

Allegato "C" all'atto n. 5254/15049

2015

Relazione Finanziaria Annuale



Posteitaliane

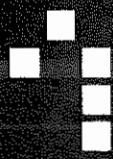
Indice

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

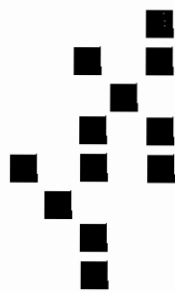
■	PRINCIPALI DATI ECONOMICI FINANZIARI E GESTIONALI DEL GRUPPO	4
■	RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2015	10
1	Organi di amministrazione e controllo	14
2	Missione e indirizzi strategici	17
3	Assetto organizzativo del Gruppo	18
4	Andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo	30
5	Risorse umane	60
6	Investimenti e partecipazioni	66
7	Gestione dei rischi	68
8	Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2015	70
9	Evoluzione prevedibile della gestione	70
10	Altre informazioni	71
11	Andamento economico, patrimoniale e finanziario di Poste Italiane S.p.A.	77
12	Relazione sulla gestione del patrimonio BancoPosta	83
13	Proposte deliberative	91
	Appendice – Dati salienti delle principali società del Gruppo Poste Italiane	92
	Glossario	96



■	I BILANCI DI POSTE ITALIANE AL 31 DICEMBRE 2015	98
1	Premessa	102
2	Modalità di presentazione dei bilanci e principi contabili applicati	103
3	Gruppo Poste Italiane Bilancio al 31 dicembre 2015	126
4	Poste Italiane S.p.A. Bilancio al 31 dicembre 2015	226
5	Analisi e presidio dei rischi	318
6	Procedimenti in corso e rapporti con le autorità	353
7	Rendiconto separato del patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2015	360
8	Relazioni e Attestazioni	480



**Principali
dati
economici
finanziari
e gestionali
del Gruppo**



1 Principali dati economici finanziari e gestionali del Gruppo

DATI ECONOMICI

<i>(Millioni di Euro)</i>	2015	2014
Ricavi totali	30.739	28.512
<i>di cui:</i>		
<i>Servizi Postali e Commerciali</i>	3.893	4.074
<i>Servizi Finanziari</i>	5.188	5.358
<i>Servizi Assicurativi</i>	21.415	18.840
<i>Altri Servizi</i>	243	240
EBITDA	1.461	1.362
Risultato Operativo e di intermediazione	880	691
Utile Netto	552	212
ROE lordo	10,3%	9,0%

DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

<i>(Millioni di Euro)</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Capitale immobilizzato	3.010	2.893
Capitale d'esercizio	1.301	3.941
Capitale investito netto	999	3.677
Patrimonio netto	9.658	8.418
Posizione finanziaria netta	8.659	4.741
Posizione finanziaria netta industriale (al lordo dei rapporti intersettoriali)	302	(1.451)
Investimenti del Gruppo	699	437
<i>di cui investimenti industriali</i>	488	436

NUMERO MEDIO DIPENDENTI

	2015	2014
Totale organico stabile e flessibile espresso in Full Time Equivalent	143.700	144.635



ALTRI DATI DELLA GESTIONE

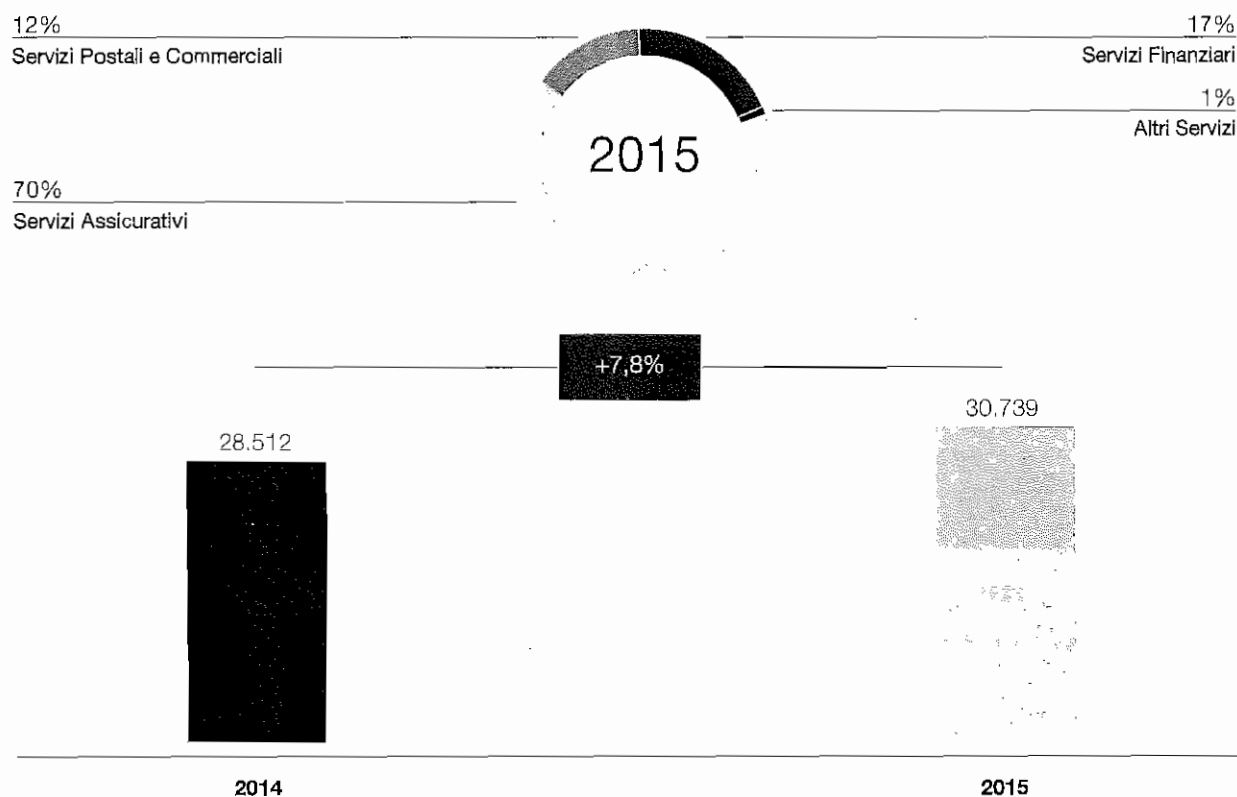
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Numero di Conti Correnti (in migliaia) ⁽¹⁾	6.362	6.173
Masse gestite/amministrate (dati in milioni di euro) ⁽²⁾	475.939	461.822
Numero Uffici Postali	13.048	13.233
	2015	2014
Servizi di Corrispondenza del Gruppo (volumi in milioni)	3.937	4.324
Servizi di Corriere Espresso e Pacchi del Gruppo (volumi in milioni)	86	76
Conti Correnti (Giacenza media del periodo in milioni di euro) ⁽³⁾	45.169	43.953
Gruppo Poste Vita (premi netti in milioni di euro)	18.197	15.472
SIM PosteMobile (consistenza media in migliaia)	3.471	3.090

(1) Il dato non include i Conti Correnti di servizio.

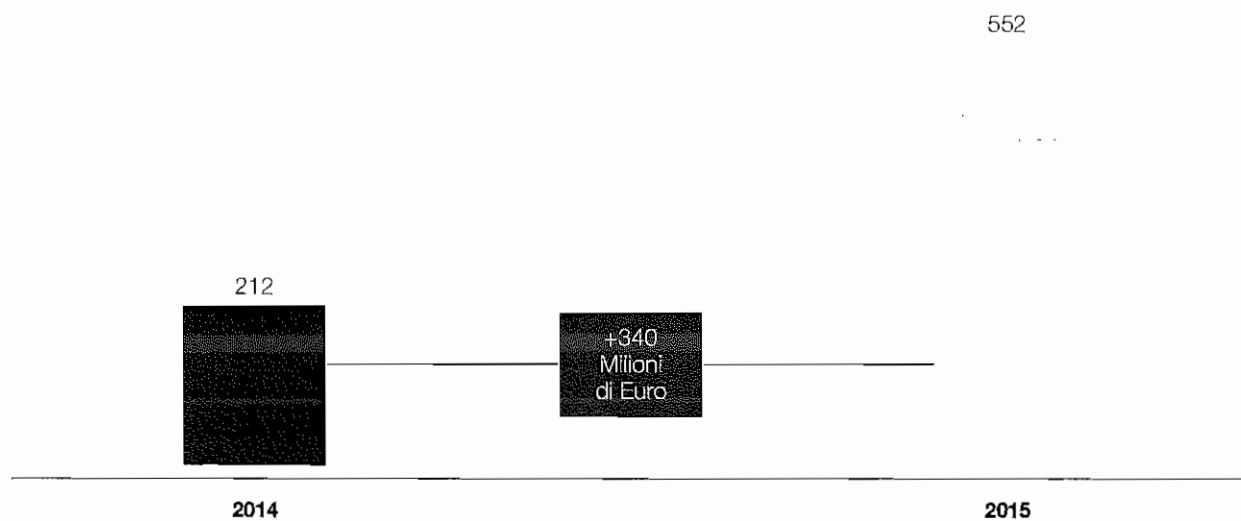
(2) Gli importi comprendono le giacenze del Risparmio Postale, i Fondi comuni promossi, le Riserve Tecniche Vita e le giacenze medie dei Conti Correnti.

(3) Gli importi comprendono sia la raccolta effettuata presso clientela privata (compresi gli impieghi di liquidità delle società del Gruppo e i debiti verso istituzioni finanziarie per operazioni di Pronti contro termine), sia la raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione.

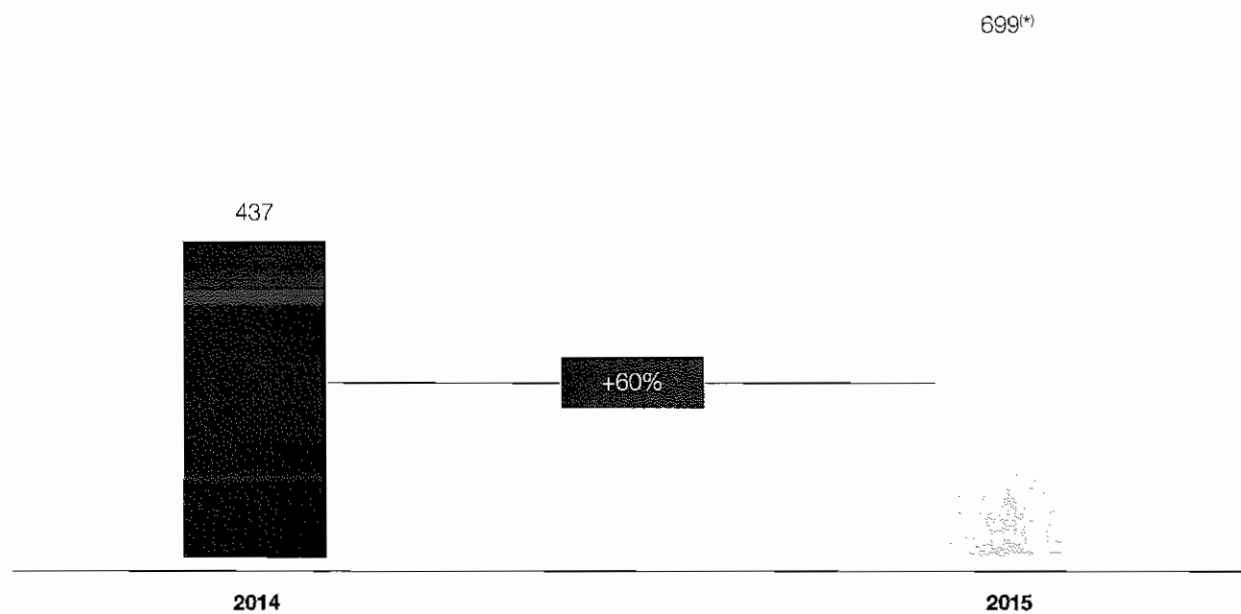
RICAVI TOTALI PER SETTORE OPERATIVO (IN MILIONI DI EURO)



UTILE NETTO DEL GRUPPO (IN MILIONI DI EURO)



INVESTIMENTI TOTALI DEL GRUPPO (IN MILIONI DI EURO)



(*) Include 210,5 milioni di euro riferiti all'acquisto del 10,32% del capitale sociale di Anima Holding S.p.A..







1	Organi di amministrazione e controllo	14
2	Missione e indirizzi strategici	17
3	Assetto organizzativo del Gruppo	18
4	Andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo	30
5	Risorse umane	60
6	Investimenti e partecipazioni	66
7	Gestione dei rischi	68
8	Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2015	70



9	Evoluzione prevedibile della gestione	70
10	Altre informazioni	71
11	Andamento economico, patrimoniale e finanziario di Poste Italiane S.p.A.	77
12	Relazione sulla gestione del patrimonio BancoPosta	83
13	Proposte deliberative	91
	Appendice - Dati salienti delle principali società del Gruppo Poste Italiane	92
	Glossario	96

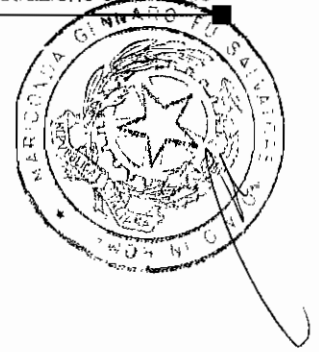
Presidente

LUISA TODINI



**Amministratore Delegato
Direttore Generale**

FRANCESCO CAIO



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE⁽¹⁾

Presidente	Luisa Todini
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Francesco Caio
Consiglieri	Elisabetta Fabri Umberto Carlo Maria Nicodano Chiara Palmieri Filippo Passerini Roberto Rao

COLLEGIO SINDACALE⁽²⁾

Presidente	Benedetta Navarra
Sindaci effettivi	Maurizio Bastoni Nadia Fontana
Sindaci supplenti	Manuela Albertella Alfonso Tono

MAGISTRATO DELLA CORTE DEI CONTI DELEGATO AL CONTROLLO SU POSTE ITALIANE

Francesco Petronio

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 10 settembre 2015, ha deliberato la costituzione di 3 comitati endo-consigliari che hanno funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio medesimo e sono così composti:

Comitato Nomine	Comitato Remunerazioni	Comitato Controllo e Rischi
- Roberto Rao - Presidente	- Filippo Passarini - Presidente	- Umberto Carlo Maria Nicodano - Presidente
- Chiara Palmieri	- Elisabetta Fabri	- Chiara Palmieri
- Filippo Passerini	- Umberto Carlo Maria Nicodano	- Roberto Rao

(1) Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 2 maggio 2014 e integrato in data 31 luglio 2015 dall'Assemblea che, in coerenza con quanto previsto dallo Statuto, ha ampliato la composizione del Consiglio al fine di arricchire il medesimo con competenze ulteriori e funzionali anche a una adeguata composizione dei comitati, ha quindi deliberato di fissare in sette il numero dei membri e di nominare, con scadenza pari a quella dei consiglieri già in carica, Umberto Carlo Maria Nicodano e Chiara Palmieri.

Inoltre, in data 7 agosto 2015, il consigliere di amministrazione Antonio Campo Dall'Orto ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica con efficacia immediata e, in data 10 settembre 2015, il Consiglio ha nominato in sostituzione del consigliere dimissionario - ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile e dell'art. 14.4 dello Statuto - Filippo Passerini, successivamente confermato nella carica dall'Assemblea del 23 settembre 2015.

(2) Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 25 luglio 2013 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

L'Assemblea ordinaria del 23 settembre 2015 ha provveduto, a seguito delle dimissioni dalla carica pervenute dal Presidente Biagio Mazzotta e dai Sindaci supplenti Roberto Coffa e Patrizia Padroni, a integrare il Collegio medesimo, nominando il sindaco effettivo Maurizio Bastoni e i due supplenti Manuela Albertella e Alfonso Tono. Contestualmente la nomina di Presidente è stata attribuita a Benedetta Navarra.

CORPORATE GOVERNANCE

Poste Italiane è una società emittente titoli quotati sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. a partire dal 27 ottobre 2015. Fino a tale data era partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'assetto di *corporate governance* nel corso del 2015 è stato adeguato a quanto raccomandato dal Codice di autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana, alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) ove applicabili, nonché alle Disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia applicabili a Poste Italiane in ragione delle attività condotte per il tramite del patrimonio – costituito dalla Società, con effetto dal 2 maggio 2011, destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta (Patrimonio destinato BancoPosta).

Il modello di *governance* adottato da Poste Italiane è quello "tradizionale" caratterizzato dalla dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; la revisione legale dei conti è affidata a una Società di Revisione. La gestione finanziaria di Poste Italiane è sottoposta al controllo della Corte dei Conti (legge 21 marzo 1958 n. 259); tale attività è svolta da un Magistrato della Corte dei Conti, che assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

L'Assemblea degli azionisti nomina e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e i relativi Presidenti, la società di revisione, prevedendone i compensi. Inoltre, l'Assemblea degli azionisti approva il bilancio annuale, delibera sulle modifiche statutarie e sulle operazioni di carattere straordinario, quali aumenti di capitale, fusioni e scissioni.

Il **Consiglio di Amministrazione** è composto da 7 membri e si riunisce di norma con cadenza mensile per esaminare e deliberare in merito all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative al modello organizzativo e a operazioni di rilevanza strategica. Nel corso dell'esercizio 2015 si è riunito 18 volte.

Dei 7 membri del Consiglio 6 sono qualificabili amministratori non esecutivi e di questi, quattro sono in possesso dei requisiti di indipendenza.

In conformità a quanto disposto dal Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle proprie competenze gestionali all'Amministratore Delegato e ha nominato al proprio interno tre **Comitati** con funzioni propositive e consultive: il Comitato Nomine, il Comitato Remunerazioni e il Comitato Controllo e Rischi; quest'ultimo è chiamato a svolgere anche le funzioni previste in materia di parti correlate e soggetti collegati.

I ruoli di Amministratore Delegato e Presidente sono nettamente separati e a entrambi compete la rappresentanza della Società; all'Amministratore Delegato la rappresentanza della Società spetta nell'ambito dei poteri a lui delegati.

Il **Presidente** ha il ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione; ha i poteri previsti dalla legge e dallo Statuto sociale e quelli conferitigli dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 7 maggio 2014.

L'**Amministratore Delegato e Direttore Generale**, cui riportano tutte le strutture organizzative di primo livello, ha, in base sempre alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 maggio 2014, i poteri per l'amministrazione della Società a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge e dallo Statuto e salvo i poteri che il Consiglio di Amministrazione si è riservato.

Il **Collegio Sindacale** in carica è costituito da 3 membri effettivi e due membri supplenti nominati dall'Assemblea dei soci. Vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento; svolge anche le funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01.

Nel corso dell'esercizio il Collegio, anche in qualità di Organismo di Vigilanza, si è riunito complessivamente 20 volte; a tale numero di riunioni vanno aggiunte ulteriori 2 incontri in occasione dei quali il Collegio si è riunito esclusivamente in qualità di Organismo di Vigilanza.

La **revisione legale dei conti** è affidata per gli esercizi 2011/2019 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.. L'incarico è stato attribuito ai sensi del D.lgs 39/2010 di "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati".

Con riferimento alla **governance del Patrimonio BancoPosta**, le regole di organizzazione, gestione e controllo che ne disciplinano il funzionamento sono contenute nell'apposito regolamento del Patrimonio BancoPosta approvato dall'Assemblea straordinaria del 14 aprile 2011 e da ultimo modificato dall'Assemblea straordinaria del 31 luglio 2015.

Per effetto dell'emanazione da parte di Banca d'Italia il 27 maggio 2014, delle Disposizioni di Vigilanza applicabili al Patrimonio BancoPosta, Poste Italiane, nell'esercizio dell'attività finanziaria presso il pubblico, è equiparabile – ai fini dell'applicazione delle disposizioni sul governo societario – alle banche di maggiori dimensioni e complessità operativa.

Per ogni ulteriore approfondimento sugli assetti di *Corporate Governance* si rinvia alla "Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari" di Poste Italiane, approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito internet della Società, nella sezione Governance.



Poste Italiane si pone l'obiettivo di essere il motore di sviluppo inclusivo per il Paese, accompagnando cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione verso la nuova economia digitale offrendo servizi di qualità, semplici, trasparenti e affidabili.

Nel corso dell'esercizio appena concluso, connotato dall'ammissione delle azioni di Poste Italiane S.p.A. alla quotazione in borsa per la negoziazione nel Mercato Telematico Azionario (MTA), il Gruppo Poste Italiane è stato fortemente impegnato nell'implementazione del piano industriale 2015-2019. Tale piano riflette l'ambizione del Gruppo di ricoprire il ruolo di motore di crescita del Paese attraverso lo sviluppo dei propri business: Corrispondenza e Pacchi, Servizi Finanziari e Servizi Assicurativi, facendo leva su fattori abilitanti quali le risorse umane, la rete multicanale e le piattaforme tecnologiche.

Gli ambiti di intervento per tragguardare gli obiettivi del Piano riguardano tutti gli aspetti sopra delineati; è stato così definito e avviato un piano d'azione che contempla al contempo attività sugli aspetti di business, e sugli asset fisici e tecnologici.

Il **comparto postale** nel corso del 2015 è stato interessato dalla trasformazione del modello di recapito e dell'offerta di corrispondenza nonché da interventi atti a supportare la crescita nel mercato dei pacchi. In particolare:

- è stata avviata la riprogettazione del *network* logistico finalizzata a ridisegnare il modello di recapito e ad avviarne la sperimentazione;
- sono state introdotte nuove tecnologie abilitanti l'automazione delle fasi di tracciatura e smistamento della corrispondenza.

Le strategie del Gruppo sui **servizi finanziari** hanno puntato al consolidamento della profittabilità attraverso:

- iniziative dedicate ai segmenti di clientela a maggior potenziale;
- l'implementazione su 900 Uffici Postali del nuovo modello di servizio *retail*;
- il rilancio dell'offerta finanziamenti attraverso il rinnovamento della gamma prodotti.

I settori del **risparmio gestito e dei servizi assicurativi** sono stati inoltre interessati dalle seguenti linee di sviluppo:

- acquisizione del 10,32% di Anima Holding S.p.A., finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti di risparmio gestito;
- ampliamento dell'offerta in ambito protezione e welfare (previdenza, assistenza, salute) con focalizzazione sul settore salute, anche grazie all'acquisizione, attraverso la controllata Poste Vita S.p.A., di SDS System Data Software Srl.

Tali azioni, come sopra annunciato, sono state accompagnate da interventi sulle risorse umane, destinatarie di uno specifico programma di formazione abilitato anche dalla partenza della *Corporate University*; sulla rete multicanale e sulle piattaforme tecnologiche. In tali ambiti, gli interventi pianificati prevedono il miglioramento della *customer experience* sui canali di vendita fisici e digitali, attraverso il completo rinnovo tecnologico delle dotazioni di sportello (per es. wi-fi gratuito negli Uffici Postali e nuovo gestore attese) e il ridisegno dell'interazione con i clienti del Gruppo con le piattaforme digitali (per es. lancio del nuovo sito web, della App Ufficio Postale e della App BancoPosta).



L'attività del Gruppo è segmentata in quattro settori operativi: Servizi Postali e Commerciali, Servizi Finanziari, Servizi Assicurativi, Altri Servizi, presidiati da funzioni e/o società del Gruppo dedicate. L'organizzazione si basa inoltre su due canali commerciali, dedicati rispettivamente ai clienti *retail* e ai clienti business e Pubblica Amministrazione, cui si affiancano funzioni Corporate di indirizzo, governo, controllo ed erogazione di servizi a supporto dei processi di *business*.

Il modello organizzativo è funzionale allo sviluppo di sinergie nell'ambito del Gruppo in ottica di integrazione industriale e trova applicazione attraverso modelli di *governance* e di funzionamento caratterizzati da:

- gestione unitaria e integrata del Gruppo che garantisca un approccio al mercato univoco e coordinato, assicurando la centralità del cliente e valorizzando le possibili sinergie, assegnando inoltre il coordinamento delle società controllate alle specifiche funzioni della Capogruppo attinenti per settore di attività;
- una struttura organizzativa focalizzata sulle attività centrali (*core business*): postale e logistica, finanziaria e assicurativa;
- funzioni Corporate in grado di garantire, in una logica di coordinamento e integrazione delle rispettive famiglie professionali, il governo unitario del processo assegnato a livello di Gruppo e l'erogazione dei servizi in ottica di condivisione e di prossimità al *business*, per garantire efficienza, economie di scala, qualità e supporto efficace alle differenti funzioni di *business*.

È opportuno evidenziare che, a seguito delle modifiche organizzative di cui si dirà nel prosieguo, a partire dall'esercizio 2016, l'allocazione di alcune società ai relativi settori operativi subirà delle variazioni. Nello specifico, BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, attualmente allocata al settore Servizi Finanziari, sarà rappresentata nel settore dedicato al Risparmio gestito, oggi denominato Servizi Assicurativi, e la società Poste Tributi ScpA, attualmente allocata al settore Servizi Postali e Commerciali, sarà rappresentata nel settore Servizi Finanziari.



SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI

I Servizi Postali e Commerciali comprendono le attività della corrispondenza, del corriere espresso, della logistica, dei pacchi e della filatelia, svolte da Poste Italiane S.p.A. e da alcune società controllate, nonché le attività svolte dalle varie strutture di Poste a favore della gestione del Patrimonio destinato BancoPosta e degli altri settori in cui opera il Gruppo.

Ai sensi del D.Lgs. 58/2011 Poste Italiane S.p.A. è fornitore del Servizio postale Universale per quindici anni a decorrere dal 30 aprile 2011, con un meccanismo di verifica quinquennale sul livello di efficienza nella fornitura del servizio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base di un'analisi effettuata dall'Autorità di regolamentazione (AGCom). Nel comparto della corrispondenza, Poste offre servizi postali tradizionali, servizi di *direct marketing* e servizi innovativi all'interno del più ampio settore delle comunicazioni cartacee ed elettroniche, nonché servizi di *e-Government*. In particolare, Postel S.p.A. opera nel settore dei servizi di comunicazione per le aziende e la Pubblica Amministrazione, offrendo una gamma completa di servizi di stampa e imbustamento della corrispondenza (*mass printing*), di gestione elettronica documentale, *direct marketing* e *commercial printing*.

Le attività del Corriere Espresso e Pacchi riguardano l'offerta di prodotti di corriere espresso commercializzati, in regime di libera concorrenza, da Poste Italiane S.p.A. alla clientela *retail* e PMI e da SDA Express Courier S.p.A. alla clientela *business*. SDA offre inoltre alla propria clientela soluzioni integrate per la distribuzione, la logistica e la vendita a distanza. L'offerta del Pacco Ordinario è soggetta all'obbligo del Servizio Universale.

Il **Consorzio Logistica Pacchi ScpA** assicura l'integrazione e il controllo delle attività dei soci consorziati (Poste Italiane S.p.A., SDA Express Courier S.p.A., Postel S.p.A., Mistral Srl) relativamente a: attività strumentali di raccolta, ripartizione, trasporto, lavorazione e consegna dei pacchi; attività di logistica integrata e archivio; di movimentazione e trasporto (terrestre e/o aereo) di effetti postali; stampa e imbustamento, Gestione Elettronica Documentale (c.d. GED), *e-procurement*. Nel corso dell'esercizio, con l'obiettivo di creare un polo unico per la gestione documentale, nonché consolidare in capo a SDA le attività dell'intera filiera della logistica integrata, con la creazione di un centro di competenza dedicato al *technical courier* che sfrutti le sinergie tra le competenze tecniche di Italia Logistica e la rete di trasporto di SDA:

- in data 18 febbraio 2015 PostelPrint S.p.A. ha acquistato il 20% del capitale sociale del Consorzio Logistica Pacchi ScpA da SDA Express Courier S.p.A.;
- in data 31 marzo 2015 Postel S.p.A. ha sottoscritto il contratto di acquisto del ramo d'azienda di Italia Logistica Srl⁽¹⁾ cd. "Gestione Documentale Fisica" con efficacia 1° aprile 2015;
- in data 30 aprile 2015 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di PostelPrint S.p.A. in Postel S.p.A.. Gli effetti contabili e fiscali di tale operazione decorrono dal 1° gennaio 2015;
- in data 26 maggio 2015 è stato sottoscritto l'atto di fusione di Italia Logistica in SDA Express Courier. Gli effetti contabili e fiscali di tale operazione decorrono dal 1° giugno 2015.

PosteShop S.p.A. commercializza diverse tipologie di prodotti per la clientela *retail* tramite canali dedicati (il canale web www.posteshop.it, cataloghi cartacei e flyer periodici). Nel corso del 2015 la Società è stata impegnata nella finalizzazione delle operazioni di razionalizzazione della propria attività in vista della fusione per incorporazione in Postel S.p.A., deliberata a dicembre 2015. Gli effetti contabili e fiscali dell'operazione decorreranno dal 1° maggio 2016.

Postecom S.p.A. sviluppa e gestisce applicativi informatici prevalentemente per le società del Gruppo garantendo l'implementazione della trasformazione digitale. Le principali aree di specializzazione afferiscono ai servizi di certificazione e comunicazione digitale, pagamento e commercio elettronico e progetti di *e-Government*, con particolare riguardo a sanità e fiscalità locale.

A supporto delle attività di corrispondenza, del corriere espresso, della logistica, dei pacchi e della filatelia, come anticipato, operano diverse società tra cui:

Mistral Air Srl, è una compagnia aerea che svolge servizi di trasporto aereo per Poste (tramite il Consorzio Logistica Pacchi ScpA) di effetti postali nell'ambito dell'operatività del servizio postale e attività di trasporto aereo di merci e passeggeri per conto di altri clienti.

Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. (EGi) opera nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del proprio patrimonio mediante attività di trasformazione urbanistica ed edilizia, al fine della relativa commercializzazione (nuove locazioni e disinvestimenti). In relazione alla tipologia degli asset di proprietà, i principali interlocutori sono grandi clienti, spesso Pubbliche Amministrazioni. La Società, inoltre, si propone come soggetto per l'erogazione di servizi di gestione immobiliare sia nell'ambito del Gruppo Poste sia verso terzi.

Poste Energia S.p.A. svolge attività di approvvigionamento energetico in favore del Gruppo Poste, in qualità di acquirente grossista e segue progetti di efficienza energetica per Poste Italiane.

(1) La società Italia Logistica Srl ha svolto per l'esercizio 2015, nell'ambito del Gruppo Poste e verso il mercato, attività di logistica integrata, gestione documentale e *technical courier* (gestione logistica, installazione e manutenzione delle apparecchiature elettroniche prevalentemente a servizio delle postazioni di lavoro).

Nel corso dell'esercizio 2015, con l'obiettivo di far confluire in un unico veicolo societario dedicato le competenze immobiliari ed energetiche mettendo a fattor comune il *know how* di EGI con quello inerente la razionalizzazione e ottimizzazione degli acquisti di energia elettrica sviluppato da Poste Energia S.p.A.:

- in data 6 ottobre 2015, è stata sottoscritta la cessione da parte di Poste Italiane S.p.A. in favore di EGI S.p.A. del 100% del capitale di Poste Energia S.p.A.;
- in data 3 dicembre 2015 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Poste Energia S.p.A. in EGI S.p.A.. Gli effetti giuridici contabili e fiscali dell'operazione decorrono dal 31 dicembre 2015.

PosteTutela S.p.A. offre servizi relativi al movimento tondi (trasporto, scorta, custodia, contazione valori), servizi di vigilanza fissa e mobile, nonché della sorveglianza in generale e della tutela delle informazioni sensibili. Tali servizi sono resi alle strutture operative di Poste Italiane e a clienti esterni a cui offre prevalentemente servizi di trasporto valori.

PatentiViaPoste ScpA è una società consortile per azioni senza scopo di lucro e costituisce lo strumento comune dei soci (Poste Italiane S.p.A., Postecom S.p.A., Dedem Automatica Srl, Muhlbauer ID Services GMBH) per la gestione ed esecuzione del contratto di appalto, relativo ai servizi di stampa centralizzata, consegna e recapito delle patenti europee e delle carte di circolazione.

Il Consorzio ordinario **PosteMotori**, non ha scopo di lucro e costituisce lo strumento comune dei soci (Poste Italiane, Postecom, KPMG Advisory S.p.A., Integrazioni & Sistemi) per la gestione ed esecuzione del contratto relativo ai servizi di gestione e rendicontazione del pagamento dei corrispettivi dovuti dall'utenza per le pratiche di competenza del Dipartimento dei Trasporti.

SERVIZI FINANZIARI

Il settore operativo Servizi Finanziari riguarda prevalentemente l'offerta del Patrimonio separato BancoPosta le cui attività sono disciplinate dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche. Tali attività comprendono: la gestione della liquidità raccolta da clientela privata e pubblica e relativi impieghi, la raccolta del risparmio postale emesso da Cassa Depositi e Prestiti (Libretti e Buoni Fruttiferi Postali), i servizi di incasso e pagamento, il collocamento e la distribuzione di prodotti finanziari emessi da banche e altri intermediari finanziari abilitati e servizi di investimento, i servizi di monetica tramite emissione di carte di debito e carte prepagate.

La funzione BancoPosta presiede, anche attraverso il coordinamento commerciale di alcune società del Gruppo e ferma restando l'autonomia gestionale delle stesse nel rispetto del quadro normativo e regolatorio di riferimento, alla ideazione, progettazione e gestione del portafoglio di offerta dei prodotti e servizi finanziari e alla verifica di *compliance* dei prodotti assicurativi. La funzione assicura inoltre le attività di lavorazione dei prodotti e servizi di competenza, anche attraverso il coordinamento dei centri operativi territoriali, quali:

- tre Centri Unificati Automazione Servizi (CUAS) dedicati prevalentemente alla lavorazione dei bollettini dei versamenti effettuati negli Uffici Postali;
- due Poli per la lavorazione degli assegni negoziati;
- due Centri Multiservizi, con sede a Torino e Ancona, nei quali vengono svolte alcune lavorazioni di *back office* (analisi e gestione frodi, esecuzione accertamenti patrimoniali, gestione mandati pagamento spese di giustizia e prodotti di risparmio postale).

Il settore include altresì le attività, ivi compresa la gestione dei fondi pubblici, svolte dalla Banca del Mezzogiorno – Medio-Credito Centrale S.p.A., l'attività di promozione di fondi comuni d'investimento svolta da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR e l'attività di distribuzione di prodotti di risparmio gestito di Anima Holding S.p.A.. Anima Holding S.p.A. è un *asset manager* indipendente del quale Poste Italiane in data 25 giugno 2015 ha acquisito il 10,32% del capitale sociale da Monte Paschi Siena S.p.A. (BMPS) per un investimento complessivo di 210,5 milioni di euro, corrispondente a un prezzo per azione di 6,8 euro, sostanzialmente in linea con il prezzo medio di mercato registrato dal titolo, quotato presso la Borsa di Milano, nel mese precedente l'accordo stipulato tra Poste e BMPS nel mese di aprile 2015. L'accordo ha anche previsto il subentro di Poste nel patto parasociale di *governance* che BMPS aveva a suo tempo stipulato con la Banca Popolare di Milano (BPM), che detiene il 16,85% del capitale della partecipata.

L'operazione ha una forte valenza industriale e conferma l'impegno di Poste Italiane nel settore del risparmio gestito che costituisce uno dei pilastri strategici del Piano Industriale del Gruppo.



SERVIZI ASSICURATIVI

Il settore operativo dei servizi assicurativi è presidiato dal Gruppo Assicurativo Poste Vita iscritto all'albo dei gruppi assicurativi e composto dalla Capogruppo **Poste Vita S.p.A.** e dalla sua controllata **Poste Assicura S.p.A.**. Il Gruppo opera nel settore assicurativo Vita e Danni.

Poste Vita S.p.A., con l'obiettivo strategico di potenziare l'offerta individuale e collettiva nel settore salute, ha acquistato, in data 4 novembre 2015, il 100% del capitale sociale di **S.D.S. System Data Software Srl**, che a sua volta detiene il 100% del capitale sociale di **S.D.S. Nuova Sanità Srl**. Le società svolgono attività di gestione dei servizi e liquidazione delle prestazioni per conto, tra l'altro, di fondi sanitari privati per l'assistenza sanitaria integrativa (in particolare per i fondi: Fasi e Faschim) e sono attive nel campo della progettazione, sviluppo e manutenzione di prodotti *software* gestionali e dell'erogazione di servizi informatici professionali.

ALTRI SERVIZI

Il settore operativo Altri Servizi, accoglie le attività svolte da **Poste Mobile S.p.A.** e dal **Consorzio per i servizi di telefonia Mobile ScpA**.

PosteMobile è l'operatore mobile del Gruppo che, coerentemente con il proprio percorso evolutivo, è passato gradualmente da un modello operativo di tipo *Enhanced Service Provider* (c.d. ESP) a un modello *Full Mobile Virtual Network Operator* (*Full MVNO*).

Il Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA ha per oggetto l'esecuzione, attraverso il coordinamento, l'organizzazione e gestione di risorse, mezzi e persone delle società consorziate, della fornitura all'utenza di Poste Italiane di reti aziendali di comunicazioni elettroniche e relative piattaforme, sistemi e terminali, nonché dei relativi servizi di comunicazioni mobili, fissi, integrati e a valore aggiunto.

ALTRO

In data 16 aprile 2015, al fine di promuovere e sviluppare una organica presenza istituzionale di ambito nazionale e territoriale a sostegno delle politiche di inclusione e solidarietà sociale, è stata costituita, con un capitale fondazionale di 1 milione di euro conferito da Poste Italiane S.p.A., la **Fondazione Poste Insieme Onlus**, cui aderiscono le società del Gruppo.

La Fondazione potrà, inoltre, contare su un fondo di gestione di 1 milione di euro annuo per la realizzazione di attività progettuali nel settore dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, della beneficenza, dell'istruzione, dello sport dilettantistico e della tutela dei diritti civili nei confronti di soggetti svantaggiati e in stato di disagio, anche con particolare riferimento all'infanzia e alla gioventù, alle pari opportunità, alle famiglie, alle persone con disabilità e agli anziani.

La scelta di costituire una fondazione deriva dall'intento di rendere ancora più efficiente e razionale l'utilizzo delle risorse aziendali destinate ad attività sociali, evitando duplicazioni e frammentazione degli interventi, promuovendo un ruolo proattivo delle organizzazioni del terzo settore, sostenendo la nascita e lo sviluppo di reti di volontariato all'interno delle aziende del Gruppo e favorendo la compartecipazione e il coinvolgimento della clientela e della cittadinanza.

Nel corso del mese di luglio, a seguito dell'insediamento del Consiglio di Amministrazione e dell'avvenuto riconoscimento giuridico da parte della competente autorità prefettizia, la Fondazione ha presentato le prime due iniziative, consistenti rispettivamente nella realizzazione a Roma della prima casa protetta per madri detenute con bambini e un programma di prevenzione a contrasto della dispersione e dell'abbandono scolastico.

Ulteriori 123 proposte progettuali sono pervenute nei primi mesi di attività della fondazione e, nel febbraio 2016, sono stati presentati 16 nuovi progetti sul territorio nazionale rivolti all'infanzia, alla famiglia e alle persone anziane. Tale risultato evidenzia la capacità di Poste Insieme Onlus di innescare un processo di coinvolgimento e di partecipazione tra i dipendenti e nelle realtà locali e nazionali del terzo settore, a conferma della prossimità di Poste Italiane a famiglie e territori e della sua diffusa capacità di intercettarne anche i fabbisogni sociali.

CANALI COMMERCIALI

Il Gruppo dispone di una piattaforma distributiva multicanale e integrata che, attraverso una rete fisica di Uffici Postali e operatori sul territorio e una infrastruttura virtuale con canali multimediali all'avanguardia, è in grado di servire l'intera popolazione nazionale.

In particolare, la funzione **Mercato Privati** di Poste Italiane gestisce il *front end* commerciale e le attività di *back office* (assistenza pre e post vendita) per i segmenti di clientela Privati, Piccole Medie Imprese e Pubblica Amministrazione Locale di competenza, oltre a presidiare lo sviluppo dei prodotti filatelici, la loro distribuzione e commercializzazione.

L'organizzazione della rete commerciale e dei relativi processi operativi di supporto è articolata su tre livelli:

- Aree Territoriali pluriregionali (denominate Aree Territoriali Mercato Privati);
- Filiali;
- Uffici Postali, classificati dal punto di vista commerciale, in Uffici centrali, di relazione, standard, base.

Nel corso del 2015, nel prosieguo delle attività di razionalizzazione⁽²⁾, il numero degli Uffici Postali si è ridotto passando da 13.233 unità al 31 dicembre 2014 a 13.048 unità al 31 dicembre 2015.

	31.12.2015		31.12.2014	
	Unità	Risorse	Unità	Risorse
Aree Territoriali	9	2.196	9	2.235
Filiali	132	3.876	132	3.773
Uffici Postali	13.048	58.875	13.233	59.589

Tutti i dati relativi all'organico sono espressi in *full time equivalent*.

Le attività di *back office* sono assicurate in parte dagli Uffici Postali, in parte dai 15 centri servizi specializzati TSC (*Team Servizi Centralizzati*) presenti sul territorio e rappresentano il presidio unico e qualificato verso l'Ufficio Postale per le tematiche di riferimento⁽³⁾ sia per la clientela Privati, sia per la clientela Imprese.

Nel corso dell'anno è proseguita la realizzazione dei progetti avviati nel precedente esercizio e sono state definite nuove iniziative in coerenza con le evoluzioni organizzative e gli obiettivi aziendali previsti dal Piano industriale.

I principali interventi organizzativi hanno riguardato:

- l'implementazione su 900 Uffici Postali del "nuovo modello di servizio *retail*", che prevede una maggiore focalizzazione sul cliente attraverso l'introduzione di consulenti specializzati per *target* di clientela nonché nuove figure dedicate alla accoglienza del cliente e orientamento dello stesso all'interno dell'Ufficio. A livello centrale è stato istituito un presidio dedicato al coordinamento commerciale degli Uffici interessati dal nuovo modello di servizio, nonché della rete dei promotori finanziari;
- l'attività di potenziamento, già avviata negli anni precedenti, della rete di Specialisti Commerciali Promotori Finanziari (206 al 31 Dicembre 2015), abilitati alla promozione e al collocamento di alcuni prodotti/servizi di investimento, al fine di rafforzare il presidio del mercato e sviluppare tutte le opportunità di crescita relative al segmento *retail*;
- nell'ambito Servizi al Cliente:
 - con riferimento ai TSC, si è proceduto all'affinamento evolutivo delle specializzazioni dei siti ed è stato effettuato un rafforzamento dei presidi antiriciclaggio anche in ottemperanza alle disposizioni di Banca d'Italia; sono stati inoltre potenziati i servizi dedicati al segmento imprese anche attraverso la definizione di presidi di *post vendita* dedicati, con contestuale istituzione della figura del Referente *post vendita*;
 - per i *Contact Center* si è proseguito nel miglioramento della qualità del servizio attraverso l'adeguamento agli standard dei principali *player* con l'introduzione di figure di coordinamento e di *training on the job*;
- è proseguita l'attivazione dei *Corner* con operatore dedicato e specializzato sui prodotti assicurativi del ramo danni, al fine di assicurare un adeguato presidio del mercato. Al 31 dicembre 2015 il numero di *Corner* attivi è di 59 unità;
- in ambito Filatelia i 7 Spazi Filatelia sono stati riallocati alle dipendenze della Filiale più prossima (competente territorialmente), al fine di garantire una piena e rapida risposta alle esigenze della rete e della clientela di riferimento.

(2) La razionalizzazione della rete degli Uffici Postali, finalizzata a contenere i costi relativi alla prestazione del servizio universale, è in corso secondo i criteri stabiliti dal Decreto Ministeriale del 7 ottobre 2008 e dalla delibera dell'Agcom 342/14/CONS.

(3) Trattasi delle lavorazioni relative ad alcuni prodotti/servizi quali conti correnti, prodotti di finanziamento, successioni, nonché gli adempimenti antiriciclaggio.



Peraltro, per quanto riguarda il mercato delle Piccole e medie imprese e pubblica amministrazione locale, il nuovo modello di presidio della clientela imprese introdotto nel 2015 prevede il superamento degli Uffici Postali Impresa attraverso azioni mirate a seconda della rilevanza commerciale/transazionale dei medesimi. Tale rivisitazione ha comportato 14 chiusure, 72 trasformazioni in Uffici *retail* e 162 fusioni con Uffici *retail* limitrofi.

Contestualmente è stata creata la figura dello Specialista consulente imprese che opera presso gli Uffici Postali per lo sviluppo commerciale di tale clientela.

Nelle Filiali a elevata complessità è stata istituita la funzione Commerciale Imprese, al fine di assicurare un supporto diretto agli specialisti e un punto di raccordo tra la rete di vendita degli Uffici Postali e l'Area Territoriale.

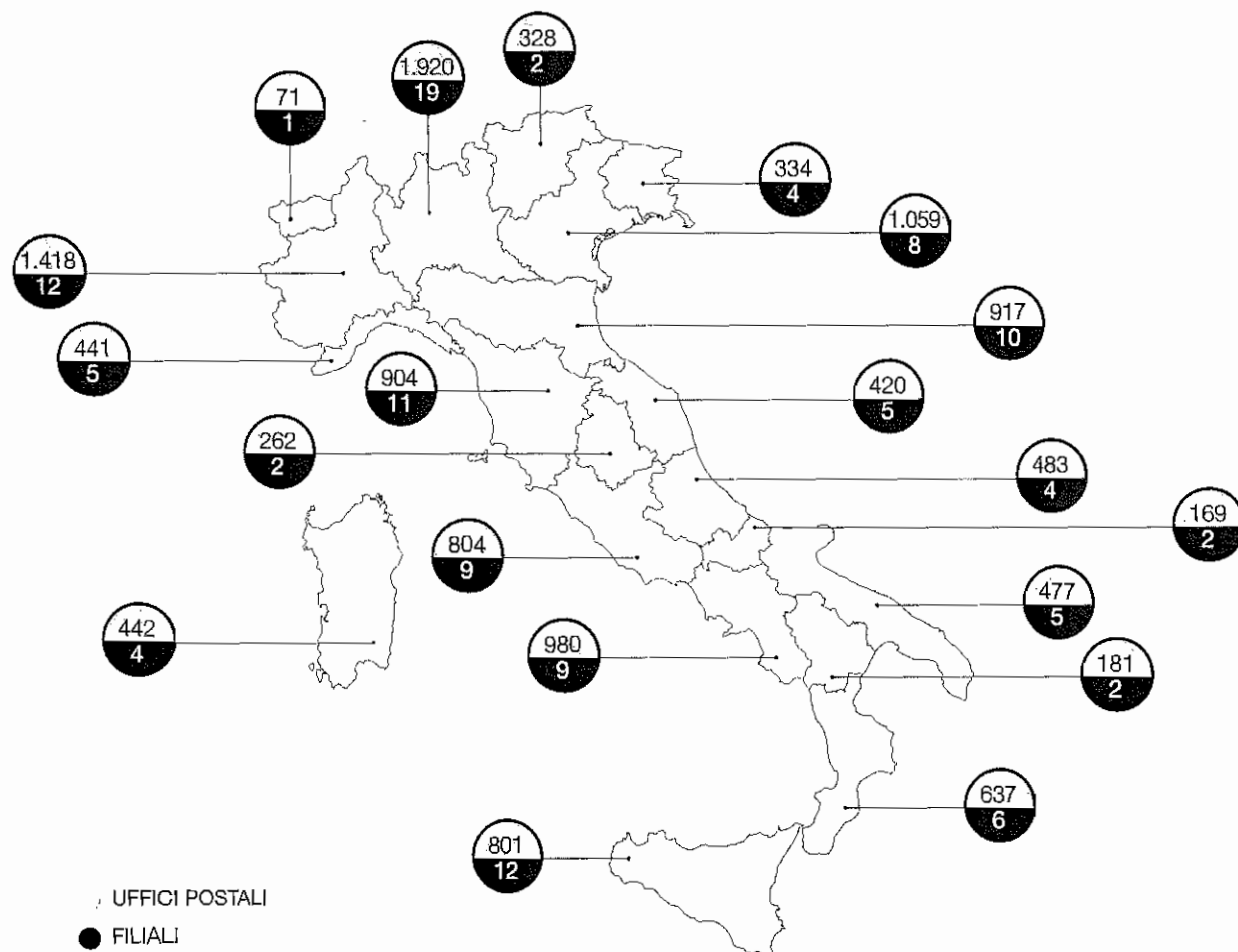
Conseguentemente anche nelle Aree Territoriali è stato rivisto il modello di coordinamento commerciale dedicato a tale segmento in coerenza con le variazioni intervenute.

Inoltre, in ottemperanza alla normativa Banca d'Italia è stata istituita una figura specialistica focalizzata sui prodotti BancoPosta, abilitata alla proposizione dell'offerta fuori sede.

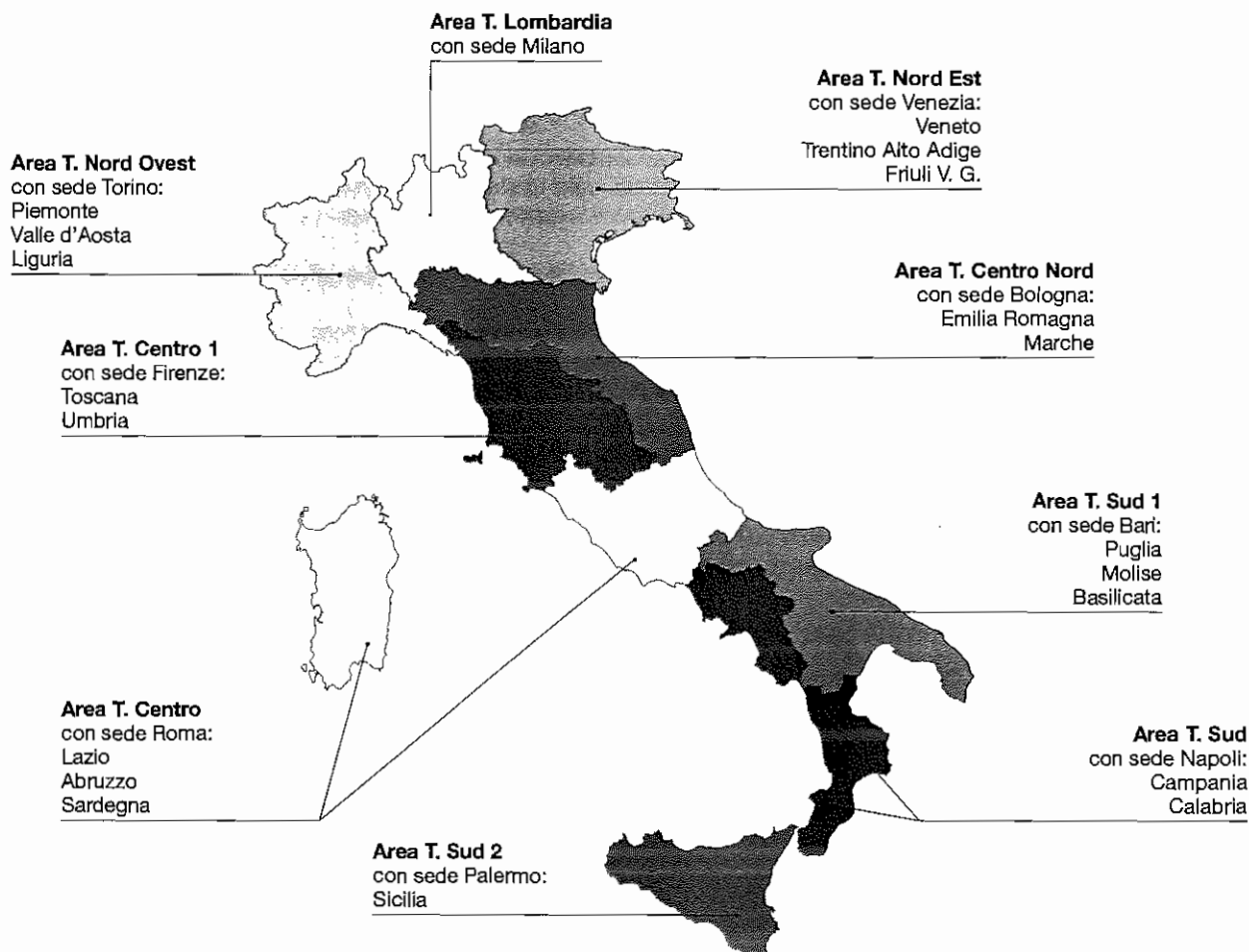
Infine, allo scopo di assicurare un più efficace presidio della clientela *business* e di massimizzare l'efficacia commerciale, si è resa necessaria una revisione della segmentazione della clientela che ha comportato una nuova ripartizione dei clienti tra Mercato Privati e la funzione Mercato Business e Pubblica Amministrazione (MBPA) descritta nel seguito. Tale riconfigurazione ha riguardato in particolare due aspetti:

- i clienti della Pubblica Amministrazione Locale (PAL) sono stati ricondotti in un'unica filiera di governo in MBPA;
- la componente Imprese è stata suddivisa tra le due strutture sulla base della dimensione del cliente.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE UFFICI POSTALI, FILIALI



DISTRIBUZIONE TERRITORIALE AREE TERRITORIALI



La funzione Mercato *Business* e Pubblica Amministrazione ha l'obiettivo di garantire il presidio commerciale e la vendita dei prodotti e servizi del Gruppo per le grandi imprese, i *partner* commerciali e la Pubblica Amministrazione Centrale e Locale. Il modello commerciale è basato su approcci differenziati in funzione delle caratteristiche dei settori in cui opera la clientela e del valore attuale e potenziale dei diversi *target* di clientela individuati.

In particolare, il modello prevede:

- un presidio centrale e territoriale specializzato per settore, allo scopo di massimizzare l'efficacia dell'azione commerciale attraverso la specializzazione della forza vendita e garantire processi di pre e post vendita allineati a tale tipologia di clientela;
- lo sviluppo dei *prospect* attraverso l'attivazione di un canale indiretto di vendita aggiuntivo alla rete diretta;
- un presidio centrale dedicato all'individuazione e all'implementazione di accordi di collaborazione commerciali, finalizzati allo sviluppo della clientela;
- 5 Aree Territoriali (Lombardia e Nord Ovest, Nord Est, Centro Nord, Centro, Sud) con la responsabilità, ciascuna per il territorio di propria competenza, del presidio commerciale attraverso la gestione della forza vendita territoriale e l'implementazione delle azioni commerciali definite sulla base del modello di specializzazione per segmento di clientela.

La funzione Posta, Comunicazione e Logistica, ha l'obiettivo di garantire un presidio unitario, a livello di Gruppo, dell'area di *business* relativa ai servizi postali logistici e di comunicazione, assicurando il governo, in una logica *end to end*, dei processi operativi lo sviluppo e la gestione dell'offerta, nonché le relative attività di erogazione.

Gli interventi realizzati nel corso del 2015 sono riconducibili al consolidamento dell'assetto organizzativo della funzione, al completamento delle azioni già avviate negli anni precedenti e all'adeguamento alle modifiche dell'impianto regolatorio, con la sperimentazione di nuove modalità di lavorazione e consegna della posta.



Il processo logistico⁽⁴⁾ è articolato territorialmente su due livelli di presidio. Il primo, avente funzione di coordinamento, è rappresentato dalle Aree Logistiche con competenza regionale o pluriregionale. Il secondo, è operativo e comprende i centri di smistamento (di tipo meccanizzato o manuale) e i centri di distribuzione (Uffici di Recapito).

	31.12.2015		31.12.2014	
	Unità	Risorse	Unità	Risorse
Aree Logistiche ^(*)	9	2.428	9	2.517
Centri di Meccanizzazione Postale	16	8.164	18	8.818
Centri Prioritario	7	906	5	602
Supporto alla Logistica	2	265	2	284
Uffici di Recapito ^(**)	2.372	43.601	2.412	44.968

Tutti i dati relativi all'organico sono espressi in *full time equivalent*.

(*) L'articolazione geografica al 31 dicembre 2015 delle Aree Logistiche è la seguente: Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria; Lombardia; Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia; Emilia Romagna e Marche; Toscana e Umbria; Lazio, Abruzzo, Molise e Sardegna; Campania e Calabria; Puglia e Basilicata; Sicilia.

(**) Le risorse dedicate al Recapito includono 33.523 risorse con mansione portaflettere e capo squadra recapito (34.876 al 31 dicembre 2014).

Nell'ambito delle iniziative volte al miglioramento delle *performance* di qualità, è stato introdotto un *tableau de board* della qualità, che consente di monitorare i più importanti processi di erogazione dei servizi, ciascuno con suoi specifici indicatori che consentono di apprezzare sia le prestazioni globali che quelle di ciascuna unità organizzativa (Centro di Distribuzione/Primario/Secondario/Presidi Decentrati di Distribuzione-PDD), rispetto agli obiettivi assegnati. Sono stati inoltre avviati, in via sperimentale, alcuni interventi a supporto della gestione delle inesitate; in particolare, il progetto "Firma digitale per i portaflettere" è sorto con l'obiettivo di ottimizzare il processo, l'efficacia e i tempi di risposta dell'assistenza clienti, contribuendo altresì alla graduale eliminazione dell'emissione della ricevuta cartacea.

Nel corso del secondo semestre 2015, a valle dell'autorizzazione del Regolatore e dell'accordo con le Organizzazioni Sindacali del 25 settembre 2015, è stata avviata la sperimentazione, presso 19 Centri di Distribuzione, del recapito a giorni alterni nelle aree extraurbane "non regolate" e in quelle "regolate".

Sono stati implementati, nell'ambito della razionalizzazione delle attività di smistamento, la sperimentazione della "messa in gita" automatica presso il CMP di Bologna, mediante l'utilizzo di impianti di smistamento esistenti e con l'utilizzo di un impianto di ultima generazione.

Con riferimento al progetto Integrazione Logistica Pacchi, è stata completata l'internalizzazione delle attività di recapito dei pacchi a marchio Poste Italiane (Pacco Ordinario e Pacco Celere 3 con peso fino a 5 kg) da parte dei portaflettere. A tal fine, è stata incrementata la flotta aziendale con 335 mezzi a quattro ruote e completata la sperimentazione dell'automatizzazione dello smistamento dei pacchi presso i CMP, mediante l'utilizzo di specifiche attrezzature semi-automatiche (2.650 carrelli Promopacco e 608 contenitori carrellati).

L'entrata in vigore della manovra tariffaria (1° ottobre 2015) ha introdotto per la clientela retail il prodotto Posta 4, determinando una riduzione dei volumi della prioritaria; ciò ha consentito la riduzione delle tratte aeree da 9 a 6.

A partire da ottobre 2015, è stato avviato il processo di integrazione delle Reti di Trasporto primarie tra Poste Italiane e SDA *Express Courier*: il nuovo modello operativo prevederà un processo di trasporto condiviso e integrato con l'obiettivo di massimizzare la capacità di trasporto dei mezzi e garantire gli attuali livelli di servizio riducendone i costi. L'evoluzione del *network* assicurerà inoltre l'interoperabilità delle piattaforme logistiche (HUB), nonché la flessibilità nell'adattarsi all'evoluzione dell'assetto della rete logistico/produttiva e dei volumi da movimentare.

È stato, infine, completato il processo di riorganizzazione della Rete Logistica, definito dall'Accordo sindacale nazionale del 28 febbraio 2013 in ambito ex Servizi Postali, con la trasformazione dei CMP di Brescia e Venezia in Centri Prioritari. Contestualmente è proseguita l'attività di "trasferimento impianti di smistamento" al fine di ridistribuire la capacità produttiva tra i nodi della Rete Logistica a seguito della razionalizzazione dei CMP, con conseguente modifica dei bacini di competenza.

(4) Il processo logistico si articola nelle fasi di accettazione, raccolta, trasporto, smistamento e recapito.

RIPARTIZIONE AREE
LOGISTICHE TERRITORIALIRIPARTIZIONE
CENTRI DI RETE POSTALI

	Centri di Meccanizzazione Postale	Centri Prioritario	Supporto alla Logistica
Piemonte – V. Aosta – Liguria	2	1	–
Lombardia	2	1	–
Triveneto	2	2	–
Emilia Romagna – Marche	2	–	–
Toscana – Umbria	1	2	–
Lazio – Abruzzo – Molise – Sardegna	2	1	2
Campania – Calabria	2	–	–
Puglia – Basilicata	1	–	–
Sicilia	2	–	–
TOTALE	16	7	2

STRATEGIA MULTICANALE

I numerosi canali di contatto contempono: la Sportelleria, le Sale Consulenza, il canale dei Consulenti e Venditori Impresa, i promotori finanziari, i Corner PosteMobile e i Corner assicurativi, i Contact Center, i postini telematici, il sito internet www.poste.it e i più innovativi *social network*.

I canali di vendita e di contatto con la clientela *retail* e le Piccole e Medie Imprese (PMI) sono presidiati dalla funzione Mercato Privati che coordina la rete degli Uffici Postali e dei servizi di contact center.

La funzione Mercato Business e Pubblica Amministrazione è responsabile del presidio e dello sviluppo delle attività commerciali della clientela Grandi Imprese, Pubblica Amministrazione Centrale e Locale.

Con riferimento ai segmenti della clientela *retail* e PMI nel corso del 2015 sono proseguiti gli interventi volti a garantire un più efficace presidio organizzativo e commerciale. In tale ottica, come descritto nei “Canali commerciali”, è stato implementato il “nuovo modello di servizio *retail*” ed è stata potenziata la rete degli Specialisti Commerciali Promotori Finanziari (206 risorse al 31 dicembre 2015 rispetto alle 129 risorse del 31 dicembre 2014).

Nell’ambito della rete degli Uffici Postali, al 31 dicembre 2015, 6.318 sono le Sale fisiche dedicate alla consulenza, che contempono 900 sale con risorsa dedicata alla clientela *affluent*, 159 con risorsa dedicata ai prodotti di finanziamento e 47 con risorsa dedicata ai prodotti assicurativi.

Al 31 dicembre 2015 sono oltre 3.800 gli Uffici Postali con Sale Consulenza su cui è attiva la dematerializzazione dei contratti e delle transazioni finanziarie; in ulteriori circa 4mila Uffici, prevalentemente monoperatore, la dematerializzazione è attiva per le principali transazioni finanziarie di sportello. Inoltre, al fine di semplificare le attività di proposizione commerciale e vendita dei servizi finanziari, sono stati resi disponibili su tutti gli Uffici Postali i nuovi applicativi “Nuovo Front End Libretti” (NFEL) e “Nuovo Front End Buoni” (NFEB), che consentono la gestione in modalità automatizzata del processo di apertura di un Libretto Postale, dei servizi accessori e l’emissione di Buoni Fruttiferi Postali.

È stato altresì potenziato, con nuove funzionalità, l’applicativo “Nuovo Front-End Commerciale” (NFEC) che, attivo su tutta la rete di Uffici Postali al 31 dicembre 2015, rende disponibili strumenti per la corretta gestione del cliente avuto riguardo ai conti correnti BancoPosta Più e BancoPostaClick (apertura, migrazione, arricchimento).

È proseguita l’estensione della rete nazionale di ATM che, al 31 dicembre 2015, ammonta a 7.235 apparati (7.174 al 31 dicembre 2014) e sono state create nuove “corsie Postamat” all’interno di alcuni Uffici Postali (2.808 al 31 dicembre 2015 contro 2.759 al 31 dicembre 2014) per un totale di 3.920 sportelli dedicati ai correntisti BancoPosta (3.899 al 31 dicembre 2014).

Su 720 Uffici Postali è stato installato il sistema “Nuovo gestore attese” attraverso il quale è stata semplificata la modalità di prenotazione dei servizi da parte del cliente; la nuova infrastruttura tecnologica, con architettura centralizzata, consente di mettere a disposizione della clientela tutta una serie di servizi altamente innovativi, in logica di multicanalità. Le prenotazioni per le operazioni da effettuare allo sportello possono essere attivate anche da smartphone tramite APP gratuita. Inoltre, per i clienti titolari di conto corrente BancoPosta o carta libretto e per i clienti impresa la prenotazione è attivabile in Ufficio tramite inserimento di apposita card elettronica personale nel gestore.



Su 917 Uffici Postali è stata messa a disposizione gratuita della clientela la connettività Wi-Fi.

È stata infine ulteriormente sviluppata la rete dei corner PosteMobile (339 al 31 dicembre 2015 contro 319 al 31 dicembre 2014) e quella dei corner assicurativi (59 corner al 31 dicembre 2015 contro 41 al 31 dicembre 2014).

Il Contact Center "Poste Risponde" nel 2015 ha gestito oltre 22 milioni di contatti (21,9 milioni di contatti 2014), di cui oltre il 91% per il mercato *captive*.

I principali servizi erogati a sostegno delle attività interne al Gruppo hanno riguardato la gestione della relazione con i clienti *retail* in ambito finanziario, assicurativo, postale e Internet e la gestione della relazione con la clientela *business* in ambito finanziario, corrispondenza, pacchi e Internet; l'assistenza alla rete degli Uffici Postali e alla forza vendita Impresa per quesiti inerenti la normativa, l'operatività e il supporto alle offerte commerciali; l'assistenza post-vendita e l'ausilio agli Uffici Postali relativamente all'offerta di Poste Vita, Poste Assicura, PosteMobile e il *customer care* per l'offerta di PosteShop.

In ambito finanziario è stata potenziata l'assistenza in termini di risorse dedicate e sono state introdotte nuove modalità di contatto (attraverso APP BancoPosta e messaggistica privata su Fanpage Postepay). Inoltre, con l'obiettivo di offrire servizi di assistenza sempre più elevati, sono state avviate a partire dal mese di settembre, delle indagini automatizzate sul gradimento del servizio da parte del cliente.

Nel corso del 2015 è proseguita l'erogazione, presso la rete **Sportello Amico**, dei servizi destinati alla semplificazione dei rapporti tra cittadini e Pubblica Amministrazione quali: il servizio Riscossione fiscalità locale, il servizio pagamento ticket, erogato anche da Uffici Postali non appartenenti alla rete Sportello Amico e per il quale sono state sottoscritte convenzioni con ulteriori strutture sanitarie, il servizio di emissione certificati anagrafici, certificati INPS (attivo su tutta la rete) e il servizio di rilascio visure catastali. Sono altresì proseguiti i servizi di consegna della Carta Acquisti ai cittadini comunitari ed extra-comunitari⁽⁵⁾ e il servizio di consegna del passaporto a domicilio.

Avuto riguardo alla clientela costituita dalle comunità di extra-comunitari, presenti soprattutto in alcune città, è stato incrementato il numero degli Uffici Postali mono e/o multietnico. Presso tali Uffici, gli operatori di sportello e i consulenti parlano le lingue delle diverse etnie rappresentate. Al 31 dicembre 2015 tale modello di servizio è attivo su 18 Uffici Postali di cui 2 Uffici monoetnici e 16 Uffici multietnici (un Ufficio Postale mono-etnico e due Uffici Postali multietnici al 31 dicembre 2014).

Il canale commerciale web, gestito da Postecom attraverso il sito www.poste.it e gli altri portali dedicati, costituisce il punto di accesso ai servizi on line per 10,7 milioni⁽⁶⁾ (9,3 milioni al 31 dicembre 2014) di utenti *retail* e *business* e si posiziona, sia come canale di vendita diretto (end to end), sia come supporto agli altri canali.

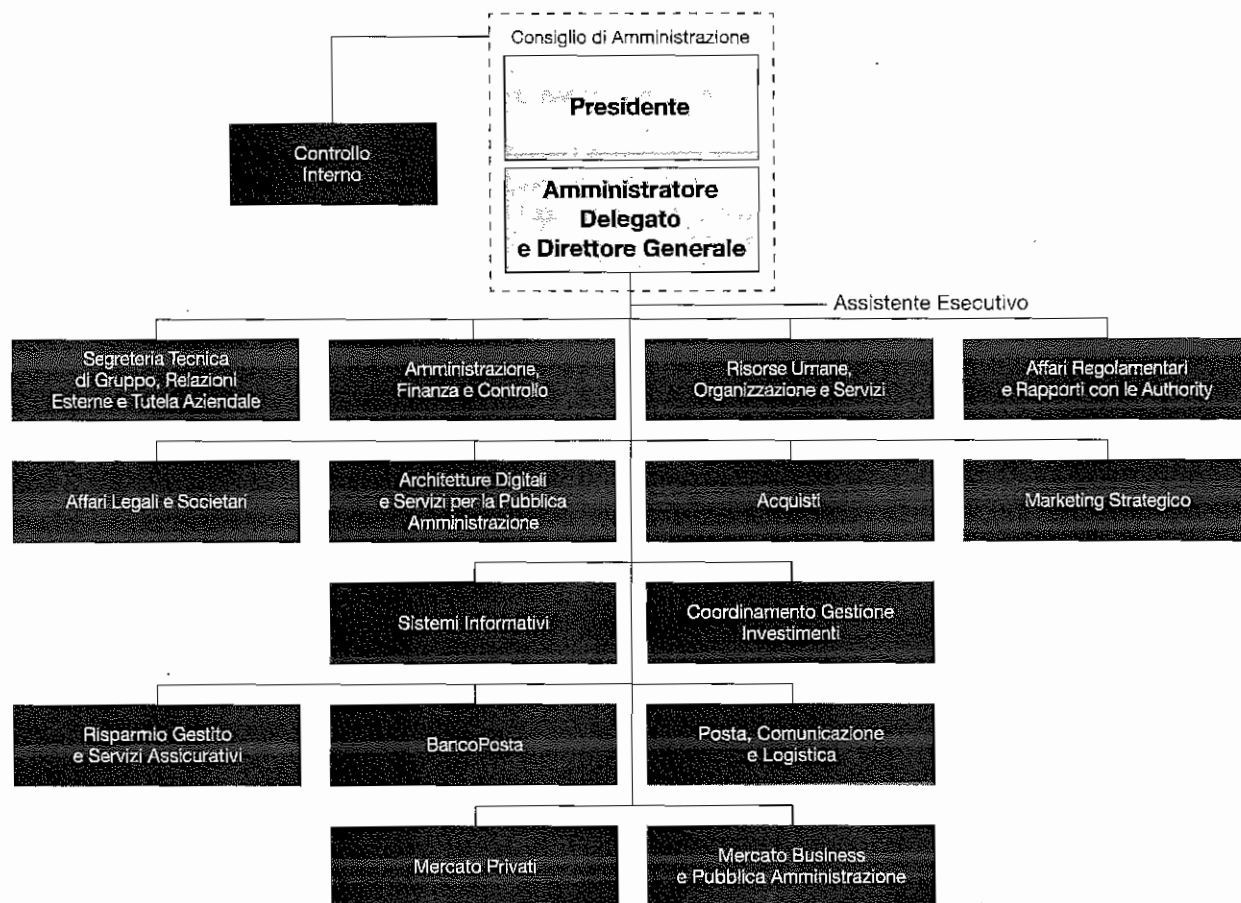
Postecom, oltre a garantire la manutenzione evolutiva del portale, ha svolto una serie di interventi volti al miglioramento della proposizione dell'offerta on line del Gruppo. In particolare, i siti Poste.it e Postepay.it, sono stati oggetto di *restyling* grafico e funzionale al fine di consentire agli utenti la navigazione in mobilità tramite *responsive design*⁽⁷⁾. Anche il portale Postevita.it è stato oggetto di revisione grafica per consentirne la navigazione in mobilità ed è stato attivato il servizio di gestione del codice PostelD.

(5) Servizio previsto dalla L. 27 dicembre 2013, numero 147.

(6) Il dato si riferisce agli utenti registrati e attivi.

(7) Il *responsive web design* (RWD), indica una tecnica di web design per la realizzazione di siti in grado di adattarsi graficamente in modo automatico al dispositivo coi quali vengono visualizzati (computer con diverse risoluzioni, tablet, smartphone, cellulari, web tv), riducendo al minimo la necessità per l'utente di ridimensionamento e scorrimento dei contenuti.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA



Il 2015 è stato caratterizzato da interventi volti a completare il percorso di evoluzione del modello organizzativo e di funzionamento di Gruppo, in coerenza con gli indirizzi strategici e gli obiettivi definiti nel Piano Industriale. Tale modello ha creato le condizioni per agire come un Gruppo integrato al fine di favorire le sinergie in ottica di integrazione industriale, assicurando il focus sui core business e, al contempo, efficienza e qualità.

In tale logica, il presidio dei tre business aziendali: posta e logistica, banca, risparmio e pagamenti e assicurativo, è garantito rispettivamente dalle funzioni, Posta, Comunicazione e Logistica, BancoPosta e Risparmio Gestito e Servizi Assicurativi; quest'ultima funzione è stata costituita nel dicembre 2015, con l'obiettivo di assicurare un ulteriore sviluppo di prodotti di risparmio gestito e assicurativi, rafforzando l'azione del Gruppo nella raccolta e gestione del risparmio, anche attraverso il coordinamento del Gruppo Poste Vita e della società BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, nonché la valorizzazione della partecipazione acquisita in Anima Holding S.p.A..

Tra i principali interventi effettuati nel corso del 2015 è opportuno evidenziare:

- la costituzione della funzione Architetture Digitali e Servizi per la Pubblica Amministrazione, con l'obiettivo di assicurare, nell'ambito del processo di modernizzazione in atto nel Paese e finalizzato a rendere i servizi ai cittadini più rapidi ed efficienti, il presidio delle tematiche di innovazione delle architetture digitali del Paese;
- la creazione della funzione Segreteria Tecnica di Gruppo, Relazioni Esterne e Tutela Aziendale, nella quale è stata ricondotta la responsabilità di tutti i processi relativi alla comunicazione esterna, allo sviluppo delle relazioni istituzionali, ai presidi degli affari legislativi e alle attività di tutela aziendale.



Inoltre a gennaio 2016 è stata istituita la funzione Affari Legali e Societari, al fine di garantire un governo unitario delle tematiche legali e di *corporate governance*, assicurando sinergie di funzionamento nelle attività di supporto al business. Gli ulteriori interventi hanno riguardato la puntuale declinazione del modello di funzionamento delle principali funzioni aziendali, tra cui:

- la definizione dell'articolazione della funzione Posta, Comunicazione e Logistica, che abilita una progettazione e un governo integrato del processo logistico presidiato dalla funzione e dalle Società a essa afferenti, rafforzando al contempo l'attenzione al miglioramento continuo della qualità del servizio e l'impegno nello sviluppo di prodotti e servizi in linea con le esigenze della clientela e del mercato;
- la revisione dell'assetto organizzativo della funzione BancoPosta, coerentemente con le disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia e applicabili al Patrimonio BancoPosta, e in linea con le esigenze di *business*, portando alla costituzione di presidi di *marketing*, specializzati secondo la duplice vista prodotto/segmento;
- la ridefinizione dell'articolazione organizzativa dei due canali commerciali, Mercato Privati e Mercato *Business* e Pubblica Amministrazione; con particolare riferimento a quest'ultimo, il nuovo modello commerciale ha previsto la costituzione di presidi centrali e territoriali specializzati per *industry* e, per la clientela a più alto valore, di *account team* dedicati formati, oltre che dai venditori, anche da specialisti di pre e post vendita. Nel corso dell'anno, inoltre, al fine di assicurare un più efficace presidio della clientela *business*, si è provveduto a una riconfigurazione del perimetro di competenza dei due canali commerciali dal punto di vista dei segmenti di clientela presidiati, con particolare riferimento alla Pubblica Amministrazione Locale e alle piccole imprese, prevedendo una riallocazione di risorse commerciali in coerenza con i nuovi perimetri definiti;
- la riarticolazione della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo, al fine di garantire un forte governo delle leve relative alla gestione e rappresentazione dei fenomeni economico-finanziari, nonché costituire il punto di riferimento nei rapporti con la comunità finanziaria e per la realizzazione delle operazioni tese a garantire la valorizzazione economica del Gruppo, anche in considerazione del processo di privatizzazione concluso nel corso dell'anno;
- la ridefinizione della funzione Controllo Interno in ottica di rafforzamento dei rapporti con gli altri attori del Sistema di Controllo Interno a livello di Gruppo, garantendo un'interfaccia univoca con gli Organi Aziendali, nonché una maggiore specializzazione delle funzioni di *audit* secondo una vista per processo.

CONTESTO MACROECONOMICO

Nel 2015 l'economia mondiale ha evidenziato tassi di crescita positiva, seppur in calo rispetto all'anno passato per effetto del rallentamento del commercio internazionale, in particolare dovuto alla crisi cinese che ha rappresentato un importante freno per il commercio, in modo particolare per i Paesi produttori di energia e materie prime. Resta comunque alto il margine di incertezza sui tempi e sull'intensità della ripresa futura, con una conseguente elevata volatilità nei mercati finanziari e valutari internazionali.

L'apprezzamento del dollaro statunitense, il rallentamento dei Paesi importatori e l'eccesso di offerta, hanno contribuito alla frenata dei prezzi delle materie prime, circostanza che ha dato un ulteriore impulso a una redistribuzione del potere di acquisto a livello internazionale, con un incremento per i Paesi importatori netti e con una riduzione per quelli esportatori di *commodity*. Tra le economie avanzate gli Stati Uniti e il Regno Unito chiudono il 2015 in crescita per il sesto anno consecutivo e a dicembre la Federal Reserve ha operato il primo rialzo, seppur contenuto, dei tassi di interesse dopo nove anni. Il Giappone ha invece registrato risultati inferiori alle attese nonostante gli stimoli monetari introdotti dalla Banca Centrale.

Tra le economie emergenti, oltre al citato rallentamento dell'economia cinese, vera locomotiva dell'economia mondiale, occorre evidenziare la caduta del PIL di Paesi come Russia e Brasile, a cui si contrappone l'evoluzione positiva della situazione economica in India, che ha registrato una crescita superiore a quella cinese, sostenuta dalla forte domanda interna. Inoltre, alcuni Paesi arabi produttori di greggio, a causa della diminuzione delle vendite e del prezzo del petrolio, hanno annunciato misure atte a ridurre i disavanzi di bilancio.

La ripresa economica nell'area euro, pur in presenza di un contesto internazionale meno favorevole, è proseguita grazie a fattori interni, soprattutto per la crescita dei consumi privati. Il programma di acquisto di titoli da parte della Banca Centrale Europea (BCE) si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività economica nel suo complesso, con effetti finora in linea con le valutazioni iniziali. Tuttavia, la persistenza dei fattori che mantengono bassa l'inflazione ha portato la BCE, nel mese di dicembre, a potenziare le misure espansive (estensione del periodo del programma di *Quantitative Easing* e diminuzione del tasso sui depositi). Tali misure sono state rafforzate anche nei primi mesi del 2016, infatti nel marzo la BCE ha deliberato una ulteriore riduzione dei tassi (di riferimento e sui depositi), l'incremento degli acquisti mensili del *Quantitative Easing*, e ha inoltre varato nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine delle banche.

In Italia, dopo alcuni anni di recessione, è iniziata la ripresa, anche se con una intensità minore rispetto al livello medio registrato nell'area UE. Alla spinta delle esportazioni nette si sta progressivamente sostituendo quella della domanda interna. Nel terzo trimestre del 2015 il reddito disponibile delle famiglie è aumentato; tale circostanza, unitamente al miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, ha generato un aumento, in termini reali, dei consumi.

Inoltre, il costo del denaro, al minimo storico, sta permettendo alle famiglie un accesso al mercato del credito a condizioni vantaggiose. Tale libertà di accesso non è ancora però corroborata da una solida ripresa dei meccanismi di fiducia verso le istituzioni finanziarie.

Tra le imprese si stanno evidenziando segnali di espansione nel settore dei servizi e di miglioramento congiunturale nell'ambito delle costruzioni. Un segnale di questa lieve ripresa è fornito dall'andamento dei prestiti, in crescita negli ultimi mesi, anche se la dinamica dei finanziamenti mostra notevoli differenze tra i vari settori di attività e tra le classi dimensionali delle imprese.

Il quadro economico italiano dei prossimi mesi prefigura un progressivo miglioramento. Gli investimenti, caratterizzati finora da una dinamica modesta, potrebbero beneficiare di prospettive di domanda e condizioni di finanziamento più favorevoli anche alla luce delle più recenti decisioni adottate dalla BCE. Il Governo, pur fortemente orientato al consolidamento delle finanze pubbliche, ha introdotto nella Legge di Stabilità 2016 alcune misure per stimolare gli investimenti privati e pubblici. Restano comunque rischi potenziali legati al contesto internazionale: un ulteriore rallentamento delle economie emergenti o pericoli di natura geopolitica potrebbero portare a nuove tensioni sui mercati e sull'economia.



INDICATORI DI PERFORMANCE

Il presente documento è stato redatto nel rispetto di quanto statuito dall'art. 154-ter, comma 5 del D.Lvo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza). I criteri di rilevazione, misurazione e classificazione contabile utilizzati, sono quelli stabiliti dai principi contabili internazionali – *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 22 marzo 2016, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha approvato i conti annuali.

Inoltre, Poste Italiane, in accordo con la Raccomandazione CESR/05-178b del *Committee of European Securities Regulators* sugli indicatori alternativi di *performance*, presenta nella Relazione sulla Gestione, in aggiunta ai dati economico-patrimoniali e finanziari previsti dagli IFRS, alcuni indicatori da questi ultimi derivati, che forniscono al *management* un ulteriore parametro per la valutazione delle performance conseguite della Capogruppo e delle sue controllate.

In particolare, la riclassificazione del conto economico del settore finanziario e assicurativo, in aggiunta a quanto previsto dall'informativa per settori operativi presentata in conformità dell'IFRS 8, è elaborata dal management al solo fine di integrare e approfondire l'analisi dell'andamento della gestione dei citati settori specifici di attività del Gruppo.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono i seguenti:

EBITDA (*Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization*) – indicatore che evidenzia il risultato al lordo degli effetti gestione finanziaria non operativa e di quella fiscale, nonché degli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni e degli investimenti immobiliari.

ROE (*Return On Equity*) lordo – è calcolato come rapporto tra il Risultato prima delle imposte e la media del valore del "Patrimonio netto" all'inizio e alla chiusura del periodo di riferimento. L'andamento di tale indicatore risente, tra l'altro, della variazione delle riserve di *fair value* delle attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita. Al fine di agevolare la comparabilità della redditività del Gruppo, per il calcolo di tale indicatore è stato utilizzato il Risultato prima delle imposte anziché l'utile netto di periodo, tenuto conto della diversa tassazione prevista per i settori operativi del Gruppo e delle modifiche che negli ultimi esercizi sono intervenute nella normativa fiscale di riferimento.

CAPITALE IMMOBILIZZATO – è un indicatore patrimoniale rappresentato dalla somma degli Immobili, impianti e macchinari, degli Investimenti immobiliari, delle Attività immateriali e delle Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

CAPITALE D'ESERCIZIO – è la somma delle Rimanenze, dei Crediti commerciali e degli Altri crediti e attività al netto delle Riserve tecniche a carico dei riassicuratori, dei Crediti per imposte correnti, dei Debiti commerciali e Altre passività, e dei Debiti per imposte correnti.

CAPITALE INVESTITO NETTO – è la somma del Capitale immobilizzato e del Capitale d'esercizio, dei Crediti per imposte anticipate, dei Fondi per rischi e oneri, del TFR e Fondo di quiescenza e dei Debiti per imposte differite.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO – è la somma delle Passività finanziarie, delle Riserve tecniche assicurative, delle Attività finanziarie, delle Riserve tecniche a carico dei riassicuratori, della Cassa e Depositi BancoPosta e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascun settore operativo.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA INDUSTRIALE ESMA dei settori operativi Postale e commerciale e Altri servizi – è la somma delle voci di seguito elencate, esposte secondo lo schema raccomandato dall'ESMA *European Securities and Markets Authority* (documento n.319 del 2013): Passività finanziarie al netto dei rapporti intersettoriali, Attività finanziarie correnti al netto dei rapporti intersettoriali, Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA INDUSTRIALE al lordo dei rapporti intersettoriali: è la somma della Posizione finanziaria netta del settore operativo Postale e commerciale e di quella del settore operativo Altri servizi al lordo dei rapporti con gli altri settori operativi.

ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO

L'andamento economico del Gruppo nel corso dell'esercizio 2015 evidenzia risultati in forte espansione, raggiungendo un Risultato operativo e di intermediazione di 880 milioni di euro, in crescita del 27% rispetto all'esercizio 2014 (691 milioni di euro) e un Utile d'esercizio di 552 milioni di euro (212 milioni di euro nel 2014).

Buona la contribuzione al Risultato operativo del segmento dei servizi finanziari, che si incrementa del 21% (930 milioni di euro nel 2015 rispetto a 766 milioni di euro conseguiti nel 2014). Il comparto assicurativo ha registrato un importante risultato commerciale con Poste Vita che nell'esercizio ha raccolto 18,2 miliardi di euro di premi (15,5 miliardi di euro di raccolta premi nell'esercizio precedente).

Sull'utile netto di 552 milioni di euro, infine, a valle della citata crescita della redditività della gestione operativa, incidono proporzionalmente minori imposte sul reddito rispetto al risultato netto del 2014, dovute principalmente alla variazione normativa, efficace dal 1° gennaio 2015, che ha introdotto la deducibilità dall'imponibile IRAP del costo del lavoro sostenuto per il personale dipendente con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Milioni di Euro)	2015	2014	Variazioni	
Ricavi, proventi e premi assicurativi	27.007	24.622	2.385	9,7%
Servizi postali e commerciali	3.825	3.964	(139)	-3,5%
Servizi finanziari	4.744	4.950	(206)	-4,2%
Servizi assicurativi ^(*)	18.199	15.472	2.727	17,6%
Altri servizi	239	236	3	1,3%
Proventi diversi da operatività finanziaria e assicurativa	3.657	3.772	(115)	-3,0%
Servizi finanziari	442	404	38	9,4%
Servizi assicurativi	3.215	3.368	(153)	-4,5%
Altri ricavi e proventi	75	118	(43)	-36,4%
Servizi postali e commerciali	68	110	(42)	-38,2%
Servizi finanziari	2	4	(2)	-50,0%
Servizi assicurativi	1	-	1	n.s.
Altri servizi	4	4	-	n.s.
Totale ricavi	30.739	28.512	2.227	7,8%
Costi per beni e servizi	2.590	2.648	(58)	-2,2%
Variazioni riserve tecniche assicurative ed oneri relativi a sinistri	19.683	17.883	1.800	10,1%
Oneri diversi da operatività finanziaria e assicurativa	689	76	613	n.s.
Costo del lavoro	6.151	6.229	(78)	-1,3%
Incrementi per lavori interni	(33)	(30)	(3)	10,0%
Altri costi e oneri	198	344	(146)	-42,4%
Totale costi	29.278	27.150	2.128	7,8%
EBITDA	1.461	1.362	99	7,3%
Ammortamenti e svalutazioni	581	671	(90)	-13,4%
Risultato operativo e di intermediazione	880	691	189	27,4%
Proventi/(oneri) finanziari	50	7	43	n.s.
Proventi/(oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	3	(1)	4	n.s.
Risultato prima delle imposte	933	697	236	33,9%
Imposte	381	485	(104)	-21,4%
Utile d'esercizio	552	212	340	n.s.

n.s.: non significativo.

(*) La voce include 18.197 milioni di euro di Premi assicurativi e 2 milioni di euro relativi ai ricavi del Gruppo SDS il cui controllo è stato acquisito nel corso del 2015 da Poste Vita S.p.A.



RICAVI TOTALI PER SETTORE OPERATIVO

(Milioni di Euro)	2015	2014	Variazioni	
Servizi Postali e Commerciali	3.893	4.074	(181)	-4,4%
Servizi Finanziari	5.188	5.358	(170)	-3,2%
Servizi Assicurativi	21.415	18.840	2.575	13,7%
Altri Servizi	243	240	3	1,3%
Ricavi totali	30.739	28.512	2.227	7,8%

I ricavi totali conseguiti nell'esercizio dal Gruppo Poste ammontano a 30.739 milioni di euro e registrano un incremento del 7,8% rispetto al 2014 attribuibile alle positive performance del comparto assicurativo, i cui ricavi totali si attestano a 21.415 milioni di euro (18.840 milioni di euro nel 2014).

Nell'ambito dei Servizi Postali e Commerciali che, come noto, risentono già da anni degli effetti connessi alla progressiva digitalizzazione dei media e delle comunicazioni e che di fatto inducono a una fisiologica riduzione della domanda di prodotti e servizi tradizionali, la gestione dell'esercizio ha condotto, per la prima volta dopo anni, a un sensibile contenimento della flessione dei ricavi totali che passano da 4.074 milioni di euro del 2014 a 3.893 milioni di euro nel 2015 (-181 milioni di euro di ricavi rispetto al 2014, mentre nel 2014 la riduzione rispetto all'esercizio precedente era stata di 378 milioni di euro).

I ricavi totali dei Servizi Finanziari ammontano a 5.188 milioni di euro e segnano una flessione del 3,2% ascrivibile alla riduzione dei tassi medi della remunerazione degli impieghi tanto in titoli, quanto in depositi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in linea con l'andamento del mercato; nonché dai minori proventi derivanti dal servizio di raccolta del Risparmio postale svolto per conto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., legati al meccanismo contrattuale su cui si riflette il conseguimento di predeterminati obiettivi di raccolta netta. Tale effetto è stato solo in parte mitigato dalla positiva performance dei Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria, che passano da 404 milioni di euro del 2014 a 442 milioni di euro nel 2015 e accolgono prevalentemente i proventi derivanti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentate da titoli governativi dell'area euro ovvero, per un massimo del 50%, in titoli garantiti dallo Stato italiano⁽⁸⁾, in cui è investita la raccolta effettuata sui conti correnti postali accesi presso la clientela privata dal Patrimonio BancoPosta.

Il comparto assicurativo, come sopra anticipato, ha registrato nel periodo ottimi risultati, con una raccolta premi di Gruppo (rappresentata da Poste Vita e dalla sua controllata Poste Assicura) di 18,2 miliardi di euro (15,5 miliardi di euro di premi nel 2014), conseguiti principalmente sui tradizionali prodotti d'investimento e risparmio di Ramo I, ormai fortemente presidiati dal Gruppo. In calo invece i proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa, che passano da 3.368 milioni di euro del 2014 a 3.215 milioni di euro nel 2015 per effetto della variazione del fair value degli strumenti finanziari detenuti a copertura delle polizze.

I ricavi totali degli Altri Servizi crescono di 3 milioni di euro (243 milioni di euro conseguiti nel 2015 contro 240 milioni di euro del 2014) e consentono un miglioramento dei risultati della gestione di Poste Mobile e della sua importante contribuzione al Risultato Operativo del Gruppo.

I costi per beni e servizi segnano una riduzione del 2,2%, passando da 2.648 milioni di euro del 2014 a 2.590 milioni di euro nel 2015, principalmente per effetto della diminuzione del costo della raccolta, rappresentato dagli interessi passivi riconosciuti alla clientela del Patrimonio BancoPosta e degli acquisti di beni e servizi.

La variazione delle riserve tecniche assicurative, che è strettamente correlata alla crescita della produzione raccolta da Poste Vita, ammonta a 19.683 milioni di euro e registra un incremento del 10,1% rispetto all'esercizio precedente.

Gli oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa passano da 76 milioni di euro del 2014 a 689 milioni di euro nel 2015, per effetto della maggiore incidenza delle fluttuazioni del fair value di strumenti finanziari in larga parte attribuibili alla controllata PosteVita.

(8) Modifica introdotta dalla Legge di Stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014).

COSTO DEL LAVORO

(Milioni di Euro)	2015	2014	Variazioni	
Stipendi, contributi e oneri diversi ^(*)	5.781	5.832	(51)	-0,9%
Incentivi all'esodo	78	152	(74)	-48,7%
Accantonamenti (assorbimenti) netti per vertenze	(13)	(11)	(2)	18,2%
Accantonamento al fondo di ristrutturazione	316	256	60	23,4%
Totale	6.162	6.229	(67)	-1,1%
Proventi per accordi CTD e somministrati	(11)	-	(11)	n.s.
Totale Costo del lavoro	6.151	6.229	(78)	-1,3%

n.s.: non significativo.

(*) La voce include le seguenti voci riportate nella nota C8 al Bilancio consolidato: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; contratti di somministrazione/a progetto; compensi e spese amministratori; altri costi (recuperi di costo).

Il costo del lavoro si riduce dell'1,3% passando da 6.229 milioni di euro del 2014 a 6.151 milioni di euro nel 2015, per effetto della riduzione degli organici mediamente impiegati nell'esercizio (oltre 930 risorse *full time equivalent* in meno mediamente impiegate nel 2015 rispetto all'esercizio precedente).

Alla formazione del saldo ha inoltre contribuito un accantonamento di 316 milioni di euro (256 milioni di euro accantonati nel 2014) al fondo di ristrutturazione, costituito per far fronte alle passività che la Capogruppo dovrà sostenere per trattamenti di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per dipendenti che risolveranno il proprio rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2017.

Incide, infine, sulla variazione del costo del lavoro, il provento di 11 milioni di euro conseguito da Poste Italiane S.p.A. nel 2015 a seguito delle intese raggiunte nel mese di luglio con le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Società con contratto a tempo determinato.

Le imposte sul reddito passano da 485 milioni di euro nel 2014 a 381 milioni di euro nel 2015. Il *tax rate* effettivo si attesta al 40,77% ed è composto dalla somma del *tax rate* IRES (36,42%) e del *tax rate* IRAP (4,35%). Rispetto al dato 2014, anno in cui il *tax rate* effettivo ammontava al 69,58%, occorre evidenziare che l'esercizio corrente beneficia dell'effetto positivo determinato dalla deducibilità ai fini IRAP del costo del lavoro a tempo indeterminato introdotta dalla Legge di Stabilità 2015.

ANDAMENTO ECONOMICO PER SETTORE DI ATTIVITÀ

2015	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Rettifiche ed elisioni	Totale
(Milioni di Euro)						
Ricavi da terzi	3.893	5.188	21.415	243	-	30.739
Ricavi altri settori	4.323	479	-	91	(4.893)	-
Totale ricavi	8.216	5.667	21.415	334	(4.893)	30.739
Costi	8.657	445	20.473	284	-	29.859
Costi altri settori	127	4.292	455	19	(4.893)	-
Totale costi	8.784	4.737	20.928	303	(4.893)	29.859
Risultato operativo e di intermediazione	(568)	930	487	31	-	880
2014	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Rettifiche ed elisioni	Totale
(Milioni di Euro)						
Ricavi da terzi	4.074	5.358	18.840	240	-	28.512
Ricavi altri settori	4.584	404	1	85	(5.074)	-
Totale ricavi	8.658	5.762	18.841	325	(5.074)	28.512
Costi	9.063	435	18.030	293	-	27.821
Costi altri settori	99	4.561	396	18	(5.074)	-
Totale costi	9.162	4.996	18.426	311	(5.074)	27.821
Risultato operativo e di intermediazione	(504)	766	415	14	-	691



SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI

CONTO ECONOMICO DI SETTORE – SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI

(Milioni di Euro)	2015	2014	Variazioni	
Ricavi e proventi	3.825	3.964	(139)	-3,5%
Altri ricavi e proventi	68	110	(42)	-38,2%
Totale Ricavi da terzi	3.893	4.074	(181)	-4,4%
Ricavi altri settori	4.323	4.584	(261)	-5,7%
Totale Ricavi	8.216	8.658	(442)	-5,1%
Costi per beni e servizi	2.118	2.148	(30)	-1,4%
Costo del lavoro	5.977	6.066	(89)	-1,5%
Ammortamenti e svalutazioni	530	614	(84)	-13,7%
Incrementi per lavori interni	(33)	(28)	(5)	17,9%
Altri costi e oneri	65	263	(198)	-75,3%
Costi altri settori	127	99	28	28,3%
Totale Costi	8.784	9.162	(378)	-4,1%
Risultato operativo (EBIT)	(568)	(504)	(64)	-12,7%

Il settore dei servizi Postali e Commerciali presenta un Risultato operativo negativo per 568 milioni di euro (504 milioni di euro di risultato negativo nel 2014).

Tale andamento riflette la riduzione dei ricavi totali per 442 milioni di euro, di cui 181 milioni di euro di minori ricavi e proventi da terzi e 261 milioni di minori ricavi *captive* nel 2015, ascrivibili, da un lato, alla contrazione dei volumi registrati nel tradizionale comparto della corrispondenza, dall'altro al diverso meccanismo di remunerazione dei servizi della rete distributiva, che ha determinato una riduzione dei prezzi di trasferimento riconosciuti dal Patrimonio BancoPosta alle altre funzioni di Poste Italiane, in coerenza con il "Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane" e in applicazione degli specifici disciplinari esecutivi.

Per contro, i costi si riducono di 378 milioni di euro principalmente per effetto della riduzione degli altri costi e oneri (-198 milioni di euro rispetto al 2014) che accolgono, tra l'altro, il rilascio di accantonamenti effettuati in precedenti esercizi e legati alle modalità e tempistiche di incasso di alcune partite creditorie verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per compensi del Servizio Universale. Si riducono altresì il costo del lavoro (che passa da 6.066 milioni di euro nel 2014 a 5.977 milioni di euro nel 2015) e gli ammortamenti e svalutazioni (-84 milioni di euro rispetto al 2014) a conferma dell'efficacia delle iniziative di efficientamento avviate nel 2015.

IL MERCATO DEI SERVIZI POSTALI

È proseguito nel 2015 il trend di flessione dei volumi di corrispondenza per tutti i principali *incumbents* europei. Tale flessione è avvenuta a velocità diverse tra gli operatori a seconda del grado di penetrazione di internet, dell'intensità delle iniziative pubbliche e private in materia di *electronic invoicing and billing*, del grado di competizione e di liberalizzazione del mercato, dell'intensità dell'elasticità dei volumi alle manovre tariffarie e delle contingenze macroeconomiche.

In tale contesto, alcune Autorità di Regolamentazione nazionali hanno avviato analisi e confronti sulla normativa postale, al fine di garantire la sostenibilità del Servizio Universale per il fornitore pubblico, consentendo al contempo l'apertura dei mercati alla concorrenza.

In Italia, dove la riduzione dei volumi dal 2007 a oggi è la più elevata tra i principali operatori europei, gli interventi dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni sulle modalità di erogazione del Servizio Postale Universale consentono di procedere nell'attuazione del Piano di trasformazione del servizio postale, necessario per poter continuare a servire con efficacia il cittadino nei suoi nuovi bisogni dell'era digitale.

Prosegue, invece, la **crescita del mercato del Corriere Espresso e Pacchi** principalmente trainata dallo sviluppo dell'e-Commerce. Il valore degli acquisti on line degli Italiani ha raggiunto nel 2015 i 16,6 miliardi di euro, con un incremento del 16% rispetto al 2014, pari a oltre 2,2 miliardi di euro (fonte: Osservatorio eCommerce B2C – School of Management del Politecnico di Milano e Netcomm).

PRINCIPALI INIZIATIVE COMMERCIALI E QUALITÀ DEL SERVIZIO

Nel settore dei servizi Postali e commerciali nel corso del 2015 è proseguito il processo di razionalizzazione e ottimizzazione dei diversi portafogli d'offerta finalizzato, anche attraverso lo sviluppo delle nuove tecnologie, a rispondere in modo più efficiente e completo alle esigenze della clientela, in particolare di quella business. Nell'ambito dei servizi di Corrispondenza, le principali iniziative di marketing hanno riguardato il comparto della posta indescritta, descritta e quello dei servizi integrati. Nell'ambito della posta indescritta è stata avviata l'offerta modulare della Posta Contest, prodotto non universale dedicato alle gare e alle PMI che consente di associare servizi aggiuntivi a caratteristiche premium (per es. rendicontazione velocità di recapito, minori vincoli su peso/formati, ecc.). Con riferimento alla posta descritta è stata lanciata l'offerta sperimentale su 16 città della Raccomandata InCittà, prodotto tracciato e a firma dedicato alla clientela che ha necessità ricorrente di effettuare invii con consegna nell'ambito dello stesso comune di mittenza. Il prodotto include i servizi di Pick-Up Light e Infodelivery Light, quest'ultimo finalizzato a garantire la rendicontazione via web degli esiti delle spedizioni. Il 2015 ha visto anche il lancio della gamma Extradoc, nuovo servizio postale non universale, dedicato alla clientela business e alla Pubblica Amministrazione per invii fino a 20 kg di peso, tracciati e a firma, con consegna in 6 giorni lavorativi. Sempre avuto riguardo alla posta descritta, è stata lanciata l'offerta modulare Raccomandata market, dedicata alle gare – caratterizzata da funzionalità accessorie tra cui i servizi di rendicontazione sugli invii accettati. Nel comparto dei servizi a Valore Aggiunto è stata lanciata Raccomandata SIN Smart per la gestione dell'intero processo di invio di atti amministrativi mediante Raccomandata con Avviso di Ricevimento.

Le iniziative commerciali sui Servizi di **Corriere Espresso e Pacchi** sono state orientate a sfruttare le opportunità di crescita del settore eCommerce. A tal riguardo, nel corso dell'esercizio è stato lanciato il servizio Crono 1, che prevede l'innovazione dei servizi di Poste Italiane nel mondo del corriere espresso attraverso, tra l'altro: la riconduzione a un unico brand (Crono) di tutta l'offerta di corriere espresso per il segmento B2C, l'armonizzazione dei modelli di servizio, di assistenza clienti e dei giorni di giacenza gratuita in Ufficio Postale, il secondo tentativo di recapito. Il servizio prevede una offerta unica composta da quattro prodotti dedicati al segmento domestico (Crono Express, Crono, Crono Economy, Crono Reverse) e da un prodotto per il segmento internazionale (Crono Internazionale).

Sono state introdotte alcune innovazioni del Promopacco, prodotto specifico sempre per clienti business operanti nell'e-Commerce che fornisce un servizio di spedizione "non espresso" di piccoli oggetti entro i 3 kg su tutto il territorio nazionale. Tra le novità introdotte:

- riduzione dei tempi di consegna dagli attuali 4/5 giorni a 2/4 giorni in funzione dei codici di avviamento postale di destino;
- riduzione della soglia di accesso per singolo pick-up;
- possibilità di trasporto di batterie al litio con allineamento alla normativa vigente in materia⁽⁹⁾;
- miglioramento del sistema di tracciatura, con introduzione di nuove funzionalità;
- introduzione del servizio accessorio Contrassegno.

(9) A partire dal 1° gennaio 2015 è vietato il trasporto di batterie al litio metallico (spedite senza equipaggiamento) su aerei per il trasporto passeggeri, consentito solo su aerei cargo.



Ulteriori iniziative hanno infine riguardato il lancio del nuovo servizio Paccoreverse, che consente l'accettazione della spedizione di reso presso l'Ufficio Postale o tramite il ritiro a domicilio e il lancio di Gamma Free per l'estero (Stati Uniti e Unione Europea) per la spedizione e il recapito di invii a firma predisposti dal cliente, utilizzando apposite confezioni preaffrancate acquistate presso gli Uffici Postali.

Con riferimento alla controllata **SDA Express Courier S.p.A.**, la gestione dell'esercizio è stata caratterizzata da un importante conflitto di natura sindacale che ha determinato circa 4 settimane di blocco del più importante centro di smistamento automatizzato localizzato a Bologna. Di fatto, già dagli inizi di dicembre 2014 era in corso una accelerazione delle azioni sindacali da parte della Confederazione dei Comitati di Base (Cobas) che non ha interessato solamente SDA, ma tutte le aziende del settore, con blocchi selvaggi nel periodo di picco, che hanno costretto i maggiori gruppi ad avviare trattative dirette con i Cobas. Al termine di lunghe trattative condotte con la mediazione del Prefetto di Bologna, nel mese di maggio è stato raggiunto un accordo.

Durante l'intero periodo di crisi SDA ha costantemente operato per assicurare comunque il servizio alla propria clientela, con soluzioni alternative quali per esempio l'utilizzo Filiall, in modo da poter sostituire e limitare l'impatto derivante dalla chiusura dell'hub di Bologna. Tale situazione ha creato chiaramente particolari ripercussioni, sia dal punto di vista delle spedizioni e del relativo fatturato giornaliero, sia sul fronte dei costi operativi che hanno registrato un rilevante incremento direttamente conseguente a tale situazione di emergenza.

Con riferimento alle attività di Contact Center svolte nell'ambito del Gruppo, sia per il mercato interno, sia per il mercato esterno, nel corso dell'esercizio è stata indetta una gara per l'individuazione di un fornitore idoneo a gestire in maniera unitaria il servizio. In esito a tale gara, le società a cui SDA Express Courier aveva affidato in *outsourcing* i servizi sino a tutto l'esercizio 2015, la Uptime S.p.A. (partecipata dalla SDA al 28,57%), e la Gepin Contact S.p.A. (altro socio della Uptime S.p.A. al 71,43%), non sono risultate aggiudicatrici e, in data 30 dicembre 2015, la SDA ha proceduto al recesso, contrattualmente previsto, dai singoli rapporti con le stesse.

Tale cessazione, che avrà effetto dal 1° luglio 2016, potrebbe determinare impatti occupazionali sia in Uptime, sia in Gepin Contact, e, in data 2 marzo 2016, l'Assemblea ordinaria della Uptime S.p.A. ha deliberato, a maggioranza, la convocazione, per il 16 marzo 2016, dell'Assemblea straordinaria per la cessazione dell'attività e messa in liquidazione della società.

Sul piano strettamente giuslavoristico, ancorché alla data odierna non sia stato ancora ricevuto alcun atto giudiziale, né alcuna lettera di diffida, non si esclude che una volta cessato il rapporto contrattuale in essere, possano insorgere contenziosi con il personale impiegato dalle due società. Eventuali pretese saranno valutate nel merito in relazione alla situazione effettivamente esistente.

Sul piano civilistico, con nota del 26 febbraio 2016, Gepin Contact ha invece chiesto alla SDA un risarcimento danni quantificato in 10,5 milioni di euro. A fondamento di tale pretesa, la controparte espone che, avendo ricevuto la comunicazione di recesso solo il 29 dicembre 2015, non ha potuto accedere alla cassa integrazione straordinaria, che il DLgs 148/2015 ha abolito a far data dal 31 dicembre 2015. Nella ricostruzione avversaria, la SDA avrebbe dovuto tenere in debita considerazione tale problematica, esercitando il recesso con tempistiche atte ad evitarla. La richiesta, allo stato, non appare assistita da significativi profili di fondatezza. La SDA, infatti, si è limitata ad esercitare – nella forma corretta – un proprio diritto contrattuale, per il quale, tra l'altro, le parti avevano stabilito l'insussistenza di un qualsivoglia risarcimento/indennizzo. Sotto altro profilo, non risultano condotte della SDA tali da aver ingenerato nella Gepin un legittimo affidamento sulla prosecuzione del rapporto contrattuale.

Su tali basi, la questione non presenta, ad oggi, elementi apprezzabili per definire e/o quantificare eventuali margini di rischio, sia con riferimento al possibile profilo contenzioso, sia sotto il profilo reputazionale. Le circostanze descritte non permettono tuttavia di escludere che eventuali futuri sviluppi possano produrre effetti sui conti economici successivi a quello chiuso al 31 dicembre 2015.

È proseguito l'impegno nell'arricchire l'offerta di prodotti per il collezionismo **filatelico** mediante il lancio di un nuovo prodotto, il "MiniFolder" che prevede una numerazione in modo da certificarne la tiratura limitata e l'introduzione del nuovo francobollo "forever stamp" che rappresenta una novità assoluta nella storia filatelica italiana. Per la prima volta infatti sono stati realizzati e messi in vendita francobolli senza scadenza e privi di un valore facciale esplicito. Tra i vantaggi quello della flessibilità per l'utenza nei casi di variazioni tariffarie.

Sono state 48 le emissioni del programma filatelico 2015 per un totale di 113 francobolli.

Le emissioni più significative sono state: "Torino capitale europea dello Sport 2015"; Alberto Burri nel centenario della nascita; 70° anniversario della Liberazione; Francobolli Celebrativi della Prima Guerra Mondiale; Esposizione Universale "Milano 2015"; Francobolli del Giubileo Straordinario della Misericordia.

SERVIZI DIGITALI E MULTICANALE

Nell'ambito dei servizi digitali che il Gruppo Poste eroga attraverso Postecom S.p.A., sono proseguite le attività di sviluppo ed erogazione dell'offerta. In particolare, in vista della prossima attivazione del Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale (SPID) sono state svolte le attività necessarie che hanno consentito di ottenere l'accreditamento, avvenuto il 19 dicembre 2015, di Poste Italiane quale Gestore dell'Identità digitale.

Il sistema SPID, previsto dal D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" così come modificato dalle Legge n. 98 del 9 agosto 2013, è il nuovo sistema di accesso ai servizi on line che nasce per semplificare il rapporto tra cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione e che consentirà al cittadino di accedere a qualunque servizio delle pubbliche amministrazioni con un unico PIN e di autenticarsi una sola volta presso uno dei gestori di identità digitali.

Dopo l'accreditamento avvenuto il 19 dicembre 2015 e la firma della specifica convenzione con l'Agenzia per l'Italia Digitale, Poste Italiane, InfoCert, e Tim (attraverso la società Trust Technologies del gruppo Telecom Italia) dal 15 marzo 2016 renderanno disponibili le prime identità digitali.

Analisi dei risultati

CORRISPONDENZA DI GRUPPO

	Volumi (Milioni)				Ricavi (Milioni di Euro)			
	2015	2014	Variazioni		2015	2014	Variazioni	
Posta Indescritta e Filatelia	1.556	1.685	(129)	-7,7%	1.020	1.091	(71)	-6,5%
Posta Descritta	207	216	(9)	-4,2%	971	997	(26)	-2,6%
Direct Marketing e Posta non Indirizzata	980	1.093	(113)	-10,3%	192	209	(17)	-8,1%
Servizi Integrati	42	46	(4)	-8,7%	220	219	1	0,5%
Altro ^(*)	1.152	1.284	(132)	-10,3%	280	321	(41)	-12,8%
Compensazioni per il Servizio Postale Universale e Integrazioni tariffarie elettorali ^(**)					279	294	(15)	-5,1%
Totale Corrispondenza di Gruppo	3.937	4.324	(387)	-9,0%	2.962	3.131	(169)	-5,4%

(*) Include servizi per l'editoria, servizi multicanale, stampa, gestione documentale, altri servizi di base.

(**) Le Compensazioni per il Servizio Postale Universale includono anche le compensazioni relative al Pacco ordinario. Con riferimento alle Integrazioni tariffarie, il D.L. 66/2014 ha disposto la soppressione delle tariffe postali agevolate a decorrere dal 1° giugno 2014, sia per le spedizioni di propaganda elettorale, sia per le spedizioni relative alla destinazione volontaria del due per mille.

CORRIERE ESPRESSO, LOGISTICA E PACCHI DI GRUPPO

	Volumi (Milioni)				Ricavi (Milioni di Euro)			
	2015	2014	Variazioni		2015	2014	Variazioni	
Espresso Nazionale	67,0	59,0	8,0	13,6%	395	369	26	7,0%
Espresso Internazionale	17,0	15,6	1,4	9,0%	106	93	13	14,0%
Totale Corriere Espresso	84,0	74,6	9,4	12,6%	501	462	39	8,4%
Pacchi nazionali	1,3	1,1	0,2	18,2%	13	11	2	18,2%
Pacchi internazionali	0,6	0,7	(0,1)	-14,3%	26	27	(1)	-3,7%
Totale pacchi	1,9	1,8	0,1	5,6%	39	38	1	2,6%
Altro ^(*)					70	87	(17)	-19,5%
Totale Corriere Espresso, Logistica e Pacchi di Gruppo	85,9	76,4	9,5	12,4%	610	587	23	3,9%

(*) La voce "Altro" include i Servizi Dedicati, Logistica, altri servizi di SDA Exspess Courier S.p.A. e altri ricavi del Consorzio Logistica Pacchi ScpA.



Il mercato dei servizi postali tradizionali continua a essere caratterizzato da un calo strutturale dei volumi per tutti gli operatori europei, connesso alle dimensioni del mercato domestico, al grado di sviluppo dei servizi digitali, nonché all'intensità delle iniziative pubbliche e private in materia di fatturazione elettronica. Nel nostro Paese peraltro, la diminuzione della domanda di servizi postali si inserisce in un contesto di mercato fortemente competitivo nelle aree più profittevoli, mentre è quasi assente nelle aree rurali e montane, dove i costi per un operatore soggetto a obblighi di Servizio Universale quale Poste Italiane continuano a essere elevati, scoraggiando l'ingresso di operatori alternativi.

Alla luce di tali considerazioni, i risultati dei servizi postali di Corrispondenza e Filatelia conseguiti dal Gruppo evidenziano nel 2015, un arretramento dei volumi e dei ricavi rispettivamente del 9,0% (-387 milioni di invii) e del 5,4% (-169 milioni di euro) rispetto al 2014. Di fatto, la contrazione della domanda della Posta Indescritta, che nel 2015 ha generato ricavi per 1.020 milioni di euro (1.091 milioni di euro nel 2014) e su cui, come anticipato, incide il fenomeno dell'*e-substitution* e lo sviluppo dell'innovazione tecnologica, è stata solo parzialmente mitigata dagli adeguamenti tariffari introdotti dall'AGCom il 1° dicembre 2014 (con delibera 728/13/CONS) e il 1° ottobre 2015 (con delibera 396/15/CONS). Il nuovo prodotto di Posta Ordinaria, il cui obiettivo di velocità è fissato in J+4 ha generato volumi per 107 milioni di invii e ricavi per 121 milioni di euro. I ricavi conseguiti nel comparto della Posta Descritta ammontano a 971 milioni di euro ed evidenziano una riduzione del 2,6% (-26 milioni di euro) per effetto, oltre che delle minori spedizioni della Pubblica Amministrazione per le azioni di *spending review*, del negativo andamento del prodotto Raccomandata (-12 milioni di invii e 21 milioni di euro di minori ricavi rispetto al 2014). Il Direct Marketing e la Posta non indirizzata mostrano una riduzione dei volumi e dei ricavi rispettivamente del 10,3% e dell'8,1% ascrivibile alla razionalizzazione effettuata da parte della clientela delle spese in comunicazione a mezzo Posta. Gli Altri ricavi accolgono, tra l'altro, i servizi editoriali che diminuiscono per effetto della continua riduzione della clientela abbonata ai prodotti editoriali e alla maggiore diffusione degli abbonamenti digitali.

La determinazione del compenso a parziale copertura dell'onere del Servizio Universale per l'esercizio 2015 è di 262 milioni di euro rilevati nei limiti degli stanziamenti del Bilancio dello Stato allo scopo previsti dalla Legge di Stabilità 2015. L'importo complessivo della compensazione, che ammonta a 279 milioni di euro, accoglie 17 milioni di euro di ricavi, sospesi in esercizi precedenti, per effetto dei nuovi stanziamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a copertura di impegni contrattuali pregressi.

I risultati del comparto **Corriere Espresso, Logistica e Pacchi**, nonostante l'impatto negativo derivante dalle agitazioni sindacali che hanno caratterizzato la gestione della SDA Express Courier nell'esercizio, evidenziano una crescita dei volumi trasportati e dei ricavi conseguiti rispettivamente del 12,4% (+9,5 milioni di pezzi) e del 3,9% (+23 milioni di euro) rispetto al 2014. Tale positivo andamento è essenzialmente ascrivibile alla crescita del comparto Espresso Nazionale, che ha conseguito maggiori volumi per 8 milioni di spedizioni e maggiori ricavi per 26 milioni di euro (+13,6% in termini di volumi e +7% in termini di ricavi rispetto al 2014) per effetto del positivo andamento del Promopacco e dell'Express Box utilizzati per le spedizioni B2C.

Il comparto dell'Espresso Internazionale ha registrato un positivo andamento (+9 % di volumi e +14% di ricavi) grazie all'Export Box che, rivolto alla clientela business, vanta una tariffazione particolarmente competitiva.

OBIETTIVI DI QUALITÀ DEI SERVIZI POSTALI

	2015			2014		
	Consegna entro	Obiettivo	Risultato	Consegna entro	Obiettivo	Risultato
Posta Prioritaria ⁽¹⁾	1 giorno	89,0%	88,96%	1 giorno	89,0%	90,3%
Posta 1 ^(*)	1 giorno	80,0%	85,4%			
Posta Internazionale ^(**)						
in entrata	3 giorni	85,0%	83,9%	3 giorni	85,0%	83,7%
in uscita	3 giorni	85,0%	84,4%	3 giorni	85,0%	84,1%
Posta Raccomandata ^(***)	4 giorni ⁽¹⁾	90,0%	97,9%	3 giorni	92,5%	94,3%
Posta Assicurata ^(***)	4 giorni ⁽¹⁾	90,0%	99,5%	3 giorni	94,0%	98,5%

(1) La legge di stabilità 2015, entrata in vigore il 1° gennaio 2015, ha fissato lo standard di qualità del servizio universale postale, ad eccezione del servizio di posta prioritaria, nel recapito entro il quarto giorno lavorativo successivo a quello di inoltro nella rete pubblica postale (J+4).

(*) Elaborazione su dati certificati da IZI su incarico di AGCom.

I dati del servizio di Posta Prioritaria si riferiscono al periodo gennaio-settembre 2015, poiché il prodotto dal mese di ottobre è stato dismesso e sostituito dal prodotto Posta 1. Conseguentemente, la qualità rilevata sul servizio Posta 1 è relativa al periodo ottobre-dicembre 2015.

(**) Dati IPC - UNEX End-to-End Official Rule.

(***) Monitorata attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

	2015			2014		
	Consegna entro	Obiettivo	Risultato	Consegna entro	Obiettivo	Risultato
Pacco Ordinario	4 giorni ⁽¹⁾	90,0%	96,7%	3 giorni	94,0%	94,0%
Corriere Espresso Postacelere	1 giorno	90,0%	84,6%	1 giorno	90,0%	84,2%
Paccocelere	3 giorni	98,0%	95,8%	3 giorni	98,0%	94,3%

(1) La legge di stabilità 2015, entrata in vigore il 1° gennaio 2015, ha fissato lo standard di qualità del servizio universale postale, ad eccezione del servizio di posta prioritaria, nel recapito entro il quarto giorno lavorativo successivo a quello di inoltro nella rete pubblica postale (+4). Tutti i prodotti sono monitorati attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

Con la delibera **572/15/CONS** del 16 ottobre 2015 l'Autorità, a seguito del monitoraggio sulla qualità della posta Prioritaria effettuato dalla società IZI per l'anno 2014, ha rilevato, relativamente al raggiungimento dell'obiettivo regionale in Abruzzo, uno scostamento rispetto all'obiettivo regolatorio pari a -1,12 % e ha applicato una penale di 50mila euro, ai sensi dell'art. 5 del Contratto di Programma 2009-2011. Avverso la suddetta delibera, in data 7 dicembre 2015, la Società ha presentato la propria memoria difensiva.

Con delibera **5/16/CONS** del 14 gennaio 2016, notificata a Poste Italiane il 3 febbraio 2016, l'AGCom ha confermato l'applicazione della penale di 50mila euro. Facendo seguito a tale delibera, il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota del 23 febbraio 2016, ha intimato alla Società il pagamento della suddetta penale, da effettuarsi entro il 24 marzo 2016.

Con nota del 27 novembre 2015, l'AGCom ha invitato la società IZI S.p.A. a traslare le verifiche campionarie sulla qualità del recapito dal servizio di posta Prioritaria al servizio di posta Ordinaria a partire dal mese di dicembre 2015.

Inoltre, con la delibera **699/15/CONS** pubblicata il 15 gennaio 2016, l'Autorità, nell'ambito del contratto con la società IZI S.p.A., ha disposto una variazione in aumento per l'affidamento di prestazione aggiuntive concernenti l'attività di monitoraggio dei tempi di recapito della posta Ordinaria nei Comuni dove è attivo il recapito a giorni alterni (prima fase attuativa) per il periodo 1° febbraio – 30 giugno 2016.

NORMATIVA DEL SETTORE POSTALE

CONTRATTO DI PROGRAMMA

Il Contratto di programma regola i rapporti fra il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e Poste Italiane per l'espletamento del Servizio Postale Universale.

Nel corso del 2015 si è concluso l'iter di approvazione del Contratto di programma 2015-2019 che, in data 6 ottobre 2015, è stato formalmente notificato alla Commissione Europea per le consuete valutazioni legate alla disciplina europea sugli aiuti di Stato.

Con la decisione "State Aid SA. 43243 (2015/N) – Italy" del 4 dicembre 2015, la Commissione Europea ha approvato le compensazioni statali per gli esercizi che vanno dal 2012 al 2015⁽¹⁰⁾ e 2016-2019 in favore di Poste Italiane per la fornitura del Servizio Postale Universale, ritenendole compatibili con la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato.

Successivamente, in data 15 dicembre 2015 il Contratto di Programma 2015-2019 è stato sottoscritto dalle Parti con efficacia dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2019.

Per l'esercizio 2015 è rimasto efficace il Contratto di programma 2009-2011, in virtù della clausola di ultrattività di cui all'articolo 16 comma 3 del Contratto medesimo e come confermato, sia dalla Legge 23 dicembre 2014 n. 190, art. 1 com. 274 lett. a) (Legge di Stabilità 2015), sia dalla Commissione Europea nella citata Decisione.

(10) In applicazione del meccanismo del *subsidy-cap* previsto dal Contratto di Programma 2009-2011, il valore delle compensazioni per il 2015 ammonta a 329,1 milioni di euro, fatti salvi gli effetti delle successive verifiche dell'AGCom in ordine alla quantificazione del costo netto sostenuto dalla Società. In base al nuovo Contratto di Programma l'ammontare massimo delle compensazioni che Poste potrà percepire per gli esercizi 2016-2019 ammonta invece a 1,05 miliardi di euro (ca. 262 milioni di euro all'anno). Avuto riguardo invece agli anni pregressi, per l'esercizio 2011 l'AGCom ha verificato un onere di 380,6 milioni di euro contro una compensazione di 357 milioni di euro approvato dalla Commissione Europea. Con riferimento all'onere 2012, il Ministro dell'Economia e delle Finanze in data 7 agosto 2015 ha riconosciuto alla Società una compensazione di 327 milioni di euro, pari all'onere verificato da AGCom. Per l'esercizio 2013, l'Autorità aveva avviato con la delibera 493/14/CONS del 23 settembre 2014, il procedimento sulla analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell'eventuale costo netto. Tale procedimento istruttorio, in data 24 luglio 2015, è stato esteso anche all'anno 2014.



ALTRI INTERVENTI NORMATIVI

In data 26 gennaio 2015, il MISE ha emanato il Decreto recante *Misura e modalità di versamento del contributo dovuto dai soggetti operanti nel settore postale all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per gli anni 2012, 2013 e 2014*, relativo al contributo che tutti i soggetti operanti nel settore postale devono versare all'Autorità per il funzionamento della medesima, secondo le previsioni del D.Lgs. 261/99, art. 2, comma 14, lett. b). In data 30 marzo 2015 Poste Italiane ha effettuato il pagamento dei contributi per gli anni 2012 e 2013. Per quanto concerne invece il 2014, il relativo pagamento è stato effettuato in data 11 dicembre 2015, con riserva di petizione per eventuali rideterminazioni susseguenti all'esito del ricorso promosso dall'AICAI (Associazione Italiana Corrieri Aerei Internazionali) e da altri operatori per l'annullamento del citato Decreto, la cui efficacia è stata sospesa a seguito dell'ordinanza del TAR Lazio. Il Tar Lazio – sezione prima, con sentenza di primo grado n.1930 del 10 febbraio 2016 ha statuito la illegittimità della retroattività della contribuzione per gli anni 2012-2014 e, pertanto, si resta in attesa della definitività del contenzioso in essere.

Tra gli altri interventi normativi di settore, il Disegno di Legge n. 3012 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", presentato dal Governo nel mese di giugno 2015, ha previsto all'art. 18 l'abrogazione, dal 10 giugno 2016, dell'art. 4 del D.Lgs 261/99 che attribuisce in esclusiva a Poste Italiane (quale fornitore del Servizio Universale) la riserva sulle notifiche a mezzo posta di atti giudiziari e verbali di infrazione al Codice della Strada. Ad oggi, l'iter parlamentare non si è ancora concluso, per cui la riserva resta attribuita a Poste Italiane.

PRINCIPALI RAPPORTI CON L'AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI (AGCOM)

A seguito dell'entrata in vigore della legge di Stabilità 2015, che ha codificato principi volti a garantire la sostenibilità dell'onere del servizio, anche in una prospettiva di calo futuro dei volumi e alla luce dell'ammontare di risorse disponibili per il suo finanziamento, la Società ha inviato all'Autorità di Regolamentazione due proposte successivamente sottoposte a consultazione pubblica dall'AGCom, rispettivamente con i provvedimenti **163/15/CONS** e **164/15/CONS** del 27 marzo 2015. Al termine delle consultazioni l'AGCom ha adottato in data 20 luglio 2015 le seguenti delibere:

- delibera 395/15/CONS "Autorizzazione all'attuazione di un modello di recapito a giorni alterni degli invii postali rientranti nel servizio universale";
- delibera 396/15/CONS "Nuovi obiettivi statistici di qualità e nuove tariffe degli invii postali universali ai sensi dell'art. 1, comma 280 della legge 23 dicembre 2014, n. 190".

Nello specifico, con la delibera **395/15/CONS** l'Autorità ha definito i criteri per l'individuazione dei Comuni interessati dal nuovo modello, in virtù delle particolari circostanze di natura geografica e infrastrutturale che caratterizzano l'ambito del recapito postale sul territorio italiano. L'attuazione del recapito a giorni alterni (secondo lo schema bisettimanale, lunedì-mercoledì-venerdì in una settimana e martedì-giovedì nella settimana successiva) che interesserà, nella fase conclusiva, fino al massimo di un quarto della popolazione italiana, avverrà in tre fasi successive. Alla prima fase, avviata nel mese di ottobre 2015 in 256 Comuni appartenenti alle Regioni Lombardia, Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Veneto, seguiranno quelle di aprile 2016 e febbraio 2017. L'Autorità potrà inibire o condizionare all'introduzione di misure correttive l'attuazione delle fasi successive alla prima, sia al fine di accogliere eventuali rilievi della Commissione Europea, sia al fine di porre rimedio a eventuali criticità rilevate durante il processo di monitoraggio. Poste Italiane dovrà trasmettere trimestralmente all'Autorità un report contenente, in particolare, dettagliate informazioni sui risparmi di costo conseguiti, sulle criticità riscontrate e sugli eventuali impatti per l'utenza. In aggiunta, è stata prevista la trasmissione, all'Autorità e alla Commissione Europea, di un report annuale di sintesi per ogni fase di implementazione del modello.

Al termine dell'attuazione progressiva del nuovo modello di recapito, a partire dal febbraio 2018, l'Autorità si riserva di valutare la sussistenza delle condizioni per prorogare l'autorizzazione, in considerazione delle eventuali criticità riscontrate durante il periodo di attuazione del modello nel suo complesso e la coerenza dei risultati ottenuti con il piano industriale di Poste Italiane. Avverso tale delibera, il Codacons ha interposto ricorso al TAR Lazio, notificato in data 25 settembre 2015, e si è in attesa di discutere la domanda di sospensione. Successivamente, in data 16 ottobre 2015, anche la Federazione Italiana Editori Giornali (Fieg) e l'Avvenire Nuova Editoriale S.p.A. hanno presentato ricorso al TAR Lazio avverso la medesima delibera nonché, con separato ricorso, l'ANCI Piemonte insieme ad alcuni Comuni del Monferrato. La causa è stata rinviata per la discussione al 23 marzo 2016 in pendenza di trattative tra le parti.

Nel corso del mese di ottobre 2015, Poste Italiane ha dato avvio alla prima fase del nuovo modello di recapito a giorni alterni in 256 Comuni appartenenti alle Regioni Lombardia, Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Veneto e in data 3 febbraio 2016 ha adempiuto agli obblighi informativi verso AGCom necessari ad avviare la seconda fase implementativa, inviando la lista dei 2.395 Comuni italiani interessati.

Con delibera **396/15/CONS** l'AGCom ha inoltre introdotto alcune modifiche alla delibera **728/13/CONS**, recante la disciplina dei prezzi del Servizio Postale Universale.

Con riferimento alla Posta Ordinaria, la delibera ha trasferito su tale prodotto il meccanismo di *safeguard cap* precedentemente applicabile alla Posta Prioritaria, anticipando al 1° ottobre 2015 la facoltà di praticare il prezzo massimo di 0,95 euro (prezzo del primo porto *retail* nazionale). I meccanismi che legavano rigidamente alle modifiche operate sul primo porto del prodotto *retail* nazionale quelle da applicare agli altri porti e al prodotto internazionale e on line, sono stati sostituiti da più flessibili criteri di accessibilità, equità, ragionevolezza e non discriminazione. Le evoluzioni future del prezzo del prodotto ordinario prevedono la facoltà per Poste di modificare i prezzi dal 1° gennaio 2017 e sino al termine della vigenza del Contratto di programma, con interventi almeno annuali, in misura inversamente proporzionale all'andamento dei volumi.

Riguardo alla Posta Prioritaria, sempre dal 1° ottobre 2015, permane solo l'obbligo per Poste Italiane di praticare prezzi equi, ragionevoli e non discriminatori. Tuttavia, ove non fossero rispettati gli impegni di qualità per il prodotto, l'AGCom si riserva di imporre una differenziazione dei prezzi per i diversi livelli di servizio e meccanismi di indennizzo automatico.

Alla luce di quanto rappresentato, dal 1° ottobre 2015 è entrata in vigore la manovra tariffaria, i cui principali interventi effettuati riguardano:

- introduzione della Posta Ordinaria, con prezzi da 0,95 euro per il prodotto *retail*, 0,85 euro per quello pro (e on line) e da 1 euro per quello internazionale;
- rimodulazione della Posta Prioritaria, arricchita con un servizio di rendicontazione, con prezzi da 2,80 euro per il prodotto *retail*, da 2,10 euro per quello pro (e on line) e da 3,50 euro per quello internazionale;
- fissazione del prezzo dell'avviso di ricevimento (solo ordinario) a 0,95 euro per gli invii singoli, a 0,70 euro per quelli multipli e a 1 euro per quelli internazionali.

Sul versante della qualità dei servizi è stabilito che per la Posta Prioritaria almeno l'80% degli invii sia consegnato entro il primo giorno utile successivo all'accettazione (obiettivo di qualità) e che almeno il 98% degli invii sia consegnato entro il quarto giorno lavorativo successivo all'accettazione (obiettivo di affidabilità).

Il primo obiettivo della Posta Prioritaria viene misurato sui giorni lavorativi "utili" al fine di consentire l'implementazione del recapito a giorni alterni; pertanto l'obiettivo sarà declinato in uno, due o tre giorni lavorativi dopo quello di accettazione, a seconda che l'area di raccolta e/o quella di recapito sia interessata dal recapito a giorni alterni.

Per tutti gli altri prodotti disciplinati (posta Ordinaria, Massiva, Raccomandata, Assicurata) l'obiettivo di velocità è fissato in J+4 per il 90% degli invii e quello di affidabilità in J+6 per il 98% degli invii. Il Pacco ordinario è tenuto unicamente al rispetto dell'obiettivo di qualità (90% degli invii in J+4).

L'AICAI (Associazione Italiana Corrieri Aerei Internazionali) ha impugnato al TAR Lazio la delibera 396/15/CONS nella parte in cui prevede la tracciatura della Posta Prioritaria, la quale renderebbe sostituibile tale servizio universale con i prodotti dei corrieri e potrebbe quindi comportare per questi ultimi l'obbligo di contribuire al Fondo di compensazione dell'Onere del Servizio Universale. Sullo stesso tema, il 6 novembre 2015, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha inviato ad AGCOM una segnalazione, chiedendo al Regolatore di rivedere la decisione di includere la nuova Posta Prioritaria all'interno del Servizio Universale, in particolare nella sua versione «pro» (business), operazione, secondo l'AGCM, idonea ad alterare la concorrenza nel mercato del pacco/corriere. Il 9 dicembre 2015, l'AGCOM ha confermato la propria decisione di includere il servizio in questione nell'ambito universale (con la delibera **662/15/CONS**).

Sempre con riferimento alle tariffe del Servizio Universale, in data 1° dicembre 2015 sono entrate in vigore le nuove condizioni economiche dei prodotti Posta Raccomandata per il territorio nazionale (con prezzi da 4,50 euro), Posta Raccomandata Internazionale, fisica e on line (con prezzi da 5,95 euro), Comunicazione di Avvenuto Deposito (5,45 euro) e Comunicazione di Avvenuta Notifica (4,50 euro). Tali nuove tariffe, definite in conformità alla succitata delibera 728/13/CONS, sono state comunicate preventivamente all'Autorità e al pubblico rispettivamente, con 90 e 30 giorni di preavviso.

La delibera 728/13/CONS contiene anche previsioni sull'accesso alla rete di Poste Italiane. In particolare, l'AGCom ha posto in capo alla Società l'obbligo di fornire, su richiesta di soggetti terzi, l'accesso ai servizi postali a condizioni eque e ragionevoli liberamente negoziate con le parti. Nelle more del ricorso avverso presentato dalla Società contro la suddetta delibera, Poste Italiane ha ricevuto due richieste di accesso alla rete postale, a febbraio e a ottobre 2014. Nessuna delle due trattative si è conclusa. Relativamente alla prima richiesta, nel mese di ottobre 2014 l'operatore richiedente ha interessato l'Autorità, che ha sollecitato le parti a proseguire con la negoziazione. A gennaio 2015, l'operatore ha informalmente comunicato a Poste di aver rinnovato la richiesta d'intervento all'Autorità, stante il perdurare dello stallo della trattativa, ma a seguito di ciò l'Autorità non ha – al momento – dato alcun seguito alla richiesta di intervento.

A seguito della citata delibera 396/15/CONS, nell'ambito della quale l'Autorità aveva, tra l'altro, ritenuto necessario il riesame degli obblighi di accesso alla rete di Poste Italiane, Poste nel mese di novembre 2015 ha sollecitato l'avvio di un procedimento di riesame del quadro regolatorio inerente l'accesso alla rete postale.

Con delibera **129/15/CONS** dell'11 marzo 2015, emanata a conclusione di un procedimento avviato nel 2013, l'AGCom ha approvato il "Regolamento in materia di titoli abilitativi per l'offerta al pubblico di servizi postali" (All. A alla delibera) entrato in



vigore il 24 marzo, che definisce le condizioni (requisiti e obblighi) per il rilascio della licenza individuale e dell'autorizzazione generale da parte del MISE.

Avverso tale delibera, il 27 maggio 2015 la società Nexive S.p.A. e l'AICAI hanno presentato ricorso al TAR del Lazio (notificandoli anche a Poste Italiane in qualità di controinteressata), con specifico riferimento all'assoggettamento dei soggetti titolari di autorizzazione generale, all'obbligo di contribuire al fondo di compensazione per l'onere del Servizio Universale, in ragione dei ricavi conseguiti dalla vendita dei servizi ritenuti sostitutivi dei servizi universali. In data 27 giugno 2015, Poste Italiane ha depositato al TAR Lazio la propria memoria nel giudizio promosso da AICAI. La causa è stata sospesa e la questione rimessa alla Corte di Giustizia in ragione delle questioni pregiudiziali contenute nella ordinanza di rinvio.

Ai sensi della suddetta delibera, il 29 luglio 2015, il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato un Disciplinare contenente le procedure per il rilascio dei titoli abilitati per l'offerta al pubblico dei servizi postali.

Anche tale atto è stato oggetto di impugnativa da parte dell'AICAI. Il Disciplinare ha previsto che entro 180 giorni dalla pubblicazione del medesimo, i soggetti già abilitati alla fornitura dei servizi postali dovessero conformare i propri titoli alle disposizioni ivi contenute, inviando al MISE apposita domanda. In data 10 febbraio 2016 Poste Italiane ha adempiuto a tale prescrizione.

In data 31 ottobre 2014 l'AGCom aveva avviato, con delibera **564/14/CONS**, un procedimento volto a definire le condizioni giuridiche ed economiche per la restituzione degli invii postali affidati dai mittenti a operatori diversi da Poste Italiane e rinvenuti nella rete di quest'ultima⁽¹¹⁾ prevedendo, per i soli invii dell'operatore GPS – il quale non ha aderito alle Condizioni Generali del Servizio, aprendo un contenzioso d'innanzi all'Autorità – in via cautelare, l'obbligo per Poste di restituire gli invii all'operatore, senza al momento richiedere un corrispettivo in attesa dell'esito della controversia. L'avvio dell'istruttoria è stato giustificato dall'Autorità con la rilevanza del fenomeno del rinvenimento di tali invii e dalla presenza di alcune criticità nella negoziazione degli accordi per la loro restituzione. Successivamente, con delibera **287/15/CONS** del 12 maggio 2015, l'AGCom ha avviato una consultazione pubblica sul tema e Poste Italiane ha trasmesso il proprio contributo il 6 luglio 2015. Al termine delle consultazioni l'AGCom con delibera **621/15/CONS** del 5 novembre 2015 (pubblicata il 24 novembre 2015), ha approvato il provvedimento definitivo sul tema, prevedendo la riformulazione, da parte di Poste Italiane entro 60 giorni dalla pubblicazione della suddetta delibera, delle "Condizioni generali di contratto per la restituzione di invii affidati dai mittenti ad altri operatori postali rinvenuti nella rete di Poste Italiane" da essa predisposte, prevedendo tre distinte modalità per la restituzione⁽¹²⁾ e, sulla base di esse, la rimodulazione delle condizioni economiche tenendo conto, tra l'altro, del principio dell'orientamento al costo (costo evitabile) e applicando una scontistica sui volumi.

Poste ha provveduto ad adeguare le proprie Condizioni Generali di Contratto e a informare tutti gli operatori contrattualizzati, oltre alla società GPS, in merito alle medesime. In ragione degli impatti finanziari e operativi che tale provvedimento può determinare in capo a Poste – in particolare in ragione della possibilità di recuperare con la tariffa i soli costi addizionali e di dover implementare in maniera diffusa soluzioni manuali per l'espletamento della prestazione – la Società ha impugnato il provvedimento innanzi al TAR Lazio. L'udienza di merito è fissata per l'8 giugno 2016.

In data 4 febbraio 2016 l'AGCom ha inviato a Poste una comunicazione contenente alcuni rilievi in merito alle modalità di esecuzione di quanto previsto in delibera. Poste ha riscontrato in data 5 febbraio 2016 la suddetta comunicazione, ribadendo la piena conformità delle proprie Condizioni generali di contratto al dettato regolamentare.

Con delibera **121/15/CONS** dell'11 marzo 2015, l'AGCom ha avviato un procedimento volto alla misurazione degli oneri amministrativi (MOA) derivanti da obblighi informativi nelle materie affidate alla competenza dell'Autorità, nell'ottica della riduzione⁽¹³⁾ e semplificazione degli stessi. Il 15 maggio 2015 Poste Italiane ha inviato all'Autorità un contributo, redatto su specifica richiesta della stessa Autorità. Con la delibera **657/15/CONS** del 1° dicembre 2015, l'AGCom ha concluso il primo esercizio di misurazione degli oneri amministrativi attraverso una mappatura degli stessi e una valutazione economica, anche sulla base dei contributi ricevuti dagli stakeholder. La valutazione è corredata da prime indicazioni sulle possibili misure di razionalizzazione e semplificazione da introdurre nell'ambito di un programma pluriennale di riduzione degli oneri amministrativi.

Con delibera **364/14/CONS** del 17 luglio 2014, l'AGCom ha avviato l'indagine conoscitiva "Servizio Universale: esigenze degli utenti e possibili scenari evolutivi", allo scopo di valutare l'adeguatezza dei servizi postali, in particolare di quello Universale, rispetto alle esigenze e alle aspettative degli utenti. Con delibera **22/15/CONS** del 13 gennaio 2015, l'AGCom ha prorogato di 180 giorni il termine di chiusura del procedimento.

In data 14 aprile 2015 l'AGCom, con l'atto di contestazione **02/15/DISP**, ha avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti di Poste Italiane per la presunta violazione di alcuni obblighi normativi legati alla fornitura del Servizio Postale Universale, con riferimento alla chiusura straordinaria di 21 Uffici Postali nella provincia di Messina in alcune giornate dei mesi di luglio e

(11) L'articolo 18 delle Condizioni generali di servizio per l'espletamento del Servizio Universale Postale (delibera n. **385/13/CONS**) disciplina solo il rinvenimento di tali invii, rimettendo a un accordo tra operatori la definizione delle condizioni per la restituzione degli stessi, prevedendo l'intervento dell'Autorità solo in caso di fallimento delle trattative.

(12) 1) Ritiro presso il CMP di rinvenimento e/o di riferimento; 2) ritiro presso uno o più centri di aggregazione; 3) consegna da parte di Poste all'indirizzo indicato dagli altri operatori.

(13) La riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese costituisce uno dei pilastri della politica europea di *better regulation* (semplificazione e miglioramento della qualità della regolazione), ed è finalizzata ad aumentarne le competitività.

agosto 2014. Il termine del procedimento è stato fissato dall'Autorità in 150 giorni dalla notifica del provvedimento, salvo eventuali sospensioni dovute ad approfondimenti istruttori. In data 14 maggio 2015, Poste Italiane ha inviato all'Autorità la propria memoria difensiva, successivamente integrata con ulteriori elementi predisposti a seguito dell'accesso agli atti esercitato dalla Società. Con la delibera **517/15/CONS** del 25 settembre 2015, notificata alla Società il 26 ottobre 2015, l'Autorità ha archiviato il procedimento sanzionatorio per 29 delle 42 violazioni inizialmente contestate, mentre per le rimanenti 13 ne ha disposto la proroga, fino al 24 novembre 2015, dei termini procedurali, al fine di effettuare ulteriori approfondimenti. Successivamente, con la delibera **631/15/CONS** del 18 novembre 2015, l'AGCom ha ritenuto di condannare la Società al pagamento della sanzione amministrativa di 296mila euro per le 13 contestazioni oggetto del procedimento inerenti la chiusura di 13 Uffici Postali. In merito alle suddette contestazioni, Poste Italiane ha ritenuto di effettuare il pagamento in relazione a 3 Uffici, per un importo complessivo di 141 mila euro, mentre sulle restanti ha intrapreso azioni a propria tutela. A tale riguardo, in data 18 febbraio 2016, Poste ha presentato all'AGCom istanza di riesame della delibera e, rappresentando le proprie ragioni, ha chiesto la revoca delle medesima; inoltre, il 19 febbraio 2016 ha presentato ricorso al TAR del Lazio.

Il 26 giugno 2014 l'AGCom, all'esito di un procedimento avviato nel 2013 e al quale ha partecipato col proprio contributo anche Poste Italiane, ha adottato la delibera **342/14/CONS** conclusiva del procedimento, con cui sono stati integrati gli attuali criteri di distribuzione degli Uffici Postali definiti dal Decreto ministeriale del 7 ottobre 2008, prevedendo, in particolare, il divieto di chiusura di Uffici ubicati in Comuni qualificati nel contempo rurali e montani.

In data 29 settembre 2014 e 8 aprile 2015 la Società ha trasmesso all'AGCom il Piano di razionalizzazione degli Uffici Postali e delle strutture di recapito che non garantiscono condizioni di equilibrio economico, rispettivamente per gli anni 2014 e 2015. Nel contesto di tale Piano, alcuni Comuni hanno proposto nel 2015 ricorsi amministrativi impugnando le scelte della Società per motivi connessi all'interpretazione dei criteri demografici di cui alla delibera AGCom 342/14/CONS. I relativi giudizi pendono per lo più nella fase di merito.

In data 31 luglio 2015 è stata notificata a Poste Italiane la delibera **356/15/CONS**, con la quale l'Autorità ha archiviato il procedimento sanzionatorio avviato il 21 gennaio 2015 contro la Società e relativo al mancato aumento delle tariffe della Raccomandata On Line (ROL), a fronte dell'aumento effettuato per il servizio di Raccomandata retail. In particolare, era oggetto di contestazione la presunta violazione di quanto sancito dall'art. 9 della delibera AGCom 728/13/CONS, che lega le tariffe dei due prodotti in questione.

In data 10 luglio 2015 l'AGCom, con l'atto di contestazione **04/15/DISP**, ha avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti di Poste Italiane per la presunta violazione di alcuni obblighi normativi relativamente ad alcuni Uffici postali e Direzioni di Area Territoriale, a seguito del monitoraggio svolto dalla Società IZI, per il 2014, sulle rimodulazioni orarie degli Uffici Postali nel periodo estivo. Il termine per la conclusione del procedimento è stato fissato dall'Autorità in 150 giorni dalla notifica del provvedimento, salvo eventuali sospensioni dovute ad approfondimenti istruttori. Avverso tale atto di contestazione Poste Italiane in data 7 agosto 2015 ha inviato all'Autorità la propria memoria difensiva. In data 18 dicembre 2015, l'AGCom ha prorogato il termine del procedimento di ulteriori 60 giorni, al fine di effettuare ulteriori approfondimenti giuridici in relazione alle violazioni contestate. In data 26 febbraio 2016, l'AGCom ha ulteriormente prorogato il termine del procedimento di 30 giorni, per effettuare ulteriori approfondimenti giuridici.

Con il provvedimento **07/15/DISP** del 19 ottobre 2015, l'AGCom ha contestato a Poste Italiane la violazione degli obblighi connessi alle prescrizioni in materia di notificazioni degli atti giudiziari, a seguito delle verifiche ispettive condotte presso l'Ufficio Postale di Roma Prati, in relazione a 14 atti giudiziari. Avverso tale atto di contestazione la Società, in data 18 novembre 2015, ha presentato le proprie memorie difensive.

In data 6 novembre 2015 l'AGCom, con i provvedimenti **08/15/DISP**, **09/15/DISP**, **10/15/DISP** e **11/15/DISP**, ha contestato a Poste Italiane la violazione di alcuni obblighi inerenti la fornitura del Servizio Universale: la continuità nella erogazione del servizio, le comunicazioni alla clientela e il processo di notificazione degli atti giudiziari. Avverso ciascuno dei suddetti atti di contestazione, in data 7 dicembre 2015 la Società ha presentato all'Autorità le proprie memorie difensive.

Con il provvedimento **1/16/DISP** l'Autorità ha contestato a Poste Italiane la violazione degli obblighi connessi alle prescrizioni in materia di notificazioni degli atti giudiziari, a seguito delle verifiche ispettive condotte presso il Centro Primario di Distribuzione di Roma Tiburtino, nonché di alcuni obblighi informativi verso la clientela. Avverso tale atto di contestazione la Società, in data 2 marzo 2016, ha presentato le proprie memorie difensive.

Con provvedimenti **5/16/DISP** e **6/16/DISP** del 3 marzo 2016 l'AGCom ha contestato alla Società la violazione degli obblighi connessi alle prescrizioni in materia di notificazioni degli atti giudiziari e di obblighi informativi verso la clientela, a seguito delle verifiche ispettive condotte, rispettivamente, presso l'Ufficio postale di Roma Belsito e presso il Centro Primario di Distribuzione di Napoli meridionale. Entro 30 giorni la Società potrà presentare le proprie memorie difensive.



SERVIZI FINANZIARI

CONTO ECONOMICO DI SETTORE – SERVIZI FINANZIARI

(Milioni di Euro)	2015	2014	Variazioni	
Interessi attivi e proventi assimilati	1.601	1.711	(110)	-6,4%
Interessi passivi e oneri assimilati	58	127	(69)	-54,3%
Margine di Interesse	1.543	1.584	(41)	-2,6%
Commissioni attive	3.620	3.640	(20)	-0,5%
Commissioni passive	57	51	6	11,8%
Commissioni nette	3.563	3.589	(26)	-0,7%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e cessione riacquisto	428	391	37	9,5%
Margine di intermediazione	5.534	5.564	(30)	-0,5%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(9)	-	(9)	n.s.
Risultato netto della gestione finanziaria	5.525	5.564	(39)	-0,7%
Spese amministrative	4.493	4.728	(235)	-5,0%
a) spese per il personale	126	120	6	5,0%
b) altre spese amministrative	4.367	4.608	(241)	-5,2%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	59	41	18	43,9%
Altri oneri/proventi di gestione	43	29	14	48,3%
Costi operativi	4.595	4.798	(203)	-4,2%
Risultato operativo (EBIT)	930	766	164	21,4%

n.s.: non significativo.

L'andamento economico del settore dei Servizi Finanziari evidenzia un positivo risultato della gestione operativa che si attesta a 930 milioni di euro, in crescita del 21,4% rispetto al precedente esercizio (766 milioni di euro nel 2014) essenzialmente ascrivibile alla gestione del Patrimonio BancoPosta sulle cui performance hanno positivamente inciso gli utili realizzati dalla cessione di attività finanziarie e la contrazione delle spese amministrative, per effetto della riduzione del valore degli apporti ricevuti dalle altre funzioni di Poste Italiane. Nel dettaglio, il Margine di interesse si attesta a 1.543 milioni di euro, segnando una flessione del 2,6% (1.584 milioni di euro nel 2014) essenzialmente ascrivibile alla contrazione del rendimento degli impieghi del Patrimonio BancoPosta che risente della riduzione dei tassi medi della remunerazione degli impieghi tanto in titoli, quanto in depositi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in linea con l'andamento del mercato.

Le Commissioni nette passano da 3.589 milioni di euro del 2014 a 3.563 milioni di euro nel 2015 e accolgono prevalentemente commissioni attive derivanti dal servizio di raccolta del risparmio postale per 1.610 milioni di euro e 1.928 milioni di euro derivanti da incasso bollettini, pagamenti vari e altri servizi offerti alla clientela (es. servizi di intermediazione assicurativa).

Il Risultato netto della gestione finanziaria si riduce di 39 milioni di euro passando da 5.564 milioni di euro del 2014 a 5.525 milioni di euro nel 2015 e comprende rettifiche di valore su crediti per 9 milioni di euro che includono la svalutazione dei conti correnti della clientela con saldo debitore del Patrimonio.

L'analisi dei Costi operativi evidenzia una riduzione del 4,2% rispetto all'esercizio precedente, imputabile prevalentemente alle minori Altre spese amministrative che beneficiano della riduzione dei prezzi di trasferimento riconosciuti dal Patrimonio BancoPosta alle altre funzioni di Poste Italiane, in coerenza con il "Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane" e in applicazione degli specifici disciplinari esecutivi. La variazione in diminuzione è dovuta alla nuova modalità di valorizzazione dell'apporto, consistente sostanzialmente nel riconoscimento di una quota percentuale dei ricavi conseguiti e non più ai costi maggiorati di un *mark-up* (per i dettagli si rimanda al capitolo Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta).

ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI

Il perdurare del contesto deflazionistico nell'area Euro ha spinto la Banca Centrale a potenziare le misure espansive, varando ulteriori misure di *Quantitative Easing* (estensione del programma di acquisto dei titoli fino a marzo 2017) e riducendo il tasso sui depositi delle banche presso la BCE (-0,30% a partire da dicembre 2015). Tali manovre hanno contribuito alla flessione generalizzata dei rendimenti dei titoli di Stato (da novembre 2014 a dicembre 2015 i rendimenti dei titoli sovrani europei decennali sono diminuiti di circa 40 punti base), a beneficio anche del debito sovrano italiano (il differenziale BTP-Bund decennale, nella seconda metà del 2015 si è mantenuto costantemente sotto i 130 punti base, attestandosi a fine anno intorno ai 110 punti base).

I mercati azionari internazionali hanno conseguito nel corso del 2015 risultati complessivamente positivi (l'indice Euro Stoxx, a dicembre 2015 ha registrato un incremento del 5,1% su base annua) nonostante la flessione nel terzo trimestre dell'anno causata dalla crisi del mercato cinese e dell'impatto sul settore automobilistico delle difficoltà del gruppo Volkswagen. L'indice azionario italiano è risultato al primo posto per performance tra le principali borse mondiali, con un rialzo annuo di circa il 13%. Le prime settimane del 2016 si sono invece contraddistinte per una elevata volatilità sui mercati, con performance negative di tutti gli indici azionari mondiali, trainati al ribasso dalle ultime stime sulla crescita delle economie asiatiche e dal crollo del prezzo del petrolio.

Alla politica espansiva europea si è contrapposto l'avvio del rialzo dei tassi di interesse da parte della *Federal Reserve*, tale circostanza si è riflessa sui mercati valutari, consolidando l'apprezzamento del dollaro statunitense (il cambio EUR/USD medio di dicembre 2015 è stato di 1,088 rispetto a 1,233 di dicembre 2014).

SISTEMA CREDITIZIO

Nel 2015 la raccolta delle banche italiane presso i risparmiatori residenti ha registrato una dinamica in contrazione; lo stock della raccolta a dicembre 2015 si è attestato a circa 1.697 miliardi di euro, evidenziando una variazione annua negativa dello 0,6%. Tale negativa *performance* è da attribuirsi al calo della raccolta da obbligazioni, solo in parte compensata dalla crescita dei depositi da clientela residente. Il costo della raccolta bancaria (depositi, obbligazioni e Pronti Contro Termine) nel corso del 2015 è in diminuzione: il tasso medio della raccolta bancaria da clientela a dicembre 2015 si è attestato all'1,19% contro l'1,27% di luglio 2015 e l'1,50% di dicembre 2014.

L'andamento dei finanziamenti bancari, dopo una prima fase dell'anno di trend negativo, a partire dal mese di agosto ha evidenziato per la prima volta dal 2012, delle variazioni annue positive. A dicembre 2015 il totale dei prestiti a residenti in Italia – escluso l'interbancario – si è collocato intorno a 1.830 miliardi di euro, contro 1.828 miliardi di euro di dicembre 2014. A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è rimasta elevata, difatti le sofferenze lorde del sistema bancario hanno registrato in corso d'anno un andamento in crescita, arrivando a novembre 2015 a circa 201 miliardi di euro, con un incremento di circa 20 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Sempre a novembre, il rapporto delle sofferenze lorde sugli impieghi è del 10,4% (9,5% nel 2014; 2,8% nel 2007). Il tasso medio applicato sui finanziamenti a famiglie e imprese, nel corso del 2015, ha registrato un trend di decrescita, attestandosi a dicembre 2015 al 3,26%, contro il 3,38% di luglio 2015 e il 3,6% di dicembre 2014.

PRINCIPALI INIZIATIVE COMMERCIALI

Nel corso del 2015 sono proseguite le iniziative commerciali del **Patrimonio BancoPosta** finalizzate a incentivare il *cross-selling* dei prodotti del Gruppo Poste Italiane. A tal riguardo, nell'ambito dei conti correnti privati l'offerta del Conto BancoPosta Più è stata arricchita con l'introduzione di nuovi comportamenti premianti (sottoscrizione di polizze assicurative e piani di risparmio) che consentono l'azzeramento del canone annuo del conto, mentre con riferimento ai conti correnti *business* è stata lanciata un'offerta sul tasso dell'Opzione SorpRende, che consente di vincolare le somme raccolte a fronte di una remunerazione superiore rispetto al tasso standard del conto ed è stata lanciata una promozione sul conto BancoPosta In Proprio Web che ha previsto il rimborso del canone al verificarsi di determinate condizioni.

Con riferimento al collocamento e alla gestione dei prodotti del risparmio postale, nel corso del 2015 è proseguito, da parte dell'emittente Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., il processo di rivisitazione della gamma d'offerta, al fine di adeguarla all'evoluzione del contesto di riferimento e alle mutate esigenze della clientela. Per quanto attiene ai Buoni Fruttiferi Postali sono stati sospesi alcuni prodotti (Buono BFP3x4Fedeltà, del Buono BFP3x4RisparmiNuovi e del BFPImpresa) sostituiti dai nuovi collocamenti quali: il BFP4x4Fedeltà, destinato alla clientela che rimborsa a scadenza Buoni o obbligazioni collocati in esclusiva da Poste Italiane; BFP4x4RisparmiNuovi, la cui sottoscrizione è consentita esclusivamente attraverso l'utilizzo di



somme derivanti da nuova liquidità e BFP4x4 caratterizzato da un tasso crescente e una durata massima pari a sedici anni. A partire dal mese di aprile è stato inoltre ridotto da 250 a 50 euro il taglio minimo di sottoscrizione dei BFP dematerializzati. I Libretti di Risparmio sono stati oggetto di nuove promozioni tra cui l'offerta *supersmart* dedicata ai titolari del Libretto Smart. Tale prodotto, con caratteristiche assimilabili a quelle di un deposito vincolato, permette di accantonare le somme sul libretto al fine di ottenere un rendimento fisso maggiore di quello "base" e differenziato in funzione della durata prescelta, con l'unico vincolo di portare a scadenza l'accantonamento prescelto.

Nell'ambito dei servizi di incasso e pagamento sono proseguite le attività finalizzate a riposizionare, in ottica *digital* e omnicanale, il tradizionale servizio di Bollettino; a tal proposito è stato lanciato il "Bollettino Paperless" che consente, al momento solo per le utenze Telecom, di effettuare i pagamenti a favore dell'operatore telefonico presso gli Uffici Postali senza la necessità di presentare il bollettino cartaceo, ma semplicemente fornendo il numero telefonico dell'utenza, l'importo e il periodo di riferimento della fattura.

È stata altresì introdotta la modalità di pagamento on line "fast track" per alcune tipologie di bollettini che semplifica il processo e prevede la possibilità di ricevere via e-mail la ricevuta dell'operazione.

Inoltre, nell'ambito del percorso di adeguamento alla normativa di settore emanata dall'Agenzia Digitale Italiana (AgiD), il Bollettino PA è divenuto stampabile direttamente dalla Pubblica Amministrazione o inviabile in formato elettronico (pdf) al cittadino.

Il settore della monetica, presidiato dalla carta Postamat (7,1 milioni di carte al 31 dicembre 2015 e 6,9 milioni di carte al 31 dicembre 2014) e dalla carta Postepay (13,5 milioni di carte a dicembre 2015 contro 12,2 milioni di carte a dicembre 2014), ha visto per entrambe l'estensione all'intero territorio nazionale della tecnologia *contactless*. Inoltre, nel mese di giugno è stato reso disponibile il nuovo servizio "Le mie carte", che consente ai titolari di Postamat Maestro, Postamat BancoPosta Click e Postepay nominative di personalizzare alcune funzionalità in base alle proprie esigenze (es.: impostazione dei limiti di prelievo presso gli ATM e i POS, abilitazione a operare nella sola area europea o in tutto il mondo, abilitazione a tutti gli acquisti on line o a singole categorie merceologiche, possibilità di disattivare la funzionalità *contactless*, ecc.)

È stata altresì resa disponibile per le carte Postepay nominative e BancoPosta Click, l'adesione al protocollo di sicurezza "3D Secure con password dinamica" (di cui fanno parte i servizi MasterCard SecureCode e Verified by Visa) e grazie al quale, per ogni acquisto effettuato su internet presso i siti di esercenti convenzionati al protocollo di sicurezza 3D Secure, è obbligatoria la digitazione della OTP (*One Time Password*), una password di sicurezza che ha validità per una sola transazione di acquisto e scade subito dopo il suo utilizzo.

Con riferimento al collocamento e la distribuzione di prodotti finanziari l'esercizio è stato caratterizzato, oltre che dalla partecipazione al collocamento di azioni di Poste Italiane, dal collocamento, sulla piattaforma di trading on line, di sei *certificates* emessi da Banca IMI, BNP Paribas Arbitrage Issuance B.V., Deutsche Bank AG, Société Générale e Morgan Stanley B.V. e dalla partecipazione a cinque consorzi di collocamento di Offerte Pubbliche di Vendita e/o Sottoscrizione.

Nell'ambito dei prodotti di finanziamento destinati al segmento privati è stato realizzato un riposizionamento dell'offerta, caratterizzato da interventi mirati su prezzo, prodotto e processo, modulata sulle esigenze dei singoli segmenti di clientela. La gamma dei prestiti personali è stata così arricchita dall'introduzione di specifiche finalità (prestiti per consolidamento debiti, ristrutturazione abitazione ed efficientamento energetico) e di opzioni di flessibilità (salto rata, cambio importo rata). È stata ampliata anche la gamma della Cessione del Quinto BancoPosta, attraverso un'offerta dedicata ai dipendenti pubblici che prevede un tasso d'interesse vantaggioso, mentre per i mutui BancoPosta, oltre a una riduzione del pricing, sono state reintrodotte le finalità di surroga e sostituzione e sono state gestite le richieste di rinegoziazione.

Nel corso del 2015 la **Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale S.p.A.** ha continuato a supportare lo sviluppo delle imprese meritevoli operanti prevalentemente nel Mezzogiorno, sia attraverso la propria attività creditizia, sia promuovendo e facilitando il ricorso ad agevolazioni pubbliche. Il Piano Industriale 2015-2017, approvato nel mese di luglio 2015, ha inoltre introdotto nuove opzioni strategiche e modalità operative, nel rispetto dell'economicità della gestione, del contenimento dei rischi e dell'equilibrio finanziario.

La strategia di sviluppo dell'attività creditizia punta, tra l'altro, al rafforzamento del modello commerciale; alla crescita equilibrata degli impieghi, anche attraverso un ampliamento del portafoglio dei prodotti in offerta; all'ampliamento delle forme di provvista finanziaria a medio/lungo termine, in linea con i requisiti regolamentari di liquidità operativa e strutturale.

In ambito Gestione di fondi pubblici e strumenti agevolativi, e in particolare del Fondo di Garanzia per le PMI, la Banca ha continuato a evidenziare una buona crescita: le domande pervenute sono state oltre 105mila, registrando un aumento del 17% rispetto al 2014; di queste, le operazioni ammesse alla garanzia del Fondo sono state 103mila (+19% rispetto al 2014), per un volume di finanziamenti di oltre 15 miliardi di euro (+17% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente).

Avuto riguardo agli incentivi per la ricerca nazionale promossi dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) per i quali la Banca già nel 2014 è risultata aggiudicataria, in qualità di mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese, dell'affidamento del servizio di assistenza e supporto al MISE per gli adempimenti connessi alla concessione, erogazione, controlli e monitoraggio delle agevolazioni a progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica, attivati nell'ambito del Fondo per la Crescita Sostenibile, è proseguita l'attività di coordinamento. In particolare, sono state condotte le attività istruttorie relative a quattro bandi del Fondo, per oltre 370 domande presentate e con oltre 360 milioni di euro di finanziamenti agevolati e 23 milioni di euro di contributi a fondo perduto già ammessi.

La gestione dell'esercizio chiude con un utile netto di 32,4 milioni di euro (37,6 milioni di euro nel 2014) risentendo, pur in presenza di una tenuta del margine di intermediazione (101 milioni di euro nel 2015 contro 100 milioni di euro nel 2014), delle citate rettifiche sul portafoglio crediti, con particolare riferimento alla quota dei crediti deteriorati e dei costi straordinari sostenuti nell'esercizio per contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione.

BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, nel corso del 2015, ha continuato a svolgere le attività riferibili alle due linee di business, rappresentate dal servizio di Gestione di portafoglio e dalle Gestioni collettive.

In data 8 giugno 2015 è partito il collocamento di un nuovo fondo comune di investimento flessibile denominato BancoPosta Selezione Attiva. Il fondo mira a realizzare, in un orizzonte temporale di medio periodo, una crescita moderata del capitale investito, attraverso l'investimento diversificato dei suoi attivi.

A seguito dell'acquisizione da parte di Poste Italiane del 10,32% di Anima Holding, in data 31 luglio 2015 BancoPosta Fondi SGR e Anima hanno sottoscritto un accordo di collaborazione industriale. Successivamente, nel periodo 24 settembre – 24 dicembre 2015 è stato collocato il primo fondo comune di investimento in *partnership*, denominato BancoPosta Evoluzione 3D. Il fondo, anche in questo caso di tipo flessibile, mira a realizzare una crescita del capitale investito attraverso un progressivo incremento dell'esposizione in titoli azionari – nell'arco dell'orizzonte temporale di 5 anni dal termine del periodo di collocamento – e la successiva gestione dinamica del portafoglio, nel rispetto di precisi limiti di rischio.

Infine, a far data dal 1° gennaio 2016, la Società ha affidato ad Anima SGR, l'attività di gestione del patrimonio di 3 fondi comuni di investimento – già operativi – ai sensi dell'art. 33, comma 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Mix1, Mix2 e Azionario Internazionale). La gestione di tali prodotti, fino al 31 dicembre 2015 è stata delegata a Pioneer Investment Management SGRpA, sempre ai sensi dell'art. 33, comma 4, del TUF.

Il Patrimonio complessivo rappresentativo delle linee di business aziendali, al 31 dicembre 2015 ha raggiunto i 70,29 miliardi di euro (+13% rispetto a 62,2 miliardi di euro di fine 2014); di questi, 64,4 miliardi di euro (57,2 miliardi di euro al 31 dicembre 2014) sono riferibili al servizio di Gestione di portafoglio relativo a mandati istituzionali riferibili al Gruppo Assicurativo Poste Vita e 5,7 miliardi di euro (5,0 miliardi di euro a fine dicembre 2014) è il patrimonio delle Gestioni collettive. La raccolta netta del servizio di Gestione di portafoglio, in assenza di rimborsi, è coincisa con quella lorda e ammonta a 4,2 miliardi di euro. Con riferimento invece alle Gestioni collettive, la raccolta lorda realizzata nell'esercizio è di 2,0 miliardi di euro, in crescita del 18% rispetto all'esercizio precedente (1,7 miliardi di euro nel 2014). I riscatti sono stati 1,3 miliardi di euro (1,4 miliardi di euro i riscatti registrati nel 2014). La dinamica della raccolta lorda e dei riscatti ha determinato una raccolta netta positiva per 676 milioni di euro (292 milioni di euro il dato relativo al 31 dicembre 2014).

Il principale contributo alla raccolta lorda totale è arrivato per lo più dal comparto dei fondi bilanciati (789 milioni di euro, 39,4% del totale raccolto), seguito dal comparto dei fondi flessibili (526 milioni di euro, 26,2% del totale raccolto), dal comparto dei fondi obbligazionari (430 milioni di euro, 21,5% del totale raccolto), dagli azionari (219 milioni di euro, 10,9% del totale raccolto) e dai monetari (40 milioni di euro, 2,0% del totale raccolto). Per quanto riguarda i riscatti, questi si sono concentrati principalmente sul comparto dei fondi obbligazionari (56% del totale).

ANALISI DEI RISULTATI

(Millioni di Euro)	2015	2014	Variazioni	
Ricavi dalla gestione della liquidità raccolta e relativi impieghi ⁽¹⁾	1.974	2.045	(71)	-3,5%
Ricavi dalla raccolta del risparmio postale	1.610	1.640	(30)	-1,8%
Ricavi da commissioni per incassi pagamenti ⁽²⁾	1.058	1.154	(96)	-8,3%
Ricavi da collocamento e distribuzione di prodotti finanziari ⁽³⁾	305	290	15	5,2%
Ricavi da servizi di monetica ⁽⁴⁾	241	229	12	5,2%
Totale Ricavi Servizi Finanziari di Gruppo	5.188	5.358	(170)	-3,2%

(1) La voce comprende rendimenti e plusvalenze da alienazione.

(2) La voce comprende commissioni bollettini, servizi delegati, trasferimento fondi e altri ricavi da conti correnti.

(3) La voce comprende ricavi relativi a finanziamenti, carte di credito, altri prodotti di investimento, BancoPosta Fondi e Banca del Mezzogiorno.

(4) La voce comprende commissioni su carte prepagate, carte di debito e servizi di acquiring.



I risultati commerciali del settore operativo Servizi finanziari evidenziano un decremento dei ricavi, che passano da 5.356 milioni di euro del 2014 a 5.188 milioni di euro nel 2015 prevalentemente ascrivibile:

- all'andamento dei ricavi degli impieghi della liquidità raccolta dalla clientela che, pur in presenza di un aumento delle consistenze per effetto della crescita della raccolta⁽¹⁴⁾, hanno registrato un decremento del 3,5% (1.974 milioni di euro nel 2015, contro 2.045 milioni di euro del 2014) risentendo della diminuzione dei tassi medi della remunerazione tanto in titoli, quanto in depositi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- ai risultati dei servizi di incasso e pagamento su cui hanno inciso i minori ricavi da F23/F24.

Il Servizio di raccolta del risparmio postale, i cui proventi sono legati al meccanismo convenzionale negoziato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (e su cui si riflette il conseguimento di predeterminati obiettivi di raccolta netta e giacenza media), ha concorso alla formazione dei ricavi per 1.610 milioni di euro (1.640 milioni di euro nel 2014).

Al 31 dicembre 2015 la consistenza dei Libretti è di 118,7 miliardi di euro (114,4 miliardi di euro al 31 dicembre 2014), mentre la consistenza dei Buoni Postali Fruttiferi è di 206,1 miliardi di euro (211,3 miliardi di euro al 31 dicembre 2014).

I ricavi da Servizi di incasso e pagamento, come sopra anticipato, si riducono dell'8,3% rispetto all'esercizio precedente, passando da 1.154 milioni di euro del 2014 a 1.058 milioni di euro nel 2015. Nel dettaglio:

- le commissioni da accettazione Bollettini e F23/F24 si riducono (-10,4%), passando da 688 milioni di euro del 2014 a 616 milioni di euro nel 2015 per effetto principalmente della revisione delle tariffe dei modelli F24 prevista dall'accordo con l'Agenzia delle Entrate e in vigore dalla metà di luglio 2014; peraltro, il saldo nel 2014 beneficiava dei volumi delle transazioni legate alle scadenze fiscali di imposte locali non più dovute nel 2015;
- il comparto del Trasferimento fondi registra una diminuzione dei ricavi del 18% (45 milioni di euro nel 2015 rispetto ai 55 milioni di euro del 2014) imputabile principalmente alla flessione dei volumi delle transazioni del prodotto Vaglia Nazionale (4,9 milioni di transazioni nel 2015 contro 5,4 milioni del 2014);
- i ricavi da Servizi Delegati ammontano a 123 milioni di euro (136 milioni di euro nel 2014) e includono, tra l'altro, le commissioni per il servizio di pagamento delle pensioni INPS per 60 milioni di euro (69 milioni di euro nel 2014) e le commissioni per l'attività di pagamento delle pensioni e stipendi e altri servizi per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze per 57 milioni di euro. La flessione dei ricavi è principalmente attribuibile alla riduzione dei pagamenti delle pensioni allo sportello a favore degli accrediti su conto corrente che dal 1° giugno 2015 sono remunerati a una tariffa inferiore.

I Servizi di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari di terzi crescono del 5,2% e beneficiano, tra l'altro, della crescita dei ricavi da collocamento di prodotti di finanziamento (123 milioni di euro nel 2015 rispetto ai 108 milioni di euro del 2014). In particolare:

- con riferimento ai prestiti, l'aumento delle somme erogate di 146 milioni di euro (1.284 milioni di euro nel 2015 rispetto a 1.138 milioni di euro del 2014) ha determinato un aumento dei ricavi di 9 milioni (95 milioni di euro nel 2015 rispetto a 86 milioni di euro del 2014);
- con riferimento ai mutui, nonostante la crescita delle somme erogate di 131 milioni di euro (302 milioni di euro nel 2015 rispetto a 171 milioni di euro del 2014) le commissioni si sono ridotte di 0,7 milioni di euro (5,8 milioni di euro nel 2015 rispetto a 6,5 milioni di euro del 2014) per effetto della revisione dei compensi riconosciuti dai partner commerciali;
- con riferimento al prodotto cessione del quinto, la crescita dell'erogato di 72 milioni di euro (307 milioni di euro nel 2015 rispetto a 235 milioni di euro del 2014) ha prodotto una crescita dei ricavi per 7 milioni di euro (22 milioni di euro nel 2015 rispetto a 15 milioni di euro nel 2014).

Per quanto concerne infine i Servizi di monetica, l'incremento dei ricavi, che passano da 229 milioni di euro del 2014 a 241 milioni di euro nel 2015, è essenzialmente attribuibile alla positiva performance del prodotto Postepay (i cui ricavi si attestano a 131 milioni di euro rispetto a 119 milioni di euro dello scorso esercizio) che beneficia in particolare dell'incremento dei proventi connessi all'emissione e utilizzo della Postepay Evolution.

(14) La giacenza media della raccolta passa da 43,9 miliardi di euro del 2014 a 45,2 miliardi di euro nel 2015.

SERVIZI ASSICURATIVI

CONTO ECONOMICO DI SETTORE – SERVIZI ASSICURATIVI

(Milioni di Euro)	2015	2014	Variazioni	
Premi netti	18.197	15.472	2.725	17,6%
premi lordi di competenza	18.238	15.508	2.730	17,6%
premi ceduti in riassicurazione	41	36	5	13,9%
Proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali	2.352	2.793	(441)	-15,8%
Proventi finanziari netti su titoli a copertura index e unit linked	193	525	(332)	-63,2%
Variazione netta riserve tecniche	19.683	17.883	1.800	10,1%
Importi pagati	8.038	5.536	2.502	45,2%
Variazione delle riserve tecniche	11.660	12.369	(709)	-5,7%
Quote a carico dei riassicuratori	15	22	(7)	-31,8%
Spese di gestione degli investimenti	27	22	5	22,7%
Spese di gestione	529	454	75	16,5%
Provvigioni nette	414	359	55	15,3%
Costi di funzionamento	115	95	20	21,1%
Altri ricavi/costi netti	(16)	(16)	-	n.s.
Risultato operativo (EBIT)	487	415	72	17,3%

n.s.: non significativo.

Il Risultato Operativo del settore Assicurativo ammonta a 487 milioni di euro, registrando una crescita rispetto al 2014 di 72 milioni di euro. Tale importante risultato è prevalentemente attribuibile alla positiva performance della gestione operativa del Gruppo assicurativo Poste Vita, la cui attività commerciale, indirizzata in prevalenza su prodotti d'investimento e risparmio di Ramo I e V, ha condotto alla realizzazione di una produzione complessiva che, al netto della quota ceduta in riassicurazione, ammonta a 18,2 miliardi di euro (15,5 miliardi di euro di premi nel 2014).

I proventi finanziari netti riferiti a titoli a copertura di prodotti tradizionali, ammontano a 2.352 milioni di euro e si riducono del 15,8% rispetto a 2.793 milioni di euro del 2014 per effetto delle dinamiche dei mercati finanziari che hanno comportato la rilevazione di minusvalenze da valutazione nette per complessivi 435 milioni di euro rispetto a plusvalenze nette per 123 milioni di euro registrate nel 2014. Tuttavia, trattandosi di investimenti inclusi nelle gestioni separate a copertura delle corrispondenti passività assicurative, tale importo è stato interamente attribuito agli assicurati mediante il meccanismo dello *shadow accounting*. Per contro, pur in un contesto di mercato caratterizzato da una flessione dei tassi di interesse sui rendimenti dei titoli governativi, i proventi ordinari, stante la crescita delle masse gestite, ammontano a 2.786,6 milioni di euro, superiori di 119 milioni di euro rispetto al dato del 2014.

Le dinamiche dei mercati finanziari nonché la riduzione dei volumi in virtù della scadenza di alcuni prodotti di Ramo III, si sono riflesse anche sugli investimenti a copertura di prodotti *index* e *unit linked*, il cui risultato finanziario complessivamente conseguito nel corso dell'esercizio 2015 si attesta a 193 milioni di euro, in calo rispetto a 525 milioni di euro del 2014. Tale importo si riflette comunque pressoché integralmente nella corrispondente rivalutazione delle correlate riserve tecniche.

Per effetto delle dinamiche commerciali e della corrispondente rivalutazione delle passività assicurative in virtù dei positivi risultati finanziari conseguiti, la corrispondente variazione delle riserve tecniche, al netto della quota ceduta ai riassicuratori, ammonta a 19.683 milioni di euro contro 17.883 milioni di euro del precedente esercizio. Di questi, le liquidazioni per prestazioni assicurative alla clientela, comprensive scadenze di polizze per circa 3,8 miliardi di euro, sono circa 8,0 miliardi di euro (5,5 miliardi nel 2014). L'incidenza dei soli riscatti rispetto alle riserve iniziali è del 3,3% (3,7% al 31 dicembre 2014) dato che continua a mantenersi su livelli ampiamente inferiori rispetto al dato medio di mercato.

Le spese di gestione degli investimenti, 27 milioni di euro alla fine dell'esercizio 2015, rispetto a 22 milioni di euro nel 2014, si riferiscono alle commissioni di gestione del portafoglio per 24,6 milioni di euro, commissioni di custodia titoli per 2,4 milioni di euro. L'incremento della voce è connessa alla crescita del portafoglio finanziario.

Per l'attività di distribuzione e incasso sono state corrisposte provvigioni infragruppo complessivamente pari a 414 milioni di euro (359 milioni di euro al 31 dicembre 2014), con una incidenza sui premi del 2,3%.



I costi di funzionamento ammontano a 115 milioni di euro e segnano un incremento del 21,1% rispetto al 2014 per effetto del rafforzamento qualitativo/quantitativo dell'organico della Società e degli investimenti effettuati. Tuttavia la loro incidenza si mantiene intorno allo 0,6% dei premi emessi e allo 0,1% delle riserve, valori sostanzialmente in linea con il dato al 31 dicembre 2014 e ampiamente inferiori rispetto alla media di mercato.

MERCATO ASSICURATIVO

Nel 2015 pur non disponendo di dati ufficiali definitivi è possibile stimare che i premi lordi contabilizzati nell'ambito del **mercato assicurativo vita** raggiungano quota 115 miliardi di euro, in crescita del 4% circa rispetto all'esercizio 2014. Questo risultato è attribuibile, in larga parte, a un sensibile incremento della raccolta di ramo III (+46% rispetto al 2014) che compensa ampiamente la contrazione registrata dai premi di ramo I (-6% rispetto al 2014).

Focalizzando l'attenzione sulla nuova produzione di polizze individuali e collettive delle imprese italiane ed extra-UE (il cosiddetto "lavoro diretto italiano"), escludendo pertanto i premi relativi a polizze con versamenti pianificati sottoscritte negli anni precedenti, si nota che i premi hanno sfiorato quota 100 miliardi di euro, in crescita del 5,8% rispetto all'anno precedente. Tale importo rappresenta quello più alto mai rilevato.

Analizzando la composizione e l'andamento della raccolta dei nuovi premi, il ramo I, pur registrando un decremento del 4,8% rispetto all'anno precedente, continua a essere il ramo più commercializzato, rappresentando circa i due terzi della raccolta complessiva. I premi investiti in fondi *unit-linked* crescono del 49% rispetto al 2014 e rappresentano il 30% circa della nuova produzione. Ancora marginale, sia la nuova produzione di ramo VI afferente alla gestione dei fondi pensione, sia quella di ramo IV afferente alle polizze malattia di lungo termine.

Quanto esposto evidenzia come nel 2015 si sia registrato uno spostamento della produzione che privilegia le forme finanziario-assicurative rispetto alle forme assicurative tradizionali. A questo riposizionamento contribuisce il particolare scenario economico-finanziario che ha spinto sia la domanda della clientela, sia l'offerta delle compagnie a ricercare forme di investimento assicurativo con profili di rischio/rendimento efficienti, quali i prodotti cosiddetti *multiramo* – contratti che permettono al cliente di allocare in modo dinamico il mix del proprio investimento, sia su una gestione separata, sia su uno o più fondi unit.

Per quanto concerne i canali distributivi, gli sportelli postali e bancari intermediano circa il 70% dei volumi complessivi (+5% circa rispetto al 2014). Il secondo canale, in termini di raccolta premi, è rappresentato dai promotori finanziari con una quota di mercato di circa il 17% (+22% rispetto al 2014); il 10% circa della raccolta proviene invece dagli agenti di assicurazione (+1% rispetto al 2014).

Infine, la raccolta di nuovi premi per forme di puro rischio e piani pensionistici individuali, pur rappresentando un peso marginale in termini di fatturato, appena l'1,7%, spiega però quasi il 30% delle nuove polizze o adesioni sottoscritte nell'anno. Ovviamente il valore di questa raccolta, caratterizzata di norma da premi ricorrenti di lungo o lunghissimo periodo, non è da ricercare nella dimensione del fatturato incassato nell'anno di emissione, che a motivo delle caratteristiche di questi prodotti è basso, quanto al loro valore intrinseco, economico e commerciale, che permettono sia flussi di premi ricorrenti, sia di costruire una relazione di lungo periodo con il cliente e il suo nucleo familiare.

Il **mercato assicurativo danni**, con riferimento alla totalità delle imprese (italiane, rappresentanze di imprese UE ed extra UE) ha registrato, nel corso dei primi nove mesi del 2015, una contrazione nella raccolta premi complessiva dell'1,5% rispetto al 2014, con un portafoglio di 25,9 miliardi di euro. A tale flessione ha contribuito una diminuzione dei premi del comparto Auto (-5,4%) in parte compensata dalla crescita degli altri rami danni (+2,9%); in particolare, i rami che hanno maggiormente performato sono: Perdite pecuniarie (540 milioni di euro; +2,9%), Malattia (1.549 milioni di euro; +4,9%) e R.C. Generale (2.741 milioni di euro; +5,3%).

Per quanto concerne i canali di distribuzione, significativa la raccolta del canale agenziale che colloca il 79,5% del portafoglio danni. La quota intermediata da altre forme di vendita diretta (Direzione, Vendita telefonica e Internet) a fine settembre 2015 registrava un'incidenza dell'8,4% (per i prodotti diversi dall'auto la quota collocata risulta essere circa il 7,8%), mentre il 4,8% è intermediato attraverso sportelli bancari e postali.

Nel corso del 2015, la gestione del **gruppo assicurativo Poste Vita**, in continuità con gli obiettivi strategici perseguiti negli ultimi anni, è stata principalmente finalizzata a:

- rafforzare la *leadership* nel mercato vita e consolidare il posizionamento rispetto agli altri *player*;
- valorizzare le nuove esigenze della clientela nei campi del *welfare*, della sanità, dell'assistenza, della sicurezza del reddito durante e dopo l'età lavorativa, favorendo lo sviluppo di un nuovo modello di assicurazione (vita e danni) che copra al contempo le esigenze di protezione, risparmio, investimento e previdenza.

L'attività commerciale della Capogruppo Poste Vita, grazie anche a una costante focalizzazione sui prodotti, al potenziamento del supporto alla rete distributiva e al crescente grado di fidelizzazione della clientela, è stata indirizzata pressoché esclusivamente alla commercializzazione di prodotti d'investimento e risparmio di Ramo I e V (prodotti tradizionali con gestione separata), mentre marginale è la contribuzione derivante dal collocamento di prodotti di Ramo III. Tuttavia, in un contesto di mercato maggiormente orientato verso la commercializzazione di prodotti con un più alto contenuto finanziario (prodotti "multiramo" e prodotti "unit linked"), è stata avviata, in una logica di diversificazione dell'offerta, la commercializzazione di un nuovo prodotto "multiramo" i cui volumi di vendita sono ancora marginali ma le previsioni future sono di una maggiore contribuzione alla raccolta complessiva.

Soddisfacente anche la commercializzazione di prodotti a premio ricorrente (Multiutile Ricorrente, Long Term Care, Posta Futuro Da Grande), con oltre 166 mila polizze vendute nell'esercizio, così come le vendite del prodotto PostaPrevidenzaValore che, con oltre 80 mila polizze collocate e un livello di adesioni che ha raggiunto le circa 785 mila unità, hanno permesso alla Compagnia di consolidare il proprio ruolo anche nel mercato della previdenza. Positivi sono stati infine i risultati afferenti alla commercializzazione di polizze di puro rischio (temporanee caso morte), vendute "stand alone" (al di fuori, cioè di operazioni *bundled* con prodotti di natura finanziaria), con oltre 31,5 mila nuove polizze vendute nel corso dei dodici mesi del 2015, mentre circa 92,8 mila sono state le nuove polizze di prodotti, sempre di puro rischio, correlate a mutui e prestiti collocati presso la rete di Poste Italiane.

Anche nel comparto danni, sebbene la contribuzione al risultato sia ancora marginale, i risultati commerciali appaiono comunque positivi, con una produzione complessiva di 93,3 milioni di euro (a fronte del collocamento di circa 287 mila nuovi contratti) in crescita del 18% rispetto allo stesso periodo del 2014.

Per quanto attiene alla gestione finanziaria, nel corso dell'esercizio, in un contesto caratterizzato da una flessione dei tassi di interesse e dei rendimenti dei titoli governativi, è proseguita una strategia di gestione degli investimenti collegati alle gestioni separate finalizzata a contemperare l'esigenza di correlare in misura sempre maggiore gli investimenti con la struttura degli impegni nei confronti degli assicurati e, al contempo, mantenere un portafoglio in grado di garantire una continuità nei rendimenti. Le scelte di investimento sono state improntate a obiettivi di massima prudenza con un portafoglio che continua a essere investito prevalentemente in Titoli di Stato italiani e in obbligazioni "corporate" di buono *standing*, con una esposizione complessiva che, seppur ridottasi rispetto al 2014, rappresenta oltre il 75% dell'intero portafoglio. Inoltre, nel corso del 2015, pur mantenendo una complessiva moderata propensione al rischio, è proseguito il graduale processo di diversificazione degli investimenti, avviato nella seconda metà del 2014, attraverso il contestuale incremento degli investimenti in titoli di capitale (dal 4,4% al 10,6%) in particolare in fondi multiasset aperti armonizzati di tipo UCITS (*Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*). In linea con la *strategic asset allocation*, inoltre, la Compagnia ha intrapreso investimenti in Fondi che investono nel settore immobiliare (con target su immobili di tipo retail e uffici) in Europa e Italia. Positivi i rendimenti conseguiti nelle gestioni separate (rispettivamente pari a 4,7% per la gestione PostaPrevidenza e a 3,6% per la gestione PostaValorePiù).

In conseguenza delle menzionate dinamiche commerciali e finanziarie, le riserve tecniche del portafoglio diretto italiano ammontano a 90,5 miliardi di euro (77,7 miliardi di euro a fine 2014), di cui 81,7 miliardi di euro riferiti ai prodotti di Ramo I e V (68,4 miliardi di euro a fine 2014) mentre le riserve afferenti a prodotti, allorché il rischio d'investimento è sopportato dagli assicurati, ammontano a 7,2 miliardi di euro (8,5 miliardi di euro al 31 dicembre 2014). La Riserva di *Deferred Policyholder Liability* (DPL), correlata alla variazione di *fair value* degli strumenti finanziari a copertura delle riserve, pur in un contesto di mercato caratterizzato da un'accresciuta volatilità, si è mantenuta a 9,7 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con i valori di inizio anno. Le riserve tecniche afferenti ai rami Danni, al lordo delle cessioni in riassicurazione, ammontano alla fine dell'esercizio a 0,1 miliardi di euro, in crescita del 25% rispetto al dato del 2014.

Con riferimento agli aspetti di carattere organizzativo, nel corso del 2015 è proseguito il processo di continuo rafforzamento quali-quantitativo del management e dell'organico di Poste Vita a fronte della costante crescita in termini di dimensioni e di volumi, così come sono proseguite le numerose attività progettuali a sostegno dello sviluppo industriale e del continuo miglioramento funzionale/infrastrutturale dei più importanti sistemi di supporto al business. In particolare, sono state portate avanti tutte le attività progettuali funzionali al rispetto dei requisiti della normativa di vigilanza prudenziale Solvency II (entrata in vigore il 1° gennaio 2016), incluso l'adeguamento del modello di *Governance* e dell'assetto organizzativo e operativo, allo scopo di rafforzare i processi decisionali e ottimizzare quelli di gestione del rischio, così da incrementare e salvaguardare la creazione di valore. In particolare, nel quadro delle misure transitorie definite da EIOPA (European Insurance and Occupational Pensions Authority) e recepite da IVASS, sono stati calcolati i coefficienti di solvibilità secondo le metriche standard di Solvency II (cd. "Formula Standard"), effettuate analisi di stress e valutazioni prospettiche dei rischi e della solvibilità, predisposta l'informativa definita per il bilancio Solvency II e trasmesse all'IVASS, il 3 giugno e il 15 luglio 2015, le prime segnalazioni di vigilanza riferite ai dati del 31 dicembre 2014, mentre il 25 novembre 2015 e il 7 gennaio 2016 sono state trasmesse quelle relative ai dati del terzo trimestre 2015. Le analisi svolte hanno evidenziato per Poste Vita un significativo beneficio in termini di capitale nel passaggio da Solvency I a Solvency II. La posizione di solvibilità della Società al 31 dicembre 2015, determinata secondo i nuovi requisiti, mostra un coefficiente di solvibilità del 405% fortemente migliorativo rispetto al medesimo coefficiente calcolato secondo la normativa Solvency I (113%).



I due regimi sono fondati su approcci strutturalmente diversi. Solvency II quantifica il capitale necessario, a un'impresa assicurativa in funzione dei suoi effettivi rischi. Di contro, nel regime Solvency I il capitale richiesto è determinato secondo logiche semplificate, parametrizzate principalmente alla dimensione delle riserve tecniche. Ciò comporta una riduzione del requisito patrimoniale nel passaggio tra i due regimi da 3.567 milioni di euro a 1.687 milioni di euro.

La normativa Solvency II prevede importanti cambiamenti anche per il calcolo del margine disponibile che, nel nuovo regime, è dato dalla differenza tra valore di mercato delle attività e delle passività, queste ultime aumentate di un margine di rischio. In Solvency I il patrimonio disponibile è invece valorizzato con criteri contabili civilistici. Ciò comporta un aumento del capitale disponibile per la solvibilità da 4.044 milioni di euro a 6.841 milioni di euro nel passaggio tra i due regimi. Tale incremento è in gran parte spiegato dal valore attuale degli utili futuri del portafoglio in essere, la cui quantificazione alla data corrente di riferimento è particolarmente significativa per Poste Vita S.p.A..

Infine, in data 4 novembre 2015, è stata perfezionata l'operazione di acquisto del 100% delle azioni della società S.D.S. System Data Software Srl, che a sua volta detiene il 100% del capitale sociale di S.D.S. Nuova Sanità Srl, per un valore complessivo pari a 20,9 milioni di euro. Tale operazione si inquadra nel più ampio obiettivo strategico del Gruppo di potenziare l'offerta individuale e collettiva nel settore salute. Entrambe le Società infatti operano nel settore dell'informatica svolgendo attività di gestione dei servizi e liquidazione delle prestazioni per conto, tra l'altro, di fondi sanitari privati per l'assistenza sanitaria integrativa (in particolare per i fondi: Fasi e Faschim) e sono attive nel campo della progettazione, sviluppo e manutenzione di prodotti software gestionali e dell'erogazione di servizi informatici professionali.

ALTRI SERVIZI

CONTO ECONOMICO DI SETTORE – ALTRI SERVIZI

(Milioni di Euro)	2015	2014	Variazioni	
Ricavi e proventi	239	236	3	1,3%
Altri ricavi e proventi	4	4	–	n.s.
Totale Ricavi da terzi	243	240	3	1,3%
Ricavi altri settori	91	85	6	7,1%
Totale Ricavi	334	325	9	2,8%
Costi per beni e servizi	217	215	2	0,9%
Costo del lavoro	21	24	(3)	-12,5%
Ammortamenti e svalutazioni	39	48	(9)	-18,8%
Incrementi per lavori interni	–	(2)	2	n.s.
Altri costi e oneri	7	8	(1)	-12,5%
Costi altri settori	19	18	1	n.s.
Totale Costi	303	311	(8)	-2,6%
Risultato operativo (EBIT)	31	14	17	n.s.

n.s.: non significativo.

Il settore Altri servizi, che include la società **PosteMobile**, ha evidenziato nel corso del 2015 un Risultato Operativo di 31 milioni di euro, in crescita di 17 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. L'andamento del comparto della telefonia mobile riflette l'impegno della Società nello sviluppo di iniziative in acquisizione a maggior valore, che hanno consentito la crescita della base clienti (3,6 milioni di linee al 31 dicembre 2015, rispetto a 3,3 milioni a tutto il 2014), e nel consolidamento della qualità delle acquisizioni. Buone le *performance*, sia dei volumi di traffico voce, che hanno superato nel 2015 15,3 miliardi di minuti, in crescita del 16% rispetto all'esercizio precedente, sia soprattutto dei volumi di traffico dati, che registrano una importante crescita superando i 3.900 Terabyte (+90% rispetto al 2014).

Nel complesso, i ricavi totali crescono del 2,8% e si attestano a 334 milioni di euro, beneficiando dell'incremento dei ricavi da traffico voce e dell'offerta a canone. A fronte della crescita dei volumi, i costi del settore si riducono, passando da 311 milioni di euro del 2014 a 303 milioni di euro nel 2015. In particolare, il costo del lavoro segna una diminuzione del 12%, attestandosi a 21 milioni di euro (24 milioni di euro nel 2014) per effetto della riduzione dell'organico mediamente impiegato; anche gli ammortamenti e svalutazioni flettono del 19% attestandosi a 39 milioni di euro (48 milioni di euro nel 2014) per effetto della conclusione nel 2014 del *leasing* finanziario inerente la piattaforma tecnologica MVNE.

MERCATO DEGLI OPERATORI MOBILI

Nel corso del 2015 l'andamento del mercato dei servizi di telefonia mobile mostra una flessione aggregata ma, i maggiori operatori hanno registrato un rallentamento del trend negativo dei ricavi rispetto al 2014.

I dati presentati dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom) nell'ambito dell'Osservatorio Trimestrale, mostrano come nel corso del 2015 sia proseguito il rallentamento della dinamica acquisitiva da parte di tutti gli operatori MNO (*Mobile Network Operator*). Al 30 settembre 2015 le linee complessive si attestano a circa 93,1 milioni con una riduzione rispetto allo stesso periodo 2014 dell'1,8% e una penetrazione sulla popolazione stimabile intorno al 153% in calo nell'ultimo anno di due punti percentuali.

Alla conclusione del terzo trimestre 2015 la *customer base* complessiva del mercato mobile mostra una riduzione su base annua di 1,7 milioni di linee, frutto di una flessione di 1,9 milioni per gli MNO e da una crescita di 0,2 milioni per gli MVNO (*Mobile Virtual Network Operator*). In tale contesto, PosteMobile si conferma *market leader* tra gli MVNO con una quota di mercato del 52%.

Il 2015 ha rappresentato per i principali operatori un anno di forte razionalizzazione delle proprie offerte tariffarie, che lasciano al cliente una estrema libertà nella composizione delle stesse attraverso la possibilità di attivare una molteplicità di opzioni non solo per i servizi tradizionali, ma anche per i pacchetti con contenuti *tv/video on demand, streaming* con l'intento di intercettare la gran parte della spesa del consumatore per la comunicazione e l'intrattenimento. Prosegue e si rafforza il trend di convergenza tra servizi di rete fissa e mobile.

Sul mercato business gli operatori mirano invece a essere i protagonisti della *digital transformation* delle aziende italiane in tutti i settori, compresa la Pubblica Amministrazione.

La gestione dell'esercizio di PosteMobile è stata caratterizzata dall'innovazione della proposizione commerciale, che si è arricchita di numerose iniziative e da un'ulteriore evoluzione della Società nel mercato dei servizi di pagamento fruibili in tecnologia mobile, in cui il ruolo della Società si è consolidato, raggiungendo un valore complessivo di transato di oltre 460 milioni di euro (+36% rispetto al 2014). La continua crescita dell'APP, che con oltre 1,2 milioni di *download* costituisce uno dei principali *mobile wallet* del mercato mobile italiano, è stata rafforzata ulteriormente con l'introduzione di un processo che consente di associare il Conto BancoPosta e la Postepay alla propria SIM direttamente dal web o dallo *smartphone*, senza doversi più recare all'Ufficio Postale; nel corso del 2015 oltre 160mila clienti hanno associato al numero di telefono il proprio Conto BancoPosta e/o la Postepay permettendo l'esecuzione di operazioni finanziarie dispositive in modo semplice e sicuro direttamente da canali digitali.

Il successo dell'APP PosteMobile, ha spinto Poste Italiane a utilizzare la stessa in una logica "*white label*" per la realizzazione della nuova versione dell'APP BancoPosta, che è stata resa disponibile a partire da luglio 2015 per tutti i clienti di Poste Italiane indipendentemente dall'operatore telefonico. A partire da dicembre 2015 sono state integrate al suo interno anche le funzionalità dell'App Sconti BancoPosta ampliando così il ventaglio di servizi offerti alla clientela.

In poco meno di un semestre dal lancio al pubblico, l'APP BancoPosta ha raggiunto, tra nuove installazioni e aggiornamenti dalla precedente versione, oltre 650mila *download*, abilitando ai propri servizi dispositivi 260mila clienti e transando oltre 90 milioni di euro.

Con riferimento al mercato *consumer*, PosteMobile ha adottato una strategia volta a supportare l'incremento della quota di mercato, in termini di volumi e di valore, focalizzando le azioni commerciali in particolare sui piani tariffari a canone della gamma "Creami" aventi una struttura d'offerta basata su *bundle* (a pacchetto) che il cliente può utilizzare liberamente su qualsiasi direttrice di traffico (Voce, SMS e Dati). Nel corso del quarto trimestre del 2015 ha inoltre avviato la commercializzazione del servizio LTE (*Long Term Evolution*) con cui ha rafforzato il proprio posizionamento competitivo rispetto agli operatori mobili di telefonia tradizionale e si è affermata come primo operatore mobile virtuale in Italia a offrire alla propria clientela il servizio di rete veloce 4G con connessioni dati fino a 150 Mbps.

Nel mercato *Small Office Home Office* (SoHo) il portafoglio d'offerta ha visto il lancio di un'iniziativa promozionale, PM Ufficio Full, dedicata a un target di professionisti acquisiti in "portabilità" caratterizzati da elevati volumi di consumo senza limiti di traffico Voce e SMS e con 3GB di traffico dati.

Nel corso del 2015 PosteMobile è stata molto attiva anche nel segmento business e Pubblica Amministrazione, collaborando con le principali aziende di trasporto pubblico dell'Emilia Romagna, per le quali ha realizzato una soluzione integrata di controllo titoli di viaggio e gestione delle sanzioni.

Coerentemente con la propria *mission* di innovare e semplificare il mercato mobile italiano, e di creare valore per il Gruppo, PosteMobile ha continuato a spingere sulla diffusione dei servizi NFC. In particolare grazie alla "Super SIM" sono state distribuite nel corso dell'anno quasi 900mila SIM NFC.



ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO

CAPITALE INVESTITO NETTO E RELATIVA COPERTURA

(Milioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
Capitale immobilizzato:				
Immobili, impianti e macchinari	2.190	2.296	(106)	-4,6%
Investimenti immobiliari	61	67	(6)	-9,0%
Attività immateriali	545	529	16	3,0%
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	214	1	213	n.s.
Totale Capitale immobilizzato (a)	3.010	2.893	117	4,0%
Capitale d'esercizio:				
Rimanenze	134	139	(5)	-3,6%
Crediti commerciali e Altri crediti e attività	5.546	7.247	(1.701)	-23,5%
Debiti commerciali e Altre passività	(4.398)	(4.080)	(318)	7,8%
Crediti (Debiti) per imposte correnti	19	635	(616)	-97,0%
Totale Capitale d'esercizio: (b)	1.301	3.941	(2.640)	-67,0%
Capitale investito lordo (a+b)	4.311	6.834	(2.523)	-36,9%
Fondi per rischi e oneri	(1.397)	(1.334)	(63)	4,7%
Tattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza	(1.361)	(1.478)	117	-7,9%
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	(554)	(345)	(209)	60,6%
Capitale investito netto	999	3.677	(2.678)	-72,8%
Patrimonio netto	9.658	8.418	1.240	14,7%
Posizione finanziaria netta	8.659	4.741	3.918	82,6%

n.s.: non significativo.

La struttura patrimoniale del Gruppo Poste Italiane evidenzia al 31 dicembre 2015 un **Capitale investito netto** di 999 milioni di euro ampiamente coperto dal Patrimonio netto. Dal confronto con i dati di chiusura del precedente esercizio, in cui l'indicatore ammontava a 3.677 milioni di euro, emerge una sensibile riduzione attribuibile alle movimentazioni intervenute nel Capitale d'esercizio per effetto dell'incasso di importanti partite creditorie, come più avanti dettagliato.

Il **Capitale immobilizzato** si attesta a 3.010 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 117 milioni di euro rispetto alla situazione di fine esercizio 2014. La movimentazione di tale indicatore è stata interessata, nel corso del 2015, dall'acquisto effettuato dalla Capogruppo in data 25 giugno 2015, del 10,32% del capitale sociale di Anima Holding S.p.A. da Monte Paschi Siena S.p.A. (BMPS) per 210,5 milioni di euro. Ulteriori movimentazioni del Capitale immobilizzato hanno riguardato: investimenti industriali per 488 milioni di euro, prevalentemente inerenti alle attività legate all'IT (*Information Technology*); ammortamenti e svalutazioni (comprensivi di riprese di valore) per 581 milioni di euro rilevati nell'esercizio su *Immobili, impianti e macchinari, Attività immateriali e Investimenti immobiliari*.

Il **Capitale d'esercizio** al 31 dicembre 2015 ammonta a 1.301 milioni di euro e si decrementa di 2.640 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2014 principalmente per effetto della ricognizione delle principali esposizioni creditorie nei confronti delle amministrazioni pubbliche centrali e locali, effettuata nell'ambito di un tavolo di lavoro congiunto con il MEF. In particolare, in data 7 agosto 2015, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha impegnato "il Ministero ad adoperarsi affinché si pervenga al perfezionamento di tutti gli atti necessari alla corresponsione di quanto dovuto secondo modalità e tempi coerenti con l'operazione di privatizzazione (...) ivi comprese le occorrenti coperture finanziarie" e ha trasmesso a tale scopo a Poste Italiane una nota a firma del Direttore Generale del Tesoro e del Ragioniere Generale dello Stato. A valle di tali impegni sono stati incassati parte dei crediti maturati nel 2015 e crediti pregressi per compensi del Servizio Universale e altre partite per complessivi 1.628 milioni di euro.

Alla formazione del saldo hanno altresì concorso l'incasso di 535 milioni di euro del credito nei confronti dell'Azionista MEF dovuto, come previsto dalla Legge di stabilità 2015, per il reintegro delle somme dedotte nel 2008 dai Risultati portati a nuovo della Capogruppo e trasferite al MEF in esecuzione della Decisione della Commissione Europea C42/2006, per i cui approfondimenti si rimanda al capitolo "Altre informazioni". Incide infine sulla riduzione del Capitale d'esercizio l'incasso

dei crediti per il servizio di raccolta del risparmio postale effettuato per conto di Cassa Depositi e Prestiti, le cui modalità di pagamento introdotte dalla convenzione sottoscritta il 4 dicembre 2014 prevedono che la fatturazione avvenga su base trimestrale e non più semestrale.

Il **Patrimonio netto** al 31 dicembre 2015 ammonta a 9.658 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 1.240 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014. Le principali voci incrementative ineriscono per 552 milioni di euro al conseguimento dell'Utile Netto d'esercizio e per 926 milioni di euro alla movimentazione delle riserve di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale, in cui sono riflesse le oscillazioni (positive e/o negative) degli investimenti in titoli del Patrimonio BancoPosta e di Poste Vita S.p.A..

Tra le variazioni decrementative del Patrimonio, nel corso del 2015 sono stati distribuiti dividendi della Capogruppo all'Azienda MEF per 250 milioni di euro.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO PER SETTORE OPERATIVO

Saldo al 31 dicembre 2015 (Milioni di Euro)	Postale e commerciale	Finanziario	Assicurativo	Altro	Elisioni	Consolidato
Passività finanziarie	(2.442)	(55.410)	(1.218)	(4)	1.596	(57.478)
Debiti per conti correnti postali	-	(43.755)	-	-	287	(43.468)
Obbligazioni	(811)	(479)	(758)	-	-	(2.048)
Debiti vs istituzioni finanziarie	(917)	(6.101)	-	-	-	(7.018)
Debiti per mutui	(1)	-	-	-	-	(1)
Debiti per leasing finanziari	(6)	-	-	(4)	-	(10)
Strumenti finanziari derivati	(52)	(1.547)	-	-	-	(1.599)
Altre passività finanziarie	(14)	(3.314)	(6)	-	-	(3.334)
Passività finanziarie verso altri settori	(641)	(214)	(454)	-	1.309	-
Riserve tecniche assicurative	-	-	(100.314)	-	-	(100.314)
Attività finanziarie	1.390	57.633	102.350	26	(1.309)	160.090
Finanziamenti e crediti	141	10.301	66	-	-	10.508
Investimenti posseduti fino a scadenza	-	12.886	-	-	-	12.886
Investimenti disponibili per la vendita	581	33.417	83.871	-	-	117.869
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a Conto economico	-	-	18.132	-	-	18.132
Strumenti finanziari derivati	-	450	245	-	-	695
Attività finanziarie verso altri settori	668	579	36	26	(1.309)	-
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	58	-	-	58
Avanzo finanziario netto/(Indebitamento netto)	(1.052)	2.223	876	22	287	2.356
Cassa e depositi BancoPosta	-	3.161	-	-	-	3.161
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.316	489	1.608	16	(287)	3.142
Posizione finanziaria netta	264	5.873	2.484	38	-	8.659



Saldo al 31 dicembre 2014 (Milioni di Euro)	Postale e commerciale	Finanziario	Assicurativo	Altro	Elisioni	Consolidato
Passività finanziarie	(3.434)	(52.529)	(1.305)	(6)	1.915	(55.359)
Debiti per conti correnti postali	-	(40.927)	-	-	312	(40.615)
Obbligazioni	(809)	(479)	(757)	-	-	(2.045)
Debiti vs istituzioni finanziarie	(1.751)	(6.660)	-	-	-	(8.411)
Debiti per mutui	(3)	-	-	-	-	(3)
Debiti per leasing finanziari	(8)	-	-	(6)	-	(14)
Strumenti finanziari derivati	(68)	(1.721)	-	-	-	(1.779)
Altre passività finanziarie	(15)	(2.474)	(3)	-	-	(2.492)
Passività finanziarie verso altri settori	(790)	(268)	(545)	-	1.603	-
Riserve tecniche assicurative	-	-	(87.220)	-	-	(87.220)
Attività finanziarie	1.648	52.521	90.102	21	(1.603)	142.689
Finanziamenti e crediti	256	8.618	23	-	-	8.897
Investimenti posseduti fino a scadenza	-	14.100	-	-	-	14.100
Investimenti disponibili per la vendita	581	29.553	77.013	-	-	107.147
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a Conto economico	-	-	12.155	-	-	12.155
Strumenti finanziari derivati	-	182	208	-	-	390
Attività finanziarie verso altri settori	811	68	703	21	(1.603)	-
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	54	-	-	54
Avanzo finanziario netto/(Indebitamento netto)	(1.786)	(8)	1.631	15	312	164
Cassa e depositi BancoPosta	-	2.873	-	-	-	2.873
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	305	1.040	656	15	(312)	1.704
Posizione finanziaria netta	(1.481)	3.905	2.287	30	-	4.741

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA INDUSTRIALE ESMA

La posizione finanziaria netta industriale ESMA dei Settori Operativi Servizi Postali e Commerciali e Altri Servizi al 31 dicembre 2015, determinata in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA n. 319 del 2013 è la seguente:

<i>(Milioni di Euro)</i>	Al 31.12.2015	Al 31.12.2014
A. Cassa	2	3
B. Altre disponibilità liquide	1.330	317
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	1.332	320
E. Crediti finanziari correnti	169	183
F. Debiti bancari correnti	(516)	(1.351)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(14)	(13)
H. Altri debiti finanziari correnti	(21)	(24)
I. Posizione finanziaria corrente (F+G+H)	(551)	(1.388)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E+D)	950	(885)
K. Debiti bancari non correnti	(400)	(400)
L. Obbligazioni emesse	(798)	(796)
M. Altri debiti non correnti	(56)	(66)
N. Posizione finanziaria netta non corrente (K+L+M)	(1.254)	(1.262)
O. Posizione Finanziaria Netta Industriale ESMA (J+N)	(304)	(2.147)
Attività finanziarie non correnti	553	654
Posizione Finanziaria Netta Industriale	249	(1.493)
Crediti finanziari intersettoriali	668	811
Debiti finanziari intersettoriali	(615)	(769)
Posizione Finanziaria Netta Industriale al lordo dei rapporti intersettoriali	302	(1.451)
<i>di cui:</i>		
- Postale e commerciale	264	(1.481)
- Altro	38	30

LIQUIDITÀ

<i>(Milioni di Euro)</i>	2015	2014
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	1.704	1.445
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	2.563	(79)
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(689)	(346)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	(436)	684
Flusso delle disponibilità liquide	1.438	259
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	3.142	1.704
<i>di cui:</i>		
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo d'impiego	1	511
Liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative	1.324	415
Altra liquidità indisponibile	34	31



La gestione operativa dell'esercizio è stata caratterizzata da un flusso positivo delle disponibilità liquide di 2.563 milioni di euro generato, tra l'altro, dall'utile netto conseguito nell'esercizio (552 milioni di euro) e dalla positiva variazione del capitale circolante (+2.040 milioni di euro) generata, come sopra dettagliato nella movimentazione del Capitale d'esercizio, dall'incasso di crediti per compensi del Servizio Universale e altri crediti.

La cassa generata è stata principalmente utilizzata per l'acquisto del 10,32% (210,5 milioni di euro) del capitale sociale di Anima Holding S.p.A., per la realizzazione di investimenti industriali che, al netto delle dismissioni, hanno assorbito 484 milioni di euro, nonché per l'estinzione di finanziamenti a breve termine per circa 800 milioni di euro.

La disponibilità di cassa, dopo il pagamento di dividendi per 250 milioni di euro e l'incasso di 535 milioni di euro dal MEF per il reintegro delle somme dedotte nel 2008 dai Risultati portati a nuovo della Capogruppo e trasferite al Ministero in esecuzione della Decisione della Commissione Europea C42/2006, aumenta di 1.438 milioni di euro.

La **Posizione finanziaria netta** complessiva al 31 dicembre 2015 è in avanzo di 8.659 milioni di euro, in deciso miglioramento rispetto ai valori al 31 dicembre 2014 (in cui presentava un avanzo di 4.741 milioni di euro) e riflette, tra l'altro, la componente valutativa legata al *fair value* degli investimenti in titoli in portafoglio, prevalentemente del Patrimonio BancoPosta e, in misura minore, della controllata Poste Vita, per circa 3.775 milioni di euro (2.651 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

ORGANICO

L'organico del Gruppo è di seguito evidenziato:

	Numero dei dipendenti ^(*)			
	Medio		Puntuale	
	2015	2014	31.12.2015	31.12.2014
Organico stabile				
Dirigenti	793	789	790	775
Quadri	16.042	16.010	15.878	15.984
Aree operative	121.487	123.255	119.792	121.640
Aree di base	1.408	2.167	1.141	1.641
Tot. unità tempo indeterminato	139.730	142.221	137.601	140.040
Contratti di apprendistato	43	45	37	44
TOTALE	139.773	142.266	137.638	140.084

	Medio		Puntuale	
	2015	2014	31.12.2015	31.12.2014
Organico flessibile				
Contratti di somministrazione	120	198	118	172
Contratti a tempo determinato	3.807	2.171	5.042	2.632
TOTALE	3.927	2.369	5.160	2.804
TOTALE ORGANICO STABILE E FLESSIBILE	143.700	144.635	142.798	142.888

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent

FORMAZIONE

Il 2015 ha visto la nascita della **Corporate University** di Poste Italiane, sorta come leva strategica per la realizzazione del Piano Industriale, e avente quale *mission* la *governance* unitaria a livello di Gruppo di tutti i processi e servizi per la formazione al fine dello sviluppo delle competenze strategiche distintive per il presidio dei *business* del Gruppo.

In tale quadro, le attività dell'esercizio sono state principalmente finalizzate a supportare il *change management* e l'implementazione dei nuovi modelli organizzativi, oltre che assicurare la *compliance* agli obblighi normativi, anche attraverso un forte riorientamento alla formazione manageriale.

Nel complesso, sono state gestite oltre 3 milioni di ore di formazione, corrispondenti a circa 1,2 milioni di partecipazioni e a circa 432 mila giornate/uomo di formazione.



ORE GESTITE IN AULA	31.12.2015				31.12.2014			
	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	TOTALE	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	TOTALE
Posta, Comunicazione e Logistica	594.459	32.873	1.796	629.128	434.614	34.790	346	469.750
BancoPosta	5.632	3.023	884	9.539	4.522	3.629	122	8.273
Mercato Privati	1.232.711	368.385	2.661	1.603.757	1.254.586	331.029	5.968	1.591.583
Mercato Business e PA	1.844	8.067	858	10.769	1.605	8.401	188	10.194
Corporate	13.923	20.996	3.904	38.823	21.406	28.490	1.541	51.437
Totale ore aula	1.848.569	433.344	10.103	2.292.016	1.716.733	406.339	8.165	2.131.237
<i>Ore aula trasformate in gg/uomo</i>	<i>256.746</i>	<i>60.187</i>	<i>1.403</i>	<i>318.336</i>	<i>238.435</i>	<i>56.436</i>	<i>1.134</i>	<i>296.005</i>

ORE GESTITE ON LINE	31.12.2015				31.12.2014			
	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	TOTALE	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	TOTALE
Posta, Comunicazione e Logistica	143.682	7.398	715	151.795	151.281	4.783	25	156.089
BancoPosta	3.321	972	463	4.756	2.868	342	12	3.222
Mercato Privati	515.294	124.294	2.520	642.108	719.738	155.433	260	875.431
Mercato Business e PA	706	2.983	476	4.165	348	6.874	15	7.237
Corporate	8.553	9.251	2.630	20.434	6.855	4.402	124	11.381
Totale ore on line	671.556	144.898	6.804	823.258	881.090	171.834	436	1.053.360
<i>Ore on line trasformate in gg/uomo</i>	<i>93.272</i>	<i>20.125</i>	<i>945</i>	<i>114.341</i>	<i>122.374</i>	<i>23.866</i>	<i>61</i>	<i>146.300</i>

Sotto il profilo delle metodologie didattiche, la formazione in aula ha rappresentato il 74% delle ore totali mentre la formazione on line il 26%. Per quanto riguarda le partecipazioni, la formazione in aula ha rappresentato il 32% delle partecipazioni totali e la formazione on line il 68%.

Il 2015 è stato caratterizzato da una notevole pervasività della **formazione manageriale**, in termini sia di iniziative che di *target* coinvolti, traducendosi in oltre 71 mila ore di formazione, erogate a circa 2 mila risorse (dirigenti e quadri responsabili di ruoli organizzativi) e corrispondenti a oltre 8 mila partecipazioni.

In particolare, per il *top management* e gli *executives* sono stati realizzati 3 cicli di incontri denominati "caminetti manageriali" che hanno approfondito rispettivamente: i temi del governo e della *leadership*, la capacità di elaborare analisi e decisioni in contesti complessi e l'esperienza manageriale del comando attraverso suggestioni letterarie sulle sfide del futuro e dell'innovazione.

Per il *management* sono stati realizzati alcuni percorsi formativi fortemente orientati al *change* e che hanno consentito, tra l'altro, di:

- approfondire gli scenari macroeconomici, geopolitici e i temi dell'etica;
- rafforzare l'identità interna della *one Company* a supporto del *change* culturale, funzionale alla realizzazione del piano strategico;
- favorire analisi e confronti con l'esterno, in particolare con *manager*, consulenti, accademici e *opinion makers* nazionali e internazionali, sulle sfide e i *trend* attuali dei vari settori professionali. Tali eventi, destinati in presenza a circa 90 *manager* per singola sessione, sono stati in massima parte diffusi in *streaming* consentendo di ampliare la partecipazione a ulteriori 600 risorse circa;
- trasferire conoscenze di *marketing management*, con la finalità di creare le condizioni propedeutiche per un consolidamento sistematico della cultura mercato-cliente.

Le risorse più **giovani**, quadri e/o laureati, sono state destinatarie di interventi formativi finalizzati a supportare i partecipanti nell'interpretazione dei nuovi scenari di mercato, traendone ispirazione e stimolo per l'adozione di strategie e soluzioni lavorative innovative, nonché a fornire strumenti utili ad acquisire una visione globale e sempre più ampia del mondo in cui si vive e si lavora.

Per il **management operativo di linea** sono state attuate due importanti iniziative formative di *leadership* professionale orientate rispettivamente dal nuovo modello di servizio *retail* (per le risorse operanti Mercato Privati) e dal nuovo modello del

recapito (per le risorse operanti in Posta, Comunicazione e Logistica). A tale ultimo riguardo, l'attività formativa ha coinvolto, oltre ai responsabili dei Centri di Distribuzione, anche circa 9 mila portalettere per oltre 139 mila ore di formazione. Numerose ulteriori iniziative sono state destinate a tutte le altre funzioni aziendali. In merito alla formazione in materia di **Sicurezza sui Luoghi di Lavoro** sono state erogate complessivamente circa 779 mila ore, con oltre 109 mila partecipazioni. La formazione è stata effettuata per il 74% circa in aula e per il 26% in modalità *on line*.

FINANZIAMENTI

Nel 2015 è proseguita l'attività dell'Ente Bilaterale per la Formazione e Riqualificazione del personale che, attraverso un lavoro di approfondimento tecnico, ha supportato l'elaborazione, la presentazione e l'attivazione di diversi progetti, nonché la sottoscrizione di accordi che hanno consentito all'Azienda di accedere ai finanziamenti erogati da Fondimpresa. In tale ambito, sono proseguite le attività di recupero dei costi connessi all'attività di formazione per personale non dirigente dal Fondo Interprofessionale Fondimpresa. In particolare, sono stati rendicontati 287 piani formativi per un valore complessivo di circa 9,7 milioni di euro.

GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE

Nel 2015, l'attività di **recruiting** e selezione da mercato esterno ha riguardato principalmente la ricerca di neolaureati in discipline economico/finanziarie da inserire nella funzione Mercato Privati in qualità di specialisti commerciali con finalità di rafforzamento del *front end* commerciale e di implementazione della rete dei promotori finanziari.

Sono stati, inoltre, potenziati gli organici all'interno degli Uffici Postali multi-etnici mentre, in ambito *Corporate*, sono state rafforzate, attraverso l'immissione di nuove competenze dal mercato, le funzioni Sistemi Informativi, Amministrazione, Finanza e Controllo e Marketing Strategico.

Gli inserimenti dal mercato esterno hanno anche riguardato specifiche esigenze di *business* delle aziende del Gruppo con particolare riferimento a Poste Vita.

È anche proseguita, attraverso la valorizzazione dei laureati in servizio, l'attività di *recruiting* e selezione interna al Gruppo. In merito agli strumenti aziendali finalizzati a favorire una adeguata distribuzione territoriale delle risorse si è dato seguito ai trasferimenti sulla base delle domande presentate ai sensi dell'Accordo Sindacale sulla mobilità nazionale e dei fabbisogni aziendali di volta in volta presenti.

In ottica di "Piano 2020" è stata definita un'architettura per il processo di sviluppo, anche attraverso la segmentazione dei ruoli chiave e dei *pool* di talenti, coerente con le esigenze strategiche e di *business* ed è stato ridefinito il Modello di competenze manageriali.

Sono state quindi pianificate specifiche **iniziative di sviluppo** fondate su tre macro direttrici:

- intercettare e sviluppare il potenziale dei talenti;
- alimentare i ruoli manageriali chiave attraverso processi sistematici di scouting interno;
- governare i processi di diagnosi e sviluppo delle competenze su popolazioni critiche.

In relazione alla popolazione manageriale è stato definito un processo strutturato per la gestione della successione degli *executive* ed è stato impostato un piano di *assessment* dedicato a 168 *manager* per alcuni dei quali si prevede, come *step* successivo, l'implementazione di piani individuali di sviluppo supportati da iniziative quali *coaching*, *mentoring*, *job rotation* e formazione manageriale.

Nell'ambito dell'area quadri, invece, è stato ridefinito lo strumento di valutazione del potenziale arricchito con una successiva fase di *coaching*. Il relativo processo di *assessment* (denominato "MLab", *Managerial Lab*) nel corso dell'anno ha riguardato 102 persone.

Per quanto attiene invece agli impiegati "*best performer*" è stato avviato un ulteriore processo di valutazione, *scouting* e sviluppo (denominato "POP", Programma di Orientamento Professionale) che ha coinvolto circa 30 risorse.

I processi sopra descritti troveranno continuità nel corso del 2016 con il coinvolgimento di ulteriori risorse appartenenti a tutte le funzioni e a tutti i territori.

Al fine di alimentare nel tempo il *pool* di risorse su ruoli "chiave" (per es. Direttori di Filiale, Responsabili RAM/CMP) è stato definito un processo di *people review* che, attraverso incontri congiunti a livello territoriale e centrale, intende costituire bacini di reperimento in base alla "*readiness*" a ricoprire i ruoli *target* e realizzare percorsi dedicati di sviluppo.

In ottica di valorizzazione e sviluppo delle competenze "*core*" per il *business* sono stati progettati i processi di mappatura



e *assessment* delle competenze di "mestiere" (progetto "SkillUp") che, nel corso dell'anno, hanno riguardato circa 2.600 persone appartenenti ai ruoli di venditori, di responsabili di Centri di Distribuzione e di risorse della famiglia professionale ICT. Per quanto riguarda i giovani laureati, è stato attivato l'"Osservatorio 2015" che, periodicamente, monitora traguardi e tempi di sviluppo al fine di programmare eventuali azioni nel breve e medio termine.

A maggio 2015 è stata lanciata la *survey* "La tua Opinione lascia il segno", iniziativa di ascolto rivolta alla totalità dei dipendenti del Gruppo. Allo stato attuale le fasi di raccolta delle opinioni e analisi dei dati sono state completate e saranno seguite nel 2016 dalle attività collegate all'individuazione delle aree di miglioramento su cui intervenire.

In linea con le consuete tempistiche, nel mese di gennaio è stato avviato il **processo di valutazione delle prestazioni** di quadri e impiegati, concluso con la fase di *feedback* nel mese di marzo. Le valutazioni complessive sono state oltre 93mila (3mila valutati in più rispetto al 2014) e i valutatori circa 8.400. Inoltre, nel mese di settembre è stata avviata una sessione straordinaria di valutazione relativa al primo semestre 2015 e focalizzata sulla figura professionale del Portalettere. L'obiettivo principale del progetto è stato quello di effettuare ulteriori affinamenti alla strumentazione, anche nell'ottica di estendere la valutazione alla popolazione dei portalettere. I Centri di Recapito individuati sono stati scelti sulla base di criteri di significatività statistica e hanno previsto il coinvolgimento di circa 5mila dipendenti. Sono stati formalizzati i sistemi di incentivazione commerciale e operativa e di incentivazione manageriale (MBO).

RELAZIONI INDUSTRIALI

Il sistema di **relazioni industriali** di Poste Italiane ha visto, nel corso del 2015, Azienda e Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) impegnate principalmente nelle trattative di seguito argomentate.

PIANO STRATEGICO 2015-2019 DI POSTE ITALIANE S.P.A.

Sono stati svolti diversi incontri finalizzati all'implementazione del Piano Industriale "Poste 2020", illustrato alle Organizzazioni Sindacali il 16 dicembre 2014. Tali incontri hanno avuto come scopo primario la gestione delle conseguenze delle ricadute sulle condizioni di lavoro del personale, derivanti dall'attuazione dei processi di riorganizzazione aziendale.

In particolare, per quanto attiene la funzione Mercato Privati, il 16 gennaio 2015 si è svolto l'incontro di presentazione del Piano per gli aspetti ad essa inerenti, seguito da ulteriori riunioni sul nuovo modello di servizio *retail*, sull'evoluzione della struttura commerciale di Area Territoriale e Filiale, sulle linee evolutive dei servizi al cliente e sull'evoluzione della struttura Commerciale Impresa.

A valle di tali incontri di approfondimento le Parti hanno sottoscritto, in data 12 giugno 2015, un'intesa che definisce le modalità di ricollocazione e riequilibrio territoriale delle risorse coinvolte dai processi di evoluzione organizzativa.

Le azioni del Piano inerenti alla funzione Posta, Comunicazione e Logistica, sono state illustrate in una serie di incontri sindacali a partire dal 5 marzo 2015. Il 25 settembre 2015 è stato sottoscritto, da tutte le OO.SS., l'accordo sulla riorganizzazione della funzione. L'intesa affronta altresì il tema delle ricadute occupazionali, conseguenti all'implementazione dei processi di evoluzione verso un modello operativo che individua i necessari interventi di efficacia/efficienza e le iniziative in grado di ottimizzare le strategie organizzative anche in termini di maggiore qualità e innovazione.

L'accordo prevede un serrato percorso di confronto con le Organizzazioni Sindacali, a livello nazionale e territoriale, che si svilupperà in concomitanza con i processi di progressiva implementazione nell'arco di Piano.

PREMIO DI RISULTATO

Il 30 luglio 2015 è stata raggiunta con tutte le OO.SS. l'intesa sul premio di risultato per Poste Italiane S.p.A. e per le seguenti Aziende del Gruppo: Poste Vita S.p.A., Poste Assicura S.p.A., Postetutela S.p.A., Poste Tributi ScpA, Posteshop S.p.A., Poste Energia S.p.A., EGI S.p.A., BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

L'accordo ha vigenza annuale e permette di valorizzare l'apporto dei dipendenti al raggiungimento degli obiettivi aziendali per il 2015, rinviando la definizione della struttura del premio per il successivo triennio al primo trimestre del 2016.

ACCORDO CONSOLIDAMENTO EX LAVORATORI A TEMPO DETERMINATO ED EX LAVORATORI TEMPORANEI

Il 30 luglio 2015 sono stati sottoscritti con le OO.SS. due accordi nei quali si è affrontato il tema del consolidamento del rapporto di lavoro per gli ex lavoratori a tempo determinato ed ex somministrati/interinali.

Le intese hanno offerto la possibilità di una occupazione stabile in Azienda per il personale in servizio in virtù di un provvedimento giudiziale favorevole non ancora passato in giudicato e che non sia risultato destinatario di precedenti analoghe intese. In continuità con i precedenti esercizi, il dipendente che si è avvalso degli effetti dell'accordo, ha conservato il posto di lavoro, impegnandosi a restituire gli importi complessivamente liquidati dall'Azienda in esecuzione della sentenza.

ENTI BILATERALI

Nel 2015 sono proseguiti, oltre alle già citate attività dell'Ente Bilaterale per la Formazione e Riqualficazione del personale, i lavori dell'Organismo Paritetico Nazionale per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, in ordine all'uniforme e corretta applicazione degli orientamenti inerenti la sicurezza e la salute dei lavoratori, intervenendo anche in relazione all'insorgenza di eventuali problematiche. In particolare, l'Azienda ha illustrato la nuova organizzazione aziendale e dei Datori di Lavoro e, coerentemente con la stessa, ha modificato anche il modello di attribuzione delle responsabilità in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Sul piano normativo, sono state redatte note di commento alle novità giuslavoristiche introdotte nell'ambito della riforma del *Jobs Act*; contestualmente è stato avviato l'iter di aggiornamento dei processi interni. Le disposizioni aventi diretto impatto sul rapporto di lavoro dei dipendenti sono state portate a conoscenza del personale, mediante appositi comunicati pubblicati nelle bacheche e nella *intranet* aziendale. Particolare attenzione è stata posta, inoltre, al tema dei controlli di cui all'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori, con l'avvio di due tavoli di lavoro, uno interaziendale e uno interno, volti all'analisi dei profili di maggiore delicatezza.

In materia di obblighi assunzionali di personale disabile, è stato completato il percorso di sottoscrizione di convenzioni con le province/città metropolitane su cui, per effetto delle compensazioni territoriali, sono emersi fabbisogni. Tali convenzioni consentono di computare nelle province carenti il personale disabile presente in eccedenza su altre province.

POLITICHE SOCIALI E RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

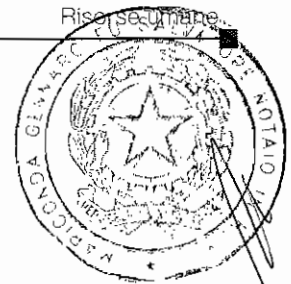
Nel 2015 il consolidato sistema di *welfare* ha continuato a promuovere la qualità dei servizi inclusivi a favore delle fasce deboli e a sviluppare specifiche iniziative orientate prevalentemente alle esigenze dei dipendenti e loro familiari.

Per quanto riguarda la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro, l'esercizio si chiude con la conferma del positivo trend di utilizzo del telelavoro, con circa 180 postazioni mediamente attive durante l'anno, rivolto principalmente a persone con esigenze di inclusione sociale. In tema di iniziative volte a favorire lo sviluppo della genitorialità attiva, nell'esercizio ha preso avvio il progetto "maam U" dedicato a 500 dipendenti in maternità, che ha visto la partecipazione nel primo step progettuale di 150 colleghe. Nel contempo, è stata rafforzata l'offerta di servizi aziendali di asilo nido con l'attivazione di posti disponibili per i figli dei dipendenti nella sede di Milano, in aggiunta a quelli di Roma e Bologna.

È proseguita l'attenzione sull'integrazione dei figli disabili con iniziative loro dedicate quali soggiorni estivi, *workshop* tematici e di intrattenimento per la famiglia.

Nel corso dell'anno è stato consolidato il sistema di convenzioni con 190 accordi e campagne tematiche temporanee avviati a livello nazionale, dedicati alla proposta di prodotti e servizi "time saving" a condizioni agevolate, con specifica attenzione alle offerte di programmi di prevenzione sanitaria indirizzati a specifici target di popolazione aziendale e di *campus* estivi in Italia e all'estero per bambini e ragazzi.

È stato inoltre emanato il documento "Nuove linee guida sussidi" con la finalità di definire un sistema integrato di interventi economici e gestionali nei confronti di dipendenti con situazioni di documentate necessità attraverso la cui regolamentazione durante l'anno sono stati erogati 11 sussidi. È stato rafforzato, infine, l'impegno in iniziative sulla diversità di genere attraverso interventi formativi, eventi, testimonianze e tavoli di lavoro sui temi del *diversity management* in collaborazione con l'Associazione Valore D alla quale l'Azienda aderisce.



CONTENZIOSO DEL LAVORO

Il Contenzioso del Lavoro ha registrato, rispetto all'esercizio precedente una leggera flessione di circa il 6 % delle controversie; Il numero complessivo dei nuovi ricorsi notificati è stato infatti di 1.379 unità rispetto alle 1.460 del 2014.

Con riferimento specifico alle vertenze riguardanti il lavoro flessibile, si segnala quanto segue:

- per i contratti di lavoro a tempo determinato (CTD), il numero delle nuove cause attivate verso la Società si è attestato a 91 notifiche rispetto alle 178 dell'anno precedente. Quanto al tasso di soccombenza di tale filone vertenziale, calcolato sugli esiti ricevuti indipendentemente dall'anno di notifica, lo stesso si è collocato intorno al 13% circa (18% circa nel 2014);
- per i contratti di lavoro temporaneo (interinale/somministrazione), sono pervenuti in Azienda 12 nuovi ricorsi rispetto ai 5 dell'anno precedente. Il tasso di soccombenza di tale tipologia vertenziale si è attestato al 31 dicembre 2015 al 46,6% (il 47,3 % nel 2014).

Con riferimento alle controversie originate dagli altri istituti contrattuali, si segnala che le nuove cause attivate al 31 dicembre 2015 sono state 1.276, mantenendosi stabili rispetto alle 1.277 dell'esercizio 2014. In tale ambito si inserisce il contenzioso afferente ai licenziamenti disciplinari. I nuovi ricorsi nel 2015 sono stati 183 a fronte dei 153 del 2014; la soccombenza di quest'ultima tipologia è risultata in calo, passando dal 27% circa del 2014 al 22% circa del 2015.

Per quanto attiene all'esercizio del potere disciplinare, nel corso dell'anno sono stati complessivamente attivati 4.640 procedimenti disciplinari, sulla base di report delle strutture Tutela Aziendale e/o Controllo Interno, ovvero sulla scorta di specifiche segnalazioni pervenute alle competenti funzioni territoriali.

A chiusura di tali iter sono state comminate 241 sanzioni espulsive e 4.052 sanzioni conservative; 347 procedimenti si sono chiusi con archiviazione.

In proposito si registra un calo rispetto ai volumi complessivi del 2014 a motivo, in particolare, dei provvedimenti conservativi che erano stati 5.358 (i licenziamenti, invece, erano stati 237 e dunque si erano attestati su entità equivalenti).

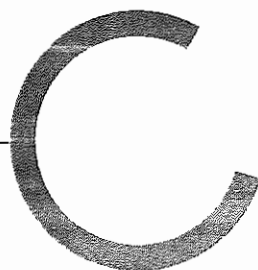
Per i provvedimenti espulsivi, le principali dorsali di intervento sono state: "assenza ingiustificata" (24% circa); "irregolare negoziazione titoli" (18% circa) e "procedimenti/condanne penali" (17% circa); per i provvedimenti conservativi le dorsali interessate sono state: "comportamenti scorretti" (40% circa); "assenza visita fiscale e inosservanza della normativa in tema di malattia" (28% circa) e "inosservanza dei doveri e obblighi di servizio" (19% circa).

La struttura Contenzioso del Lavoro, infine, ha presidiato specifici processi di gestione del Pre-contenzioso riguardanti materie diverse dai contratti di lavoro a tempo determinato, con l'obiettivo di ridurre il numero complessivo delle controversie. Ciò attraverso l'analisi puntuale delle circa 800 impugnative e/o diffide pervenute nell'esercizio e la relativa valutazione di intervento.

INVESTIMENTI INDUSTRIALI

(Milioni di Euro)	2015	2014	2013
Immateriali	251	218	243
di cui Poste Italiane S.p.A.	176	152	191
Materiali	237	218	261
di cui Poste Italiane S.p.A.	207	180	228
Totale Investimenti Industriali	488	436	504
di cui Poste Italiane S.p.A.	383	332	419
Investimenti Immobiliari	-	1	1
di cui Poste Italiane S.p.A.	-	1	-
Totale Investimenti Industriali e immobiliari del Gruppo Poste Italiane	488	437	505

383
Poste Italiane SpA



105
Società Partecipate

Il Gruppo Poste Italiane ha realizzato, nel corso dell'esercizio, investimenti industriali per 488 milioni di euro, riferibili prevalentemente all'area dell'IT (**Information Technology**). L'IT, di fatto, continua a rappresentare un importante fattore abilitante al perseguimento degli obiettivi delineati nel Piano Industriale del Gruppo. Pertanto, in continuità con la strategia di focalizzazione dell'offerta aziendale e di spinta all'industrializzazione dei processi e delle infrastrutture e supporto al business, nel 2015 è stato avviato un percorso che ha condotto all'individuazione di 38 piattaforme progettuali, razionalizzando e raggruppando gli interventi in ambiti omogenei. In tale percorso, oltre al citato supporto alla realizzazione del piano industriale, è stata ridisegnata la *roadmap* strategica finalizzata alla trasformazione dell'IT di Poste Italiane, inglobandone anche le iniziative avviate negli esercizi precedenti e inserendole in un contesto univoco. In coerenza con tale vista, sono quindi proseguite le attività di consolidamento ed evoluzione dei sistemi *hardware*, *storage* e *backup*, nonché quelle volte alla razionalizzazione dell'infrastruttura dei Data Center del Gruppo. Tali attività hanno condotto negli anni a ridurre le originarie 35 sale sistemi distribuite sul territorio nazionale, agli attuali 6 Data Center⁽¹⁵⁾ a cui si aggiungerà il nuovo Data Center di Viale Europa a Roma, le cui attività di realizzazione sono in corso di ultimazione. Sempre in tale ambito, nel corso del 2015 è stata inoltre avviata una progettazione di alto livello per ottimizzare ulteriormente i Data Center attraverso una riorganizzazione/riprogettazione di tutte le Server Farm, secondo un'ottica di standardizzazione dei servizi, che avrà il suo sviluppo nel corso degli anni successivi. Relativamente allo Storage e all'infrastruttura di *disaster recovery* sono stati effettuati investimenti legati al rinnovo del parco e alla normale crescita fisiologica.

Di particolare rilevanza è l'avvio del programma di *Digital Trasformation*, programma che vedrà Poste Italiane impegnata nel corso dell'orizzonte di Piano nel ridisegno complessivo della *user experience* della propria clientela (*retail* e *business*) lungo tutti

(15) I 6 Data Center attivi sono: Roma Arte Antica, Roma Congressi, Pomezia, Bari, Rozzano e Torino.



i principali *touch point* digitali (per es. portali web, ecosistema APP, home banking, ecc.). In tale contesto, nel corso del 2015, parallelamente alla definizione della strategia complessiva di trasformazione, sono stati realizzati i primi interventi di tipo tattico che hanno gettato le basi per il successivo percorso evolutivo (per es. *restyling* portali, semplificazione navigabilità App, ecc.). Sono, altresì, proseguite le attività di messa in sicurezza dell'infrastruttura tecnologica a supporto dell'erogazione dei servizi a sportello (*Service Delivery Platform*), attraverso il rinnovo tecnologico delle componenti *hardware* e *software* e il *disaster recovery*, nonché avviata la realizzazione di una piattaforma evoluta per il monitoraggio end-to-end dei servizi di Poste Italiane. Per quanto concerne l'ambito anagrafico, nel corso del 2015 è stato dato seguito ad attività di *assessment*, con l'obiettivo di razionalizzare le informazioni parcellizzate nei sistemi e farle confluire nella realizzazione dell'Anagrafica Unica Cliente, strettamente legata ai sistemi di *Customer Relationship Management* (CRM) ed *Enterprise DataWarehouse* (EDWH), già oggetto di interventi di ottimizzazione e arricchimento nel corso dell'esercizio.

Nel 2015 è stata inoltre ridefinita la strategia complessiva di reingegnerizzazione dei sistemi a supporto dei processi postali e logistici, ambito tecnologico sul quale saranno destinate nel corso dell'orizzonte di piano quote importanti di investimenti per l'innovazione, l'irrobustimento e il consolidamento dell'architettura applicativa e infrastrutturale nel suo complesso.

Infine, per i sistemi applicativi, si è mantenuto un livello di investimenti atto a supportare i servizi oggetto di erogazione da parte di Poste Italiane. Sul fronte delle attività di informatizzazione e rinnovo del parco tecnologico periferico è invece proseguito l'aggiornamento delle dotazioni degli Uffici Postali e Direzionali e di Recapito, riducendo notevolmente l'obsolescenza delle dotazioni in essere, nonché l'attivazione di circa 900 free Wi-Fi point in altrettanti Uffici Postali. Il roll-out di tale aggiornamento e installazioni proseguirà anche nel corso del 2016, a testimonianza del ruolo chiave che Poste Italiane vuole assumere nella digitalizzazione del Paese.

In ambito sicurezza informatica, Poste Italiane ha dedicato ampia attenzione alla materia della sicurezza dei dati, avviando una valutazione dei rischi di *information security*, cui ha fatto seguito la predisposizione del Piano Permanente di Sicurezza articolato su due fasi di interventi, di cui la prima nel 2015 e la seconda da completarsi entro il 2017, al fine di rafforzare ulteriormente tale importante ambito. Sono state inoltre svolte attività di securizzazione delle postazioni di lavoro e aggiornamenti della procedura di gestione degli incidenti ICT in accordo ai requisiti di Vigilanza vigenti.

Si evidenzia infine il continuo presidio dell'ambito Cybersecurity, con particolare attenzione ai servizi erogati ai clienti tramite canali digitali, garantendo implementazioni e presidi CERT (Computer Emergency Response Team), accreditato a livello internazionale, che rappresenta un punto di sintesi e coordinamento unitario delle attività di prevenzione e risposta agli incidenti.

Con riferimento alle società del Gruppo, l'attività investitoria di **PosteMobile S.p.A.** ha riguardato principalmente le attività di sviluppo dei servizi di rete fissa con l'obiettivo di supportare l'evoluzione dei processi di business del Gruppo, e l'attivazione del servizio "Poste WiFi" all'interno degli Uffici Postali.

Con riferimento alla rete mobile i principali interventi condotti nell'esercizio sono stati finalizzati all'ampliamento dei servizi verso la clientela *business*, allo sviluppo delle APP BancoPosta e PosteMobile e all'evoluzione del progetto *Long Term Evolution* (LTE), al fine di erogare ai clienti i servizi di nuova generazione per i sistemi di accesso mobile a banda larga.

Le iniziative del comparto della **Logistica postale** sono proseguite nel 2015 lungo tre linee di intervento costituite dall'*Esercizio della rete postale*, che ha previsto attività volte a garantire, mediante l'approvvigionamento delle attrezzature, la continuità operativa degli stabilimenti e dei centri di recapito anche a supporto dell'incremento dei volumi dei pacchi recapitati a mezzo portalelettere, dall'*Ottimizzazione della rete postale* che prevede l'efficientamento dei processi mediante la informatizzazione e automazione delle lavorazioni interne svolte dal personale del recapito e dei centri di meccanizzazione postale, e dall'*Evoluzione della Rete Postale*, nel cui ambito è stata avviata la riprogettazione del *network* logistico con l'introduzione di nuovi modelli di smistamento e recapito, in coerenza anche con il nuovo quadro regolatorio.

Con riguardo alle piattaforme applicative sono proseguite le attività volte all'evoluzione del sistema di tracciatura integrato a livello di Gruppo degli oggetti postali.

Avuto riguardo alle dimensioni del patrimonio immobiliare, rappresentato da quasi 14mila luoghi di lavoro, le attività di **Ammodernamento e ristrutturazione immobiliare** hanno principalmente riguardato lavori programmati di ristrutturazione (compreso mobili e arredi) e manutenzione straordinaria, migliorativi secondo le esigenze funzionali dei luoghi di lavoro e dei servizi svolti, nonché interventi volti a migliorare la sicurezza e la salute dei dipendenti. Inoltre, nel corso dell'esercizio è stato necessario realizzare circa 3mila interventi per attività di manutenzione straordinaria non programmata (impianti di riscaldamento e condizionamento, impianti elettrici e antincendio, ecc.) oltre a interventi per il ripristino dell'operatività degli Uffici Postali oggetto di attacchi criminali.

PARTECIPAZIONI

Le risorse investite nel corso del 2015 a fronte di partecipazioni in società collegate ammontano a 210,5 milioni di euro e si riferiscono all'acquisto del 10,32% del capitale sociale di Anima Holding S.p.A..

Poste Italiane sta progressivamente consolidando, nell'ambito del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ("SCIGR"), un modello di Governo dei Rischi di Gruppo (di seguito anche "GRG") in linea con i requisiti del codice di Auto-disciplina delle società quotate e con le *best practice* di riferimento. Il modello GRG persegue l'obiettivo di conseguire una visione organica e complessiva dei principali rischi aziendali, una maggiore coerenza delle metodologie e degli strumenti a supporto del risk management e un rafforzamento della consapevolezza, a tutti i livelli, che un'adeguata valutazione e gestione dei rischi può incidere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Il modello GRG si esplicita attraverso un processo di gestione integrata del rischio continuo e dinamico, che valorizza i sistemi di gestione del rischio già esistenti a livello di singolo segmento (finanziario, assicurativo, postale e logistico) e di processi aziendali, promuovendone l'armonizzazione con le metodologie e gli strumenti specifici del modello stesso, nonché consolidando la cultura del risk management ai diversi livelli aziendali, in modo da contribuire allo sviluppo di attitudini e competenze di gestione del rischio in tutti gli ambiti di attività del Gruppo.

Nel corso del 2015 sono stati effettuati due cicli di assessment; inoltre sono state individuate le azioni di trattamento per la mitigazione/gestione dei *top risk*, coerentemente con le evoluzioni del contesto interno/esterno e della strategia del Gruppo. È stata altresì avviata la fase di implementazione del processo di monitoraggio dei principali rischi e dei relativi piani di trattamento attraverso opportuni indicatori, al fine di analizzarne l'andamento e lo stato di attuazione delle azioni di trattamento poste in essere. Il modello GRG ha adottato lo strumento del Risk Model a supporto della fase di identificazione e descrizione dei rischi, attraverso il quale i rischi individuati possono essere ricondotti a categorie omogenee sulla base di uno schema di classificazione condiviso a livello di Gruppo, in linea con le *best practice* di riferimento e, ove presenti, con le specifiche prescrizioni normative. Il Risk Model rappresenta un costante punto di riferimento per la gestione, il controllo e il reporting integrato dei rischi, pertanto viene assicurato l'aggiornamento periodico anche rispetto all'operatività aziendale nonché in relazione agli esiti delle attività di assessment. Il Risk Model prevede cinque categorie di rischi: strategici, evoluzione normativa e compliance, assicurativi, operativi e finanziari come di seguito riportate.

RISCHI STRATEGICI

Rischi di flessione degli utili o del capitale derivanti da cambiamenti del contesto operativo, decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni di contesto competitivo.

EVOLUZIONE NORMATIVA E COMPLIANCE

Rischio attuale o prospettico connesso al mancato rispetto di leggi e regolamenti imposti dal legislatore, da autorità di settore nonché da normativa interna.

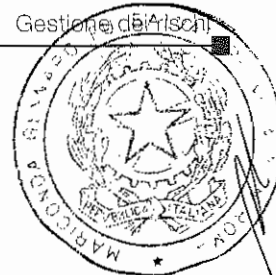
RISCHI ASSICURATIVI

Rischi tecnici derivanti dal contesto operativo del settore assicurativo (tecnico danni, tecnico salute e tecnico vita) per la cui trattazione si rimanda ai Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2015 (5. Analisi e presidio dei rischi) che costituiscono, con la Relazione sulla Gestione, un'ulteriore sezione della Relazione Finanziaria Annuale.

RISCHI OPERATIVI

Rischi di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, il rischio di incidenti o infortuni dei dipendenti sul luogo di lavoro, il rischio di azioni criminali e attentati commessi ai danni delle strutture operative o delle relative attività, le truffe, ivi comprese le truffe online (c.d. *phishing*), nonché le operazioni non autorizzate, ivi compresi gli errori derivanti dal malfunzionamento dei sistemi informatici o di telecomunicazione.

Di seguito sono evidenziate alcune delle tipologie di rischi operativi.



Rischi di attacchi/eventi esterni

Uno dei temi da sempre all'attenzione di Poste Italiane è rappresentato dalla sicurezza degli Uffici Postali, al fine di tutelare i dipendenti, la clientela e il patrimonio aziendale e fronteggiare i rischi derivanti da azioni fraudolente e/o attacchi criminosi dall'esterno. Poste, in considerazione dell'attività di movimentazione di fondi è esposta ai rischi connessi al compimento di atti delittuosi (furti e/o rapine) che, qualora si verificassero, potrebbero comportare effetti negativi sull'immagine, sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. L'andamento delle fenomenologie criminali ha evidenziato una tendenziale riduzione, favorita dalla costante attuazione, presso i presidi territoriali, di misure integrative di prevenzione e contrasto, che hanno consentito di migliorare i livelli di sicurezza e di protezione da minacce esogene. Particolare attenzione e specifiche iniziative di prevenzione hanno riguardato anche i rischi derivanti da potenziali truffe e frodi interne ed esterne all'Azienda, tra cui il furto di identità digitale, il *phishing*, le minacce alle risorse informatiche costituite fra l'altro da *malicious code*, indirizzi IP tracciati come malevoli e altri dati.

Rischi connessi alla normativa in materia di salute e sicurezza

Nel corso del 2015 Poste Italiane ha ridefinito il modello aziendale di gestione della salute e della sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro individuando 5 nuove unità produttive: 4 coincidenti con le funzioni di business (Posta, Comunicazione e Logistica, BancoPosta, Mercato Privati e Mercato Business e Pubblica Amministrazione), e 1 coincidente con le restanti funzioni di staff, caratterizzate dall'evidente omogeneità dei processi di lavorazione di ciascuna di esse e pertanto unificate ai fini della sicurezza del lavoro nella struttura organizzativa Tutela Aziendale, che svolge in ambito aziendale un ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo in materia di salute, di sicurezza del lavoro e di ambiente.

Sicurezza delle informazioni

Negli ultimi anni Poste Italiane ha definito un modello di *Information Security Governance* integrato a livello di Gruppo in cui sono delineati ruoli, responsabilità e attività aventi l'obiettivo di fornire la guida strategica necessaria per monitorare l'infrastruttura di sicurezza dei dati aziendali. Alla sicurezza dei dati, infatti, è stata dedicata, nel corso del 2015, ampia attenzione, conducendo specifiche attività di analisi e valutazione dei rischi di Information Security che hanno portato alla definizione di requisiti di sicurezza necessari per garantire un adeguato livello di protezione delle informazioni trattate da Sistemi Informativi. Tali attività hanno riguardato lo sviluppo delle soluzioni per la protezione delle infrastrutture tecnologiche, l'implementazione delle soluzioni per la protezione della rete dati aziendali, l'incremento dell'efficienza operativa e il livello di sicurezza di processi e sistemi per il controllo degli accessi utente al sistema informativo aziendale e l'implementazione delle misure di sicurezza per la protezione delle applicazioni. Poste Italiane è attualmente la prima organizzazione italiana ad aver realizzato un CERT (Computer Emergency Response Team) operativo e accreditato a livello internazionale, che rappresenta un punto di sintesi e coordinamento unitario delle attività di prevenzione e risposta agli incidenti.

RISCHI FINANZIARI

I rischi finanziari sono declinati secondo l'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative* che distingue quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Per la trattazione di tali tipologie di rischi si rimanda ai Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2015 (5. Analisi e presidio dei rischi).

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento della Relazione Finanziaria Annuale 2015 sono descritti negli altri paragrafi del documento e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2015.

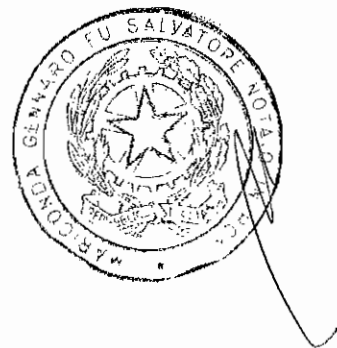
Per il 2016 proseguiranno le azioni avviate nel 2015, nel solco delle indicazioni del Piano Industriale, facendo leva sui positivi risultati registrati nell'anno.

In particolare, per quanto attiene al comparto Assicurativo e Finanziario, il Gruppo punta a rafforzare la sua posizione nelle soluzioni di investimento a capitale garantito, per le quali si prevede un ulteriore incremento della raccolta, e proseguirà la sua *mission* tesa a fornire risposte innovative ed efficaci integrando prodotti di investimento e protezioni con soluzioni semplici ma altamente professionali per rispondere ai crescenti bisogni in temi di previdenza integrativa e della tutela della persona, consolidando la sua posizione nel ramo Vita e migliorando il suo posizionamento nel settore del welfare.

Sul fronte dei servizi postali tradizionali, il Gruppo proseguirà con il processo di ristrutturazione del comparto avviato già nel 2015, facendo leva, da un lato, sul nuovo assetto regolatorio, e dall'altro sugli efficientamenti ottenuti grazie all'implementazione del nuovo modello di recapito, d'intesa con le organizzazioni sindacali.

Il canale digitale, infine, costituirà un ulteriore veicolo di sviluppo affiancando canali di contatto semplici ed efficaci alla tradizionale distribuzione fisica degli Uffici Postali, nei quali proseguirà il processo di evoluzione verso una offerta sempre più completa di prodotti semplici ed efficaci a coprire i bisogni in evoluzione della clientela di Poste.

Nel 2016 proseguirà il processo di trasformazione avviato per sostenere, anche per quest'anno, un dividendo pari ad almeno l'80% dell'utile netto consolidato.



PRINCIPALI PROCEDIMENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

Nel 2012 l'AGCM aveva avviato il procedimento A/441 nei confronti di **Poste Italiane S.p.A.** per verificare se la Società avesse esercitato un abuso di posizione dominante fornendo servizi postali liberalizzati oggetto di negoziazione individuale in esenzione IVA, beneficiando in tal modo di un ingiustificato vantaggio competitivo. In data 23 aprile 2013 l'Autorità ha notificato alla Società il provvedimento conclusivo secondo il quale la normativa IVA nazionale non è conforme a quella comunitaria e deve essere disapplicata. Con il provvedimento, privo di sanzioni economiche, l'Autorità ha però sancito che Poste Italiane S.p.A. abbia abusato della propria posizione dominante formulando offerte con sconti non replicabili dai concorrenti. Avverso il provvedimento Poste Italiane, in data 21 giugno 2013, ha proposto appello innanzi al TAR del Lazio, poi respinto, e, in data 25 marzo 2014, ha presentato appello al Consiglio di Stato chiedendo la sospensione e l'annullamento della sentenza del TAR e del provvedimento dell'AGCM.

Il 10 settembre 2015 la Società ha infine notificato all'AGCM e ai controinteressati un atto di rinuncia all'appello (R.G. n. 2679/2014) proposto innanzi al Consiglio di Stato con richiesta di compensazione di spese. Con il decreto decisorio n. 1160/15, depositato il 13 ottobre 2015, il Consiglio di Stato ha dichiarato estinto l'appello.

Peraltro, in data 11 agosto 2014, la Legge n. 116 di conversione del D.L. 91/2014, ritenendo fondate le contestazioni mosse dall'AGCM, ha modificato la normativa nazionale al fine di renderla conforme a quella dell'Unione Europea. È stata quindi sancita l'esclusione dall'esenzione IVA per i servizi postali negoziati individualmente. In tale circostanza, il Legislatore, in ossequio ai principi del diritto comunitario, ha statuito che sono fatti salvi i comportamenti tenuti da Poste Italiane S.p.A. fino alla data di entrata in vigore della legge di modifica. Pertanto, ai fini IVA, la Società non è sanzionabile per i comportamenti che, fino alla data del 21 agosto 2014 (di entrata in vigore della Legge n. 116/2014), non fossero stati conformi alla normativa dell'Unione, recepita nell'ordinamento italiano solo a seguito della modifica normativa.

L'Autorità, con provvedimento del 13 novembre 2013 aveva comunicato a Poste Italiane l'avvio di un procedimento (**PS/7704**) per l'accertamento di una presunta pratica commerciale scorretta ai sensi del D.Lgs. 206/05 (Codice del Consumo), avente a oggetto la condotta consistente nel non dare pronto seguito alle richieste di estinzione dei conti correnti inoltrate dai consumatori denunciati. Poste ha inviato all'AGCM le risposte alle richieste di informazioni formulate, nonché il Formulário degli impegni previsto dall'art. 27, comma 7, del Codice del Consumo, allo scopo di evitare un provvedimento sanzionatorio. Tale Formulário è stato ulteriormente integrato, inviato all'AGCM e valutato favorevolmente dagli uffici della stessa. L'Autorità, dopo aver disposto una proroga del procedimento sino al 10 agosto 2014 al fine di acquisire il preventivo parere della Banca d'Italia sugli impegni presentati da Poste, in data 1 agosto 2014 ha chiuso senza sanzioni il procedimento, accettando i suddetti impegni. Con nota del 27 maggio 2015 l'AGCM ha comunicato di avere preso atto delle misure adottate da Poste per l'attuazione degli impegni assunti.

In data 1° agosto 2014 l'AGCM ha avviato un procedimento (**PS/8998**) per presunta violazione degli artt. 20, 21, 22 del Codice del Consumo (pubblicità ingannevole e comparativa) avente a oggetto il prestito personale "Specialcash Postepay". Al riguardo, è stata predisposta una memoria difensiva, comprensiva delle risposte alle richieste di informazioni formulate dall'Autorità nell'atto di avvio del procedimento. In data 22 settembre 2014 Poste ha presentato il Formulário di impegni, allo scopo di rimuovere i presunti profili di scorrettezza sollevati dall'AGCM e ottenere la chiusura del procedimento senza applicazione di alcuna sanzione. In data 4 novembre 2014, l'AGCM ha inviato un'ulteriore richiesta di informazioni alla quale è stato risposto in data 21 novembre 2014. Contestualmente, la Società ha presentato un secondo Formulário di impegni.

Con provvedimento notificato in data 27 marzo 2015 l'Autorità ha infine chiuso senza sanzioni il procedimento, accettando gli impegni presentati da Poste.

In data 9 marzo 2015 l'AGCM ha avviato un procedimento (**PS/10009**) per presunta violazione degli artt. 20, 21 e 22 del Codice del Consumo avente a oggetto il "Libretto Smart". L'Autorità, in particolare, ha contestato che nelle campagne pubblicitarie del febbraio 2015 è stato enfatizzato il rendimento offerto dal Libretto Smart senza precisare le caratteristiche dell'offerta, cui il rendimento pubblicizzato è connesso. In data 3 aprile 2015 sono state trasmesse all'Autorità le risposte alle richieste di informazioni formulate nell'atto di avvio del procedimento e il 23 aprile 2015 è stato presentato un primo Formulario di impegni successivamente integrato da un secondo Formulario il 12 maggio 2015. L'AGCM, dopo aver rigettato gli impegni della Società, il 3 luglio 2015 ha comunicato la volontà di estendere il procedimento anche nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e ha chiesto alle parti di fornire informazioni e documentazione sui rapporti tra le stesse in ordine alla definizione dei materiali pubblicitari. In data 26 ottobre 2015, Poste ha depositato la propria memoria finale.

In data 21 dicembre 2015 l'AGCM ha notificato a Poste il provvedimento finale con il quale ha ritenuto scorretta, ai sensi degli artt. 20, 21 e 22 del Codice del Consumo, la condotta di Poste Italiane e ha irrogato, la sanzione amministrativa pecuniaria di 540mila euro limitata a un decimo del valore massimo applicabile tenuto conto della circostanza attenuante per la quale Poste ha adottato iniziative finalizzate a consentire ai consumatori l'effettiva fruizione del tasso premiale. Avverso il suddetto provvedimento Poste Italiane, in data 24 febbraio 2016, ha depositato ricorso innanzi al TAR del Lazio (r.g. 2288/16).

In data 4 giugno 2015 l'AGCM ha avviato ai sensi dell'art. 8, comma 2 quater, della L. 287/90 un procedimento (SP/157), volto a verificare se le condotte poste in essere da Poste Italiane siano state idonee a precludere l'accesso alla rete degli Uffici Postali alla società H3G S.p.A.. L'Autorità, nel mese di luglio 2015 ha accolto l'istanza di partecipazione al procedimento delle società Fastweb S.p.A. e Vodafone Omnitel BV. Contestualmente all'avvio del procedimento istruttorio nei confronti di Poste Italiane, l'Autorità ha deliberato di procedere ad accertamenti ispettivi presso la sede di PosteMobile. La Società, ispezionata come parte terza nel procedimento, ha presentato istanza di intervento al fine di dimostrare, per quanto di sua competenza, l'assenza di qualsiasi infrazione. L'audizione si è tenuta in data 18 settembre 2015 e in data 29 ottobre 2015, l'AGCM ha comunicato le risultanze istruttorie. Con il provvedimento adottato nell'adunanza del 16 dicembre 2015, l'Autorità ha ritenuto che Poste Italiane, in difformità a quanto previsto dall'art. 8, comma 2-quater, della Legge n. 287/90, avrebbe omesso di offrire, dietro esplicita richiesta, a un concorrente della controllata PosteMobile l'accesso, a condizioni equivalenti, ai beni e servizi di cui Poste ha disponibilità esclusiva in dipendenza delle attività rientranti nel Servizio Postale Universale. Con lo stesso provvedimento, l'Autorità ha altresì deliberato che Poste si astenga per il futuro dal porre in essere comportamenti analoghi. L'Autorità non ha peraltro irrogato alcuna sanzione. Avverso il suddetto provvedimento, Poste Italiane, in data 25 febbraio 2016, ha depositato ricorso innanzi al TAR del Lazio (r.g. 2325/16); nella camera di consiglio per l'istanza cautelare fissata in data 9 marzo 2016 la trattazione è stata rinviata al merito. Anche per PosteMobile, in data 19 febbraio 2016, è stato depositato ricorso al Tar Lazio (r.g. 2381/16) avverso il provvedimento finale.

Inoltre, in data 23 dicembre 2015, la società H3G ha presentato al Tribunale di Roma un atto di citazione contro Poste Italiane e PosteMobile per la condanna di queste ultime al risarcimento del danno patito in conseguenza delle violazioni oggetto del procedimento di cui sopra oltre alla condanna alle spese di giudizio. L'udienza di prima comparizione è fissata per il 7 aprile 2016.

Entro tale data, Poste Italiane, che ritiene di aver operato nel pieno rispetto della normativa vigente e ha dato mandato per la difesa in giudizio, provvederà a costituirsi, depositando in Cancelleria documenti offerti in comunicazione al giudice e una idonea comparsa di risposta redatta sulla base di solidi argomenti di difesa. Allo stato attuale, tuttavia, la complessa novità delle questioni trattate e l'incertezza propria di ogni giudizio, impediscono di formulare una attendibile previsione circa l'esito del contenzioso.

Avverso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e nei confronti di Poste Italiane (in qualità di aggiudicataria, come mandataria del Consorzio ordinario **PosteMotori**, della gara indetta dal MIT per i servizi di gestione e rendicontazione del pagamento dei corrispettivi dovuti dall'utenza per le pratiche di competenza del Dipartimento dei Trasporti), nel mese di ottobre 2013 l'AGCM aveva presentato ricorso al TAR per l'annullamento, previa sospensione del bando di gara, del disciplinare, del capitolato speciale d'appalto, della determina di indizione della gara, dei chiarimenti e di tutti gli atti della gara ritenendo che le modalità previste dall'art. 11 del Disciplinare di gara per l'attribuzione dei punteggi a valere sull'offerta tecnica relativa alla "capillarità, disponibilità e numerosità degli sportelli fisici di accesso ai pagamenti" siano idonee a ostacolare un corretto confronto concorrenziale delle offerte presentabili, e dunque, risultino in violazione dell'art. 2 del D.Lgs. n. 163/06, che stabilisce il rispetto del principio di libera concorrenza e non discriminazione nelle procedure per l'affidamento e l'esecuzione delle concessioni di servizi. Il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, con la sentenza n. 7546/15 depositata il 27 maggio 2015, ha respinto il suddetto ricorso. In data 16 luglio 2015, l'AGCM ha presentato appello al Consiglio di Stato per la riforma/annullamento della suddetta sentenza e, in data 25 settembre 2015, il Consorzio PosteMotori e il MIT hanno presentato appello incidentale. L'udienza di merito si è tenuta il 17 novembre 2015. In data 28 gennaio 2016, il Consiglio di Stato si è definitivamente pronunciato sul ricorso ed ha accolto gli appelli incidentali dichiarando improcedibile quello principale, confermando la sentenza impugnata.



AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE (ANAC)

L'ANAC in data 28 settembre 2015 ha trasmesso a Poste un atto di avvio di un procedimento istruttorio volto a verificare le procedure amministrative svolte per la realizzazione dei lavori di riqualificazione e di adeguamento presso il CMP Sesto Fiorentino (FI). L'Autorità ha richiesto a Poste l'invio di una relazione illustrativa in merito allo svolgersi dell'appalto, unitamente alla relativa documentazione. In data 17 novembre 2015 il Responsabile del procedimento ha inviato all'ANAC la relazione documentata e ha chiesto all'Autorità di essere sentito in audizione.

L'ANAC in data 9 novembre 2015 ha trasmesso al Responsabile del procedimento una "richiesta di informazioni preliminari all'avvio del procedimento ai sensi del Regolamento Anac di vigilanza e accertamenti ispettivi del 9 dicembre 2014 (procedimenti avviati nell'esercizio dei poteri di vigilanza di cui all'art. 6 del Codice dei contratti pubblici e delle disposizioni di legge vigenti)" relativamente a tutti gli affidamenti posti in essere nel settore dell'informatica a partire da gennaio 2013. È stata data risposta nei termini assegnati.

COMMISSIONE EUROPEA

In data 13 settembre 2013, il Tribunale dell'Unione Europea ha accolto con sentenza il ricorso di Poste Italiane S.p.A. contro la decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 in tema di Aiuti di Stato (**decisione C42/2006**), condannando quest'ultima alle spese del procedimento. In ottemperanza a tale Decisione, e in conformità alle disposizioni dell'Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Società nel novembre del 2008 aveva effettuato la restituzione delle somme richieste (443 milioni di euro oltre interessi di 41 milioni di euro). Con la Legge di Stabilità 2015, al fine di dare attuazione alla sentenza del Tribunale dell'Unione Europea del 13 settembre 2013, è stata autorizzata la spesa di 535 milioni di euro per l'anno 2014 a favore di Poste Italiane. L'incasso di tali somme presso la Tesoreria Centrale dello Stato è avvenuto il 13 maggio 2015. La Commissione Europea ha successivamente riaperto l'indagine, incaricando un esperto esterno di verificare che i livelli dei tassi d'interesse riconosciuti alla Società dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2007 sui depositi presso il MEF (ai sensi dell'art. 1, comma 31 della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 "Legge Finanziaria 2006"), siano stati allineati a quelli di mercato. L'esperto ha sottoposto alla Commissione in via preliminare una versione aggiornata delle analisi condotte originariamente dalla Commissione. Poste Italiane intende collaborare attivamente con le autorità nazionali nel dimostrare la congruità dei rendimenti percepiti nel periodo di riferimento.

Con nota del 15 ottobre 2013 la Commissione Europea aveva aperto un'indagine preliminare, ai sensi della normativa UE sugli aiuti di Stato nei confronti di Alitalia Compagnia Aerea Italiana S.p.A., rivolgendo a tal fine una serie di richieste d'informazioni alle Autorità Italiane sulle suddette misure. Successivamente a tale data sono state avanzate ulteriori richieste alle quali le Autorità italiane, anche sulla base degli elementi forniti da Poste, hanno fornito risposta.

Con nota del 6 febbraio 2015 la Commissione Europea ha reso noto di aver chiuso l'indagine preliminare senza ravvisare un aiuto di Stato nella partecipazione di Poste al capitale di Alitalia; Poste, infatti, ha effettuato un investimento agli stessi termini e condizioni come avviene tra due operatori privati (cd. transazione pari passu).

BANCA D'ITALIA

Nel periodo settembre-dicembre 2015 è stato condotto dalla Banca d'Italia un accertamento ispettivo ai sensi dell'art. 54, Decreto Legislativo 1993 n. 385, finalizzato a valutare esclusivamente il rispetto degli adempimenti in materia di Trasparenza e Antiriciclaggio nello svolgimento delle attività di BancoPosta. I risultati dell'ispezione evidenziano un giudizio complessivo "parzialmente favorevole", con l'indicazione di alcuni ambiti di miglioramento negli assetti organizzativi e procedurali, in prevalenza oggetto di interventi già conclusi o avviati da parte delle funzioni aziendali competenti. Al riguardo si provvederà a comunicare all'Autorità le proprie considerazioni e il piano complessivo degli interventi di adeguamento.

Inoltre nel corso del 2015 sono stati notificati a Poste Italiane S.p.A. 4 verbali di accertamento di infrazione della normativa antiriciclaggio. La Società ha provveduto a inviare al MEF le memorie difensive per ognuno dei verbali notificati. Complessivamente, al 31 dicembre 2015 sono 26 i procedimenti pendenti dinanzi al MEF, di cui 24 per omessa segnalazione di operazioni sospette e 2 per violazione delle norme in materia di limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore.

CONSOB

Nel mese di aprile 2013, la CONSOB aveva avviato un'ispezione di carattere generale, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del TUF, avente a oggetto la prestazione dei servizi di investimento nell'ambito delle attività di BancoPosta. Le attività ispettive si sono concluse nel mese di maggio 2014 e, a seguito dei relativi esiti, la Consob, con nota del 7 agosto 2014, ha individuato alcuni profili di attenzione e cautele da adottare nella prestazione dei servizi di investimento. Per ciascuna tematica Poste Italiane ha in corso interventi di rafforzamento organizzativo-procedurali nell'ambito di uno specifico progetto condotto da BancoPosta. Nel mese di giugno 2015 è stata trasmessa alla Consob una nota di dettaglio, con l'obiettivo di rappresentare l'evoluzione attesa nel comparto dei servizi di investimento e illustrare lo stato di avanzamento del piano. A conclusione di tale fase di confronto, il 7 agosto 2015 l'Autorità ha inviato una comunicazione nella quale sono state fornite talune osservazioni, che saranno debitamente recepite nello sviluppo delle attività, e richiesti altresì ulteriori chiarimenti su taluni aspetti. I riscontri in ordine a quanto sopra rappresentato, sono stati trasmessi all'Autorità il 30 settembre 2015. La Società avrà cura di informare periodicamente gli Uffici competenti in merito all'avanzamento delle successive attività.

Nell'ambito di tale ispezione Consob ha avviato anche un procedimento sanzionatorio conclusosi il 26 agosto 2015 con la notifica alla Società, in qualità di soggetto responsabile in solido, del provvedimento con il quale sono state applicate, nei confronti di taluni esponenti aziendali, sanzioni amministrative pecuniarie per violazione dell'art. 21 del TUF, per un importo complessivo di 60mila euro.

IVASS

A seguito dell'attività ispettiva condotta tra il 1° aprile e il 14 luglio 2014 tesa a valutare il governo, la gestione e il controllo degli investimenti e dei rischi finanziari nonché il rispetto della normativa antiriciclaggio l'IVASS, in data 17 settembre 2014, ha notificato a Poste Vita talune raccomandazioni nonché l'avvio di un procedimento amministrativo relativo alla presunta violazione di quattro previsioni concernenti la normativa antiriciclaggio. La Compagnia ha presentato all'Autorità i propri scritti difensivi e il procedimento dovrebbe concludersi entro due anni.

AUTORITÀ GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

In data 29 maggio 2015 il Garante Privacy, tenuto conto di alcune notizie stampa, ha formulato a Poste Italiane una richiesta di informazioni in relazione all'asserito trattamento dei dati personali di soggetti operanti presso imprese (in particolare IZI S.p.A.) incaricate di svolgere il controllo degli standard di qualità del servizio postale. Tali trattamenti sarebbero avvenuti secondo il Garante senza avere reso l'Informativa *privacy* agli interessati e senza avere acquisito il loro consenso.

Poste ha fornito preliminarmente riscontro al Garante nel termine previsto, comunicando l'avvio di uno specifico *audit* interno allo scopo di poter fornire compiuto riscontro alle richieste formulate, tenendolo informato dei successivi esiti e dell'*audit* finale. Dalle risultanze di tale *audit* sono emersi alcuni comportamenti di dipendenti attinenti all'interferenza con i sistemi di controllo di qualità e non conformi alle *policy* della Società. Allo stato non è possibile determinare se tali comportamenti possano aver avuto riflessi sulla determinazione degli indici di qualità del servizio rilevati e non è possibile escludere che per effetto di tali vicende possano derivare giudizi o sanzioni. Poste ha incaricato i propri legali di procedere con tutte le iniziative più opportune. In tale contesto la Società ha presentato un esposto alla magistratura e si è costituita persona offesa nell'ambito del relativo procedimento penale. Ha altresì fornito all'AGCOM la dovuta informativa.

La Società ha avviato procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti coinvolti nelle attività rilevabili dalle evidenze oggetto di un primo specifico approfondimento. Per la gestione di tali procedimenti è stato costituito un comitato tecnico finalizzato alla verifica delle evidenze di *audit* contestate, tenendo conto delle argomentazioni difensive fornite dagli interessati e di ogni eventuale ulteriore dato probatorio emerso.

Allo stato sono state notificate 246 contestazioni disciplinari e adottati complessivamente 15 licenziamenti e 156 misure conservative nei confronti di personale dirigente e non.

Tutti i provvedimenti includono, inoltre, una riserva di azione a tutela dei diritti e degli interessi della Società rispetto a quanto dovesse ancora emergere e ai danni che la Società stessa dovesse comunque subire a qualsiasi titolo o causa.

Nel primo trimestre 2015 è stato avviato un programma di trasformazione pluriennale finalizzato ad incrementare il livello di automazione dei processi logistici di corrispondenza e pacchi, in tutte le fasi di lavorazione, dall'accettazione fino alla consegna, anche attraverso l'evoluzione dei sistemi e delle piattaforme ICT di supporto; tale programma consentirà di raggiungere un sostanziale rafforzamento del monitoraggio delle performance.



Nei giorni tra il 29 settembre e 1° ottobre 2015 il Nucleo Speciale Privacy della Guardia di Finanza, in esecuzione della delega n. 21876/97157 del Garante per la Protezione dei Dati Personali, ha effettuato ai sensi del Codice della Privacy, una visita ispettiva presso i locali di **PosteMobile**.

A valle dell'ispezione, in data 3 novembre 2015, il suddetto Nucleo ha notificato a PosteMobile la contestazione per l'unica presunta difformità riscontrata, relativa alla conservazione dei dati di traffico telematico per le finalità di accertamento e repressione dei reati (documentazione del traffico dati, ovvero accessi Internet) oltre i tempi massimi previsti dal Codice e, nello specifico dall'art. 132, con contestuale applicazione di una sanzione pecuniaria (da un minimo di 10mila a un massimo di 50mila euro). PosteMobile, ritenendo non fondata la contestazione, in data 2 dicembre 2015 ha presentato, ai sensi dell'art. 18 della Legge 24 novembre 1981, n. 689, una memoria difensiva nella quale ha rappresentato all'Autorità che l'estensione della conservazione dei dati di traffico telematico per le finalità di accertamento e repressione dei reati oltre i tempi massimi previsti dal Codice, è stata attuata in totale buona fede e in conformità alla prassi interpretativa e applicativa del Decreto Antiterrorismo, n. 43 del 17 aprile, cui ha aderito la totalità degli operatori di telecomunicazioni. Si è in attesa delle successive fasi del procedimento presso l'Autorità Garante del trattamento dei dati personali.

Con riferimento ai procedimenti giudiziari, tributari e in materia previdenziale si rimanda ai Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2015 (6. Procedimenti in corso e rapporti con le autorità).

AMBIENTE

L'impegno per la salvaguardia dell'ambiente rappresenta per Poste Italiane una componente essenziale del suo percorso di crescita e per questo ha sviluppato le proprie attività di business mettendo in atto azioni e politiche di sostenibilità ambientale ispirate ai principi di risparmio, recupero e riciclo, innovazione e sicurezza.

I pilastri su cui si basa la *green strategy* del Gruppo sono: sviluppo inclusivo, digitalizzazione di prodotti e servizi, tutela dell'ambiente.

In tale ottica, è proseguita durante l'anno la partecipazione ai programmi degli organismi internazionali finalizzati alla riduzione di gas serra quali l'*Environmental Measurement and Monitoring System* (EMMS) nell'ambito dell'IPC e il *Greenhouse Gas Reduction Programme* nell'ambito di Posteurop.

Poiché le emissioni inquinanti di Poste Italiane sono imputabili per oltre i due terzi all'energia necessaria per l'alimentazione degli edifici, anche nel 2015 molti interventi di efficienza energetica si sono concentrati sul patrimonio immobiliare. In tal senso è proseguito il piano di ottimizzazione dell'uso di energia promuovendo comportamenti virtuosi da parte dei dipendenti, anche attraverso corsi di formazione sul risparmio energetico, e introducendo iniziative tecniche finalizzate all'abbattimento degli sprechi, attraverso l'installazione e attivazione di rilevatori di consumi di energia che consentono di monitorare l'andamento degli stessi e permettono, per esempio, di analizzare i consumi il sabato e la domenica, di effettuare la misurazione delle sedi che assorbono più energia e il corretto settaggio delle temperature e degli orari di funzionamento dei sistemi di raffreddamento e riscaldamento (in 10mila Uffici Postali sono presenti sistemi avanzati per il monitoraggio e controllo dei consumi energetici e oltre 18mila sono i sensori di presenza installati, con un risparmio stimato nel 2015 di oltre 3 GWh di energia elettrica).

Prosegue l'attenzione verso le fonti di energia rinnovabili, infatti nel 2015, grazie a oltre 1.500 KW picco di impianti fotovoltaici installati sugli edifici, quasi 1.600 MWh di elettricità è arrivata da fonti rinnovabili; inoltre, il 95% dell'energia elettrica acquistata dalla rete proviene da fonti rinnovabili.

Anche la gestione della flotta rappresenta un importante tassello della *green strategy* del Gruppo che, già da alcuni anni utilizza sempre un maggiore numero di veicoli a basso impatto ambientale. A tal riguardo, nel 2015 sono stati impiegati 2.750 veicoli ad alimentazione alternativa, di cui circa mille ad alimentazione elettrica e 1.750 a metano e hanno preso avvio le attività propedeutiche al rinnovo della flotta aziendale, con l'obiettivo di disporre di autoveicoli caratterizzati da classi d'inquinamento, consumi ed emissioni di CO₂ inferiori rispetto alla flotta attuale; in particolare è prevista l'introduzione di circa 3mila veicoli ad alimentazione alternativa.

È proseguito il percorso di Mobility Management finalizzato alla gestione degli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti applicando criteri di sostenibilità ambientale ed economica a beneficio del lavoratore, della collettività e dell'Azienda. A tal riguardo, sono stati predisposti i piani di spostamento casa-lavoro di 37 sedi territoriali con oltre 300 addetti, stipulate convenzioni dedicate ai dipendenti del Gruppo per l'acquisto agevolato e rateizzato degli abbonamenti annuali al trasporto pubblico locale per le città di Roma e Bologna e per il servizio di *car sharing*. È inoltre proseguito in quattro città il piano formativo di eco-driving che riassume una serie di raccomandazioni relative ai veicoli e alla tecnica di guida mirate all'abbattimento delle emissioni di CO₂.

Sono infine proseguite le attività di dematerializzazione dei documenti e digitalizzazione di prodotti e servizi, nonché quelle finalizzate a contenere gli sprechi e gestire i rifiuti in modo sostenibile. A tale ultimo riguardo, sono proseguite le attività che

hanno condotto, negli anni, alla realizzazione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti basato sul recupero delle materie prime utilizzate e sul ricorso sempre più residuale allo smaltimento degli scarti di produzione, attribuendo ai rifiuti un effettivo valore economico e di scambio commerciale. Il percorso scelto è stato quello di destinare ad attività di recupero e riciclo i rifiuti speciali non pericolosi, quali carta, cartone, plastica, legno e ferro e limitare alle piattaforme di smaltimento la produzione dei soli rifiuti pericolosi.

ULTERIORI INFORMAZIONI

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane S.p.A.. Per Parti correlate esterne si intendono l'azionista MEF, le entità sotto il controllo, anche congiunto, del MEF, e le società a queste collegate. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Il dettaglio dei rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate del Gruppo Poste Italiane e della Capogruppo è riportato nei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2015 (3.5 e 4.4 Parti correlate).

PROSPETTO DI RACCORDO RISULTATO

Il Prospetto di raccordo tra il risultato e il Patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori del Gruppo al 31 dicembre 2015 comparativo con quello al 31 dicembre 2014 è riportato nei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2015 (3.3 Note delle voci di Bilancio).



ANDAMENTO ECONOMICO DI POSTE ITALIANE S.P.A.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(Milioni di Euro)	2015	2014	Variazioni	
Ricavi e proventi	8.205	8.471	(266)	-3,1%
Proventi diversi da operatività finanziaria	433	389	44	11,3%
Altri ricavi e proventi	399	306	93	30,4%
Totale ricavi	9.037	9.166	(129)	-1,4%
Costi per beni e servizi	1.819	1.921	(102)	-5,3%
Oneri diversi da operatività finanziaria	3	6	(3)	-50,0%
Costo del lavoro	5.895	5.972	(77)	-1,3%
Incrementi per lavori interni	(5)	(6)	1	-16,7%
Altri costi e oneri	226	314	(88)	-28,0%
Totale costi	7.938	8.207	(269)	-3,3%
EBITDA	1.099	959	140	14,6%
Ammortamenti e svalutazioni	485	578	(93)	-16,1%
Risultato operativo e di intermediazione	614	381	233	61,2%
Proventi (oneri) finanziari	(18)	(108)	90	-83,3%
Risultato prima delle imposte	596	273	323	n.s.
Imposte	145	216	(71)	-32,9%
Utile d'esercizio	451	57	394	n.s.

n.s.: non significativo.

La gestione dell'esercizio della Capogruppo Poste Italiane S.p.A. ha condotto a conseguire Utili per 451 milioni di euro, in crescita di 394 milioni di euro rispetto al 2014 che chiudeva con un Utile di esercizio di 57 milioni di euro.

I Ricavi e proventi ammontano a 8.205 milioni di euro ed evidenziano una flessione del 3,1% rispetto ai risultati del 2014 (8.471 milioni di euro di ricavi realizzati nell'esercizio precedente) imputabile all'andamento del mercato dei servizi postali e commerciali, che risente della contrazione della domanda di servizi di corrispondenza tradizionali, nonché a quello dei mercati finanziari dove la riduzione dei tassi medi della remunerazione della raccolta ha generato una riduzione dei ricavi per servizi BancoPosta.

I Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria registrano una crescita, passando da 389 milioni di euro del 2014 a 433 milioni di euro nel 2015, e sono essenzialmente riconducibili agli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita del Patrimonio BancoPosta.

Gli Altri ricavi e proventi passano da 306 milioni di euro del 2014 a 399 milioni di euro nel 2015 e accolgono per 331 milioni di euro dividendi da società controllate.

I Costi totali si riducono del 3,3%, passando da 8.207 milioni di euro del 2014 a 7.938 milioni di euro nel 2015. Nel dettaglio, I Costi per beni e servizi si riducono di 102 milioni di euro (-5,3%) per effetto principalmente dei minori interessi passivi (-70 milioni di euro rispetto al 2014) maturati a favore della clientela privata di BancoPosta.

Il Costo del lavoro è rappresentato nella tabella che segue.

(Milioni di Euro)	2015	2014	Variazioni	
Stipendi, contributi e oneri diversi ^(*)	5.526	5.571	(45)	-0,8%
Incentivi all'esodo	76	151	(75)	-49,7%
Accantonamenti (assorbimenti) netti per vertenze	(12)	(6)	(6)	n.s.
Accantonamento al fondo di ristrutturazione	316	256	60	23,4%
Totale	5.906	5.972	(66)	-1,1%
Proventi per accordo CTD e somministrati	(11)	-	(11)	n.s.
Totale Costo del lavoro	5.895	5.972	(77)	-1,3%

n.s. non significativo.

(*) La voce include le seguenti voci riportate nella nota C6 al Bilancio di esercizio: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; contratti di somministrazione/a progetto; compensi e spese Amministratori; altri costi (recuperi di costo) del personale.

La componente ordinaria del costo del lavoro, connessa a stipendi, contributi e oneri diversi, si riduce dello 0,8% (-45 milioni di euro) rispetto al 2014 per effetto, pur in presenza di retribuzioni aggiuntive legate a un giorno di festività cadente di domenica, della riduzione degli organici mediamente impiegati nell'esercizio (oltre 900 risorse *full time equivalent* – FTE in meno mediamente impiegate nel 2015).

Alla formazione del saldo ha inoltre contribuito un accantonamento di 316 milioni di euro (256 milioni di euro accantonati nel 2014) al fondo di ristrutturazione, costituito per far fronte alle passività che la Capogruppo deve sostenere per trattamenti di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per dipendenti che risolveranno il proprio rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2017.

Il costo del lavoro beneficia di 12 milioni di euro di assorbimenti netti per vertenze (6 milioni di euro gli assorbimenti netti del 2014) quali recuperi di costo afferenti all'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali tenuto conto, sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito a giudizi, sia dell'applicazione del Collegato lavoro, che ha introdotto per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno a favore del lavoratore CTD il cui contratto di lavoro sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato.

Incide, infine, sulla variazione del costo del lavoro, il provento di 11 milioni di euro conseguito da Poste Italiane S.p.A. nel 2015 a seguito delle intese raggiunte nel mese di luglio con le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Società con contratto a tempo determinato.

Sempre con riferimento alla tematica dei contratti di lavoro a termine, nel 2015 il numero complessivo di CTD è stato di 7.277 unità (8.052 nel 2014) corrispondenti a 7.144 FTE (7.743 FTE nel 2014). In ragione delle specifiche disposizioni che prevedono appositi limiti percentuali di utilizzo (c.d. clausole di contingentamento), si precisa inoltre che: l'organico a tempo indeterminato puntuale al 1° gennaio 2015⁽¹⁶⁾ era di 141.459 risorse (143.422 al 1° gennaio 2014) corrispondenti a 135.797 FTE (137.983 al 1° gennaio 2014); il numero di CTD ai sensi dell'art. 2 comma 1 bis D.Lgs. 368/01⁽¹⁷⁾ – c.d. "causale finanziaria" – è stato complessivamente di 2 unità, corrispondenti a 2 FTE; il numero di CTD ai sensi dell'art. 1, comma 1, D.Lgs. 368/01 come novellato dal D.L. 34/14⁽¹⁸⁾ – c.d. *Jobs Act* – è stato complessivamente di 9.180 unità, corrispondenti a 8.942 FTE⁽¹⁹⁾.

Gli Altri costi e oneri passano da 314 milioni di euro del 2014 a 226 milioni di euro nel 2015 e accolgono, tra l'altro, il rilascio di 68 milioni di euro per accantonamenti effettuati in precedenti esercizi e legati alle modalità e tempistiche di incasso di alcune partite creditorie verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La voce Ammortamenti e svalutazioni si riduce del 16,1%, passando da 578 milioni di euro del 2014 a 485 milioni di euro nel 2015), e accoglie 12 milioni di euro di riprese di valore nette derivanti dall'aggiornamento di stime relative a immobili

(16) L'organico in forza al 1° gennaio di ogni anno è identico all'organico in essere al 31 dicembre dell'anno precedente.

(17) L'art. 2 comma 1 bis D.Lgs. 368/01 dispone, tra l'altro, che i contratti a termine debbano rappresentare una percentuale non superiore al 15% dell'organico aziendale rilevato al 1° gennaio dell'anno al quale le assunzioni si riferiscono.

(18) L'art. 1, comma 1, del D.Lgs. n. 368/01 come novellato dal D.L. 34/14 (c.d. *Jobs Act*) dispone, tra l'altro, che non possono essere assunti lavoratori a tempo determinato in misura superiore al 20% del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al 1° gennaio dell'anno di assunzione con un arrotondamento del decimale all'unità superiore qualora esso sia uguale o superiore a 0,5.

(19) Tale numero di contratti a tempo determinato – espresso tanto in "unità" (feste intere) che in "FTE" – comprende, per l'anno 2015, sia i contratti che i rinnovi intervenuti nell'anno di riferimento (7.275 unità corrispondenti a 7.142 FTE) sia i contratti che i rinnovi intervenuti nell'anno 2014 ed ancora attivi al 1° gennaio 2015 (1.905 unità corrispondenti a 1.800 FTE).



Industriali di proprietà (fabbricati strumentali) e immobili commerciali condotti in locazione (migliorie su beni di terzi) detenuti dalla Società, per i quali, cautelativamente, sono costantemente monitorati gli effetti sui valori d'uso che potrebbero emergere qualora, in futuro, l'impiego di tali beni nel processo produttivo dovesse essere ridotto o sospeso.

La gestione finanziaria ha prodotto risultati negativi per 18 milioni di euro, contro 108 milioni di euro di risultati negativi nel 2014; il saldo dell'esercizio precedente rifletteva, tra l'altro, gli oneri della svalutazione della quota della partecipazione in Alitalia-CAI S.p.A. (75 milioni di euro).

Le imposte sul reddito passano da 216 milioni di euro del 2014 a 145 milioni di euro nel 2015. Il tax rate totale effettivo nell'esercizio 2015 si attesta al 24,35%. Rispetto al dato 2014, anno in cui ammontava al 79,16%, occorre evidenziare che nell'esercizio corrente l'IRAP beneficia dell'effetto positivo determinato dalla deducibilità del costo del lavoro a tempo indeterminato introdotta dalla Legge di stabilità 2015, che ha ridotto sensibilmente il peso di tale imposta rispetto al carico impositivo totale, ma ha anche comportato una minore deduzione della medesima dall'IRES con il conseguente aumento di quest'ultima.

Con riferimento alla composizione del tax rate, le aliquote effettive dell'IRAP e dell'IRES nel 2015 si attestano rispettivamente al 0,111% e al 24,24%; lo scostamento del tax rate IRES effettivo rispetto all'aliquota teorica del 27,5% è principalmente attribuibile al non assoggettamento a imposta del 95% dei dividendi percepiti da alcune società controllate.

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DI POSTE ITALIANE S.P.A.

CAPITALE INVESTITO NETTO E RELATIVA COPERTURA

(Milioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
Capitale immobilizzato:				
Immobili, impianti e macchinari	2.074	2.171	(97)	-4,5%
Investimenti immobiliari	61	67	(6)	-9,0%
Attività immateriali	374	375	(1)	-0,3%
Partecipazioni	2.204	2.030	174	8,6%
Totale Capitale immobilizzato (a)	4.713	4.643	70	1,5%
Capitale d'esercizio:				
Crediti commerciali e Altri crediti e attività	3.840	5.683	(1.843)	-32,4%
Debiti commerciali e Altre passività	(3.563)	(3.361)	(202)	6,0%
Crediti (Debiti) per imposte correnti	-	604	(604)	n.s.
Totale Capitale d'esercizio: (b)	277	2.926	(2.649)	-90,5%
Capitale investito lordo (a+b)	4.990	7.569	(2.579)	-34,1%
Fondi per rischi e oneri	(1.298)	(1.247)	(51)	4,1%
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza	(1.320)	(1.434)	114	-7,9%
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	(476)	(276)	(200)	72,5%
Capitale investito netto	1.896	4.612	(2.716)	-58,9%
Patrimonio netto	7.646	6.505	1.141	17,5%
Posizione finanziaria netta	5.750	1.893	3.857	n.s.

n.s. non significativo.

La struttura patrimoniale di Poste Italiane evidenzia al 31 dicembre 2015 un **Capitale investito netto** di 1.896 milioni di euro ampiamente coperto dal Patrimonio netto. Dal confronto con i dati di chiusura del precedente esercizio, in cui l'indicatore ammontava a 4.612 milioni di euro, emerge una sensibile riduzione attribuibile alle movimentazioni intervenute nel Capitale d'esercizio per effetto dell'incasso di importanti partite creditorie, come più avanti dettagliato.

Il **Capitale immobilizzato** si attesta a 4.713 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 70 milioni di euro rispetto alla situazione di fine esercizio 2014.

La movimentazione di tale indicatore è stata tra l'altro interessata, oltre che dall'acquisto del 10,32% del capitale sociale di Anima Holding S.p.A., dall'intervento di ricapitalizzazione della SDA Express Courier S.p.A. (40 milioni di euro), in considerazione degli impegni assunti da Poste Italiane a supportare finanziariamente e patrimonialmente la controllata (la cui gestione sconta peraltro anche l'effetto dei risultati economici di Italia Logistica), per la copertura delle perdite sostenute a tutto il 30 giugno 2015 e costituzione di una riserva straordinaria.

Alla determinazione del Capitale immobilizzato hanno altresì concorso: investimenti industriali per 383 milioni di euro descritti nel capitolo *Investimenti e partecipazioni*; ammortamenti e svalutazioni (comprensivi di riprese di valore) per 485 milioni di euro rilevati nell'esercizio su *Immobili, impianti e macchinari, Attività immateriali e Investimenti immobiliari*.

Il **Capitale d'esercizio** al 31 dicembre 2015 ammonta a 277 milioni di euro e si decrementa di 2.649 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2014 principalmente per effetto, come descritto nel commento al Capitale d'esercizio del Gruppo, degli incassi relativi a: crediti per compensi del Servizio Universale; crediti per imposte dirette; credito nei confronti dell'Azionista MEF dovuto per il reintegro di quanto trasferito allo stesso in esecuzione della Decisione della Commissione Europea C42/2006; crediti per il servizio di raccolta del risparmio postale.

Il **Patrimonio netto** al 31 dicembre 2015 ammonta a 7.646 milioni di euro e, rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, si incrementa di 1.141 milioni di euro per effetto principalmente, dell'Utile Netto conseguito nell'esercizio (451 milioni di euro) e della movimentazione delle riserve di *fair value* al netto del relativo effetto fiscale (931 milioni di euro) in cui sono riflesse le oscillazioni (positive e/o negative) degli investimenti in titoli del Patrimonio BancoPosta. Tali variazioni incrementative del Patrimonio sono state parzialmente compensate dalla distribuzione di dividendi all'Azionista MEF (250 milioni di euro).

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI POSTE ITALIANE S.P.A.

(Milioni di Euro)	2015	2014	Variazioni	
Passività finanziarie	(55.083)	(54.004)	(1.079)	2,0%
Debiti per conti correnti postali	(43.684)	(40.792)	(2.892)	7,1%
Obbligazioni	(811)	(809)	(2)	0,2%
Debiti vs istituzioni finanziarie	(5.807)	(7.383)	1.576	-21,3%
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui	(1)	(3)	2	-66,7%
Strumenti finanziari derivati	(1.598)	(1.778)	180	-10,1%
Altre passività finanziarie	(3.182)	(3.239)	57	-1,8%
Attività finanziarie	56.152	52.038	4.114	7,9%
Finanziamenti e crediti	9.761	8.502	1.259	14,8%
Investimenti posseduti fino a scadenza	12.886	14.100	(1.214)	-8,6%
Investimenti disponibili per la vendita	33.177	29.387	3.790	12,9%
Strumenti finanziari derivati	328	49	279	n.s.
Avanzo finanziario netto/(Indebitamento netto)	1.069	(1.966)	3.035	n.s.
Cassa e depositi BancoPosta	3.161	2.873	288	10,0%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.520	986	534	54,2%
Posizione finanziaria netta	5.750	1.893	3.857	n.s.

n.s. non significativo.



POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ESMA

La posizione finanziaria netta ESMA del Patrimonio non destinato, determinata in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA n. 319 del 2013 al 31 dicembre 2015 è la seguente:

(Milioni di Euro)	Al 31.12.2015	Al 31.12.2014
A. Cassa	1	2
B. Altre disponibilità liquide	1.197	196
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	1.198	198
E. Crediti finanziari correnti	577	648
F. Debiti bancari correnti	(510)	(1.343)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(16)	(13)
H. Altri debiti finanziari correnti	(77)	(898)
I. Posizione finanziaria corrente (F+G+H)	(603)	(2.254)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E+D)	1.172	(1.408)
K. Debiti bancari non correnti	(400)	(400)
L. Obbligazioni emesse	(797)	(796)
M. Altri debiti non correnti	(48)	(55)
N. Posizione finanziaria netta non corrente (K+L+M)	(1.245)	(1.251)
O. Posizione Finanziaria Netta ESMA (J+N)	(73)	(2.659)
Attività finanziarie non correnti	953	1.103
Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato	880	(1.556)
Crediti finanziari per rapporti intergestori	-	-
Debiti finanziari per rapporti intergestori	(577)	(64)
Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato al lordo dei rapporti intergestori	303	(1.620)

LIQUIDITÀ

(Milioni di Euro)	2015	2014
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	986	588
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	2.303	322
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(518)	(440)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	(1.251)	516
Flusso delle disponibilità liquide	534	398
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	1.520	986
<i>di cui:</i>		
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo d'impiego	217	688
Altra liquidità indisponibile	11	11

La gestione operativa dell'esercizio è stata caratterizzata da un flusso positivo delle disponibilità liquide di 2.303 milioni di euro generato, tra l'altro, dall'utile netto conseguito nell'esercizio (451 milioni di euro) e dalla positiva variazione del capitale circolante (+2.223 milioni di euro) generata, dagli incassi relativi a crediti per compensi del Servizio Universale e altri crediti. La cassa generata è stata utilizzata per l'acquisto del 10,32% (210,5 milioni di euro) del capitale sociale di Anima Holding S.p.A., per la realizzazione di investimenti industriali che, al netto delle dismissioni, hanno assorbito 380 milioni di euro, nonché per l'estinzione di finanziamenti a breve termine per circa 1.600 milioni di euro.

La disponibilità di cassa, dopo il pagamento di dividendi per 250 milioni di euro e l'incasso di 535 milioni di euro dal MEF per il reintegro delle somme dedotte nel 2008 dai Risultati portati a nuovo della Capogruppo e trasferite al Ministero in esecuzione della Decisione della Commissione Europea C42/2006, aumenta di 534 milioni di euro.

La **Posizione finanziaria netta** complessiva al 31 dicembre 2015 presenta un avanzo di 5.750 milioni di euro, in deciso miglioramento rispetto ai valori al 31 dicembre 2014 (in cui presentava un avanzo di 1.893 milioni di euro) e riflette, tra l'altro, la componente valutativa legata al *fair value* degli investimenti in titoli in portafoglio, del Patrimonio BancoPosta per circa 3.455 milioni di euro. (2.307 al 31 dicembre 2014)



GOVERNANCE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Con riferimento alla governance del Patrimonio BancoPosta, le regole di organizzazione, gestione e controllo che ne disciplinano il funzionamento sono contenute nell'apposito regolamento del Patrimonio BancoPosta approvato dall'Assemblea straordinaria del 14 aprile 2011 e da ultimo modificato dall'Assemblea straordinaria del 31 luglio 2015. Per effetto dell'emanazione da parte di Banca d'Italia il 27 maggio 2014 delle Disposizioni di Vigilanza su BancoPosta, Poste Italiane, nell'esercizio dell'attività finanziaria presso il pubblico, è equiparabile – ai fini dell'applicazione delle disposizioni sul governo societario – alle banche di maggiori dimensioni e complessità operativa. Per ogni ulteriore approfondimento sugli assetti di Corporate Governance si rinvia alla "Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari di Poste Italiane" approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito internet della Società, nella sezione Governance.

CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito da un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, di corretta e trasparente informativa interna ed esterna.

Nell'ambito dei principi di riferimento adottati a livello di Gruppo, l'"Ambiente di controllo", inteso come il contesto generale nel quale le risorse aziendali svolgono le attività ed espletano le proprie responsabilità, rappresenta una delle componenti più rilevanti del sistema dei controlli. Esso include l'integrità e i valori etici dell'Azienda, la struttura organizzativa, il sistema di attribuzione e il relativo esercizio di deleghe e responsabilità, la segregazione delle funzioni, le politiche di gestione e incentivazione del personale, la competenza delle risorse e, più in generale, la "cultura" dell'Azienda. Gli elementi che in BancoPosta caratterizzano tale ambito, sono principalmente rappresentati da:

- il Codice Etico di Gruppo;
- il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e le relative procedure aziendali predisposte;
- la struttura organizzativa di BancoPosta, costituita da organigrammi, ordini di servizio, comunicazioni e procedure organizzative, che attribuiscono alle funzioni compiti e responsabilità;
- il "Regolamento Generale del processo di affidamento di funzioni di BancoPosta a Poste Italiane" che, in esecuzione di quanto previsto nel Regolamento del Patrimonio BancoPosta, disciplina l'affidamento di attività del Patrimonio a funzioni di Poste italiane in termini di processi decisionali, contenuto minimo dei Disciplinari esecutivi, livelli di servizio, flussi informativi e modalità di controllo;
- la Linea Guida sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) che descrive ruoli e attività delle funzioni di controllo del Patrimonio BancoPosta, nonché le modalità di coordinamento e i flussi informativi tra queste e le funzioni di controllo di Poste Italiane e i flussi informativi verso gli organi aziendali;
- il sistema di deleghe utilizzato, che prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte.

Con riguardo all'assetto del Patrimonio BancoPosta, il modello organizzativo in essere delineato nel relativo Regolamento prevede tra l'altro:

- unità organizzative di staff (per es. Amministrazione Pianificazione e Controllo BancoPosta; HR Business Partner BancoPosta) che operano in raccordo funzionale con le omologhe funzioni Corporate di Poste Italiane;
- funzioni di controllo fornite dei requisiti di autonomia e indipendenza, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di Vigilanza della Banca d'Italia: Risk Management, Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio.

In un'ottica di ricerca di sinergie e valorizzazione delle specifiche competenze, sono condivise tra le suddette funzioni di controllo le tecniche e le metodologie di valutazione dei rischi e dei controlli e periodicamente gli esiti delle verifiche effettuate. La Revisione Interna BancoPosta, in coerenza con le previsioni normative contenute nelle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e nel regolamento Consob in tema di controlli cui BancoPosta è sottoposta, ha predisposto nei primi mesi del 2016 la Relazione annuale 2015, documento finalizzato a fornire periodica informativa agli Organi aziendali in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli, con specifico riferimento ai sistemi informativi, ai processi, alle procedure e ai meccanismi di controllo a presidio delle attività di BancoPosta, sulla base dei risultati del lavoro complessivamente condotto dalla funzione e indicato nel Piano di Audit 2015.

Tali attività sono state svolte, avvalendosi anche dei risultati della funzione Controllo Interno di Poste Italiane cui sono demandate, in base a uno specifico Disciplinare esecutivo al "Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane", le attività di IT *audit* e l'esecuzione delle verifiche presso le strutture territoriali e canali di vendita di Poste Italiane che svolgono attività e servizi BancoPosta.

La Relazione annuale 2015, presentata al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione, è stata inviata alla Banca d'Italia. La specifica sezione relativa ai servizi di investimento, è invece oggetto di invio alla Consob.

La Revisione Interna ha, inoltre, elaborato il Piano di Audit annuale (2016) e pluriennale (2016-2018) basato su un processo di *risk assessment* orientato a garantire un'adeguata copertura del *Business Process Model* di BancoPosta, in relazione ai rischi di natura operativa e finanziaria, agli aspetti evolutivi del *business*, alle tematiche normative, agli assetti organizzativi del Patrimonio. Tale Piano è stato presentato al Collegio Sindacale e posto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

BancoPosta si è dotato di un'autonoma struttura di *Risk Management*, responsabile di garantire, con riferimento al Patrimonio destinato e in raccordo con la funzione Governo dei Rischi di Gruppo, una visione integrata, a consuntivo e in chiave prospettica, del contesto di rischiosità e dell'adeguatezza patrimoniale e organizzativa del Patrimonio destinato. In particolare, la funzione assicura una puntuale valutazione del profilo di rischio dei prodotti finanziari collocati alla clientela, fornendo adeguata consulenza e supporto alle unità operative e di *business* coinvolte nel processo di produzione e collocamento dei prodotti e predisponendo la necessaria informativa periodica.

Le principali tipologie di rischi cui il Patrimonio è esposto nell'esercizio della propria attività tipica sono rappresentati da:

- rischio di credito (compreso controparte);
- rischio di mercato (compreso il rischio di tasso sul portafoglio bancario);
- rischio di liquidità;
- rischio operativo.

Nel corso del 2015 *Risk Management* ha portato avanti il progetto di adeguamento alle Disposizioni della Banca d'Italia del 27 maggio 2014, con particolare riferimento alle regole di vigilanza prudenziale. In particolare:

- è stato redatto un nuovo Resoconto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), il primo su base obbligatoria, che rappresenta il processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza del Patrimonio BancoPosta rispetto al complesso dei rischi rilevanti. Il documento, dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 28 aprile 2015, è stato inviato alla Banca d'Italia;
- è stata pubblicata sul sito istituzionale di Poste Italiane, contestualmente alla Relazione finanziaria annuale 2014, la prima Informativa al Pubblico sui rischi ai sensi del Terzo Pilastro di Basilea 3, riferita al 31 dicembre 2014;
- sono stati presentati al nuovo Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione i report trimestrali ("*Tableau de Bord*") per il monitoraggio delle metriche inserite nel *Risk Appetite Framework*, i cui valori obiettivo sono stati adeguati in coerenza con l'aggiornamento del Piano Industriale.

Per quanto concerne l'evoluzione dei rischi rilevanti, il 2015 è stato caratterizzato dapprima da una riduzione dei rendimenti dei titoli di stato italiani, che ha ulteriormente incrementato le plusvalenze da valutazione – in parte realizzate a conto economico – e, successivamente al lancio del *Quantitative Easing* della BCE, da un incremento dei tassi *risk free* e dello *spread*



BTP-Bund. Tale situazione, protrattasi nel corso del secondo semestre dell'esercizio, ha contribuito ad accrescere il valore dei titoli di stato iscritti nel portafoglio *available for sale*.

La mutevole combinazione dello scenario di mercato, dell'andamento della raccolta in conti correnti postali e dell'operatività sul portafoglio impieghi, ha determinato la dinamica della misura di esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* intorno a un *trend* comunque decrescente e sempre coerente con gli obiettivi di propensione al rischio, fissati in termini di incidenza sui patrimonio di vigilanza.

L'indice di leva finanziaria (*leverage ratio* di Basilea 3), collocatosi sufficientemente al di sopra della soglia del 3% a seguito della destinazione a nuovo di parte degli utili conseguiti nel 2014, è rimasto coerente con gli obiettivi aziendali di propensione al rischio.

Per le informazioni di dettaglio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si fa rinvio ai Bilanci di Poste Italiane.

ANDAMENTO ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Principali indicatori ^(*)	2015	2014
ROA ⁽¹⁾	0,96%	0,77%
ROE ⁽²⁾	30%	24%
Margine interesse / Margine intermediazione ⁽³⁾	28%	28%
Costi operativi / Margine intermediazione ⁽⁴⁾	84%	87%

(*) I principali indici di redditività comunemente utilizzati, risentono delle peculiarità del Patrimonio BancoPosta e del fatto che i valori riconosciuti alle funzioni di Poste Italiane sono classificati nella voce "spese amministrative"; tali indici, pertanto, non devono essere valutati in valore assoluto o in confronto con il mercato, ma unicamente nel tempo.

(1) Return On Assets. Rappresenta il rapporto tra il risultato d'esercizio e il totale attivo del periodo.

(2) Return On Equity. Rappresenta il rapporto tra il Risultato d'esercizio e il Patrimonio netto dedotti l'Utile di periodo e le Riserve da valutazione.

(3) Rappresenta il contributo fornito dalla redditività della gestione raccolta/impieghi rispetto all'attività di intermediazione.

(4) Cost/income ratio.

ANDAMENTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(Milioni di Euro)	2015	2014	Variazioni	
Margine di interesse	1.490	1.539	(49)	-3,2%
Commissioni nette	3.483	3.512	(29)	-0,8%
Risultato netto dell'attività di rinegoziazione	9	3	6	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	1	(1)	2	n.s.
Utili da cessione di attività finanziarie	426	381	45	11,8%
Margine di intermediazione	5.409	5.434	(25)	-0,5%
Proventi operativi netti	5.409	5.434	(25)	-0,5%
Spese amministrative	(4.443)	(4.693)	250	-5,3%
Altri proventi/(oneri) di gestione	(37)	(19)	(18)	94,7%
Oneri operativi netti	(4.480)	(4.712)	232	-4,9%
Risultato netto della gestione operativa	929	722	207	28,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(60)	(31)	(29)	93,5%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(11)	-	(11)	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	858	691	167	24,2%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(271)	(251)	(20)	8,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	587	440	147	33,4%

n.s. non significativo

L'andamento economico dell'esercizio evidenzia un positivo risultato della gestione che ha condotto a conseguire utili per 587 milioni di euro, in crescita del 33% rispetto al 2014. Su tali performance hanno positivamente inciso gli utili realizzati dalla cessione di attività finanziarie (+12% rispetto al 2014) e la contrazione delle spese amministrative (-5% rispetto al 2014) che hanno più che compensato la diminuzione degli interessi attivi (-7% rispetto al 2014) e delle commissioni attive (-1% rispetto al 2014).

Nel dettaglio, il Margine di Interesse si attesta a 1.490 milioni di euro (1.539 milioni di euro nell'esercizio precedente) e rappresenta il saldo tra:

- gli interessi attivi derivanti principalmente dal rendimento degli impieghi fruttiferi in Titoli e depositi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), per 1.545 milioni di euro (1.662 milioni di euro nel 2014);
- gli interessi passivi che ammontano a 55 milioni di euro (123 milioni di euro nell'esercizio precedente) e accolgono 34 milioni di euro da riconoscere alla clientela sulla raccolta da conti correnti e da depositi vincolati (94 milioni di euro nel 2014) e 21 milioni di euro (29 milioni di euro nel 2014) da riconoscere a primari operatori finanziari, partner di operazioni in Pronti conto termine.

La variazione in diminuzione del Margine è principalmente imputabile alla riduzione dei tassi di rendimento degli impieghi (depositi fruttiferi presso il MEF e portafoglio titoli) in linea con l'andamento dei tassi di mercato.

Le Commissioni nette ammontano a 3.483 milioni di euro (3.512 milioni di euro nel 2014), quale saldo tra:

- commissioni attive pari a 3.538 milioni di euro (3.561 milioni di euro nel 2014), di cui 1.610 milioni legate alla convenzione con Cassa Depositi e Prestiti (1.640 milioni di euro nel 2014) e 1.928 milioni di euro derivanti da incasso bollettini, pagamenti vari e altri servizi offerti alla clientela (es. servizi di intermediazione assicurativa);
- commissioni passive per 55 milioni di euro (49 milioni di euro nel 2014), prevalentemente connesse all'adesione ai circuiti di regolamento delle carte di debito/credito.

Il Margine di Intermediazione si attesta a 5.409 milioni di euro (5.434 milioni nel 2014) e beneficia dell'utile da cessione di attività finanziarie per 426 milioni di euro (381 milioni nel 2014) e del risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura per circa 10 milioni di euro (2 milioni di euro nel 2014).

Gli Oneri operativi netti si riducono del 5% passando da 4.712 milioni di euro del 2014 a 4.480 milioni di euro nel 2015 per effetto, come sopra anticipato, della diminuzione delle Altre spese amministrative, che passano da 4.602 milioni di euro del 2014 a 4.348 milioni di euro nel 2015 e accolgono, per 4.251 milioni di euro (4.500 milioni di euro nell'esercizio precedente), gli apporti di valore ricevuti dalle altre funzioni di Poste Italiane in coerenza con il "Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane" e relativi Disciplinari esecutivi per l'esercizio 2015. In particolare, la valorizzazione del contributo della Rete Commerciale si attesta a 3.898 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2014 per 185 milioni di euro (4.083 milioni nel 2014). Tale decremento riflette la nuova modalità di valorizzazione dei Disciplinari esecutivi, che evidenzia il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del Patrimonio destinato. A tal riguardo, i prezzi di trasferimento sono determinati sulla base dei prezzi e delle tariffe praticate sul mercato per funzioni coincidenti o similari, individuati, ove possibile, attraverso opportune analisi di *benchmark*. In presenza di specificità e/o caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile, si utilizza il criterio basato sui costi, supportato anch'esso da analisi di *benchmark* volte a verificare l'adeguatezza dell'apporto stimato.

Le spese per il personale ammontano a 95 milioni di euro (91 milioni di euro nel 2014) e si riferiscono alle risorse impiegate nell'ambito della funzione BancoPosta e rappresentate nella tabella sotto riportata. Di fatto, però occorre evidenziare che il Patrimonio destinato si avvale, nello svolgimento delle proprie attività, dell'apporto delle altre funzioni di Poste Italiane, in particolare dei servizi resi dal personale operante nell'ambito degli Uffici Postali e del Contact Center.

Gli Altri oneri di gestione netti ammontano a 37 milioni di euro (19 milioni di euro nel 2014) e sono principalmente riconducibili a perdite operative connesse a operazioni di prelievo disconosciute dalla clientela.

ORGANICO MEDIO(*) PATRIMONIO BANCOPOSTA

	2015	2014
Dirigenti	52	47
Quadri - A1, A2	450	438
Livelli B, C, D, E, F	1.343	1.339
Tot. unità tempo indeterminato	1.845	1.824

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent.



L'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, si attesta a 858 milioni di euro (691 milioni di euro nel 2014) ed è comprensivo degli accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri per 60 milioni di euro (31 milioni di euro nel 2014), e delle Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti per circa 11 milioni di euro.

Con riferimento alle informazioni sulle principali iniziative commerciali del Patrimonio separato BancoPosta si rimanda al capitolo "Andamento economico del Gruppo" – Servizi Finanziari.

GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Voci dell'attivo (Milioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide	3.169	2.878
Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.597	28.807
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.886	14.100
Crediti verso banche	1.303	917
Crediti verso clientela	8.931	8.494
Derivati di copertura	328	49
Attività fiscali	130	230
Altre attività	1.626	1.495
Totale dell'attivo	60.970	56.970
Voci del passivo e Patrimonio netto (Milioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso banche	5.259	5.551
Debiti verso clientela	45.469	42.567
Derivati di copertura	1.547	1.720
Passività fiscali	1.051	924
Altre passività	2.199	1.973
Trattamento di fine rapporto del personale	19	20
Fondi per rischi e oneri	384	358
Totale del passivo	55.928	53.113
Patrimonio netto	5.042	3.857
<i>di cui:</i>		
Riserva di costituzione	1.000	1.000
Utili portati a nuovo esercizi precedenti	949	799
Riserve da valutazione	2.506	1.618
Utile d'esercizio	587	440
Totale del passivo e del patrimonio netto	60.970	56.970

Con riferimento alle consistenze patrimoniali, al 31 dicembre 2015 la voce Cassa e disponibilità liquide ammonta a 3.169 milioni di euro (2.878 milioni di euro a fine 2014) e accoglie per 2.953 milioni di euro (2.760 milioni di euro al 31 dicembre 2014) disponibilità liquide presso gli Uffici Postali e presso le Società di trasporto valori che derivano dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui Libretti di deposito) non ancora riversati a Cassa Depositi e Prestiti, o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. La voce comprende, inoltre, depositi liberi presso Banche Centrali per 216 milioni di euro, (118 milioni di euro del 31 dicembre 2014).

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 32.597 milioni di euro (28.807 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e accolgono investimenti in titoli di stato italiano, titoli garantiti dallo stato italiano e azioni (prevalentemente Mastercard Incorporated, Visa Incorporated e Visa Europe). La variazione dei titoli di debito è dovuta all'acquisto di nuovi titoli, a seguito dell'incremento della raccolta da clientela privata registrata nel corso del 2015 e alla variazione positiva del *fair value*. Inoltre nell'esercizio, in considerazione del quadro macroeconomico di riferimento, è proseguita la strategia operativa mirata a ottimizzare la gestione della duration del portafoglio immunizzandolo in particolare dal rischio di variazioni di *fair value* dei titoli determinate dal potenziale rialzo dei tassi.

L'incremento di valore dei titoli di capitale è essenzialmente imputabile al *fair value* di una azione ordinaria di Visa Europe Ltd, a suo tempo assegnata a Poste Italiane S.p.A. in sede di costituzione della società e, all'epoca, iscritta al suo valore nominale di 10 euro: al 31 dicembre 2015, il *fair value* della partecipazione è stato oggetto di adeguamento per tener conto dei probabili effetti derivanti dall'operazione di acquisizione e relativa incorporazione della Visa Europe Ltd nella società di diritto statunitense Visa Incorporated; in particolare, con comunicazione del 21 dicembre 2015, la Visa Europe ha informato i suoi *Principal Member* che a ciascuno di essi sarà riconosciuto il corrispettivo dell'operazione e, a tale data, l'ammontare stimato in favore di Poste Italiane al perfezionamento dell'operazione, previsto entro giugno 2016 – previa approvazione delle autorità competenti – è stato quantificato dalla partecipata in 111 milioni di euro, di cui 83 milioni di euro per cassa e 28 milioni di euro in Azioni di Visa Inc (denominate *Convertible Participating Preferred Stock*) convertibili in azioni di classe A entro 12 anni dal *closing*.

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, che corrispondono al portafoglio *Held To Maturity* e comprendono investimenti in titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, si attestano a 12.886 milioni di euro, registrando una variazione in diminuzione di (14.100 milioni di euro al 31 dicembre del precedente esercizio), imputabile prevalentemente al rimborso di titoli giunti a scadenza per un valore di 1.196 milioni di euro.

I Crediti verso la clientela passano da 8.494 milioni di euro del 31 dicembre 2014 a 8.931 milioni di euro al 31 dicembre 2015 e accolgono, per 5.855 milioni di euro (5.467 milioni di euro al 31 dicembre 2014), gli impieghi presso il MEF della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione e, in conformità a quanto previsto da apposita convenzione con il MEF, sono remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di rendimenti di titoli pubblici. Nel corso dell'esercizio, il Patrimonio BancoPosta ha stipulato contratti derivati con la finalità di rendere fisso parte del rendimento dei depositi in commento. L'operazione ha previsto, in particolare, di stabilizzare, per l'esercizio 2015, la remunerazione della componente indicizzata ai rendimenti di più lungo termine, mediante una serie di acquisti a termine e vendite a pronti di BTP a sette anni, senza ritiro del titolo sottostante a scadenza, ma con regolamento del differenziale tra il prezzo prefissato del titolo e il valore di mercato del titolo stesso. Le Altre attività passano da 1.495 milioni al 31 dicembre 2014 a 1.626 milioni di euro a fine 2015 e ineriscono essenzialmente a partite di natura tributaria versate a titolo di sostituto d'imposta e a partite in corso di lavorazione che trovano regolazione sui rapporti nei primi giorni successivi alla chiusura dell'esercizio.

La consistenza dei debiti verso banche è di 5.259 milioni di euro (5.551 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e accoglie principalmente debiti per Pronti contro termine per 4.895 milioni di euro (5.231 milioni di euro al 31 dicembre 2014); tali debiti si riferiscono:

- per 4.111 milioni di euro (di cui 9 milioni di euro per ratei di interesse in maturazione) a *Long Term Repo* stipulati con primari operatori le cui risorse sono state interamente investite in Titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale;
- per 784 milioni di euro a operazioni ordinarie di finanziamento mediante contratti di Pronti contro termine con primari operatori finalizzate all'ottimizzazione degli impieghi rispetto alle oscillazioni di breve termine della raccolta privata.

I debiti verso clientela passano da 42.567 milioni di euro di fine dicembre 2014 a 45.469 milioni di euro al 31 dicembre 2015 e accolgono debiti verso correntisti per 43.093 milioni di euro (40.012 milioni di euro al 31 dicembre 2014), debiti verso clienti per raccolta effettuata con altre forme tecniche per 1.978 milioni di euro (1.433 milioni di euro al 31 dicembre 2014) di cui principalmente carte Postepay per 1.438 milioni di euro (922 milioni al 31 dicembre 2014) e altri debiti per 398 milioni di euro (1.122 milioni di euro al 31 dicembre 2014) di cui principalmente depositi vincolati per 384 milioni di euro (645 milioni di euro al 31 dicembre 2014). La variazione in aumento della raccolta diretta è ascrivibile a una più generale condizione di mercato caratterizzato da tassi bassi e da assenza di offerta di prodotti di liquidità alternativi particolarmente vantaggiosi.

Le Altre passività si attestano a 2.199 milioni di euro (1.973 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e sono prevalentemente imputabili a partite di natura tributaria prelevate a titolo di sostituto d'imposta, partite in corso di lavorazione che trovano regolazione sui rapporti nei primi giorni successivi alla chiusura dell'esercizio e partite debitorie verso le altre funzioni di Poste Italiane. A tal riguardo occorre rilevare che il Patrimonio BancoPosta, nello svolgimento delle proprie attività si avvale dell'infrastruttura immobiliare (per es. utilizzo e gestione degli spazi per lo svolgimento della propria attività operativa) e tecnologica (per es. progettazione e realizzazione nuovi servizi, gestione evolutiva e manutenzione delle applicazioni gestionali e di business) proprie di Poste Italiane S.p.A.. Lo svolgimento di tali attività è regolato dai disciplinari operativi interni e remunerato mediante i prezzi di trasferimento riconosciuti dal Patrimonio alle diverse funzioni di Poste.



Il Patrimonio Netto del Patrimonio BancoPosta si attesta al 31 dicembre 2015 a 5.042 milioni di euro (3.857 milioni di euro la consistenza di fine 2014) e accoglie, oltre alla riserva di costituzione di 1 miliardo di euro e all'attribuzione a riserva degli utili conseguiti negli esercizi precedenti (949 milioni di euro), le riserve da valutazione per 2.506 milioni di euro, in cui è riflessa la variazione positiva di valore delle riserve di *fair value* degli investimenti in titoli disponibili per la vendita, nonché l'Utile netto conseguito nell'esercizio di 587 milioni di euro.

ATTIVITÀ DEL PERIODO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

CONTESTO NORMATIVO

Nel corso del 2015 sono proseguiti i processi di adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013) che hanno esteso al Patrimonio Separato, con alcune peculiarità, le norme già in vigore per le banche, ivi compresi gli Istituti di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei rischi, il governo societario e il sistema dei controlli interni. Le principali attività condotte, alcune delle quali propedeutiche e funzionali anche al processo di quotazione, hanno consentito di rafforzare l'assetto complessivo del Patrimonio BancoPosta, mediante l'approvazione da parte degli organi deliberanti di documenti di governance e organizzativi necessari – tra cui aggiornamento del Regolamento del Patrimonio BancoPosta, Linea Guida sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR), Linee Guida per la gestione delle operazioni in conflitto di interesse con Parti correlate e Soggetti Collegati, Linee Guida della gestione finanziaria di Poste, *Risk Appetite Framework* e operazioni di maggior rilievo, *Fair value policy*, Testo Unico degli adeguamenti in ambito Sistemi Informativi (modello di governo e organizzazione ICT).

La normativa interna sarà integrata e ulteriormente declinata con documentazione organizzativa e operativa nel corso del 2016 (per es. aggiornamento del Regolamento del Patrimonio BancoPosta) consolidando il percorso di adeguamento compiuto nel 2015. Gli interventi inerenti il sistema informativo e di continuità operativa impegneranno la Società anche negli esercizi successivi.

Per i servizi e prodotti BancoPosta, a seguito delle modifiche alle "Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" introdotte dalla Banca d'Italia con il provvedimento del 15 luglio 2015, sono stati realizzati (nel rispetto della scadenza stabilita prevista per il 1° ottobre 2015), gli aggiornamenti dei documenti informativi (Fogli Informativi per i rapporti di conto corrente ed erogazione mutui, documenti con le informazioni europee di base sul credito ai consumatori, documento di sintesi periodico ed estratto conto relativi al conto corrente). Le novità intervenute con il citato provvedimento hanno altresì reso necessario l'aggiornamento del sito internet, della normativa aziendale di riferimento e del materiale formativo.

Con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento, disciplinati dalla normativa comunitaria MiFID (*Markets in Financial Instruments Directive*), sono proseguiti gli interventi di rafforzamento dei presidi organizzativi e procedurali in linea con la Comunicazione Consob n. 97996/14 del 22 dicembre 2014. In particolare, è stata definita una nuova classificazione dei prodotti MiFID, in relazione alle caratteristiche di complessità.

Per i servizi di pagamento, a seguito dell'emanazione da parte dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) degli "Orientamenti finali sulla sicurezza dei pagamenti via Internet" del 19 dicembre 2014, è stata condotta una specifica attività di autovalutazione delle procedure interne e degli applicativi a supporto. È stato quindi redatto un piano di lavoro per lo sviluppo, da realizzarsi nel corso del 2016, degli interventi di adeguamento che prevedono, tra l'altro, il rafforzamento delle procedure e delle piattaforme informatiche di monitoraggio delle transazioni per il contrasto delle frodi informatiche.

In materia di antiriciclaggio e antiterrorismo è proseguito il percorso di ulteriore evoluzione dei processi e dei presidi in tutte le componenti del sistema, nell'ambito di un programma di adeguamento strutturato per il quale sono previste fasi progressive di rilasci informativi e procedurali. In particolare, i principali interventi hanno riguardato il proseguimento del recupero delle informazioni di "adeguata verifica" e l'implementazione di procedure operative a supporto dell'espletamento dell'obbligo di astensione e restituzione fondi, in caso di impossibilità a effettuare l'adeguata verifica. Inoltre, è stata attivata la nuova piattaforma informatica a supporto degli indicatori di anomalia per l'individuazione di operazioni potenzialmente sospette e, al fine di rendere più efficace la collaborazione attiva, è stata avviata una procedura organizzativa che ottimizza le modalità e tempistiche di segnalazione delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF).

Con riferimento alle attività di intermediazione assicurativa, in data 26 agosto 2015 IVASS e Banca d'Italia hanno inviato una comunicazione congiunta alle banche, agli intermediari finanziari e alle imprese di assicurazione, con la quale hanno chiesto di innalzare il livello di tutela della clientela nell'offerta di polizze assicurative vendute in abbinamento a mutui e/o altri finanziamenti (PPI – *Payment Protection Insurance*).

A valle di tale comunicazione, Poste Italiane ha definito congiuntamente a Poste Vita un "Piano di adeguamento" che delinea le attività necessarie per il pieno allineamento nel 2016 alle indicazioni fornite dalle Autorità. Il Piano prevede, tra l'altro:

- il rafforzamento, in fase di distribuzione, della trasparenza informativa e dei controlli preventivi, anche informatici;
- l'ottimizzazione delle procedure di "post-vendita", automatizzando e semplificando le modalità di esercizio del recesso o di estinzione anticipata dei finanziamenti;
- l'aggiornamento delle procedure interne e la formazione delle risorse di rete.

EVENTI DI RILIEVO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2015

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento della Relazione Finanziaria Annuale 2015 sono descritti negli altri paragrafi del documento e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2015.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il Patrimonio BancoPosta proseguirà nel corso del 2016 nell'attuazione degli obiettivi strategici posti alla base del Piano Industriale con particolare attenzione alla valorizzazione dell'attuale base clienti, attraverso la proposizione mirata di prodotti e servizi che consolidino la relazione con i medesimi e aumentino le giacenze; allo sviluppo della gamma d'offerta e al riposizionamento *digital* nell'ambito della più ampia strategia multicanale di Poste Italiane. Inoltre, proseguirà la strategia di gestione attiva del portafoglio titoli mirata alla stabilizzazione del rendimento complessivo determinato da interessi attivi e plusvalenze realizzate. Infine, nel corso del 2016 si prevede di rafforzare la *partnership* con Cassa Depositi e Prestiti al fine di individuare e valutare ulteriori aree di collaborazione commerciale mediante la creazione di sinergie tra il Gruppo CDP e il Gruppo Poste Italiane. Per il Patrimonio BancoPosta nel 2016 è attesa una sostanziale stabilità del risultato della gestione operativa.

ALTRE INFORMAZIONI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate del Patrimonio BancoPosta sono riportate nei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2015 (7. Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta – Nota Integrativa – Parte H).

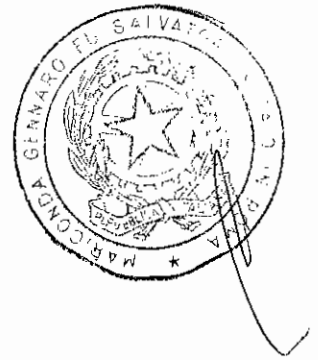
PROSPETTO INTEGRATIVO

Lo Stato patrimoniale di Poste Italiane S.p.A. comprende il Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta, redatto ai sensi dell'art. 2, comma 17-undecies della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 che prevede che "i beni e i rapporti compresi nel Patrimonio destinato sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale della società".

RAPPORTI INTERGESTORI

I Rapporti intergestori, intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni di Poste Italiane, in esso non comprese, sono rappresentati nei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2015 (7. Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta – Nota Integrativa – Parte A).

Per quanto concerne i procedimenti e i rapporti con le Autorità relativi al Patrimonio BancoPosta si rimanda al capitolo "Altre informazioni".



Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti di approvare il progetto di Bilancio dell'esercizio 2015 di Poste Italiane S.p.A. (comprendente il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta), corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Tenuto conto che l'utile netto consolidato del Gruppo Poste Italiane relativo all'esercizio 2015 risulta pari a circa 552 milioni di euro (interamente di pertinenza del Gruppo), coerentemente alla politica dei dividendi, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea ordinaria degli Azionisti:

- di destinare interamente l'utile del Patrimonio BancoPosta di 586.969.571 euro a disposizione della Società;
- di destinare come segue l'utile netto dell'esercizio 2015 di Poste Italiane S.p.A., pari a 450.798.723 euro:
 - a.1) alla distribuzione in favore degli Azionisti, a titolo di dividendo, 0,34 euro per ognuna delle 1.306.110.000 azioni ordinarie che risulteranno in circolazione il 20 giugno 2016, data prevista per lo "stacco cedola", per un importo complessivo di 444.077.400 euro;
 - a.2) a "utili portati a nuovo" la parte residua dell'utile stesso, per un importo complessivo di 6.721.323 euro;
 - a.3) di porre in pagamento l'indicato dividendo dell'esercizio 2015 di 0,34 euro per azione ordinaria – al lordo delle eventuali ritenute di legge – a decorrere dal 22 giugno 2016, con "data stacco" della cedola n. 1 coincidente con il 20 giugno 2016 e *record date* (ossia, data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso, ai sensi dell'art. 83-*terdecies* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2.6.6, comma 2, del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.), coincidente con il 21 giugno 2016.

I valori indicati nelle tabelle che seguono riflettono i dati patrimoniali, economici e gestionali (desunti dai package di consolidamento) delle principali società del Gruppo, elaborati secondo i principi contabili internazionali IFRS e approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

POSTEL S.P.A.^(*)

<i>(Migliaia di Euro)</i>	2015	2014	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	224.366	209.015	15.351	7,3%
Risultato operativo	570	3.364	(2.794)	-83,1%
Risultato netto	(3.535)	146	(3.681)	n.s.
Investimenti	13.561	10.098	3.463	34,3%
Patrimonio netto	103.265	134.716	(31.451)	-23,3%
Organico stabile – puntuale	1.186	1.069	117	10,9%
Organico flessibile – medio	33	24	9	37,5%

(*) Postel S.p.A. ha incorporato la società PostelPrint S.p.A. con effetti fiscali e contabili dal 1° gennaio 2015.

n.s.: non significativo.

SDA EXPRESS COURIER S.P.A.^(*)

<i>(Migliaia di Euro)</i>	2015	2014	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	534.950	511.140	23.810	4,7%
Risultato operativo	(51.071)	(21.066)	(30.005)	n.s.
Risultato netto	(39.322)	(21.273)	(18.049)	84,8%
Investimenti	10.267	5.114	5.153	n.s.
Patrimonio netto ^(**)	498	784	(286)	-36,5%
Organico stabile – puntuale	1.434	1.397	37	2,6%
Organico flessibile – medio	144	170	(26)	-15,3%

(*) SDA Express Courier S.p.A. ha incorporato la società Italia Logistica Srl con effetti contabili e fiscali dal 1° giugno 2015.

(**) Il patrimonio netto comprende la ricapitalizzazione di 40.000 migliaia di euro effettuata nel corso dell'esercizio dalla Capogruppo.

n.s.: non significativo.

POSTE TUTELA S.P.A.

<i>(Migliaia di Euro)</i>	2015	2014	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	84.039	86.472	(2.433)	-2,8%
Risultato operativo	411	1.311	(900)	-68,6%
Risultato netto	258	902	(644)	-71,4%
Investimenti	41	160	(119)	-74,4%
Patrimonio netto	12.662	12.401	261	2,1%
Organico stabile – puntuale	15	13	2	15,4%



POSTECOM S.P.A.

(Migliaia di Euro)	2015	2014	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	79.015	91.394	(12.379)	-13,5%
Risultato operativo	1.999	525	1.474	n.s.
Risultato netto	77	(1.035)	1.112	n.s.
Investimenti	7.579	10.978	(3.399)	-31,0%
Patrimonio netto ^(*)	21.003	50.815	(29.812)	-58,7%
Organico stabile – puntuale	289	351	(62)	-17,7%
Organico flessibile – medio	6	8	(2)	-25,0%

(*) Nel corso dell'esercizio la società ha distribuito 30 milioni di euro di dividendi.
n.s.: non significativo.

EUROPA GESTIONI IMMOBILIARI S.P.A.^(*)

(Migliaia di Euro)	2015	2014	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	14.447	15.779	(1.332)	-8,4%
Risultato operativo	2.000	1.205	795	66,0%
Risultato netto	943	45	898	n.s.
Investimenti	812	956	(144)	-15,1%
Patrimonio netto ^(**)	233.833	362.857	(129.024)	-35,6%
Organico stabile – puntuale	30	17	13	76,5%

(*) Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. ha incorporato la società Poste Energia S.p.A. con effetti contabili e fiscali dal 31 dicembre 2015.
(**) Nel corso dell'esercizio la società ha distribuito 130 milioni di euro di dividendi.
n.s.: non significativo.

POSTESHOP S.P.A.

(Migliaia di Euro)	2015	2014	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	9.761	23.000	(13.239)	-57,6%
Risultato operativo	(3.097)	(12.070)	8.973	-74,3%
Risultato netto	595	(12.544)	13.139	n.s.
Investimenti	–	12	(12)	n.s.
Patrimonio netto ^(*)	1.895	(7.752)	9.647	n.s.
Organico stabile – puntuale	28	47	(19)	-40,8%
Organico flessibile – medio	1	1	–	n.s.

(*) Il patrimonio netto comprende la ricapitalizzazione di 9.000 migliaia di euro effettuata nel corso dell'esercizio dalla Capogruppo.
n.s.: non significativo.

MISTRAL AIR SRL

(Migliaia di Euro)	2015	2014	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	115.772	130.780	(15.008)	-11,5%
Risultato operativo	1.078	(2.502)	3.580	n.s.
Risultato netto	573	(2.495)	3.068	n.s.
Investimenti	88	269	(181)	-67,3%
Patrimonio netto	4.577	3.998	579	14,5%
Organico stabile – puntuale	152	163	(11)	-6,7%
Organico flessibile – medio	77	50	27	54,0%

n.s.: non significativo.

BANCOPOSTA FONDI S.P.A. SGR

<i>(Migliaia di Euro)</i>	2015	2014	Variazioni	
Commissioni attive	58.084	48.880	9.204	18,8%
Commissioni nette	34.188	28.816	5.372	18,6%
Risultato netto	16.496	14.092	2.404	17,1%
Impieghi finanziari (liquidità + titoli)	65.851	67.891	(2.040)	-3,0%
Patrimonio netto ^(*)	56.820	60.274	(3.454)	-5,7%
Organico stabile – puntuale	52	55	(3)	-5,5%
Organico flessibile – medio	1	-	1	n.s.

(*) Nel corso dell'esercizio la società ha distribuito 20 milioni di euro di dividendi.
n.s.: non significativo.

BANCA DEL MEZZOGIORNO – MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.

<i>(Migliaia di Euro)</i>	2015	2014	Variazioni	
Margine d'interesse	47.725	43.699	4.026	9,2%
Commissioni nette	44.055	41.070	2.985	7,3%
Risultato netto	32.427	37.562	(5.135)	-13,7%
Impieghi finanziari	2.523.777	2.273.506	250.271	11,0%
Patrimonio netto ^(*)	425.511	426.747	(1.236)	-0,3%
Organico stabile – puntuale	274	268	6	2,2%
Organico flessibile – medio	21	16	5	31,3%

(*) Nel corso dell'esercizio la società ha distribuito 34 milioni di euro di dividendi.

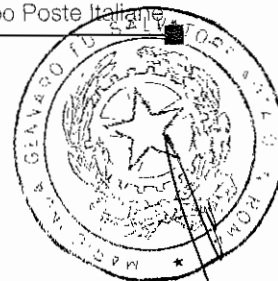
POSTE VITA S.P.A.^(*)

<i>(Migliaia di Euro)</i>	2015	2014	Variazioni	
Premi assicurativi ^(**)	18.145.452	15.430.742	2.714.710	17,6%
Risultato netto	388.421	350.157	38.264	10,9%
Attività finanziarie	102.210.858	89.983.564	12.227.294	13,6%
Riserve tecniche assicurative	100.201.523	87.129.449	13.072.074	15,0%
Patrimonio netto ^(***)	3.283.955	3.052.208	231.747	7,6%
Organico stabile – puntuale	311	279	32	11,5%
Organico flessibile – medio	3	12	(9)	-75,0%

(*) I dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nel bilancio d'esercizio redatto in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

(**) I Premi assicurativi sono esposti al lordo delle cessioni in riassicurazione.

(***) Nel corso dell'esercizio la società ha distribuito 150 milioni di euro di dividendi.



POSTE ASSICURA S.P.A.^(*)

<i>(Migliaia di Euro)</i>	2015	2014	Variazioni	
Premi assicurativi ^(**)	93.287	79.001	14.286	18,1%
Risultato netto	8.954	7.254	1.700	23,4%
Attività finanziarie	139.884	117.013	22.871	19,5%
Riserve tecniche assicurative	112.317	89.774	22.543	25,1%
Patrimonio netto	65.225	54.813	10.412	19,0%
Organico stabile – puntuale	57	52	5	9,6%
Organico flessibile – medio	-	4	(4)	n.s.

(*) I dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nel bilancio d'esercizio redatto in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

(**) I Premi assicurativi sono esposti al lordo delle cessioni in riassicurazione.

n.s.: non significativo.

POSTEMOBILE S.P.A.

<i>(Migliaia di Euro)</i>	2015	2014	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	333.530	325.290	8.240	2,5%
Risultato operativo	31.116	13.651	17.465	n.s.
Risultato netto	18.726	7.760	10.966	n.s.
Investimenti	29.077	56.127	(27.050)	-48,2%
Patrimonio netto ^(*)	66.657	72.660	(6.003)	-8,3%
Organico stabile – puntuale	308	326	(18)	-5,5%
Organico flessibile – medio	5	5	-	n.s.

(*) Nel corso dell'esercizio la società ha distribuito 25 milioni di euro di dividendi.

n.s.: non significativo.

Business to Consumer (B2C): indica le transazioni commerciali on line tra imprese e consumatori finali.

Centri di Distribuzione: siti fisici che assicurano, per il territorio di competenza, il servizio di recapito di base, le lavorazioni interne, i servizi di supporto alla rete di trasporto, altre attività esterne non direttamente riconducibili alla distribuzione ed eventualmente anche altri servizi ad alto valore aggiunto.

e-Government (electronic government): processo di informatizzazione della Pubblica Amministrazione che consente di trattare la documentazione e di gestire i procedimenti con sistemi digitali, grazie all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione allo scopo di ottimizzare il lavoro degli Enti e di offrire agli utenti (cittadini e imprese) sia servizi più rapidi, sia nuovi servizi, per esempio attraverso i siti web delle amministrazioni interessate.

Full Time Equivalent (FTE): Indica il dato di organico considerando i singoli dipendenti sulla base della percentuale lavorativa teorica da contratto, per cui una risorsa part time al 50% è pari a 0,5 FTE. Tale grandezza è funzionale esclusivamente a convertire il personale part time in unità equivalenti impiegate a tempo pieno indipendentemente dalla tipologia contrattuale.

Gammafree: è una gamma di servizi non universali che hanno per oggetto la spedizione e il recapito di invii a firma predisposti dal cliente utilizzando apposite confezioni preaffrancate acquistate presso Poste o altri soggetti appositamente autorizzati alla vendita. In particolare, la gamma Free comprende i seguenti servizi: Postafree che, ha per oggetto invii fino a 2 Kg con consegna da 3 a 5 giorni lavorativi; Paccofree che ha per oggetto invii fino a 30 Kg con consegna da 1 a 2 giorni lavorativi.

International Post Corporation (IPC): è una Società cooperativa specializzata nello sviluppo di progetti nei settori operativi e commerciali dei servizi postali, con l'obiettivo di migliorarne la qualità del servizio.

J+(n) La lettera J indica il giorno di impostazione della corrispondenza e la cifra numerica i giorni lavorativi successivi a quello di impostazione necessari per il recapito della stessa.

Long Term Evolution (LTE): Sistema di telefonia mobile di quarta generazione rispetto agli standard GSM/UMTS/HSDPA, progettato per fornire capacità elevate di trasmissione dati con bassa latenza. In particolare LTE rappresenta la più recente evoluzione del 4G in grado di abilitare servizi a elevata interattività quali ad esempio giochi e videoconferenze.

Posta Pick-up: servizio di ritiro a domicilio della corrispondenza e dei pacchi.

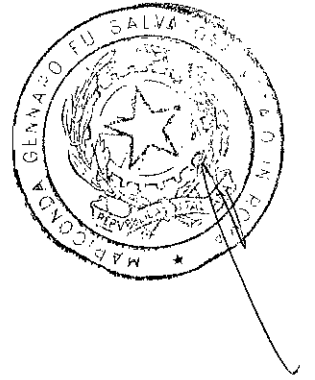
PostelD: Sistema di sicurezza digitale creato da Poste Italiane per l'accesso alle informazioni e alle operazioni dispositive su canali web e mobili.

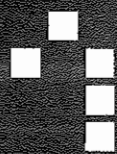
Quantitative easing: è il processo di politica monetaria espansiva, attraverso cui le banche centrali aumentano la quantità di massa monetaria in circolazione acquistando dalle banche commerciali attività finanziarie, che consistono in gran parte di Titoli di Stato. L'effetto è analogo alla "creazione di moneta".

SIN (Servizio Integrato Notifiche): è la gamma di servizi per la gestione dell'intero processo di notifica degli atti amministrativi e giudiziari e delle raccomandate con avviso di ricevimento.

Storage: rappresenta la possibilità di salvare informazioni per lunghi periodi di tempo in infrastrutture informatizzate in grado di garantire la coerenza e la consistenza indipendentemente dalle condizioni di funzionamento dei singoli sistemi.

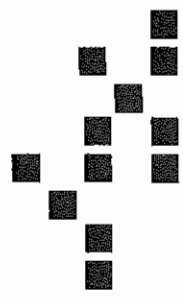
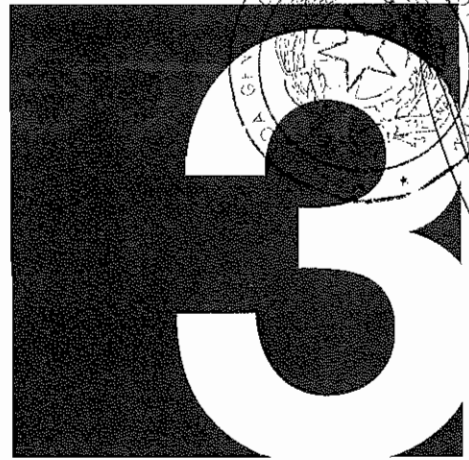
UCITS (Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities): è un acronimo che si riferisce alla Direttiva dell'Unione Europea che disciplina il collocamento nei Paesi membri di fondi comuni di investimento con domicilio in uno di questi. Un fondo UCITS rispetta la normativa comunitaria riguardo a tre aspetti principali: è soggetto alle stesse regole in ogni paese dell'Unione Europea, quindi è liberamente distribuibile in Europa, può investire in numerosi strumenti finanziari, purché previsti dalla legge, contiene restrizioni agli investimenti volte a proteggere gli investitori.





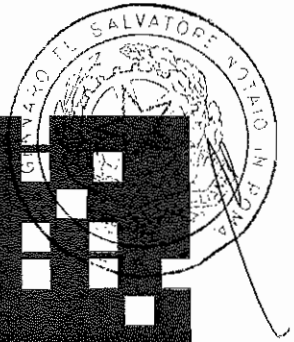
I bilanci di Poste Italiane

al 31 dicembre 2015



I BILANCI DI POSTE ITALIANE AL 31 DICEMBRE 2015

1	Premessa	102
2	Modalità di presentazione dei bilanci e principi contabili applicati	103
2.1	Conformità agli IAS/IFRS	103
2.2	Modalità di presentazione	103
2.3	Principi contabili e criteri di valutazione adottati	104
2.4	Uso di stime	116
2.5	Tecniche di valutazione del <i>fair value</i>	121
2.6	Principi contabili e interpretazioni di nuova e di prossima applicazione	124
3	Gruppo Poste Italiane Bilancio al 31 dicembre 2015	126
4	Poste Italiane S.p.A. Bilancio al 31 dicembre 2015	226
5	Analisi e presidio dei rischi	318
6	Procedimenti in corso e rapporti con le autorità	353
7	Rendiconto separato del patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2015	360
8	Relazioni e attestazioni	480



1 Premessa

Poste Italiane S.p.A. (di seguito anche la "Capogruppo"), società derivante dalla trasformazione dell'Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190.

In data 8 ottobre 2015, Borsa Italiana ha disposto l'ammissione delle azioni di Poste Italiane alla quotazione in borsa per la negoziazione nel Mercato Telematico Azionario (MTA) e, in data 9 ottobre 2015, a seguito di comunicazione Consob dell'avenuto rilascio dell'approvazione (protocollo n. 0078593/15), la Società ha pubblicato il relativo Prospetto informativo. L'inizio delle negoziazioni sul MTA ha avuto luogo in data 27 ottobre 2015. Al 31 dicembre 2015, la Società risulta partecipata per il 64,7% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche MEF) e per la residua parte da azionariato istituzionale ed individuale.

L'attività del **Gruppo Poste Italiane** (di seguito anche il "Gruppo") consiste nell'espletamento del Servizio Universale Postale in Italia e nell'offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici, finanziari e assicurativi su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 13 mila Uffici Postali. Le modalità di valutazione e rappresentazione del *business* del Gruppo sono ricondotte a quattro macroaree (cd. Settori operativi): Servizi Postali e Commerciali, Servizi Finanziari, Servizi Assicurativi, Altri Servizi. I Servizi Postali e Commerciali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso, Logistica e Pacchi, e della Filatelia, nonché le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane S.p.A. a favore degli Altri settori in cui opera il Gruppo. I Servizi Finanziari si riferiscono principalmente alle attività del BancoPosta elencate all'art. 2 del DPR 144 del 14 marzo 2001, a cui – nell'ambito di Poste Italiane S.p.A. – è destinato un patrimonio separato, e comprendono la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma, la prestazione di servizi di pagamento, l'intermediazione in cambi, la promozione e il collocamento di finanziamenti da banche e altri intermediari finanziari abilitati, e la prestazione di servizi di investimento. I Servizi Assicurativi riguardano l'attività della controllata Poste Vita S.p.A., operante nel settore assicurativo Vita principalmente dei Rami ministeriali I, III e V e della controllata Poste Assicura S.p.A. operante nel settore Danni. Gli Altri Servizi accolgono le attività svolte da PosteMobile S.p.A. e dal Consorzio per i servizi di telefonia Mobile ScpA.

La presente sezione della Relazione Finanziaria Annuale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 comprende il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane e il bilancio separato di Poste Italiane S.p.A., a cui è allegato il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta. L'informativa sulle tematiche identicamente riferite sia al Gruppo che a Poste Italiane S.p.A. è resa una sola volta in paragrafi comuni e quanto rappresentato in tali paragrafi, salvo ove diversamente indicato, è da considerarsi valido sia per il bilancio consolidato che per il bilancio separato. In particolare, è fornita l'informativa relativa alle seguenti tematiche comuni:

- principi contabili, criteri di valutazione e metodologie di stima adottati (note da 2.2 a 2.6);
- analisi e presidio dei rischi (nota 5);
- sintesi dei principali procedimenti in corso e rapporti con le Autorità (nota 6).

Al Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta, che costituisce parte integrante del Bilancio di Poste Italiane S.p.A. ma che è redatto secondo le specifiche regole di presentazione dell'informativa finanziaria stabilite dalla normativa bancaria di riferimento, è dedicata una trattazione distinta, nell'ambito della nota 7.

Il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane e il bilancio separato di Poste Italiane S.p.A. (in breve, i conti annuali) riguardano l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e sono redatti in euro, moneta corrente nell'economia in cui il Gruppo opera.

Il bilancio consolidato del Gruppo è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal Conto economico complessivo⁽²⁰⁾, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al Bilancio. Tutti i valori indicati nei prospetti contabili e nelle note sono espressi in milioni di euro, salvo diversamente indicato.

Il bilancio separato di Poste Italiane S.p.A. è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al Bilancio. I valori indicati nei prospetti contabili sono espressi in euro (salvo il Rendiconto finanziario che è espresso in migliaia di euro), mentre quelli indicati nelle note sono espressi in milioni di euro salvo diversamente indicato.

⁽²⁰⁾ Il Prospetto di Conto economico complessivo rappresenta l'Utile (perdita) dell'esercizio e le Altre componenti di Conto economico complessivo rilevate in diretta contropartita del Patrimonio netto; tra queste ultime, a titolo esemplificativo non esaustivo: gli utili/perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti (TFR e fondi di quiescenza), gli utili/perdite derivanti dalla valutazione di Attività finanziarie disponibili per la vendita e la parte efficace delle coperture di cash flow. All'interno del Prospetto sono distinte le componenti che saranno oggetto di "recycling" a Conto economico e quelle che invece non lo saranno.



2 Modalità di presentazione dei bilanci e principi contabili applicati

2.1 CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

I conti annuali sono redatti secondo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 22 marzo 2016, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha approvato i conti annuali.

2.2 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

I principi contabili nel seguito descritti riflettono la **piena operatività** del Gruppo e di Poste Italiane S.p.A. nel prevedibile futuro, sono applicati nel presupposto della **continuità aziendale** e sono conformi a quelli applicati nella redazione dei conti annuali del precedente esercizio, fatte salve le modalità di classificazione nel Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio delle Differenze di stima⁽²¹⁾ che, a partire dal 1° gennaio 2015, sono rilevati *per natura* negli stessi conti economici utilizzati in precedenti periodi per le medesime stime, e non più classificate nell'ambito degli Altri ricavi e proventi ovvero degli Altri costi e oneri. L'introduzione dei nuovi principi contabili di nuova emanazione e applicazione non ha comportato effetti sui presenti bilanci (nota 2.6).

Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il **critero "corrente/non corrente"**⁽²²⁾. Nel Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio è stato adottato il **critero di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo**. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il **metodo indiretto**⁽²³⁾.

Nella redazione dei conti annuali si è tenuto conto delle disposizioni CONSOB contenute nella Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 e nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Come previsto dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, negli schemi di Stato patrimoniale, Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e Rendiconto finanziario sono evidenziati gli **ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate**. Inoltre, nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio sono rappresentati, ove esistenti, i **proventi e oneri derivanti da operazioni significative non ricorrenti** ovvero da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Tenuto conto della diversificata natura e delle numerosità delle transazioni compiute dalle società del Gruppo, numerose componenti positive e negative di reddito di carattere inusuale possono tuttavia occorrere con notevole frequenza. La separata esposizione di tali proventi e oneri è pertanto effettuata solo quando ricorrono congiuntamente i requisiti di atipicità ed effettiva rilevanza dell'operazione che li ha generati.

(21) Come definite dal principio contabile IAS 8 – *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*, per differenze di stima si intendono gli effetti di "una rettifica del valore contabile di un'attività o passività (...) che risulta dalla valutazione della attuale condizione di, e dei futuri benefici attesi e obbligazioni associate con, attività e passività. I cambiamenti nelle stime contabili si elaborano da nuove informazioni acquisite o da nuovi sviluppi e, conseguentemente, non sono correzioni di errori" (IAS 8, par. 5). La rilevazione per natura negli stessi conti economici utilizzati in precedenti periodi per le medesime stime si è resa possibile a seguito di sviluppi del sistema contabile (cfr. IAS 8, par. 50).

(22) Le attività correnti (incluso attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 revised par. 68).

(23) In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2014, sono state riclassificate talune note di dettaglio.

Ai sensi dell'art. 2447-*septies* del Codice Civile, a seguito della costituzione nell'esercizio 2011 del Patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività BancoPosta, i beni e i rapporti compresi in tale Patrimonio sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale di Poste Italiane S.p.A., in apposito prospetto integrativo, e nelle relative note del bilancio.

Alla data di approvazione dei bilanci in commento, per l'interpretazione e applicazione dei principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento. Inoltre, la trattazione degli aspetti fiscali⁽²⁴⁾ e le interpretazioni formulate in dottrina e giurisprudenza non possono ancora ritenersi esaustive. I presenti bilanci sono stati dunque redatti sulla base delle migliori conoscenze attuali e tenuto conto della migliore dottrina in materia e eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.3 PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

I conti annuali del Gruppo Poste Italiane sono stati redatti applicando il **criterio del costo**, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del **criterio del fair value** ("valore equo").

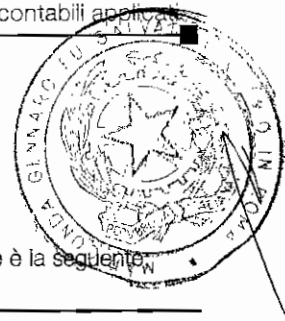
Di seguito si forniscono i principi contabili adottati all'interno del Gruppo Poste Italiane per la valutazione e rappresentazione delle principali voci di bilancio.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di costruzione al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare l'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati al Conto economico, a eccezione del caso in cui siano specificamente correlati all'acquisizione o costruzione dell'attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari sono capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore è trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti periodicamente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del metodo del *component approach*, per un periodo comunque non superiore a quello del cespite principale.

(24) In relazione agli aspetti fiscali, l'Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES e IRAP, mentre il Decreto del MEF dell'8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i principi contabili internazionali adottati con regolamento UE ed entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché regole di determinazione della base imponibile dell'IRES e dell'IRAP.



La vita utile stimata per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari per il Gruppo Poste Italiane è la seguente.

Categoria	Anni
Fabbricati	25-33
Migliorie strutturali su beni di proprietà	20
Impianti	4-10
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	5-10
Mobili e arredi	8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	3-10
Automezzi, autovetture e motoveicoli	4-10
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione ^(*)
Altri beni	3-5

(*) Overo, vita utile della migliore apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione.

Gli immobili e i relativi impianti e macchinari fissi che insistono su terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente al termine della concessione stessa, sono iscritti, in base alla rispettiva natura, tra gli Immobili, impianti e macchinari e ammortizzati in quote costanti nel periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata residua della concessione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli Investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi principi e criteri adottati per gli Immobili, impianti e macchinari.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi sono capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento solo se direttamente imputabili all'acquisizione o alla realizzazione di attività immateriali, altrimenti sono normalmente rilevati come costo di competenza nell'esercizio in cui sono stati sostenuti. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

AVVIAMENTO

L'Avviamento è costituito dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto alla data di acquisto di attività e passività che costituiscono aziende o rami aziendali. Se relativo alle partecipazioni valutate al Patrimonio netto, è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì a test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche *cash generating unit* o CGU) cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore, riscontrata nel caso e nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio, viene immediatamente rilevata e imputata a Conto economico. Per valore recuperabile si intende

il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, e il valore d'uso⁽²⁵⁾, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdita di valore.

Quando la riduzione di valore derivante dal test è superiore al valore dell'avviamento allocato alla *cash generating unit*, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo *fair value* dell'attività, al netto delle spese di vendita,
- il relativo valore d'uso, ove determinabile, e
- zero.

DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DI UTILIZZAZIONE DELLE OPERE DELL'INGEGNO, DI LICENZE E DI DIRITTI SIMILI

I costi relativi all'acquisizione di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi *software* sono imputati al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di prodotti *software* unici e identificabili e che generano benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno vengono imputati alla voce *Attività immateriali*. I costi diretti – ove identificabili e misurabili – includono l'onere relativo ai dipendenti che sviluppano il *software*, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla stimata vita utile del *software*, di norma in 3 anni. I costi di ricerca non sono mai capitalizzati.

BENI IN LEASING

I beni posseduti mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono iscritti nelle attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare, è iscritta nei debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il metodo lineare, in base alla vita utile delle varie categorie di beni, stimata con le stesse modalità indicate per le attività materiali e immateriali.

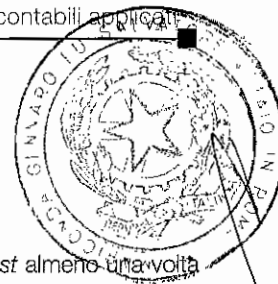
Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate nei *leasing* operativi. I costi per *leasing* operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

RIDUZIONE DI VALORE DI ATTIVITÀ

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al Conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività.

Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

(25) La metodologia per la determinazione del Valore d'uso è descritta nella presente sezione, al paragrafo "Riduzione di valore di attività".



Prescindendo dal riscontro di eventuali indicatori di riduzione di valore, viene effettuato l'*impairment test* almeno una volta l'anno per le seguenti specifiche attività:

- attività immateriali con una vita utile indefinita o che non sono ancora disponibili: tale verifica può essere fatta in qualsiasi momento durante un esercizio, a patto che avvenga nello stesso momento ogni anno;
- l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale.

Una riduzione di valore è rilevata nel Conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della CGU in cui la stessa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato, a eccezione dell'avviamento, con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

PARTECIPAZIONI

Nell'ambito del bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane, le partecipazioni in società controllate, non significative e non consolidate, e in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole, cd. "società collegate", sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. Si veda inoltre la nota 3.2 – *Criteri e metodologie di consolidamento*.

Nell'ambito del bilancio separato di Poste Italiane S.p.A., le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione) rettificato per eventuali perdite di valore. In presenza di eventi che ne fanno presumere una riduzione, il valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate è oggetto di verifica di recuperabilità. Eventuali perdite di valore sono rilevate a Conto economico come svalutazioni. Nel caso in cui, successivamente, vengano meno i motivi che hanno generato una perdita di valore, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate, rilevando a Conto economico il relativo effetto.

STRUMENTI FINANZIARI

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e le passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui sono stati acquisiti. La data di rilevazione contabile degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari è determinata per categorie omogenee e corrisponde al momento in cui il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*), ovvero, come nel caso dell'operatività della gestione assicurativa e di quella del BancoPosta, alla data di regolamento (*Settlement date*)⁽²⁶⁾; nel caso del BancoPosta tale data corrisponde, nella quasi totalità dei casi, alla data di negoziazione. Le variazioni di *fair value* intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in bilancio.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti categorie e valutate come segue:

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico
Tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*; (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a Conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati valutati al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

(26) Ciò è possibile trattandosi di operazioni effettuate in mercati organizzati (c.d. *regular way*).

- Finanziamenti e crediti

Sono strumenti finanziari prevalentemente relativi a crediti verso clienti, anche di natura commerciale, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore a dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato⁽²⁷⁾, sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato. Il procedimento logico valutativo di stima adottato nella determinazione dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti, ovvero dei ricavi d'esercizio da sospendere in tale fondo, riflette in primo luogo l'accertamento e la valutazione di elementi che comportino specifiche riduzioni di valore delle attività individualmente significative. Successivamente, sono valutate collettivamente le attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio, tenendo conto, tra l'altro, dell'anzianità del credito, della natura della controparte, dell'esperienza passata di perdite e incassi su crediti simili e delle informazioni sui mercati di riferimento.

- Investimenti detenuti fino alla scadenza

Sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai Finanziamenti e crediti.

- Investimenti disponibili per la vendita

Sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto la cui movimentazione è rappresentata nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo* (Riserva di *fair value*); la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta), o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto, non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito se, in un periodo successivo, il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che una perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato avviene con effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto la cui movimentazione è rappresentata nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo*. La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalla scadenza contrattuale dello strumento finanziario, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo.

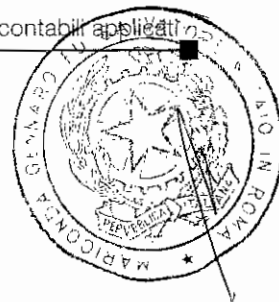
PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate nelle Passività correnti, salvo che si abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento dell'estinzione ovvero del trasferimento di tutti i rischi e oneri relativi allo strumento stesso.

(27) Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell'attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.



STRUMENTI DERIVATI

Alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico dell'esercizio.

Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati.

Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita. Alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value*. Se gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate come di seguito indicato.

- *Fair value hedge*⁽²⁸⁾

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ovvero sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere o provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito dell'esercizio.

Lo IAS 39 consente che l'oggetto di copertura dal *fair value* possa essere individuato non solo in una singola attività o passività finanziaria ma anche in un importo monetario, riveniente da una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni da *fair value* degli strumenti oggetto di copertura al modificarsi dei tassi di interesse di mercato (cd. copertura generica o *macrohedging*). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture classiche di *fair value* (*microhedging*), una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all'interno dell'intervallo richiesto dallo IAS 39.

- *Cash flow hedge*⁽²⁹⁾

Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto la cui movimentazione è rappresentata nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo* (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è imputata a Conto economico.

Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per esempio, acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nelle componenti dedicate del Conto economico dell'esercizio considerato.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più ritenuto altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita al Conto economico dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

(28) Copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.

(29) Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

CLASSIFICAZIONE DEI CREDITI E DEBITI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

I crediti e i debiti del Patrimonio BancoPosta sono considerati aventi natura di attività e passività finanziarie se attinenti alle attività caratteristiche di raccolta e impiego del BancoPosta, ovvero ai servizi delegati dalla clientela. Le contropartite dei costi e dei ricavi operativi, se non liquidate o ricondotte a forma propria secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 – *Matrice dei conti*, sono iscritte nell'ambito dei debiti e crediti commerciali.

OWN USE EXEMPTION

I principi previsti per la rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari sono applicati anche ai contratti derivati di acquisto e vendita di elementi non finanziari che possono essere regolati tramite disponibilità liquide o altri strumenti finanziari, ad eccezione di quei contratti che sono stati sottoscritti e continuano a essere posseduti per la consegna di un elemento non finanziario secondo le esigenze di acquisto, vendita o uso della società che li stipula (cd. *Own use exemption*).

Tale eccezione è applicata nella rilevazione e valutazione dei contratti di acquisto a termine di energia elettrica effettuati dalla controllata Poste Energia S.p.A. (e, dal 31 dicembre 2015, dalla EGI S.p.A.) se le condizioni di seguito riportate sono rispettate:

- vi sia la consegna fisica del bene oggetto del contratto;
- non vi sia la possibilità di compensare le transazioni di acquisto e vendita;
- l'operazione deve essere effettuata sulla base delle aspettative di acquisto e/o vendita o per esigenze d'uso.

Nel caso di applicazione della *Own use exemption* gli impegni assunti sono riportati nella nota 3.6.

IMPOSTE

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate collegate e joint venture, nel caso in cui il Gruppo sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino (IAS12 paragrafi 39 e 40). Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto. Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite. La fiscalità del Gruppo e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane S.p.A. all'istituto del *Consolidato Fiscale nazionale*, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Poste Vita S.p.A., SDA Express Courier S.p.A., Mistral Air Srl e, a partire dal 1° gennaio 2015, PosteShop S.p.A.. La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. In particolare, con l'adozione del Consolidato Fiscale, la posizione debitoria della Capogruppo nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati. Poste Italiane S.p.A. iscrive il proprio debito per IRES, eventualmente rettificato per tenere conto degli effetti (positivi o negativi) derivanti dalle rettifiche di consolidamento fiscale. Quando le diminuzioni o gli aggravii d'imposta derivanti da tali rettifiche sono da attribuire alle società che aderiscono al Consolidato, Poste Italiane S.p.A. attribuisce alle suddette società le diminuzioni o gli aggravii d'imposta. A partire dall'esercizio 2013, a seguito dell'adozione del nuovo regolamento di consolidato fiscale, il beneficio economico derivante dalla compensazione delle perdite fiscali, cedute alla consolidante dalle società aderenti al Consolidato Fiscale, è riconosciuto integralmente da Poste Italiane S.p.A..

Le imposte e tasse non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.



RIMANENZE

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del costo medio ponderato, mentre per i beni non fungibili il costo di riferimento è quello specifico sostenuto al momento dell'acquisto. A fronte dei valori così determinati, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio. Le attività non sono invece rievate nello Stato patrimoniale quando è stata sostenuta una spesa per la quale, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, è ritenuto improbabile che i benefici economici affluiranno al Gruppo successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Per le unità immobiliari destinate alla vendita⁽³⁰⁾, qualora presenti, il costo è rappresentato dal *fair value* di ciascun singolo bene al momento dell'acquisto, incrementato di eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisizione, mentre il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le commesse su ordinazione di terzi, di durata pluriennale, sono valutate con il metodo della percentuale di completamento, determinata utilizzando il criterio del costo sostenuto (*cost to cost*)⁽³¹⁾.

CERTIFICATI AMBIENTALI (QUOTE DI EMISSIONE)

Con riferimento alle imprese del Gruppo interessate dalla relativa disciplina⁽³²⁾, i Certificati ambientali (o Quote di emissione) rappresentano uno strumento di incentivazione nella riduzione di emissioni di gas a effetto serra, introdotto nel sistema normativo italiano ed europeo dal Protocollo di Kyoto, con l'obiettivo di realizzare un miglioramento delle tecnologie utilizzate nella produzione di energia e nei processi industriali.

Il sistema comunitario *European Emission Trading System*, istituito per la gestione e lo scambio delle quote di emissione, fissa un limite massimo per le emissioni di gas a effetto serra da prodursi nel corso di un anno a livello europeo, cui corrisponde il rilascio, a titolo gratuito, da parte delle autorità nazionali competenti di un determinato numero di quote di emissione. Nel corso dell'anno, a seconda delle effettive emissioni di gas a effetto serra prodotte rispetto ai limiti massimi consentiti, ciascuna azienda ha facoltà di vendere ovvero acquistare a titolo oneroso quote di emissione sul mercato.

In conformità a quanto disciplinato dall'OIC "Le quote di emissione di gas a effetto serra", oltre che alla *best practice* di riferimento per i principali IAS *adopter* il trattamento contabile è quello che segue.

Il rilascio gratuito delle quote di emissione comporta l'impegno a produrre, nell'anno di riferimento, un quantitativo di emissioni di gas a effetto serra proporzionale alle quote di emissione ricevute: tale impegno è rilevato nei conti di memoria al valore di mercato delle quote di emissione al momento dell'assegnazione. A fine anno, l'impegno è ridotto o azzerato in proporzione alle emissioni di gas a effetto serra effettivamente prodotte e l'eventuale relativo valore residuo, se presente, è indicato nelle Ulteriori informazioni del Bilancio. L'acquisto a titolo oneroso o la vendita di quote di emissione sono rilevati nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno luogo. A fine anno, eventuali quote di emissione in surplus derivanti da acquisti a titolo oneroso sono rievate tra le rimanenze finali al minore tra il costo e il valore netto di realizzo. Eventuali quote di emissione in surplus derivanti da assegnazioni gratuite non rilevano ai fini del computo delle rimanenze finali. In caso di eventuali quote di emissione in deficit l'onere e la corrispondente passività sono rilevati al termine dell'esercizio di competenza al valore di mercato.

CASSA E DEPOSITI BANCOPOSTA

Il denaro e i valori in cassa presso gli Uffici Postali e i depositi bancari funzionali alle attività del Patrimonio BancoPosta sono esposti separatamente dalle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti in quanto rivenienti dalla raccolta assoggettata a vincolo di impiego, o da anticipazioni concesse dalla Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate.

(30) Si tratta di unità immobiliari detenute dalla società EGI S.p.A., non iscritte negli Investimenti Immobiliari perché acquisite per o successivamente destinate alla vendita.

(31) Secondo tale criterio i costi effettivi sostenuti, a una certa data, sono rapportati ai costi totali stimati. La percentuale così calcolata viene applicata al totale dei ricavi stimati, ottenendo il valore da attribuire ai lavori eseguiti e i ricavi maturati alla data.

(32) La società controllata Mistral Air Srl.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, le somme che al 31 dicembre 2015 risultano temporaneamente depositate dalla Capogruppo presso il MEF e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di acquisto). Eventuali scoperti di conto corrente sono iscritti nelle passività correnti.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Includono le Attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Quando un'attività oggetto di ammortamento è riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato di Poste Italiane S.p.A.. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del Capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale o di utili. Includono, tra le altre, la Riserva per il Patrimonio BancoPosta che costituisce la dotazione iniziale del Patrimonio destinato, giuridicamente autonomo, del BancoPosta, la Riserva legale della Capogruppo, la Riserva da *fair value* relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita nel Patrimonio netto e la Riserva da *cash flow hedge*, relativa alla rilevazione della quota "efficace" delle coperture in essere alla data di riferimento del bilancio.

Risultati portati a nuovo

Riguardano i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né imputata a riserva o a copertura di perdite, gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR, e, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 2 – *Pagamenti basati su azioni* gli effetti dell'assegnazione di *bonus share* ai dipendenti nell'ambito della Offerta Pubblica di Vendita della azioni della Capogruppo 2015. La voce accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte.

CONTRATTI ASSICURATIVI

I principi e i criteri di classificazione e valutazione di seguito esposti si riferiscono specificamente all'operatività delle compagnie assicurative del Gruppo Poste Italiane.

I contratti assicurativi sono distinti e valutati in base alla prevalenza della loro natura fra assicurativi e finanziari. I contratti emessi dalla Compagnia Poste Vita S.p.A. sono relativi ai Rami Vita. Dal 2010 è operativa nei Rami Danni la compagnia Poste Assicura S.p.A..

I criteri di classificazione e valutazione delle principali fattispecie esistenti nel Gruppo sono i seguenti.



Contratti assicurativi

I prodotti a contenuto assicurativo comprendono le polizze Vita di Ramo I e V oltre le polizze "linked" qualificate come contratti assicurativi. Tali prodotti sono rilevati nel modo che segue:

- i premi, contabilizzati al momento della sottoscrizione, vengono iscritti tra le componenti positive di reddito e classificati tra i ricavi; essi comprendono, al netto degli annullamenti, gli importi maturati nell'esercizio per premi annuali, unici o pluriennali, derivanti da contratti di assicurazione in essere alla data di bilancio;
- a fronte dei ricavi per premi, è accantonato alle riserve tecniche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettico, sulla base di assunzioni attuariali appropriate per fronteggiare tutti gli impegni in essere. La variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono iscritti tra le componenti negative di reddito in una specifica voce del Conto economico.

Contratti relativi a Gestioni separate con partecipazione discrezionale agli utili

I contratti relativi a Gestioni separate e contenenti un elemento di partecipazione discrezionale agli utili⁽³³⁾ (c.d. DPF, *Discretionary Participation Feature*), ancorché classificati come contratti finanziari, sono rilevati, in conformità alle disposizioni dell'IFRS 4, secondo le regole previste per i contratti assicurativi; in particolare:

- i premi, la variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono rilevati in modo analogo a quanto previsto per i contratti assicurativi sopra descritti;
- le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati sono loro attribuite e rilevate nelle riserve tecniche (passività differite verso gli assicurati) secondo il meccanismo dello *shadow accounting* (IFRS 4.30).

La tecnica di calcolo utilizzata per l'applicazione del metodo dello *shadow accounting* si basa sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni Gestione separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche delle attività e passività presenti nel portafoglio. Per la determinazione della quota da rilevare nella specifica passività differita verso gli assicurati si tiene conto altresì, per ciascuna Gestione separata, delle clausole contrattuali, dei livelli di minimo garantito e delle eventuali garanzie finanziarie offerte.

Contratti di investimento non legati alle Gestioni separate

I contratti di investimento (fattispecie al momento non presente) non legati alle Gestioni separate e comprendenti una parte dei contratti "linked" sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- le riserve tecniche sono esposte in bilancio nelle passività finanziarie e sono valutate al *fair value* così come i relativi strumenti finanziari iscritti nell'attivo;
- tra i componenti di reddito non sono rilevati i premi e la variazione delle riserve tecniche, ma le sole componenti di ricavo, rappresentate dai caricamenti, dalle commissioni e dalle componenti di costo costituite dalle provvigioni e dagli altri oneri. Più in dettaglio, gli IAS 18 e 39 prevedono che i ricavi e i costi relativi ai contratti in oggetto siano ripartiti lungo la vita del prodotto, in funzione del servizio fornito.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui essi si manifesteranno.

L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Gruppo in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, il Gruppo si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa limitata.

(33) Partecipazione, da parte degli assicurati, ai rendimenti dei titoli gestiti.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine per i dipendenti sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo viene rilevato, per competenza, nel costo del lavoro.

Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: piani a benefici definiti e piani a contribuzione definita. Nei piani a benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.

- Piani a benefici definiti

Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile:

- Per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, soggette all'applicazione della riforma sulla previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007, le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006⁽³⁴⁾.
- Nel caso di aziende con meno di 50 dipendenti, per le quali non si applica la riforma sulla previdenza complementare, le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall'azienda.

La passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

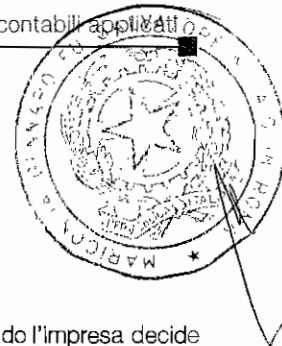
Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali: la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali: il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto nel Prospetto afferente le *Altre componenti di Conto economico complessivo*.

Nei piani a benefici definiti rientrano altresì i fondi di quiescenza per garantire agli iscritti e ai loro superstiti una pensione integrativa a quelle gestite dall'INPS nella misura e con le modalità previste da specifici Regolamenti, dal contratto collettivo di lavoro e dalla legge. In relazione a tale fattispecie, si applicano i principi di rilevazione iniziale e valutazione successiva indicati per il TFR. Inoltre, come per il TFR, la valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

- Piani a contribuzione definita

Nei piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.

⁽³⁴⁾ Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo al Gruppo sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito fondo di previdenza complementare.



Benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa decide di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti

Gli Altri benefici a lungo termine sono costituiti da quei benefici non dovuti entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La valutazione degli Altri benefici a lungo termine non presenta di norma lo stesso grado di incertezza di quella relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro, e pertanto sono previste dallo IAS 19 alcune semplificazioni nelle metodologie di contabilizzazione: la variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico. La valutazione della passività iscritta in bilancio per Altri benefici a lungo termine è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Vendita 2015 delle azioni della Capogruppo è stata prevista una *tranche* riservata ai dipendenti del Gruppo Poste Italiane e a ciascun dipendente è stato garantito un minimo di due lotti da 50 azioni ciascuno. Limitatamente ai primi due lotti, a favore di quei assegnatari che manterranno la proprietà dei titoli sottoscritti per un periodo di dodici mesi a partire dalla data di pagamento (27 ottobre 2015), indipendentemente dal mantenimento dallo status di "dipendente" alla scadenza del periodo, è stato previsto il riconoscimento di una *bonus share* di una azione ordinaria ogni dieci assegnate (cioè un titolo azionario in più di quello che verrà riconosciuto ai sottoscrittori non dipendenti del Gruppo che manterranno il medesimo comportamento). L'assegnazione di tale *bonus share* sarà direttamente riconosciuta dall'azionista MEF.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 2 - *Pagamenti basati su azioni*, l'entità cui il dipendente sottoscrittore appartiene deve rilevare tale operazione mediante l'iscrizione di un costo in contropartita di un aumento di Patrimonio netto, a prescindere che sia essa stessa o la sua controllante diretta o indiretta ad assegnare tali azioni. Conseguentemente, poiché ai fini del diritto di maturazione della *bonus share* non è stato ritenuto necessario il permanere dello status di "dipendente", tale costo, determinato in base a un calcolo attuariale, è stato rilevato alla data di sottoscrizione in unica soluzione con contropartita nell'ambito degli Utili portati a nuovo, non è stato oggetto di ripartizione lungo il periodo di maturazione e non sarà soggetto ad alcuna rideterminazione nel corso del periodo stesso.

TRADUZIONE DI VOCI ESPRESSE IN VALUTA DIVERSA DALL'EURO

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi, risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive/passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto, vengono imputate al Conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento. I ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevati per un ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi, e classificata tra i Ricavi e proventi nell'ambito dei Ricavi per servizi finanziari. Analoga classificazione è adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata. I ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

CONTRIBUTI PUBBLICI

I contributi pubblici sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato e portato a compimento secondo i requisiti approvati dal soggetto erogante stesso. I contributi pubblici sono accreditati al Conto economico nella voce Altri ricavi e proventi, secondo le seguenti modalità: i contributi in conto esercizio, in proporzione ai costi di progetto effettivamente sostenuti e rendicontati all'ente erogatore; i contributi in conto capitale, in proporzione agli ammortamenti sostenuti dei cespiti acquisiti per la realizzazione del progetto e i cui costi sono stati rendicontati all'ente erogatore.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

DIVIDENDI

I dividendi sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli, ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata. I Dividendi da società controllate sono rilevati nella voce Altri ricavi e proventi.

UTILE PER AZIONE

Nel bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane gli utili per azione sono così determinati:

Base: L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A. in circolazione durante l'esercizio.

Diluito: Alla data di redazione del bilancio consolidato non esistono strumenti finanziari emessi aventi potenziali effetti diluitivi⁽³⁵⁾.

PARTI CORRELATE

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane S.p.A.. Per Parti correlate esterne si intendono il controllante MEF, le entità sotto il controllo, anche congiunto, del MEF, e le società a queste collegate. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

2.4 USO DI STIME

Per la redazione dei conti annuali è richiesta l'applicazione di principi e metodologie contabili che talvolta si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica, e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono

(35) L'utile diluito per azione è calcolato per tener conto nel periodo di riferimento dell'effetto diluitivo di titoli potenzialmente convertibili in azioni ordinarie della Capogruppo. Il calcolo è dato dal rapporto tra il risultato netto della Capogruppo, rettificato per tener conto degli eventuali oneri o proventi della conversione, al netto dell'effetto fiscale, e la media ponderata delle azioni in circolazione, determinata ipotizzando la conversione di tutti i titoli aventi potenziale effetto diluitivo.



riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui bilanci in commento.

RICAVI E CREDITI COMMERCIALI VERSO LO STATO

Ancorché in misura sensibilmente inferiore rispetto al passato, il Gruppo vanta rilevanti crediti verso la Pubblica Amministrazione. La contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni è effettuata per ammontari corrispondenti a quanto effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. Il contesto normativo di riferimento è tuttavia suscettibile di modifiche e aggiornamenti, e, come talvolta accaduto in passato, anche nella seconda metà dell'esercizio 2015, sono intervenute circostanze tali da comportare cambiamenti nelle stime effettuate nei precedenti bilanci con effetti sul Conto economico. Il complesso processo di definizione delle partite creditorie, non ancora del tutto completato, non consente di escludere che, in esito a futuri provvedimenti normativi o a seguito della finalizzazione di contratti scaduti e in corso di rinnovo, i risultati economici dei periodi successivi a quello chiuso il 31 dicembre 2015 possano riflettere variazioni delle stime formulate.

Al 31 dicembre 2015, i crediti maturati dal Gruppo Poste Italiane nei confronti delle amministrazioni pubbliche centrali e locali ammontano a circa 1,3 miliardi di euro (3,4 miliardi di euro al 31 dicembre 2014), al lordo delle svalutazioni. Il sensibile decremento riflette gli effetti dell'intervenuta ricognizione delle principali esposizioni da parte di un tavolo di lavoro congiunto con il MEF – Dipartimento del Tesoro e Ragioneria generale dello Stato, conclusosi nel mese di agosto 2015. In particolare, in data 7 agosto 2015, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha impegnato "il Ministero ad adoperarsi affinché si pervenga al perfezionamento di tutti gli atti necessari alla corresponsione di quanto dovuto secondo modalità e tempi coerenti con l'operazione di privatizzazione (...) ivi comprese le occorrenti coperture finanziarie" e ha trasmesso alla Capogruppo una apposita nota a firma del Direttore Generale del Tesoro e del Ragioniere Generale dello Stato (di seguito, in breve, "Nota MEF"). Il riepilogo delle posizioni creditorie nei confronti della Pubblica Amministrazione è riportato nella tabella che segue.

Crediti (Milioni di Euro)		31.12.2015	31.12.2014
OSU	(i)	334	1.087
Rimborso di riduzioni tariffarie elettorali	(ii)	83	117
Remunerazione raccolta su c/c		15	72
Servizi delegati		28	28
Distribuzione Euroconvertitori	(iii)	6	6
Altro		3	4
Crediti commerciali vs Controllante		469	1.314
Crediti finanziari vs Controllante			
per rimborso mutui iscritti nel passivo		3	117
Altri crediti e attività:			
Legge di Stabilità 2015 attuazione Sentenza Tribunale UE			535
Operazioni con azionisti:			
Credito vs azionista annullamento Dec. CE 16/07/08	(iv)	45	42
Totale crediti verso MEF		517	2.008
Cred. vs Ministeri ed enti pubblici: PdCM per agev.ni editoriali		52	103
Cred. vs Ministeri ed enti pubblici: MISE		72	68
Altri crediti commerciali vs Pubbliche Amministrazioni		557	640
Crediti commerciali vs Pubbliche Amministrazioni	(v)	681	811
Altri crediti e attività:			
Crediti diversi vs Pubblica Amministrazione		9	10
Crediti per imposte correnti	(vi)	59	610
Totale Crediti vs. MEF e Pubblica Amministrazione		1.266	3.439

Con riferimento alla valutazione dei suddetti crediti, in considerazione delle disposizioni normative e delle incertezze sulle tempistiche di incasso, si è tenuto conto di quanto segue.

- (i) I crediti relativi all'OSU ai 31 dicembre 2015 per 334 milioni di euro, al lordo delle svalutazioni, sono stati determinati in applicazione del previgente meccanismo del *Subsidy Cap* previsto dal Contratto di Programma 2009-2011, applicabile per effetto della clausola di ultrattività sino all'entrata in vigore, il 1° gennaio 2016, del nuovo Contratto di Programma 2015-2019, il cui iter di approvazione si è concluso in data 19 febbraio 2016 con la registrazione da parte della Corte dei Conti. Tali crediti si riferiscono:
- per 198 milioni di euro a residui compensi relativi all'esercizio 2015, di cui 132 milioni già stanziati nel Bilancio dello Stato 2015, 33 milioni stanziati nel Bilancio previsionale dello Stato 2017 e 33 milioni privi di copertura;
 - per 136 milioni di euro a compensi relativi a esercizi precedenti, di cui 64 milioni di euro stanziati nel Bilancio dello Stato 2016, 41 milioni di euro stanziati nel Bilancio previsionale dello Stato 2017 e 31 milioni di euro privi di copertura nel Bilancio dello Stato.

Nel mese di dicembre 2015 sono stati incassati 1.082 milioni di euro, relativi per 131 milioni di euro a compensi 2015 e per 951 milioni di euro a compensi di esercizi precedenti, come previsto dalla citata Nota MEF.

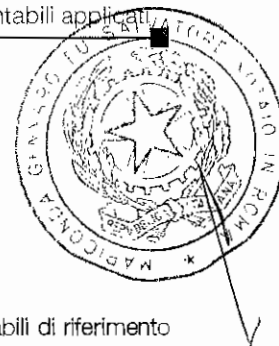
- (ii) Crediti per integrazioni tariffarie elettorali per 83 milioni di euro, oggetto di copertura nel Bilancio dello Stato 2016 e nei precedenti, sono tuttora al vaglio della Commissione Europea.
- (iii) Crediti per 6 milioni di euro, per il servizio di distribuzione di Euroconvertitori a suo tempo prestato e oggetto di ricognizione nella citata Nota MEF, sono tuttora privi di copertura nel Bilancio dello Stato.
- (iv) Il Credito derivante dall'annullamento della Decisione CE 16/07/08 per gli interessi relativi alla sentenza del Tribunale (UE) 30 settembre 2013, i cui effetti nel patrimonio netto della Capogruppo ai 31 dicembre 2015 sono sospesi o rettificati, è stato oggetto di riconoscimento nella citata Nota MEF nei limiti di 6 milioni di euro, ma è tuttora privo di copertura nel Bilancio dello Stato.
- (v) Con riferimento ai crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione centrale e locale per complessivi 681 milioni di euro, per talune partite si rilevano tuttora ritardi, dovuti in prevalenza alla mancanza di stanziamenti nei bilanci delle diverse Amministrazioni ovvero nella stipula di contratti o convenzioni. Al riguardo, proseguono le opportune azioni finalizzate al rinnovo delle convenzioni scadute e a sollecitare le richieste di stanziamento. In particolare, per il riconoscimento in sede transattiva di un importo di circa 50 milioni di euro a fronte di crediti vantati verso il MISE per circa 72 milioni di euro, l'Avvocatura dello Stato dovrà rilasciare apposito parere.
- (vi) Nella seconda metà dell'esercizio 2015, sono stati incassati crediti pregressi per imposte correnti per 546 milioni di euro, come previsto dalla più volte citata Nota MEF, rilevati interessi maturati nell'esercizio per 4 milioni di euro e apportate rettifiche a crediti precedentemente iscritti per circa 9 milioni di euro, dovute ai ricalcoli resi possibili a seguito della liquidazione effettuata dagli uffici competenti dell'Amministrazione. Con riferimento al credito residuo, i relativi tempi di definizione non sono noti e, in mancanza di ulteriori comunicazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate, la Capogruppo ha posto in essere quanto necessario per non vedere compromesso il suo diritto al rimborso del credito restante. Eventuali elementi di incertezza o di rischio che dovessero comportare nuove valutazioni da parte della Capogruppo saranno riflessi nei futuri bilanci.

Al 31 dicembre 2015, i Fondi svalutazione crediti rilevati tengono conto delle partite ancora prive di copertura nel Bilancio dello Stato, di alcune partite stanziati solo in via previsionale nell'esercizio 2017, e delle posizioni scadute nei confronti della Pubblica Amministrazione. In esito alla finale definizione degli atti normativi, contrattuali e dei procedimenti autorizzativi relativi a tali partite, una quota dei fondi stanziati potrebbe essere assorbita a conto economico, mentre nuovi stanziamenti e valutazioni potrebbero rendersi necessari.

FONDI RISCHI

Il Gruppo accerta nei Fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere da contenziosi e procedimenti di diversa natura, degli effetti economici di pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché di prevedibili conguagli da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione dei presenti bilanci.



IMPAIRMENT TEST E UNITÀ GENERATRICI DI CASSA

Sul valore degli avviamenti e sugli altri attivi immobilizzati sono svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento volte a verificare l'eventuale necessità di *impairment*.

In particolare, per la Capogruppo sono individuate due unità generatrici di flussi finanziari, il Patrimonio BancoPosta e il restante segmento Postale e Commerciale. Su tali unità generatrici di flussi finanziari non sono allocati Avviamenti. Ciascuna altra società del Gruppo è considerata una separata Unità generatrice di flussi finanziari. Gli Avviamenti iscritti sono dettagliati nella nota 3.3 tabella A3.2.

Per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2015, si è fatto riferimento alle risultanze dei piani quinquennali delle unità organizzative interessate o comunque alle più recenti previsioni disponibili. I dati dell'ultimo anno di Piano sono stati utilizzati per la previsione dei flussi di cassa degli anni successivi con un orizzonte temporale illimitato. È stato quindi applicato il metodo DCF (*Discounted Cash Flow*) ai valori risultanti. Per la determinazione dei valori d'uso, il NOPLAT (*Net Operating Profit Less Adjusted Taxes*) è stato capitalizzato utilizzando un appropriato tasso di crescita e attualizzato utilizzando il relativo WACC (*Weighted Average Cost of Capital*)⁽³⁶⁾.

AVVIAMENTO

L'Avviamento e, nell'ambito della medesima voce di bilancio, le Differenze da consolidamento sono almeno annualmente, oggetto di verifica al fine di accertare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore da rilevare a Conto economico.

In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo *valore recuperabile*; se il *valore recuperabile* risulta inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse. L'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la determinazione del loro *fair value* comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate.

VALUTAZIONE DEGLI ALTRI ATTIVI IMMOBILIZZATI

L'attuale contesto di crisi, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, nonché il declino del mercato postale in cui il Gruppo opera, rendono difficile l'elaborazione di previsioni che possano definirsi, senza alcuna incertezza, attendibili. In tale contesto, al 31 dicembre 2015, il segmento di attività Postale e commerciale della Capogruppo è stato nuovamente oggetto di *impairment test*. In tale ambito si è fatto riferimento, tra l'altro, ai prezzi di trasferimento con cui è previsto che il Patrimonio BancoPosta remunererà i servizi resi dalla rete commerciale di Poste Italiane, come riflessi nell'aggiornamento del Piano Industriale 2015-19 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 15 maggio 2015. Il test ha dato esito positivo, permettendo di confermare la congruità dei valori di bilancio.

Inoltre, nella valutazione degli attivi immobilizzati del settore Postale e commerciale sono stati considerati gli eventuali effetti sui valori d'uso, ove taluni immobili, in futuro, risultassero non più impiegati nel processo produttivo aggiornando talune svalutazioni cautelativamente effettuate in passato con le evidenze al 31 dicembre 2015. Il *fair value* complessivo del patrimonio immobiliare della Capogruppo utilizzato nella produzione di beni e servizi continua a risultare sensibilmente superiore al valore di bilancio. Con particolare riferimento alle unità immobiliari adibite a Uffici Postali e a centri di meccanizzazione e smistamento, la valutazione, coerentemente con il passato, ha tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale cui Poste Italiane S.p.A. è soggetta, dell'inscindibilità dei flussi di cassa generati dal complesso delle unità immobiliari adibite a tale servizio, diffuso obbligatoriamente e capillarmente sul territorio prescindendo dalla redditività teorica delle diverse localizzazioni, dell'unicità del processo produttivo dedicato, nonché della sovrapposizione delle attività produttive postali e finanziarie nell'ambito degli stessi punti vendita, costituiti dagli Uffici Postali. Su tali basi, il valore d'uso per la Capogruppo dei Terreni e Fabbricati strumentali può considerarsi relativamente insensibile alla fluttuazione del valore commerciale degli immobili e, in particolari situazioni critiche di mercato, per determinate unità immobiliari, può risultare anche significativamente superiore al mero valore commerciale, senza che tale fenomenologia influisca negativamente sui flussi di cassa e sulla redditività complessiva del segmento Postale e Commerciale.

(36) Per le valutazioni al 31 dicembre 2015 si è assunto un tasso di crescita pari all'1,34% mentre i WACC, determinati coerentemente con le migliori prassi di mercato e per Settore Operativo, sono compresi tra un valore minimo del 6,98% e un valore massimo 7,60%.

AMMORTAMENTO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

Il costo è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Si valutano annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore e, per le Attività materiali, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero, per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri. Per i beni gratuitamente devolvibili, siti in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, nei casi in cui nelle more della formalizzazione del rinnovo la concessione stessa sia scaduta, l'eventuale ammortamento integrativo tiene conto della probabile durata residua di mantenimento dei diritti acquisiti in virtù dell'interesse pubblico delle produzioni svolte, da stimarsi in base agli accordi quadro stipulati con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti e all'esperienza storica.

IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Il Fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti avendo comunque riguardo, per specifiche partite verso la Pubblica Amministrazione, a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi di scaduti (correnti e storici), perdite e incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche correnti e prospettive dei mercati di riferimento. Gli accantonamenti netti al fondo svalutazione sono rilevati nel Conto economico alla voce *Altri costi e oneri*, ovvero, se riferiti a crediti maturati nell'esercizio, mediante la sospensione dei ricavi interessati.

FAIR VALUE STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base ad elaborazioni interne ovvero a valutazioni tecniche di operatori esterni che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito (vedi oltre paragrafo 2.5 – *Tecniche di valutazione del fair value*).

RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE

La valutazione delle Riserve tecniche assicurative è basata su conclusioni raggiunte da attuari interni alla compagnia Poste Vita S.p.A., che sono regolarmente oggetto di verifica da parte di attuari esterni indipendenti. Al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche è periodicamente eseguito il *Liability Adequacy Test* (cd. "LAT"), per misurare la capacità dei futuri flussi finanziari derivanti dai contratti assicurativi di coprire le passività nei confronti dell'assicurato. Il test LAT è condotto prendendo in considerazione il valore attuale dei *cash flow* futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell'esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull'andamento delle spese. Se necessario, le riserve tecniche vengono adeguate e il relativo ammontare è imputato al Conto economico.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza di ciascuna azienda del Gruppo e della *best practice* di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.



2.5 TECNICHE DI VALUTAZIONE DEL FAIR VALUE

Il Gruppo Poste Italiane si è dotato di una Policy sul *fair value* che disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del Bilancio, ai fini delle valutazioni di *risk management* e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di finanza delle diverse entità del Gruppo. Principi e regole per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai diversi *Regulators* (bancari ed assicurativi) e dai principi contabili di riferimento, garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo.

In conformità a quanto indicato dall'IFRS 13 – *Valutazione del fair value*, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate all'interno del Gruppo Poste Italiane.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note di bilancio) sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Titoli obbligazionari quotati su mercati attivi:

- **Titoli obbligazionari emessi da Enti governativi UE o soggetti non governativi:** la valutazione viene effettuata considerando i prezzi *bid* secondo un ordine gerarchico che vede in primo luogo il ricorso al mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso), quindi al mercato MILA (Milan Stock Exchange), per i titoli obbligazionari indirizzati prevalentemente alla clientela *retail* e, infine, al CBBT (*Bloomberg Composite Price*);
- **Passività finanziarie:** la valutazione viene effettuata considerando i prezzi *ask* rilevati sul mercato CBBT (*Bloomberg Composite Price*).

Titoli azionari e ETF (*Exchange Traded Fund*) quotati in mercati attivi: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo derivante dall'ultimo contratto scambiato nella giornata presso la Borsa di riferimento.

Fondi mobiliari di investimento aperti quotati: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo di mercato di chiusura giornaliero come fornito dall'*info provider* Bloomberg o dal gestore del fondo.

La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Considerate le caratteristiche dell'operatività del gruppo Poste Italiane, i dati di input osservabili, impiegati ai fini della determinazione del *fair value* delle singole forme tecniche, includono curve dei rendimenti e di inflazione, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *asset swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti, eventuali *adjustment* di liquidità quotati da primarie controparti di mercato.

Per il gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Titoli obbligazionari quotati su mercati non attivi o non quotati:

- **Titoli obbligazionari *plain* governativi e non, italiani e esteri:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito in base a *spread* determinati su titoli *benchmark* dell'emittente o di altre società con caratteristiche simili all'emittente, quotati e liquidi. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.

- **Titoli obbligazionari strutturati:** la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata sulla base di tecniche di *discounted cash flow* applicabili ai titoli obbligazionari *plain* così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari compresi nei portafogli del Gruppo Poste Italiane, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio. Con riferimento ai titoli strutturati a copertura di polizze *index linked* (ante regolamento ISVAP n. 32), la valutazione viene effettuata facendo riferimento al prezzo *bid* fornito dalle controparti finanziarie con cui sono stati stipulati accordi di *buy-back*.

Titoli azionari non quotati: sono compresi in tale categoria i titoli azionari non quotati quando è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. Ad essi è applicato un fattore di sconto che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni da valorizzare in azioni quotate.

Fondi mobiliari di investimento aperti non quotati: la valutazione viene effettuata considerando l'ultimo NAV (*Net Asset Value*) disponibile del fondo così come fornito dall'*info provider* Bloomberg o determinato dal gestore del fondo.

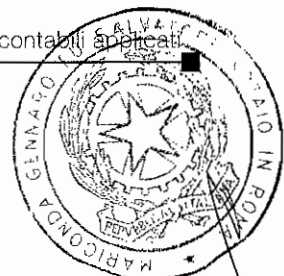
Strumenti finanziari derivati:

- Interest Rate Swap:
 - **Plain vanilla interest rate swap:** la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei differenziali tra i flussi cedolari propri delle due gambe (*receiver* e *payer*) previste dal contratto. La costruzione delle curve dei rendimenti per la stima dei futuri flussi contrattuali indicizzati a parametri di mercato (tassi monetari e/o inflazione) e l'attualizzazione dei differenziali viene effettuata applicando le prassi in vigore sui mercati dei capitali.
 - **Interest rate swap con opzione implicita:** la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente lineare e componente opzionale. La valutazione della componente lineare viene effettuata applicando le tecniche di *discounted cash flow* definite per i *plain vanilla interest rate swap* al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane, è riconducibile ai fattori di rischio tasso o inflazione, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tali specifici fattori di rischio.
- **Warrant:** considerate le caratteristiche degli strumenti presenti in portafoglio, la valutazione viene effettuata tramite modello di *equity local volatility*. In particolare, poiché per tali strumenti sono stati stipulati accordi di *buy-back* con le controparti finanziarie strutturatrici dei *warrants*, e considerando che i modelli di valutazione utilizzati da queste ultime sono coerenti con quelli utilizzati dal Gruppo, la valutazione viene effettuata utilizzando le quotazioni *bid* fornite dalle controparti stesse.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tener conto del merito creditizio della controparte. La curva dei rendimenti impiegata per l'attualizzazione è selezionata in coerenza con le modalità di remunerazione previste per il *cash collateral*. L'approccio descritto è confermato anche nel caso di garanzie rappresentate da titoli di debito, considerato il livello contenuto di rischio di credito che contraddistingue gli effettivi titoli che costituiscono il *collateral* per il Gruppo Poste Italiane.

Nei rari casi in cui le caratteristiche degli accordi di collateralizzazione non consentano la sostanziale riduzione del rischio di controparte, la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito dell'emittente. In alternativa, viene utilizzato il metodo del valore corrente che consente di elaborare il CVA/DVA (*Credit Valuation Adjustment / Debit Valuation Adjustment*) in funzione delle principali caratteristiche tecnico-finanziarie dei contratti e la probabilità di *default* della controparte.

Buy & Sell Back per impiego temporaneo della liquidità: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I *Buy & Sell Back* sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.



Impieghi a tasso fisso e tasso variabile: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow*. Lo *spread* di credito della controparte viene incorporato tramite:

- l'utilizzo della curva governativa italiana o del *credit default swap* (CDS) della Repubblica Italiana, in caso di Amministrazioni Centrali Italiane;
- l'utilizzo di curve CDS quotate o, se non disponibili, l'adozione di curve CDS "sintetiche" rappresentative della classe di rating della controparte, costruite a partire dai dati di input osservabili sul mercato.

Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate:

- **Titoli obbligazionari *plain*:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito dell'emittente;
- **Titoli obbligazionari strutturati:** la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* applicabili alle obbligazioni *plain*, così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari emessi da società comprese nel gruppo Poste Italiane, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio.
- **Debiti finanziari:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito.
- **Repo di finanziamento:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I Repo sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Investimenti immobiliari (esclusi ex alloggi di servizio) e rimanenze di immobili destinati alla vendita: I valori di *fair value*, sia degli Investimenti Immobiliari che delle Rimanenze, sono stati determinati utilizzando principalmente la tecnica reddituale secondo cui il valore dell'immobile, deriva dall'attualizzazione dei *cash flow* che ci si attende verranno generati dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; il procedimento utilizza un appropriato tasso di attualizzazione che considera analiticamente i rischi caratteristici dell'immobile.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite input non osservabili per l'attività o per la passività. Per il gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Impieghi a tasso fisso e tasso variabile: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow*. Lo *spread* di credito della controparte viene determinato secondo le *best practice* di mercato, impiegando *default probability* e matrici di transizione elaborate da *info providers* esterni ed i parametri di *loss given default* stabiliti dalla normativa prudenziale per le banche o da valori *benchmark* di mercato.

Fondi chiusi non quotati: rientrano in tale categoria i fondi che investono prevalentemente in strumenti non quotati. La valutazione del *fair value* viene effettuata considerando l'ultimo NAV (*Net Asset Value*) disponibile, con periodicità almeno semestrale, comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV viene aggiustato secondo i richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale al NAV e la data di valutazione.

Investimenti immobiliari (ex alloggi di servizio): Il prezzo degli investimenti in commento è determinato in base a criteri e parametri prestabiliti dalla normativa di riferimento (Legge 560 del 24 dicembre 1993) che ne stabilisce il prezzo di alienazione nel caso di vendita all'affittuario ovvero il prezzo minimo di alienazione nel caso in cui il bene venga venduto tramite di un'asta pubblica.

Azioni non quotate: rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

2.6 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI DI NUOVA E DI PROSSIMA APPLICAZIONE

2.6.1 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2015

Quanto di seguito elencato è applicabile a partire dal 1° gennaio 2015:

- **IFRIC 21 – “Tributi”** adottata con Regolamento (UE) n. 634/2014. L'interpretazione tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37.
- **Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2011 – 2013** adottato con Regolamento (UE) n. 1361/2014 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali.

2.6.2 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI DI PROSSIMA APPLICAZIONE

Quanto di seguito elencato è applicabile a partire dal 1° gennaio 2016:

- **Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2010 – 2012** adottato con Regolamento (UE) n. 28/2015 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali.
- **IAS 19 – Benefici per i dipendenti – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti** emendato con Regolamento (UE) n. 29/2015. L'emendamento fornisce chiarimenti sull'applicazione dello IAS 19 ai piani a benefici definiti che sottintendono contributi non volontari da parte del dipendente o terze parti. Tali contributi riducono il costo dell'entità nel fornire benefici e, nella misura in cui siano commisurati al servizio fornito dal dipendente in un dato periodo, possono essere integralmente dedotti dal costo di periodo, piuttosto che essere ripartiti lungo la vita lavorativa del dipendente stesso.
- **IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto** emendato con Regolamento (UE) n. 2173/2015. L'emendamento stabilisce che un'entità adotti i principi contenuti nell'IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili conseguenti all'acquisizione di una interessenza in una *joint operation* che costituisce un *business*. La novità introdotta si applica sia per l'acquisizione di una interessenza iniziale sia per le acquisizioni successive di ulteriori interessenze. Diversamente, una partecipazione detenuta precedentemente all'entrata in vigore della modifica, non è rivalutata nel caso in cui l'acquisizione di un'ulteriore quota ha come effetto il mantenimento del controllo congiunto (cioè l'acquisizione ulteriore non comporta l'ottenimento del controllo sulla partecipata).
- **IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari** e **IAS 38 – Attività immateriali** emendati con Regolamento (UE) n. 2231/2015. L'emendamento introduce alcune precisazioni sul metodo di ammortamento *basato sui ricavi* (tra quelli consentiti dalle preesistenti versioni dello IAS 16 e dallo IAS 38, rispettivamente, per le attività materiali e immateriali), definendolo inappropriato per le attività materiali e preservandone la facoltà di applicazione alle attività immateriali nelle sole circostanze in cui si possa dimostrare che i ricavi e il consumo dei benefici economici derivanti dall'attività siano fortemente correlati. Alla base dell'emendamento, la ricorrenza dei casi in cui i ricavi generati dall'attività che prevede l'utilizzo di un bene ammortizzabile riflettono fattori diversi dal consumo atteso dei benefici economici derivanti dal bene stesso, quali ad es. l'attività di vendita, l'andamento di un diverso processo produttivo, le variazioni nei prezzi di vendita.
- **Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2012 – 2014** adottato con Regolamento (UE) n. 2343/2015 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali.
- **IAS 1 – Presentazione del bilancio** emendato con Regolamento (UE) n. 2406/2015. L'emendamento è finalizzato a migliorare l'efficacia e la chiarezza dell'informativa di bilancio, incoraggiando le società a esprimere e rappresentare il proprio giudizio professionale nell'esposizione delle informazioni da fornire. In particolare, le modifiche introdotte chiariscono le linee guida contenute nel principio contabile sulla materialità, l'aggregazione di voci, la rappresentazione dei subtotali, la struttura dei bilanci e la *disclosure* in merito alle politiche contabili adottate. Sono altresì modificate le richieste di informazioni per la sezione delle altre componenti di Conto economico complessivo; l'emendamento, in particolare, richiede esplicitamente di indicare la quota di Conto economico complessivo di pertinenza di società collegate e *joint ventures* contabilizzate con il metodo del Patrimonio netto, indicando anche per questi ammontari quali saranno o non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio.
- **IAS 27 – Bilancio separato** emendato con Regolamento (UE) n. 2441/2015. Con riguardo alle entità che redigono il bilancio separato, l'emendamento introduce la facoltà di adottare il metodo del Patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società controllate, collegate e *joint ventures*. L'opzione di contabilizzazione va ad aggiungersi a quelle già concesse dalla preesistente versione di principio contabile (metodo del costo e conformemente allo IAS 39).

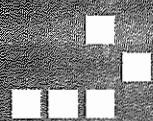


Infine, alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- IFRS 9 – Strumenti finanziari;
- IFRS 14 – Regulatory deferral accounts;
- IFRS 15 – Ricavi da contratti con i clienti;
- IFRS 16 – *Leases*;
- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – Entità di investimento – applicazione dell’eccezione al consolidamento;
- Modifiche agli IFRS 10 e IAS 28 – Vendita o contribuzione di attività tra un investitore e la sua collegata o joint venture;
- Modifiche allo IAS 12 in materia di rilevazione di imposte differite attive per perdite non realizzate;
- Modifiche allo IAS 7 in materia di informativa da fornire sul flusso di cassa derivante dall’operatività finanziaria.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull’informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono in corso di approfondimento e valutazione.

3



**Gruppo
Poste
Italiane**

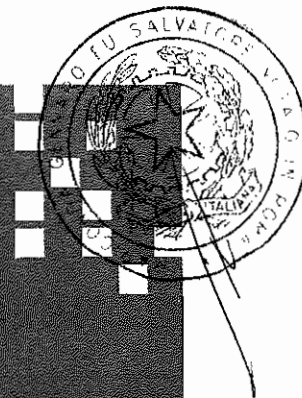
Bilancio al 31 dicembre 2015



ndice

GRUPPO POSTE ITALIANE BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

3.1 Prospetti di bilancio consolidato	130
3.2 Criteri e metodologie di consolidamento	137
3.3 Note delle voci di bilancio	140
Attivo	140
A1 Immobili, impianti e macchinari	140
A2 Investimenti immobiliari	143
A3 Attività immateriali	144
A4 Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	146
A5 Attività finanziarie	146
A6 Rimanenze	160
A7 Crediti commerciali	161
A8 Altri crediti e attività	165
A9 Cassa e depositi BancoPosta	166
A10 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	167
Patrimonio netto	168
B1 Capitale sociale	168
B2 Operazioni con gli azionisti	169
B3 Utile per azione	169
B4 Riserve	170
Passivo	171
B5 Riserve tecniche assicurative	171
B6 Fondi per rischi e oneri	172
B7 Trattamento di fine rapporto e fondo di quiescenza	174
B8 Passività finanziarie	176
B9 Debiti commerciali	180
B10 Altre passività	181

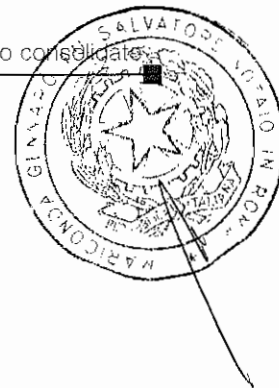


Conto economico	184
C1 Ricavi e proventi	184
C2 Premi assicurativi	187
C3 Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	187
C4 Altri ricavi e proventi	188
C5 Costi per beni e servizi	188
C6 Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	191
C7 Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	191
C8 Costo del lavoro	192
C9 Ammortamenti e svalutazioni	193
C10 Incrementi per lavori interni	194
C11 Altri costi e oneri	194
C12 Proventi e oneri finanziari	195
C13 Imposte sul reddito	196
3.4 Informativa per settori operativi	201
3.5 Parti correlate	204
3.6 Altre informazioni su attività e passività finanziarie	209
3.7 Ulteriori informazioni	216
3.8 Dati salienti delle partecipazioni	224
3.9 Eventi successivi	225

3.1 PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO (Milioni di Euro)	Note	31 dicembre 2015	di cui parti correlate (Nota 3.5)	31 dicembre 2014	di cui parti correlate (Nota 3.5)
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	2.190	-	2.296	-
Investimenti immobiliari	[A2]	61	-	67	-
Attività immateriali	[A3]	545	-	529	-
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	[A4]	214	214	1	1
Attività finanziarie	[A5]	139.310	3.988	121.678	2.305
Crediti commerciali	[A7]	54	-	59	-
Imposte differite attive	[C13]	623	-	702	-
Altri crediti e attività	[A8]	2.361	1	2.011	1
Totale		145.358		127.343	
Attività correnti					
Rimanenze	[A6]	134	-	139	-
Crediti commerciali	[A7]	2.292	904	3.702	2.245
Crediti per imposte correnti	[C13]	72	-	659	-
Altri crediti e attività	[A8]	897	2	1.529	536
Attività finanziarie	[A5]	20.780	7.274	21.011	6.807
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	3.161	-	2.873	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	3.142	391	1.704	934
Totale		30.478		31.617	
TOTALE ATTIVO		175.836		158.960	



PATRIMONIO NETTO E PASSIVO <i>(Millioni di Euro)</i>	Note	31 dicembre 2015	di cui parti correlate (Nota 3.5)	31 dicembre 2014	di cui parti correlate (Nota 3.5)
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B1]	1.306	-	1.306	-
Riserve	[B4]	4.047	-	3.160	-
Risultati portati a nuovo		4.305	-	3.952	-
Totale Patrimonio netto di Gruppo		9.658		8.418	
Patrimonio netto di terzi		-	-	-	-
Totale		9.658		8.418	
Passività non correnti					
Riserve tecnico assicurative	[B5]	100.314	-	87.220	-
Fondi per rischi e oneri	[B6]	634	50	601	52
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza	[B7]	1.361	-	1.478	-
Passività finanziarie	[B8]	7.598	77	5.782	96
Imposte differite passive	[C13]	1.177	-	1.047	-
Altre passività	[B10]	920	-	763	-
Totale		112.004		96.891	
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B6]	763	11	733	12
Debiti commerciali	[B9]	1.453	174	1.422	174
Debiti per imposte correnti	[C13]	53	-	24	-
Altre passività	[B10]	2.025	91	1.895	82
Passività finanziarie	[B8]	49.880	3	49.577	414
Totale		54.174		53.651	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		175.836		158.960	

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO CONSOLIDATO

(Milioni di Euro)	Note	Esercizio 2015	di cui parti correlate (Nota 3.5)	Esercizio 2014	di cui parti correlate (Nota 3.5)
Ricavi e proventi	[C1]	8.810	2.390	9.150	2.513
Premi assicurativi	[C2]	18.197	-	15.472	-
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	[C3]	3.657	104	3.772	148
Altri ricavi e proventi	[C4]	75	6	118	7
Totale ricavi		30.739		28.512	
Costi per beni e servizi	[C5]	2.590	173	2.648	169
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	[C6]	19.683	-	17.883	-
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	[C7]	689	-	76	-
Costo del lavoro	[C8]	6.151	40	6.229	40
<i>di cui oneri (proventi) non ricorrenti</i>		<i>(11)</i>		<i>-</i>	
Ammortamenti e svalutazioni	[C9]	581	-	671	-
<i>di cui oneri (proventi) non ricorrenti</i>		<i>12</i>		<i>-</i>	
Incrementi per lavori interni	[C10]	(33)	-	(30)	-
Altri costi e oneri	[C11]	198	(46)	344	68
Risultato operativo e di intermediazione		880		691	
Oneri finanziari	[C12]	108	1	191	5
<i>di cui oneri non ricorrenti</i>		<i>-</i>	<i>-</i>	<i>75</i>	<i>-</i>
Proventi finanziari	[C12]	158	3	198	5
<i>di cui proventi non ricorrenti</i>		<i>4</i>		<i>11</i>	
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	[A4]	3	-	(1)	-
Risultato prima delle imposte		933		697	
Imposte dell'esercizio	[C13]	381	-	485	-
<i>di cui oneri (proventi) non ricorrenti</i>		<i>16</i>		<i>-</i>	
UTILE DELL'ESERCIZIO		552		212	
<i>di cui Quota Gruppo</i>		<i>552</i>		<i>212</i>	
<i>di cui Quota di spettanza di Terzi</i>		<i>-</i>		<i>-</i>	
Utile per azione	[B3]	0,423		0,162	
Utile diluito per azione	[B3]	0,423		0,162	



CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

<i>(Millioni di Euro)</i>	Note	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Utile/(Perdita) d'esercizio		552	212
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> d'esercizio	[tab. B4]	1.591	1.966
Trasferimenti a Conto economico	[tab. B4]	(467)	(289)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> d'esercizio	[tab. B4]	13	144
Trasferimenti a Conto economico	[tab. B4]	(71)	(46)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio		(179)	(566)
Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)		-	-
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Utili/(Perdite) attuariali da TFR e fondi di quiescenza	[tab. E7]	81	(177)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		(30)	48
Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)		-	-
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		938	1.080
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		1.490	1.292
<i>di cui Quota Gruppo</i>		<i>1.490</i>	<i>1.292</i>
<i>di cui Quota di spettanza di Terzi</i>		<i>-</i>	<i>-</i>

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(Millioni di Euro)	Patrimonio netto						Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di Terzi	Totale Patrimonio netto
	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserve	Riserva fair value	Riserva Cash flow hedge				
Saldo al 1° gennaio 2014	1.306	299	1.000	670	(18)	-	3.859	7.116	-	7.116
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	1.143	66	-	83	1.292	-	1.292
Destinazione utile a riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	(500)	(500)	-	(500)
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	-	510	510	-	510
Saldo al 31 dicembre 2014	1.306	299	1.000	1.813	48	-	3.952	8.418	-	8.418
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	926	(39)	-	603 ^(*)	1.490	-	1.490
Destinazione utile a riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	(250)	(250)	-	(250)
Variazione per pagamenti basati su azioni	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni con gli azionisti ^(**)	-	-	-	-	-	-	(1)	(1)	-	(1)
Saldo al 31 dicembre 2015	1.306	299	1.000	2.739	9	-	4.305	9.658	-	9.658

(*) La voce comprende l'utile dell'esercizio di 552 milioni di euro, gli utili attuariali sul TFR di 81 milioni di euro al netto delle relative imposte correnti e differite di 30 milioni di euro.

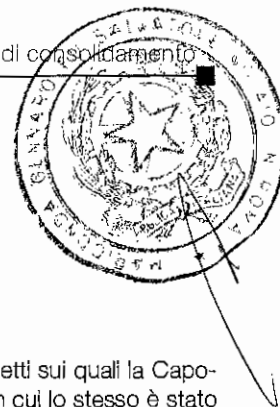
(**) Le Operazioni con gli azionisti sono descritte nel par. B2.



RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(Millioni di Euro)	Note	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		1.704	1.445
Risultato prima delle imposte		933	697
Ammortamenti e svalutazioni	[tab. C9]	569	671
Impairment avviamento	[tab. A3]	12	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[tab. B6]	454	412
Utilizzo fondi rischi e oneri	[tab. B6]	(392)	(245)
Accantonamento per trattamento fine rapporto	[tab. B7]	1	1
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza pagato	[tab. B7]	(66)	(78)
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti	[tab. C11]	-	2
Svalutazione su investimenti disponibili per la vendita	[tab. A5.9]	-	75
(Dividendi)	[tab. C12.1]	(1)	-
Dividendi incassati		1	-
(Proventi Finanziari da realizzo)	[tab. C12.1]	(23)	(53)
(Proventi Finanziari per interessi)	[tab. C12.1]	(127)	(142)
Interessi incassati		123	111
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[tab. C12.2]	101	110
Interessi pagati		(72)	(33)
Perdite e svalutazioni /(Recuperi) su crediti	[tab. C11]	(42)	91
Imposte sul reddito pagate	[tab. C13.3]	(275)	(521)
Altre variazioni		(4)	-
Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del circolante	[a]	1.192	1.098
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[tab. A6]	5	7
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		1.444	(114)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		(115)	(256)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		31	(95)
Incremento/(Decremento) Altre passività		129	38
Incaasso crediti per imposte correnti		546	-
Flusso di cassa generato /(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	2.040	(420)
Incremento/(Decremento) passività da operatività finanziaria		3.127	1.174
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie da operatività finanziaria detenute per negoziazione		1	-
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività finanziaria		(2.484)	(1.100)
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari HTM da operatività finanziaria		1.404	1.332
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta	[tab. A9]	(288)	207
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività finanziaria		(1.683)	(1.073)
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie dell'operatività finanziaria		(919)	(922)
Liquidità generata /(assorbita) da attività e passività da operatività finanziaria	[c]	(842)	(382)

(Milioni di Euro)	Note	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Rimborsi di passività da contratti finanziari da operatività assicurativa	[tab. B8]	-	-
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie al fair value vs CE da operatività assicurativa		(6.236)	(1.151)
Incremento/(Decremento) delle riserve tecniche assicurative nette		12.353	12.608
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività assicurativa	[tab. A5.5]	(4.907)	(9.835)
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività assicurativa		(43)	(12)
(Plusvalenze)/Minusvalenze su attività/passività finanziarie valutate al fair value		290	(711)
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie dell'operatività assicurativa		(1.284)	(1.274)
Liquidità generata / (assorbita) da attività e passività da operatività assicurativa	[d]	173	(375)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[e]=[a+b+c+d]	2.563	(79)
- di cui parti correlate		1.221	(1.346)
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari	[tab. A1]	(237)	(218)
Investimenti immobiliari	[tab. A2]	-	(1)
Attività immateriali	[tab. A3]	(251)	(218)
Partecipazioni		(211)	-
Altre attività finanziarie		-	(100)
Disinvestimenti:			
Imm.li, imp.li e macchinari, inv.imm.ri ed attività dest. alla vendita		4	9
Partecipazioni		-	5
Altre attività finanziarie		4	162
Variazione perimetro di consolidamento		2	15
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[f]	(689)	(346)
- di cui parti correlate		(1.725)	5
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		-	744
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		114	109
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		(835)	331
Dividendi pagati	[B2]	(250)	(500)
Incasso autorizzato da Legge di Stabilità 2015 in attuazione Sentenza Tribunale UE		535	-
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[g]	(436)	684
- di cui parti correlate		(139)	(506)
Flusso delle disponibilità liquide	[h]=[e+f+g]	1.438	259
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	[tab. A10]	3.142	1.704
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	[tab. A10]	3.142	1.704
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego		(1)	(511)
Liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative		(1.324)	(415)
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziari		(18)	(16)
Scoperti di conto corrente		(5)	(8)
Gestioni incasso in contrassegno		(11)	(7)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine dell'esercizio		1.783	747



3.2 CRITERI E METODOLOGIE DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane include il Bilancio di Poste Italiane S.p.A. e dei soggetti sui quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo ai sensi dell'IFRS 10, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui cessa. Il Gruppo controlla un'entità quando ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimenti;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il controllo è esercitato sia in forza del possesso diretto o indiretto delle azioni con diritto di voto, sia per effetto dell'esercizio di un'influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente, in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali del soggetto, ottenendone i benefici relativi, prescindendo da rapporti di natura azionaria. Al fine della determinazione del controllo, si tiene conto dell'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio. I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre 2015, e ove necessario, sono opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Non sono stati inclusi nell'area di consolidamento, e pertanto non sono consolidati con il metodo integrale, i bilanci delle società controllate la cui inclusione non produrrebbe effetti significativi, singolarmente e cumulativamente, da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo ai fini di una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. I criteri adottati per il consolidamento integrale delle partecipate sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove presenti, la quota di Patrimonio netto e del Risultato netto del periodo di loro spettanza; tali voci sono indicate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto e del Conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione ("*acquisition method*"). Il costo di un'aggregazione aziendale è rappresentato dal valore corrente ("*fair value*") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile; la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, se positiva, è iscritta nelle Attività immateriali alla voce "Avviamento", ovvero, se negativa, è imputata al Conto economico;
- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità delle quali esiste già il controllo sono considerate operazioni sul Patrimonio netto; in assenza di un principio contabile di riferimento, il Gruppo procede alla imputazione a Patrimonio netto dell'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita;
- gli utili e le perdite, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, se significativi, come pure i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a Conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di Patrimonio netto consolidato ceduta.

Le partecipazioni in società controllate, non significative e non consolidate, e in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole (che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50%), di seguito "società collegate", sono valutate con il metodo del Patrimonio netto.

Una partecipazione è contabilizzata con il metodo del patrimonio netto dal momento in cui essa rientra nella definizione di società collegata o di *joint venture*. All'atto dell'acquisizione della partecipazione, qualsiasi differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza della entità nel *fair value* (valore equo) netto di attività e passività identificabili della partecipata è contabilizzata come illustrato di seguito:

- l'avviamento relativo a una società collegata o a una *joint venture* è incluso nel valore contabile della partecipazione. L'ammortamento di tale avviamento non è consentito;
- qualunque eccedenza della quota d'interessenza della entità nel *fair value* (valore equo) netto delle attività e passività identificabili della partecipata, rispetto al costo della partecipazione, è inclusa come provento nella determinazione della quota d'interessenza della entità nell'utile (perdita) d'esercizio della collegata o della *joint venture* del periodo in cui la partecipazione viene acquisita.

Adeguate rettifiche devono inoltre essere apportate alla quota d'interessenza della entità all'utile (perdita) d'esercizio della collegata o della *joint venture* successivo all'acquisizione, al fine di contabilizzare, per esempio, l'ammortamento delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi *fair value* (valori equi) alla data di acquisizione. Analogamente, adeguate rettifiche devono essere apportate alla quota d'interessenza della entità all'utile (perdita) d'esercizio della collegata o della *joint venture* successivo all'acquisizione, al fine di contabilizzare perdite per riduzioni di valore come per l'avviamento o per gli immobili, impianti e macchinari.

Inoltre, il metodo del Patrimonio netto prevede:

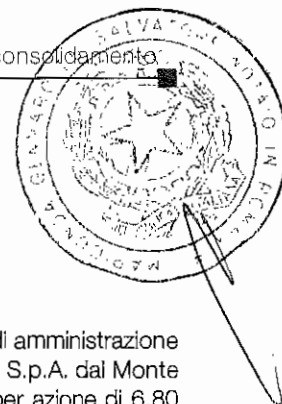
- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono imputati a Conto economico dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto manifesti un Patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è imputata ad apposito fondo del passivo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto economico sono imputate direttamente in rettifica delle riserve di Patrimonio netto;
- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni eseguite tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Nella seguente tabella si rappresenta il numero delle società controllate per criterio di consolidamento e di valutazione:

Società controllate	31.12.2015	31.12.2014
Consolidate con il metodo integrale	19	20
Valutate con il metodo del Patrimonio netto	3	5
Totale società	22	25

Nel corso dell'esercizio 2015, nell'ambito del più vasto piano di razionalizzazione dell'assetto societario del Gruppo Poste Italiane, sono intervenute le seguenti operazioni societarie, tutte sotto il controllo comune diretto o indiretto della Capogruppo:

- Nelle sedute del 4 febbraio 2015 e del 6 febbraio 2015, i Consigli di Amministrazione, rispettivamente, di PosteI S.p.A. e PosteIPrint S.p.A., hanno deliberato la fusione per incorporazione della PosteIPrint S.p.A. in PosteI S.p.A.. In data 27 aprile 2015 è stato sottoscritto l'atto di fusione, iscritto nel Registro delle Imprese il 28 aprile 2015. Gli effetti giuridici di tale atto decorrono dal 30 aprile 2015, mentre gli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2015.
- Le Assemblee delle società SDA Express Courier S.p.A. e Italia Logistica Srl, tenutesi rispettivamente il 12 marzo 2015 e il 13 marzo 2015, hanno deliberato la fusione per incorporazione della Italia Logistica Srl in SDA Express Courier S.p.A. mediante approvazione del relativo progetto. In data 16 marzo 2015 sono stati iscritti nel Registro delle Imprese entrambi gli atti di fusione e in data 26 maggio 2015 le società hanno stipulato l'atto di fusione i cui effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° giugno 2015.
- In data 6 agosto 2015 è stato iscritto nel Registro Imprese di Roma il progetto di fusione per incorporazione di Poste Energia S.p.A. in Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.. Come previsto dal progetto, in data 6 ottobre 2015, è stata sottoscritta la cessione da parte di Poste Italiane S.p.A. in favore di Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. della partecipazione rappresentante il 100% del capitale di Poste Energia S.p.A.. Gli effetti giuridici, contabili e fiscali della suddetta fusione decorrono dal 31 dicembre 2015.
- Per la società brasiliana Poste Holding Participações do Brasil LTDA (costituita nell'agosto 2013, con un capitale sociale sottoscritto per il 76% da Poste Italiane S.p.A. e per il 24% da PosteMobile S.p.A.) e la sua controllata Italo-Brasil Holding SA si è completato l'iter di liquidazione con conseguente cessazione delle stesse in data 25 settembre 2015.



Inoltre:

- In data 25 giugno 2015, la Capogruppo, facendo seguito a quanto deliberato dal proprio Consiglio di amministrazione in data 15 aprile 2015, ha perfezionato l'acquisto del 10,32% del capitale sociale di Anima Holding S.p.A. dal Monte Paschi Siena S.p.A. (BMPS) al prezzo di 210.468 migliaia di euro, corrispondente ad un prezzo per azione di 6,80 euro, sostanzialmente in linea con il prezzo medio di mercato registrato dal titolo della partecipata, quotato presso la Borsa di Milano, nel mese precedente l'accordo, stipulato in data 14 aprile 2015. Con tale accordo, è stato altresì previsto il subentro di Poste Italiane nel patto parasociale di governance che BMPS ha a suo tempo stipulato con la Banca Popolare di Milano (BPM), che detiene il 16,85% del capitale della partecipata. A motivo della rilevanza strategica dell'operazione e dell'influenza notevole acquisita anche grazie all'accordo parasociale, la partecipazione è stata classificata tra quelle in imprese collegate. Anima Holding S.p.A. è la società che detiene il ruolo di indirizzo e coordinamento strategico dell'omonimo Gruppo che rappresenta uno dei principali operatori nel settore del risparmio gestito in Italia.

Si riporta di seguito il confronto tra il prezzo pagato e le attività nette acquisite di Anima Holding S.p.A. la cui differenza di 134,6 milioni di euro è attribuita ad avviamento, implicito nel valore della partecipazione.

Anima Holding S.p.A.	(Miloni di Euro)
Attività nette acquisite prima dell'acquisizione (pro quota)	75,9
Rettifiche per valutazione al <i>fair value</i> :	
- Immobili, impianti e macchinari	-
- Attività immateriali	-
- Imposte differite passive	-
Attività nette acquisite dopo l'allocazione (pro quota)	75,9
Prezzo dell'operazione	210,5
Avviamento	134,6

- Infine, in data 4 novembre 2015 la società Poste Vita S.p.A. ha perfezionato l'acquisto dell'intero capitale sociale di SDS System Data Software Srl che detiene a sua volta l'intero capitale sociale di SDS Nuova Sanità Srl. SDS System Data Software opera nel settore informatico e, attraverso SDS Nuova Sanità, svolge, attività di progettazione, sviluppo, manutenzione e commercializzazione di prodotti software in favore di fondi sanitari privati. Al 31 dicembre 2015 le due società del Gruppo SDS sono consolidate integralmente.

Si riporta di seguito il confronto tra il prezzo pagato e le attività nette acquisite delle due società in commento. In particolare la differenza di 19,6 milioni di euro è stata allocata per 2,5 milioni di euro al *fair value* della piattaforma tecnologica (Attività immateriali già rilevate nel bilancio della società acquisita per 1,2 milioni di euro) e per i restanti 17,8 milioni di euro ad Avviamento.

SDS System Data Software Srl e SDS Nuova Sanità Srl	(Miloni di Euro)
Attività nette acquisite prima dell'acquisizione	1,3
Rettifiche per valutazione al <i>fair value</i> :	
- Immobili, impianti e macchinari	-
- Attività immateriali	2,5
- Imposte differite passive	(0,7)
Attività nette acquisite dopo l'allocazione	3,1
Prezzo dell'operazione	20,9
Avviamento	17,8

L'elenco e i dati salienti delle società controllate consolidate integralmente e delle società collegate valutate con il criterio del Patrimonio netto sono forniti nella nota 3.8.

3.3 NOTE DELLE VOCI DI BILANCIO

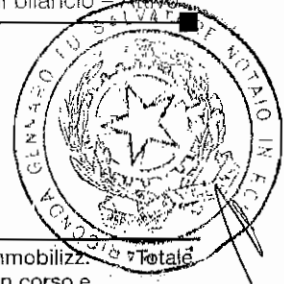
ATTIVO

A1 – Immobili, impianti e macchinari

Nel 2015 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

TAB. A1 – MOVIMENTAZIONE DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

<i>(Milioni di Euro)</i>	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2014								
Costo	75	2.793	2.178	318	375	1.569	52	7.360
Fondo ammortamento	–	(1.325)	(1.718)	(277)	(175)	(1.293)	–	(4.788)
Fondo svalutazione	–	(57)	(23)	(1)	–	(1)	–	(82)
Valore a Stato patrimoniale	75	1.411	437	40	200	275	52	2.490
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	1	34	43	5	22	79	34	218
Rettifiche	–	–	–	–	–	–	–	–
Riclassifiche	–	15	15	–	5	7	(43)	(1)
Dismissioni	–	–	–	–	(2)	–	–	(2)
Variazione perimetro consolidamento	–	–	–	–	–	–	–	–
Ammortamento	–	(106)	(110)	(11)	(29)	(106)	–	(362)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	–	(39)	4	–	(12)	–	–	(47)
Totale variazioni	1	(96)	(48)	(6)	(16)	(20)	(9)	(194)
Saldo al 31 dicembre 2014								
Costo	76	2.840	2.200	323	398	1.639	43	7.519
Fondo ammortamento	–	(1.429)	(1.792)	(288)	(202)	(1.383)	–	(5.094)
Fondo svalutazione	–	(96)	(19)	(1)	(12)	(1)	–	(129)
Valore a Stato patrimoniale	76	1.315	389	34	184	255	43	2.296
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	–	35	36	6	23	91	46	237
Rettifiche (1)	–	–	–	–	–	–	–	–
Riclassifiche (2)	–	11	8	–	6	12	(37)	–
Dismissioni (3)	–	–	–	–	(2)	–	–	(2)
Variazione perimetro consolidamento (4)	–	–	–	–	–	–	–	–
Ammortamento	–	(108)	(98)	(10)	(29)	(108)	–	(353)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	–	8	(3)	–	7	–	–	12
Totale variazioni	–	(54)	(57)	(4)	5	(5)	9	(106)



(Milioni di Euro)	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 31 dicembre 2015								
Costo	76	2.883	2.209	329	424	1.719	52	7.692
Fondo ammortamento	-	(1.534)	(1.855)	(298)	(230)	(1.468)	-	(5.385)
Fondo svalutazione	-	(88)	(22)	(1)	(5)	(1)	-	(117)
Valore a Stato patrimoniale	76	1.261	332	30	189	250	52	2.190
Rettifiche (1)								
Costo	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche (2)								
Costo	-	8	7	-	10	12	(37)	-
Fondo ammortamento	-	3	1	-	(4)	-	-	-
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	11	8	-	6	12	(37)	-
Dismissioni (3)								
Costo	-	-	(34)	-	(7)	(24)	-	(65)
Fondo ammortamento	-	-	34	-	5	24	-	63
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	(2)	-	-	(2)
Var. perimetro di consolidamento (4)								
Costo	-	-	-	-	-	1	-	1
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	(1)	-	(1)
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

La voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2015 comprende attività della Capogruppo site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto di libro di complessivi 84 milioni di euro.

Gli investimenti del 2015 per 237 milioni di euro, di cui 7 milioni di euro dovuti a capitalizzazioni di lavori interni, sono composti principalmente da:

- 35 milioni di euro relativi principalmente a spese per manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali e Uffici direzionali dislocati sul territorio (25 milioni di euro) e locali di smistamento posta (8 milioni di euro);
- 36 milioni di euro per impianti, di cui le voci più significative sono riferite alla Capogruppo e individuabili in 25 milioni di euro per la realizzazione di impianti connessi a fabbricati e 6 milioni di euro per la realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di videosorveglianza;
- 23 milioni di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica e la parte strutturale degli Immobili condotti in locazione;
- 91 milioni di euro relativi ad Altri beni, di cui 72 milioni di euro per l'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage* e 6 milioni di euro per l'acquisto di dotazioni nell'ambito del progetto del nuovo *layout* degli Uffici Postali;
- 46 milioni di euro riferiti a investimenti in corso di realizzazione, di cui 37 milioni di euro sostenuti dalla Capogruppo e riferibili all'acquisto di *hardware* e di altra dotazione tecnologica non ancora inserita nel processo produttivo, a lavori di *restyling* degli Uffici Postali, a lavori di ristrutturazione presso Uffici direzionali e 7 milioni sostenuti da PosteMobile S.p.A. e riferibili all'acquisto di apparati hardware per la rete fissa TLC, apparati hardware per la rete mobile e sistemi di videoconferenza

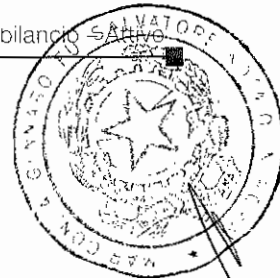
Le riprese di valore nette scaturiscono dall'aggiornamento di previsioni e stime relative a immobili industriali di proprietà (fabbricati strumentali) e immobili commerciali condotti in locazione (migliorie su beni di terzi) detenuti dalla Capogruppo, per i quali, cautelativamente, sono monitorati gli effetti sui valori d'uso che potrebbero emergere, in futuro, qualora l'impiego di tali beni nel processo produttivo dovesse essere ridotto o sospeso. (nota 2.4 – *Uso di stime*).

Le riclassifiche da Immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 37 milioni di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano l'attivazione di *hardware* stoccato in magazzino e la conclusione di attività di *restyling* su edifici condotti in locazione e di proprietà.

Al 31 dicembre 2015 gli immobili, impianti e macchinari includono beni in leasing finanziario, il cui valore netto contabile per categoria di beni risulta come segue:

TAB. A1.1 – IMMOBILIZZAZIONI IN LOCAZIONE FINANZIARIA

Descrizione (Millioni di Euro)	31.12.2015			31.12.2014		
	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Fabbricati	17	(7)	10	17	(6)	11
Altri beni	–	–	–	–	–	–
Totale	17	(7)	10	17	(6)	11



A2 – Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari riguardano gli alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali e gli ex alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane S.p.A., ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993. La movimentazione è la seguente:

TAB. A2 – MOVIMENTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IMMOBILIARI

(Milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Saldo al 1° gennaio		
Costo	147	146
Fondo ammortamento	(79)	(75)
Fondo svalutazione	(1)	(2)
Valore a Stato patrimoniale	67	69
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	-	1
Riclassifiche (1)	-	3
Dismissioni (2)	(1)	(1)
Ammortamento	(5)	(5)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	-	-
Totale variazioni	(6)	(2)
Saldo al 31 dicembre		
Costo	144	147
Fondo ammortamento	(82)	(79)
Fondo svalutazione	(1)	(1)
Valore a Stato patrimoniale	61	67
<i>Fair value</i> al 31 dicembre	113	116
Riclassifiche (1)		
Costo	-	2
Fondo ammortamento	-	-
Fondo svalutazione	-	1
Totale	-	3
Dismissioni (2)		
Costo	(3)	(2)
Fondo ammortamento	2	1
Fondo svalutazione	-	-
Totale	(1)	(1)

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2015 è rappresentato per 67 milioni di euro dal prezzo di vendita applicabile agli ex alloggi di servizio ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'azienda⁽³⁸⁾.

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono oggetto di contratti di locazione classificabili come *leasing* operativi, poiché il Gruppo mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

(38) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato degli ex alloggi di servizio è di livello 3 mentre quello degli altri investimenti immobiliari è di livello 2.

A3 – Attività immateriali

Nel 2015 il valore netto e la movimentazione delle Attività immateriali sono i seguenti:

TAB. A3 – MOVIMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI

<i>(Milioni di Euro)</i>	Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	Immobilizz. in corso e acconti	Avviamento	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2014					
Costo	1.966	182	104	83	2.335
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(1.629)	–	(57)	(72)	(1.758)
Valore a Stato patrimoniale	337	182	47	11	577
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	150	57	–	11	218
Riclassifiche	150	(158)	–	6	(2)
Cessazioni e Dimissioni	–	(7)	–	–	(7)
Variazione perimetro di consolidamento	–	–	–	–	–
Ammortamenti e svalutazioni	(248)	–	–	(9)	(257)
Totale variazioni	52	(108)	–	8	(48)
Saldo al 31 dicembre 2014					
Costo	2.263	74	104	100	2.541
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(1.874)	–	(57)	(81)	(2.012)
Valore a Stato patrimoniale	389	74	47	19	529
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	155	72	18	6	251
Riclassifiche (1)	63	(68)	–	5	–
Cessazioni e Dimissioni (2)	–	–	–	(1)	(1)
Variazione perimetro di consolidamento (3)	1	–	–	–	1
Ammortamenti e svalutazioni	(212)	–	(12)	(11)	(235)
Totale variazioni	7	4	6	(1)	16
Saldo al 31 dicembre 2015					
Costo	2.477	78	122	110	2.787
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(2.081)	–	(69)	(92)	(2.242)
Valore a Stato patrimoniale	396	78	53	18	545
Riclassifiche (1)					
Costo	63	(68)	–	5	–
Ammortamento cumulato	–	–	–	–	–
Totale	63	(68)	–	5	–
Cessazioni e Dimissioni (2)					
Costo	(6)	–	–	(1)	(7)
Ammortamento cumulato	6	–	–	–	6
Totale	–	–	–	(1)	(1)
Variazione perimetro di consolidamento (3)					
Costo	2	–	–	–	2
Ammortamento e svalutazione cumulati	(1)	–	–	–	(1)
Totale	1	–	–	–	1



Gli investimenti del 2015 in Attività immateriali ammontano a 251 milioni di euro e comprendono 26 milioni di euro riferibili a *software* sviluppato all'interno del Gruppo. Non sono capitalizzati costi di sviluppo diversi da quelli direttamente sostenuti per la realizzazione di prodotti *software* identificabili, utilizzati o destinati all'utilizzo da parte del Gruppo.

L'incremento nella voce **Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili** di 155 milioni di euro, prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente all'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi e alle acquisizioni di licenze *software*.

Qui di seguito si riportano i valori della piattaforma informatica per lo sviluppo del progetto Full MVNO (*Mobile Virtual Network Operator*) condotta in leasing finanziario da PosteMobile S.p.A.. La piattaforma è ammortizzata in 10 anni.

TAB. A3.1 – IMMOBILIZZAZIONI IN LOCAZIONE FINANZIARIA

Descrizione (Millioni di Euro)	31.12.2015			31.12.2014		
	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto ind.le e di utiliz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	16	(2)	14	16	(1)	15
Totale	16	(2)	14	16	(1)	15

Il saldo delle **Immobilizzazioni immateriali in corso** comprende attività della Capogruppo principalmente per lo sviluppo di *software* per la piattaforma infrastrutturale (19 milioni di euro), per i servizi BancoPosta (19 milioni di euro), per la piattaforma relativa ai prodotti postali (10 milioni di euro) e per il supporto alla rete di vendita (5 milioni di euro). Al saldo contribuisce la PosteMobile S.p.A. con sviluppi *software* non ancora entrati in produzione e l'acquisto di licenze per la rete fissa e mobile (10 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno per 63 milioni di euro dovute al completamento e messa in funzione dei programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti.

La voce **Avviamento** è composta come segue:

TAB. A3.2 – AVVIAMENTO

Descrizione (Millioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014
Postel S.p.A.	33	45
BdM - MCC S.p.A.	2	2
SDS System Data Software Srl	18	-
Totale	53	47

Sul valore dell'avviamento sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento e, sulla base delle informazioni disponibili e degli *impairment test* eseguiti, è emersa la necessità di rettificare l'avviamento riferito alla Postel S.p.A.⁽³⁹⁾ per 12 milioni di euro.

Il valore recuperabile della CGU Postel, identificato con il valore d'uso della società e determinato sulla base degli ultimi dati previsionali disponibili, è risultato essere inferiore rispetto al capitale investito della società (comprensivo dei relativi avviamenti) per circa 12 milioni di euro. Ai fini della determinazione del valore d'uso è stato utilizzato un tasso wacc del 7% (5,70% al 31 dicembre 2014) e un tasso di crescita dell'1,34% (1% al 31 dicembre 2014).

(39) La società Postel S.p.A. si qualifica come un'unica CGU allocata al Settore dei Servizi Postali e Commerciali.

A4 – Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

TAB. A4 – PARTECIPAZIONI

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014
Partecipazioni in imprese controllate	1	1
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	–	–
Partecipazioni in imprese collegate	213	–
Totale	214	1

La principale variazione intervenuta nell'esercizio in commento riguarda l'acquisto di Anima Holding S.p.A. al prezzo di 210.468 migliaia di euro (include un avviamento di 134,6 milioni di euro), avvenuto in data 25 giugno. Successivamente, il valore di carico di tale partecipazione è stato adeguato per circa 2,8 milioni di euro, di cui 2,5 milioni di euro riferibili al risultato conseguito dalla partecipata tra il 30 giugno e il 30 settembre (ultimi dati disponibili) e 0,3 milioni di euro relativi alle altre variazioni di patrimonio netto intervenute nel medesimo periodo.

Inoltre, in data 14 dicembre 2015 Poste Italiane S.p.A. ha esercitato l'opzione di recesso prevista dall'art.9 dello Statuto di Telma-Sapienza Scarl, per cui con decorrenza 15 dicembre 2015 la società consortile non è più una società collegata e il valore di carico della partecipazione di 0,49 milioni di euro è stato riclassificato tra gli strumenti disponibili per la vendita.

In data 23 giugno 2015 la società Postecom S.p.A. ha sottoscritto un accordo quadro di collaborazione con la società Conio Inc. finalizzata alla ricerca, sviluppo e produzione di prodotti/servizi innovativi ad alto valore tecnologico attinenti soluzioni di pagamento elettronico e loro distribuzione/commercializzazione in Italia e all'estero. Nel medesimo accordo era prevista una proposta irrevocabile di vendita da parte di Conio Inc del 20% del proprio capitale sociale a Postecom S.p.A., il cui perfezionamento è avvenuto il 16 febbraio 2016.

L'elenco e i dati salienti delle società controllate, a controllo congiunto e collegate valutate con il criterio del Patrimonio netto sono forniti nella nota 3.8.

A5 – Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2015 le Attività finanziarie sono le seguenti:

TAB. A5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti	1.303	9.205	10.508	1.189	7.708	8.897
Investimenti posseduti fino a scadenza	11.402	1.484	12.886	12.698	1.402	14.100
Investimenti disponibili per la vendita	109.699	8.170	117.869	96.674	10.473	107.147
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a C/E	16.233	1.899	18.132	10.749	1.406	12.155
Strumenti finanziari derivati	673	22	695	368	22	390
Totale	139.310	20.780	160.090	121.678	21.011	142.689



ATTIVITÀ FINANZIARIE PER SETTORE DI OPERATIVITÀ

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
OPERATIVITÀ FINANZIARIA	45.338	11.716	57.054	40.969	11.484	52.453
Finanziamenti e crediti	1.217	9.084	10.301	1.104	7.514	8.618
Investimenti posseduti fino a scadenza	11.402	1.484	12.886	12.898	1.402	14.100
Investimenti disponibili per la vendita	32.291	1.126	33.417	27.007	2.546	29.553
Strumenti finanziari derivati	428	22	450	160	22	182
OPERATIVITÀ ASSICURATIVA	93.419	8.895	102.314	80.055	9.344	89.399
Finanziamenti e crediti	-	66	66	-	23	23
Investimenti disponibili per la vendita	76.941	6.930	83.871	69.098	7.915	77.013
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	16.233	1.899	18.132	10.749	1.406	12.155
Strumenti finanziari derivati	245	-	245	208	-	208
OPERATIVITÀ POSTALE E COMMERCIALE	553	169	722	654	183	837
Finanziamenti e crediti	86	55	141	85	171	256
Investimenti disponibili per la vendita	467	114	581	569	12	581
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-
Totale	139.310	20.780	160.090	121.678	21.011	142.689

I dettagli della voce Attività finanziarie sono distinti nel modo seguente:

- Operatività Finanziaria, in cui sono rappresentate principalmente le attività finanziarie del Patrimonio BancoPosta⁽⁴⁰⁾, della controllata BancoPosta Fondi S.p.A. SGR e della BdM-MCC S.p.A.;
- Operatività Assicurativa, in cui sono rappresentate le attività finanziarie della compagnia Poste Vita S.p.A. e della sua controllata Poste Assicura S.p.A.;
- Operatività Postale e Commerciale, in cui sono rappresentate tutte le altre attività finanziarie del Gruppo.

(40) Le attività in commento riguardano le operazioni finanziarie effettuate dalla Capogruppo ai sensi del DPR 144/2001, che dal 2 maggio 2011 rientrano nell'ambito del Patrimonio destinato, e in particolare la gestione della raccolta diretta, svolta in nome proprio ma con vincoli riguardanti l'impiego in conformità alla normativa applicabile, e la gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. Le risorse provenienti dalla raccolta diretta effettuata da clientela privata sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro (per effetto delle modifiche introdotte all'art. 1 comma 1097 della Legge 27 dicembre 2006 n. 298 dall'art. 1 comma 285 della Legge di stabilità 2015 - n. 190 del 23 dicembre 2014 - il Patrimonio BancoPosta ha la facoltà di investire sino al 50% della raccolta in titoli garantiti dallo Stato italiano). Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono invece depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e remunerate a un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di stato e indici del mercato monetario, in conformità a quanto previsto da apposita convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria. Nell'ambito della gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi rientrano invece l'attività di raccolta del Risparmio postale (libretti di deposito e buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati delle Pubbliche Amministrazioni. Le operazioni in questione comportano, tra l'altro, l'utilizzo di anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato e l'iscrizione di partite creditorie in attesa di regolazione finanziaria. Apposita convenzione con il MEF prevede che tutti i flussi di cassa del BancoPosta siano rendicontati quotidianamente con un differimento di due giorni lavorativi bancari rispetto alla data dell'operazione.

OPERATIVITÀ FINANZIARIA

Finanziamenti e crediti

TAB. A5.1 – FINANZIAMENTI E CREDITI

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti	1.217	689	1.906	1.104	183	1.287
Crediti	--	8.395	8.395	--	7.331	7.331
Depositi presso il MEF	--	5.855	5.855	--	5.467	5.467
MEF conto Tesoreria dello Stato	--	1.331	1.331	--	663	663
Altri crediti finanziari	--	1.209	1.209	--	1.201	1.201
Totale	1.217	9.084	10.301	1.104	7.514	8.618

Al 31 dicembre 2015, la voce **Finanziamenti** di 1.906 milioni di euro, si riferisce per 1.489 milioni di euro alla BdM-MCC S.p.A. per mutui e prestiti concessi ad aziende e in via residuale a persone fisiche e per 417 milioni di euro (per un nozionale di 400 milioni di euro) ad operazioni "buy and sell back" di titoli di Stato poste in essere dal Patrimonio BancoPosta e finalizzate all'impiego temporaneo della liquidità. Il *fair value*⁽⁴¹⁾ dei finanziamenti concessi dalla BdM-MCC S.p.A. è di 1.659 milioni di euro. Il valore contabile dei rimanenti finanziamenti approssima il relativo *fair value*.

I finanziamenti erogati dalla BdM-MCC S.p.A. sono stati concessi in garanzia per un ammontare complessivo di 686 milioni di euro. In particolare:

- 614 milioni di euro, unitamente a parte del portafoglio titoli disponibili per la vendita (tab A.5.2.1), sono stati impegnati per provvista di breve termine accordata da Banca d'Italia in relazione alle operazioni di mercato aperto promosse dalla BCE;
- 72 milioni di euro a fronte di un finanziamento erogato dalla Cassa Depositi e Prestiti.

La voce **Crediti** di 8.395 milioni di euro include:

- **Depositi presso il MEF** di 5.855 milioni di euro, costituiti dagli impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica del Patrimonio BancoPosta, remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di rendimenti di titoli pubblici⁽⁴²⁾;
- Il saldo del **conto MEF** tenuto dalla Capogruppo presso **Tesoreria dello Stato** di 1.331 milioni di euro, così composto:

TAB. A5.1.1 – MEF CONTO TESORERIA DELLO STATO

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni	--	1.693	1.693	--	905	905
Saldo flussi fin.ri gestione del Risparmio Postale	--	(170)	(170)	--	(49)	(49)
Debiti per responsabilità connesse a rapine	--	(158)	(158)	--	(159)	(159)
Debiti per rischi operativi	--	(34)	(34)	--	(34)	(34)
Totale	--	1.331	1.331	--	663	663

(41) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 3.

(42) Il tasso variabile in commento è così calcolato: per il 50% in base al rendimento BOT a 6 mesi e per il restante 50% in base alla media mensile del Rendistato. Quest'ultimo è un parametro costituito dal costo medio del debito pubblico con durata superiore a 2 anni che può ritenersi approssimato dal rendimento del BTP a sette anni.



Il saldo dei flussi finanziari per anticipazioni di 1.693 milioni di euro accoglie il credito dovuto ai versamenti della raccolta e delle eventuali eccedenze di liquidità al netto del debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta e comprende:

TAB. A5.1.1 A) – SALDO DEI FLUSSI FINANZIARI PER ANTICIPAZIONI

Descrizione (Millioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Anticipazioni nette	-	1.694	1.694	-	918	918
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	-	(672)	(672)	-	(673)	(673)
Min. della Giustizia – Gest. mandati pagamento	-	(1)	(1)	-	(12)	(12)
MEF – Gestione pensioni di Stato	-	672	672	-	672	672
Totale	-	1.693	1.693	-	905	905

Il saldo in commento risulta sensibilmente superiore a quello del 31 dicembre 2014, prevalentemente per l'effetto del nuovo calendario di corresponsione delle pensioni ex INPDAP, in base al quale alle maggiori rimesse accreditate all'ente erogante INPS e rilevate nei debiti verso correntisti, corrisponde un maggior credito nei confronti della Tesoreria dello Stato.

Il saldo dei flussi per la gestione del risparmio postale, negativo di 170 milioni di euro, è costituito dall'eccedenza dei depositi sui rimborsi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2015, il saldo è rappresentato da un debito di 215 milioni di euro verso Cassa Depositi e Prestiti e da un credito di 45 milioni di euro verso il MEF per le emissioni di buoni postali fruttiferi di sua competenza.

I debiti per responsabilità connesse a rapine subite dagli Uffici Postali di 158 milioni di euro rappresentano obbligazioni assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali. La movimentazione del debito nell'esercizio è rappresentata nella tabella che segue:

TAB. A5.1.1 B) – MOVIMENTAZIONE DEI DEBITI PER RESPONSABILITÀ CONNESSE A RAPINE

(Millioni di Euro)	Note	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Saldo al 1° gennaio		159	158
Debiti per rapine subite nell'esercizio	[tab. C11]	6	6
Rimborsi effettuati		(7)	(5)
Saldo al 31 dicembre		158	159

Nel corso dell'esercizio 2015, Poste Italiane S.p.A. ha effettuato rimborsi alla Tesoreria dello Stato a fronte di rapine subite fino al 31 dicembre 2014 per 3 milioni di euro e nel primo semestre 2015 per 3 milioni di euro, nonché a seguito di pronunciamenti ricevuti dalla Corte dei Conti in merito a rapine subite a tutto il 31 dicembre 1993 per 1 milione di euro.

I debiti per rischi operativi (34 milioni di euro) si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili.

- Altri crediti finanziari di 1.209 milioni di euro così composti:

TAB. A5.1.2 – ALTRI CREDITI FINANZIARI

Descrizione (Millioni di Euro)	Saldo al	Saldo al
	31.12.2015	31.12.2014
Depositi in garanzia	864	892
Partite da addebitare alla clientela	233	205
Partite in corso di regolamento con il sistema bancario	106	90
Altri crediti	6	14
Totale	1.209	1.201

I crediti per *Depositi in garanzia* di 864 milioni di euro sono relativi per 857 milioni di euro a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap* (collateral previsti da appositi *Credit Support Annex*) e per 7 milioni di euro a controparti con le quali sono in essere operazioni di repo passivi su titoli a reddito fisso (collateral previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

Le *Partite da addebitare alla clientela* di 233 milioni di euro sono prevalentemente costituite da: prelievi da ATM BancoPosta, utilizzi di carte di debito emesse da BancoPosta, assegni e altri titoli postali regolati in Stanza di compensazione.

Investimenti in titoli e azioni

Sono così composti:

TAB. A5.2 – INVESTIMENTI IN TITOLI E AZIONI

Descrizione (Millioni di Euro)	Note	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
		Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Investimenti posseduti sino a scadenza		11.402	1.484	12.886	12.698	1.402	14.100
Titoli a reddito fisso	[tab. A5.2.1]	11.402	1.484	12.886	12.698	1.402	14.100
Invest. disponibili per la vendita		32.291	1.126	33.417	27.007	2.546	29.553
Titoli a reddito fisso	[tab. A5.2.1]	32.220	1.015	33.235	26.951	2.546	29.497
Azioni		71	111	182	56	–	56
Totale		43.693	2.610	46.303	39.705	3.948	43.653

Gli **investimenti in titoli** riguardano titoli di Stato di emissione italiana del valore nominale di 39.832 milioni di euro, detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta⁽⁴³⁾ e in via residuale dalla BdM-MCC S.p.A. e da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

(43) Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. L'andamento previsionale e quello prudenziale di persistenza delle masse raccolte sono approssimati mediante opportuno modello statistico per l'elaborazione del quale Poste Italiane S.p.A. si avvale di un primario operatore di mercato. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*.



Negli esercizi 2014 e 2015 la movimentazione degli investimenti in titoli è la seguente:

TAB. A5.2.1 – MOVIMENTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN TITOLI

Titoli (Millioni di Euro)	HTM		AFS		FV vs CE		TOTALE	
	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore Nominale	Fair value	Valore Nominale	Fair value	Valore Nominale	Valore di bilancio
Saldo al 1° gennaio 2014	14.914	15.222	23.263	24.845	-	-	38.177	40.067
Acquisti		103		8.064		543		8.710
Trasf.ti riserve di PN		-		(243)		-		(243)
Var. costo ammortizzato		3		(6)		-		(3)
Variazioni fair value a PN		-		1.775		-		1.775
Variazioni fair value a CE		-		1.328		-		1.328
Var.ni per op. di CFH		-		13		-		13
Effetti delle vendite a CE		-		392		-		392
Ratei		207		293		-		500
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(1.435)		(6.964)		(543)		(8.942)
Saldo al 31 dicembre 2014	13.808	14.100	24.622	29.497	-	-	38.430	43.597
Acquisti		-		11.237		5.862		17.099
Trasf.ti riserve di PN		-		(395)		-		(395)
Var. costo ammortizzato		3		(20)		-		(17)
Variazioni fair value a PN		-		1.412		-		1.412
Variazioni fair value a CE		-		(432)		-		(432)
Var.ni per op. di CFH		-		-		-		-
Effetti delle vendite a CE		-		385		1		386
Ratei		187		304		-		491
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(1.404)		(8.753)		(5.863)		(16.020)
Saldo al 31 dicembre 2015	12.612	12.886	27.220	33.235	-	-	39.832	46.121

Al 31 dicembre 2015, il fair value⁽⁴⁴⁾ del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, iscritti al costo ammortizzato, è di 15.057 milioni di euro (di cui 187 milioni di euro dovuto a ratei di interesse in maturazione).

Titoli per un valore nominale di 4.993 milioni di euro sono indisponibili in quanto:

- 4.072 milioni di euro sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di pronti contro termine;
- 345 milioni di euro sono stati consegnati in garanzia (*collateral*) a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap*;
- 576 milioni di euro sono stati consegnati a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito *intraday* concessa alla Capogruppo e a garanzia dell'attività in *SEPA Direct Debit*.

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti al fair value di 33.235 milioni di euro (di cui 304 milioni di euro dovuto a ratei di interesse in maturazione). L'oscillazione complessiva del fair value nel periodo in commento è positiva per 980 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo positivo di 1.412 milioni di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo negativo di 432 milioni di euro relativo alla parte coperta.

In data 31 dicembre 2015, la Capogruppo ha sottoscritto due titoli a tasso fisso per un ammontare di 750 milioni di euro ciascuno, con cedola semestrale e durata rispettivamente di 4 e 5 anni, emessi da Cassa Depositi e Prestiti e garantiti dallo Stato italiano.

(44) Ai fini della scala gerarchica del fair value, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 1.

Titoli per un valore nominale di 1.064 milioni di euro sono indisponibili in quanto:

- 497 milioni di euro sono stati consegnati dal Patrimonio BancoPosta a controparti a fronte di operazioni di pronti contro termine;
- 563 milioni di euro sono concessi in garanzia in relazione a operazioni di rifinanziamento promosse dalle BCE di cui si è avvalsa BdM-MCC;
- 2 milioni di euro sono concessi a garanzia degli impegni connessi al fondo previdenziale interno della BdM-MCC.
- 2 milioni di euro sono impegnati per la partecipazione della BdM-MCC S.p.A. a gare nel settore del credito agevolato.

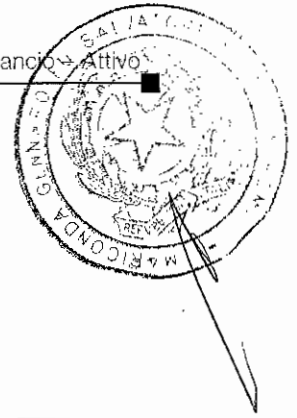
Gli **investimenti in azioni** sono investimenti pertinenti il Patrimonio BancoPosta e sono principalmente rappresentati:

- per 111 milioni di euro, dal *fair value* di una azione ordinaria di Visa Europe Ltd, a suo tempo assegnata a Poste Italiane S.p.A. in sede di costituzione della società emittente e, all'epoca, iscritta al suo valore nominale di 10 euro: al 31 dicembre 2015, il *fair value* della partecipazione è stato oggetto di adeguamento per tener conto dei probabili effetti derivanti dall'operazione di acquisizione e relativa incorporazione della Visa Europe Ltd nella società di diritto statunitense Visa Incorporated; in particolare, con comunicazione del 21 dicembre 2015, la Visa Europe ha informato i suoi *Principal Member* che a ciascuno di essi sarà riconosciuto il corrispettivo dell'operazione e, a tale data, l'ammontare stimato in favore di Poste Italiane al perfezionamento dell'operazione, previsto entro giugno 2016 – previa approvazione delle autorità competenti – è stato quantificato dalla partecipata in 111 milioni di euro, di cui 83 milioni di euro per cassa e 28 milioni di euro in Azioni di Visa Inc (denominate *Convertible Participating Preferred Stock*) convertibili in azioni di classe A entro 12 anni dal *closing*;
- per 68 milioni di euro, dal *fair value* di 756.280 azioni di Classe B della Mastercard Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*;
- per 3 milioni di euro, dal *fair value* di 11.144 azioni di Classe C della Visa Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*.

L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 126 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto (par. B4).

Strumenti finanziari derivati

Al 31 dicembre 2015, il saldo attivo degli strumenti derivati relativi all'operatività finanziaria ammonta complessivamente a 450 milioni di euro e si riferisce per 328 milioni di euro al Patrimonio BancoPosta e per 122 milioni di euro alla BdM-MCC S.p.A..



I movimenti degli strumenti derivati del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti:

TAB. A5.3 – MOVIMENTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

(Milioni di Euro)	Cash flow hedging		Fair value hedging				FV vs CE				Totale	
	Acquisti a termine		Asset swap		Asset swap		Acquisti a termine		Vendite a termine		nozionale	fair value
	nozionale	fair value	nozionale	fair value	nozionale	fair value	nozionale	fair value	nozionale	fair value		
Saldo al 1° gennaio 2014	-	-	2.225	(72)	3.900	(367)	-	-	-	-	6.125	(439)
Incrementi/(decrementi) ^(*)	225	13	-	132	3.575	(1.338)	400	-	-	-	4.200	(1.193)
Proventi/(Oneri) a CE ^(**)	-	-	-	-	-	(1)	-	-	-	-	-	(1)
Operazioni completate ^(***)	(225)	(13)	(525)	(59)	(180)	34	(400)	-	-	-	(1.330)	(38)
Saldo al 31 dicembre 2014	-	-	1.700	1	7.295	(1.672)	-	-	-	-	8.995	(1.671)
Incrementi/(decrementi) ^(*)	-	-	-	12	4.780	404	108	4	2.700	2	7.588	422
Proventi/(Oneri) a CE ^(**)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni completate ^(***)	-	-	-	(39)	(320)	75	(108)	(4)	(2.700)	(2)	(3.128)	30
Saldo al 31 dicembre 2015	-	-	1.700	(26)	11.755	(1.193)	-	-	-	-	13.455	(1.219)
Di cui:												
Strumenti derivati attivi	-	-	375	47	3.635	281	-	-	-	-	4.010	328
Strumenti derivati passivi	-	-	1.325	(73)	8.120	(1.474)	-	-	-	-	9.445	(1.547)

(*) Gli Incrementi/(decrementi) si riferiscono al nozionale delle nuove operazioni e alle variazioni di fair value intervenute nell'esercizio sul portafoglio complessivo.

(**) I Proventi ed Oneri imputati a Conto economico si riferiscono ad eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevati nei Proventi e Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa.

(***) Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e l'estinzione di asset swap relativi a titoli ceduti.

Gli strumenti di copertura del rischio di tasso d'interesse hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione positiva netta del fair value riferita alla componente efficace della copertura di 12 milioni di euro riflessa nella Riserva cash flow hedge di Patrimonio netto.

Gli strumenti di fair value hedge in essere, detenuti per limitare la volatilità del prezzo di taluni impieghi a tasso fisso disponibili per la vendita, hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione positiva netta efficace del fair value di 404 milioni di euro, i titoli coperti (tab. A5.2.1) hanno subito una variazione negativa netta di fair value di 432 milioni di euro, essendo la differenza di 28 milioni di euro dovuta ai differenziali pagati e in corso di maturazione.

Nell'esercizio in commento la Capogruppo ha effettuato le seguenti operazioni:

- stipula di nuovi asset swap di fair value hedge per un nozionale di 4.780 milioni di euro;
- estinzione di asset swap di fair value hedge su titoli alienati per un nozionale di 320 milioni di euro.

Nell'ambito degli strumenti derivati rilevati al fair value verso Conto economico, la Capogruppo ha stipulato nuovi contratti derivati per un nozionale complessivo di 108 milioni di euro, finalizzati a stabilizzare il rendimento, per l'esercizio 2015, dell'impiego della raccolta dalla clientela pubblica sul deposito presso il controllante MEF, remunerato ad un tasso variabile (tab. A5.1).

I movimenti degli strumenti derivati della BdM-MCC S.p.A. sono i seguenti:

TAB. A5.4 – MOVIMENTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

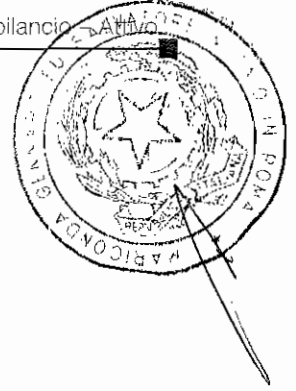
(Milioni di Euro)	Esercizio 2015				Esercizio 2014			
	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale
Saldo al 1° gennaio	-	133	-	133	-	86	-	86
Incrementi/(decrementi)	-	-	-	-	-	56	-	56
Proventi / (Oneri) a CE	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni completate	-	(11)	-	(11)	-	(9)	-	(9)
Saldo al 31 dicembre	-	122	-	122	-	133	-	133
di cui:								
Strumenti derivati attivi	-	122	-	122	-	133	-	133
Strumenti derivati passivi	-	-	-	-	-	-	-	-

Il *fair value* positivo di 122 milioni di euro dei derivati di *fair value hedge* si riferisce al valore di quattro contratti di *Interest rate swap* per la copertura dal rischio di tasso delle obbligazioni emesse dalla BdM-MCC S.p.A. (tab. B8), per un nozionale complessivo di 357 milioni di euro.

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA

Crediti

I Crediti per 66 milioni di euro si riferiscono a sottoscrizioni e versamenti di quote di fondi comuni d'investimento effettuati da Poste Vita S.p.A. e dei quali non sono ancora state emesse le corrispondenti quote.



Investimenti disponibili per la vendita

La movimentazione degli investimenti disponibili per la vendita è la seguente:

TAB. A5.5 – MOVIMENTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

(Milioni di Euro)	Titoli a reddito fisso		Altri investimenti	Azioni	Totale
	Valore Nominale	Fair value	Fair value	Fair value	Fair value
Saldo al 1° gennaio 2014	57.906	57.617	1.536	7	59.160
Acquisti		21.780	76	5	21.861
Trasf.ti riserve di PN		(173)	14	1	(158)
Variaz. per costo ammortizzato		276	-	-	276
Variazioni del fair value a PN		6.868	(5)	-	6.863
Effetti delle vendite a CE		349	(15)	(1)	333
Ratei		704	-	-	704
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(11.909)	(114)	(3)	(12.026)
Saldo al 31 dicembre 2014	68.685	75.512	1.492	9	77.013
Acquisti		24.823	180	11	25.014
Trasf.ti riserve di PN		(371)	-	-	(371)
Variaz. per costo ammortizzato		227	-	-	227
Variazioni del fair value a PN		1.092	(7)	(1)	1.084
Effetti delle vendite a CE		328	-	1	329
Ratei		682	-	-	682
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(20.046)	(49)	(12)	(20.107)
Saldo al 31 dicembre 2015	74.172	82.247	1.616	8	83.871

Tali strumenti finanziari hanno registrato nell'esercizio una variazione positiva netta di fair value per 1.084 milioni di euro. A tale importo concorrono:

- proventi netti da valutazione di titoli detenuti da Poste Vita S.p.A. per 1.082 milioni di euro, di cui 1.035 milioni di euro retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello "shadow accounting";
- proventi netti da valutazione di titoli detenuti da Poste Assicura S.p.A. per 2 milioni di euro.

La somma algebrica delle summenzionate variazioni del fair value degli Strumenti finanziari disponibili per la vendita intervenute nell'esercizio 2015 corrisponde a un effetto positivo netto sulla apposita riserva di Patrimonio netto di 49 milioni di euro (tab. B4).

La voce **Titoli a reddito fisso** si riferisce a investimenti di Poste Vita S.p.A. per 82.107 milioni di euro (valore nominale di 74.042 milioni di euro) rappresentati da valori emessi da Stati e primarie società europee. I titoli in commento sono destinati prevalentemente alla copertura di Gestioni separate, i cui utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello "shadow accounting". Gli strumenti finanziari in commento comprendono titoli emessi dalla CDP S.p.A. per un fair value complessivo di 1.431 milioni di euro (nozionale di 1.247 milioni di euro).

Il complemento al saldo per un fair value di 140 di euro si riferisce ai titoli a reddito fisso detenuti dalla compagnia Poste Assicura S.p.A..

La voce **Altri investimenti**, accoglie quote di fondi comuni di investimento per 1.616 milioni di euro di cui 1.172 milioni di euro a prevalente composizione azionaria e 385 milioni di euro a prevalente composizione obbligazionaria, sottoscritte

totalmente da Poste Vita S.p.A. e assegnate alle Gestioni Separate della compagnia assicurativa. Il complemento al saldo per un *fair value* di 59 milioni di euro si riferisce alle quote di fondi comuni immobiliari.

La voce **Azioni** si riferisce a investimenti della compagnia Poste Vita S.p.A. per 8 milioni di euro, destinati alla copertura di prodotti di Ramo I collegati a Gestioni Separate.

Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico

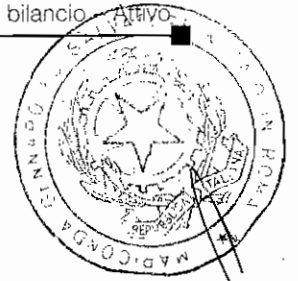
La movimentazione degli strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico è la seguente:

TAB. A5.6 – MOVIMENTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AL FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO

(Millioni di Euro)	Titoli a reddito fisso		Obbligazioni strutturate		Altri investimenti	Totale
	Valore nominale	Fair value	Valore nominale	Fair value	Fair value	Fair value
Saldo al 1° gennaio 2014	7.106	6.560	2.574	2.984	730	10.274
Acquisti		1.027		-	1.815	2.842
Variazioni del <i>fair value</i> vs CE		491		173	21	685
Ratei		19		-	-	19
Effetti delle vendite a CE		11		14	1	26
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(739)		(803)	(149)	(1.691)
Saldo al 31 dicembre 2014	7.404	7.369	1.965	2.368	2.418	12.155
Acquisti		816		-	7.394	8.210
Variazioni del <i>fair value</i> vs CE		65		22	(392)	(305)
Ratei		26		-	-	26
Effetti delle vendite a CE		(6)		21	-	15
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(711)		(1.065)	(193)	(1.969)
Saldo al 31 dicembre 2015	7.542	7.559	1.155	1.346	9.227	18.132

Tali strumenti finanziari sono detenuti dalla controllata Poste Vita S.p.A. e sono rappresentati da:

- **Titoli a reddito fisso** per 7.559 milioni di euro costituiti per 5.665 milioni di euro da BTP *stripped* acquisiti principalmente a copertura di polizze di Ramo III e, per i rimanenti 1.894 milioni di euro da strumenti *corporate* emessi da primari emittenti, prevalentemente collegati a Gestioni separate.
- **Obbligazioni strutturate** per 1.346 milioni di euro riferite a investimenti il cui rendimento è legato all'andamento di particolari indici di mercato, prevalentemente a copertura di prodotti *index linked* di Ramo III; gli strumenti finanziari in commento comprendono titoli emessi dalla CDP S.p.A. per un *fair value* complessivo di 569 milioni di euro (nozionale di 500 milioni di euro) destinati alla copertura degli impegni di Ramo I.
- **Altri investimenti** per 9.227 milioni di euro relativi a quote di Fondi comuni di investimento. La voce in commento include 4.733 milioni di euro di investimenti nel Fondo UCITS *Blackrock Diversified Distribution Fund* e 3.873 milioni di euro di investimenti (effettuati interamente nel corso dell'esercizio 2015) nel Fondo *Multiflex – Global Fund – PIMCO Multiasset* effettuati allo scopo di diversificare l'esposizione della compagnia assicurativa verso Titoli di Stato e contestualmente garantire agli assicurati un livello costante di performance (si veda al riguardo anche quanto riportato nella nota 3.7 sulle Entità strutturate non consolidate). Investimenti per 8.606 milioni di euro sono posti a copertura di prodotti di Ramo I mentre i rimanenti sono relativi a prodotti *unit linked* di Ramo III.



Strumenti finanziari derivati

Al 31 dicembre 2015, gli strumenti in essere sono rappresentati da *warrants* stipulati dalla compagnia Poste Vita destinati a copertura di polizze di Ramo III per un *fair value* di 245 milioni di euro e un nozionale complessivo di 5.558 milioni di euro.

Il dettaglio della posizione in *warrants* del Gruppo è la seguente.

TAB. A5.7 – WARRANTS

Polizza (Millioni di Euro)	31.12.2015		31.12.2014	
	Valore nominale	Fair value	Nominal value	Fair value
Alba	712	18	730	16
Terra	1.355	35	1.375	29
Quarzo	1.254	36	1.277	30
Titanium	656	36	672	29
Arco	174	30	178	26
Prisma	175	25	179	22
6Speciale	200	-	200	-
6Aavanti	200	-	200	-
6Serenio	181	15	185	14
Primula	184	15	187	13
Top5	233	15	237	13
Top5 edizione II	234	20	238	16
Totale	5.558	245	5.658	208

OPERATIVITÀ POSTALE E COMMERCIALE

Finanziamenti e crediti

Ammontano complessivamente a 141 milioni di euro e sono costituiti da **Finanziamenti** per 78 milioni di euro e **Crediti** per 63 milioni di euro.

La voce **Finanziamenti** si riferisce per 78 milioni di euro (valore nominale 75 milioni di euro) alle *Contingent Convertible Notes*⁽⁴⁵⁾ sottoscritte in data 23 dicembre 2014 da Poste Italiane S.p.A., nell'ambito dell'operazione strategica finalizzata all'ingresso della Compagnia Etihad Airways nel capitale sociale di Alitalia SAI S.p.A.⁽⁴⁶⁾, emesse dalla Midco S.p.A. che, a sua volta, detiene il 51% della Alitalia SAI. Le *Contingent Convertible Notes*, di durata ventennale, maturano dal 1° gennaio 2015 un interesse contrattuale del 7% nominale annuo. Il pagamento degli interessi e del capitale sarà effettuato dalla Midco S.p.A. se, e nella misura in cui, esistono risorse liquide disponibili. Sulla base dell'ultimo Piano industriale disponibile del Gruppo Alitalia, una ragionevole stima del tasso di interesse effettivo che maturerà sulle *Notes* è di circa il 4,6%.

(45) Prestito convertibile, al verificarsi di determinate condizioni negative, in uno strumento finanziario partecipativo ai sensi dell'art. 2346 comma 6 del Codice Civile dotato degli stessi diritti associati al prestito.

(46) Trattasi della c.d. "Nuova Alitalia" società in cui è stata conferita tutta l'attività operativa di vettore aereo della Alitalia Compagnia Aerea Italiana, oggi CAI S.p.A.. Tale società detiene il 100% del pacchetto azionario della Midco S.p.A..

Il dettaglio della voce **Crediti**, detenuti pressoché interamente dalla Capogruppo, è il seguente:

TAB. A5.8 – CREDITI

(Millioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Vs. Controllante per rimborso mutui iscritti nel passivo	–	3	3	1	116	117
Depositi in garanzia	–	52	52	–	54	54
Vs. acquirenti alloggi di servizio	8	–	8	9	–	9
Vs. Altri	–	–	–	–	–	–
Fondo svalutazione crediti finanziari	–	–	–	–	–	–
Totale	8	55	63	10	170	180

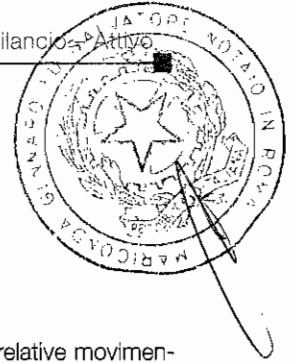
Il credito vantato **verso il Controllante MEF**, espresso al costo ammortizzato⁽⁴⁷⁾, è riferito al rimborso di quote di finanziamenti erogati in passato dalla Cassa Depositi e Prestiti alla ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni. Al 31 dicembre 2015, il *fair value*⁽⁴⁸⁾ del credito, di cui è prevista la riscossione entro l'esercizio 2016, è di 3 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Capogruppo ha riscosso crediti per un valore nominale di 114 milioni di euro e ha accertato proventi finanziari sul valore attuale dei crediti stessi. La differenza di 2 milioni di euro tra il valore nominale del credito 3 milioni di euro e il valore nominale del debito di 1 milione di euro, corrispondente al suo costo ammortizzato, è dovuta al pagamento effettuato dalla Capogruppo della quota capitale dei mutui scaduta nell'esercizio 2015 e non ancora rimborsata dal MEF.

I crediti per **Depositi in garanzia** di 52 milioni di euro sono relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap*.

(47) Per la determinazione del costo ammortizzato del credito in questione, improduttivo di interessi, è stato calcolato il valore attuale in base al tasso di interesse *risk free* applicabile alla data da cui decorrono gli effetti della costituzione di Poste Italiane S.p.A. (1° gennaio 1998). Pertanto, il valore del credito iscritto in bilancio si incrementa di anno in anno degli interessi maturati e si riduce dei crediti incassati.

(48) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.



Investimenti disponibili per la vendita

Il dettaglio degli investimenti disponibili per la vendita detenuti principalmente dalla Capogruppo e delle relative movimentazioni è il seguente:

TAB. A5.9 – MOVIMENTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

(Milioni di Euro)	Titoli a reddito fisso		Altri investimenti		Azioni	Totale
	Valore nominale	Fair value	Valore nominale	Fair value	Fair value	Fair value
Saldo al 1° gennaio 2014	650	676	5	5	80	761
Acquisti		-		-	-	-
Rimborsi		(150)		-	-	(150)
Trasf.ti riserve di PN		-		-	-	-
Var. costo ammortizzato		(2)		-	-	(2)
Svalutazioni		-		-	(75)	(75)
Var. fair value a PN		22		1	-	23
Var. fair value a CE		26		-	-	26
Effetti delle vendite a CE		-		-	-	-
Ratei		6		-	-	6
Vendite ed estinzione ratei		(8)		-	-	(8)
Saldo al 31 dicembre 2014	500	570	5	6	5	581
Acquisti		-		-	-	-
Rimborsi		-		-	-	-
Trasf.ti riserve di PN		-		-	-	-
Var. costo ammortizzato		1		-	-	1
Svalutazioni		-		-	-	-
Var. fair value a PN		4		-	-	4
Var. fair value a CE		(5)		-	-	(5)
Effetti delle vendite a CE		-		-	-	-
Ratei esercizio corrente		6		-	-	6
Vendite ed estinzione ratei		(6)		-	-	(6)
Saldo al 31 dicembre 2015	500	570	5	6	5	581

La voce **Titoli a reddito fisso** accoglie BTP per un valore nominale complessivo di 500 milioni di euro (*fair value* di 570 milioni di euro). Di questi, 375 milioni di euro sono oggetto di *Asset Swap* di *fair value hedge*. Titoli per un valore nominale di 450 milioni di euro sono indisponibili in quanto consegnati a controparti per operazioni di pronti contro termine (tab. B8.1).

La voce **Altri investimenti** accoglie fondi comuni di investimento di tipo azionario per un *fair value* di 6 milioni di euro.

La voce **Azioni** è costituita principalmente dalla partecipazione in CAI S.p.A. (ex Alitalia CAI S.p.A.), acquisita per 75 milioni di euro nell'esercizio 2013 e interamente svalutata, e dal costo storico di circa 4,5 milioni di euro della partecipazione del 15% nella Innovazione e Progetti ScpA in liquidazione, invariata dallo scorso esercizio.

Strumenti finanziari derivati

La movimentazione delle attività e passività è la seguente:

TAB. A5.10 – MOVIMENTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

(Milioni di Euro)	Esercizio 2015				Esercizio 2014			
	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale
Saldo al 1° gennaio	-	(52)	(7)	(59)	-	(26)	-	(26)
Incrementi/(decrementi) ^(*)	1	(4)	1	(2)	-	(34)	(7)	(41)
Perfezionamento copertura	(6)	-	6	-	-	-	-	-
Proventi / (Oneri) a CE ^(**)	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni completate ^(***)	-	9	-	9	-	8	-	8
Saldo a fine periodo	(5)	(47)	-	(52)	-	(52)	(7)	(59)
di cui:								
Strumenti derivati attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti derivati passivi	(5)	(47)	-	(52)	-	(52)	(7)	(59)

(*) Gli Incrementi/ (decrementi) si riferiscono al nozionale delle nuove operazioni e alle variazioni di *fair value* intervenute nell'esercizio sul portafoglio complessivo.

(**) I Proventi ed oneri imputati a conto economico si riferiscono ad eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevate nei Proventi e Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria.

(***) Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e l'estinzione di *asset swap* relativi a titoli ceduti.

Al 31 dicembre 2015 gli strumenti derivati in essere con un *fair value* negativo di 52 milioni di euro sono rappresentati:

- da nove contratti di *Asset Swap* di *fair value hedging*, stipulati nell'esercizio 2010 e finalizzati alla protezione del valore di BTP per un nozionale di 375 milioni di euro dalle oscillazioni dei tassi di interesse; con tali strumenti la Capogruppo ha venduto il tasso fisso dei titoli del 3,75% acquistando un tasso variabile;
- da un contratto di *Swap* stipulato nell'esercizio 2013 finalizzato alla protezione dei flussi finanziari relativi al Prestito obbligazionario di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 (par. B.8). La copertura di *cash flow hedge* del derivato in commento si è perfezionata a decorrere dal 25 ottobre 2015, data dalla quale il Prestito obbligazionario ha previsto il pagamento di interessi a tasso variabile. Per tale motivo, il *fair value* negativo residuo di 6 milioni di euro è stato riclassificato tra gli strumenti di *cash flow hedging* e la variazione positiva di *fair value* (1 milione di euro), intervenuta tra la data di perfezionamento della copertura e la data di chiusura di bilancio, riflessa nella Riserva *cash flow hedge* di Patrimonio netto. Con tale operazione, la Capogruppo ha assunto l'obbligazione di corrispondere il tasso fisso del 4,035%.

A6 – Rimanenze

Al 31 dicembre 2015 le rimanenze nette sono così composte:

TAB. A6 – RIMANENZE

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2014	Variazioni economiche	Saldo al 31.12.2015
Immobili destinati alla vendita	113	1	114
Prodotti in corso di lav.ne. semilavorati, finiti e merci	14	(2)	12
Materie prime, sussidiarie e di consumo	12	(4)	8
Totale	139	(5)	134

La voce in commento si riferisce principalmente alle Rimanenze di immobili destinati alla vendita relativa alla porzione del portafoglio immobiliare di EGI S.p.A., il cui *fair value* ⁽⁴⁹⁾ al 31 dicembre è di circa 310 milioni di euro.

(49) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.



A7 – Crediti commerciali

Il dettaglio dei Crediti commerciali è il seguente:

TAB. A7 – CREDITI COMMERCIALI

Descrizione (Millioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	54	1.968	2.022	59	2.551	2.610
Crediti vs. Controllanti	-	322	322	-	1.149	1.149
Crediti vs. imprese controllate, collegate e a controllo congiunto	-	2	2	-	2	2
Anticipi a fornitori	-	-	-	-	-	-
Totale	54	2.292	2.346	59	3.702	3.761

Crediti verso clienti

TAB. A7.1 – CREDITI VERSO CLIENTI

Descrizione (Millioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Ministeri ed Enti Pubblici	49	632	681	58	753	811
Cassa Depositi e Prestiti	-	397	397	-	901	901
Crediti per servizi SMA e altri servizi a valore aggiunto	27	322	349	21	350	371
Corrispondenti esteri	-	236	236	-	194	194
Crediti per pacchi, corriere espresso e pacco celere	-	227	227	-	193	193
Crediti per conto con saldo debitore	-	138	138	-	134	134
Crediti per altri servizi BancoPosta	-	109	109	-	79	79
Crediti per gestione immobiliare	-	7	7	-	7	7
Crediti verso altri clienti	1	379	380	-	390	390
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(23)	(479)	(502)	(20)	(450)	(470)
Totale	54	1.968	2.022	59	2.551	2.610

Nel dettaglio:

- I crediti verso **Ministeri ed Enti pubblici** si riferiscono principalmente ai servizi:
 - Servizi Integrati di notifica e gestione della corrispondenza per complessivi 246 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni locali (92 milioni di euro), ad Agenzie ed altri Enti pubblici centrali (78 milioni di euro) e a Ministeri e relative dipendenze territoriali (76 milioni di euro).
 - Servizi di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura con utilizzo dei conti di credito per complessivi 81 milioni di euro offerti a Ministeri e relative dipendenze territoriali (38 milioni di euro), ad Agenzie ed altri Enti pubblici centrali (24 milioni di euro) ed a pubbliche amministrazioni locali (19 milioni di euro).
 - Rimborsi spese immobili, veicoli e vigilanza sostenute per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, per 70 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per compensi maturati nell'esercizio.
 - Servizi di pagamento delle pensioni e delle prestazioni temporanee e voucher INPS, per 61 milioni di euro.

- Rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori negli esercizi dal 2001 al 2010 riferito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento dell’Editoria, per complessivi 52 milioni di euro.
- Servizi di gestione delle agevolazioni pubbliche resi alla Pubblica Amministrazione dalla Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale, per complessivi 61 milioni di euro.
- I crediti verso **Cassa Depositi e Prestiti** si riferiscono a corrispettivi e commissioni del servizio BancoPosta di raccolta del risparmio postale di competenza dell’esercizio. Il saldo in commento, inferiore a quello del 31 dicembre 2014, riflette le nuove modalità di pagamento introdotte dalla Convenzione del 4 dicembre 2014 secondo le quali la fatturazione ha luogo su base trimestrale e non più semestrale.
- I crediti per **servizi Senza Materiale Affrancatura (SMA) e altri servizi a valore aggiunto** si riferiscono al servizio di Posta Massiva e altri servizi a valore aggiunto.
- I crediti verso **Corrispondenti esteri** si riferiscono a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere.
- I crediti per **Pacchi, corriere espresso e pacco celere** si riferiscono ai servizi prestati dalla controllata SDA Express Courier S.p.A. e alle spedizioni svolte dalla Capogruppo.
- I crediti per **Conti correnti con saldo debitore** derivano pressoché esclusivamente da sconfinamenti per effetto dell’addebito delle competenze periodiche BancoPosta e comprendono rapporti pregressi, in gran parte oggetto di svalutazione, per i quali sono in corso attività di recupero.
- I crediti per **altri servizi BancoPosta** si riferiscono per 81 milioni di euro ai servizi di intermediazione su prestiti personali, scoperti di conto e mutui erogati per conto di terzi.
- I **crediti verso altri clienti** comprendono principalmente: 71 milioni di euro riferiti alla PosteMobile S.p.A. per la vendita di terminali, per servizi resi ad altri operatori e per la vendita di ricariche tramite altri canali, 29 milioni di euro per il servizio di Posta Target, 27 milioni di euro per il servizio Posta Time, 23 milioni di euro per il servizio *Advise and Billing Mail*, 22 milioni di euro per servizi di trasporto aereo della Mistral Air Srl, 19 milioni di euro relativi al servizio di Notifica Atti giudiziari e 17 milioni di euro per servizi telegrafici.

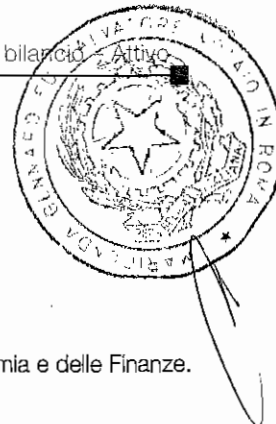
La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso clienti** è la seguente:

TAB. A7.2 – MOVIMENTAZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CLIENTI

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 01.01.2014	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.2014	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Variazione perimetro	Saldo al 31.12.2015
Amm.ni postali estere	8	(3)	–	–	5	(1)	–	–	–	4
Amm.ni pubbliche	141	(10)	3	–	134	(5)	3	–	–	132
Privati	284	40	–	(10)	314	27	–	(7)	–	334
	433	27	3	(10)	453	21	3	(7)	–	470
Per interessi per ritardati pagamenti	17	8	–	(8)	17	17	–	(2)	–	32
Totale	450	35	3	(18)	470	38	3	(9)	–	502

Il fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione si riferisce a partite che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica nonché a ritardi di pagamento e a incagli presso alcune Amministrazioni debitorie. Nel corso dell’esercizio 2015 una quota del fondo in commento è stata assorbita a Conto economico per effetto dell’incasso di partite originariamente ritenute di difficile esigibilità.

Il fondo svalutazione crediti verso clienti privati comprende quanto stanziato nell’ambito dell’operatività BancoPosta a presidio del rischio di mancato recupero di numerose partite individualmente non significative vantate nei confronti di correntisti con saldo debitore.



Crediti verso Controllanti

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti dalla Capogruppo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

TAB. A7.3 – CREDITI VERSO CONTROLLANTI

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014
Servizio Universale	334	1.087
Riduz. tariffarie/Agevolaz. elett.	83	117
Remunerazione raccolta su c/c	15	72
Servizi delegati	28	28
Distribuzione Euroconvertitori	6	6
Aitri	3	5
F.do sval.cred. vs. Controllanti	(147)	(166)
Totale	322	1.149

Nel dettaglio:

- I crediti per **compensi del Servizio Universale** sono così composti:

TAB. A7.3.1 – CREDITI PER SERVIZIO UNIVERSALE

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014
Esercizio 2015	198	-
Residuo esercizio 2014	55	336
Residuo esercizio 2013	-	343
Residuo esercizio 2012	23	350
Residuo esercizio 2011	50	50
Residuo esercizio 2005	8	8
Totale	334	1.087

Come descritto nella precedente nota 2.4, i crediti relativi all'OSU al 31 dicembre 2015, sono stati determinati in applicazione del previgente meccanismo del *Subsidy Cap* previsto dal Contratto di Programma 2009-2011, applicabile per effetto della clausola di ultrattività sino all'entrata in vigore, il 1° gennaio 2016, del nuovo Contratto di Programma 2015-2019, il cui iter di approvazione si è concluso in data 19 febbraio 2016 con la registrazione da parte della Corte dei Conti. Al riguardo:

- Con riferimento al residuo credito relativo al compenso 2015, 132 milioni di euro risultano già stanziati nel Bilancio dello Stato 2015, 33 milioni di euro sono stanziati nel Bilancio previsionale dello Stato 2017 e 33 milioni risultano al momento privi di copertura.
- Del residuo credito relativo all'esercizio 2014, 14 milioni di euro risultano stanziati nel Bilancio dello Stato 2016 e 41 milioni di euro sono stanziati nel Bilancio previsionale dello Stato 2017.
- Con riferimento al compenso 2013, interamente incassato nel corso dell'esercizio 2015, con delibera 493/14/CONS del 9 ottobre 2014, l'AGCom ha avviato la verifica del relativo costo netto sostenuto dalla Società che, in data 24 luglio 2015 l'Autorità ha comunicato di estendere anche all'esercizio 2014.
- Con riferimento ai servizi resi nell'esercizio 2012, a fronte di un compenso originariamente rilevato di 350 milioni di euro, l'AGCom ha riconosciuto un onere di 327 milioni di euro, incassato nel mese di dicembre 2015. Il residuo ammontare di 23 milioni di euro è dunque privo di copertura nel Bilancio dello Stato. Avverso la delibera AGCom, in data 13 novembre 2014 la Capogruppo ha presentato ricorso al TAR.

- Con riferimento ai servizi resi nell'esercizio 2011, a fronte di un compenso originariamente rilevato di 357 milioni di euro, l'AGCom ha riconosciuto un ammontare di 381 milioni di euro. Il residuo credito di 50 milioni di euro per tale esercizio è stato oggetto di copertura nel Bilancio dello Stato 2016.
- Il residuo credito per il compenso dell'esercizio 2005 è stato oggetto di tagli definitivi a seguito delle Leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008.

Secondo quanto previsto dal nuovo Contratto di Programma, a partire dall'esercizio 2016, i compensi per l'OSU saranno corrisposti alla Capogruppo con cadenza mensile.

- I crediti per **riduzioni tariffarie elettorali** si riferiscono esclusivamente a compensi maturati in esercizi precedenti.
- I crediti per la **remunerazione della raccolta su c/c** si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2015 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accessi dalla Pubblica Amministrazione e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta.

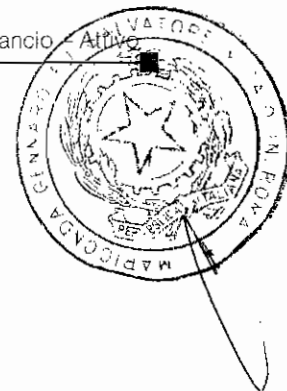
I crediti per **servizi delegati** si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio e sono relativi alla remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti dal BancoPosta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF rinnovata l'11 giugno 2014 per il triennio 2014-2016.

Al 31 dicembre 2015, alcuni dei crediti in commento sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato ovvero il relativo incasso risulta sospeso o dilazionato (nota 2.4 – Uso di stime). La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso Controllante** è la seguente:

TAB. A7.4 – MOVIMENTAZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CONTROLLANTI

(Milioni di Euro)	Saldo al 01.01.2014	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.2014	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.2015
Fondo svalutazione	50	57	59	-	166	(68)	49	-	147

Tale fondo riflette, nel suo complesso, le assenze di copertura e/o l'alea connessa a previsioni di medio-lungo termine nel Bilancio dello Stato che rendono difficoltoso l'incasso di talune partite creditorie iscritte sulla base della normativa nonché dei contratti e delle convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione. Il rilascio di accantonamenti per 68 milioni di euro rilevato nell'esercizio 2015 è dovuto a nuovi stanziamenti nel Bilancio dello Stato 2016. Analogamente, l'ammontare dei ricavi sospesi si riferisce, per circa 66 milioni di euro, a compensi per cui non è presente copertura nel Bilancio dello Stato, ovvero tale copertura è prevista solo nel medio termine, al netto di assorbimenti per 17 milioni di euro, che sono stati invece oggetto di nuovi stanziamenti.



A8 – Altri crediti e attività

Il dettaglio degli altri crediti e attività è il seguente:

TAB. A8 – ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ

Descrizione (Milioni di Euro)	Note	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
		Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti per sostituto di imposta		2.147	520	2.667	1.785	567	2.352
Crediti per accordi CTD		144	95	239	161	98	259
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali (escl. accordi CTD)		–	77	77	–	81	81
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari		–	68	68	–	81	81
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		58	–	58	54	–	54
Ratei e risconti attivi di natura commerciale		–	16	16	1	16	17
Crediti tributari		–	6	6	–	13	13
Crediti diversi		12	127	139	10	125	135
Fondo svalutazione crediti verso altri		–	(59)	(59)	–	(57)	(57)
Altri crediti e attività		2.361	850	3.211	2.011	924	2.935
Credito autorizzato da Legge di Stabilità 2015 in attuazione sentenza tribunale UE	[B2]	–	–	–	–	535	535
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	[C12.1]	–	47	47	–	70	70
Totale		2.361	897	3.258	2.011	1.529	3.540

In particolare:

- I crediti per **sostituto di imposta**, si riferiscono principalmente:
 - per 1.372 milioni di euro ai crediti per l'anticipazione di Poste Vita S.p.A., per gli esercizi 2010-2015, delle ritenute e delle imposte sostitutive sui *capital gain* delle polizze Vita⁽⁵⁰⁾;
 - per 775 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di buoni fruttiferi postali in circolazione e di polizze assicurative dei Rami III e V dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2015⁽⁵¹⁾; un corrispondente ammontare è iscritto negli Altri debiti tributari sino alla scadenza o estinzione anticipata dei buoni fruttiferi postali o delle polizze assicurative, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario (tab. B10.3);
 - per 290 milioni di euro ad acconti versati all'Erario per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2016 e da recuperare dalla clientela;
 - per 163 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di libretti di risparmio dell'imposta di bollo che Poste Italiane S.p.A. assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge;
 - per 23 milioni di euro ad acconti sulle ritenute 2015 su interessi passivi a correntisti da recuperare dalla clientela.
- I crediti per **accordi CTD** sono costituiti da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008, 27 luglio 2010, 18 maggio 2012, 21 marzo 2013 e 30 luglio 2015 tra Poste Italiane S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato. La voce si riferisce a crediti del valore attuale complessivo residuo di 239 milioni di euro verso il personale, le gestioni previdenziali e i fondi pensione recuperabili in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2040.

(50) Dell'ammontare complessivo in commento, una quota di 385 milioni di euro, determinata con riferimento alle riserve risultanti alla data del 31 dicembre 2015, non è stata ancora versata ed è iscritta tra gli Altri debiti tributari (tab. B10.3).

(51) Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: Modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

- I crediti per **somme indisponibili per provvedimenti giudiziari** si riferiscono per 55 milioni di euro ad ammontari pignorati e non assegnati ai creditori in corso di recupero e per 13 milioni di euro a somme sottratte a Poste Italiane S.p.A. nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode, ancora oggi giacenti presso un istituto di credito estero. Con riferimento a tale ultima partita, si è in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo.

La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso altri** è la seguente:

TAB. A8.1 – MOVIMENTAZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO ALTRI

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 01.01.2014	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.2014	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.2015
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	13	–	–	13	–	–	13
Crediti per accordi CTD	6	–	–	6	1	–	7
Altri crediti	34	6	(2)	38	3	(2)	39
Totale	53	6	(2)	57	4	(2)	59

Come descritto in nota B2, il credito verso l'azionista MEF di 535 milioni di euro, autorizzato dalla Legge di Stabilità 2015 n. 190/2014 in attuazione della sentenza del tribunale dell'Unione Europea del 13 settembre 2013, è stato incassato in data 13 maggio 2015.

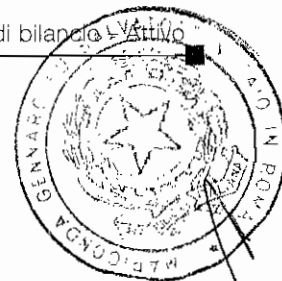
A9 – Cassa e depositi BancoPosta

Il dettaglio è il seguente:

TAB. A9 – CASSA E DEPOSITI BANCOPOSTA

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014
Denaro e valori in cassa	2.943	2.750
Assegni	–	1
Depositi bancari	218	122
Totale	3.161	2.873

Le disponibilità presso gli Uffici Postali, esclusivamente relative alle attività del Patrimonio BancoPosta, sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali stessi. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Il Denaro e i valori in cassa sono giacenti presso gli Uffici Postali (866 milioni di euro) e presso le Società di service (2.077 milioni di euro) che svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato. I depositi bancari sono strumentali al funzionamento del Patrimonio destinato ed includono somme versate sul conto aperto presso Banca d'Italia destinato ai regolamenti interbancari per 216 milioni di euro.



A10 – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

TAB. A10 – DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Descrizione (Millioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	2.741	760
Depositi presso il MEF	391	934
Denaro e valori in cassa	10	10
Totale	3.142	1.704

I **Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato** comprendono un ammontare di 1.082 milioni di euro depositati dal MEF, in data 15 ottobre 2015, sul conto corrente infruttifero presso la Tesoreria Centrale dello Stato e svincolati in data 29 dicembre 2015 a seguito della decisione della Commissione Europea sulla compatibilità con la normativa UE in materia di aiuti di Stato previsti dal Contratto di Programma 2015-2019. Inoltre, i Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato comprendono 11 milioni di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura.

PATRIMONIO NETTO

B1 – Capitale sociale

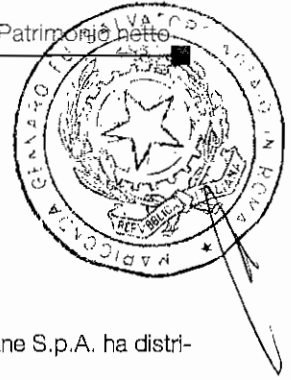
Il Capitale sociale di Poste Italiane S.p.A. è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, detenute per il 64,7% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e per la residua parte da azionariato istituzionale ed individuale.

Al 31 dicembre 2015, tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Capogruppo non possiede azioni proprie.

La seguente tabella rappresenta il raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il Patrimonio netto e il risultato consolidato:

TAB. B1 – RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO

<i>(Milioni di Euro)</i>	Patrimonio netto 31.12.2015	Variazioni patrimoniali Esercizio 2015	Risultato Esercizio 2015	Patrimonio netto 31.12.2014	Variazioni patrimoniali esercizio 2014	Risultato d'esercizio 2014	Patrimonio netto 01.01.2014
Bilancio Poste Italiane S.p.A.	7.646	690	451	6.505	1.018	57	5.430
- Saldo dei risultati non distribuiti delle società partecipate consolidate	2.311	-	424	1.887	-	377	1.510
- Valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	3	-	3	-	-	(1)	1
- Saldo delle riserve FV e CFH delle società partecipate	198	(4)	-	202	76	-	126
- Differenze attuariali su TFR società partecipate	(4)	2	-	(6)	(4)	(1)	(1)
- Provvigioni da ammortizzare Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A.	(39)	-	(5)	(34)	-	(5)	(29)
- Effetti conferimenti e cessioni di rami d'azienda tra società del gruppo:							
SDA Express Courier S.p.A.	2	-	-	2	-	-	2
EGI S.p.A.	(71)	-	(6)	(65)	-	(3)	(62)
Postel S.p.A.	17	-	-	17	-	1	16
PosteShop S.p.A.	1	-	-	1	-	-	1
- Effetti da operazioni tra società del Gruppo (inclusi dividendi)	(638)	-	(392)	(246)	-	(235)	(11)
- Eliminazione rettifiche di valore di partecipazioni consolidate	363	-	84	279	-	29	250
- Ammortamento sino al 1° gennaio 2004/ Impairment Avviamento	(139)	-	(12)	(127)	-	-	(127)
- Effetti del Consolidato fiscale	-	-	-	-	-	-	-
- Altre rettifiche di consolidamento	8	-	5	3	-	(7)	10
Patrimonio netto del Gruppo	9.658	688	552	8.418	1.090	212	7.116
- Patrimonio netto di Terzi (escluso risultato)	-	-	-	-	-	-	-
- Risultato di Terzi	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto di Terzi	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	9.658	688	552	8.418	1.090	212	7.116



B2 – Operazioni con gli azionisti

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015, in data 28 maggio 2015 Poste Italiane S.p.A. ha distribuito dividendi per 250 milioni di euro (dividendo unitario pari a euro 0,19).

Le Altre operazioni con gli azionisti, rappresentate nel Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, riguardano l'adeguamento degli effetti fiscali che fanno seguito al parziale reintegro di 535 milioni di euro (510 milioni di euro, al netto degli effetti fiscali sulla quota interessi), accertato nell'esercizio 2014 e previsto dall'art.1 comma 281 della Legge 190/2014 di Stabilità 2015⁽⁵²⁾, delle somme dedotte in data 17 novembre 2008 dai Risultati portati a nuovo di Poste Italiane S.p.A. e a suo tempo trasferite al MEF in esecuzione della Decisione della Commissione Europea C42/2006 del 16 luglio 2008 in tema di Aiuti di Stato⁽⁵³⁾, dovuto, secondo i calcoli della Società, nella misura complessiva di 580 milioni di euro per capitale e interessi sino al 13 maggio 2015, data dell'incasso⁽⁵⁴⁾. Avendo la Legge di Stabilità 2016 previsto la riduzione dell'aliquota IRES sui redditi conseguiti a partire dall'esercizio 2017, nell'esercizio 2015 sono stati adeguati gli effetti fiscali delle rilevazioni effettuate.

B3 – Utile per azione

Utile per azione

Per la determinazione dell'Utile base e dell'Utile diluito è stato assunto il risultato netto consolidato. Il denominatore utilizzato nel calcolo è rappresentato dal numero delle azioni emesse dalla Capogruppo, sia nel calcolo dell'Utile base che dell'Utile diluito, non esistendo elementi diluitivi né al 31 dicembre 2015 né al 31 dicembre 2014.

(52) In attuazione della sentenza del tribunale dell'Unione Europea del 13 settembre 2013 favorevole alla Società.

(53) Poiché il versamento delle somme stabilite dalla Decisione del 2008 ebbe luogo mediante l'utilizzo delle riserve patrimoniali della Società (Risultati portati a nuovo) "idealmente" formatasi con la quota parte della Remunerazione degli impieghi di Poste Italiane S.p.A. presso il MEF, ritenuta impropria dalla Commissione Europea e rappresentativa, nella sostanza, di una contribuzione patrimoniale dello Stato a vantaggio della società controllata, l'accertamento della restituzione da parte del MEF delle stesse somme è stato coerentemente rilevato mediante diretta imputazione alla stessa voce nella misura prevista dalla citata Legge di Stabilità 2015.

(54) Più in dettaglio, con riferimento alla differenza di 45 milioni di euro tra quanto vantato dalla Capogruppo e quanto riconosciuto con provvedimenti legislativi, al 31 dicembre 2014 (i) i Risultati portati a nuovo sono stati incrementati nei limiti di quanto definito dalla Legge di Stabilità 2015, (ii) è stata stornata, per 33 milioni di euro, la quota residua degli interessi maturati fino al 31 dicembre 2013 e (iii) è stata rettificata la quota interessi dell'esercizio stesso, di 9 milioni di euro. Nell'esercizio 2015 è stata parimenti rettificata la residua quota interessi di 3 milioni di euro maturata sino alla data dell'incasso.

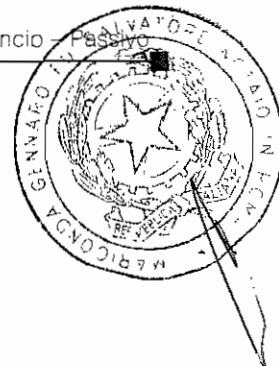
B4 – Riserve

TAB. B4 – RISERVE

(Milioni di Euro)	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva Cash Flow Hedge	Riserva da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Totale
Saldo al 1° gennaio 2014	299	1.000	670	(18)	–	1.951
Incremento/(Decremento) di fair value nell'esercizio	–	–	1.966	144	–	2.110
Effetto fiscale sulla variazione di fair value	–	–	(628)	(47)	–	(675)
Trasferimenti a Conto economico	–	–	(289)	(46)	–	(335)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	–	–	94	15	–	109
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	–	–	1.143	66	–	1.209
Altre variazioni	–	–	–	–	–	–
Destinazione utile residuo 2013	–	–	–	–	–	–
Saldo al 31 dicembre 2014	299	1.000	1.813	48	–	3.160
Incremento/(Decremento) di fair value nell'esercizio	–	–	1.591	13	–	1.604
Effetto fiscale sulla variazione di fair value	–	–	(473)	(4)	–	(477)
Trasferimenti a Conto economico	–	–	(467)	(71)	–	(538)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	–	–	151	23	–	174
Adeguamento aliquota IRES Legge di Stabilità 2016	–	–	124	–	–	124
Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)	–	–	–	–	–	–
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	–	–	926	(39)	–	887
Altre variazioni	–	–	–	–	–	–
Destinazione utile residuo 2014	–	–	–	–	–	–
Saldo al 31 dicembre 2015	299	1.000	2.739	9	–	4.047

Il dettaglio è il seguente:

- la **riserva fair value** accoglie le variazioni di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Nel corso dell'esercizio 2015 le variazioni positive complessivamente intervenute per 1.591 milioni di euro si riferiscono:
 - per 1.538 milioni di euro alla variazione positiva netta di valore degli investimenti disponibili per la vendita relativi all'Operatività finanziaria del Gruppo, composta per 1.412 milioni di euro dalla oscillazione positiva degli Investimenti in titoli e per 126 milioni di euro dall'oscillazione positiva degli Investimenti in azioni;
 - per 49 milioni di euro alla variazione positiva netta del valore degli investimenti disponibili per la vendita relativi all'Operatività assicurativa del Gruppo;
 - per 4 milioni di euro alla variazione positiva netta del valore degli investimenti disponibili per la vendita relativi all'operatività postale e commerciale del Gruppo.
- La **riserva di cash flow hedge**, riferita alla Capogruppo, rappresenta le variazioni di fair value della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell'esercizio 2015 la variazione positiva netta di fair value di complessivi 13 milioni di euro che è intervenuta sulla riserva si riferisce principalmente agli strumenti finanziari derivati del Patrimonio BancoPosta.



PASSIVO

B5 – RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE

Riguardano gli impegni delle controllate Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. nei confronti degli assicurati, comprensivi delle passività differite determinatesi nell'applicazione del meccanismo dello *shadow accounting* e sono così composte:

TAB. B5 – RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014
Riserve matematiche	82.015	68.641
Riserve per somme da pagare	1.179	475
Riserve tecniche alorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	7.218	8.503
Altre Riserve	9.790	9.511
per spese di gestione	79	83
passività differite verso gli assicurati	9.711	9.428
Riserve tecniche danni	112	90
Totale	100.314	87.220

Il dettaglio delle variazioni intervenute è riportato nella tabella inerente la Variazione delle riserve tecniche e oneri relativi ai sinistri, nelle note al Conto economico consolidato.

La **riserva per passività differite verso gli assicurati** accoglie le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati, agli stessi attribuite secondo il meccanismo dello *shadow accounting*. In particolare, il valore della riserva in commento deriva dalla traslazione agli assicurati, secondo i principi contabili di riferimento adottati (cui si rimanda per approfondimento), degli utili e delle perdite da valutazione al 31 dicembre 2015 del portafoglio degli investimenti disponibili per la vendita e, in via residuale, di quelli classificati nel *Fair value* rilevato a Conto economico.

B6 – Fondi per rischi e oneri

La movimentazione è la seguente:

TAB. B6 – MOVIMENTAZIONE FONDI PER RISCHI E ONERI NELL'ESERCIZIO 2015

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2014	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.2015
Fondo oneri non ricorrenti	278	50	–	(4)	(29)	295
Fondo vertenze con terzi	383	73	1	(32)	(26)	399
Fondo vertenze con il personale ⁽¹⁾	184	16	–	(22)	(36)	142
Fondo oneri del personale	115	80	–	(25)	(39)	131
Fondo di ristrutturazione	256	316	–	–	(256)	316
Fondo buoni postali prescritti	14	–	–	–	–	14
Fondo oneri fiscali/previdenziali	24	3	–	(3)	–	24
Altri fondi per rischi e oneri	80	12	–	(10)	(6)	76
Totale	1.334	550	1	(96)	(392)	1.397
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:						
– quota non corrente	601					634
– quota corrente	733					763
	1.334					1.397

(1) Gli assorbimenti netti al Costo del lavoro ammontano a 13 milioni di euro. I costi per servizi (assistenze legali) sono di 7 milioni di euro.

MOVIMENTAZIONE FONDI PER RISCHI E ONERI NELL'ESERCIZIO 2014

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2013	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.2014
Fondo oneri non ricorrenti	269	47	–	(18)	(20)	278
Fondo vertenze con terzi	348	80	1	(34)	(12)	383
Fondo vertenze con il personale ⁽¹⁾	232	27	–	(32)	(43)	184
Fondo oneri del personale	107	67	–	(10)	(49)	115
Fondo di ristrutturazione	114	256	–	–	(114)	256
Fondo buoni postali prescritti	14	–	–	–	–	14
Fondo oneri fiscali/previdenziali	16	12	–	(1)	(3)	24
Altri fondi per rischi e oneri	66	22	–	(4)	(4)	80
Totale	1.166	511	1	(99)	(245)	1.334
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:						
– quota non corrente	565					601
– quota corrente	601					733
	1.166					1.334

(1) Gli assorbimenti netti al Costo del lavoro ammontano a 11 milioni di euro. I costi per servizi (assistenze legali) sono di 6 milioni di euro.



Nel dettaglio:

- Il **fondo oneri non ricorrenti** relativo prevalentemente ai rischi operativi della gestione BancoPosta, riflette la definizione di partite derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione di Poste Italiane S.p.A., passività per rischi inerenti servizi delegati a favore di Istituti previdenziali deleganti, frodi, violazioni di natura amministrativa, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, rischi legati a istanze della clientela relative a strumenti e prodotti di investimento con caratteristiche da questa ritenute non coerenti con i propri profili e con performance non in linea con le attese e rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti dal BancoPosta in qualità di terzo pignorato. Gli accantonamenti dell'esercizio, riflettono principalmente passività per rischi legati a istanze della clientela per errata applicazione dei termini di prescrizione ovvero relative a strumenti e prodotti di investimento, violazioni amministrative e rischi inerenti servizi delegati. Gli utilizzi di 29 milioni di euro si riferiscono alla composizione di vertenze o alla definizione di passività nell'esercizio. L'assorbimento a Conto economico, di 4 milioni di euro, è dovuto al venir meno di passività identificate in passato.
- Il **fondo vertenze con terzi** è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative, penali e indennizzi nei confronti della clientela. Gli accantonamenti dell'esercizio di 73 milioni di euro si riferiscono al valore stimato di nuove passività valutate in base al prevedibile esito. Il fondo si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato per 32 milioni di euro e per passività definite pari a 26 milioni di euro.
- Il **fondo vertenze con il personale** è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo. Gli assorbimenti netti di 6 milioni di euro, riguardano l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali tenuto conto sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito a giudizi, sia dell'applicazione della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (c.d. "Collegato lavoro"), che ha introdotto per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno a favore del lavoratore CTD il cui contratto a tempo determinato sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato. Gli utilizzi, pari a 36 milioni di euro, si riferiscono al pagamento per l'estinzione di contenziosi.
- Il **fondo oneri del personale** è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro, certe o probabili nel loro futuro manifestarsi ma suscettibili di variazioni di stima nella relativa quantificazione. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (80 milioni di euro) e si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (25 milioni di euro) e per passività definite (39 milioni di euro).
- Il **fondo di ristrutturazione** riflette la stima delle passività che la Capogruppo sosterrà per trattamenti di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per i dipendenti che risolveranno il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2017. Il Fondo è stato utilizzato nell'esercizio in commento per 256 milioni di euro.
- Il **fondo Buoni Postali Prescritti** è stanziato in ambito BancoPosta per fronteggiare il rimborso di specifiche serie di titoli il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2015, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 21 milioni di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2043.
- Il **fondo oneri fiscali/previdenziali** è stato stanziato per fronteggiare stimate passività in materia tributaria e previdenziale.
- Gli **altri fondi** fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Capogruppo risultino insufficienti al recupero delle somme, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito e il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori.

B7 – Trattamento di fine rapporto e fondo di quiescenza

Nei 2015 la movimentazione delle passività in commento è la seguente:

TAB. B7 – MOVIMENTAZIONE TFR E FONDO DI QUIESCENZA

(Milioni di Euro)	Esercizio 2015			Esercizio 2014		
	TFR	F.do di quiescenza	Totale	TFR	F.do di quiescenza	Totale
Saldo al 1° gennaio	1.475	3	1.478	1.337	3	1.340
Variazione di perimetro	1	–	1	–	–	–
Costo relativo alle prestazioni correnti	1	–	1	1	–	1
Componente finanziaria	28	–	28	39	–	39
Effetto (utili)/perdite attuariali	(82)	1	(81)	177	–	177
Utilizzi dell'esercizio	(66)	–	(66)	(79)	–	(79)
Saldo al 31 dicembre	1.357	4	1.361	1.475	3	1.478

Il costo relativo alle prestazioni correnti, è rilevato nel costo del lavoro mentre la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri finanziari.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR e del Fondo di quiescenza, quest'ultimo interamente riferito a dipendenti della BdM-MCC, sono le seguenti:

TAB. B7.1 – BASI TECNICHE ECONOMICO-FINANZIARIE

	31.12.2015	30.06.2015	31.12.2014
Tasso di attualizzazione	2,03%	2,06%	1,49%
Tasso di inflazione	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2,00% dal 2020 in poi	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% 2017 e 2018 2,00% dal 2019 in poi	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% 2017 e 2018 2,00% dal 2019 in poi
Tasso annuo incremento TFR	2,625% per il 2016 2,85% per il 2017 2,775% per il 2018 2,70% per il 2019 3,00% dal 2020 in poi	1,95% per il 2015 2,40% per il 2016 2,625% 2017 e 2018 3,00% dal 2019 in poi	1,95% per il 2015 2,40% per il 2016 2,625% 2017 e 2018 3,00% dal 2019 in poi

TAB. B7.2 – BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE

	31.12.2015
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria



Gli utili e le perdite attuariali sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

TAB. B7.3 – UTILI/PERDITE ATTUARIALI

	TFR al 31.12.2015	FIP al 31.12.2015	TFR al 31.12.2014	FIP al 31.12.2014
Variazione ipotesi demografiche	3	1	-	-
Variazione ipotesi finanziarie	(68)	-	194	-
Altre variazioni legate all'esperienza	(17)	-	(17)	-
Totale	(82)	1	177	-

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR e del Fondo pensione rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali.

TAB. B7.4 – ANALISI DI SENSITIVITÀ

	TFR al 31.12.2015	FIP al 31.12.2015	TFR al 31.12.2014	FIP al 31.12.2014
Tasso di inflazione +0,25%	1.379	4	1.499	3
Tasso di inflazione -0,25%	1.337	3	1.452	3
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.325	3	1.438	3
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.392	4	1.514	3
Tasso di turnover +0,25%	1.357	-	1.473	-
Tasso di turnover -0,25%	1.359	-	1.478	-

Di seguito si forniscono ulteriori informazioni riguardanti il TFR.

TAB. B7.5 – ALTRE INFORMAZIONI

	31.12.2015
Service Cost (previsto per l'esercizio 2016)	1
Duration media del Piano a benefici definiti	10,8
Turnover medio dei dipendenti	0,41%

B8 – Passività finanziarie

Al 31 dicembre 2015, le passività finanziarie sono le seguenti:

TAB. B8 – PASSIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione (Millioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti per conti correnti postali	–	43.468	43.468	–	40.615	40.615
Finanziamenti	6.003	3.074	9.077	4.003	6.470	10.473
Obbligazioni	2.011	37	2.048	2.010	35	2.045
Debiti vs. istituzioni finanziarie	3.984	3.034	7.018	1.982	6.429	8.411
Debiti per mutui	–	1	1	1	2	3
Debiti per leasing finanziari	8	2	10	10	4	14
Strumenti finanziari derivati	1.595	4	1.599	1.779	–	1.779
Cash flow hedging	88	(9)	79	55	(7)	48
Fair value hedging	1.507	13	1.520	1.716	7	1.723
Fair value vs. conto economico	–	–	–	8	–	8
Altre passività finanziarie	–	3.334	3.334	–	2.492	2.492
Totale	7.598	49.880	57.478	5.782	49.577	55.359

Debiti per conti correnti postali

Rappresentano la raccolta diretta BancoPosta. Comprendono le competenze nette maturate al 31 dicembre 2015 regolate con la clientela nel mese di gennaio 2016.

Finanziamenti

Salvo le garanzie indicate nelle note che seguono, i finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano le società del Gruppo al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di *rating*.

Obbligazioni

La voce obbligazioni si riferisce a:

- Due prestiti iscritti al costo ammortizzato di 811 milioni di euro emessi da Poste Italiane S.p.A. nell'ambito del programma EMTN – *Euro Medium Term Note* di 2 miliardi di euro promosso dalla Società nel corso dell'esercizio 2013 presso la Borsa del Lussemburgo. In particolare:
 - un prestito del valore nominale di 750 milioni di euro, collocato in forma pubblica a investitori istituzionali, emesso in data 18 giugno 2013 al prezzo sotto la pari di 99,66; la durata del prestito è di cinque anni con cedole annuali al tasso fisso del 3,25%; il *fair value* ⁽⁵⁵⁾ del prestito al 31 dicembre 2015 è di 815 milioni di euro;
 - un prestito del valore nominale di 50 milioni di euro, collocato in forma privata, emesso alla pari in data 25 ottobre 2013; la durata del prestito è decennale con pagamento con cedole annuali a tasso fisso del 3,5% per i primi due anni e quindi a tasso variabile (tasso *EUR Constant Maturity Swap* maggiorato dello 0,955%, con cap al 6% e floor allo 0%). L'esposizione del prestito al rischio di oscillazione dei relativi flussi finanziari è stata oggetto di copertura con le modalità descritte in nota A5; il *fair value* ⁽⁵⁶⁾ del prestito al 31 dicembre 2015 è di milioni 55 di euro.

(55) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 1.

(56) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.



- Un prestito subordinato⁽⁵⁷⁾ del valore nominale di 750 milioni di euro iscritto al costo ammortizzato di 758 milioni di euro, emesso sotto la pari a 99,597 da Poste Vita S.p.A. il 30 maggio 2014 e quotato presso la Borsa del Lussemburgo. La durata del prestito obbligazionario è quinquennale con pagamento di cedole annuali a tasso fisso del 2,875%. Il *fair value*⁽⁵⁸⁾ della passività in commento al 31 dicembre 2015 è di 799 milioni di euro.
- Quattro prestiti iscritti ad un valore di 479 milioni di euro emessi dalla BdM-MCC S.p.A. tra il 1998 e il 1999 e scadenza compresa tra il 2018 ed il 2028, quotati presso il MOT, a tasso variabile o reso tale mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*, del valore di rimborso a scadenza di 530 milioni di euro (valore nominale e cedole premio alla scadenza) e un costo ammortizzato alla data di riferimento di 387 milioni di euro. Al 31 dicembre 2015, per effetto delle citate operazioni di copertura, il valore di iscrizione delle obbligazioni in commento tiene conto dell'adeguamento di valore complessivo di 92 milioni di euro. Il *fair value*⁽⁵⁹⁾ dei prestiti obbligazionari in commento al 31 dicembre 2015 è di 481 milioni di euro.

Debiti verso istituzioni finanziarie

Il loro dettaglio è il seguente:

TAB. B8.1 – DEBITI VERSO ISTITUZIONI FINANZIARIE

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Pronti contro termine	3.384	2.021	5.405	1.501	4.703	6.204
Fin.to BCE a breve termine	-	830	830	-	800	800
Fin.to BEI TF riv. scad. 11/04/18	200	-	200	200	-	200
Fin.to BEI TF riv. scad. 23/03/19	200	-	200	200	-	200
Fin.to BEI TV scad. 2017	-	1	1	1	1	2
Altri finanziamenti	200	175	375	80	914	994
Scoperti di conto corrente bancario	-	5	5	-	8	8
Ratei di interesse	-	2	2	-	3	3
Totale	3.984	3.034	7.018	1.982	6.429	8.411

TV: Finanziamento a tasso variabile, TF: Finanziamento a tasso fisso

Per i debiti verso istituzioni finanziarie sono in essere clausole standard di *negative pledge*⁽⁶⁰⁾.

Al 31 dicembre 2015 sono in essere debiti per 5.405 milioni di euro relativi a operazioni di pronti contro termine poste in essere dalla Capogruppo con primari operatori finanziari per un nominale complessivo di 5.019 milioni di euro. Tali debiti sono così composti:

- 4.111 milioni di euro (di cui 9 milioni di euro per ratei di interesse in maturazione) relativi a *Long Term RePo* stipulati con primari operatori finanziari le cui risorse sono state interamente investite in titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale;
- 784 milioni di euro relativi a operazioni ordinarie di finanziamento del BancoPosta mediante contratti di Pronti contro termine con primari operatori finanziari finalizzati all'ottimizzazione degli impieghi rispetto alle oscillazioni di breve termine della raccolta privata.
- 510 milioni di euro si riferiscono a operazioni di Pronti contro termine della Capogruppo, su titoli con un nozionale complessivo di 450 milioni di euro stipulate nell'esercizio in commento con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare eventuali esigenze temporanee di liquidità.

(57) Gli obbligazionisti godono di diritti di rimborso subordinati rispetto a quelli derivanti dalle polizze detenute dalla clientela assicurata.

(58) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 1.

(59) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.

(60) Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie migliori o privilegi, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori preesistenti.

Il *fair value*⁽⁶¹⁾ dei pronti contro termine in commento al 31 dicembre 2015 ammonta a 5.459 milioni di euro.

Il finanziamento BCE a breve termine di 830 milioni di euro stipulato dalla BdM-MCC S.p.A., nell'ambito delle operazioni di mercato aperto promosse dalla Banca Centrale Europea per il tramite delle Banche Centrali Nazionali. Il valore di bilancio approssima il relativo *fair value* al 31 dicembre 2015.

Il *fair value*⁽⁶²⁾ dei due Finanziamenti BEI a tasso fisso percepiti dalla Capogruppo per complessivi 400 milioni di euro è di 405 milioni di euro.

Gli Altri finanziamenti di 375 milioni di euro si riferiscono pressoché interamente a:

- finanziamenti a medio termine stipulati dalla BdM-MCC S.p.A. per 200 milioni di euro, di cui 54 milioni di euro concessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
- finanziamenti a breve termine stipulati dalla BdM-MCC S.p.A. per 175 milioni di euro, di cui 23 milioni di euro concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

Il valore di bilancio delle suddette voci e degli Altri debiti verso istituzioni finanziarie approssima il relativo *fair value* al 31 dicembre 2015.

Debiti per leasing finanziari

Riguardano la quota capitale non scaduta del debito finanziario assunto all'acquisizione di beni di investimento durevole con contratti di leasing finanziario, come riportato di seguito.

TAB. B8.2 – PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE TRA TOTALE DEI PAGAMENTI FUTURI E IL LORO VALORE ATTUALE

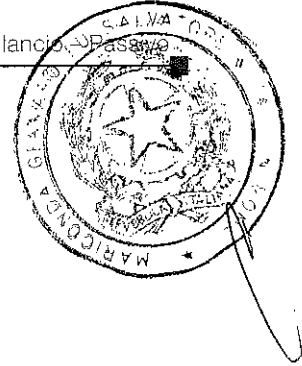
Descrizione (Milioni di Euro)	31.12.2015		
	Rate dal 01.01.2016 a finire	Interessi	Valore attuale
Fabbricati strumentali	7	–	7
Altri beni	–	–	–
Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	4	1	3
Totale	11	1	10

TAB. B8.3. – SUDDIVISIONE TEMPORALE DEL DEBITO FINANZIARIO

Descrizione (Milioni di Euro)	31.12.2015			
	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Fabbricati strumentali	1	6	–	7
Altri beni	–	–	–	–
Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	1	2	–	3
Totale	2	8	–	10

(61) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.

(62) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.



Affidamenti

Al 31 dicembre 2015 sono disponibili i seguenti affidamenti:

- linee di credito *committed* per 1.630 milioni di euro utilizzate per 830 milioni di euro;
- linee di credito a revoca *uncommitted* per 1.753 milioni di euro, utilizzate per 295 milioni di euro per finanziamenti a breve termine;
- affidamenti per scoperto di conto corrente per 88 milioni di euro, utilizzati per 5 milioni di euro;
- affidamenti per il rilascio di garanzie personali per 491 milioni di euro (di cui 347 milioni di euro relativi alla Capogruppo), utilizzati per 281 milioni di euro nell'interesse di società del Gruppo Poste Italiane a favore di terzi.

A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

Inoltre, il Patrimonio BancoPosta, per l'operatività interbancaria *Intraday*, può accedere ad un'anticipazione infragionaliera di Banca d'Italia e garantita da titoli di valore nominale di 545 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2015.

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce in oggetto intervenute nell'esercizio 2015 sono commentate nel par. A5.

Altre passività finanziarie

Le altre passività finanziarie sono iscritte ad un valore che approssima il relativo *fair value* e si riferiscono prevalentemente all'operatività del Patrimonio BancoPosta.

TAB. B8.4 – ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per gestione carte prepagate	-	1.454	1.454	-	938	938
per trasferimento fondi naz. e intern.li	-	532	532	-	520	520
per assegni da accreditare sui libretti di risparmio	-	508	508	-	333	333
per depositi in garanzia	-	205	205	-	168	168
per assegni vidimati	-	135	135	-	158	158
per RAV, F23, F24 e bolli auto	-	106	106	-	137	137
per importi da accreditare alla clientela	-	160	160	-	120	120
per debiti verso clientela BdM-MCC S.p.A.	-	88	88	-	-	-
per altri importi da riconoscere a terzi	-	65	65	-	62	62
per altre partite in corso di lavorazione	-	60	60	-	41	41
altri	-	21	21	-	15	15
Totale	-	3.334	3.334	-	2.492	2.492

Nel dettaglio:

- I **debiti per la gestione di carte prepagate** riguardano per 1.454 milioni di euro le somme dovute alla clientela per il “monte moneta” delle carte Postepay. L’incremento è dovuto principalmente al nuovo prodotto Postepay Evolution.
- I **debiti per trasferimento fondi nazionali e internazionali** riguardano l’esposizione verso terzi:
 - per vaglia nazionali per 396 milioni di euro;
 - per bonifici nazionali, internazionali e domiciliati per 136 milioni di euro.
- I **debiti per depositi in garanzia** riguardano per 124 milioni di euro somme corrisposte alla BdM-MCC S.p.A. da controparti con le quali sono in essere operazioni di *Interest rate swap (collateral)* previsti da appositi *Credit Support Annex* nell’ambito delle politiche di *fair value hedge* e per 81 milioni di euro le somme ricevute dalla Capogruppo da controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset swap (collateral)* previsti da appositi *Credit Support Annex* e operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).
- I **debiti per RAV, F23, F24 e bolli auto** riguardano somme dovute rispettivamente ai concessionari alla riscossione, all’Agenzia delle Entrate ed alle regioni per i pagamenti effettuati dalla clientela.
- I **debiti per importi da accreditare alla clientela** sono dovuti a somme ricevute dal MISE per l’erogazione del c.d. *bonus idrocarburi* ai beneficiari, bollettini in corso di accredito sui conti dei beneficiari, pagamenti da effettuare per conto della compagnia Poste Vita S.p.A., somme da riconoscere a fronte di promozioni BancoPosta etc.

B9 – Debiti commerciali

Il dettaglio è il seguente:

TAB. B9 – DEBITI COMMERCIALI

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014
Debiti verso fornitori	1.254	1.223
Anticipi e acconti da clienti	186	186
Altri debiti commerciali	10	9
Debiti verso imprese controllate	2	2
Debiti verso imprese collegate	–	–
Debiti verso imprese a controllo congiunto	1	2
Totale	1.453	1.422

Debiti verso fornitori

TAB. B9.1 – DEBITI VERSO FORNITORI

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014
Fornitori Italia	1.118	1.094
Fornitori estero	21	25
Corrispondenti esteri ⁽¹⁾	115	104
Totale	1.254	1.223

(1) I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

Anticipi e acconti da clienti

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte dei servizi da eseguire ed elencati di seguito:



TAB. B9.2 – ANTICIPI E ACCONTI DA CLIENTI

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014
Anticipi da corrispondenti esteri	92	80
Affrancatura meccanica	60	66
Spedizioni senza affrancatura	12	17
Spedizioni in abbonamento postale	5	6
Altri servizi	17	17
Totale	186	186

B10 – Altre passività

Il dettaglio è il seguente:

TAB. B10 – ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	-	794	794	-	770	770
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	41	443	484	43	488	531
Altri debiti tributari	773	642	1.415	617	523	1.140
Debiti verso Controllante	-	21	21	-	21	21
Debiti diversi	90	69	159	89	48	137
Ratei e sconti passivi di natura commerciale	16	56	72	14	45	59
Totale	920	2.025	2.945	763	1.895	2.658

Debiti verso il personale

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2015. Il loro dettaglio è il seguente:

TAB. B10.1 – DEBITI VERSO IL PERSONALE

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014
per 14 [^] mensilità	240	238
per incentivi	413	300
per permessi e ferie maturate e non godute	56	58
per altre partite del personale	85	174
Totale	794	770

Al 31 dicembre 2015, talune componenti delle passività per incentivi, che al 31 dicembre 2014, erano comprese nel Fondo di ristrutturazione, sono risultate determinabili con ragionevole certezza e sono state dunque iscritte nei debiti.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

TAB. B10.2 – DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso INPS	–	351	351	–	395	395
Debiti verso fondi pensione	–	82	82	–	80	80
Debiti verso INAIL	41	3	44	43	3	46
Debiti verso altri Istituti	–	7	7	–	10	10
Totale	41	443	484	43	488	531

In particolare:

- I **Debiti verso INPS** riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per le competenze del personale liquidate e per quelle maturate al 31 dicembre 2015. La voce accoglie inoltre le quote relative al TFR ancora da versare.
- I **Debiti verso fondi pensione** riguardano le somme dovute al FondoPoste e ad altre forme di previdenza per effetto dell'adesione dei dipendenti alla previdenza complementare.
- I **Debiti verso INAIL** riguardano principalmente gli oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti della Capogruppo per sinistri verificatisi fino al 31 dicembre 1998.

Altri debiti tributari

TAB. B10.3 – ALTRI DEBITI TRIBUTARI

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debito per imposta di bollo	773	43	816	617	–	617
Debito per imposta sulle riserve assicurative	–	385	385	–	334	334
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	–	113	113	–	101	101
Ritenute su c/c postali	–	7	7	–	21	21
Debito per IVA	–	21	21	–	24	24
Debito per imposta sostitutiva	–	55	55	–	19	19
Debiti tributari diversi	–	18	18	–	24	24
Totale	773	642	1.415	617	523	1.140

In particolare:

- Il **Debito per imposta di bollo** si riferisce prevalentemente a quanto maturato al 31 dicembre 2015 sui buoni fruttiferi postali in circolazione e sulle polizze assicurative dei Rami III e V ai sensi della nuova normativa richiamata nel par. A8.
- I **Debiti per imposta sulle riserve assicurative** si riferiscono a Poste Vita S.p.A. e sono commentati nella nota A8.
- Le **Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo** riguardano le ritenute erariali operate dalle Società in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2016.
- Le **Ritenute sui conti correnti postali**, relative al Patrimonio BancoPosta, riguardano le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.
- I **Debiti per imposta sostitutiva**, relativi principalmente alla Poste Vita S.p.A., riguardano l'imposta sulle rivalutazioni annuali del prodotto PIP (Piano individuale pensionistico) e le ritenute mensili sulle liquidazioni di dicembre, versate entrambe nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2016.



Debiti verso Controllante

Riguardano per:

- 12 milioni di euro, debiti per pensioni erogate dai MEF a ex dipendenti delle Poste Italiane S.p.A. nel periodo 1° gennaio 1994 – 31 luglio 1994;
- 9 milioni di euro, riferiti alla restituzione del contributo straordinario, ai sensi dell'art. 2 Legge 778/85, ricevuto dal MEF per la copertura dei disavanzi del fondo per il trattamento di quiescenza afferenti la gestione previdenziale dell'ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Le partite in commento sono state oggetto di ricognizione da parte di un tavolo congiunto con il MEF – Dipartimento del Tesoro e Ragioneria Generale dello Stato ed incluse nella nota del 7 agosto 2015.

Debiti diversi

TAB. B10.4 – DEBITI DIVERSI

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	76	8	84	76	10	86
Depositi cauzionali	8	2	10	8	2	10
Altri debiti	6	59	65	5	36	41
Totale	90	69	159	89	48	137

Nel dettaglio:

- I **debiti diversi della gestione BancoPosta** riguardano principalmente partite pregresse in corso di appuramento.
- I **depositi cauzionali** sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti della Capogruppo a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bollette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.).

Ratei e risconti passivi di natura commerciale

TAB. B10.5 – RATEI E RISCONTI PASSIVI

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ratei passivi	–	5	5	–	6	6
Risconti passivi	16	51	67	14	39	53
Totale	16	56	72	14	45	59

I risconti passivi comprendono:

- per 21 milioni di euro al traffico telefonico prepagato venduto alla data del 31 dicembre 2015 da PosteMobile S.p.A. e non ancora consumato dalla clientela;
- per 14 milioni di euro a commissioni su carte Postamat e Postepay Evolution riscosse anticipatamente dalla Capogruppo;
- per 10 milioni di euro a proventi di competenza futura riferiti a contributi deliberati dagli enti competenti a favore della Capogruppo, i cui costi connessi debbono ancora essere sostenuti;
- per 5 milioni di euro (di cui 4 milioni di euro relativi a proventi di competenza di esercizi successivi al 2015) alla riscossione anticipata di un canone derivante dalla concessione in uso per un periodo trentennale di un impianto di posta pneumatica in Roma.

CONTO ECONOMICO

C1 – Ricavi e proventi

I Ricavi e proventi ammontano a 8.810 milioni di euro e sono così costituiti:

TAB. C1 – RICAVI E PROVENTI

Descrizione (Milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Ricavi per Servizi Postali e Commerciali	3.825	3.964
Ricavi per Servizi Finanziari	4.744	4.950
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	241	236
Totale	8.810	9.150

Ricavi per servizi postali e commerciali

I ricavi per Servizi postali e commerciali per l'esercizio in commento sono i seguenti:

TAB. C1.1 – RICAVI PER SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI

Descrizione (Milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Spedizioni senza la materiale affrancatura	1.152	1.199
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	827	882
Pacchi Posta celere e Corriere Espresso	422	406
Carte valori	224	248
Servizi integrati	220	215
Corrispondenza e pacchi – estero	127	114
Spedizioni in abbonamento postale	115	130
Servizi GED (gestione elettronica documentale) ed e-procurement	38	45
Telegrammi	40	43
Servizi di logistica	25	35
Servizi innovativi	22	30
Altri servizi postali	108	98
Totale ricavi per servizi postali	3.320	3.445
Servizi di trasporto aereo	82	93
Proventi per richieste permessi di soggiorno	29	31
Canoni di locazione	15	16
Vendita prodotti PosteShop	9	21
Altri servizi commerciali	91	64
Totale ricavi per servizi commerciali	226	225
Totale ricavi da mercato	3.546	3.670
Compensi per Servizio Universale	279	277
Integrazioni tariffarie Elettorali	-	17
Totale	3.825	3.964



Nei dettagli:

- la voce **Spedizioni senza la materiale affrancatura** riguarda i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza eseguita dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati, ivi incluse le spedizioni effettuate con la formula degli invii di corrispondenza massiva.
- La voce **Francatura meccanica presso terzi e presso Uffici Postali** riguarda i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente o presso gli Uffici Postali attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice.
- La voce **Pacchi, Postacelere e Corriere Espresso** è relativa ai servizi prestati principalmente dalla controllata SDA Express Courier S.p.A..
- La voce **Carte valori** riguarda vendite di francobolli dagli Uffici Postali e dai punti vendita autorizzati e la vendita dei francobolli utilizzati per l'affrancatura dei conti di credito.
- La voce **Servizi integrati** riguarda principalmente il servizio di notifica di atti amministrativi e contravvenzioni (195 milioni di euro).
- La voce **Spedizioni in abbonamento postale** riguarda i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori.
- I **ricavi per servizi GED ed e-procurement** si riferiscono rispettivamente alla gestione elettronica documentale e alla distribuzione e fornitura di materiale di cancelleria, modulistica e stampati della società Postel S.p.A..
- I compensi per **Servizio Universale** riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). L'ammontare del compenso per i servizi resi nell'esercizio 2015 è stato rilevato nel conto economico nella misura di 262 milioni di euro, pari agli stanziamenti del Bilancio dello Stato allo scopo previsti dall'art.1 comma 274 della L.190/2014 (Legge di Stabilità 2015) che non hanno subito modifiche alla data del presente bilancio. Al riguardo, si rimanda a quanto riportato nelle precedenti note 2.4 – Uso di Stime e A7.3 – Crediti verso controllanti. Il complemento al saldo di 279 milioni di euro è dovuto alla rilevazione di ricavi a suo tempo sospesi del Fondo svalutazione crediti verso il Controllante MEF a seguito di nuovi stanziamenti a copertura di impegni contrattuali pregressi.
- La voce **Integrazioni tariffarie elettorali** riguarda le somme a carico dello Stato relative alle riduzioni e agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/93).

Ricavi per Servizi finanziari

Sono costituiti dai servizi resi principalmente nell'ambito del Patrimonio BancoPosta della Capogruppo, dalla BdM-MCC S.p.A. e dalla BancoPosta Fondi S.p.A. SGR derivanti dalle seguenti forme tecniche:

TAB. C1.2 – RICAVI PER SERVIZI FINANZIARI

Descrizione (Millioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Remun.ne attività di raccolta del risparmio postale	1.610	1.640
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.546	1.659
Ricavi dei servizi di c/c	472	490
Commissioni su bollettini di c/c postale	456	493
Proventi dei servizi delegati	123	136
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	130	115
Collocamento prodotti di finanziamento	125	110
Interessi attivi su finanziamenti e altri proventi	55	51
Servizi di trasferimento fondi	45	55
Commissioni gestione fondi pubblici	45	41
Commissioni gestione fondi SGR	44	37
Deposito Titoli	8	11
Commissioni da collocamento e negoziazione titoli	5	9
Altri prodotti e servizi	80	103
Totale	4.744	4.950

In particolare:

- La **remunerazione delle attività di raccolta del risparmio postale** si riferisce al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelievo su Libretti Postali, svolti da Poste Italiane S.p.A. per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione del 4 dicembre 2014 per il quinquennio 2014-2018.
- La voce **Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali** è di seguito dettagliata:

TAB. C1.3 – PROVENTI DEGLI IMPIEGHI DELLA RACCOLTA SU CONTI CORRENTI POSTALI

Descrizione (Milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Proventi degli impieghi in titoli	1.508	1.585
Interessi attivi su titoli detenuti a scadenza (HTM)	573	631
Interessi attivi su titoli disponibili per la vendita (AFS)	930	913
Interessi attivi su titoli posseduti per la negoziazione	1	-
Interessi attivi su asset swap su titoli disponibili per la vendita	4	41
Proventi degli impieghi presso il MEF	38	74
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	34	74
Differenziale derivati di stabilizzazione dei rendimenti	4	-
Remunerazione netta della liquidità propria iscritta nei proventi e oneri fin.ri	-	-
Totale	1.546	1.659

I *proventi degli impieghi in titoli* riguardano gli interessi maturati sugli impieghi dei fondi provenienti dalla raccolta effettuata presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta nel par. A5.

I *proventi degli impieghi presso il MEF*, riguardano gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione compresi i differenziali netti scambiati nell'ambito degli acquisiti a termine e vendite a pronti descritti nel par. A5, finalizzati a stabilizzare il rendimento degli impieghi presso il MEF.

- I **ricavi dei servizi di conto corrente** accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto, le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la clientela, le commissioni su carte di debito annuali e quelle relative alle transazioni.
- I ricavi per la **remunerazione dei servizi delegati** sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Capogruppo per il servizio di pagamento delle pensioni e dei voucher dell'INPS (60 milioni di euro) e per i servizi di Tesoreria svolti in base alla Convenzione con il MEF (57 milioni di euro).
- I proventi da **collocamento prodotti di finanziamento** si riferiscono alle commissioni percepite dalla Capogruppo per l'attività di collocamento di prestiti personali e mutui erogati da terzi.
- Gli **interessi attivi su finanziamenti** e le **commissioni di gestione fondi pubblici** si riferiscono interamente alla BdM-MCC S.p.A..
- La voce **Altri prodotti e servizi** accoglie principalmente le commissioni derivanti dall'accettazione dei modelli F24 (70 milioni di euro).

Altri ricavi della vendita di beni e servizi

Riguardano per 240 milioni di euro i proventi realizzati da PosteMobile S.p.A. prevalentemente per servizi di telefonia mobile; il complemento al saldo si riferisce ai ricavi del gruppo SDS il cui controllo è stato acquisito nel corso del 2015 dalla Poste Vita S.p.A..



C2 – Premi assicurativi

Il dettaglio è il seguente:

TAB. C2 – PREMI ASSICURATIVI

Descrizione (Milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Premi Vita (*)	18.130	15.417
Ramo I	17.898	14.701
Ramo III	163	17
Ramo IV	3	1
Ramo V	66	698
Premi di competenza Danni (*)	67	55
Totale	18.197	15.472

(*) I Premi assicurativi sono esposti al netto delle cessioni in riassicurazione

C3 – Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa

Il dettaglio è il seguente:

TAB. C3 – PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA

Descrizione (Milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Proventi da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a CE	567	705
Interessi	468	334
Utili da valutazione	72	229
Utili realizzati	27	142
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	3.067	3.048
Interessi	2.278	2.268
Utili realizzati	789	760
Proventi da strumenti finanziari di <i>fair value</i> hedge	2	–
Utili da valutazione	2	–
Utili su cambi	5	3
Utili da valutazione	1	1
Utili realizzati	4	2
Proventi diversi	16	16
Totale	3.657	3.772

C4 – Altri ricavi e proventi

Il dettaglio è il seguente:

TAB. C4 – ALTRI RICAVI E PROVENTI

Descrizione (Millioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	25	29
Contributi pubblici	14	12
Rimborso spese personale c/o terzi	1	2
Plusvalenze da alienazione ^(*)	2	1
Differenze positive stime es. precedenti ^(**)	–	41
Altri ricavi e proventi diversi	33	33
Totale	75	118

(*) Ai fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, per l'esercizio 2015 la voce Plusvalenze da alienazione è esposta per un valore pari a zero, al netto di Minusvalenze per 2 milioni di euro.

(**) Si veda al riguardo quanto riportato nella nota 2.2.

C5 – Costi per beni e servizi

Riguardano:

TAB. C5 – COSTI PER BENI E SERVIZI

Descrizione (Millioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Costi per servizi	1.999	1.918
Godimento beni di terzi	359	374
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	175	230
Interessi passivi	57	126
Totale	2.590	2.648



Costi per servizi

TAB. C5.1 – COSTI PER SERVIZI

Descrizione (Millioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	509	470
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	264	258
Canoni outsourcing e oneri diversi per prestazioni esterne	190	188
Spese per servizi del personale	164	161
Utenze energetiche e idriche	139	137
Servizi di telefonia mobile per la clientela	112	107
Servizio movimento fondi	98	101
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	73	70
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	73	65
Pulizia, smaltimento e vigilanza	64	64
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	62	68
Consulenze vario e assistenze legali	50	29
Pubblicità e propaganda	85	42
Servizi di stampa e imbustamento	29	56
Costi aeroportuali	26	31
Spese per servizi di logistica e archiviazione	12	31
Premi di assicurazione	16	17
Provvigioni ai rivenditori e diverse	12	16
Commissioni per attività di gestione patrimoni	16	2
Oneri per custodia e gestione titoli	2	2
Compensi e spese sindaci	2	2
Altro	1	1
Totale	1.999	1.918

Godimento beni di terzi

TAB. C5.2 – GODIMENTO BENI DI TERZI

Descrizione (Millioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Affitto immobili e spese accessorie	192	197
Veicoli in full rent	77	86
Noleggi apparecchiature e licenze software	54	52
Altri costi per godimento di beni di terzi	36	39
Totale	359	374

Gli oneri sostenuti per affitto di immobili sono pressoché interamente relativi a edifici in cui è svolta l'attività produttiva (Uffici Postali, Uffici di Recapito, Centri di Meccanizzazione). Nei contratti di affitto, l'elemento economico variabile è rappresentato dall'adeguamento annuale del canone alla variazione dell'indice dei prezzi (ISTAT). La durata del contratto è di norma di sei anni, rinnovabile per altri sei. La possibilità di rinnovo è assicurata dalla presenza della clausola "di rinuncia alla facoltà di diniego al rinnovo alla prima scadenza", in virtù della quale al locatore, una volta stipulato il contratto, non è consentito di rifiutare il rinnovo, a meno di cause di forza maggiore. La Capogruppo, inoltre, secondo la formulazione contrattuale standard, si riserva la facoltà di recedere dal contratto di locazione in qualunque momento, con preavviso di 6 mesi.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

TAB. C5.3 – MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Descrizione (Milioni di Euro)	Nota	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Materiale di consumo, pubblicitario e beni destinati alla vendita		94	128
Carburanti, lubrificanti e combustibili		66	83
Stampa francobolli e carte valori		8	9
SIM card e scratch card		2	3
Var.ne rimanenze prodotti in corso, semil., finiti e merci	[tab. A6]	2	5
Var.ne rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo	[tab. A6]	4	(1)
Var.ne immobili destinati alla vendita	[tab. A6]	(1)	3
Altri		-	-
Totale		175	230

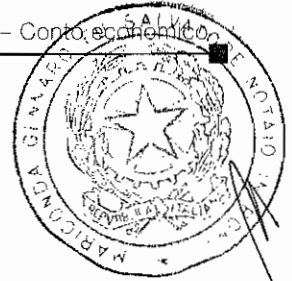
Interessi passivi

TAB. C5.4 – INTERESSI PASSIVI

Descrizione (Milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Interessi passivi a favore della clientela	30	93
Interessi passivi su operazioni di pronti contro termine	21	29
Interessi passivi vs Controllante	1	-
Altri Interessi passivi e oneri assimilati	5	4
Totale	57	126

Gli interessi passivi a favore della clientela si riducono, rispetto all'esercizio di comparazione, principalmente per effetto della contrazione dei tassi di interesse riconosciuti su talune forme tecniche di conti correnti postali.

La voce Altri Interessi passivi si riferisce al costo della raccolta della BdM-MCC S.p.A. nelle sue diverse forme tecniche compresi i differenziali derivanti dalle operazioni di *fair value hedge* poste in essere sui Prestiti obbligazionari (nota B8).



C6 – Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri

Riguardano:

TAB. C6 – VARIAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE E ONERI RELATIVI AI SINISTRI

Descrizione (Millioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Somme pagate	7.313	5.274
Variazione delle Riserve matematiche	13.383	12.910
Variazione della Riserva per somme da pagare	704	243
Variazione delle Altre riserve tecniche	(459)	121
Variazione delle Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	(1.285)	(687)
Oneri relativi a sinistri e variazione altre riserve – Danni	27	22
Totale	19.683	17.883

La voce Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri accoglie principalmente:

- le somme pagate nell'esercizio da Poste Vita S.p.A. per sinistri, riscatti e spese di liquidazione per la gestione dei sinistri per 7.313 milioni di euro;
- la variazione delle Riserve matematiche di 13.383 milioni di euro per l'incremento degli impegni a favore degli assicurati;
- la variazione negativa delle Riserve tecniche, allorché il rischio è sopportato dagli assicurati, c.d. "classe D", per 1.285 milioni euro.

C7 – Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa

Riguardano:

TAB. C7 – ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA

Descrizione (Millioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Oneri da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a Conto economico	611	16
Perdite da valutazione	604	9
Perdite da realizzo	7	7
Oneri da investimenti disponibili per la vendita	47	26
Perdite da realizzo	47	26
Oneri da strumenti finanziari di <i>cash flow hedge</i>	–	–
Perdite da valutazione	–	–
Variazione di <i>fair value</i> delle passività finanziarie	–	–
Oneri da strumenti finanziari di <i>fair value hedge</i>	–	1
Perdite da valutazione	–	1
Perdite su cambi	–	–
Perdite da valutazione	–	–
Perdite da realizzo	–	–
Altri oneri	31	33
Totale	689	76

C8 – Costo del lavoro

Il costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

TAB. C8 – COSTO DEL LAVORO

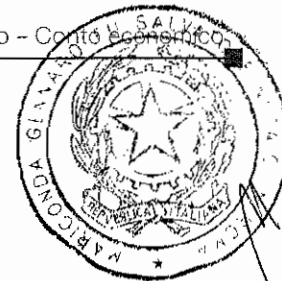
Descrizione (Milioni di Euro)	Nota	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Salari e stipendi		4.346	4.373
Oneri sociali		1.226	1.231
TFR: costo relativo alle prestazioni correnti	[tab. B7]	1	1
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		269	272
Contratti di somministrazione/a progetto		5	9
Compensi e spese amministratori		2	3
Incentivi all'esodo		78	152
Accantonamenti (assorbimenti) netti per vertenze con il personale	[tab. B6]	(13)	(11)
Accantonamento al fondo di ristrutturazione	[tab. B6]	316	256
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(68)	(57)
Totale costi		6.162	6.229
Proventi per accordi CTD e somministrati		(11)	–
Totale		6.151	6.229

I compensi spettanti agli Amministratori, sostenuti per lo svolgimento delle loro funzioni, ammontano complessivamente a 2 milioni di euro (3,4 milioni di euro nell'esercizio 2014), di cui 0,2 milioni di euro si riferiscono a spese (0,1 milioni di euro nell'esercizio 2014).

Le voci Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al Fondo di ristrutturazione sono commentate nel par. B6.

I recuperi di costo si riferiscono principalmente a variazioni di stime effettuate in precedenti esercizi.

I Proventi per accordi CTD e somministrati si riferiscono alle adesioni avvenute a seguito dell' intesa raggiunta, in data 30 luglio 2015, tra Poste Italiane S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Società con contratto a tempo determinato o di assunzione obbligatoria di collaboratori in originario regime di somministrazione. Le intese hanno consentito di consolidare, per mezzo di accordi individuali, il rapporto di lavoro di circa 940 persone già operanti nella Capogruppo in virtù di provvedimenti giudiziali non ancora passati in giudicato. Con tali accordi individuali, ciascun aderente ha rinunciato agli effetti giuridici ed economici della sentenza di riammissione e circa 929 dipendenti interessati si sono obbligati a restituire ratealmente nel medio/lungo termine, senza interessi, i compensi di competenza dei periodi non lavorati che la Società aveva già rilevato nei passati esercizi tra le componenti negative di reddito. Detti compensi ammontano complessivamente a circa 11,3 milioni di euro e a fronte di tale importo nominale, nel conto economico dell'esercizio è stato rilevato un provento attualizzato complessivo di 11 milioni di euro.



Il numero medio e puntuale dei dipendenti a tempo indeterminato del Gruppo è il seguente:

TAB. C8.1 – NUMERO DEI DIPENDENTI

Unità	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2015	Esercizio 2014	31.12.2015	31.12.2014
Dirigenti	793	789	790	775
Quadri	16.042	16.010	15.878	15.984
Aree operative	121.487	123.255	119.792	121.640
Aree di base	1.408	2.167	1.141	1.641
Tot. unità tempo indeterminato(*)	139.730	142.221	137.601	140.040

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 143.700 (nell'esercizio 2014: 144.635).

C9 – Ammortamenti e svalutazioni

Il dettaglio è il seguente:

TAB. C9 – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Descrizione (Millioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Ammortamenti Immobili impianti e macchinari	353	362
Fabbricati strumentali	108	106
impianti e macchinari	98	110
Attrezzature industriali e commerciali	10	11
Migliorie beni di terzi	29	29
Altri beni	108	106
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Immobili, impianti e macchinari	(12)	47
Ammortamenti Investimenti immobiliari	5	5
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Investimenti immobiliari	-	-
Ammortamenti e Svalutazioni di Attività immateriali	223	257
Diritti di brev.ind.le e diritti di utiliz.opere ing., concessioni licenze, marchi e simili	212	248
Altre	11	9
Impairment avviamento	12	-
Totale	581	671

La svalutazione dell'avviamento si riferisce alla società Postel S.p.A. il cui commento è riportato nella nota A3.

C10 – Incrementi per lavori interni

La voce è così composta:

TAB. C10 – INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

Descrizione (Milioni di Euro)	Nota	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Immobili impianti e macchinari	[A1]	7	6
Attività immateriali	[A3]	26	24
Totale		33	30

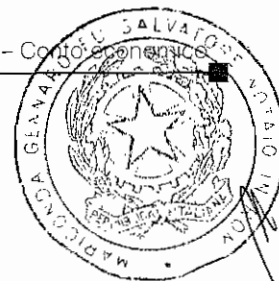
C11 – Altri costi e oneri

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

TAB. C11 – ALTRI COSTI E ONERI

Descrizione (Milioni di Euro)	Nota	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Svalutazioni nette e perdite su crediti (assorbimenti del fondo svalutazione)		(42)	90
Svalutazione crediti verso clienti	[tab. A7.2]	21	27
Svalutazione (riprese di valore) crediti verso Controllante	[tab. A7.4]	(68)	57
Svalutazione (riprese di valore) crediti verso crediti diversi	[tab. A8.1]	4	6
Perdite su crediti		1	–
Manifestazione rischi operativi		39	29
Rapine subite	[tab. A5.1.1 b]	6	6
Insussistenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi		5	2
Altre perdite operative del BancoPosta		28	21
Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri		89	93
per vertenze con terzi	[tab. B6]	41	46
per oneri non ricorrenti	[tab. B6]	46	29
per altri rischi e oneri	[tab. B6]	2	18
Minusvalenze		2	3
IMU, TARSU/TARI/TARES e altre imposte e tasse		68	73
Differenze su stime e accertamenti di esercizi precedenti ^(*)		–	19
Altri costi correnti		42	37
Totale		198	344

(*) Si veda al riguardo quanto riportato nella nota 2.2.



C12 – Proventi e oneri finanziari

Le voci Proventi e Oneri da strumenti finanziari si riferiscono ad attività diverse da quelle tipiche del BancoPosta e delle società operanti nel settore finanziario e/o del settore assicurativo.

Proventi finanziari

TAB. C12.1 – PROVENTI FINANZIARI

Descrizione (Millioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Proventi da strumenti finanziari disponibili per la vendita	128	147
Interessi ⁽¹⁾	113	102
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di <i>Fair value Hedging</i> ⁽¹⁾	(9)	(8)
Proventi da realizzo	23	53
Dividendi	1	–
Proventi da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a Conto economico ⁽¹⁾	–	14
Altri proventi finanziari ⁽¹⁾	23	33
Interessi attivi da Controllante	2	–
Interessi su c/c bancari	–	1
Proventi finanziari su crediti attualizzati ⁽²⁾	11	20
Interessi di mora	17	8
Svalutazione crediti per interessi di mora	(17)	(8)
Proventi da società controllate	–	–
Interessi su Crediti rimborso IRES	5	11
Rettifica interessi su credito rimborso IRES	(1)	–
Altri proventi	6	1
Utili su cambi	7	4
Totale	158	198

(1) A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2015 le voci in esame ammontano complessivamente a 127 milioni di euro (141 milioni di euro nell'esercizio 2014).

(2) I Proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano: per 8 milioni di euro gli interessi su crediti verso il personale e verso l'INPS e per accordi CTD 2006, 2008, 2010, 2012, 2013 e per 3 milioni di euro Interessi sui crediti per integrazioni tariffarie Editoria.

Oneri finanziari

TAB. C12.2 – ONERI FINANZIARI

Descrizione (Millioni di Euro)	Nota	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Oneri sulle passività finanziarie		59	65
su prestiti obbligazionari		50	40
su debiti verso Cassa Depositi e Prestiti		-	5
su debiti verso istituzioni finanziarie		8	13
da strumenti finanziari derivati		1	7
Oneri diversi sulle attività finanziarie		6	75
Svalutazioni su investimenti disponibili per la vendita ⁽¹⁾	[tab. A5.9]	-	75
Perdite da realizzo su strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a Conto economico		6	-
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR e F.do di quiescenza	[tab. B7]	28	39
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	[tab. B6]	1	1
Altri oneri finanziari		7	6
Perdite su cambi ⁽¹⁾		7	5
Totale		108	191

(1) A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2015 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi e delle svalutazioni su investimenti disponibili per la vendita ammontano a 101 milioni di euro (111 milioni di euro nell'esercizio 2014).

C13 – Imposte sul reddito

Il dettaglio è il seguente:

TAB. C13 – IMPOSTE SUL REDDITO

Descrizione (Millioni di Euro)	Esercizio 2015			Esercizio 2014		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	297	59	356	288	240	528
Imposte differite attive	21	(24)	(3)	(71)	(3)	(74)
Imposte differite passive	22	6	28	25	6	31
Totale	340	41	381	242	243	485

Alle imposte dell'esercizio di 381 milioni di euro hanno concorso oneri/(proventi) netti di natura non ricorrente per complessivi 16 milioni di euro, di seguito commentati.



Il tax rate dell'esercizio 2015 è del 40,77 % ed è così composto:

TAB. C13.1 – RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA ORDINARIA E ALIQUOTA EFFETTIVA IRES

Descrizione (Millioni di Euro)	Esercizio 2015		Esercizio 2014	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	933		697	
Imposta teorica	256	27,5%	192	27,5%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Rettifiche di valore su investimenti disponibili per la vendita	–	0,00%	21	2,96%
Sopravvenienze passive indeducibili	9	0,98%	12	1,76%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	12	1,30%	16	2,30%
Imposte indeducibili	6	0,64%	9	1,25%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(4)	-0,40%	(9)	-1,32%
Riserve tecniche assicurative	52	5,56%	50	7,23%
Deduzione IRES dell'IRAP pagata sul costo del lavoro	(4)	-0,40%	(55)	-7,94%
Adeguamento aliquota IRES Legge di Stabilità 2016	23	2,49%	–	0,00%
Rettifica credito istanza di rimborso IRES	9	1,02%	–	0,00%
(Proventi)/Oneri non ricorrenti per imposte differite imputate a CE	7	0,71%	–	0,00%
Altre	(26)	-2,97%	6	0,95%
Imposta effettiva	340	36,42%	242	34,69%

TAB. C13.2 – RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA ORDINARIA E ALIQUOTA EFFETTIVA IRAP

Descrizione (Millioni di Euro)	Esercizio 2015		Esercizio 2014	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	933		697	
Imposta teorica	57	6,16%	45	6,43%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Costo del personale indeducibile	29	3,15%	192	27,55%
Rettifiche di valore su investimenti disponibili per la vendita	–	0,00%	3	0,49%
Sopravvenienze passive indeducibili	2	0,17%	1	0,18%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	(12)	-1,32%	7	0,99%
Imposte indeducibili	1	0,14%	2	0,22%
Oneri e proventi finanziari	(3)	-0,31%	–	0,00%
Riallineamento valori civilistici/discali e imposte esercizi precedenti	(1)	-0,10%	(3)	-0,37%
(Proventi)/Oneri non ricorrenti per imposte differite imputate a CE	(24)	-2,54%	–	0,00%
Altre	(8)	-1,00%	(4)	-0,59%
Imposta effettiva	41	4,35%	243	34,89%

Imposte correnti

TAB. C13.3 – MOVIMENTAZIONE CREDITI/(DEBITI) IMPOSTE CORRENTI

Descrizione (Milioni di Euro)	Imposte correnti 2015			Imposte correnti 2014		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
	Crediti/ (Debiti)	Crediti/ (Debiti)		Crediti/ (Debiti)	Crediti/ (Debiti)	
Saldo al 1° gennaio	587	48	635	559	58	617
Pagamenti	225	50	275	291	230	521
per acconti dell'esercizio corrente	213	46	259	228	225	453
per saldo esercizio precedente	12	4	16	63	5	68
Incasso credito istanza di rimborso IRES	(518)	-	(518)	-	-	-
Rettifica credito istanza di rimborso IRES	(9)	-	(9)	-	-	-
Accantonamenti a Conto Economico	(288)	(59)	(347)	(288)	(240)	(528)
Accantonamenti a Patrimonio Netto	(22)	(4)	(26)	14	-	14
Altro	9(*)	-	9	11	-	11
Saldo al 31 dicembre	(16)	35	19	587	48	635
di cui:						
Crediti per imposte correnti	34	38	72	606	53	659
Debiti per imposte correnti	(50)	(3)	(53)	(19)	(5)	(24)

(*) Principalmente dovuti a crediti per ritenute su provvigioni.

In base allo IAS 12 – Imposte sul reddito, dove applicabile, i crediti per IRES e IRAP versate sono compensati con i Debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

I Crediti per imposte correnti al 31 dicembre 2015 di 72 milioni di euro si riferiscono per 12 milioni di euro al residuo credito IRES da recuperare sulla mancata deduzione dell'IRAP derivante dalle istanze presentate ai sensi dell'art. 6 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 e dell'art. 2 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, che hanno previsto una parziale deducibilità dell'IRAP ai fini IRES. Nella seconda metà dell'esercizio 2015, sono stati incassati crediti per imposte dirette per 518 milioni di euro (oltre interessi per 28 milioni di euro), ed apportate rettifiche ai crediti precedentemente iscritti per 9 milioni di euro (riflessi tra gli oneri/proventi) netti di natura non ricorrente), dovute quest'ultime ai ricalcoli resi possibili a seguito della liquidazione effettuata dagli uffici competenti dell'Amministrazione. Gli interessi maturati nell'esercizio per 4 milioni di euro sono stati rilevati per natura nei Proventi finanziari (tab C12.1) e negli Altri crediti e attività (tab.A8).

Imposte differite

TAB. C13.4 – IMPOSTE DIFFERITE

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014
Imposte differite attive	623	702
Imposte differite passive	(1.177)	(1.047)
Totale	(554)	(345)



Le aliquote d'imposta utilizzate per il calcolo sono l'aliquota nominale IRES del 27,5% e l'aliquota media teorica del Gruppo IRAP del 6,16%⁽⁶³⁾. Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

TAB. C13.5 – MOVIMENTAZIONE DEI (DEBITI) E CREDITI PER IMPOSTE DIFFERITE

Descrizione (Millioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Saldo al 1° gennaio	(345)	168
Proventi/(Oneri) netti imputati a Conto economico	(18)	43
Proventi/(Oneri) netti non ricorrenti imputati a Conto economico	17	–
Proventi/(Oneri) netti non ricorrenti imputati a Conto economico adeguamento aliquota IRES	(24)	–
Proventi/(Oneri) netti imputati a Patrimonio netto	(303)	(556)
Proventi/(Oneri) netti non ricorrenti imputati a Patrimonio netto adeguamento aliquota IRES	119	–
Variazione perimetro di consolidamento	–	–
Saldo al 31 dicembre	(554)	(345)

La Legge di Stabilità 2015 n.190/2014 ha riconosciuto la deducibilità ai fini IRAP del costo relativo al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato. Inoltre, con Circolare 22E del 9 giugno 2015, l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che "i fondi relativi a oneri per il personale dipendente stanziati in bilancio in esercizi antecedenti l'entrata in vigore della norma, che sulla base della disciplina IRAP non hanno trovato riconoscimento fiscale in sede di accantonamento, assumono rilievo – a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 – nel caso in cui si realizzi l'evento che ne ha determinato lo stanziamento in bilancio. Inoltre, tenuto conto che i suddetti accantonamenti possono aver concorso alla determinazione dell'IRAP deducibile dalle imposte sui redditi, sarà necessario procedere a rideterminare l'eventuale IRAP dedotta negli esercizi precedenti relativamente agli stessi". Per tale motivo, i Proventi/(Oneri) netti non ricorrenti per imposte differite imputati a Conto economico sono dovuti a imposte differite attive IRAP per 24 milioni di euro a fronte di accantonamenti pregressi che si renderanno deducibili in futuro al momento del loro effettivo utilizzo e imposte differite passive IRES di 7 milioni di euro per minore IRES determinata negli esercizi precedenti che dovrà essere versata al momento in cui tali accantonamenti avranno avuto il loro riconoscimento fiscale ai fini IRAP.

Inoltre, la Legge di Stabilità 2016 n. 208/2015 all'art. 1 comma 61 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES al 24% a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso (al 31 dicembre 2016). Per tale motivo, al 31 dicembre 2015 sono stati rilevati Oneri netti non ricorrenti per imposte differite imputati a Conto economico per 24 milioni di euro e Proventi netti non ricorrenti per imposte differite imputati a Patrimonio netto per 119 milioni di euro, derivanti dall' adeguamento alla nuova aliquota IRES dei saldi per imposte differite relative a fattispecie che avranno il loro riconoscimento fiscale successivamente all'esercizio 2016.

(63) L'aliquota nominale dell'IRAP è del 3,90% per la generalità dei soggetti passivi, del 4,65% per le banche e gli altri soggetti finanziari e del 5,90% per le imprese di assicurazioni (+/-0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario).

I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

TAB. C13.6 – MOVIMENTAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE

Descrizione (Millioni di Euro)	Attività materiali e immateriali	Prov. ni da ammortiz.	Attività e passività finanziarie	Fondi rettif.vi dell'attivo	Fondi per rischi e oneri	Crediti comm.li e altri	Comp. ze del personale	Attualiz- zazione Fondo TFR	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2014	55	15	163	93	256	2	2	1	86	673
Proventi/(Oneri) imputati a CE	-	3	1	36	36	(3)	-	-	-	73
Proventi/(Oneri) imputati a CE da riallineamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Proventi/(Oneri) imputati a PN	-	-	(54)	-	-	-	-	35	(25)	(44)
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2014	55	18	110	129	292	(1)	2	36	61	702
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	1	1	(2)	(40)	44	1	-	-	5	10
Proventi/(Oneri) non ricorrenti imputati a CE	-	-	-	24	-	-	-	-	-	24
Proventi/(Oneri) imputati a CE adeguamento aliquota IRES	(6)	(2)	-	(3)	(14)	-	-	-	(6)	(31)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	-	(73)	-	-	-	-	-	-	(73)
Proventi/(Oneri) imputati a PN adeguamento aliquota IRES	-	-	(4)	-	-	-	-	(4)	(1)	(9)
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2015	50	17	31	110	322	-	2	32	59	623

TAB. C13.7 – MOVIMENTAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE

Descrizione (Millioni di Euro)	Attività materiali	Attività immat.li	Attività e passività finanziarie	Plusval.ze rateizzate	Attualiz. ne Fondo TFR	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2014	1	3	489	7	1	4	505
Oneri/(Proventi) imputati a CE	-	(2)	20	(6)	-	18	30
Oneri/(Proventi) imputati a CE da riallineamento	-	-	-	-	-	-	-
Oneri/(Proventi) imputati a PN	-	-	512	-	-	-	512
Saldo al 31 dicembre 2014	1	1	1.021	1	1	22	1.047
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	-	-	39	-	-	(11)	28
Proventi/(Oneri) non ricorrenti imputati a CE	-	-	-	-	-	7	7
Proventi/(Oneri) imputati a CE adeguamento aliquota IRES	-	-	(5)	-	-	(2)	(7)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	-	-	230	-	-	-	230
Proventi/(Oneri) imputati a PN adeguamento aliquota IRES	-	-	(128)	-	-	-	(128)
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2015	1	1	1.157	1	1	16	1.177

L'incremento del saldo delle imposte differite passive riferito alle attività e passività finanziarie è riconducibile principalmente alle variazioni intervenute nella riserva di *fair value* commentate nella nota B4.

I movimenti delle imposte differite attive e passive rilevati nell'esercizio e riferiti direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

TAB. C13.8 – IMPOSTE DIFFERITE IMPUTATE A PATRIMONIO NETTO

Descrizione (Milioni di Euro)	Maggior/(Minor) Patrimonio netto	
	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Riserva <i>fair value</i> per strumenti finanziari disponibili per la vendita	(198)	(534)
Riserva <i>cash flow hedging</i> per strumenti derivati di copertura	19	(32)
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	(4)	35
Risultati a nuovo per operazioni con azionisti	(1)	(25)
Totale	(184)	(556)

Sono state imputate a Patrimonio netto minori imposte correnti per 26 milioni di euro calcolati sugli utili attuariali da valutazione del TFR. Pertanto, il decremento del Patrimonio netto nell'esercizio in commento per imposte sul reddito è stato di 210 milioni di euro.

3.4 INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

I settori operativi identificati sono quelli dedicati a: i Servizi postali e commerciali, i Servizi finanziari, i Servizi assicurativi e, in via residuale, gli Altri servizi⁽⁶⁴⁾.

Il settore dei Servizi postali e commerciali beneficia dei ricavi per le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane S.p.A. a favore della gestione del Patrimonio BancoPosta. Al riguardo, è stato predisposto un apposito *Disciplinare Operativo Generale* approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo, che, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento del Patrimonio destinato*, individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati.

La misura economica del risultato conseguito da ogni settore è il Risultato operativo e di intermediazione. Tutte le componenti reddituali presentate nell'Informativa sui settori operativi sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili applicati per la redazione del presente bilancio consolidato.

I risultati che seguono, esposti separatamente coerentemente con la visione del Management e in ottemperanza ai principi contabili di riferimento, devono essere letti congiuntamente in un'ottica di integrazione dei servizi offerti dalla Rete commerciale in ambito postale, finanziario e assicurativo, anche tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale.

(64) I Servizi Postali e Commerciali comprendono anche le attività svolte dalle varie strutture della Capogruppo a favore della gestione del Patrimonio destinato BancoPosta e degli altri settori in cui opera il Gruppo. Tale settore include inoltre le attività svolte dalle società Postel S.p.A., SDA S.p.A., Poste Tributi Scari, Mistral Air Srl e Postecom S.p.A.. I Servizi Finanziari si riferiscono alle attività del BancoPosta previste dal DPR 144 del 14 marzo 2001, a cui, nell'ambito della Capogruppo, è destinato il Patrimonio Destinato; tale settore comprende inoltre le attività svolte da BdM-MCC S.p.A. e da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR. I Servizi Assicurativi riguardano le attività svolte dal Gruppo Poste Vita. Gli Altri Servizi comprendono i servizi di telefonia mobile svolti da PosteMobile S.p.A.. Si tenga tuttavia conto che a seguito delle modifiche organizzative recentemente intervenute, a partire dall'esercizio 2016, l'allocatione di alcune società ai relativi settori operativi subirà delle variazioni. Nello specifico, BancoPosta Fondi SGR S.p.A. attualmente allocata al settore Servizi Finanziari sarà rappresentata nel settore dedicato al Risparmio gestito, oggi denominato Servizi Assicurativi, e la società Poste Tributi ScpA, attualmente allocata al settore Servizi Postali e Commerciali, sarà rappresentata nel settore Servizi Finanziari.

Esercizio 2015 <i>(Milioni di Euro)</i>	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi da terzi	3.893	5.188	21.415	243	–	30.739
Ricavi da altri settori	4.323	479	–	91	(4.893)	–
Totale ricavi	8.216	5.667	21.415	334	(4.893)	30.739
Ammortamenti e svalutazioni	(530)	(2)	(10)	(39)	–	(581)
Costi non monetari	(28)	–	(12.360)	(5)	–	(12.393)
Totale costi non monetari	(558)	(2)	(12.370)	(44)	–	(12.974)
Risultato operativo e di intermediazione	(568)	930	487	31	–	880
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	–	3	–	–	–	3
Proventi/(oneri) finanziari						50
Imposte dell'esercizio						(381)
Utile/(perdita) dell'esercizio						552
Attività	10.187	63.582	105.742	255	(3.930)	175.836
Attività non correnti	6.091	46.255	95.142	99	(2.229)	145.358
Attività correnti	4.096	17.327	10.600	156	(1.701)	30.478
Passività	7.583	58.054	102.451	188	(2.098)	166.178
Passività non correnti	2.973	7.712	101.764	5	(450)	112.004
Passività correnti	4.610	50.342	687	183	(1.648)	54.174
Altre informazioni						
Investimenti in Attività materiali e immateriali	420	2	37	29	–	488
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	211	3	–	–	–	214



Esercizio 2014 (Milioni di Euro)	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi da terzi	4.074	5.358	18.840	240	-	28.512
Ricavi da altri settori	4.584	404	1	85	(5.074)	-
Totale ricavi	8.658	5.762	18.841	325	(5.074)	28.512
Ammortamenti e svalutazioni	(614)	(2)	(7)	(48)	-	(671)
Costi non monetari	(138)	(30)	(12.581)	(5)	-	(12.754)
Totale costi non monetari	(752)	(32)	(12.588)	(53)	-	(13.425)
Risultato operativo e di intermediazione	(504)	766	415	14	-	691
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	(1)	-	-	-	-	(1)
Proventi/(oneri) finanziari						7
Imposte dell'esercizio						(485)
Utile/(perdita) dell'esercizio						212
Attività	11.337	59.322	92.298	267	(4.264)	158.960
Attività non correnti	6.206	41.770	81.537	108	(2.278)	127.343
Attività correnti	5.131	17.552	10.761	159	(1.986)	31.617
Passività	8.551	54.979	89.254	194	(2.436)	150.542
Passività non correnti	3.092	5.594	88.738	7	(540)	96.891
Passività correnti	5.459	49.385	516	187	(1.896)	53.651
Altre informazioni						
Investimenti in Attività materiali e immateriali	363	3	15	56	-	437
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	1	-	-	-	-	1

L'informativa in merito alle aree geografiche, definite in funzione della sede delle società appartenenti al Gruppo oppure dell'ubicazione della clientela del Gruppo stesso, non è significativa. Al 31 dicembre 2015 tutte le entità consolidate integralmente hanno sede in Italia e la clientela è localizzata principalmente in Italia: i ricavi verso clienti esteri non rappresentano una percentuale rilevante dei ricavi totali.

Le Attività sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere ad esso allocate in funzione di tale attività.

3.5 PARTI CORRELATE

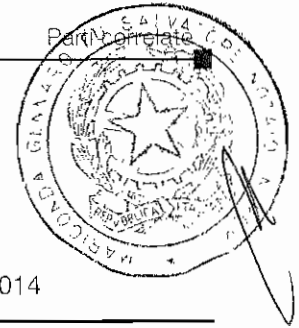
Rapporti economici e patrimoniali con entità correlate

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile a entità correlate è esposta di seguito.

TAB. 3.5.1 – RAPPORTI PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2015

Denominazione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015						
	Attività Finanz.	Cred. comm.li	Altre attività Altri crediti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate							
Address Software Srl	-	-	-	-	-	1	-
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	1	1	-
Controllo congiunto							
Uptime S.p.A.	-	-	-	-	-	1	-
Collegate							
Gruppo Anima Holding	-	-	-	-	-	-	-
Altre collegate del gruppo SDA	-	2	-	-	-	-	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	7.189	541	13	391	2	102	21
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	3.764	397	-	-	78	11	-
Gruppo Enel	79	45	-	-	-	12	-
Gruppo Eni	140	15	-	-	-	12	-
Gruppo Equitalia	-	56	-	-	-	1	8
Gruppo Finmeccanica	14	-	-	-	-	30	-
Altre correlate esterne	76	5	1	-	-	3	62
F.do svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	(157)	(10)	-	-	-	-
Totale	11.262	904	4	391	80	174	91

Al 31 dicembre 2015, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso correlate esterne al Gruppo e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 60 milioni di euro (65 milioni di euro al 31 dicembre 2014).



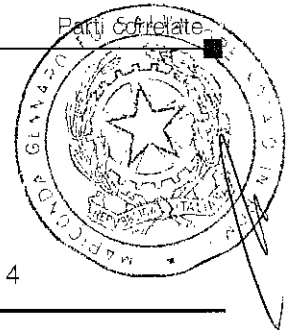
TAB. 3.5.2 – RAPPORTI PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2014

Denominazione (Millioni di Euro)	Saldo al 31.12.2014						
	Attività Finanz.	Cred. comm.li	Altre attività Altri crediti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanz.	Deb. comm. li	Altre pass.
Controllate							
Address Software Srl	-	-	-	-	-	1	-
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	1	-
Controllo congiunto							
Uptime S.p.A.	-	-	-	-	-	2	-
Collegate							
Altre collegate del gruppo SDA	-	2	-	-	-	-	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	6.247	1.390	548	934	2	95	21
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2.553	901	-	-	508	8	-
Gruppo Enel	80	49	-	-	-	8	-
Gruppo Eni	128	18	-	-	-	13	-
Gruppo Equitalia	-	51	-	-	-	6	-
Gruppo Finmeccanica	26	-	-	-	-	28	-
Altre correlate esterne	78	4	-	-	-	12	61
F.do svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	(170)	(11)	-	-	-	-
Totale	9.112	2.245	537	934	510	174	82

TAB. 3.5.3 – RAPPORTI ECONOMICI CON ENTITÀ CORRELATE NELL'ESERCIZIO 2015

Denominazione (Millioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015									
	Ricavi				Costi					
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi diversi da operatività fin. e ass.	Proventi finanziari	Investimenti		Spese correnti			
				Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari	
Controllate										
Address Software Srl	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Controllo congiunto										
Uptime S.p.A.	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-
Collegate										
Gruppo Anima Holding	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre collegate del Gruppo SDA	3	-	-	-	-	-	3	-	-	-
Correlate esterne										
Ministero Economia e Finanze	563	3	-	2	-	-	2	-	(63)	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.612	-	93	1	-	2	21	-	1	-
Gruppo Enel	111	-	3	-	-	-	42	-	-	-
Gruppo Eni	30	-	4	-	-	-	44	-	-	-
Gruppo Equitalia	54	-	-	-	-	-	4	-	4	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	2	-	-	12	35	-	-	-
Altre correlate esterne	17	3	2	-	-	1	14	40	3	1
Totale	2.390	6	104	3	-	15	173	40	(55)	1

Al 31 dicembre 2015, gli Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne al Gruppo e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 9 milioni di euro (6 milioni di euro al 31 dicembre 2014).



TAB. 3.5.4 – RAPPORTI ECONOMICI CON ENTITÀ CORRELATE NELL'ESERCIZIO 2014

Denominazione	Saldo al 31.12.2014									
	Ricavi				Costi					
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi diversi da operatività fin. e ass.	Proventi finanziari	Investimenti		Spese correnti			
				Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari	
Controllate										
Address Software Srl	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Controllo congiunto										
Uptime S.p.A.	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-
Collegate										
Altre collegate del Gruppo SDA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne										
Ministero Economia e Finanze	631	1	-	5	-	-	1	-	59	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.642	-	138	-	-	-	23	-	1	5
Gruppo Enel	119	2	3	-	-	-	30	-	-	-
Gruppo Eni	35	-	4	-	-	-	52	-	(2)	-
Gruppo Equitalia	63	-	-	-	-	-	4	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	1	-	-	7	34	-	-	-
Altre correlate esterne	23	4	2	-	-	-	17	40	4	-
Totale	2.513	7	148	5	-	7	169	40	62	5

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne, riferibili alla Capogruppo, è riassunta per rilevanza di seguito.

- I corrispettivi riconosciuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del servizio universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, al rimborso di riduzioni e, con riferimento a esercizi pregressi, agevolazioni elettorali, alla remunerazione dei servizi delegati, ai compensi per i servizi integrati di posta elettronica, per l'affrancatura di corrispondenza a credito, per l'accettazione di dichiarazioni fiscali e per i servizi di incasso e rendicontazione dei pagamenti tramite F24.
- I corrispettivi riconosciuti dalla CDP S.p.A. si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale. I costi sostenuti verso il Gruppo CDP si riferiscono principalmente a manutenzione *software* e servizio di gestione carte elettroniche di pagamento effettuati da parte di SIA S.p.A..
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva, per spedizioni senza materiale affrancatura, per affrancatura di corrispondenza a credito e spedizioni in abbonamento postale e per il servizio di incasso e rendicontazione bollettini. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Equitalia si riferiscono principalmente a compensi per il servizio integrato notifiche e per spedizioni senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente a servizi di trasmissione telematica dei flussi F24.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo ENI si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza e per il servizio di incasso e rendicontazione bollettini. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas e carburanti per moto e autoveicoli.
- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Finmeccanica si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Selex ES S.p.A. di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza e ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, consulenza specialistica e manutenzione *software*, forniture di licenze *software* e di *hardware*.

Dirigenti con responsabilità strategiche

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori, i membri del Collegio Sindacale, i Responsabili di primo livello organizzativo della Capogruppo e il Dirigente Preposto di Poste Italiane. Le relative competenze, escluse quelle del Collegio Sindacale, separatamente esposte, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, determinate in coerenza con l'individuazione sopra riportata vengono di seguito rappresentate (in migliaia di euro):

TAB. 3.5.5 – COMPETENZE LORDE DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Descrizione (Migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2015	Saldo ai 31.12.2014
Competenze con pagamento a breve/medio termine	18.796	13.486
Benefici successivi alla fine del rapporto		147
Altri benefici con pagamento a lungo termine		-
Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro		14.310
Totale	18.796	27.943

TAB. 3.5.6 – COMPENSI E SPESE SINDACI

Descrizione (Migliaia di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Compensi	1.537	1.538
Spese	109	164
Totale	1.646	1.702

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a Dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2015 le società del Gruppo non sono creditrici per finanziamenti loro concessi.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

La Capogruppo e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il personale non dirigente. Come indicato dall'art. 14 comma 1 dello Statuto del Fondoposte, per quanto concerne gli Organi sociali del Fondo (Assemblea dei delegati; Consiglio di Amministrazione; Presidente e Vice Presidente; Collegio dei Sindaci), la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su:

- criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché le politiche di investimento;
- scelta dei soggetti gestori e individuazione della banca depositaria.



3.6 ALTRE INFORMAZIONI SU ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Posizione finanziaria netta per settore operativo

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 del Gruppo Poste Italiane è la seguente:

TAB. 3.6.1 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Saldo al 31.12.2015 (Milioni di Euro)	Postale e commerciale	Finanziario	Assicurativo	Altro	Elisioni	Saldo al 31.12.2015	di cui parti correlate
Passività finanziarie	(2.442)	(55.410)	(1.218)	(4)	1.596	(57.478)	
Debiti per conti correnti postali	–	(43.755)	–	–	287	(43.468)	(1)
Obbligazioni	(811)	(479)	(758)	–	–	(2.048)	–
Debiti vs istituzioni finanziarie	(917)	(6.101)	–	–	–	(7.018)	(77)
Debiti per mutui	(1)	–	–	–	–	(1)	(1)
Debiti per leasing finanziari	(6)	–	–	(4)	–	(10)	–
Strumenti finanziari derivati	(52)	(1.547)	–	–	–	(1.599)	–
Altre passività finanziarie	(14)	(3.314)	(6)	–	–	(3.334)	(2)
Passività finanziarie verso altri settori	(641)	(214)	(454)	–	1.309	–	1
Riserve tecniche assicurative	–	–	(100.314)	–	–	(100.314)	–
Attività finanziarie	1.390	57.633	102.350	26	(1.309)	160.090	
Finanziamenti e crediti	141	10.301	66	–	–	10.508	8.724
Investimenti posseduti fino a scadenza	–	12.886	–	–	–	12.886	–
Investimenti disponibili per la vendita	581	33.417	83.871	–	–	117.869	1.969
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a Conto economico	–	–	18.132	–	–	18.132	569
Strumenti finanziari derivati	–	450	245	–	–	695	–
Attività finanziarie verso altri settori	668	579	36	26	(1.309)	–	1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	–	–	58	–	–	58	–
Avanzo finanziario netto/ (indebitamento netto)	(1.052)	2.223	876	22	287	2.356	
Cassa e depositi BancoPosta	–	3.161	–	–	–	3.161	–
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.316	489	1.608	16	(287)	3.142	391
Posizione finanziaria netta	264	5.873	2.484	38	–	8.659	

TAB. 3.6.2 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Saldo al 31.12.2014 (Millioni di Euro)	Postale e commerciale	Finanziario	Assicurativo	Altro	Elisioni	Saldo al 31.12.2014	di cui parti correlate
Passività finanziarie	(3.434)	(52.529)	(1.305)	(6)	1.915	(55.359)	
Debiti per conti correnti postali	–	(40.927)	–	–	312	(40.615)	–
Obbligazioni	(809)	(479)	(757)	–	–	(2.045)	–
Debiti vs istituzioni finanziarie	(1.751)	(6.660)	–	–	–	(8.411)	(505)
Debiti per mutui	(3)	–	–	–	–	(3)	(3)
Debiti per leasing finanziari	(8)	–	–	(6)	–	(14)	–
Strumenti finanziari derivati	(58)	(1.721)	–	–	–	(1.779)	–
Altre passività finanziarie	(15)	(2.474)	(3)	–	–	(2.492)	(2)
Passività finanziarie verso altri settori	(790)	(268)	(545)	–	1.603		
Riserve tecniche assicurative	–	–	(87.220)	–	–	(87.220)	–
Attività finanziarie	1.648	52.521	90.102	21	(1.603)	142.689	–
Finanziamenti e crediti	256	8.618	23	–	–	8.897	6.263
Investimenti posseduti fino a scadenza	–	14.100	–	–	–	14.100	–
Investimenti disponibili per la vendita	581	29.553	77.013	–	–	107.147	2.298
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a Conto economico	–	–	12.155	–	–	12.155	551
Strumenti finanziari derivati	–	182	208	–	–	390	–
Attività finanziarie verso altri settori	811	68	703	21	(1.603)	–	1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	–	–	54	–	–	54	–
Avanzo finanziario netto/ (indebitamento netto)	(1.786)	(8)	1.631	15	312	164	–
Cassa e depositi BancoPosta	–	2.873	–	–	–	2.873	–
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	305	1.040	656	15	(312)	1.704	934
Posizione finanziaria netta	(1.481)	3.905	2.287	30	–	4.741	–

Al 31 dicembre 2015 la riserva di *fair value* relativa a strumenti finanziari disponibili per la vendita ammonta al lordo del relativo effetto fiscale a 3.775 milioni di euro (2.651 milioni di euro al 31 dicembre 2014)



Posizione finanziaria netta industriale ESMA

La posizione finanziaria netta industriale ESMA dei Settori Operativi Servizi Postali e Commerciali e Altri Servizi al 31 dicembre 2015, determinata in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA n. 319 del 2013 è la seguente:

<i>(Milioni di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
A. Cassa	2	3
B. Altre disponibilità liquide	1.330	317
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	1.332	320
E. Crediti finanziari correnti	169	183
F. Debiti bancari correnti	(516)	(1.351)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(14)	(13)
H. Altri debiti finanziari correnti	(21)	(24)
I. Posizione finanziaria corrente (F+G+H)	(551)	(1.388)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E+D)	950	(885)
K. Debiti bancari non correnti	(400)	(400)
L. Obbligazioni emesse	(798)	(796)
M. Altri debiti non correnti	(56)	(66)
N. Posizione finanziaria netta non corrente (K+L+M)	(1.254)	(1.262)
O. Posizione Finanziaria Netta Industriale ESMA (J+N)	(304)	(2.147)
Attività finanziarie non correnti	553	654
Posizione Finanziaria Netta Industriale	249	(1.493)
Crediti finanziari intersettoriali	668	811
Debiti finanziari intersettoriali	(615)	(769)
Posizione Finanziaria Netta Industriale al lordo dei rapporti con gli altri settori	302	(1.451)
<i>di cui:</i>		
- Postale e commerciale	264	(1.481)
- Altro	38	30

Informativa sulla determinazione del *fair value*

Le tecniche di valutazione del *fair value* del Gruppo Poste Italiane sono descritte nella nota 2.5. Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative relative alle attività e passività iscritte in bilancio al *fair value*. Le informazioni integrative relative alle attività e passività iscritte in bilancio al costo ammortizzato sono riportate nelle note delle rispettive voci di bilancio.

Di seguito si fornisce la ripartizione del *fair value* delle attività e passività per livello di gerarchia:

GRUPPO POSTE ITALIANE – GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

Descrizione (Milioni di Euro)	31.12.2015				31.12.2014			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	113.767	3.623	479	117.869	102.325	4.574	248	107.147
Azioni	8	70	117	195	9	56	5	70
Titoli a reddito fisso	113.753	2.299	–	116.052	102.311	3.268	–	105.579
Altri investimenti	6	1.254	362	1.622	5	1.250	243	1.498
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a C/E								
Titoli a reddito fisso	7.537	22	–	7.559	7.273	96	–	7.369
Obbligazioni strutturate	–	1.346	–	1.346	–	2.368	–	2.368
Altri investimenti	530	8.697	–	9.227	–	2.418	–	2.418
Strumenti finanziari derivati	–	695	–	695	–	390	–	390
Totale al 31 dicembre	121.834	14.383	479	136.696	109.598	9.846	248	119.692
Passività finanziarie								
Passività finanziarie al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–	–	–
Strumenti finanziari derivati	–	(1.599)	–	(1.599)	–	(1.779)	–	(1.779)
Totale al 31 dicembre	–	(1.599)	–	(1.599)	–	(1.779)	–	(1.779)

Di seguito si forniscono gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 delle voci in commento valutate al *fair value* su base ricorrente.

TRASFERIMENTI DA LIVELLO 1 A LIVELLO 2

Descrizione (Milioni di Euro)	31.12.2015	
	Livello 1	Livello 2
Trasferimenti Attività finanziarie	(320)	320
Investimenti disponibili per la vendita		
Azioni	–	–
Titoli a reddito fisso	(301)	301
Altri investimenti	–	–
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a C/E		
Titoli a reddito fisso	(19)	19
Obbligazioni strutturate	–	–
Altri investimenti	–	–
Trasferimenti Passività finanziarie	–	–
Passività finanziarie al <i>fair value</i>		
Strumenti finanziari derivati	–	–
Trasferimenti netti da Livello 1 a Livello 2	(320)	320

Le riclassifiche in commento si riferiscono a strumenti finanziari principalmente detenuti dalla Compagnia Poste Vita S.p.A. ed intervenute a seguito dell'implementazione della nuova *Fair Value Policy* di Gruppo.



In particolare, i trasferimenti dei Titoli a reddito fisso dal livello 1 al livello 2 sono il risultato di parametri più stringenti nella definizione di mercato "liquido e attivo", caratteristica misurata principalmente sulla base dello *spread bid/ask*. I trasferimenti della categoria Investimenti disponibili per la vendita comprendono emissioni della CDP S.p.A. per circa 197 milioni di euro e Titoli di Stato italiani sottoposti a operazioni di *coupon stripping* principalmente destinati alla copertura di prodotti di Ramo I.

TRASFERIMENTI DA LIVELLO 2 A LIVELLO 1

Descrizione (Millioni di Euro)	31.12.2015	
	Livello 1	Livello 2
Trasferimenti Attività finanziarie	108	(108)
Investimenti disponibili per la vendita		
Azioni	-	-
Titoli a reddito fisso	68	(68)
Altri investimenti	-	-
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a C/E		
Titoli a reddito fisso	40	(40)
Obbligazioni strutturate	-	-
Altri investimenti	-	-
Trasferimenti Passività finanziarie	-	-
Passività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	-
Trasferimenti da Livello 2 a Livello 1	108	(108)

Con riferimento alle riclassifiche da livello 2 a livello 1, i trasferimenti hanno riguardato Titoli *corporate* della categoria Investimenti disponibili per la vendita e Titoli di Stato italiani sottoposti a operazioni di *coupon stripping* i cui mercati di negoziazione hanno manifestato caratteristiche di liquidità tali da consentirne l'attribuzione al livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Di seguito si fornisce la riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura degli strumenti finanziari iscritti a *fair value* di Livello 3.

GRUPPO POSTE ITALIANE – VARIAZIONI STRUMENTI FINANZIARI LIVELLO 3

Descrizione (Milioni di Euro)	Attività finanziarie			Totale
	Investimenti disponibili per la vendita	Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a C/E	Strumenti finanziari derivati	
Esistenza al 1° gennaio 2014	292	-	-	292
Acquisti/Emissioni	48	-	-	48
Vendite/Estinzione Ratei iniziali	(30)	-	-	(30)
Rimborsi	-	-	-	-
Variazioni del <i>fair value</i> vs CE	-	-	-	-
Variazioni del <i>fair value</i> a PN	15	-	-	15
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	-
Plus/Minus a Conto economico per vendite	(2)	-	-	(2)
Trasferimenti nel livello 3	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
Variazioni per Costo ammortizzato	-	-	-	-
Svalutazione	(75)	-	-	(75)
Altre variazioni (compresi Ratei alla data di chiusura)	-	-	-	-
Esistenza al 31 dicembre 2014	248	-	-	248
Acquisti/Emissioni	151	-	-	151
Vendite/Estinzione Ratei iniziali	(49)	-	-	(49)
Rimborsi	-	-	-	-
Variazioni del <i>fair value</i> vs CE	-	-	-	-
Variazioni del <i>fair value</i> a PN	129	-	-	129
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	-
Plus/Minus a Conto economico per vendite	-	-	-	-
Trasferimenti nel livello 3	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
Variazioni per Costo ammortizzato	-	-	-	-
Svalutazione	-	-	-	-
Altre variazioni (compresi Ratei alla data di chiusura)	-	-	-	-
Esistenza al 31 dicembre 2015	479	-	-	479

Le variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono ad acquisti e vendite di strumenti finanziari posseduti dalle compagnie assicurative del Gruppo e riconducibili, pressoché interamente, a quote di fondi *private equity* chiusi e fondi immobiliari. Con riguardo a tali strumenti, il *fair value* dei sottostanti, costituiti da partecipazioni azionarie non quotate e investimenti in immobili fisici, non è determinabile sulla base di informazioni direttamente osservabili. Pertanto, essendo le valutazioni di tipo analitico, gli input non osservabili che determinano variazioni significative del *fair value* dipendono dalle metodologie specifiche di valutazione utilizzate e relative alle imprese per i fondi di *private equity* ovvero agli immobili per i fondi immobiliari. A titolo di esempio si citano il contesto economico in cui operano le imprese partecipate dai fondi, i loro costi di produzione, il volume dei ricavi e per gli immobili gli andamenti delle compravendite sui mercati di riferimento, e/o i flussi di cassa generati e previsti. Per quanto detto, il *Net Asset Value* dei fondi di *private equity*, corrispondente a quello fornito dai rendiconti certificati dai gestori disponibili con periodicità trimestrale e rettificato dalla Compagnia in base anche alle quote in corso di emissione ed eventuali dividendi riconosciuti, risulta correlato positivamente ai *benchmark* di mercato dei settori in cui si concentra l'esposizione dei fondi (energia, piccole e medie imprese, ristrutturazioni aziendali). In particolare, gli investimenti di *private equity* risultano in ogni caso positivamente correlati all'andamento generale dell'economia reale e agli indici azionari riferiti alle aziende quotate appartenenti ad analoghi settori di attività economica. Il *Net Asset Value* dei fondi immobiliari, anch'esso oggetto di rettifica da parte della Compagnia, dipende dall'andamento del settore immobiliare



europeo e specificamente dagli immobili adibiti ad uso ufficio e commerciali in cui si concentrano prevalentemente gli investimenti dei fondi detenuti in portafoglio. Inoltre, l'incremento del valore degli strumenti finanziari in commento deriva dalla valutazione al *fair value* di 111 milioni di euro dell'azione di *Visa Europe Ltd* a suo tempo assegnata a Poste Italiane S.p.A. in sede di costituzione della società e, all'epoca, iscritta al suo valore nominale di 10 euro (tab. A5.2).

Compensazioni di attività e passività finanziarie

In conformità all'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative*, si forniscono nel presente paragrafo le informazioni sulle attività e passività finanziarie che sono soggette ad un accordo quadro di compensazione esecutivo o a un accordo simile, indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari siano stati o meno compensati in conformità al paragrafo 42 dello IAS 32⁽⁶⁵⁾.

In particolare, le informazioni integrative in commento riguardano le seguenti posizioni al 31 dicembre 2015:

- strumenti derivati attivi e passivi e i relativi depositi di collateralizzazione sia essi in contanti che in Titoli di Stato;
- pronti contro termine attivi e passivi, nonché i relativi depositi di collateralizzazione sia essi in contanti che in Titoli di Stato;
- finanziamenti passivi e i relativi Titoli di Stato forniti a garanzia per le operazioni poste in essere dalla BdM-MCC S.p.A. con la BCE.

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche (Milioni di Euro)	Ammontare lordo delle attività finanziarie ^(*) (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie ^(*) (b)	Ammontare delle (passività)/attività finanziarie compensate in bilancio (c)	Ammontare netto delle attività/(passività) finanziarie (d=a+b+c)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio			Ammontare netto delle attività/(passività) finanziarie (h=d+e+f+g)
					Strumenti finanziari trasferiti o concessi in garanzia (e)	Collaterale		
						Titoli dati/(ricevuti) in garanzia (f)	Depositi di contante dati/(ricevuti) in garanzia (g)	
Esercizio 2015								
Derivati	450	(1.599)	-	(1.149)	-	349	779	(21)
Pronti contro termine	417	(5.405)	-	(4.988)	4.987	-	(1)	(2)
Altre	-	(897)	-	(897)	897	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2015	867	(7.901)	-	(7.034)	5.884	349	778	(23)
Esercizio 2014								
Derivati	182	(1.779)	-	(1.597)	-	742	809	(46)
Pronti contro termine	-	(6.204)	-	(6.204)	6.203	-	-	(1)
Altre	-	(890)	-	(890)	837	-	-	(53)
Totale al 31 dicembre 2014	182	(8.873)	-	(8.691)	7.040	742	809	(100)

(*) L'ammontare lordo delle attività e passività finanziarie comprende gli strumenti finanziari soggetti a compensazione e quelli soggetti ad accordi quadro di compensazione esecutivi ovvero ad accordi similari indipendentemente dal fatto che essi siano o meno compensati.

(65) Il paragrafo 42 dello IAS 32 stabilisce che "Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:

(a) ha correntemente un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e

(b) intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività".

Trasferimento di attività finanziarie non eliminate contabilmente

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative* si forniscono nel presente paragrafo le informazioni aggiuntive nei casi di operazioni di trasferimento di attività finanziarie che non ne comportano l'eliminazione contabile (cd. *continuing involvement*). Al 31 dicembre 2015, sono riconducibili alla fattispecie in commento debiti per operazioni passive di pronti contro termine stipulate con primari operatori finanziari.

GRUPPO POSTE ITALIANE – TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE NON ELIMINATE CONTABILMENTE

Descrizione (Milioni di Euro)	Nota	31.12.2015			31.12.2014		
		Valore nominale	Valore di Bilancio	Fair value	Valore nominale	Valore di Bilancio	Fair value
Operatività finanziaria							
Investimenti posseduti fino a scadenza	[A5]	4.072	4.101	4.621	5.374	5.415	6.089
Investimenti disponibili per la vendita	[A5]	497	544	544	–	–	–
Passività finanziarie per PCT	[B8]	(4.885)	(4.895)	(4.949)	(5.613)	(5.639)	(5.663)
Operatività postale e commerciale							
Investimenti posseduti fino a scadenza		–	–	–	–	–	–
Investimenti disponibili per la vendita	[A5]	450	510	510	500	569	569
Passività finanziarie per PCT	[B8]	(510)	(510)	(510)	(564)	(564)	(564)
Totale		(376)	(250)	216	(303)	(219)	431

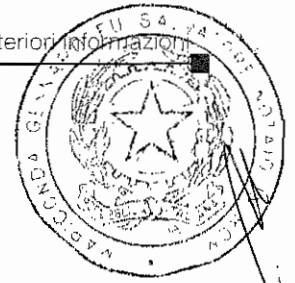
3.7 ULTERIORI INFORMAZIONI

Risparmio postale

Il risparmio postale raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato di seguito, suddiviso per forma tecnica. Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati, non ancora liquidati.

TAB. 3.7.1 – RISPARMIO POSTALE

Descrizione (Milioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014
Libretti di deposito	118.721	114.359
Buoni Fruttiferi Postali	206.114	211.333
Cassa Depositi e Prestiti	135.497	139.815
Ministero dell'Economia e delle Finanze	70.617	71.518
Totale	324.835	325.692



Informazioni relative a patrimoni gestiti

L'ammontare dei patrimoni gestiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, costituito dal *fair value* delle quote valorizzate all'ultimo giorno utile dell'esercizio, è riportato qui di seguito:

TAB. 3.7.2 – INFORMAZIONI RELATIVE AI PATRIMONI GESTITI

Descrizione (Milioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014
Gestioni collettive		
Gestioni proprie	5.625	1.895
Gestioni date in delega a terzi	109	3.153
Totale	5.734	5.048

Il patrimonio medio complessivo dei Fondi Comuni d'Investimento della clientela (OICR di proprietà e di terzi) nell'esercizio 2015 è risultato pari a 5.342 milioni di euro. BancoPosta Fondi S.p.A. SGR gestisce inoltre il servizio di portafoglio individuale di Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A..

Impegni

Gli impegni di acquisto, come dettagliati nella tabella che segue, sono riferiti principalmente alla Capogruppo.

TAB. 3.7.3 – IMPEGNI

Descrizione (Milioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014
Impegni di acquisto		
Contratti per affitti passivi di immobili	539	581
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	52	61
Contratti per acquisto di Attività immateriali	32	29
Contratti per Investimenti immobiliari	–	–
Contratti per leasing flotta automezzi	61	49
Contratti per altri canoni	15	25
Impegni per finanziamenti da erogare		
Mutui stipulati da erogare	58	68
Totale	757	813

La società Poste Energia S.p.A., fusa per incorporazione in EGI S.p.A. ai 30 dicembre 2015, si è impegnata per il 2016 ad acquistare energia elettrica sui mercati a termine regolamentati per un valore complessivo di 12,6 milioni di euro. Al 31 dicembre 2015 il corrispondente valore di mercato è di 12,4 milioni di euro.

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili, risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono così suddivisi in base all'anno di scadenza dei canoni:

TAB. 3.7.3 A) – IMPEGNI PER CANONI DI AFFITTO

Descrizione (Millioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014
Canoni di affitto scadenti:		
entro l'esercizio successivo a quello di bilancio	151	163
tra il 2° e il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio	337	359
oltre il 5° anno	51	59
Totale	539	581

Garanzie

Le Garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno del Gruppo sono le seguenti:

TAB. 3.7.4 – GARANZIE

Descrizione (Millioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate da Istituti di credito/Assicurazioni nell'interesse di imprese del Gruppo a favore di terzi	281	261
rilasciate dal Gruppo nel proprio interesse a favore di terzi	-	-
Totale	281	261

Beni di terzi

TAB. 3.7.5 – BENI DI TERZI

Descrizione (Millioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014
Titoli obbligazionari sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi	5.592	7.747
Altri beni	3	22
Totale	5.595	7.769

Attività in corso di rendicontazione

Al 31 dicembre 2015, la Capogruppo ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 119 milioni di euro per i quali Poste Italiane S.p.A., nel rispetto della Convenzione Poste Italiane – MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.



Informazioni relative ai compensi alla società di revisione

Si riportano nella tabella che segue i corrispettivi espressi in migliaia di euro, distinti per tipologia di attività, riconosciuti per l'esercizio 2015 con la società di revisione della Capogruppo PricewaterhouseCoopers o con le società appartenenti alla sua rete.

TAB. 3.7.6 – INFORMAZIONI RELATIVE AI COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Tipologia di servizi (Migliaia di Euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi ^(*)
Servizi di revisione contabile ^(**)	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	2.388
	Rete PricewaterhouseCoopers	-
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	1.827
	Rete PricewaterhouseCoopers	-
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	55
	Rete PricewaterhouseCoopers	-
Totale		4.270

(*) Gli importi non includono spese e oneri accessori.

(**) Gli importi esposti non includono i compensi per servizi di revisione contabile svolta sui fondi amministrati da BancoPostaFondi SGR S.p.A. a carico dei sottoscrittori per 85 migliaia di euro.

I compensi per i servizi di revisione contabile sono rilevati nell'esercizio a cui si riferisce il bilancio oggetto di revisione. La voce in commento comprende, per l'esercizio 2015, compensi integrativi per 100 migliaia di euro oggetto di approvazione dall'Assemblea degli azionisti della Capogruppo del 24 maggio 2016.

I servizi di attestazione resi da PricewaterhouseCoopers S.p.A. hanno riguardato, principalmente, l'incarico espletato nell'ambito del processo di quotazione di Poste Italiane.

Per l'esercizio 2015 sono inoltre stati rilevati costi per servizi di revisione contabile svolta da società di revisione diversa da PricewaterhouseCoopers S.p.A. per 128 migliaia di euro.

Entità Strutturate non consolidate

Al fine di disporre di forme di impiego il più possibili coerenti con i profili di rischio e rendimento delle polizze emesse, assicurando flessibilità ed efficienza della gestione, in taluni casi Poste Vita S.p.A. ha acquistato quote superiori al 50% della massa amministrata di alcuni Fondi di investimento. Per tali fattispecie sono state svolte le analisi previste dai principi contabili internazionali al fine di verificare l'esistenza o meno del controllo. Gli esiti delle analisi condotte su tali Fondi inducono a concludere che la Compagnia non eserciti alcun potere di controllo nell'accezione prevista dalle disposizioni dell'IFRS 10 – *Bilancio consolidato*. Tali Fondi rientrano tuttavia nella definizione di Entità strutturate non consolidate: un'entità strutturata è una entità configurata in modo che i diritti di voto o simili non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto si riferiscano solo ad attività amministrative e le relative attività operative siano dirette mediante accordi contrattuali.

In tale definizione rientrano, al 31 dicembre 2015, gli investimenti della Compagnia nei seguenti fondi:

- *BlackRock MultiAssets diversified distribution fund* (Fondo Aperto)
- *MFX – Global Multi – Asset Income Fund – PIMCO* (Fondo Aperto)
- *Advance Capital Energy Fund* (Fondo Chiuso)
- *Piano 400 Fund Deutsche Bank* (Fondo Aperto)
- *Tages Capital Platinum* (Fondo Aperto)
- *Tages Patinum Growth* (Fondo Aperto)
- *Shopping Property Fund 2 Feeder SA-SICAV-SIF*

Natura del coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata

Lo scopo dell'investimento della Compagnia nei Fondi è la diversificazione del portafoglio di strumenti finanziari posti a copertura dei prodotti di Ramo I (Gestioni Separate), con l'obiettivo di mitigare la concentrazione degli impieghi in Titoli di Stato Italiani e Corporate Bond denominati in euro. Si riportano di seguito talune informazioni di dettaglio.

ISIN (Milioni di Euro)	Denominazione	Natura dell'Entità	Attività del Fondo	% Investimento	NAV del Fondo	
					Data di rif.	Importo
IE00BP9DPZ45	BLACKROCK DIVERSIFIED DISTRIBUTION FUND	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100%	31/12/2015	4.733
LU1193254122	MFX – GLOBAL FUND – ASSET GLOBAL FUND (PIMCO MULTI ASSET)	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100%	30/12/2015	3.873
IT0004597396	ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND	Fondo di Fondi Chiuso non armonizzato	Investimento in imprese nel settore dell'energia allo scopo di incrementarne il valore e mediante la successiva dismissione, conseguire delle plusvalenze	86,21%	31/12/2015	24
IE00B1VWGP80	PIANO 400 FUND DEUTSCHE BANK	Fondo Aperto Armonizzato	Investimento in un mix di asset classes, soprattutto strumenti di debito di vari settori e paesi	100%	30/12/2015	500
IT0004801996	TAGES CAPITAL PLATINUM	Fondo di Hedge Fund non armonizzato	Perseguimento di rendimenti assoluti, con un basso livello di volatilità e di correlazione di lungo termine rispetto ai principali mercati finanziari	100%	30/11/2015	216
IT0004937691	TAGES PLATINUM GROWTH	Fondo di Hedge Fund non armonizzato	Perseguimento di rendimenti assoluti, con un basso livello di volatilità e di correlazione di lungo termine rispetto ai principali mercati finanziari	100%	30/11/2015	132
LU1081427665	SHOPPING PROPERTY FUND 2	Fondo Chiuso Armonizzato	Investe nel Shopping Property Fund 2: master fund che principalmente investe in immobili del settore commerciale secondariamente uffici e settori alternativi. Non investe nel debito immobiliare	63,27%	31/12/2015	62



Natura del rischio

Gli investimenti della Compagnia nei fondi in commento sono valutati a *fair value* (principalmente livello 2 della gerarchica del *fair value*) sulla base del *Net Asset Value* comunicato periodicamente dal gestore del fondo stesso. Tali investimenti sono stati effettuati nell'ambito delle Polizze di Ramo I (cd. gestioni separate) e pertanto le variazioni di *fair value* sono ribaltate all'assicurato sulla base del meccanismo dello *shadow accounting*.

Di seguito si forniscono alcune informazioni di dettaglio al 31 dicembre 2015.

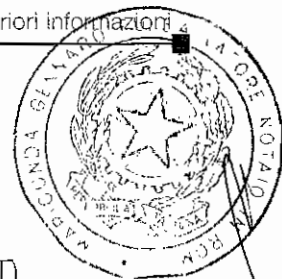
ISIN (Milioni di Euro)	Denominazione	Categoria di bilancio	Valore contabile investimento	Massima esposizione alla perdita ^(*)	Confronto tra valore contabile e massima esposizione	Metodologia determinazione massima esposizione alla perdita
IE00BP9DPZ45	BLACKROCK DIVERSIFIED DISTRIBUTION FUND	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	4.733	709	4.024	Analytical VaR 99,5% annualizzato
LU1193254122	MFX - GLOBAL FUND - ASSET GLOBAL FUND (PIMCO MULTI ASSET)	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	3.873	515	3.358	Analytical VaR 99,5% 1y
IT0004597396	ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND	Attività finanziarie disponibili per la vendita	21	10	11	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
IE00B1VWGP80	PIANO 400 FUND DEUTSCHE BANK	Attività finanziarie disponibili per la vendita	500	1	499	Delta tra prezzo di mercato alla data e valore alla pari
IT0004801996	TAGES CAPITAL PLATINUM	Attività finanziarie disponibili per la vendita	216	57	159	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
IT0004937691	TAGES PLATINUM GROWTH	Attività finanziarie disponibili per la vendita	132	22	110	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
LU1081427665	SHOPPING PROPERTY FUND 2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	40	15	25	Analytical VaR 99,5% annualizzato

(*) La massima perdita è stimata al lordo della capacità di assorbimento delle perdite delle passività rappresentando quindi una stima più prudentiale

Per i Fondi BlackRock e MFX – PIMCO si forniscono di seguito le diverse tipologie di strumenti finanziari in cui investono i Fondi e i principali mercati di riferimento.

<i>Asset class</i> <i>(Milioni di Euro)</i>	<i>Fair value</i>
Strumenti finanziari	
Azioni	511
Titoli di Stato	1.620
Obbligazioni Corporate	2.435
Disponibilità liquide	110
Altri investimenti (Fondi, etc)	147
Strumenti finanziari derivati	
<i>Forward</i>	(92)
<i>Future</i>	3
<i>Swap</i>	(1)
Totale	4.733

Mercati di riferimento e Fondi UCITS	<i>Fair value</i>
Dublino	140
Lussemburgo	71
Singapore	3
Londra	213
Eurotix	55
Euromtf	170
Euronext	57
Germania (Francoforte, Berlino, Monaco)	690
Trace	746
New York	1.411
Altri	1.030
Fondi	147
Totale	4.733



MFX – GLOBAL FUND – ASSET GLOBAL FUND (PIMCO MULTI ASSET)

Asset class <i>(Milioni di Euro)</i>	Fair value
Strumenti finanziari	
Azioni	184
Titoli di Stato	1.275
Obbligazioni Corporate	2.305
Disponibilità liquide	(8)
Altri investimenti (Fondi, etc)	77
Strumenti finanziari derivati	
Forward	53
Swap	(13)
Totale	3.873
Mercati di riferimento e Fondi UCITS	
	Fair value
Hong Kong	24
Dublino	208
Parigi	7
Lussemburgo	91
Londra	329
Eurotix	166
Euromtf	75
Euronext	114
Germania (Francoforte, Berlino, Monaco)	674
Trace	401
Tokyo	134
New York	739
Altri	834
Fondi	77
Totale	3.873

3.8 DATI SALIENTI DELLE PARTECIPAZIONI

Il dettaglio è il seguente:

TAB. 3.8.1 – ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE INTEGRALMENTE

Denominazione (sede sociale) (Migliaia di Euro)	Quota % posseduta	Capitale sociale	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR (Roma)	100,00%	12.000	16.496	56.820
Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A. (Roma)	100,00%	364.509	32.427	425.511
Consorzio Logistica Pacchi ScpA (Roma)	100,00%	516	–	516
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA (Roma) ^(*)	100,00%	120	–	120
Consorzio PosteMotori (Roma)	80,75%	120	–	120
Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. (Roma)	100,00%	103.200	943	233.883
Mistral Air Srl (Roma) ^(**)	100,00%	1.000	573	4.577
PatentiViaPoste ScpA (Roma) ^(*)	86,86%	120	(1)	120
Postecom S.p.A. (Roma)	100,00%	6.450	77	21.003
PosteMobile S.p.A. (Roma)	100,00%	32.561	18.726	66.657
Poste Tributi ScpA (Roma) ^(*)	90,00%	2.583	–	2.543
PosteTutela S.p.A. (Roma)	100,00%	153	258	12.662
Poste Vita S.p.A. (Roma) ^(*)	100,00%	1.216.608	388.421	3.283.955
Poste Assicura S.p.A. (Roma) ^(*)	100,00%	25.000	8.954	65.225
Postel S.p.A. (Roma)	100,00%	20.400	(3.535)	103.265
PosteShop S.p.A. (Roma) ^(**)	100,00%	500	595	1.895
SDA Express Courier S.p.A. (Roma) ^(**)	100,00%	10.000	(39.322)	498
SDS System Data Software Srl (Roma) ^(*)	100,00%	16	269	2.816
SDS Nuova Sanità Srl (Roma) ^(*)	100,00%	15	118	897

(*) Per tali società i dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nei bilanci di esercizio redatti in conformità al codice civile e ai principi contabili italiani.

(**) Poste Italiane S.p.A. ha assunto l'impegno a supportare finanziariamente e patrimonialmente le controllate SDA Express Courier S.p.A., Mistral Air Srl e PosteShop S.p.A. almeno sino al 31 dicembre 2016.

La società Italia Logistica Srl è stata fusa per incorporazione nella società SDA Express Courier S.p.A., con effetti fiscali e contabili dal 1° giugno 2015. La relativa perdita di periodo, riferita ai primi 5 mesi dell'esercizio 2015, è pari a 1.376 migliaia di euro.

La società Poste Energia S.p.A. è stata fusa per incorporazione nella società Europa Gestioni Immobiliari S.p.A., con effetti fiscali e contabili dal 31 dicembre 2015. Il relativo Utile di periodo è pari a 418 migliaia di euro.



TAB. 3.8.2 – ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN ENTITÀ VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Denominazione (sede sociale) (migliaia di euro)	Valore a Stato Patrimoniale	Quota % posseduta	Attività	Passività	Patrimonio netto	Ricavi e proventi	Risultato dell'esercizio
Address Software Srl (Roma)	200	51,00%	1.357	966	391	1.506	36
Anima Holding S.p.A. (Milano) ^(a)	213.229	10,32%	1.196.719	434.786	761.933	664.429 ^(*)	95.851
Conio Inc. (San Francisco)		0,00%					
ItaliaCamp Srl (Roma) ^(b)	4	20,00%	290	269	21	214	3
Kipoint S.p.A. (Roma)	495	100,00%	2.729	2.234	495	4.197	133
Programma Dinamico S.p.A. (Roma) ^(c)	–	0,00%	272	153	119	126	(28)
Uptime S.p.A. (Roma) ^(b)	–	28,57%	4.302	4.125	177	5.817	(6)
Altre collegate del gruppo SDA ^(d)	9						

(a) Dati dell'ultimo bilancio consolidato approvato dalla società al 30.09.2015.

(b) Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 31.12.2014.

(c) Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 31.12.2013; le società del Gruppo non detengono partecipazioni in Programma Dinamico S.p.A..

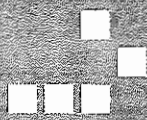
(d) Le altre collegate del gruppo SDA Express Courier sono: Epiemme srl Inattiva, International Speedy Srl In liquidazione, MDG Express Srl, Speedy Express Courier Srl, T.W.S. Express Courier Srl.

(*) Il valore comprende l'importo delle commissioni attive e degli interessi attivi e proventi assimilati

3.9 EVENTI SUCCESSIVI

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio sono descritti nelle Note che precedono e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2015.

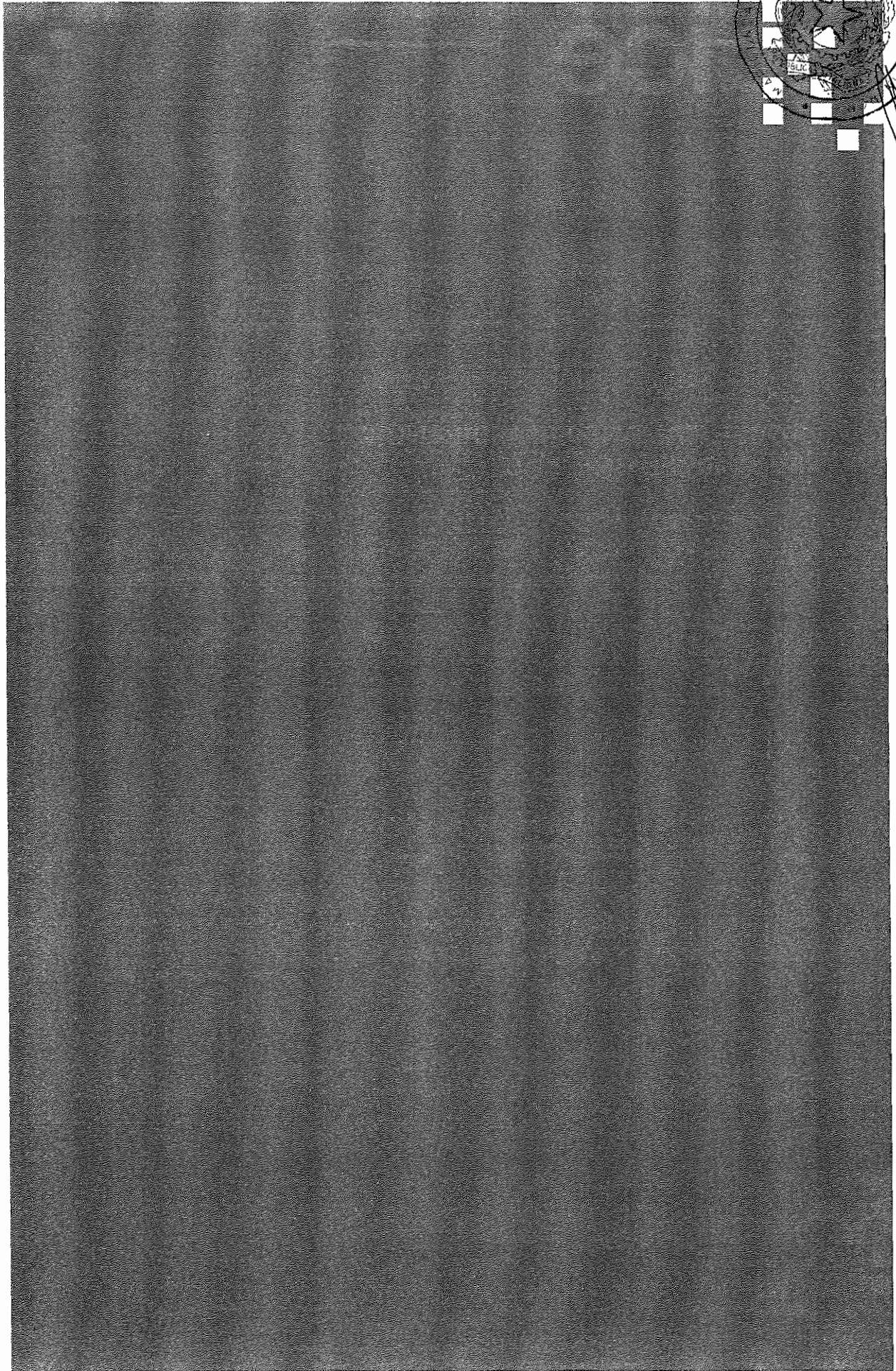
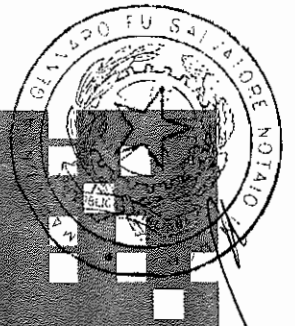
4



Poste Italiane S.p.A.

Bilancio

al 31 dicembre 2015



POSTE ITALIANE S.P.A. BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

4.1 Prospetti di bilancio	230
4.2 Informativa sul patrimonio destinato BancoPosta	240
4.3 Note al bilancio	245
Attivo	245
A1 Immobili, impianti e macchinari	245
A2 Investimenti immobiliari	247
A3 Attività immateriali	248
A4 Partecipazioni	249
A5 Attività finanziarie BancoPosta	254
A6 Attività finanziarie	260
A7 Crediti commerciali	264
A8 Altri crediti e attività	269
A9 Cassa e depositi BancoPosta	271
A10 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	271
Patrimonio netto	272
B1 Capitale sociale	272
B2 Operazioni con gli azionisti	272
B3 Riserve	273



Passivo	274
B4 Fondi per rischi e oneri	274
B5 Trattamento di fine rapporto	276
B6 Passività finanziarie-BancoPosta	278
B7 Passività finanziarie	280
B8 Debiti commerciali	282
B9 Altre passività	284
Conto economico	288
C1 Ricavi e proventi	288
C2 Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	291
C3 Altri ricavi e proventi	291
C4 Costi per beni e servizi	292
C5 Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	295
C6 Costo del lavoro	295
C7 Ammortamenti e svalutazioni	296
C8 Altri costi e oneri	297
C9 Proventi e oneri finanziari	298
C10 Imposte sul reddito	299
4.4 Parti correlate	305
4.5 Altre informazioni su attività e passività finanziarie	310
4.6 Altre informazioni	315
4.7 Eventi successivi	317

4.1 PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO (Euro)	Note	31 dicembre 2015	di cui parti correlate	31 dicembre 2014	di cui parti correlate
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	2.074.370.693	-	2.171.536.959	-
Investimenti immobiliari	[A2]	60.828.032	-	66.764.604	-
Attività immateriali	[A3]	374.346.738	-	375.116.844	-
Partecipazioni	[A4]	2.204.019.035	2.204.019.035	2.029.998.976	2.029.998.976
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	43.214.825.954	1.500.064.238	39.097.602.730	-
Attività finanziarie	[A6]	953.364.988	400.000.000	1.103.013.684	450.944.876
Crediti commerciali	[A7]	5.000.000	-	50.265.090	-
Imposte differite attive	[C10]	502.185.920	-	583.426.532	-
Altri crediti e attività	[A8]	866.177.199	1.465.574	730.721.883	1.465.574
Totale		50.255.118.559		46.208.447.302	
Attività correnti					
Crediti commerciali	[A7]	2.136.938.455	1.182.136.389	3.437.589.531	2.493.561.420
Crediti per imposte correnti	[C10]	33.037.579	-	603.865.948	-
Altri crediti e attività	[A8]	832.037.455	5.140.667	1.464.208.245	538.278.698
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	11.407.328.893	7.185.619.804	11.188.971.013	6.130.102.553
Attività finanziarie	[A6]	576.863.696	412.395.498	648.254.841	582.385.760
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	3.160.654.030	-	2.873.042.628	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	1.519.732.866	390.911.052	985.535.946	933.565.737
Totale		19.666.592.974		21.201.468.152	
TOTALE ATTIVO		69.921.711.533		67.409.915.454	



PATRIMONIO NETTO E PASSIVO (Euro)	Note	31 dicembre 2015	<i>di cui parti</i> <i>correlate</i>	31 dicembre 2014	<i>di cui parti</i> <i>correlate</i>
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B1]	1.306.110.000	--	1.306.110.000	--
Riserve	[B3]	3.826.038.095	--	2.933.893.062	--
Risultati portati a nuovo		2.514.289.615	--	2.264.920.280	--
Totale		7.646.437.710		6.504.923.342	
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	568.950.071	49.900.737	542.844.721	53.450.363
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.319.863.214	--	1.434.433.073	--
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	4.930.051.750	--	3.223.831.167	--
Passività finanziarie	[B7]	1.245.490.530	--	1.252.463.322	1.030.819
Imposte differite passive	[C10]	977.014.825	--	858.201.983	--
Altre passività	[B9]	861.126.059	6.550.690	705.029.836	3.068.742
Totale		9.902.496.449		8.016.804.102	
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	728.854.041	10.570.973	703.960.650	12.009.196
Debiti commerciali	[B8]	1.229.523.982	419.958.662	1.222.090.296	442.622.390
Debiti per imposte correnti	[C10]	32.519.074	--	--	--
Altre passività	[B9]	1.473.866.252	119.118.319	1.433.809.578	97.464.590
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	48.305.103.683	222.957.889	47.275.327.192	591.132.675
Passività finanziarie	[B7]	602.910.342	73.126.907	2.253.000.294	889.734.658
Totale		52.372.777.374		52.888.188.010	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		69.921.711.533		67.409.915.454	

STATO PATRIMONIALE (segue)

Prospetto integrativo con evidenza del patrimonio BancoPosta al 31.12.2015

ATTIVO (Euro)	Note	PATRIMONIO NON DESTINATO	PATRIMONIO BANCOPOSTA	ELISIONI	TOTALE
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari		2.074.370.693	-	-	2.074.370.693
Investimenti immobiliari		60.828.032	-	-	60.828.032
Attività immateriali		374.346.738	-	-	374.346.738
Partecipazioni		2.204.019.035	-	-	2.204.019.035
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	-	43.214.825.954	-	43.214.825.954
Attività finanziarie		953.364.988	-	-	953.364.988
Crediti commerciali		5.000.000	-	-	5.000.000
Imposte differite attive	[C10]	372.272.273	129.913.647	-	502.185.920
Altri crediti e attività	[A8]	150.449.722	715.727.477	-	866.177.199
Totale		6.194.651.481	44.060.467.078	-	50.255.118.559
Attività correnti					
Crediti commerciali	[A7]	1.341.670.235	795.268.220	-	2.136.938.455
Crediti per imposte correnti	[C10]	83.949.520	81.412	(50.993.353)	33.037.579
Altri crediti e attività	[A8]	267.315.769	564.721.686	-	832.037.455
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	-	11.407.328.893	-	11.407.328.893
Attività finanziarie		576.863.696	-	-	576.863.696
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	-	3.160.654.030	-	3.160.654.030
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	1.118.704.353	401.028.513	-	1.519.732.866
Totale		3.388.503.573	16.329.082.754	(50.993.353)	19.666.592.974
Attività non correnti destinate alla vendita		-	-	-	-
Saldo dei rapporti intergestori		(297.850.971)	-	297.850.971	-
TOTALE ATTIVO		9.285.304.083	60.389.549.832	246.857.618	69.921.711.533

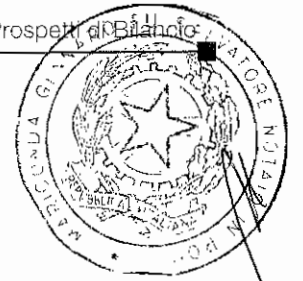


PATRIMONIO NETTO E PASSIVO (Euro)	Note	PATRIMONIO NON DESTINATO	PATRIMONIO BANCOPOSTA	ELISIONI	TOTALE
Patrimonio netto					
Capitale sociale		1.306.110.000	-	-	1.306.110.000
Riserve	[B3]	317.592.249	3.508.445.846	-	3.826.038.095
Risultati portati a nuovo		980.582.038	1.533.707.577	-	2.514.289.615
Totale		2.604.284.287	5.042.153.423	-	7.646.437.710
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	242.037.277	326.912.794	-	568.950.071
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.300.825.437	19.037.777	-	1.319.863.214
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	-	4.930.051.750	-	4.930.051.750
Passività finanziarie		1.245.490.530	-	-	1.245.490.530
Imposte differite passive	[C10]	9.822.533	967.192.292	-	977.014.825
Altre passività	[B9]	69.619.980	791.506.079	-	861.126.059
Totale		2.867.795.757	7.034.700.692	-	9.902.496.449
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	671.474.487	57.379.554	-	728.854.041
Debiti commerciali	[B8]	1.164.978.977	64.545.005	-	1.229.523.982
Debiti per imposte correnti	[C10]	-	83.512.427	(50.993.353)	32.519.074
Altre passività	[B9]	1.373.860.233	100.006.019	-	1.473.866.252
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	-	48.305.103.683	-	48.305.103.683
Passività finanziarie		602.910.342	-	-	602.910.342
Totale		3.813.224.039	48.610.546.688	(50.993.353)	52.372.777.374
Saldo dei rapporti intergestori		-	(297.850.971)	297.850.971	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		9.285.304.083	60.389.549.832	246.857.618	69.921.711.533

STATO PATRIMONIALE (segue)

Prospetto integrativo con evidenza del patrimonio BancoPosta al 31.12.2014

ATTIVO (Euro)	Note	PATRIMONIO NON DESTINATO	PATRIMONIO BANCOPOSTA	ELISIONI	TOTALE
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari		2.171.536.959	-	-	2.171.536.959
Investimenti immobiliari		66.764.604	-	-	66.764.604
Attività immateriali		375.116.844	-	-	375.116.844
Partecipazioni		2.029.998.976	-	-	2.029.998.976
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	-	39.097.602.730	-	39.097.602.730
Attività finanziarie		1.103.013.684	-	-	1.103.013.684
Crediti commerciali		50.265.090	-	-	50.265.090
Imposte differite attive	[C10]	372.007.828	211.418.704	-	583.426.532
Altri crediti e attività	[A8]	169.066.838	562.655.045	-	730.721.883
Totale		6.336.770.823	39.871.676.479	-	46.208.447.302
Attività correnti					
Crediti commerciali	[A7]	2.048.138.636	1.389.450.895	-	3.437.589.531
Crediti per imposte correnti	[C10]	658.478.986	18.574.675	(73.187.713)	603.865.948
Altri crediti e attività	[A8]	844.619.242	619.589.003	-	1.464.208.245
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	-	11.188.971.013	-	11.188.971.013
Attività finanziarie		648.254.841	-	-	648.254.841
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	-	2.873.042.628	-	2.873.042.628
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	43.189.262	942.346.684	-	985.535.946
Totale		4.242.680.967	17.031.974.898	(73.187.713)	21.201.468.152
Attività non correnti destinate alla vendita		-	-	-	-
Saldo dei rapporti intergestori		463.831.936	-	(463.831.936)	-
TOTALE ATTIVO		11.043.283.726	56.903.651.377	(537.019.649)	67.409.915.454



PATRIMONIO NETTO E PASSIVO (Euro)	Note	PATRIMONIO NON DESTINATO	PATRIMONIO BANCOPOSTA	ELISIONI	TOTALE
Patrimonio netto					
Capitale sociale		1.306.110.000	-	-	1.306.110.000
Riserve	[B3]	312.760.264	2.621.132.798	-	2.933.893.062
Risultati portati a nuovo		1.029.191.712	1.235.728.568	-	2.264.920.280
Totale		2.648.061.976	3.856.861.366	-	6.504.923.342
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	241.428.119	301.416.602	-	542.844.721
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.414.213.968	20.219.105	-	1.434.433.073
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	-	3.223.831.167	-	3.223.831.167
Passività finanziarie		1.252.463.322	-	-	1.252.463.322
Imposte differite passive	[C10]	7.639.843	850.562.140	-	858.201.983
Altre passività	[B9]	65.990.618	639.039.218	-	705.029.836
Totale		2.981.735.870	5.035.068.232	-	8.016.804.102
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	647.558.079	56.402.571	-	703.960.650
Debiti commerciali	[B8]	1.152.017.703	70.072.593	-	1.222.090.296
Debiti per imposte correnti	[C10]	-	73.187.713	(73.187.713)	-
Altre passività	[B9]	1.360.909.804	72.899.774	-	1.433.809.578
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	-	47.275.327.192	-	47.275.327.192
Passività finanziarie		2.253.000.294	-	-	2.253.000.294
Totale		5.413.485.880	47.547.889.843	(73.187.713)	52.888.188.010
Saldo dei rapporti intergestori		-	463.831.936	(463.831.936)	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		11.043.283.726	56.903.651.377	(53.019.649)	67.409.915.454

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO

(Euro)	Note	Esercizio 2015	di cui parti correlate	Esercizio 2014	di cui parti correlate
Ricavi e proventi	[C1]	8.205.339.001	2.937.333.121	8.470.673.537	2.967.601.798
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	[C2]	432.729.127	-	388.970.860	-
Altri ricavi e proventi	[C3]	398.603.385	344.660.651	306.752.606	218.185.385
Totale ricavi		9.036.671.513		9.166.397.003	
Costi per beni e servizi	[C4]	1.818.825.347	703.908.697	1.921.417.420	767.327.402
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	[C5]	2.658.951	-	5.765.896	-
Costo del lavoro	[C6]	5.895.395.587	43.499.516	5.971.906.697	41.969.470
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		(10.990.041)	-	-	-
Ammortamenti e svalutazioni	[C7]	484.513.261	-	578.504.684	-
Incrementi per lavori interni		(4.877.662)	-	(6.217.969)	-
Altri costi e oneri	[C8]	226.279.057	(45.676.448)	314.388.600	70.499.437
Risultato operativo e di intermediazione		613.876.972		380.631.675	
Oneri finanziari	[C9]	76.378.041	2.398.225	178.624.848	9.319.373
di cui oneri non ricorrenti		-	-	75.000.000	-
Proventi finanziari	[C9]	58.443.397	22.122.141	70.977.003	29.475.216
di cui proventi non ricorrenti		4.021.772	-	10.486.885	-
Risultato prima delle imposte		595.942.328		272.983.830	
Imposte dell'esercizio	[C10]	145.143.605	-	216.091.540	-
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		12.043.138	-	-	-
UTILE DELL'ESERCIZIO		450.798.723		56.892.290	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(Euro)	Note	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Utile / (Perdita) dell'esercizio		450.798.723	56.892.290
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di fair value nell'esercizio	[tab. B3]	1.531.496.129	1.790.690.934
Trasferimenti a Conto economico		(383.526.596)	(228.828.754)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di fair value nell'esercizio	[tab. B3]	12.721.107	143.870.358
Trasferimenti a Conto economico		(70.813.431)	(46.483.337)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		(197.732.176)	(527.277.476)
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Utii/(Perdite) attuariali da TFR	[tab. B5]	78.728.915	(170.907.158)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		(29.541.350)	46.999.468
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		941.332.598	1.008.064.035
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		1.392.131.321	1.064.956.325



PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(Euro)	Patrimonio netto						Totale
	Capitale sociale	Riserve				Risultati portati a nuovo	
		Riserva Legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva Cash flow hedge		
Saldo al 1° gennaio 2014	1.306.110.000	299.234.320	1.000.000.000	520.881.352	(18.194.335)	2.322.174.349	5.430.205.686
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	1.065.760.966	66.210.759	(67.015.400)	1.064.956.325
Destinazione utile a riserve	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(500.000.000)	(500.000.000)
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	509.761.331	509.761.331
Iscrizione credito autorizzato da Legge di Stabilità 2015 in attuazione Sentenza Tribunale	-	-	-	-	-	535.000.000	535.000.000
Effetto fiscale	-	-	-	-	-	(25.238.669)	(25.238.669)
Saldo al 31 dicembre 2014	1.306.110.000	299.234.320	1.000.000.000	1.586.642.318	48.016.424	2.264.920.280	6.504.923.342
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	1.000.000.000	1.573.116.374	48.016.424	1.235.728.568	3.856.861.366
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	931.179.814	(39.034.781)	499.986.288 ^(*)	1.392.131.321
Destinazione utile a riserve	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(250.000.000)	(250.000.000)
Variazione per pagamenti basati su azioni	-	-	-	-	-	552.284	552.284
Altre operazioni con gli azionisti ^(**)	-	-	-	-	-	(1.169.237)	(1.169.237)
Saldo al 31 dicembre 2015	1.306.110.000	299.234.320	1.000.000.000	2.517.822.132	8.981.643	2.514.289.615	7.646.437.710
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	1.000.000.000	2.499.982.110	8.463.736	1.533.707.577	5.042.153.423

(*) La voce comprende l'utile dell'esercizio di 451 milioni di euro, gli utili attuariali sul TFR di 79 milioni di euro al netto delle relative imposte correnti e differite attive di 30 milioni di euro.

(**) Le operazioni con gli azionisti sono descritte nel par. B2.

RENDICONTO FINANZIARIO

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Note	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		985.536	587.652
Risultato prima delle imposte		595.942	272.984
Ammortamenti e svalutazioni	[tab. C7]	484.515	578.505
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	[tab. A4.1]	76.644	25.065
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[tab. B4]	440.824	389.137
Utilizzo fondi rischi e oneri	[tab. B4]	(390.820)	(232.852)
Trattamento di fine rapporto pagato	[tab. B5]	(63.203)	(76.128)
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti	[tab. C3.3]	(2.952)	2.240
Svalutazioni su Investimenti disponibili per la vendita	[tab. C9.2]	-	75.000
(Dividendi)		(478)	(404)
Dividendi incassati		478	404
(Proventi finanziari per interessi)	[tab. C9.1]	(52.452)	(67.606)
Interessi incassati		49.154	32.754
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[tab. C9.2]	70.281	99.428
Interessi pagati		(43.703)	(35.421)
Perdite e svalutazioni/(recuperi) su crediti	[tab. C8]	(63.151)	71.131
Imposte sul reddito pagate	[tab. C10.3]	(219.293)	(416.425)
Altre variazioni		813	-
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	[a]	882.599	717.812
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		1.398.288	(125.925)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		228.402	(3.509)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		7.434	(91.906)
Incremento/(Decremento) Altre passività		43.535	(30.247)
Incasso crediti per imposte correnti		545.662	-
Flusso di cassa generato / (assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	2.223.321	(251.587)
Incremento/(Decremento) Passività finanziarie BancoPosta		2.899.972	521.146
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie detenute per negoziazione		939	1
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS		(2.412.869)	(833.764)
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari HTM		1.403.512	1.332.197
(Incremento)/Decremento delle altre attività finanziarie BancoPosta		(1.480.336)	(502.706)
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta		(287.612)	206.651
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie dell'operatività finanziaria		(926.509)	(867.508)
Liquidità generata / (assorbita) da Attività e Passività finanziarie BancoPosta	[c]	(802.903)	(143.983)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c]	2.303.017	322.242
<i>-- di cui parti correlate</i>		<i>(1.616.762)</i>	<i>(1.445.376)</i>



(Migliaia di Euro)	Note	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari	[tab. A1]	(206.991)	(180.575)
Investimenti immobiliari	[tab. A2]	(319)	(510)
Attività immateriali	[tab. A3]	(176.972)	(151.636)
Partecipazioni		(251.768)	(242.773)
Altre attività finanziarie		(2.157)	(104.395)
Disinvestimenti:			
Immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari ed attività destinate alla vendita		3.576	2.066
Partecipazioni		3.182	-
Altre attività finanziarie		113.371	237.076
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[e]	(518.078)	(440.747)
<i>- di cui parti correlate</i>		<i>(27.837)</i>	<i>(205.269)</i>
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		-	-
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		113.594	109.442
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve termine		(1.649.336)	906.947
Dividendi pagati	[B2]	(250.000)	(500.000)
Incasso credito autorizzato da Legge di stabilità 2015		535.000	-
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[f]	(1.250.742)	516.389
<i>- di cui parti correlate</i>		<i>(419.046)</i>	<i>77.349</i>
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=(d+e+f)	534.197	397.884
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	[tab. A10]	1.519.733	985.536
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	[tab. A10]	1.519.733	985.536
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego		(217.320)	(687.719)
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziari		(11.228)	(11.151)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine dell'esercizio		1.291.185	286.666

4.2 INFORMATIVA SUL PATRIMONIO DESTINATO BANCOPOSTA

Come previsto dall'art. 2, commi 17-octies e ss, della Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 di conversione del DL 29 dicembre 2010 n. 225, al fine di individuare un patrimonio giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale alle attività del BancoPosta e a tutela dei relativi creditori, in data 14 aprile 2011 l'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. ha deliberato la costituzione di un Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta come disciplinata dal DPR n. 144 del 14 marzo 2001 e ha determinato i beni e i rapporti giuridici in esso compresi e le regole di organizzazione, gestione e controllo. Il Patrimonio BancoPosta è stato originariamente dotato di una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, costituita mediante destinazione di utili di esercizi precedenti riportati a nuovo. Gli effetti della deliberazione del 14 aprile 2011 decorrono dal 2 maggio 2011, data del deposito presso il Registro delle Imprese.

La separazione del Patrimonio BancoPosta è solo in parte assimilabile alla separazione contabile e gestionale riscontrabile in altre fattispecie di patrimoni destinati. Non ricorrono infatti i requisiti dello specifico affare costitutivi della fattispecie prevista dagli art. 2447 bis e ss. del Codice Civile e di altre tipologie di patrimoni destinati (tipicamente riscontrabili in caso di: cartolarizzazioni, gestioni patrimoniali collettive e individuali o altre gestioni separate ecc. non riconducibili all'operatività in commento) in quanto l'attività separata, disciplinata dal DPR 144 del 14 marzo 2001, comprende una molteplicità di servizi resi con regolarità e senza il vincolo di specificità o di una scadenza temporale definita o prevedibile. Per tali motivi, la già citata normativa di riferimento non ha previsto il limite del 10% alla determinazione della dotazione patrimoniale e ha limitato l'applicabilità delle norme del Codice Civile ai soli casi in cui sono espressamente richiamate.

Tipo di beni e rapporti giuridici

I beni ed i rapporti giuridici destinati, risultanti da apposito atto notarile, sono stati attribuiti al Patrimonio BancoPosta esclusivamente da Poste Italiane S.p.A., senza quindi apporti di terzi. Le attività sono quelle regolamentate dal DPR 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche⁽⁶⁶⁾:

- raccolta di risparmio tra il pubblico, come definita dall'art. 11, comma 1, del Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385/1993) e attività connesse o strumentali;
- raccolta del risparmio postale;
- prestazione di servizi di pagamento, comprese l'emissione di moneta elettronica e di altri mezzi di pagamento, di cui all'art. 1 comma 2, lettera f), numeri 4) e 5), del TUB;
- servizio di intermediazione in cambi;
- promozione e collocamento presso il pubblico di finanziamenti concessi da banche ed intermediari finanziari abilitati;
- servizi di investimento ed accessori, di cui all'art. 12 del DPR 144/2001;
- servizio di riscossione di crediti;
- esercizio in via professionale del commercio di oro, per conto proprio o per conto terzi, secondo quanto disciplinato dalla Legge 17 gennaio 2000, n. 7.

(66) Attività aggiornate a seguito emanazione Decreto Legge n. 179 del 18/10/2012 convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221.



Sono pertanto attribuiti al Patrimonio BancoPosta tutti i beni ed i rapporti giuridici dedicati all'esercizio dell'attività come sopra individuata e scaturenti da contratti, accordi, convenzioni o negozi giuridici riconducibili alle attività descritte⁽⁶⁷⁾.

Operatività del Patrimonio destinato

L'operatività del Patrimonio BancoPosta è dunque costituita dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. In questo ultimo ambito rientrano l'attività di raccolta del Risparmio postale (libretti di deposito e Buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. Le operazioni in questione comportano, tra l'altro, l'utilizzo di anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato e l'iscrizione di partite creditorie in attesa di regolazione finanziaria. Apposita convenzione con il MEF prevede che tutti i flussi di cassa del BancoPosta siano rendicontati quotidianamente con un differimento di due giorni lavorativi bancari rispetto alla data dell'operazione. A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria per tale anno, le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro⁽⁶⁸⁾. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono invece depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e remunerate a un tasso variabile calcolato su un paniere di Titoli di Stato e indici del mercato monetario, in conformità a quanto previsto da apposita convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria stipulata il 27 marzo 2015 per il biennio 2015-2016. Inoltre è previsto, da Convenzione con il MEF rinnovata l'11 giugno 2014 per il triennio 2014-2016, che una quota della raccolta privata possa essere impiegata in un apposito deposito presso il MEF, cd Conto "Buffer", finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane della raccolta privata. Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile commisurato al tasso *Euro OverNight Index Average* (EONIA)⁽⁶⁹⁾.

(67) Nel dettaglio sono stati attribuiti al Patrimonio BancoPosta tutti i beni ed i rapporti giuridici dedicati all'esercizio dell'attività di BancoPosta, come sopra individuata, facenti parte delle seguenti categorie:

- a. Contratti per la raccolta del risparmio presso il pubblico (es. conti correnti postali) sotto forma di depositi e servizi accessori ad essi collegati e sotto altra forma;
- b. Contratti per la prestazione di servizi di pagamento, compresa l'emissione, gestione e vendita di carte di pagamento, anche prepagate (es. carte cd "postamat", "postepay"), per i servizi di *acquiring* e per il trasferimento fondi (es. vaglia postale);
- c. Contratti per la prestazione di servizi di investimento (es. servizio di raccolta ordini, collocamento e consulenza in materia di investimento) e servizi accessori ad essi collegati (es. deposito titoli);
- d. Convenzioni con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per l'attività di raccolta del risparmio postale;
- e. Convenzioni con banche ed intermediari finanziari abilitati per promozione e collocamento di finanziamenti presso il pubblico (es. mutui, prestiti personali);
- f. Convenzioni con banche ed intermediari finanziari abilitati per servizi di *acquiring* o di pagamento;
- g. Convenzioni con intermediari abilitati per promozione e collocamento di strumenti finanziari, prodotti finanziari-assicurativi e prodotti assicurativi (es. sottoscrizione azioni, obbligazioni, fondi comuni di investimento, polizze vita, polizze danni);
- h. Altre convenzioni aventi ad oggetto l'attività di BancoPosta;
- i. Contratti e correlati rapporti giuridici con i dipendenti della funzione BancoPosta, individuati attraverso uno specifico centro di costo;
- j. Contratti con fornitori del centro di costo BancoPosta e correlati rapporti giuridici;
- k. Azioni e partecipazioni detenute in società, consorzi ed enti emittenti carte di pagamento o di credito o che svolgono servizi di trasferimento fondi;
- l. Titoli governativi di Paesi dell'area euro detenuti in ottemperanza alla Legge 27 dicembre 2006 n. 296, art. 1, comma 1097 a successive modificazioni e altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano e relative riserve di valutazione espressa nel Patrimonio netto, inclusi gli strumenti finanziari derivati di copertura del rischio, rivenienti dai titoli di cui sopra;
- m. Crediti e debiti (es. conti correnti postali) inerenti i rapporti giuridici di cui ai punti precedenti;
- n. Crediti e debiti intergestori con Poste Italiane;
- o. Crediti e debiti per imposte differite relative all'attività di BancoPosta;
- p. Disponibilità liquide detenute in conti correnti postali e bancari dedicati all'attività di BancoPosta;
- q. Disponibilità liquide detenute su un conto cd "Buffer" presso la Tesoreria dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- r. Disponibilità liquide sul conto presso la Tesoreria dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze relative all'impiego della raccolta effettuata presso i soggetti pubblici;
- s. Valori in cassa degli Uffici Postali derivanti dall'attività di BancoPosta;
- t. Contenziosi relativi all'attività di BancoPosta, con i connessi esiti;
- u. Fondi per rischi ed oneri relativi ai beni e rapporti giuridici del Patrimonio BancoPosta.

(68) Inoltre, per effetto delle modifiche introdotte all'art. 1 comma 1097 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 dall'art. 1 comma 285 della Legge di stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014), il Patrimonio BancoPosta ha la facoltà di investire sino al 50% della raccolta in titoli garantiti dallo Stato italiano.

(69) Tasso cui fanno riferimento le operazioni a brevissima scadenza (*overnight*) ed è calcolato come media ponderata dei tassi *overnight* delle operazioni svolte sul mercato interbancario comunicati alla Banca Centrale Europea (BCE) da un campione di banche operanti nell'area euro (le maggiori banche di tutti i paesi dell'area Euro).

Criteria adottati per l'imputazione di elementi comuni di costo e di ricavo

Data l'unicità del soggetto giuridico Poste Italiane, il sistema di contabilità generale della Società mantiene le proprie caratteristiche unitarie e di funzionalità. In tale ambito, i principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti:

- Individuazione, nell'ambito delle operazioni aziendali rilevate nel sistema di contabilità generale di Poste Italiane S.p.A., di quelle appartenenti all'operatività del Patrimonio destinato e confluenza delle stesse in un integrato, specifico sistema di contabilità separata.
- Attribuzione al Patrimonio destinato di tutti i ricavi e i costi afferenti; in particolare, con riferimento alle attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane S.p.A. a favore della gestione del Patrimonio destinato, l'attribuzione dei connessi oneri avviene esclusivamente nel sistema di contabilità separata, attraverso l'iscrizione in appositi conti numerari regolati periodicamente.
- Regolazione di incassi e pagamenti con i terzi, per il tramite della funzione Amministrazione Finanza e Controllo di Poste Italiane S.p.A..
- Imputazione delle imposte sul reddito sulla base delle risultanze del Rendiconto separato relativo al Patrimonio destinato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita.
- Riconciliazione della contabilità separata con la contabilità generale.
- Le attività – o apporti – svolte dalle varie strutture di Poste Italiane S.p.A. a favore della gestione del Patrimonio BancoPosta sono individuate da un apposito *Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane* (di seguito *Regolamento Generale*⁽⁷⁰⁾) approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A., che, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento del Patrimonio destinato*, individua le attività e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati.

Le relazioni intercorrenti tra le funzioni di Poste Italiane S.p.A. e la funzione BancoPosta sono riconducibili a tre macro aree differenziate per natura di attività svolta per il Patrimonio:

- Attività commerciale, intesa come la commercializzazione dei prodotti/servizi BancoPosta sui mercati di riferimento e per tutti i segmenti di clientela.
- Attività di supporto, intesa come servizi di coordinamento e gestione degli investimenti, dei sistemi informativi, del servizio customer care e dei servizi postali.
- Attività di *staff*, intese come attività trasversali di supporto al coordinamento e alla gestione del Patrimonio BancoPosta.

A loro volta, tali attività, in ottemperanza alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013⁽⁷¹⁾, sono classificate dal Regolamento Generale in funzioni di controllo e funzioni operative importanti e non importanti.

I criteri e le modalità di contribuzione contenuti nel Regolamento Generale sono declinati in maniera puntuale in appositi Disciplinari Esecutivi, definiti tra BancoPosta e le altre funzioni dell'Emittente. Tali Disciplinari Esecutivi stabiliscono, tra l'altro, i livelli di servizio e i prezzi di trasferimento e divengono efficaci, come stabilito dal Regolamento Generale, dopo un processo autorizzativo che coinvolge le funzioni interessate, l'amministratore delegato e, quando previsto, il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

La valorizzazione dei Disciplinari Esecutivi, che è stata oggetto di revisione nell'esercizio 2015, ha luogo secondo criteri oggettivi, che riflettono il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del patrimonio destinato BancoPosta. A tal riguardo, i prezzi di trasferimento, comprensivi di commissioni e ogni altra forma di compenso dovuta, sono determinati sulla base dei prezzi e delle tariffe praticate sul mercato per funzioni coincidenti o similari, individuati, ove possibile, attraverso opportune analisi di benchmark. In presenza di specificità e/o caratteristiche tipiche della struttura dell'Emittente che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile, si utilizza il criterio basato sui costi, supportato da analisi di benchmark volte a verificare l'adeguatezza dell'apporto stimato. In tal caso, è prevista l'applicazione di un adeguato mark-up, definito sulla base di opportune analisi condotte su soggetti comparabili. I prezzi di trasferimento così definiti, sono rivisitati annualmente.

(70) Sino al 31 dicembre 2014 era in vigore il "Disciplinare operativo generale", sostituito dal "Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane" approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane in data 27 maggio 2015.

(71) Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, parte quarta, cap. 1 – BancoPosta.



Di seguito si riporta una tabella riassuntiva degli apporti delle funzioni dell'Emittente al patrimonio BancoPosta, con l'indicazione sintetica delle modalità con cui sono stati determinati i prezzi di trasferimento.

Apporti	Criteri di valorizzazione dei prezzi di riferimento
Rete commerciale	Quota percentuale dei ricavi conseguiti Penali in caso di mancato conseguimento degli standard qualitativi previsti
Sistemi informativi	Componente fissa: Costi + <i>mark-up</i> Componente variabile: in funzione del mantenimento di <i>performance operative</i>
Coordinamento e gestione investimenti	Tariffe per figura professionale comparabili con il mercato
Immobiliare	Prezzi di mercato in funzione degli spazi e dei costi di manutenzione
Servizi postali e logistici	Tariffe per spedizioni alla clientela e di servizio
Servizio <i>customer care</i>	Prezzi per tipologia di contatti gestiti
Amministrazione Finanza e Controllo	
Risorse Umane e Organizzazione	
Tutela aziendale	
Affari legali	Tariffe per figura professionale comparabili con il mercato
Comunicazione esterna	Ribaltamento costi esterni ove applicabile
Gestione processo acquisti	
Controllo interno	
Compliance	
Funzioni operative importanti	Funzioni di controllo

In proposito, si specifica che i nuovi Disciplinari Esecutivi definiti per l'esercizio 2015 e relativi alle funzioni operative importanti ed alle funzioni di controllo, sono stati oggetto di comunicazione alla Banca d'Italia ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza e che è trascorso il termine di 60 giorni entro il quale l'autorità poteva avviare il procedimento amministrativo di divieto.

I conti numerari intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e il Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A., su cui sono regolati tutti i rapporti tra le due entità, sono remunerati allo stesso tasso riconosciuto dal MEF sul conto operativo (cd "*Buffer*") commisurato al tasso EONIA.

Alla determinazione del risultato economico e del Patrimonio netto BancoPosta, e quindi del contributo del Patrimonio destinato al risultato economico ed al Patrimonio netto di Poste Italiane S.p.A. nel suo complesso, concorrono dunque i rapporti intergestori con le altre strutture della società gemmante. I saldi contabili, economici e patrimoniali, generati da tali rapporti trovano evidenza nel solo Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta. Nell'ambito della rappresentazione contabile dei valori complessivi di Poste Italiane S.p.A., detti rapporti, in quanto intergestori, sono invece oggetto di elisione e non vengono rappresentati. Il trattamento contabile adottato è analogo a quanto previsto dai principi contabili di riferimento per la predisposizione di bilanci consolidati di gruppo.

Regime di responsabilità

Ai sensi dell'art. 2, comma 17-nonies della Legge n. 10 di conversione del DL 29 dicembre 2010 n. 225, per le obbligazioni contratte in relazione all'esercizio dell'attività di BancoPosta, Poste Italiane S.p.A. risponde nei limiti del patrimonio ad essa destinato, con i beni e i rapporti giuridici originariamente compresi o entrati successivamente. Permane la responsabilità illimitata della Società per le obbligazioni derivanti da fatto illecito, compiuto nella gestione del Patrimonio destinato, ovvero per gli atti di gestione del Patrimonio privi dell'indicazione del compimento nell'ambito dell'attività separata BancoPosta. Il Regolamento approvato in data 14 aprile 2011 dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. e successivamente modificato in data 31 luglio 2015 prevede che, ove necessario, al fine di consentire il rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza e le coperture del profilo di rischio complessivo riveniente dalle attività BancoPosta, i mezzi del Patrimonio destinato siano adeguati.

Rendiconto separato

Il Rendiconto separato del Patrimonio destinato BancoPosta è redatto in coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione* – e successivi aggiornamenti. L'applicazione della Circolare della Banca d'Italia, ancorché basata sui medesimi principi contabili adottati da Poste Italiane S.p.A., comporta una diversa rappresentazione di talune partite economiche e patrimoniali rispetto al bilancio industriale.

Si riporta di seguito la riconciliazione delle voci del Patrimonio netto separato esposte nello Stato Patrimoniale della Società e nel Rendiconto separato⁽⁷²⁾.

TAB.4.2 – RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO SEPARATO

Voce del prospetto integrativo (Milioni di Euro)	Voce del Rendiconto separato	130	160	200
		Riserve da valutazione	Riserve	Utile dell'esercizio
Riserve	3.508	2.508	1.000	–
Riserva per il Patrimonio BancoPosta	1.000	–	1.000	–
Riserva <i>fair value hedge</i>	2.500	2.500	–	–
Riserva <i>cash flow hedge</i>	8	8	–	–
Risultati portati a nuovo	1.534	(2)	949	587
Utili	1.536	–	949	587
Utili / perdite attuariali accumulati relativi a piani a benefici definiti	(2)	(2)	–	–
Totale	5.042	2.506	1.949	587

Esclusivamente ai fini della presentazione del Rendiconto separato, rilevano i rapporti intergestori intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni della Società in esso non comprese. In tale documento gli stessi sono rappresentati in modo accurato e completo, unitamente alle componenti positive e negative di reddito che li hanno generati.

Ulteriori aspetti normativi

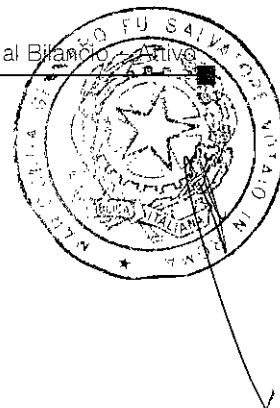
Ai sensi dell'art. 2, comma 17-undecies del DL 29 dicembre 2010 n. 225⁽⁷³⁾, che prevede che "i beni e i rapporti compresi nel Patrimonio destinato siano distintamente indicati nello Stato patrimoniale della Società", lo Stato patrimoniale di Poste Italiane S.p.A. comprende il *Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta*.

In data 27 maggio 2014 Banca d'Italia ha emanato specifiche Disposizioni di Vigilanza per il Patrimonio BancoPosta che, nel tener conto delle peculiarità organizzative e operative del Patrimonio, definiscono un regime di vigilanza prudenziale analogo a quello degli Istituti di credito, disciplinando, in particolare, l'assetto organizzativo e di *governance*, il sistema dei controlli e gli Istituti di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei rischi.

Il Regolamento del Patrimonio BancoPosta prevede che "in considerazione dell'assenza di apporti di terzi nel Patrimonio BancoPosta, in sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane, l'Assemblea delibere – su proposta del Consiglio di Amministrazione – sull'attribuzione del risultato economico della Società, e in particolare: della quota afferente il Patrimonio BancoPosta, come risultante dal relativo rendiconto, tenendo conto della sua specifica disciplina e, in particolare, della necessità di rispettare i requisiti patrimoniali di vigilanza prudenziale (...)".

(72) Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti che nel Bilancio d'esercizio della Società sono iscritti nei Risultati portati a nuovo, nel Rendiconto separato sono esposti nelle Riserve da valutazione (Voce 130 del passivo).

(73) Convertito con Legge n. 10 del 26 febbraio 2011.



4.3 NOTE AL BILANCIO

ATTIVO

A1 – Immobili, impianti e macchinari

La movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

TAB. A1 – MOVIMENTAZIONE DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

(Milioni di Euro)	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2014								
Costo	74	2.651	1.810	315	368	1.419	43	6.680
Fondo ammortamento	-	(1.218)	(1.386)	(275)	(169)	(1.194)	-	(4.242)
Fondo svalutazione	-	(56)	(13)	(1)	-	-	-	(70)
Valore a bilancio	74	1.377	411	39	199	225	43	2.368
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	1	33	37	5	22	52	30	180
Rettifiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	14	14	-	5	2	(38)	(3)
Dismissioni	-	-	-	-	(2)	-	-	(2)
Ammortamento	-	(104)	(98)	(11)	(29)	(82)	-	(324)
(Svalutazioni)/Riprese di valore	-	(39)	4	-	(12)	-	-	(47)
Totale variazioni	1	(96)	(43)	(6)	(16)	(28)	(8)	(196)
Saldo al 31 dicembre 2014								
Costo	75	2.697	1.829	320	392	1.457	36	6.806
Fondo ammortamento	-	(1.321)	(1.453)	(285)	(196)	(1.262)	-	(4.517)
Fondo svalutazione	-	(95)	(9)	(1)	(12)	-	-	(117)
Valore a bilancio	75	1.281	367	34	184	195	36	2.172
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	-	34	33	6	23	75	36	207
Riclassifiche ¹¹	-	12	7	-	5	5	(29)	-
Dismissioni ²¹	-	-	-	-	(2)	-	-	(2)
Ammortamento	-	(106)	(88)	(9)	(29)	(82)	-	(314)
(Svalutazioni)/Riprese di valore	-	8	(3)	-	7	-	-	12
Totale variazioni	-	(52)	(51)	(3)	4	(2)	7	(97)
Saldo al 31 dicembre 2015								
Costo	75	2.743	1.837	326	416	1.515	43	6.955
Fondo ammortamento	-	(1.427)	(1.509)	(294)	(223)	(1.322)	-	(4.775)
Fondo svalutazione	-	(87)	(12)	(1)	(5)	-	-	(105)
Valore a bilancio	75	1.229	316	31	188	193	43	2.075

(Milioni di Euro)	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Riclassifiche⁽¹⁾								
Costo	-	12	5	-	7	5	(29)	-
Fondo ammortamento	-	-	2	-	(2)	-	-	-
Totale	-	12	7	-	5	5	(29)	-
Dismissioni⁽²⁾								
Costo	-	-	(30)	-	(6)	(22)	-	(58)
Fondo ammortamento	-	-	30	-	4	22	-	56
Totale	-	-	-	-	(2)	-	-	(2)

Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

La voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2015 comprende attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto di libro di complessivi 84 milioni di euro.

Di seguito si commentano le principali variazioni intervenute nell'esercizio 2015.

I nuovi investimenti per 207 milioni di euro sono composti principalmente da:

- 34 milioni di euro, relativi principalmente a spese per manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali e Uffici direzionali dislocati sul territorio (25 milioni di euro) e locali di smistamento posta (8 milioni di euro);
- 33 milioni di euro per impianti, di cui 25 milioni di euro per la realizzazione di impianti connessi a fabbricati e 6 milioni di euro per la realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di videosorveglianza;
- 23 milioni di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica (13 milioni di euro) e la parte strutturale (10 milioni di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 75 milioni di euro per altri beni, di cui 64 milioni di euro per l'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage*, 6 milioni di euro per l'acquisto di dotazioni nell'ambito del progetto del nuovo *layout* degli Uffici Postali e 2 milioni di euro per il rinnovo della dotazione strumentale per l'attività di recapito;
- 36 milioni di euro riferiti a investimenti in corso di realizzazione, di cui 15 milioni di euro per l'acquisto di *hardware* e di altra dotazione tecnologica non ancora inserita nel processo produttivo, 9 milioni di euro per lavori di *restyling* degli Uffici Postali, 9 milioni di euro per lavori di ristrutturazione presso Uffici direzionali e 2 milioni di euro per lavori di ristrutturazione dei CPD (Centri Primari di Distribuzione).

Le riprese di valore nette scaturiscono dall'aggiornamento di previsioni e stime relative a immobili industriali di proprietà (fabbricati strumentali) e immobili commerciali condotti in locazione (migliorie su beni di terzi) per i quali, cautelativamente, sono monitorati gli effetti sui valori d'uso che potrebbero emergere, in futuro, qualora l'impiego di tali beni nel processo produttivo dovesse essere ridotto o sospeso. (nota 2.4 – *Uso di stime*).

Le riclassifiche da immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 29 milioni di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano l'attivazione di *hardware* stoccato in magazzino e la conclusione di attività di *restyling* su edifici condotti in locazione e di proprietà.



A2 – Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari riguardano principalmente gli ex alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane S.p.A. ai sensi della Legge n. 560 del 24 dicembre 1993 e gli alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali. Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta. La movimentazione degli Investimenti immobiliari è la seguente:

TAB. A2 – MOVIMENTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IMMOBILIARI

(Millioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Saldo al 1° gennaio		
Costo	147	146
Fondo ammortamento	(79)	(75)
Fondo svalutazione	(1)	(2)
Valore a bilancio	67	69
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	-	1
Riclassifiche ⁽¹⁾	-	3
Dismissioni ⁽²⁾	(1)	(1)
Ammortamento	(5)	(5)
Riprese di valore (svalutazioni)	-	-
Totale variazioni	(6)	(2)
Saldo al 31 dicembre		
Costo	144	147
Fondo ammortamento	(82)	(79)
Fondo svalutazione	(1)	(1)
Valore a bilancio	61	67
<i>Fair value</i> al 31 dicembre	113	116
Riclassifiche⁽¹⁾		
Costo	-	2
Fondo ammortamento	-	-
Fondo svalutazione	-	1
Totale	-	3
Dismissioni⁽²⁾		
Costo	(3)	(2)
Fondo ammortamento	2	1
Fondo svalutazione	-	-
Totale	(1)	(1)

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre è rappresentato per 67 milioni di euro dal prezzo di vendita applicabile agli ex alloggi di servizio ai sensi della Legge n. 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'azienda⁽⁷⁴⁾.

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono concessi in locazione con contratti classificabili come *leasing* operativi, poiché Poste Italiane S.p.A. mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

(74) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato degli ex alloggi di servizio è di Livello 3 mentre quello degli altri Investimenti immobiliari è di Livello 2.

A3 – Attività immateriali

La movimentazione delle Attività immateriali è la seguente:

TAB. A3 – MOVIMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI

<i>(Millioni di Euro)</i>	Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizz. opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2014				
Costo	1.715	2	154	1.871
Ammortamenti e svalutazioni cumulate	(1.441)	(2)	–	(1.443)
Valore a bilancio	274	–	154	428
Variazioni dell'esercizio				
Acquisizioni	99	–	53	152
Riclassifiche	142	–	(142)	–
Dismissioni	–	–	(1)	(1)
Ammortamenti e svalutazioni	(203)	–	–	(203)
Totale variazioni	38	–	(90)	(52)
Saldo al 31 dicembre 2014				
Costo	1.953	2	64	2.019
Ammortamenti e svalutazioni cumulate	(1.641)	(2)	–	(1.643)
Valore a bilancio	312	–	64	376
Variazioni dell'esercizio				
Acquisizioni	126	–	50	176
Riclassifiche ⁽¹⁾	57	–	(57)	–
Dismissioni ⁽²⁾	–	–	–	–
Ammortamenti e svalutazioni	(178)	–	–	(178)
Totale variazioni	5	–	(7)	(2)
Saldo al 31 dicembre 2015				
Costo	2.134	2	57	2.193
Ammortamenti e svalutazioni cumulate	(1.817)	(2)	–	(1.819)
Valore a bilancio	317	–	57	374
Riclassifiche⁽¹⁾				
Costo	57	–	(57)	–
Ammortamento cumulato	–	–	–	–
Totale	57	–	(57)	–
Dismissioni⁽²⁾				
Costo	(2)	–	–	(2)
Ammortamento cumulato	2	–	–	2
Totale	–	–	–	–



Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

Gli investimenti dell'esercizio 2015 in Attività immateriali ammontano a 176 milioni di euro e comprendono costi interni per 5 milioni di euro riferibili ad attività di sviluppo *software* e relativi oneri accessori. Non sono capitalizzati costi di ricerca e sviluppo diversi da quelli direttamente sostenuti per la realizzazione di prodotti *software* identificabili, utilizzati o destinati all'utilizzo da parte della Società.

L'incremento nella voce **Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno**, di 126 milioni di euro prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente all'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi a seguito di acquisizioni di licenze *software*.

Le acquisizioni di **Immobilizzazioni immateriali in corso** si riferiscono principalmente ad attività per lo sviluppo di *software* per la piattaforma infrastrutturale e per il supporto alla rete di vendita.

Il saldo delle Immobilizzazioni immateriali in corso comprende attività che riguardano lo sviluppo di *software* per la piattaforma infrastrutturale (19 milioni di euro), per i servizi BancoPosta (19 milioni di euro), per la piattaforma relativa ai prodotti postali (10 milioni di euro), per il supporto alla rete di vendita (5 milioni di euro) e per l'ingegnerizzazione dei processi di reportistica per altre funzioni di Business e di *staff* (4 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno per 57 milioni di euro dovute al completamento e messa in funzione dei programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti.

A4 – Partecipazioni

La voce Partecipazioni presenta i seguenti saldi:

TAB. A4 – PARTECIPAZIONI

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014
Partecipazioni in imprese controllate	1.993	2.029
Partecipazioni in imprese collegate	211	1
Totale	2.204	2.030

Nessuna partecipazione è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

Le Partecipazioni in imprese controllate e collegate si sono movimentate come di seguito rappresentato:

TAB. A4.1 – MOVIMENTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI

MOVIMENTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI NELL'ESERCIZIO 2015

Partecipazioni (Millioni di Euro)	Saldo ai 01.01.2015	Incrementi		Decrementi	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.2015
		Sottoscr.ri /Vers. in c/cap.le	Acquisti	Vendite, liquidazioni, fusioni	Rival.	(Sval.)	
in imprese controllate							
Banca del Mezzogiorno–MedioCredito Centrale S.p.A.	372	-	-	-	-	-	372
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	12	-	-	-	-	-	12
CLP ScpA	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio PosteMotori	-	-	-	-	-	-	-
Cons. per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA	-	-	-	-	-	-	-
EGi S.p.A.	191	-	-	-	-	(9)	182
Mistral Air Srl	-	-	-	-	-	-	-
PatentViaPoste ScpA	-	-	-	-	-	-	-
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	1	-	-	(1)	-	-	-
Poste Tributi ScpA	2	-	-	-	-	-	2
PosteTutela S.p.A.	1	-	-	-	-	-	1
Pcste Vita S.p.A.	1.219	-	-	-	-	-	1.219
Postecom S.p.A.	13	-	-	-	-	-	13
Postel S.p.A.	124	-	-	-	-	(4)	120
PosteMobile S.p.A.	71	-	-	-	-	-	71
PosteShop S.p.A.	-	1	-	-	-	-	1
SDA Express Courier S.p.A.	23	40	-	-	-	(63)	-
Totale imprese controllate	2.029	41	-	(1)	-	(76)	1.993
in imprese collegate							
Telma–Sapienza Scarl	1	-	-	-	-	(1)	-
Anima Holding S.p.A.	-	-	211	-	-	-	211
Totale imprese collegate	1	-	211	-	-	(1)	211
Totale	2.030	41	211	(1)	-	(77)	2.204



MOVIMENTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI NELL'ESERCIZIO 2014

Partecipazioni (Milioni di Euro)	Saldo al 01.01.2014	Incrementi		Decrementi	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.2014
		Sottoscr.ri /Vers. in c/cap.le	Acquisti	Vendite, liquidazioni, fusioni	Rival.	(Sval.)	
in imprese controllate							
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale S.p.A.	140	232	-	-	-	-	372
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	12	-	-	-	-	-	12
CLP ScpA	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio PosteMotori	-	-	-	-	-	-	-
Cons. Servizi di Telefonia Mobile ScpA	-	-	-	-	-	-	-
EGI S.p.A.	191	-	-	-	-	-	191
Mistral Air Srl	10	10	-	-	-	(20)	-
PatentiViaPoste ScpA	-	-	-	-	-	-	-
Poste Energia S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	1	-	-	-	-	1
Poste Tributi ScpA	2	-	-	-	-	-	2
PosteTutela S.p.A.	1	-	-	-	-	-	1
Poste Vita S.p.A.	1.219	-	-	-	-	-	1.219
Postecom S.p.A.	13	-	-	-	-	-	13
Postel S.p.A.	124	-	-	-	-	-	124
PosteMobile S.p.A.	71	-	-	-	-	-	71
PosteShop S.p.A.	5	-	-	-	-	(5)	-
SDA Express Courier S.p.A.	23	-	-	-	-	-	23
Totale imprese controllate	1.811	243	-	-	-	(25)	2.029
in imprese collegate							
Telma-Sapienza Scarl	1	-	-	-	-	-	1
Totale imprese collegate	1	-	-	-	-	-	1
Totale	1.812	243	-	-	-	(25)	2.030

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio 2015 sono le seguenti:

- Liquidazione, in data 25 settembre 2015, della società brasiliana Poste Holding Participações do Brasil LTDA (costituita nell'agosto 2013, con un capitale sociale sottoscritto per il 76% da Poste Italiane S.p.A. e per il 24% da PosteMobile S.p.A.).
- Acquisto dal Monte Paschi Siena S.p.A. (BMPS), in data 25 giugno 2015, del 10,32% del capitale sociale di Anima Holding S.p.A. al prezzo di 210,5 milioni di euro, corrispondente ad un prezzo per azione di 6,80 euro, sostanzialmente in linea con il prezzo medio di mercato registrato dal titolo della partecipata, quotato presso la Borsa di Milano, nel mese precedente l'accordo, stipulato in data 14 aprile 2015. Con tale accordo, è stato altresì previsto il subentro di Poste Italiane S.p.A. nel patto parasociale di governance che BMPS ha a suo tempo stipulato con la Banca Popolare di Milano (BPM), che detiene il 16,85% del capitale della partecipata. A motivo della rilevanza strategica dell'operazione e dell'influenza notevole acquisita anche grazie all'accordo parasociale, la partecipazione è stata classificata tra quelle in imprese collegate. Anima Holding S.p.A. è la società che detiene il ruolo di indirizzo e coordinamento strategico dell'omonimo Gruppo che rappresenta uno dei principali operatori nel settore del risparmio gestito in Italia. La differenza di 134,6 milioni di euro tra il prezzo pagato (210,5 milioni di euro) e le attività nette acquisite pro-quota (75,9 milioni di euro) è attribuita ad avviamento, implicito nel valore della partecipazione.
- Versamenti a favore di PosteShop S.p.A. di complessivi 9 milioni di euro per la copertura delle perdite sostenute a tutto il 31 dicembre 2014 e costituzione di una riserva straordinaria, come deliberato dalla Assemblea straordinaria del 21 aprile 2015 della partecipata, anche mediante utilizzo di quanto accantonato nell'esercizio 2014 negli Altri fondi per rischi ed oneri (8 milioni di euro).

- Versamenti a favore di SDA Express Courier S.p.A. di complessivi 40 milioni di euro per la copertura delle perdite sostenute a tutto il 30 giugno 2015 e costituzione di una riserva straordinaria, come deliberato dalla Assemblea straordinaria del 3 agosto 2015 della partecipata.
- Recesso dalla società consortile Telma-Sapienza Scarl, in data 14 dicembre 2015. L'art. 9 comma 1 dello statuto della società prevede che "il recesso del Socio ha effetto dal giorno successivo alla comunicazione scritta all'Organo Amministrativo; da tale momento le quote riferibili al Socio receduto, in pendenza della loro liquidazione, non sono computate nei quorum costitutivi e deliberativi previsti per le decisioni dei Soci". Al 31 dicembre 2015, in attesa della liquidazione, la partecipazione è stata adeguata al valore della perizia, i relativi effetti sono stati riflessi nel conto economico e il valore residuo riclassificato negli Investimenti disponibili per la vendita.

Inoltre, in data 6 ottobre 2015, Poste Italiane S.p.A. ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in Poste Energia S.p.A. alla società EGI S.p.A. con un realizzo di 3 milioni di euro e conseguente plusvalenza di pari ammontare; in data 3 dicembre 2015, è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione della società Poste Energia S.p.A. in EGI S.p.A., con effetti contabili e fiscali a partire dal 31 dicembre 2015.

Infine, successivamente alla chiusura dell'esercizio in commento, in data 26 gennaio 2016, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato l'operazione di scissione parziale del ramo d'azienda cd. "Rete Fissa TLC" di PosteMobile S.p.A. in favore di Poste Italiane. La delibera è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione e non dall'Assemblea in quanto relativa a operazione di scissione semplificata, ossia condotta con una società interamente controllata, ai sensi dell'art. 20.2 dello Statuto sociale e degli artt. 2505, comma 2 e 2506-ter, comma 5 del Codice Civile. Detta operazione è stata altresì approvata, in pari data, anche dall'Assemblea straordinaria della controllata PosteMobile.

Sul valore delle partecipazioni sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento. Per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2015, si è fatto riferimento alle risultanze dei piani quinquennali delle unità organizzative interessate (società e loro controllate) o comunque alle più recenti previsioni disponibili. I dati dell'ultimo anno di piano sono stati utilizzati per la previsione dei flussi di cassa degli anni successivi con un orizzonte temporale illimitato. È stato quindi applicato il metodo DCF (*Discounted cash flow*) ai valori risultanti. Per la determinazione dei valori d'uso, il NOPLAT (*Net operating profit less adjusted taxes*) è stato capitalizzato utilizzando un appropriato tasso di crescita ed attualizzato utilizzando il relativo WACC (*Weighted average cost of capital*). Per le valutazioni al 31 dicembre 2015 si è assunto un tasso di crescita pari all'1,34% (1% al 31 dicembre 2014).

Sulla base delle informazioni disponibili e delle risultanze degli *impairment test* eseguiti, il valore delle partecipazioni in EGI S.p.A., Postel S.p.A. e SDA Express Courier S.p.A. è stato complessivamente ridotto di 76 milioni di euro (tab. C8). In particolare:

- per la società SDA Express Courier S.p.A., la cui partecipazione è stata svalutata per 63 milioni di euro, si è assunto il patrimonio netto come migliore approssimazione del suo valore d'uso, che, nelle circostanze, si è ritenuto non inferiore al valore recuperabile della società;
- per la società EGI S.p.A., la cui partecipazione è stata svalutata per 9 milioni di euro, si è assunto il patrimonio netto rettificato delle plusvalenze latenti degli immobili di proprietà (al netto dei relativi effetti fiscali) come migliore approssimazione del suo valore d'uso, cautelativamente ritenuto un valido indicatore del valore recuperabile della società;
- per la società Postel S.p.A., il valore d'uso (identificato come valore recuperabile della società), determinato sulla base degli ultimi dati previsionali disponibili e secondo la metodologia sopra descritta, è risultato essere inferiore di 4 milioni di euro rispetto al valore di carico della Partecipazione. Ai fini di determinazione del valore d'uso è stato utilizzato un tasso WACC del 7% (5,70% al 31 dicembre 2014) e un tasso di crescita pari all'1,34% (1% al 31 dicembre 2014).

Poste Italiane S.p.A. ha assunto l'impegno a supportare finanziariamente e patrimonialmente le controllate SDA Express Courier S.p.A., PosteShop S.p.A. e Mistral Air Srl per l'esercizio 2016.



L'elenco delle Partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 2015 è il seguente (NB: importi in migliaia di euro):

TAB. A4.2 – ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

Denominazione (Migliaia di Euro)	Quota %	Capitale Sociale ⁽¹⁾	Utile/ (Perdita) dell'esercizio	Patr. netto contabile	Patr. netto pro quota	Valore contabile al 31.12.2015	Diff. tra Patr. netto e valore contabile
in imprese controllate							
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale S.p.A.	100,00	364.509	32.427	425.511	425.511	371.978	53.533
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	100,00	12.000	16.496	56.820	56.820	12.000	44.820
CLP ScpA	51,00	516	-	516	263	263	-
Consorzio PosteMotori	58,12	120	-	120	70	70	-
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA ⁽²⁾	51,00	120	-	120	61	61	-
EGI S.p.A.	55,00	103.200	943	233.833	128.608	182.222	(53.614)
Mistral Air Srl	100,00	1.000	573	4.577	4.577	-	4.577
PatentiViaPoste ScpA ⁽²⁾	69,65	120	(1)	120	84	84	-
Poste Tributi ScpA ⁽²⁾	70,00	2.583	-	2.543	1.780	1.808	(28)
PosteTutela S.p.A.	100,00	153	258	12.662	12.662	818	11.844
Poste Vita S.p.A. ⁽²⁾	100,00	1.216.608	388.421	3.283.955	3.283.955	1.218.481	2.065.474
Postecom S.p.A.	100,00	6.450	77	21.003	21.003	12.789	8.214
Postel S.p.A.	100,00	20.400	(3.535)	103.265	103.265	120.147	(16.882)
PosteMobile S.p.A.	100,00	32.561	18.726	66.657	66.657	71.030	(4.373)
PosteShop S.p.A.	100,00	500	595	1.895	1.895	1.300	595
SDA Express Courier S.p.A.	100,00	10.000	(39.322)	498	498	498	-
in imprese collegate							
ItaliaCamp Srl ⁽³⁾	20,00	10	3	21	4	2	2
Anima Holding S.p.A. ⁽⁴⁾	10,32	5.765	95.851	761.933	78.631	210.468	(131.837)

(1) In caso di consorzio, il dato è riferito al fondo consortile. Le imprese controllate e collegate hanno tutte sede sociale in Roma, ad eccezione della società Anima Holding S.p.A. con sede sociale a Milano.

(2) Dati elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto non coincidenti con i conti annuali della società partecipata, redatti in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

(3) Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 31 dicembre 2014.

(4) Dati dell'ultimo bilancio consolidato approvato dalla società al 30 settembre 2015.

A5 – Attività finanziarie BancoPosta

Al 31 dicembre 2015 le Attività finanziarie BancoPosta sono le seguenti.

TAB. A5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE BANCOPOSTA

Descrizione (Millioni di Euro)	Note	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
		Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti		–	8.811	8.811	–	7.331	7.331
Investimenti posseduti sino a scadenza		11.402	1.484	12.886	12.698	1.402	14.100
Titoli a reddito fisso	[tab. A5.2]	11.402	1.484	12.886	12.698	1.402	14.100
Invest.disponibili per la vendita		31.488	1.109	32.597	26.355	2.452	28.807
Titoli a reddito fisso	[tab. A5.2]	31.417	998	32.415	26.299	2.452	28.751
Azioni		71	111	182	56	–	56
Strumenti finanziari derivati		325	3	328	45	4	49
Cash flow hedging		44	3	47	45	4	49
Fair value hedging		281	–	281	–	–	–
Totale		43.215	11.407	54.622	39.098	11.189	50.287

Le attività in commento riguardano le operazioni finanziarie effettuate dalla Società ai sensi del DPR 144/2001 che, dal 2 maggio 2011, rientrano nell'ambito del Patrimonio destinato e in particolare la gestione della liquidità derivante dalla raccolta effettuata, in nome proprio ma con vincoli riguardanti l'impiego, in conformità alla normativa applicabile, e la gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi (nota 4.2).

Finanziamenti e crediti

TAB. A5.1 – FINANZIAMENTI E CREDITI

Descrizione (Millioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti	–	417	417	–	–	–
Crediti	–	8.394	8.394	–	7.331	7.331
Depositi presso il MEF	–	5.855	5.855	–	5.467	5.467
MEF conto Tesoreria dello Stato	–	1.331	1.331	–	663	663
Altri crediti finanziari	–	1.208	1.208	–	1.201	1.201
Totale	–	8.811	8.811	–	7.331	7.331

Finanziamenti

Al 31 dicembre 2015, sono in essere crediti per 417 milioni di euro relativi ad operazioni "buy and sell back" di titoli di stato per un nozionale complessivo di 400 milioni di euro, stipulate con primari operatori bancari e finalizzate all'impiego temporaneo della liquidità.



Crediti

La voce **Crediti** di 8.394 milioni di euro include:

- **Depositi presso il MEF** di 5.855 milioni di euro, costituiti dagli impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di rendimenti di titoli pubblici⁽⁷⁵⁾. Nel corso dell'esercizio 2015, la Società ha stipulato contratti derivati con la finalità di rendere fisso parte del rendimento dei depositi in commento. L'operazione ha previsto, in particolare, di stabilizzare, per l'esercizio 2015, la remunerazione della componente indicizzata ai rendimenti di più lungo termine, mediante una serie di acquisti a termine e vendite a pronti di BTP a sette anni, senza ritiro del titolo sottostante a scadenza, ma con regolamento del differenziale tra il prezzo prefissato del titolo e il valore di mercato del titolo stesso.
- Il saldo del **conto MEF Tesoreria dello Stato** di 1.331 milioni di euro, così composto:

TAB. A5.1.1 – MEF CONTO TESORERIA DELLO STATO

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni	-	1.693	1.693	-	905	905
Saldo dei flussi fin.ri gestione del Risparmio Postale	-	(170)	(170)	-	(49)	(49)
Debiti per responsabilità connesse a rapine	-	(158)	(158)	-	(159)	(159)
Debiti per rischi operativi	-	(34)	(34)	-	(34)	(34)
Totale	-	1.331	1.331	-	663	663

Il *saldo dei flussi finanziari per anticipazioni* di 1.693 milioni di euro accoglie il credito dovuto al versamenti della raccolta e delle eventuali eccedenze di liquidità al netto del debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta ed è così composto:

TAB. A5.1.1 A) – SALDO DEI FLUSSI FINANZIARI PER ANTICIPAZIONI

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Anticipazioni nette	-	1.694	1.694	-	918	918
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	-	(672)	(672)	-	(673)	(673)
Min. della Giustizia – Gest. mandati pagamento	-	(1)	(1)	-	(12)	(12)
MEF – Gestione pensioni di Stato	-	672	672	-	672	672
Totale	-	1.693	1.693	-	905	905

Il saldo in commento risulta sensibilmente superiore a quello del 31 dicembre 2014, prevalentemente per l'effetto del nuovo calendario di corresponsione delle pensioni ex INPDAP, in base al quale alle maggiori rimesse accreditate all'ente erogante INPS e rilevate nei Debiti verso correntisti, corrisponde un maggior credito nei confronti della Tesoreria dello Stato.

Il *saldo dei flussi per la gestione del risparmio postale*, negativo di 170 milioni di euro, è costituito dall'eccedenza dei depositi sui rimborsi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2015, il saldo è rappresentato da un debito di 215 milioni di euro verso Cassa Depositi e Prestiti e da un credito di 45 milioni di euro verso il MEF per le emissioni di buoni postali fruttiferi di sua competenza.

(75) Il tasso variabile in commento è così calcolato: per il 50% in base al rendimento BOT a 6 mesi e per il restante 50% in base alla media mensile del Rendistato. Quest'ultimo è un parametro costituito dal costo medio del debito pubblico con durata superiore a 2 anni che può ritenersi approssimato dal rendimento del BTP a sette anni.

I *Debiti per responsabilità connesse a rapine* subite dagli Uffici Postali di 158 milioni di euro rappresentano obbligazioni assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali. La movimentazione del debito nell'esercizio è rappresentata nella tabella che segue:

TAB. A5.1.1 B) – MOVIMENTAZIONE DEI DEBITI PER RESPONSABILITÀ CONNESSE A RAPINE

(Milioni di Euro)	Note	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Saldo al 1° gennaio		159	158
Debiti per rapine subite nell'esercizio	[tab. C8]	6	6
Rimborsi effettuati		(7)	(5)
Saldo al 31 dicembre		158	159

Nel corso dell'esercizio 2015, Poste Italiane S.p.A. ha effettuato rimborsi alla Tesoreria dello Stato a fronte di rapine subite fino al 31 dicembre 2014 per 3 milioni di euro e nel primo semestre 2015 per 3 milioni di euro, nonché a seguito di pronunciamenti ricevuti dalla Corte dei Conti in merito a rapine subite a tutto il 31 dicembre 1993 per 1 milione di euro.

I *Debiti per rischi operativi* (34 milioni di euro) si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili.

- **Altri crediti finanziari** di 1.208 milioni di euro così composti:

TAB. A5.1.2 – ALTRI CREDITI FINANZIARI

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014
Depositi in garanzia	864	892
Partite da addebitare alla clientela	233	205
Partite in corso di regolamento con il sistema bancario	106	90
Altri crediti	5	14
Totale	1.208	1.201

I crediti per *Depositi in garanzia* di 864 milioni di euro sono relativi per 857 milioni di euro a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap (collateral)* previsti da appositi *Credit Support Annex* e per 7 milioni di euro a controparti con le quali sono in essere operazioni di repo passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

Le *Partite da addebitare alla clientela* di 233 milioni di euro sono prevalentemente costituite da: prelievi da ATM BancoPosta, utilizzi di carte di debito emesse da BancoPosta, assegni e altri titoli postali regolati in Stanza di compensazione, etc.



Investimenti in titoli

Riguardano titoli governativi a reddito fisso dell'area euro, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana, e titoli garantiti dallo Stato italiano del valore nominale di 39.040 milioni di euro. La movimentazione è la seguente:

TAB. A5.2 – MOVIMENTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN TITOLI

Titoli (Milioni di Euro)	HTM		AFS		FV vs CE		TOTALE	
	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore Nominale	Valore di bilancio
Saldo al 1° gennaio 2014	14.914	15.221	22.807	24.374	-	-	37.721	39.595
Acquisti	100	103	4.760	5.201	534	543	5.394	5.847
Rimborsi	(1.206)	(1.206)	(369)	(369)	(400)	(400)	(1.975)	(1.975)
Trasf.ti riserve di PN	-	-	-	(227)	-	-	-	(227)
Var. costo ammortizzato	-	3	-	(6)	-	-	-	(3)
Variazioni fair value a PN	-	-	-	1.759	-	-	-	1.759
Variazioni fair value a CE	-	-	-	1.328	-	-	-	1.328
Var.ni per op. di CFH	-	-	-	12	-	-	-	12
Effetti delle vendite a CE	-	-	-	392	-	-	-	392
Ratei esercizio corrente	-	208	-	286	-	-	-	494
Vendite ed estinzione ratei	-	(229)	(3.257)	(3.999)	(134)	(143)	(3.391)	(4.371)
Saldo al 31 dicembre 2014	13.808	14.100	23.941	28.751	-	-	37.749	42.851
Acquisti	-	-	7.575	8.280	5.627	5.862	13.202	14.142
Rimborsi	(1.196)	(1.196)	(2.143)	(2.143)	(1.650)	(1.650)	(4.989)	(4.989)
Trasf.ti riserve di PN	-	-	-	(385)	-	-	-	(385)
Var. costo ammortizzato	-	3	-	(20)	-	-	-	(17)
Variazioni fair value a PN	-	-	-	1.401	-	-	-	1.401
Variazioni fair value a CE	-	-	-	(432)	-	-	-	(432)
Var.ni per op. di CFH	-	-	-	-	-	-	-	-
Effetti delle vendite a CE	-	-	-	385	-	1	-	386
Ratei esercizio corrente	-	187	-	302	-	-	-	489
Vendite ed estinzione ratei	-	(208)	(2.945)	(3.724)	(3.977)	(4.213)	(6.922)	(8.145)
Saldo al 31 dicembre 2015	12.612	12.886	26.428	32.415	-	-	39.040	45.301

Al 31 dicembre 2015, il *fair value*⁽⁷⁶⁾ del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, iscritti al costo ammortizzato, è di 15.057 milioni di euro (di cui 187 milioni di euro dovuto a ratei di interesse in maturazione).

Titoli per un valore nominale di 4.993 milioni di euro sono indisponibili in quanto:

- 4.072 milioni di euro sono stati consegnati in garanzia a controparti a fronte di operazioni di pronti contro termine;
- 345 milioni di euro sono stati consegnati in garanzia (*collaterale*) a controparti con le quali sono in essere operazioni di Asset Swap;
- 576 milioni di euro sono stati consegnati a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito *intraday* concessa a Poste Italiane S.p.A. e a garanzia dell'attività in *SEPA Direct Debit*.

(76) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1.

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti al *fair value* di 32.415 milioni di euro (di cui 302 milioni di euro dovuto a ratei di interesse in maturazione). L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 969 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo positivo di 1.401 milioni di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo negativo di 432 milioni di euro relativo alla parte coperta.

Titoli per un valore nominale di 497 milioni di euro sono indisponibili in quanto sono stati consegnati in garanzia a controparti a fronte di operazioni di pronti contro termine.

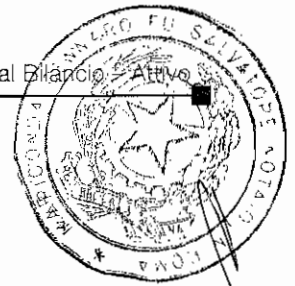
Infine, in data 31 dicembre 2015, la Società ha sottoscritto due titoli a tasso fisso per un ammontare di 750 milioni di euro ciascuno, con cedola semestrale e durata rispettivamente di 4 e 5 anni, emessi da Cassa Depositi e Prestiti e garantiti dallo Stato italiano.

Investimenti in azioni

Sono rappresentati:

- per 111 milioni di euro, dal *fair value* di una azione ordinaria di Visa Europe Ltd, a suo tempo assegnata a Poste Italiane S.p.A. in sede di costituzione della società emittente e, all'epoca, iscritta al suo valore nominale di 10 euro; al 31 dicembre 2015, il *fair value* della partecipazione è stato oggetto di adeguamento per tener conto dei probabili effetti derivanti dall'operazione di acquisizione e relativa incorporazione della Visa Europe Ltd nella società di diritto statunitense Visa Incorporated; in particolare, con comunicazione del 21 dicembre 2015, la Visa Europe ha informato i suoi *Principal Member* che a ciascuno di essi sarà riconosciuto il corrispettivo dell'operazione e, a tale data, l'ammontare stimato in favore di Poste Italiane al perfezionamento dell'operazione, previsto entro giugno 2016 – previa approvazione delle autorità competenti – è stato quantificato dalla partecipata in 111 milioni di euro, di cui 83 milioni di euro per cassa e 28 milioni di euro in Azioni di Visa Inc (denominate *Convertible Participating Preferred Stock*) convertibili in azioni di classe A entro 12 anni dal *closing*;
- per 68 milioni di euro, dal *fair value* di 756.280 azioni di Classe B della Mastercard Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*;
- per 3 milioni di euro, dal *fair value* di 11.144 azioni di Classe C della Visa Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*.

L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 126 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto (par. B3).



Strumenti finanziari derivati

La movimentazione degli Strumenti finanziari derivati nell'esercizio è stata la seguente:

TAB. A5.3 – MOVIMENTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

(Milioni di Euro)	Cash flow hedging		Fair value hedging		FV vs CE		Totale					
	Acquisti a termine		Asset swap		Acquisti a termine		Vendite a termine					
	nozionale	fair value	nozionale	fair value	nozionale	fair value	nozionale	fair value				
Saldo al 1° gennaio 2014	-	-	2.225	(72)	3.900	(367)	-	-	6.125	(439)		
Incrementi/(decrementi) ^(*)	225	13	-	132	3.575	(1.338)	400	-	4.200	(1.193)		
Proventi/(Oneri) a CE ^(**)	-	-	-	-	-	(1)	-	-	-	(1)		
Operazioni completate ^(***)	(225)	(13)	(525)	(59)	(180)	34	(400)	-	(1.330)	(38)		
Saldo al 31 dicembre 2014	-	-	1.700	1	7.295	(1.672)	-	-	8.995	(1.671)		
Incrementi/(decrementi) ^(*)	-	-	-	12	4.780	404	108	4	2.700	2	7.588	422
Proventi/(Oneri) a CE ^(**)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni completate ^(***)	-	-	-	(39)	(320)	75	(108)	(4)	(2.700)	(2)	(3.128)	30
Saldo al 31 dicembre 2015	-	-	1.700	(26)	11.755	(1.193)	-	-	-	-	13.455	(1.219)
Di cui:												
Strumenti derivati attivi	-	-	375	47	3.635	281	-	-	-	-	4.010	328
Strumenti derivati passivi	-	-	1.325	(73)	8.120	(1.474)	-	-	-	-	9.445	(1.547)

(*) Gli Incrementi/ (decrementi) si riferiscono al nozionale delle nuove operazioni e alle variazioni di *fair value* intervenute nell'esercizio sul portafoglio complessivo.

(**) I Proventi ed oneri imputati a conto economico si riferiscono ad eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevate nei Proventi e Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria.

(***) Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e l'estinzione di *asset swap* relativi a titoli ceduti.

Gli strumenti di copertura del rischio di tasso d'interesse sui flussi finanziari hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione positiva netta del *fair value* riferita alla componente efficace della copertura di 12 milioni di euro riflessa nella Riserva *cash flow hedge* di Patrimonio netto.

Gli strumenti di *fair value hedging* in essere, detenuti per limitare la volatilità del prezzo di taluni impieghi a tasso fisso disponibili per la vendita, hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione positiva netta efficace del *fair value* di 404 milioni di euro, i titoli coperti (tab. A5.2) hanno subito una variazione negativa netta di *fair value* di 432 milioni di euro, essendo la differenza di 28 milioni di euro dovuta ai differenziali pagati e in corso di maturazione.

Nell'esercizio in commento la Società ha effettuato le seguenti operazioni:

- stipula di nuovi *asset swap* di *fair value hedge* per un nozionale di 4.780 milioni di euro;
- estinzione di *asset swap* di *fair value hedge* su titoli allenati, le cui variazioni di *fair value* erano oggetto di copertura, per un nozionale di 320 milioni di euro.

Nell'ambito degli strumenti derivati rilevati al *fair value* verso Conto economico, la Società ha stipulato e regolato acquisti a termine e vendite a pronti per un nozionale complessivo di 108 milioni di euro, finalizzati a stabilizzare il rendimento, per l'esercizio 2015, dell'impiego della raccolta dalla clientela pubblica sul deposito presso il controllante MEF, remunerato ad un tasso variabile (tab. A5.1). Dette operazioni hanno complessivamente generato nell'esercizio in commento un effetto positivo netto rilevato a Conto economico di 4 milioni di euro (tab. C1.2.1).

A6 – ATTIVITÀ FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2015 le Attività finanziarie del patrimonio non destinato sono le seguenti:

TAB. A6 – ATTIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti	486	464	950	535	636	1.171
Finanziamenti	478	409	887	525	466	991
Crediti	8	55	63	10	170	180
Invest. disponibili per la vendita	467	113	580	568	12	580
Azioni	5	–	5	5	–	5
Titoli a reddito fisso	462	107	569	563	6	569
Altri investimenti	–	6	6	–	6	6
Totale	953	577	1.530	1.103	648	1.751

Finanziamenti e crediti

Finanziamenti

Quota non corrente

La voce comprende due prestiti subordinati irredimibili per 400 milioni di euro, concessi alla Poste Vita S.p.A. al fine di dotare la Compagnia di adeguati mezzi patrimoniali per sostenere la crescita attesa della raccolta dei premi, nel rispetto delle specifiche normative che regolano il settore assicurativo.

La quota residua di 78 milioni di euro (valore nominale complessivo 75 milioni di euro) si riferisce alle *Contingent Convertible Notes*⁽⁷⁷⁾ sottoscritte in data 23 dicembre 2014 da Poste Italiane S.p.A., nell'ambito dell'operazione strategica finalizzata all'ingresso della Compagnia Etihad Airways nel capitale sociale di Alitalia SAI S.p.A.⁽⁷⁸⁾, emesse dalla Midco S.p.A. che, a sua volta, detiene il 51% della Alitalia SAI. Le *Contingent Convertible Notes*, di durata ventennale, maturano dal 1° gennaio 2015 un interesse contrattuale del 7% nominale annuo. Il pagamento degli interessi e del capitale sarà effettuato dalla Midco S.p.A. se, e nella misura in cui, esistono risorse liquide disponibili. Sulla base dell'ultimo Piano industriale disponibile del Gruppo Alitalia, una ragionevole stima del tasso di interesse effettivo che maturerà sulle *Notes* è di circa il 4,6%.

Quota corrente

La voce (409 milioni di euro) si riferisce a prestiti con scadenza prevista entro l'esercizio 2016 e conti correnti di corrispondenza attivi verso imprese controllate, remunerati a normali condizioni di mercato.

(77) Prestito convertibile, al verificarsi di determinate condizioni negative, in uno strumento finanziario partecipativo ai sensi dell'art. 2346 comma 6 del Codice Civile dotato degli stessi diritti associati al prestito.

(78) Trattasi della c.d. "Nuova Alitalia" società in cui è stata conferita tutta l'attività operativa di vettore aereo della Alitalia Compagnia Aerea Italiana, oggi CAI S.p.A.. Tale società detiene il 100% del pacchetto azionario della Midco S.p.A..



Di seguito il dettaglio:

TAB. A6.1 – QUOTA CORRENTE DEI FINANZIAMENTI

Denominazione (Millioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Finanz.ti	c/c di corrisp.za	Totale	Finanz.ti	c/c di corrisp.za	Totale
Controllate dirette						
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale S.p.A.	200	-	200	200	-	200
Mistral Air Srl	-	6	6	-	14	14
PatentViaPoste ScpA	-	1	1	-	-	-
Poste Energia S.p.A.	-	-	-	-	1	1
Poste Tributi ScpA	-	6	6	-	4	4
Poste Vita S.p.A.	51	-	51	90	-	90
Postel S.p.A.	-	44	44	-	45	45
PosteShop S.p.A.	-	1	1	-	7	7
SDA Express Courier S.p.A.	-	97	97	-	101	101
	251	155	406	290	172	462
Ratei su finanziamenti non correnti	3	-	3	4	-	4
Totale	254	155	409	294	172	466

Crediti

Il dettaglio della voce Crediti è il seguente:

TAB. A6.2 – CREDITI

Descrizione (Millioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Vs. Controllante per rimborso mutui iscritti nel passivo	-	3	3	1	116	117
Depositi in garanzia	-	52	52	-	54	54
Vs. acquirenti alloggi di servizio	8	-	8	9	-	9
Totale	8	55	63	10	170	180

Il credito vantato verso il Controllante MEF, espresso al costo ammortizzato⁽⁷⁹⁾, è riferito al rimborso di quote di finanziamenti erogati in passato dalla Cassa Depositi e Prestiti alla ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni. Al 31 dicembre 2015, il *fair value*⁽⁸⁰⁾ del credito, di cui è prevista la riscossione entro l'esercizio 2016, è di 3 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Società ha riscosso crediti per un valore nominale di 114 milioni di euro e ha accertato proventi finanziari sul valore attuale dei crediti stessi. La differenza di 2 milioni di euro tra il valore nominale del credito 3 milioni di euro e il valore nominale del debito di 1 milione di euro (tab. B7), corrispondente al suo costo ammortizzato, è dovuta al pagamento effettuato dalla Società della quota capitale dei mutui scaduta nell'esercizio 2015 e non ancora rimborsata dal MEF.

(79) Per la determinazione del costo ammortizzato del credito in questione, improduttivo di interessi, è stato calcolato il valore attuale in base al tasso di interesse risk free applicabile alla data da cui decorrono gli effetti della costituzione di Poste Italiane S.p.A. (1° gennaio 1998). Pertanto, il valore del credito iscritto in bilancio si incrementa di anno in anno degli interessi maturati e si riduce dei crediti incassati.

(80) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

I crediti per **Depositi in garanzia** di 52 milioni di euro sono relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap*.

Investimenti disponibili per la vendita

La movimentazione nell'esercizio in commento è stata la seguente:

TAB. A6.3 – MOVIMENTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

(Millioni di Euro)	Azioni	Titoli a reddito fisso		Altri investimenti		Totale
	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Saldo al 1° gennaio 2014	80	650	676	5	5	761
Acquisti	-	-	-	-	-	-
Rimborsi	-	(150)	(150)	-	-	(150)
Trasf.ti riserve di PN	-	-	-	-	-	-
Var. costo ammortizzato	-	-	(2)	-	-	(2)
Var. <i>fair value</i> a PN	-	-	22	-	1	23
Var. <i>fair value</i> a CE	-	-	26	-	-	26
Effetti delle vendite a CE	-	-	-	-	-	-
Svalutazione	(75)	-	-	-	-	(75)
Ratei esercizio corrente	-	-	6	-	-	6
Vendite ed estinzione ratei	-	-	(9)	-	-	(9)
Saldo al 31 dicembre 2014	5	500	569	5	6	580
Acquisti	-	-	-	-	-	-
Rimborsi	-	-	-	-	-	-
Trasf.ti riserve di PN	-	-	-	-	-	-
Var. costo ammortizzato	-	-	1	-	-	1
Var. <i>fair value</i> a PN	-	-	4	-	-	4
Var. <i>fair value</i> a CE	-	-	(5)	-	-	(5)
Effetti delle vendite a CE	-	-	-	-	-	-
Svalutazione	-	-	-	-	-	-
Ratei esercizio corrente	-	-	6	-	-	6
Vendite ed estinzione ratei	-	-	(6)	-	-	(6)
Saldo al 31 dicembre 2015	5	500	569	5	6	580

Azioni

Sono rappresentate principalmente dalla partecipazione in CAI S.p.A. (ex Alitalia CAI S.p.A.), acquisita per 75 milioni di euro nell'esercizio 2013 e interamente svalutata, e dal costo storico di 4,5 milioni di euro della partecipazione del 15% nella Innovazione e Progetti ScpA in liquidazione, invariata dallo scorso esercizio.

Titoli a reddito fisso

La voce accoglie BTP per un valore nominale complessivo di 500 milioni di euro (*fair value* di 569 milioni di euro). Di questi, 375 milioni di euro sono oggetto di *Asset Swap* di *fair value hedge*. Titoli per un valore nominale di 450 milioni di euro sono indisponibili in quanto consegnati a controparti per operazioni di pronti contro termine (tab. B7.1).



Altri investimenti

La voce accoglie fondi comuni di investimento di tipo azionario per un *fair value* di 6 milioni di euro.

Strumenti finanziari derivati

La movimentazione degli Strumenti finanziari nell'esercizio è stata la seguente:

TAB. A 6.4 – MOVIMENTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

(Millioni di Euro)	Esercizio 2015				Esercizio 2014			
	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale
Saldo al 1° gennaio	-	(51)	(7)	(58)	-	(25)	-	(25)
Incrementi/(decrementi) ^(*)	1	(4)	1	(2)	-	(34)	(7)	(41)
Perfezionamento copertura	(6)	-	6	-	-	-	-	-
Proventi / (oneri) a CE ^(**)	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni completate ^(***)	-	9	-	9	-	8	-	8
Saldo al 31 dicembre	(5)	(46)	-	(51)	-	(51)	(7)	(58)
<i>di cui:</i>								
Strumenti derivati attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti derivati passivi	(5)	(46)	-	(51)	-	(51)	(7)	(58)

(*) Gli Incrementi/ (decrementi) si riferiscono al nozionale delle nuove operazioni e alle variazioni di *fair value* intervenute nell'esercizio sul portafoglio complessivo.

(**) I Proventi ed oneri imputati a conto economico si riferiscono ad eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevate nei Proventi e Oneri finanziari.

(***) Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e l'estinzione di *asset swap* relativi a titoli ceduti.

Al 31 dicembre 2015 gli strumenti derivati in essere con un *fair value*⁽⁸¹⁾ negativo di 51 milioni di euro sono rappresentati:

- da nove contratti di *Asset Swap* di *fair value hedging*, stipulati nell'esercizio 2010 e finalizzati alla protezione del valore di BTP per un nozionale di 375 milioni di euro dalle oscillazioni dei tassi di interesse; con tali strumenti la Società ha venduto il tasso fisso dei titoli del 3,75% acquistando un tasso variabile;
- da un contratto di *Swap* stipulato nell'esercizio 2013 finalizzato alla protezione dei flussi finanziari relativi al Prestito obbligazionario di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 (par. B.7). La copertura di *cash flow hedge* del derivato in commento si è perfezionata a decorrere dal 25 ottobre 2015, data dalla quale il Prestito obbligazionario ha previsto il pagamento di interessi a tasso variabile. Per tale motivo, il *fair value* negativo residuo di 6 milioni di euro è stato riclassificato tra gli strumenti di *cash flow hedging* e la variazione positiva di *fair value* (1 milione di euro), intervenuta tra la data di perfezionamento della copertura e la data di chiusura di bilancio, riflessa nella Riserva *cash flow hedge* di Patrimonio netto. Con tale operazione, la società ha assunto l'obbligazione di corrispondere il tasso fisso del 4,035%.

(81) Il *fair value* degli strumenti derivati in commento è determinato come il valore attuale dei flussi di cassa attesi relativi ai differenziali da scambiare.

A7 – Crediti commerciali

Il dettaglio è il seguente:

TAB. A7 – CREDITI COMMERCIALI

Descrizione (Millioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	5	1.522	1.527	50	2.030	2.080
Crediti vs. imprese controllate	–	293	293	–	259	259
Crediti vs. Controllanti	–	322	322	–	1.149	1.149
Totale	5	2.137	2.142	50	3.438	3.488
<i>di cui Patrimonio BancoPosta</i>	–	795	795	–	1.389	1.389

Crediti verso clienti

TAB. A7.1 – CREDITI VERSO CLIENTI

Descrizione (Millioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Ministeri ed Enti Pubblici	–	605	605	47	703	750
Cassa Depositi e Prestiti	–	397	397	–	901	901
Corrispondenti esteri	–	236	236	–	194	194
Crediti per servizi SMA	27	150	177	21	147	168
Crediti per conti con saldo debitore	–	138	138	–	134	134
Crediti per altri servizi BancoPosta	–	109	109	–	79	79
Crediti verso altri clienti	–	279	279	–	250	250
Fondo svalutazione crediti vs. clienti	(22)	(392)	(414)	(18)	(378)	(396)
Totale	5	1.522	1.527	50	2.030	2.080
<i>di cui Patrimonio BancoPosta</i>	–	587	587	–	1.172	1.172

Nel dettaglio:

- I crediti verso **Ministeri ed Enti pubblici** si riferiscono principalmente ai seguenti servizi:
 - Servizi integrati di notifica e gestione della corrispondenza per complessivi 246 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni locali (92 milioni di euro), ad Agenzie ed altri Enti pubblici centrali (78 milioni di euro) e a Ministeri e relative dipendenze territoriali (76 milioni di euro).
 - Servizi di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura con utilizzo dei conti di credito per complessivi 81 milioni di euro offerti a Ministeri e relative dipendenze territoriali (38 milioni di euro), ad Agenzie ed altri Enti pubblici centrali (24 milioni di euro) ed a pubbliche amministrazioni locali (19 milioni di euro).
 - Rimborsi spese immobili, veicoli e vigilanza sostenute per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, per 70 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per compensi maturati nell'esercizio.
 - Servizi di pagamento delle pensioni e delle prestazioni temporanee e voucher INPS, per 61 milioni di euro.
 - Rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori negli esercizi dal 2001 al 2010 riferito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento dell'Editoria, per complessivi 52 milioni di euro.



- I crediti verso **Cassa Depositi e Prestiti** si riferiscono a corrispettivi e commissioni BancoPosta del servizio di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio. Il saldo in commento, inferiore a quello del 31 dicembre 2014, riflette le nuove modalità di pagamento introdotte dalla Convenzione del 4 dicembre 2014 secondo le quali la fatturazione ha luogo su base trimestrale e non più semestrale.
- I crediti verso **Corrispondenti esteri** si riferiscono principalmente a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere.
- I crediti per **servizi Senza Materiale Affrancatura (SMA)** si riferiscono per 92 milioni di euro ai crediti vantati nei confronti dei clienti che utilizzano il servizio per conto proprio e per 85 milioni di euro ai crediti vantati nei confronti degli operatori che svolgono il servizio per conto di terzi principalmente di posta massiva. L'incasso di questi ultimi viene delegato agli intermediari autorizzati allo svolgimento del servizio. Una quota di 27 milioni di euro è classificata nelle Attività non correnti.
- I crediti per **conti correnti con saldo debitore** derivano pressoché esclusivamente da sconfinamenti per effetto dell'addebito delle competenze periodiche BancoPosta e comprendono rapporti pregressi, in gran parte oggetto di svalutazione, per i quali sono in corso attività di recupero.
- I crediti per **altri servizi BancoPosta** si riferiscono per 81 milioni di euro ai servizi di intermediazione assicurativa e bancaria su prestiti personali, scoperti di conto e mutui erogati per conto di terzi.
- I **crediti verso altri clienti** comprendono principalmente: per 29 milioni di euro crediti riferiti al servizio di Posta Target, per 27 milioni di euro crediti relativi al servizio Posta Time, per 24 milioni di euro crediti per spedizioni pacchi, per 23 milioni di euro crediti riferiti al servizio *Advise and Billing Mail*, per 19 milioni di euro crediti relativi al servizio di Notifica Atti Giudiziari e per 17 milioni di euro crediti per servizi telegrafici.

La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso clienti** è la seguente:

TAB. A7.2 – MOVIMENTAZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CLIENTI

(Milioni di Euro)	Saldo al 01.01.2014	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.2014	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.2015
Amm.ni postali estere	8	(3)	-	-	5	(2)	-	-	3
Amm.ni pubbliche	137	(9)	3	-	131	(6)	3	-	128
Privati	221	22	-	(1)	242	11	-	-	253
	366	10	3	(1)	378	3	3	-	384
Per interessi per ritardati pagamenti	18	8	-	(8)	18	13	-	(1)	30
Totale	384	18	3	(9)	396	16	3	(1)	414
di cui Patrimonio BancoPosta	121	7	-	-	128	10	-	-	138

Il fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione si riferisce a partite che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica nonché a ritardi di pagamento e a incagli presso alcune Amministrazioni debentrici. Nel corso dell'esercizio 2015, una quota del fondo in commento è stata assorbita a Conto economico per effetto dell'incasso di partite originariamente ritenute di difficile esigibilità.

Il fondo svalutazione crediti verso clienti privati comprende quanto stanziato nell'ambito dell'operatività BancoPosta a presidio del rischio di mancato recupero di numerose partite individualmente non significative vantate nei confronti di correntisti con saldo debitore.

Crediti verso imprese controllate (dirette e indirette)

TAB. A7.3 – CREDITI COMMERCIALI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Denominazione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014
Controllate dirette		
Banca del Mezzogiorno–MedioCredito Centrale S.p.A.	4	3
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	12	10
CLP ScpA	21	13
Consorzio PosteMotori	9	16
EGI S.p.A.	1	1
Mistral Air Srl	1	2
PatentiViaPoste ScpA	4	4
Poste Tributi ScpA	6	6
Poste Vita S.p.A.	137	82
Postecom S.p.A.	7	9
Postel S.p.A.	58	78
PosteMobile S.p.A.	15	18
PosteShop S.p.A.	1	1
SDA Express Courier S.p.A.	12	5
Controllate indirette		
Italia Logistica Srl	–	4
Poste Assicura S.p.A.	5	7
Totale	293	259
<i>di cui Patrimonio BancoPosta</i>	<i>165</i>	<i>116</i>

Fra le posizioni creditorie di natura commerciale si segnalano:

- Poste Vita S.p.A.: si tratta principalmente (135 milioni di euro) di provvigioni derivanti dall'attività di collocamento di polizze assicurative svolta presso gli Uffici Postali e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta;
- Postel S.p.A.: si tratta principalmente (50 milioni di euro) di crediti relativi al servizio di recapito della Posta Massiva reso da Poste Italiane S.p.A. e riscossi dalla controllata.



Crediti verso Controllanti

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze:

TAB. A7.4 – CREDITI VERSO CONTROLLANTI

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014
Servizio Universale	334	1.087
Riduz. tariffarie/ Agevolaz. elett.	83	117
Remunerazione raccolta su c/c	15	72
Servizi delegati	28	28
Distribuzione Euroconvertitori	6	6
Altri	3	5
F.do sval.cred. vs. Controllanti	(147)	(166)
Totale	322	1.149
<i>di cui Patrimonio BancoPosta</i>	<i>43</i>	<i>101</i>

Nel dettaglio:

- I crediti per **compensi del Servizio Universale** sono così composti:

TAB. A7.4.1 – CREDITI PER SERVIZIO UNIVERSALE

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014
Residuo esercizio 2015	198	–
Residuo esercizio 2014	55	336
Residuo esercizio 2013	–	343
Residuo esercizio 2012	23	350
Residuo esercizio 2011	50	50
Residuo esercizio 2005	8	8
Totale	334	1.087

Come descritto nella precedente nota 2.4, i crediti relativi all'OSU al 31 dicembre 2015, sono stati determinati in applicazione del previgente meccanismo del *Subsidy Cap* previsto dal Contratto di Programma 2009-2011, applicabile per effetto della clausola di ultrattività sino all'entrata in vigore, il 1° gennaio 2016, del nuovo Contratto di Programma 2015-2019, il cui iter di approvazione si è concluso in data 19 febbraio 2016 con la registrazione da parte della Corte dei Conti. Al riguardo:

- Con riferimento al residuo credito relativo al compenso 2015, 132 milioni di euro risultano già stanziati nel Bilancio dello Stato 2015, 33 milioni di euro sono stanziati nel Bilancio previsionale dello Stato 2017 e 33 milioni risultano al momento privi di copertura.
- Del residuo credito relativo all'esercizio 2014, 14 milioni di euro risultano stanziati nel Bilancio dello Stato 2016 e 41 milioni di euro sono stanziati nel Bilancio previsionale dello Stato 2017.
- Con riferimento al compenso 2013, interamente incassato nel corso dell'esercizio 2015, con delibera 493/14/CONS del 9 ottobre 2014, l'AGCom ha avviato la verifica del relativo costo netto sostenuto dalla Società che, in data 24 luglio 2015 l'Autorità ha comunicato di estendere anche all'esercizio 2014.
- Con riferimento ai servizi resi nell'esercizio 2012, a fronte di un compenso originariamente rilevato di 350 milioni di euro, l'AGCom ha riconosciuto un onere di 327 milioni di euro, incassato nel mese di dicembre 2015. Il residuo ammontare di 23 milioni di euro è dunque privo di copertura nel Bilancio dello Stato. Avverso la delibera AGCom, in data 13 novembre 2014 la Società ha presentato ricorso al TAR.

- Con riferimento ai servizi resi nell'esercizio 2011, a fronte di un compenso originariamente rilevato di 357 milioni di euro, l'AGCom ha riconosciuto un ammontare di 381 milioni di euro. Il residuo credito di 50 milioni di euro è stato oggetto di copertura nel Bilancio dello Stato 2016.
- Il residuo credito per il compenso dell'esercizio 2005 è stato oggetto di tagli definitivi a seguito delle Leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008.

Secondo quanto previsto dal nuovo Contratto di programma, a partire dall'esercizio 2016, i compensi per l'OSU saranno corrisposti alla Società con cadenza mensile.

- I crediti per **riduzioni tariffarie elettorali** si riferiscono esclusivamente a compensi maturati in esercizi precedenti.
- I crediti per la **remunerazione della raccolta su c/c** si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2015 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta.
- I crediti per **servizi delegati** si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio e sono relativi alla remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti dal BancoPosta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF rinnovata l'11 giugno 2014 per il triennio 2014-2016.

Al 31 dicembre 2015, alcuni dei crediti in commento sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato ovvero il relativo incasso risulta sospeso o dilazionato (nota 2.4 – *Uso di stime*). La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso Controllanti** è la seguente:

TAB. A7.5 – MOVIMENTAZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CONTROLLANTI

(Milioni di Euro)	Saldo al 01.01.2014	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.2014	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.2015
Fondo svalutazione crediti	50	57	59	–	166	(68)	49	–	147
Totale	50	57	59	–	166	(68)	49	–	147
<i>di cui Patrimonio BancoPosta</i>	8	(8)	–	–	–	–	–	–	–

Tale fondo riflette, nel suo complesso, le assenze di copertura e/o l'alea connessa a previsioni di medio-lungo termine nel Bilancio dello Stato che rendono difficoltoso l'incasso di talune partite creditorie iscritte sulla base della normativa nonché dei contratti e delle convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione. Il rilascio di accantonamenti per 68 milioni di euro rilevato nell'esercizio 2015 è dovuto a nuovi stanziamenti nel Bilancio dello Stato 2016. Analogamente, l'ammontare dei ricavi sospesi si riferisce, per circa 66 milioni di euro, a compensi per cui non è presente copertura nel Bilancio dello Stato, ovvero tale copertura è prevista solo nel medio termine, al netto di assorbimenti per 17 milioni di euro, che sono stati invece oggetto di nuovi stanziamenti.



A8 – Altri crediti e attività

Il dettaglio è il seguente:

TAB. A8 – ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ

Descrizione (Millioni di Euro)	Note	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
		Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti per sostituto di imposta		716	503	1.219	563	553	1.116
Crediti per accordi CTD		144	95	239	161	98	259
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali (escl. accordi CTD)		-	77	77	-	81	81
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari		-	68	68	-	81	81
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività		-	6	6	-	7	7
Crediti tributari		-	1	1	-	9	9
Crediti verso imprese controllate		-	3	3	-	2	2
Crediti diversi		6	90	96	7	84	91
Fondo svalutazione crediti verso altri		-	(57)	(57)	-	(55)	(55)
Altri crediti e attività		866	786	1.652	731	860	1.591
Credito autorizzato da Legge di stabilità 2015 in attuazione Sentenza Tribunale	[B2]	-	-	-	-	535	535
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	[C10]	-	46	46	-	69	69
Totale		866	832	1.698	731	1.464	2.195
<i>di cui Patrimonio BancoPosta</i>		<i>716</i>	<i>565</i>	<i>1.281</i>	<i>563</i>	<i>620</i>	<i>1.183</i>

In particolare:

- I crediti per **sostituto di imposta**, relativi al Patrimonio BancoPosta, si riferiscono principalmente:
 - per 716 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di buoni fruttiferi postali in circolazione dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2015⁽⁸²⁾; per tale voce, un corrispondente ammontare è iscritto negli Altri debiti tributari sino alla scadenza o estinzione anticipata dei buoni fruttiferi postali, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario (tab. B9.3);
 - per 290 milioni di euro ad acconti versati all'Erario per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2016 e da recuperare dalla clientela;
 - per 163 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di libretti di risparmio dell'imposta di bollo che la Società assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge;
 - per 23 milioni di euro ad acconti sulle ritenute 2015 su interessi passivi a correntisti da recuperare dalla clientela.
- I crediti per **accordi CTD** sono costituiti da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008, 27 luglio 2010, 18 maggio 2012, 21 marzo 2013 e 30 luglio 2015 tra Poste Italiane S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato. La voce si riferisce a crediti del valore attuale complessivo residuo di 239 milioni di euro verso il personale, le gestioni previdenziali e i fondi pensione recuperabili in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2040.

(82) Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: Modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del DL 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

Il dettaglio dei singoli accordi è il seguente:

TAB A8.1 – CREDITI PER ACCORDI CTD

Descrizione (Millioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015				Saldo al 31.12.2014			
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale
Crediti								
vs. personale per accordo 2006	6	3	9	9	8	3	11	12
vs. personale per accordo 2008	47	16	63	69	58	20	78	87
vs. personale per accordo 2010	40	8	48	61	45	9	54	69
vs. personale per accordo 2012	34	7	41	52	38	8	46	59
vs. personale per accordo 2013	5	1	6	7	6	1	7	9
vs. personale per accordo 2015	6	2	8	8	–	–	–	–
vs. ex IPOST	–	42	42	42	–	41	41	41
vs. INPS	6	11	17	19	6	11	17	20
vs. fondi pensione	–	5	5	5	–	5	5	5
Totale	144	95	239		161	98	259	

- I crediti per **somme indisponibili per provvedimenti giudiziari** si riferiscono per 55 milioni di euro ad ammontari pignorati e non assegnati ai creditori in corso di recupero e per 13 milioni di euro a somme sottratte alla Società nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode, ancora oggi giacenti presso un istituto di credito estero. Con riferimento a tale ultima partita, si è in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo.
- La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso altri** è la seguente:

TAB. A8.2 – MOVIMENTAZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO ALTRI

(Millioni di Euro)	Saldo al 01.01.2014	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.2014	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.2015
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	13	–	–	13	–	–	13
Crediti per accordi CTD	6	–	–	6	1	–	7
Altri crediti	32	4	–	36	1	–	37
Totale	51	4	–	55	2	–	57
<i>di cui Patrimonio BancoPosta</i>	<i>18</i>	<i>1</i>	<i>–</i>	<i>19</i>	<i>1</i>	<i>–</i>	<i>20</i>

Come descritto in nota B2, il **credito verso l'azionista MEF** di 535 milioni di euro, autorizzato dalla Legge di Stabilità 2015 n. 190/2014 in attuazione della sentenza del tribunale dell'Unione Europea del 13 settembre 2013, è stato incassato in data 13 maggio 2015.



A9 – Cassa e depositi BancoPosta

Il dettaglio è il seguente:

TAB. A9 – CASSA E DEPOSITI BANCOPOSTA

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014
Denaro e valori in cassa	2.943	2.750
Assegni	-	1
Depositi bancari	218	122
Totale	3.161	2.873

Le disponibilità presso gli Uffici Postali, esclusivamente relative alle attività del Patrimonio BancoPosta, sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sul libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali stessi. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Il Denaro e i valori in cassa sono giacenti presso gli Uffici Postali (866 milioni di euro) e presso le Società di service (2.077 milioni di euro) che svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato. I depositi bancari sono strumentali al funzionamento del Patrimonio destinato ed includono somme versate sul conto aperto presso Banca d'Italia destinato ai regolamenti interbancari per 216 milioni di euro.

A10 – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Il dettaglio è il seguente:

TAB. A10 – DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014
Depositi presso il MEF	391	934
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	1.120	43
Denaro e valori in cassa	9	9
Totale	1.520	986
<i>di cui Patrimonio BancoPosta</i>	<i>401</i>	<i>942</i>

Le disponibilità liquide sul **deposito presso il MEF**, cd conto "Buffer", al 31 dicembre 2015, si riferiscono per circa 217 milioni di euro a risorse raccolte presso la clientela, assoggettate a vincolo di impiego e non ancora investite (nota 4.2).

I **Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato** comprendono un ammontare di 1.082 milioni di euro depositati dal MEF, in data 15 ottobre 2015, sul conto corrente infruttifero presso la Tesoreria Centrale dello Stato e svincolati in data 29 dicembre 2015 a seguito della decisione della Commissione Europea sulla compatibilità con la normativa UE in materia di aiuti di Stato previsti dal Contratto di Programma 2015-2019. Inoltre, i Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato comprendono 11 milioni di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziari relativi a contenziosi di diversa natura.

PATRIMONIO NETTO

Si riporta di seguito l'evidenza della disponibilità e distribuitività delle riserve di Poste Italiane S.p.A.. I risultati portati a nuovo includono il risultato netto conseguito nell'esercizio 2015 di 451 milioni di euro.

(Milioni di Euro)	Importo al 31.12.2015	Possibilità di utilizzazione
Capitale sociale	1.306	
Riserve di utili:		
riserva legale	261	B
riserva legale	38	A B D
- riserva legale	299	
- riserva per il Patrimonio BancoPosta	1.000	--
- riserva fair value	2.518	--
- riserva cash flow hedge	9	--
risultati portati a nuovo	115	--
risultati portati a nuovo	949	C
risultati portati a nuovo	1.450	A B D
- risultati portati a nuovo	2.514	
Totale	7.646	
di cui quota distribuibile	1.488	

A: aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per copertura perdite BancoPosta

D: per distribuzione ai soci

B1 – Capitale sociale

Il Capitale sociale è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, detenute per il 64,7% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e per la residua parte da azionariato istituzionale ed individuale.

Ai 31 dicembre 2015, tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Società non possiede azioni proprie.

B2 – Operazioni con gli azionisti

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015, in data 28 maggio 2015 la Società ha distribuito dividendi per 250 milioni di euro (dividendo unitario pari a euro 0,19).

Le Altre operazioni con gli azionisti, rappresentate nel Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, riguardano l'adeguamento degli effetti fiscali che fanno seguito al parziale reintegro di 535 milioni di euro (510 milioni di euro, al netto degli effetti fiscali sulla quota interessi), accertato nell'esercizio 2014 e previsto dall'art.1 comma 281 della Legge 190/2014 di Stabilità 2015⁽⁸³⁾, delle somme dedotte in data 17 novembre 2008 dai Risultati portati a nuovo di Poste Italiane S.p.A. e a suo tempo trasferite al MEF in esecuzione della Decisione della Commissione Europea C42/2006 del 16 luglio 2008 in tema di Aiuti di Stato⁽⁸⁴⁾, dovuto, secondo i calcoli della Società, nella misura complessiva di 580 milioni

(83) In attuazione della Sentenza del Tribunale dell'Unione Europea del 13 settembre 2013 favorevole alla Società.

(84) Poiché il versamento delle somme stabilite dalla Decisione del 2008 ebbe luogo mediante l'utilizzo delle riserve patrimoniali della Società (Risultati portati a nuovo) "idealmente" formati con la quota parte della Remunerazione degli Impiegati di Poste Italiane S.p.A. presso il MEF, ritenuta impropria dalla Commissione Europea e rappresentativa, nella sostanza, di una contribuzione patrimoniale dello Stato a vantaggio della società controllata, l'accertamento della restituzione da parte del MEF delle stesse somme è stato coerentemente rilevato mediante diretta imputazione alla stessa voce nella misura prevista dalla citata Legge di Stabilità 2015.



di euro per capitale e interessi sino al 13 maggio 2015, data dell'incasso⁽⁸⁵⁾. Avendo la Legge di Stabilità 2016 previsto la riduzione dell'aliquota IRES sui redditi conseguiti a partire dall'esercizio 2017, nell'esercizio 2015 sono stati adeguati gli effetti fiscali delle rilevazioni effettuate.

B3 – Riserve

TAB. B3 – RISERVE

(Millioni di Euro)	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva <i>fair value</i>	Riserva <i>cash flow hedge</i>	Totale
Saldo al 1° gennaio 2014	299	1.000	521	(18)	1.802
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	-	-	1.791	144	1.935
Effetto fiscale sulla variazione di <i>fair value</i>	-	-	(569)	(46)	(615)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(229)	(47)	(276)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	73	15	88
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	1.066	66	1.132
Destinazione utile 2013	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2014	299	1.000	1.587	48	2.934
<i>di cui Patrimonio BancoPosta</i>	-	<i>1.000</i>	<i>1.573</i>	<i>48</i>	<i>2.621</i>
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	-	-	1.531	13	1.544
Effetto fiscale sulla variazione di <i>fair value</i>	-	-	(454)	(4)	(458)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(383)	(71)	(454)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	123	23	146
Adeguamento aliquota IRES Legge di Stabilità 2016	-	-	114	-	114
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	931	(39)	892
Destinazione utile 2014	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2015	299	1.000	2.518	9	3.826
<i>di cui Patrimonio BancoPosta</i>	-	<i>1.000</i>	<i>2.500</i>	<i>8</i>	<i>3.508</i>

Il dettaglio è il seguente:

- la **Riserva *fair value*** accoglie le variazioni di valore delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nel corso dell'esercizio 2015 le variazioni positive complessivamente intervenute per 1.531 milioni di euro si riferiscono:
 - per 1.527 milioni di euro alla variazione positiva netta di valore degli investimenti del Patrimonio BancoPosta, composta per 1.401 milioni di euro dalla oscillazione positiva netta degli Investimenti in titoli e per 126 milioni di euro dalla oscillazione positiva degli Investimenti in azioni;
 - per 4 milioni di euro alla variazione positiva netta del valore degli investimenti disponibili per la vendita del patrimonio non destinato.
- la **Riserva di *cash flow hedge*** rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell'esercizio 2015 le variazioni positive nette di *fair value* per complessivi 13 milioni di euro si riferiscono per 12 milioni di euro al valore degli strumenti finanziari derivati del Patrimonio BancoPosta per 1 milione di euro al valore degli strumenti finanziari del patrimonio non destinato.

Con riferimento alla **Riserva del Patrimonio BancoPosta**, si rimanda alla nota 4.2.

(85) Più in dettaglio, con riferimento alla differenza di 45 milioni di euro tra quanto vantato dalla Società e quanto riconosciuto con provvedimenti legislativi, al 31 dicembre 2014 (i) i Risultati portati a nuovo sono stati incrementati nei limiti di quanto definito dalla Legge di Stabilità 2015, (ii) è stata stornata, per 33 milioni di euro, la quota residua degli interessi maturati fino al 31 dicembre 2013 e (iii) è stata rettificata la quota interessi dell'esercizio stesso, di 9 milioni di euro. Nell'esercizio 2015 è stata parimenti rettificata la residua quota interessi di 3 milioni di euro maturata sino alla data dell'incasso.

PASSIVO

B4 – Fondi per rischi e oneri

La movimentazione è la seguente:

TAB. B4 – MOVIMENTAZIONE FONDI PER RISCHI E ONERI
MOVIMENTAZIONE FONDI PER RISCHI E ONERI NELL'ESERCIZIO 2015

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2014	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.2015
Fondo oneri non ricorrenti	270	49	–	(4)	(29)	286
Fondo vertenze con terzi	346	57	1	(22)	(25)	357
Fondo vertenze con il personale ⁽¹⁾	181	15	–	(21)	(36)	139
Fondo oneri del personale	106	74	–	(24)	(33)	123
Fondo di ristrutturazione	257	316	–	–	(257)	316
Fondo buoni postali prescritti	13	–	–	–	–	13
Fondo oneri fiscali	6	–	–	(2)	–	4
Altri fondi per rischi e oneri	68	7	–	(5)	(10)	60
Totale	1.247	518	1	(78)	(390)	1.298
<i>di cui Patrimonio BancoPosta</i>	<i>358</i>	<i>71</i>	<i>1</i>	<i>(7)</i>	<i>(39)</i>	<i>384</i>
Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:						
– quota non corrente	543					569
– quota corrente	704					729
	1.247					1.298

(1) Gli assorbimenti netti al Costo del lavoro ammontano a 12 milioni di euro. I costi per servizi (assistenze legali) sono di 7 milioni di euro, i rilasci ammontano a 1 milione di euro.

MOVIMENTAZIONE FONDI PER RISCHI E ONERI NELL'ESERCIZIO 2014

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2013	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.2014
Fondo oneri non ricorrenti	262	46	–	(18)	(20)	270
Fondo vertenze con terzi	316	68	1	(29)	(10)	346
Fondo vertenze con il personale ⁽¹⁾	221	25	–	(25)	(40)	181
Fondo oneri del personale	102	60	–	(10)	(46)	106
Fondo di ristrutturazione	114	257	–	–	(114)	257
Fondo buoni postali prescritti	13	–	–	–	–	13
Fondo oneri fiscali	8	–	–	(1)	(1)	6
Altri fondi per rischi e oneri	53	21	–	(4)	(2)	68
Totale	1.089	477	1	(87)	(233)	1.247
<i>di cui Patrimonio BancoPosta</i>	<i>348</i>	<i>56</i>	<i>1</i>	<i>(21)</i>	<i>(26)</i>	<i>358</i>
Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:						
– quota non corrente	511					543
– quota corrente	578					704
	1.089					1.247

(1) Gli assorbimenti netti al Costo del lavoro ammontano a 7 milioni di euro. I costi per servizi (assistenze legali) sono di 7 milioni di euro.



Nel dettaglio:

- Il **Fondo oneri non ricorrenti**, relativo ai rischi operativi della gestione BancoPosta, riflette principalmente la definizione di partite derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione della Società, passività per rischi inerenti servizi delegati a favore di Istituti previdenziali deleganti, frodi, violazioni di natura amministrativa, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, rischi legati a istanze della clientela relative a strumenti e prodotti di investimento con caratteristiche da questa ritenute non coerenti con i propri profili e con performance non in linea con le attese e rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti dal BancoPosta in qualità di terzo pignorato. Gli accantonamenti dell'esercizio, riflettono principalmente passività per rischi legati a istanze della clientela per errata applicazione dei termini di prescrizione ovvero relative a strumenti e prodotti di investimento, violazioni amministrative e rischi inerenti servizi delegati. Gli utilizzi di 29 milioni di euro si riferiscono alla composizione di vertenze o alla definizione di passività nell'esercizio. L'assorbimento a Conto economico, di 4 milioni di euro, è dovuto al venir meno di passività identificate in passato.
- Il **Fondo vertenze con terzi** è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziari ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a penali e indennizzi nei confronti della clientela. Gli accantonamenti dell'esercizio di 57 milioni di euro si riferiscono al valore stimato di nuove passività valutate in base al prevedibile esito. Il fondo si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato per 22 milioni di euro e per passività definite pari a 25 milioni di euro.
- Il **Fondo vertenze con il personale** è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo. Gli assorbimenti netti di 6 milioni di euro, riguardano l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali tenuto conto sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito ai giudizi, sia dell'applicazione della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (c.d. "Collegato lavoro"), che ha introdotto per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno a favore del lavoratore CTD il cui contratto di lavoro sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato. Gli utilizzi, pari a 36 milioni di euro, si riferiscono a pagamenti per l'estinzione di contenziosi.
- Il **Fondo oneri del personale** è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro, certe o probabili nel loro futuro manifestarsi ma suscettibili di variazioni di stima nella relativa quantificazione. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (74 milioni di euro) e si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (24 milioni di euro) e per passività definite (33 milioni di euro).
- Il **Fondo di ristrutturazione** riflette la stima delle passività che la Società sosterrà per trattamenti di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per i dipendenti che risolveranno il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2017. Il Fondo è stato utilizzato nell'esercizio in commento per 257 milioni di euro.
- Il **Fondo buoni postali prescritti** è stanziato in ambito BancoPosta per fronteggiare il rimborso di specifiche serie di titoli il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2015, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 21 milioni di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2043.
- Il **Fondo oneri fiscali** è stato stanziato per fronteggiare stimate passività in materia tributaria.
- Gli **Altri fondi per rischi e oneri** fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Società risultino insufficienti al recupero delle somme, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito dalla Società e il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori. L'accantonamento dell'esercizio di 7 milioni di euro si riferisce in prevalenza alle prime due fattispecie.

B5 – Trattamento di fine rapporto

La movimentazione del TFR è la seguente:

TAB. B5 – MOVIMENTAZIONE TFR

<i>(Milioni di Euro)</i>	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Saldo al 1° gennaio	1.434	1.301
componente finanziaria	27	38
effetto (utili)/perdite attuariali	(79)	171
Quota di competenza dell'esercizio:	(51)	209
Utilizzi dell'esercizio	(63)	(76)
Saldo al 31 dicembre	1.320	1.434
<i>di cui Patrimonio BancoPosta</i>	19	20

La componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli oneri finanziari. Il costo relativo alle prestazioni correnti, il cui ammontare dall'esercizio 2007 è corrisposto a fondi pensionistici o enti previdenziali terzi e che non concorre più al TFR gestito dalla Società, è rilevato nel costo del lavoro. Gli utilizzi netti del TFR sono stati di 63 milioni di euro, rappresentati da erogazioni eseguite per 61 milioni di euro, dal prelievo di imposta sostitutiva per 3 milioni di euro e da 1 milione di euro dovuto a trasferimenti verso alcune società del Gruppo.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

TAB. B5.1 – BASI TECNICHE ECONOMICO-FINANZIARIE

	31.12.2015	30.06.2015	31.12.2014
Tasso di attualizzazione	2,03%	2,06%	1,49%
Tasso di inflazione	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2,00% dal 2020 in poi	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% 2017 e 2018 2,00% dal 2019 in poi	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% 2017 e 2018 2,00% dal 2019 in poi
Tasso annuo incremento TFR	2,625% per il 2016 2,850% per il 2017 2,775% per il 2018 2,70% per il 2019 3,0% dal 2020 in poi	1,95% per il 2015 2,4% per il 2016 2,625% 2017 e 2018 3,0% dal 2019 in poi	1,95% per il 2015 2,4% per il 2016 2,625% 2017 e 2018 3,0% dal 2019 in poi



TAB. B5.2 – BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE

	31.12.2015
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

TAB. B5.3 – UTILI/PERDITE ATTUARIALI

<i>(Milioni di Euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014
Variazione ipotesi demografiche	3	-
Variazione ipotesi finanziarie	(66)	189
Altre variazioni legate all'esperienza	(16)	(18)
Totale	(79)	171

TAB. B5.4 – ANALISI DI SENSITIVITÀ

<i>(Milioni di Euro)</i>	TFR al 31.12.2015	TFR al 31.12.2014
Tasso di inflazione +0,25%	1.340	1.457
Tasso di inflazione -0,25%	1.300	1.412
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.268	1.399
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.353	1.472
Tasso di turnover +0,25%	1.319	1.432
Tasso di turnover -0,25%	1.321	1.437

TAB. B5.5 – ALTRE INFORMAZIONI

	31.12.2015
Service Cost previsto per l'esercizio 2015	-
Duration media del Piano a benefici definiti	10,6
Turnover medio dei dipendenti	0,41%

B6 – Passività finanziarie BancoPosta

Il dettaglio è il seguente:

TAB. B6 – PASSIVITÀ FINANZIARIE BANCOPOSTA

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti per conti correnti postali	–	43.684	43.684	–	40.792	40.792
Finanziamenti	3.384	1.511	4.895	1.501	4.139	5.640
Debiti vs. Istituzioni finanziarie	3.384	1.511	4.895	1.501	4.139	5.640
Strumenti finanziari derivati	1.546	1	1.547	1.723	(3)	1.720
Cash flow hedging	82	(9)	73	55	(7)	48
Fair value hedging	1.464	10	1.474	1.668	4	1.672
Altre passività finanziarie	–	3.109	3.109	–	2.347	2.347
Totale	4.930	48.305	53.235	3.224	47.275	50.499

Debiti per conti correnti postali

Comprendono le competenze nette maturate al 31 dicembre 2015 regolate con la clientela nel mese di gennaio 2016. Il saldo esposto include debiti nei confronti di società del Gruppo Poste Italiane per complessivi 215 milioni di euro, di cui 111 milioni di euro rappresentati dai conti correnti postali intrattenuti da Poste Vita S.p.A..

Finanziamenti

Debiti verso istituzioni finanziarie

Al 31 dicembre 2015, sono in essere debiti per 4.895 milioni di euro relativi a operazioni di Pronti contro termine con primari operatori finanziari per un nominale complessivo di 4.569 milioni di euro. Tali debiti sono composti da:

- 4.111 milioni di euro (di cui 9 milioni di euro per ratei di interesse in maturazione) relativi a *Long Term RePo* stipulati con primari operatori finanziari le cui risorse sono state interamente investite in titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale;
- 784 milioni di euro relativi a operazioni ordinarie di finanziamento del BancoPosta mediante contratti di Pronti contro termine con primari operatori finanziari finalizzati all'ottimizzazione degli impieghi rispetto alle oscillazioni di breve termine della raccolta privata.

Il *fair value*⁽⁶⁶⁾ dei debiti in commento al 31 dicembre 2015 ammonta a 4.949 milioni di euro.

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce in oggetto, intervenute nell'esercizio 2015, sono commentate nel par. A5. La quota corrente della voce, con un *fair value* negativo netto di 1.547 milioni di euro complessivi, comprende saldi attivi relativi a ratei di differenziali in maturazione al 31 dicembre 2015.

(66) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.



Altre passività finanziarie

TAB. B6.1 – ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per gestione carte prepagate	–	1.454	1.454	–	938	938
per trasferimento fondi naz. e intern.li	–	532	532	–	520	520
per assegni da accreditare sui libretti di risparmio	–	508	508	–	333	333
per RAV, F23, F24 e bolli auto	–	106	106	–	137	137
per importi da accreditare alla clientela	–	168	168	–	124	124
per assegni vidimati	–	135	135	–	158	158
per altri importi da riconoscere a terzi	–	65	65	–	62	62
per depositi in garanzia	–	81	81	–	34	34
per altre partite in corso di lavorazione	–	60	60	–	41	41
Totale	–	3.109	3.109	–	2.347	2.347

Nel dettaglio:

- I **debiti per la gestione di carte prepagate** riguardano per 1.445 milioni di euro le somme dovute alla clientela per il "monte moneta" delle carte Postepay. La variazione in aumento è dovuta principalmente al "monte moneta" presente sul nuovo prodotto Postepay Evolution.
- I **debiti per trasferimento fondi nazionali e internazionali** riguardano l'esposizione verso terzi:
 - per vaglia nazionali per 396 milioni di euro;
 - per bonifici nazionali, internazionali e domiciliati per 136 milioni di euro.
- I **debiti per RAV, F23, F24 e bolli auto** riguardano somme dovute rispettivamente ai concessionari alla riscossione, all'Agenzia delle Entrate ed alle Regioni per i pagamenti effettuati dalla clientela.
- I **debiti per importi da accreditare alla clientela** sono dovuti a bollettini in corso di accredito sui conti dei beneficiari, incasso di premi da riversare e pagamenti da effettuare per conto della compagnia Poste Vita S.p.A., somme da riconoscere a fronte di promozioni BancoPosta etc.
- I **debiti per Depositi in garanzia** di 81 milioni di euro sono relativi per 76 milioni di euro a somme ricevute da controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap (collateral)* previsti da appositi *Credit Support Annex* e per 5 milioni di euro da controparti con le quali sono in essere operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

B7 – Passività finanziarie

Il dettaglio è il seguente:

TAB. B7 – PASSIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione (Millioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Finanziamenti	1.197	527	1.724	1.197	1.358	2.555
Obbligazioni	797	14	811	796	13	809
Debiti vs Cassa Depositi e Prestiti per mutui	–	1	1	1	2	3
Debiti verso istituzioni finanziarie	400	512	912	400	1.343	1.743
Strumenti finanziari derivati	48	3	51	55	3	58
<i>Fair value hedging</i>	43	3	46	48	3	51
<i>Fair value vs. Conto economico</i>	–	–	–	7	–	7
<i>Cash flow hedging</i>	5	–	5	–	–	–
Passività finanziarie vs imprese controllate	–	72	72	–	887	887
Altre passività finanziarie	–	1	1	–	5	5
Totale	1.245	603	1.848	1.252	2.253	3.505

Finanziamenti

Salvo le garanzie indicate nelle note che seguono, i finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano la Società al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di *rating*. Per i debiti verso istituzioni finanziarie sono in essere clausole standard di *negative pledge*⁽⁸⁷⁾.

Obbligazioni

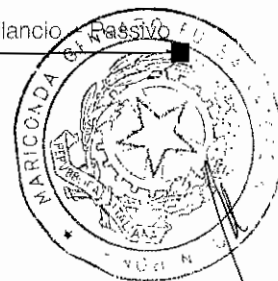
Nell'ambito del programma EMTN – *Euro Medium Term Note* di 2 miliardi di euro promosso dalla Società nel corso dell'esercizio 2013 presso la Borsa del Lussemburgo, le obbligazioni quotate emesse si riferiscono a:

- un prestito del valore nominale di 750 milioni di euro, collocato in forma pubblica a investitori istituzionali, emesso in data 18 giugno 2013 al prezzo sotto la pari di 99,66; la durata del prestito è di cinque anni con cedole annuali al tasso fisso del 3,25%. Il *fair value*⁽⁸⁸⁾ del prestito in commento al 31 dicembre 2015 è di 815 milioni di euro;
- un prestito del valore nominale di 50 milioni di euro, collocato in forma privata, emesso alla pari in data 25 ottobre 2013; la durata del prestito è decennale con pagamento di cedole annuali a tasso fisso del 3,5% per i primi due anni e quindi a tasso variabile (tasso EUR *Constant Maturity Swap* maggiorato dello 0,955%, con *cap* al 6% e *floor* allo 0%). L'esposizione del prestito al rischio di oscillazione dei relativi flussi finanziari è stata oggetto di copertura con le modalità descritte nel par. A6. Il *fair value*⁽⁸⁹⁾ di tale passività al 31 dicembre 2015 è di 55 milioni di euro.

(87) Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie migliori o privilegi, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori preesistenti.

(88) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1.

(89) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.



Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui

Riguardano mutui a tasso fisso il cui residuo valore al 31 dicembre 2015, espresso al costo ammortizzato, ed il *fair value*⁽⁹⁰⁾ alla stessa data è di 1 milione di euro. A fronte delle obbligazioni in linea capitale, che per legge sono a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è iscritto nelle Attività finanziarie il relativo credito verso lo stesso Ministero, la cui esigibilità è correlata al piano di ammortamento dei mutui.

Debiti verso istituzioni finanziarie

TAB. B7.1 – DEBITI VERSO ISTITUZIONI FINANZIARIE

Descrizione (Millioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Pronti contro termine	-	510	510	-	564	564
Fin.to BEI TF scad. 11/04/2018	200	-	200	200	-	200
Fin.to BEI TF riv. scad. 23/03/2019	200	-	200	200	-	200
Finanziamenti a breve termine	-	-	-	-	775	775
Ratei di interesse	-	2	2	-	4	4
Totale	400	512	912	400	1.343	1.743

TF: Finanziamento a tasso fisso.

Al 31 dicembre 2015 sono in essere debiti per 510 milioni di euro relativi a operazioni di Pronti contro termine, su titoli con un nozionale complessivo di 450 milioni di euro, stipulate nell'esercizio in commento con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare eventuali esigenze temporanee di liquidità. Il *fair value*⁽⁹¹⁾ dei Pronti contro termine ammonta a 510 milioni di euro.

Il *fair value*⁽⁹²⁾ dei due finanziamenti BEI di complessivi 400 milioni di euro è di 405 milioni di euro.

Il valore delle altre passività finanziarie nella tabella B7 approssima il relativo *fair value*.

Affidamenti

Al 31 dicembre 2015 sono disponibili i seguenti affidamenti:

- linee di credito *committed* per 800 milioni di euro;
- linee di credito a revoca *uncommitted* per 1.118 milioni di euro;
- affidamenti per scoperto di conto corrente per 81 milioni di euro;
- affidamenti per il rilascio di garanzie personali per 347 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2015, le linee di credito *committed* e *uncommitted* non sono state utilizzate. Le linee di credito per il rilascio di garanzie personali sono state utilizzate per 162 milioni di euro nell'interesse di Poste Italiane S.p.A. e per 54 milioni di euro, nell'interesse di società del Gruppo. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

(90) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

(91) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

(92) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

Le linee di credito a revoca *uncommitted* e gli affidamenti per scoperto di conto corrente risultano disponibili anche per l'operatività *overnight* del Patrimonio BancoPosta.

Inoltre, il Patrimonio BancoPosta, per l'operatività interbancaria *intraday*, può accedere ad un'anticipazione infragionallera di Banca d'Italia a e garantita da titoli di valore nominale di 545 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2015.

Le linee di credito esistenti ed i finanziamenti a medio e lungo termine in essere sono commisurati a coprire le esigenze finanziarie previste.

Strumenti finanziari derivati

Al 31 dicembre 2015 hanno un *fair value* di 51 milioni di euro (58 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Le variazioni intervenute nell'esercizio 2015, sono commentate nel par. A6.

Passività finanziarie verso imprese controllate

Riguardano prestiti a breve termine e rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti a tassi di mercato e sono dettagliati nella tabella che segue:

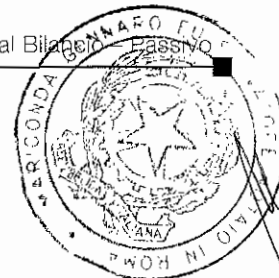
TAB. B7.2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Denominazione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Finanziamenti	c/c di corrispondenza	Totale	Finanziamenti	c/c di corrispondenza	Totale
Controllate dirette						
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	2	2	-	3	3
EGI S.p.A.	-	3	3	-	135	135
PosteTutela S.p.A.	-	5	5	-	10	10
Poste Vita S.p.A.	-	36	36	-	703	703
Postecom S.p.A.	-	-	-	-	15	15
PosteMobile S.p.A.	-	26	26	-	21	21
Totale	-	72	72	-	887	887

B8 – Debiti commerciali

TAB. B8 – DEBITI COMMERCIALI

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014
Debiti verso fornitori	784	754
Debiti verso imprese controllate	250	274
Anticipi da clienti	185	185
Altri debiti commerciali	10	9
Totale	1.229	1.222
<i>di cui Patrimonio BancoPosta</i>	65	70



Debiti verso fornitori

TAB. B8.1 – DEBITI VERSO FORNITORI

Descrizione (Millioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014
Fornitori Italia	655	635
Fornitori estero	15	15
Corrispondenti esteri ⁽¹⁾	114	104
Totale	784	754
<i>di cui Patrimonio BancoPosta</i>	<i>23</i>	<i>31</i>

(1) I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

Debiti verso imprese controllate

TAB. B8.2 – DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Denominazione (Millioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014
Controllate dirette		
CLP ScpA	101	65
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA	38	47
EGI S.p.A.	17	-
Mistral Air Srl	-	1
PatentiViaPoste ScpA	1	1
Poste Energia S.p.A.	-	18
Poste Tributi ScpA	4	3
PosteTutela S.p.A.	32	41
Postecom S.p.A.	19	35
Postel S.p.A.	17	2
PosteMobile S.p.A.	3	3
PosteShop S.p.A.	2	1
SDA Express Courier S.p.A.	16	2
Controllate indirette		
PostelPrint S.p.A.	-	55
Totale	250	274
<i>di cui Patrimonio BancoPosta</i>	<i>32</i>	<i>30</i>

Anticipi da clienti

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte di servizi da eseguire elencati qui di seguito:

TAB. B8.3 – ANTICIPI DA CLIENTI

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014
Anticipi da corrispondenti esteri	92	80
Affrancatura meccanica	60	66
Spedizioni senza affrancatura	12	17
Spedizioni in abbonamento postale	5	6
Altri servizi	16	16
Totale	185	185
<i>di cui Patrimonio BancoPosta</i>	-	-

B9 – Altre passività

TAB. B9 – ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	-	774	774	-	751	751
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	40	428	468	43	471	514
Altri debiti tributari	716	172	888	563	139	702
Debiti verso Controllante	-	21	21	-	21	21
Altri debiti verso imprese controllate	7	29	36	3	17	20
Debiti diversi	84	31	115	84	20	104
Ratei e risonci passivi di natura commerciale	14	19	33	12	15	27
Totale	861	1.474	2.335	705	1.434	2.139
<i>di cui Patrimonio BancoPosta</i>	<i>792</i>	<i>100</i>	<i>892</i>	<i>639</i>	<i>73</i>	<i>712</i>

Debiti verso il personale

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2015. Il loro dettaglio è il seguente:

TAB. B9.1 – DEBITI VERSO IL PERSONALE

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014
per 14 [^] mensilità	233	234
per incentivi	411	298
per permessi e ferie maturate e non godute	53	55
per altre partite del personale	77	164
Totale	774	751
<i>di cui Patrimonio BancoPosta</i>	<i>13</i>	<i>11</i>



Al 31 dicembre 2015, talune componenti delle passività per incentivi, che al 31 dicembre 2014, erano comprese nel Fondo di ristrutturazione, sono risultate determinabili con ragionevole certezza e sono state dunque iscritte nei debiti.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

TAB. B9.2 - DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

Descrizione (Millioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso INPS	-	340	340	-	384	384
Debiti verso fondi pensione	-	80	80	-	78	78
Debiti verso INAIL	40	3	43	43	3	46
Debiti verso altri Istituti	-	5	5	-	6	6
Totale	40	428	468	43	471	514
<i>di cui Patrimonio BancoPosta</i>	-	6	6	-	6	6

In particolare:

- I **Debiti verso INPS** riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per le competenze del personale liquidate e per quelle maturate al 31 dicembre 2015. La voce accoglie inoltre le quote relative al TFR ancora da versare.
- I **Debiti verso fondi pensione** riguardano le somme dovute ai FondoPoste e ad altre forme di previdenza per effetto dell'adesione dei dipendenti della Società alla previdenza complementare.
- I **Debiti verso INAIL** riguardano gli oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti della Società per sinistri verificatisi fino al 31 dicembre 1998.

Altri debiti tributari

Il dettaglio è il seguente:

TAB. B9.3 - ALTRI DEBITI TRIBUTARI

Descrizione (Millioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	-	108	108	-	97	97
Ritenute su c/c postali	-	7	7	-	21	21
Debito per imposta di bollo	716	43	759	563	-	563
Debito per imposta sostitutiva	-	-	-	-	1	1
Debiti tributari diversi	-	14	14	-	20	20
Totale	716	172	888	563	139	702
<i>di cui Patrimonio BancoPosta</i>	<i>716</i>	<i>59</i>	<i>775</i>	<i>563</i>	<i>35</i>	<i>598</i>

In particolare:

- Le **Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo** riguardano le ritenute erariali operate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2016.
- Le **Ritenute sui conti correnti postali**, relative al Patrimonio BancoPosta, riguardano le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.
- Il **Debito per imposta di bollo**, accoglie il saldo dovuto all'Erario per l'imposta assolta in modo virtuale al lordo del conguaglio effettuato nell'esercizio 2016 ai sensi della nota 3bis all'art. 13 della Tariffa prevista dal DPR 642/1972. La quota non corrente del debito per imposta di bollo si riferisce a quanto maturato al 31 dicembre 2015 sui buoni fruttiferi postali in circolazione ai sensi della normativa richiamata nel par. A8.

Debiti verso Controllante

Riguardano per:

- 12 milioni di euro, debiti per pensioni erogate dal MEF a ex dipendenti delle Poste Italiane S.p.A. nel periodo 1° gennaio 1994 – 31 luglio 1994;
- 9 milioni di euro, riferiti alla restituzione del contributo straordinario, ai sensi dell'art. 2 Legge 778/85, ricevuto dal MEF per la copertura dei disavanzi del fondo per il trattamento di quiescenza afferenti la gestione previdenziale dell'ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Le partite in commento sono state oggetto di ricognizione da parte di un tavolo congiunto con il MEF – Dipartimento del Tesoro e Ragioneria Generale dello Stato ed incluse nella nota del 7 agosto 2015.

Altri debiti verso imprese controllate

TAB. B9.4 – ALTRI DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Denominazione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Controllate dirette						
Mistral Air Srl	-	2	2	1	2	3
Poste Vita S.p.A.	-	12	12	-	1	1
Postel S.p.A.	-	3	3	-	2	2
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	-	-	-	1	1
PosteShop S.p.A.	1	1	2	-	-	-
SDA Express Courier S.p.A.	6	11	17	2	10	12
Controllate indirette						
PostelPrint S.p.A.	-	-	-	-	1	1
Totale	7	29	36	3	17	20
<i>di cui Patrimonio BancoPosta</i>	-	-	-	-	-	-

Sono costituiti principalmente dal debito che Poste Italiane S.p.A., in qualità di consolidante fiscale (nota 2.2 – *Principi contabili e criteri di valutazione adottati*), ha verso le controllate per aver acquisito dalle stesse crediti per acconti versati, per ritenute subite e per imposte pagate all'estero, al netto dell'IRES dovuta dalle controllate alla Controllante, nonché per il beneficio connesso alle perdite fiscali apportate nel corso dell'esercizio 2015 da PosteShop S.p.A. e SDA Express Courier S.p.A..



Debiti diversi

Il saldo dei Debiti diversi è così composto:

TAB. B9.5 – DEBITI DIVERSI

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	76	8	84	76	10	86
Depositi cauzionali	8	-	8	8	-	8
Altri debiti	-	23	23	-	10	10
Totale	84	31	115	84	20	104
<i>di cui Patrimonio BancoPosta</i>	<i>76</i>	<i>8</i>	<i>84</i>	<i>76</i>	<i>10</i>	<i>86</i>

Nel dettaglio:

- I **debiti diversi della gestione BancoPosta** riguardano principalmente partite pregresse in corso di appuramento.
- I **depositi cauzionali** sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bollette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.).

Ratei e risconti passivi di natura commerciale

TAB. B9.6 – RATEI E RISCONTI PASSIVI

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015			Saldo al 31.12.2014		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ratei passivi	-	2	2	-	3	3
Risconti passivi	14	17	31	12	12	24
Totale	14	19	33	12	15	27
<i>di cui Patrimonio BancoPosta</i>	<i>-</i>	<i>14</i>	<i>14</i>	<i>-</i>	<i>11</i>	<i>11</i>

I Risconti passivi relativi al patrimonio non destinato si riferiscono principalmente:

- per 10 milioni di euro a proventi di competenza futura riferiti a contributi deliberati dagli enti competenti a favore della Società, i cui costi connessi debbono ancora essere sostenuti;
- per 5 milioni di euro (di cui 4 milioni di euro relativi a proventi di competenza di esercizi successivi al 2015) alla riscossione anticipata di un canone derivante dalla concessione in uso per un periodo trentennale di un impianto di posta pneumatica in Roma.

I Risconti passivi relativi al Patrimonio BancoPosta (14 milioni di euro) si riferiscono a commissioni su carte Postamat e carta "Postepay Evolution" riscosse anticipatamente.

CONTO ECONOMICO

C1 – Ricavi e proventi

I Ricavi e proventi ammontano a 8.205 milioni di euro e sono così costituiti:

TAB. C1 – RICAVI E PROVENTI

Descrizione (Milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Ricavi per Servizi Postali	3.044	3.169
Ricavi per Servizi BancoPosta	5.087	5.228
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	74	74
Totale	8.205	8.471

Ricavi per Servizi postali

I Ricavi per Servizi Postali per l'esercizio in commento sono i seguenti:

TAB. C1.1 – RICAVI PER SERVIZI POSTALI

Descrizione (Milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Spedizioni senza la materiale affrancatura	1.111	1.149
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	827	882
Carte valori	224	248
Servizi Integrati	220	216
Spedizioni in abbonamento postale	115	130
Corrispondenza e pacchi – estero	127	115
Telegrammi	40	43
Altri servizi postali	101	92
Totale ricavi da mercato	2.765	2.875
Compensi per Servizio Universale	279	277
Integrazioni tariffarie Elettorali ⁽¹⁾	-	17
Totale ricavi	3.044	3.169

(1) Integrazione relativa a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per legge.

Nel dettaglio:

- la voce **Spedizioni senza la materiale affrancatura** riguarda i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza eseguita dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati, ivi incluse le spedizioni effettuate con la formula degli invii di corrispondenza massiva.
- La voce **Francatura meccanica presso terzi e presso Uffici Postali** riguarda i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente o presso gli Uffici Postali attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice.
- La voce **Carte valori** riguarda vendite di francobolli dagli Uffici Postali e dai punti vendita autorizzati e la vendita dei francobolli utilizzati per l'affrancatura dei conti di credito.
- La voce **Servizi integrati** riguarda principalmente il servizio di notifica di atti amministrativi e contravvenzioni (195 milioni di euro).



- La voce **Spedizioni in abbonamento postale** riguarda i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori.
- I ricavi per **telegrammi** riguardano principalmente il servizio telegrammi accettati tramite telefono e sportello, rispettivamente per 18 milioni di euro e 7 milioni di euro.
- I compensi per **Servizio Universale** riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). L'ammontare del compenso per i servizi resi nell'esercizio 2015 è stato rilevato nel conto economico nella misura di 262 milioni di euro, pari agli stanziamenti del Bilancio dello Stato allo scopo previsti dall'art.1 comma 274 della L.190/2014 (Legge di Stabilità 2015) che non hanno subito modifiche alla data del presente bilancio. Al riguardo, si rimanda a quanto riportato nelle precedenti note 2.4 – Uso di Stime e A7.4 – Crediti verso controllanti. Il complemento al saldo di 279 milioni di euro è dovuto alla rilevazione di ricavi a suo tempo sospesi del Fondo svalutazione crediti verso il Controllante MEF a seguito di nuovi stanziamenti a copertura di impegni contrattuali pregressi.
- La voce **Integrazioni tariffarie elettorali** riguarda le somme a carico dello Stato relative alle riduzioni e agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/93).

Ricavi per Servizi BancoPosta

Sono costituiti dai servizi derivanti dalle seguenti forme tecniche:

TAB. C1.2 – RICAVI PER SERVIZI BANCOPOSTA

Descrizione (Millioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Remun.ne attività di raccolta del risparmio postale	1.610	1.640
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.546	1.659
Ricavi dei servizi di c/c	510	508
Commissioni su bollettini di c/c postale	456	493
Intermediazione assicurativa	418	361
Collocamento prodotti di finanziamento	134	120
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	130	115
Proventi dei servizi delegati	123	136
Servizi di trasferimento fondi	45	55
Collocamento fondi di investimento	22	18
Deposito Titoli	8	12
Commissioni da collocamento e negoziazione titoli	5	9
Altri prodotti e servizi	80	102
Totale	5.087	5.228

In particolare:

- La **remunerazione delle attività di raccolta del risparmio postale** si riferisce al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelievo su Libretti Postali, svolti da Poste Italiane S.p.A. per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione del 4 dicembre 2014 per il quinquennio 2014-2018.
- La voce **Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali** è di seguito dettagliata:

TAB. C1.2.1 – PROVENTI DEGLI IMPIEGHI DELLA RACCOLTA SU CONTI CORRENTI POSTALI

Descrizione (Milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Proventi degli impieghi in titoli	1.508	1.586
Interessi attivi su titoli detenuti a scadenza (HTM)	573	632
Interessi attivi su titoli disponibili per la vendita (AFS)	930	913
Interessi attivi su titoli posseduti per la negoziazione	1	-
Interessi attivi su asset swap su titoli disponibili per la vendita	4	41
Proventi degli impieghi presso il MEF	38	73
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	34	73
Differenziale derivati di stabilizzazione dei rendimenti	4	-
Totale	1.546	1.659

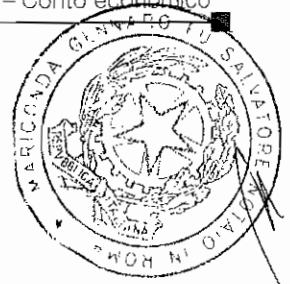
I *proventi degli impieghi in titoli* riguardano gli interessi maturati sugli impieghi dei fondi provenienti dalla raccolta effettuata presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta nel par. A5.

I *proventi degli impieghi presso il MEF*, riguardano prevalentemente gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione. L'ammontare della remunerazione della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione comprende 4 milioni di euro di differenziali netti scambiati nell'ambito degli acquisiti a termine e vendite a pronti descritti nel par. A5, finalizzati a stabilizzare il rendimento degli impieghi presso il MEF.

- I **ricavi dei servizi di conto corrente** accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto (211 milioni di euro), le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la clientela (121 milioni di euro), le commissioni su carte di debito annuali (27 milioni di euro) e quelle relative alle transazioni (68 milioni di euro).
- I **ricavi per intermediazione assicurativa** si riferiscono alle commissioni maturate nell'esercizio nei confronti delle controllate Poste Vita e Poste Assicura, per effetto delle attività di collocamento delle polizze.
- I proventi da **collocamento prodotti di finanziamento** si riferiscono alle commissioni percepite per l'attività di collocamento di prestiti e mutui erogati da terzi.
- I **proventi dei servizi delegati** sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni e dei voucher dell'INPS (60 milioni di euro) e per i servizi di Tesoreria svolti in base alla Convenzione con il MEF (57 milioni di euro).
- La voce **Altri prodotti e servizi** accoglie principalmente le commissioni derivanti dall'accettazione dei modelli F24 (70 milioni di euro).

Altri ricavi della vendita di beni e servizi

Riguardano numerosi proventi tipici non ascrivibili specificamente all'attività postale o BancoPosta. Tra le principali voci di ricavo si rilevano: i proventi della raccolta delle richieste di permessi di soggiorno per 29 milioni di euro, i proventi dei servizi di *call center* per 3 milioni di euro, e i proventi per i servizi accessori di affrancatura e imballaggio per circa un milione di euro.



C2 – Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria

TAB. C2 – PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA

Descrizione (Millioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	426	386
Utili realizzati	426	386
Proventi da strumenti finanziari di <i>fair value hedge</i>	2	–
Utili da valutazione	2	–
Utili su cambi	5	3
Utili da valutazione	1	1
Utili realizzati	4	2
Totale	433	389

C3 – Altri ricavi e proventi

Riguardano:

TAB. C3 – ALTRI RICAVI E PROVENTI

Descrizione (Millioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Dividendi da società controllate	331	201
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	16	20
Canoni di locazione	15	15
Contributi pubblici	14	12
Plusvalenze da alienazione	5	1
Rimborso spese personale c/o terzi	3	2
Differenze positive stime es. precedenti ⁽¹⁾	–	39
Altri ricavi e proventi diversi	15	16
Totale	399	306

(1) Si veda al riguardo quanto riportato nella nota 2.2.

Dividendi da società controllate

TAB. C3.1 – DIVIDENDI DA SOCIETÀ CONTROLLATE

Denominazione (Millioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Poste Vita S.p.A.	150	30
EGI S.p.A.	72	41
Banca del Mezzogiorno–MedioCredito Centrale S.p.A.	34	–
Postecom S.p.A.	30	–
PosteMobile S.p.A.	25	30
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	20	50
Totale	331	201

Canoni di locazione

TAB. C3.2 – CANONI DI LOCAZIONE

Descrizione (Milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Canoni di locazione degli investimenti immobiliari	2	2
Affitto immobili residenziali	2	2
Canoni di locazione degli immobili commerciali	9	9
Canoni intercompany	5	5
Canoni per locazioni antenne	1	1
Altri canoni di locazione	3	3
Recupero spese, oneri accessori e altri proventi ⁽¹⁾	4	4
Totale	15	15

(1) La voce accoglie prevalentemente il recupero di oneri sostenuti direttamente da Poste Italiane S.p.A. e riaddebitati al conduttore. Tale fattispecie non comprende spese di manutenzione straordinaria.

Nei contratti di locazione attiva, è di norma concessa al conduttore da Poste Italiane S.p.A. la facoltà di interrompere il rapporto con preavviso di sei mesi. Ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note. Non si rilevano significativi oneri di manutenzione straordinaria trasferiti a carico dei conduttori tramite incremento nei canoni di locazione.

Plusvalenze da alienazione

TAB. C3.3 – PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE

Descrizione (Milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Plusvalenze da alienazione di investimenti immobiliari	2	1
Plusvalenze da alienazione di partecipazioni	3	-
Totale	5	1

A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, per l'esercizio 2015 la voce in esame è esposta per 3 milioni di euro, al netto di minusvalenze per 2 milioni di euro. Per l'esercizio 2014, la voce al netto di minusvalenze per 3 milioni di euro è esposta per valore negativo di 2 milioni di euro.

C4 – Costi per beni e servizi

Il dettaglio è il seguente:

TAB. C4 – COSTI PER BENI E SERVIZI

Descrizione (Milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Costi per servizi	1.360	1.367
Godimento beni di terzi	300	311
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	107	121
Interessi passivi	52	122
Totale	1.819	1.921



Costi per servizi

Il dettaglio è il seguente:

TAB. C4.1 – COSTI PER SERVIZI

Descrizione (Millioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modullistica	196	221
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	185	182
Spese per servizi del personale	155	152
Canoni outsourcing e oneri diversi per prestazioni esterne	139	155
Utenze energetiche e idriche	130	129
Servizio movimento fondi	88	91
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	82	82
Pubblicità e propaganda	79	36
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	73	65
Pulizia, smaltimento e vigilanza	66	66
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	64	70
Servizi di stampa e imbustamento	44	60
Consulenze varie e assistenze legali	39	19
Premi di assicurazione	10	12
Prowigioni ai rivenditori e diverse	8	9
Oneri per custodia e gestione titoli	2	2
Servizi informatizzati del Dipartimento Trasporti Terrestri	-	16
Totale	1.360	1.367

Godimento beni di terzi

Sono ripartiti nelle principali classi di costo come segue:

TAB. C4.2 – GODIMENTO BENI DI TERZI

Descrizione (Millioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Affitto immobili	165	169
Canoni di locazione	157	160
Spese accessorie	8	9
Veicoli in full rent	74	82
Noleggi apparecchiature e licenze software	56	56
Altri costi per godimento di beni di terzi	5	4
Totale	300	311

Gli oneri sostenuti per affitto di immobili strumentali si riferiscono a edifici in cui è svolta l'attività produttiva (Uffici Postali, Uffici di Recapito, Centri di Meccanizzazione). Nei contratti di affitto, l'elemento economico variabile è rappresentato dall'adeguamento annuale del canone alla variazione dell'indice dei prezzi (ISTAT). La durata del contratto è di norma di sei anni, rinnovabile per altri sei. La possibilità di rinnovo è assicurata dalla presenza della clausola "di rinuncia alla facoltà di diniego al rinnovo alla prima scadenza" in virtù della quale al locatore, una volta stipulato il contratto, non è consentito di rifiutare il rinnovo, a meno di cause di forza maggiore. Inoltre Poste Italiane S.p.A., secondo la formulazione contrattuale standard, si riserva la facoltà di recedere dal contratto di locazione in qualunque momento, con preavviso di 6 mesi.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Riguardano:

TAB. C4.3 – MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Descrizione (Milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Carburanti, lubrificanti e combustibili	48	53
Cancelleria e stampati	23	26
Stampa francobolli e carte valori	8	9
Materiali di consumo e beni destinati alla vendita	28	33
Totale	107	121

Interessi passivi

Riguardano:

TAB. C4.4 – INTERESSI PASSIVI

Descrizione (Milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Interessi passivi a favore della clientela	30	93
Interessi passivi su operazioni di pronti contro termine	21	29
Interessi passivi vs Controllante ⁽¹⁾	1	–
Totale	52	122

(1) Nell'esercizio 2015, il rendimento dei depositi della Società presso il MEF è risultato negativo. Di conseguenza, per l'esercizio in commento sono stati rilevati Interessi passivi verso Controllante per 1 milione di euro. Una quota degli stessi, pari a 0,2 milioni di euro, riguardando depositi di disponibilità liquide, è stata imputata alla voce Oneri finanziari.

Gli interessi passivi a favore della clientela si riducono, rispetto all'esercizio di comparazione, principalmente per effetto della contrazione dei tassi di interesse riconosciuti su talune forme tecniche di conti correnti postali.



C5 – Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria

Gli oneri diversi derivanti da operatività del Patrimonio BancoPosta sono così costituiti:

TAB. C5 – ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA

Descrizione (Milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Oneri da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a Conto economico	2	–
Perdite da realizzo	2	–
Oneri da investimenti disponibili per la vendita	–	4
Perdite da realizzo	–	4
Oneri da strumenti finanziari di <i>fair value hedge</i>	–	2
Perdite da valutazione	–	2
Altri oneri	1	–
Totale	3	6

C6 – Costo del lavoro

Il costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

TAB. C6 – COSTO DEL LAVORO

Descrizione (Milioni di Euro)	Note	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Salari e stipendi		4.163	4.186
Oneri sociali		1.173	1.178
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		258	260
Contratti di somministrazione/a progetto		1	4
Compensi e spese Amministratori		1	2
Incentivi all'esodo		76	151
Accantonamenti netti per vertenze con il personale	[tab. B4]	(12)	(7)
Accantonamento al fondo di ristrutturazione	[tab. B4]	316	257
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(70)	(59)
Totale costi		5.906	5.972
Proventi per accordi CTD e somministrati		(11)	–
Totale		5.895	5.972

Le voci Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al fondo di ristrutturazione sono commentate nel par. B4.

I recuperi di costo si riferiscono principalmente a variazioni di stime effettuate in precedenti esercizi.

I Proventi per accordi CTD e somministrati si riferiscono alle adesioni avvenute a seguito dell' intesa raggiunta, in data 30 luglio 2015, tra Poste Italiane S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Società con contratto a tempo determinato o di assunzione obbligatoria di collaboratori in originario regime di somministrazione. Le intese hanno consentito di consolidare, per mezzo di accordi individuali, il rapporto di lavoro di circa

940 persone già operanti in azienda in virtù di provvedimenti giudiziari non ancora passati in giudicato. Con tali accordi individuali, ciascun aderente ha rinunciato agli effetti giuridici ed economici della sentenza di riabilitazione e circa 929 dipendenti interessati si sono obbligati a restituire ratealmente nel medio/lungo termine, senza interessi, i compensi di competenza dei periodi non lavorati che la Società aveva già rilevato nei passati esercizi tra le componenti negative di reddito.

Detti compensi ammontano complessivamente a circa 11,3 milioni di euro e a fronte di tale importo nominale, nel Conto economico dell'esercizio è stato rilevato un provento attualizzato complessivo di 11 milioni di euro.

Il numero medio e puntuale dei dipendenti è il seguente:

TAB. C6.1 – NUMERO DEI DIPENDENTI

Organico stabile	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2015	Esercizio 2014	31.12.2015	31.12.2014
Dirigenti	612	597	612	587
Quadri – A1	6.447	6.422	6.392	6.399
Quadri – A2	8.175	8.151	8.065	8.130
Livelli B, C, D	118.934	120.729	117.244	119.105
Livelli E, F	1.346	2.101	1.079	1.576
Tot. unità tempo indeterminato^(*)	135.514	138.000	133.392	135.797

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent.

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 139.133 (nell'esercizio 2014: 140.060).

C7 – Ammortamenti e svalutazioni

Il dettaglio è il seguente:

TAB. C7 – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Descrizione (Milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Ammortamenti Immobili, impianti e macchinari	314	324
Fabbricati strumentali	106	104
Impianti e macchinari	88	98
Attrezzature ind.li e comm.li	9	11
Migliorie beni di terzi	29	29
Altri beni	82	82
Svalutazioni /assorbimento svalut.ni / rettifiche Immobili, impianti e macchinari ⁽¹⁾	(12)	47
Ammortamenti Investimenti immobiliari	5	5
Ammortamenti e svalutazioni di Attività immateriali	178	203
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	178	203
Totale	485	579

(1) Si veda al riguardo la nota A.1.



C8 – Altri costi e oneri

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

TAB. C8 – ALTRI COSTI E ONERI

Descrizione (Millioni di Euro)	Note	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Svalutazioni nette e perdite su crediti (assorbimenti del fondo svalutazione)		(63)	71
Svalutazione crediti verso clienti	[tab. A7.2]	3	10
Svalutazione (riprese di valore) crediti verso Controllante	[tab. A7.5]	(68)	57
Svalutazione (riprese di valore) crediti diversi	[tab. A8.2]	2	4
Manifestazione di rischi operativi		39	29
Rapine subite	[tab. A5.1.1 b]	6	6
Insussistenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi		5	2
Altre perdite operative del BancoPosta		28	21
Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri		82	84
per vertenze con terzi	[tab. B4]	35	39
per oneri non ricorrenti del BancoPosta	[tab. B4]	45	28
per altri rischi e oneri	[tab. B4]	2	17
Minusvalenze		2	3
Altre imposte e tasse		61	60
IMU		27	28
TARSU/TARI/TARES/TASI		22	21
Altre		14	12
Accantonamenti (assorbimenti) netti al fondo oneri fiscali e previdenziali	[tab. B4]	(2)	(1)
Differenze su stime e accertamenti di esercizi precedenti ⁽¹⁾		–	20
Svalutazione partecipazioni	[tab. A4.1]	77	25
Altri costi correnti		28	22
Totale		226	314

(1) Si veda al riguardo quanto riportato nella nota 2.2.

C9 – Proventi e oneri finanziari

Proventi finanziari

TAB C9.1 – PROVENTI FINANZIARI

Descrizione (Millioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Proventi da società controllate	20	25
Interessi su finanziamenti	18	22
Interessi attivi su c/c di corrispondenza	2	3
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	10	12
Interessi su titoli a reddito fisso	19	20
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di <i>Fair Value Hedging</i>	(9)	(8)
Altri proventi finanziari	22	31
Interessi attivi da Controllante	2	–
Proventi finanziari su crediti attualizzati ⁽¹⁾	11	20
Interessi di mora	13	8
Svalutazione crediti per interessi di mora	(13)	(8)
Interessi su Crediti rimborso IRES	5	11
Rettifica interessi su Crediti rimborso IRES	(1)	–
Interessi attivi su <i>Contingent Convertible Notes</i>	3	–
Proventi da strumenti finanziari derivati a <i>Fair value</i> vs conto economico	1	–
Altri proventi	1	–
Utili su cambi ⁽²⁾	6	3
Totale	58	71

(1) I proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano: per 8 milioni di euro gli interessi sui crediti verso il personale e verso INPS per accordi CTD 2006, 2008, 2010, 2012 e 2013 e per 3 milioni di euro gli interessi sui crediti per integrazioni tariffarie Editoria.

(2) A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2015 i proventi finanziari al netto degli utili su cambi ammontano a 52 milioni di euro (68 milioni di euro nell'esercizio 2014).



Oneri finanziari

TAB. C9.2 – ONERI FINANZIARI

Descrizione (Millioni di Euro)	Note	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Oneri sulle passività finanziarie		38	56
su prestiti obbligazionari		27	27
su debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui		–	4
su debiti verso istituzioni finanziarie		8	13
da strumenti finanziari derivati		1	7
su debiti verso controllate		2	5
Oneri diversi su attività finanziarie ⁽¹⁾		–	75
svalutazione su investimenti disponibili per la vendita	[tab. A6.3]	–	75
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR	[tab. B5]	27	38
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	[tab. B4]	1	2
Altri oneri finanziari		4	4
Perdite su cambi ⁽¹⁾		6	4
Totale		76	179

(1) Ai fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2015 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi e degli oneri diversi su attività finanziarie ammontano a 70 milioni di euro (100 milioni di euro nell'esercizio 2014).

C10 – Imposte sul reddito

TAB. C10 – IMPOSTE SUL REDDITO

Descrizione (Millioni di Euro)	Esercizio 2015			Esercizio 2014		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	121	27	148	93	200	293
Imposte differite attive	21	(26)	(5)	(70)	(2)	(72)
Imposte differite passive	2	–	2	(5)	–	(5)
Totale	144	1	145	18	198	216

Alle imposte dell'esercizio di 145 milioni di euro hanno concorso oneri/(proventi) netti di natura non ricorrente per complessivi 12 milioni di euro, di seguito commentati.

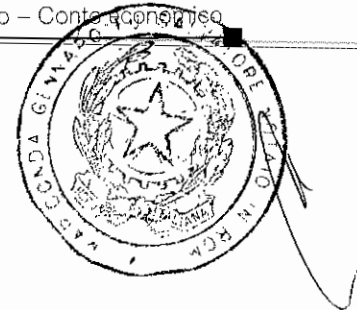
Il *tax rate* dell'esercizio 2015 è del 24,35 % ed è così composto:

TAB. C10.1 – RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA ORDINARIA E ALIQUOTA EFFETTIVA IRES

Descrizione (Milioni di Euro)	Esercizio 2015		Esercizio 2014	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	596		273	
Imposta teorica	164	27,5%	75	27,5%
Effetto delle variazioni in aumento / (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Rettifiche di valore su partecipazioni	21	3,54%	7	2,53%
Rettifiche di valore su investimenti disponibili per la vendita	–	–	21	7,56%
Dividendi da partecipazioni	(87)	–14,63%	(53)	–19,26%
Sopravvenienze passive indeducibili	7	1,15%	7	2,47%
Imposte indeducibili	6	1,01%	6	2,27%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri e svalut.ne crediti	10	1,72%	15	5,34%
Imposte esercizi precedenti	(3)	–0,42%	(11)	–4,12%
Deduzione IRES dell'IRAP pagata sul costo del lavoro	(4)	–0,63%	(53)	–19,42%
Adeguamento aliquota IRES Legge di Stabilità 2016	20	3,36%	–	–
Rettifica credito istanza di rimborso IRES	9	1,52%	–	–
(Proventi) / Oneri non ricorrenti per imposte differite imputati a CE	7	1,11%	–	–
Altre	(6)	–1,00%	4	1,59%
Imposta effettiva	144	24,24%	18	6,45%

TAB. C10.2 – RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA ORDINARIA E ALIQUOTA EFFETTIVA IRAP

Descrizione (Milioni di Euro)	Esercizio 2015		Esercizio 2014	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	596		273	
Imposta teorica	27	4,57%	12	4,51%
Effetto delle variazioni in aumento / (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Costo del personale indeducibile	26	4,32%	184	67,25%
Dividendi da partecipazioni	(15)	–2,53%	(9)	–3,32%
Rettifiche di valore su investimenti disponibili per la vendita	–	–	3	1,24%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri e svalut.ne crediti	(14)	–2,31%	6	2,06%
Sopravvenienze passive indeducibili	1	0,19%	1	0,41%
Oneri e proventi finanziari	(1)	–0,18%	1	0,42%
Imposte indeducibili	2	0,21%	1	0,46%
Imposte esercizi precedenti	(1)	–0,12%	(3)	–1,03%
(Proventi) / Oneri non ricorrenti per imposte differite imputati a CE	(24)	–3,97%	–	–
Altre	–	–0,06%	2	0,72%
Imposta effettiva	1	0,11%	198	72,71%



Imposte correnti

TAB. C10.3 – MOVIMENTAZIONE CREDITI/(DEBITI) IMPOSTE CORRENTI

Descrizione	Imposte correnti 2015			Imposte correnti 2014		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
	Crediti/ (Debiti)	Crediti/ (Debiti)		Crediti/ (Debiti)	Crediti/ (Debiti)	
Saldo al 1° gennaio	575	29	604	604	11	615
Pagamenti	189	30	219	199	218	417
per acconti dell'esercizio corrente	189	30	219	199	215	414
per saldo esercizio precedente	-	-	-	-	3	3
Incasso credito istanza di rimborso IRES	(518)	-	(518)	-	-	-
Rettifica credito istanza di rimborso IRES	(9)	-	(9)	-	-	-
Accantonamenti a Conto Economico	(112)	(27)	(139)	(93)	(200)	(293)
Accantonamenti a Patrimonio Netto	(22)	(4)	(26)	13	-	13
Consolidato fiscale	(136)	-	(136)	(153)	-	(153)
Altro	5 ^(*)	-	5	5	-	5
Saldo al 31 dicembre	(28)	28	-	575	29	604
<i>di cui:</i>						
Crediti per imposte correnti	5	28	33	575	29	604
Debiti per imposte correnti	(33)	-	(33)	-	-	-
<i>di cui Patrimonio BancoPosta</i>						
Crediti per imposte correnti	-	-	-	12	6	18
Debiti per imposte correnti	(73)	(11)	(84)	(73)	-	(73)

(*) La voce accoglie crediti per ritenute su provvigioni.

In base allo IAS 12 – Imposte sul reddito, dove applicabile, i crediti per IRES e IRAP versate sono compensati con i Debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

I crediti/(debiti) per imposte correnti al 31 dicembre 2015 riguardano principalmente:

- il debito di 5 milioni di euro determinato dagli accantonamenti IRES e IRAP dell'esercizio al netto degli acconti IRES e IRAP versati, dei crediti rivenienti dal precedente esercizio e delle ritenute IRES subite;
- il residuo credito IRES di 4 milioni di euro da recuperare sulla mancata deduzione dell'IRAP derivante dalle istanze presentate ai sensi dell'art. 6 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 e dell'art. 2 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, che hanno previsto una parziale deducibilità dell'IRAP ai fini IRES. Nella seconda metà dell'esercizio 2015, sono stati incassati crediti per imposte dirette per 518 milioni di euro (oltre interessi per 28 milioni di euro, pari a complessivi 546 milioni di euro) e apportate rettifiche ai crediti precedentemente iscritti per 9 milioni di euro (riflesse tra gli oneri/(proventi) netti di natura non ricorrente), queste ultime dovute ai ricalcoli resi possibili a seguito della liquidazione effettuata dai competenti uffici dell'Amministrazione. Gli interessi maturati nell'esercizio per 4 milioni di euro sui crediti sono stati rilevati per natura nei Proventi finanziari (tab C9.1) e negli Altri crediti e attività (tab.A8).

Imposte differite

I saldi patrimoniali per Imposte differite sono i seguenti:

TAB. C10.4 – IMPOSTE DIFFERITE

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014
Imposte differite attive	503	583
Imposte differite passive	(978)	(858)
Totale	(475)	(275)
<i>di cui Patrimonio BancoPosta</i>		
Imposte differite attive	130	211
Imposte differite passive	(967)	(851)

Le aliquote nominali d'imposta sono del 27,5% per l'IRES e del 3,9% per l'IRAP (+/-0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario). Per tale ultima imposta l'aliquota media ponderata è del 4,57%.

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

TAB. C10.5 – MOVIMENTAZIONE DEI (DEBITI) E CREDITI PER IMPOSTE DIFFERITE

Descrizione (Milioni di Euro)	Note	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Saldo al 1° gennaio		(275)	166
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a CE		6	77
Proventi/(Oneri) netti non ricorrenti per imposte differite imputati a CE		17	-
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a CE adeguamento aliquota IRES		(20)	-
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a PN	(tab. C10.8)	(312)	(518)
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a PN adeguamento aliquota IRES	(tab. C10.8)	109	-
Saldo al 31 dicembre		(475)	(275)

La Legge di Stabilità 2015 n.190/2014 ha riconosciuto la deducibilità ai fini IRAP del costo relativo al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato. Inoltre, con Circolare 22E del 9 giugno 2015, l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che "I fondi relativi a oneri per il personale dipendente stanziati in bilancio in esercizi antecedenti l'entrata in vigore della norma, che sulla base della disciplina IRAP non hanno trovato riconoscimento fiscale in sede di accantonamento, assumono rilievo – a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 – nel caso in cui si realizzi l'evento che ne ha determinato lo stanziamento in bilancio. Inoltre, tenuto conto che i suddetti accantonamenti possono aver concorso alla determinazione dell'IRAP deducibile dalle imposte sui redditi, sarà necessario procedere a ri-determinare l'eventuale IRAP dedotta negli esercizi precedenti relativamente agli stessi". Per tale motivo, i **Proventi/(Oneri) netti non ricorrenti per imposte differite imputati a Conto economico** sono dovuti a imposte differite attive IRAP per 24 milioni di euro a fronte di accantonamenti pregressi che si renderanno deducibili in futuro al momento del loro effettivo utilizzo e imposte differite passive IRES di 7 milioni di euro per minore IRES determinata negli esercizi precedenti che dovrà essere versata al momento in cui tali accantonamenti avranno avuto il loro riconoscimento fiscale ai fini IRAP.

Inoltre, la Legge di Stabilità 2016 n. 208/2015 all'art. 1 comma 61 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES al 24% a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. Per tale motivo, al 31 dicembre 2015 sono stati rilevati **Oneri netti non ricorrenti per imposte differite imputati a Conto eco-**



economico per 20 milioni di euro e **Proventi netti non ricorrenti per imposte differite imputati a Patrimonio netto** per 109 milioni di euro, derivanti dall' adeguamento alla nuova aliquota IRES dei saldi per imposte differite relative a fenomeni che avranno il loro riconoscimento fiscale successivamente all'esercizio 2016.

I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

TAB. C10.6 – MOVIMENTAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE

Descrizione (Milioni di Euro)	Invest.ti Immob.ri	Attività e passività finanziarie	Fondi rettif.vi dell'attivo	Fondi per rischi e oneri	Attualiz- zazione Fondo TFR	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2014	15	164	75	233	-	67	554
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	1	-	36	33	-	2	72
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	(52)	-	-	34	(25)	(43)
Saldo al 31 dicembre 2014	16	112	111	266	34	44	583
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	1	-	(19)	16	-	3	1
Proventi/(Oneri) non ricorrenti imputati a CE	-	-	-	24	-	-	24
Proventi/(Oneri) imputati a CE adeguamento aliquota IRES	(2)	-	(2)	(11)	-	(5)	(20)
Proventi/(Oneri) imputati a PN	-	(76)	-	-	-	-	(76)
Proventi/(Oneri) imputati a PN adeguamento aliquota IRES	-	(4)	-	-	(4)	(1)	(9)
Saldo al 31 dicembre 2015	15	32	90	295	30	41	503

TAB. C10.7 – MOVIMENTAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE

Descrizione (Milioni di Euro)	Attività e passività finanziarie	Attività materiali	Plusval.ze rateizzate	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2014	380	2	6	-	388
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	1	-	(6)	-	(5)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	475	-	-	-	475
Saldo al 31 dicembre 2014	856	2	-	-	858
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	-	-	-	(5)	(5)
Oneri/(Proventi) non ricorrenti imputati a CE	-	-	-	7	7
Oneri/(Proventi) imputati a CE adeguamento aliquota IRES	-	-	-	-	-
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	236	-	-	-	236
Oneri/(Proventi) imputati a PN adeguamento aliquota IRES	(118)	-	-	-	(118)
Saldo al 31 dicembre 2015	974	2	-	2	978

L'incremento del saldo delle imposte differite passive riferito alle attività e passività finanziarie (974 milioni di euro) è riconducibile principalmente alle variazioni intervenute nella riserva di *fair value* commentate nel par. B3.

I movimenti delle Imposte differite attive e passive rilevate nell'esercizio e riferite direttamente a voci incluse nel Patrimonio Netto sono le seguenti:

TAB. C10.8 – IMPOSTE DIFFERITE IMPUTATE A PATRIMONIO NETTO

Descrizione (Milioni di Euro)	Maggior/(Minor) Patrimonio netto	
	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Riserva <i>fair value</i> per strumenti finanziari disponibili per la vendita	(217)	(496)
Riserva <i>cash flow hedge</i> per strumenti derivati di copertura	19	(31)
Utili / (Perdite) attuariali da TFR ^(*)	(4)	34
Risultati a nuovo per operazioni con gli azionisti	(1)	(25)
Totale	(203)	(518)

(*) Adeguamento dell'aliquota IRES delle imposte anticipate accertate nell'esercizio 2014 sulla quota di TFR che per effetto dei calcoli attuariali eccede il valore determinato secondo l'art. 2120 del Codice Civile.

Inoltre, sono state imputate a Patrimonio netto imposte correnti per 26 milioni di euro calcolate sugli utili attuariali da valutazione del TFR. Pertanto, il decremento del Patrimonio netto nell'esercizio in commento per imposte sul reddito è stato di 229 milioni di euro.



4.4 PARTI CORRELATE

Rapporti economici e patrimoniali con entità correlate

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile ad entità correlate è esposta di seguito.

TAB. 4.4.1 – RAPPORTI PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2015

Denominazione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015								
	Att. finanziarie BancoPosta	Attività finanziarie	Cred. comm.li	Altri crediti e attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Pass. finanziarie BancoPosta	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate dirette									
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale S.p.A.	-	200	4	-	-	5	-	-	-
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	12	-	-	3	2	-	-
CLP ScpA	-	-	21	-	-	5	-	101	-
Consorzio PosteMotori	-	-	9	-	-	23	-	-	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	-	-	-	-	-	-	-	38	-
EGI S.p.A.	-	-	1	-	-	12	3	17	-
Mistral Air Srl	-	6	1	-	-	1	-	-	2
PatentiViaPoste ScpA	-	1	4	-	-	4	-	1	-
Poste Tributi ScpA	-	6	6	-	-	1	-	4	-
PosteTutela S.p.A.	-	-	-	-	-	21	5	32	-
Poste Vita S.p.A.	-	454	137	-	-	118	36	-	12
Postecom S.p.A.	-	-	7	1	-	5	-	19	-
Postel S.p.A.	-	44	58	-	-	3	-	17	3
PosteMobile S.p.A.	-	-	15	1	-	16	26	3	-
PosteShop S.p.A.	-	1	1	-	-	1	-	2	2
SDA Express Courier S.p.A.	-	97	12	1	-	4	-	16	17
Controllate indirette									
Poste Assicura S.p.A.	-	-	5	-	-	1	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	7.186	3	537	13	391	-	-	102	21
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.500	-	397	-	-	-	1	11	-
Gruppo Enel	-	-	38	-	-	-	-	12	-
Gruppo Eni	-	-	15	-	-	-	-	11	-
Gruppo Equitalia	-	-	55	-	-	-	-	1	8
Gruppo Finmeccanica	-	-	-	-	-	-	-	30	-
Altre correlate esterne	-	-	3	-	-	-	-	3	61
Fido Svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	-	(156)	(9)	-	-	-	-	-
Totale	8.686	812	1.182	7	391	223	73	420	126

TAB. 4.4.2 – RAPPORTI PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2014

Denominazione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2014								
	Att. finanziarie BancoPosta	Attività finanziarie	Cred. comm.li	Altri crediti e attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Pass. finanziarie BancoPosta	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate dirette									
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale S.p.A.	-	200	3	-	-	5	-	-	-
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	10	-	-	14	3	-	-
CLP ScpA	-	-	14	-	-	6	-	65	-
Consorzio PosteMotori	-	-	16	-	-	20	-	-	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	-	-	-	-	-	-	-	47	-
EGI S.p.A.	-	-	1	-	-	15	136	-	-
Mistral Air Srl	-	14	2	-	-	1	-	1	3
PatentiViaPoste ScpA	-	-	4	-	-	5	-	1	-
Poste Energia S.p.A.	-	1	-	-	-	1	-	18	-
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Poste Tributi ScpA	-	4	6	-	-	2	-	3	-
PosteTutela S.p.A.	-	-	-	-	-	7	10	41	-
Poste Vita S.p.A.	-	544	82	-	-	64	703	-	2
Postecom S.p.A.	-	-	9	1	-	9	15	35	-
Postel S.p.A.	-	45	78	-	-	7	-	2	2
PosteMobile S.p.A.	-	-	18	-	-	14	21	3	-
PosteShop S.p.A.	-	7	1	-	-	1	-	1	-
SDA Express Courier S.p.A.	-	101	5	-	-	4	-	2	12
Controllate indirette									
Italia Logistica Srl	-	-	4	-	-	-	-	-	-
Poste Assicura S.p.A.	-	-	7	-	-	2	-	-	-
PostelPrint S.p.A.	-	-	-	-	-	5	-	55	1
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	6.130	117	1.388	549	934	-	-	95	21
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	-	901	-	-	409	3	8	-
Gruppo Enel	-	-	45	-	-	-	-	8	-
Gruppo Eni	-	-	17	-	-	-	-	12	-
Gruppo Equitalia	-	-	51	-	-	-	-	6	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	-	-	-	-	-	28	-
Altre correlate esterne	-	-	2	-	-	-	-	12	59
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	-	(170)	(10)	-	-	-	-	-
Totale	6.130	1.033	2.494	540	934	591	891	443	101

Al 31 dicembre 2015, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne alla Società e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 60 milioni di euro (65 milioni di euro al 31 dicembre 2014).



TAB. 4.4.3 – RAPPORTI ECONOMICI CON ENTITÀ CORRELATE

Denominazione (Milioni di Euro)	Esercizio 2015								
	Ricavi			Costi					
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Investimenti		Spese correnti			
			immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari	
Controllate dirette									
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale S.p.A.	2	34	2	-	-	-	-	-	-
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	23	20	-	-	-	-	-	-	-
CLP ScpA	13	1	-	4	3	173	-	1	-
Consorzio PosteMotori	39	-	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile SopA	-	-	-	-	-	99	-	-	-
EGi S.p.A.	-	72	-	-	-	7	-	-	-
Mistral Air Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PatentiViaPoste ScpA	24	-	-	-	-	-	-	1	-
Poste Energia S.p.A.	-	-	-	-	-	101	-	-	-
Poste Tributi ScpA	4	-	-	-	-	-	-	4	-
PosteTutela S.p.A.	-	1	-	-	-	96	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	419	150	16	-	-	-	-	-	2
Postecom S.p.A.	-	32	-	1	16	37	1	-	-
Postel S.p.A.	8	2	1	-	1	32	-	-	-
PosteMobile S.p.A.	15	27	-	-	-	3	1	-	-
PosteShop S.p.A.	1	-	-	-	-	-	-	-	-
SDA Express Courier S.p.A.	3	3	1	-	-	45	1	-	-
Controllate indirette									
Italla Logistica Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Assicura S.p.A.	16	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	560	1	2	-	-	2	-	(64)	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.612	-	-	-	2	21	-	-	-
Gruppo Enel	97	-	-	-	-	5	-	-	-
Gruppo Eni	29	-	-	-	-	31	-	-	-
Gruppo Equitalia	54	-	-	-	-	4	-	3	-
Gruppo Finmeccanica	1	1	-	-	12	32	-	-	-
Altre correlate esterne	17	1	-	-	-	16	40	-	-
Totale	2.937	345	22	5	34	704	43	(55)	2

TAB. 4.4.4 – RAPPORTI ECONOMICI CON ENTITÀ CORRELATE

Denominazione (Milioni di Euro)	Esercizio 2014								
	Ricavi			Costi					
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Investimenti		Spese correnti			Oneri finanziari
			Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri		
Controllate dirette									
Banca del Mezzogiorno–MedioCredito Centrale S.p.A.	2	–	3	–	–	–	–	–	–
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	19	50	–	–	–	–	–	–	–
CLP ScpA	8	1	–	4	–	164	–	1	–
Consorzio PosteMotori	16	–	–	–	–	–	–	–	–
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	–	–	–	1	–	93	–	–	–
EGI S.p.A.	–	42	–	–	–	7	–	1	2
PatentiViaPoste ScpA	20	–	–	–	–	–	–	1	–
Poste Energia S.p.A.	–	–	–	–	–	105	–	–	–
Poste Tributi ScpA	5	–	–	–	–	–	–	3	–
PosteTutela S.p.A.	–	2	–	–	–	101	–	–	–
Poste Vita S.p.A.	359	80	18	–	–	1	–	–	3
Postecom S.p.A.	–	3	–	1	11	66	–	–	–
Postel S.p.A.	11	1	1	–	–	–	–	–	–
PosteMobile S.p.A.	15	32	–	–	–	5	1	–	–
PosteShop S.p.A.	1	–	–	–	–	–	–	–	–
SDA Express Courier S.p.A.	2	1	2	–	–	–	2	–	–
Controllate indirette									
Italia Logistica Srl	–	1	–	–	–	–	–	–	–
Poste Assicura S.p.A.	19	–	–	–	–	–	–	–	–
PostelPrint S.p.A.	–	–	–	–	5	116	–	–	–
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	627	1	5	–	–	1	–	59	–
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.641	–	–	–	–	23	–	–	4
Gruppo Enel	107	–	–	–	–	1	–	–	–
Gruppo Eni	34	1	–	–	–	30	–	(1)	–
Gruppo Equitalia	61	–	–	–	–	4	–	–	–
Gruppo Finmeccanica	–	–	–	–	7	34	–	–	–
Altre correlate esterne	21	3	–	–	–	16	39	–	–
Totale	2.968	218	29	6	23	767	42	64	9

Al 31 dicembre 2015, gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne e riferiti a rapporti di natura commerciale sono pari a 9 milioni di euro (6 milioni al 31 dicembre 2014).



La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne è riassunta di seguito.

- I corrispettivi riconosciuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del Servizio Universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, al rimborso di riduzioni e, con riferimento a esercizi pregressi, agevolazioni elettorali, alla remunerazione dei servizi delegati, ai compensi per i servizi integrati di posta elettronica, per l'affrancatura di corrispondenza a credito, per l'accettazione di dichiarazioni fiscali e per i servizi di incasso e rendicontazione dei pagamenti tramite F24.
- I corrispettivi riconosciuti dalla CDP S.p.A. si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale. I costi sostenuti verso il Gruppo CDP si riferiscono principalmente a manutenzione *software* e servizio di gestione carte elettroniche di pagamento effettuati da parte di SIA S.p.A..
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva, per spedizioni senza materiale affrancatura, per affrancatura di corrispondenza a credito, per spedizioni in abbonamento postale e per il servizio di incasso e rendicontazione bollettini. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Equitalia si riferiscono principalmente a compensi per il servizio integrato notifiche e per spedizioni senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente a servizi di trasmissione telematica dei flussi F24.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Eni si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza e per il servizio di incasso e rendicontazione bollettini. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas e carburanti per moto e autoveicoli.
- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Finmeccanica si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Selex ES S.p.A. di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza, e ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, consulenza specialistica e manutenzione *software*, forniture di licenze *software* e di *hardware*.

Dirigenti con responsabilità strategiche

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori della Società, i membri del Collegio Sindacale, i Responsabili di primo livello organizzativo e il Dirigente Preposto di Poste Italiane. Le relative competenze, escluse quelle del Collegio Sindacale, separatamente esposte, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, determinate in coerenza con l'individuazione sopra riportata, vengono di seguito rappresentate (in migliaia di euro):

TAB. 4.4.5 – COMPETENZE LORDE DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Descrizione (Migliaia di Euro)	2015	2014
Competenze con pagamento a breve/medio termine	18.796	11.918
Benefici successivi alla terminazione del rapporto di lavoro	-	147
Benefici per la terminazione del rapporto di lavoro	-	13.867
Totale	18.796	25.932

TAB. 4.4.6 – COMPENSI E SPESE SINDACI

Descrizione (Migliaia di Euro)	2015	2014
Compensi	134	145
Spese	2	2
Totale	136	147

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2015 la Società non è creditrice per finanziamenti loro concessi.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

Poste Italiane S.p.A. e le società controllate che applicano i CCNL, aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il personale non dirigente. Come indicato dall'articolo 14 comma 1 dello Statuto del Fondoposte, per quanto concerne gli Organi sociali del Fondo (Assemblea dei delegati; Consiglio di Amministrazione; Presidente e Vice Presidente; Collegio dei Sindaci), la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su: criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché le politiche di investimento; scelta dei soggetti gestori e individuazione della banca depositaria.

4.5 ALTRE INFORMAZIONI SU ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta, suddivisa tra Patrimonio non destinato e Patrimonio BancoPosta, al 31 dicembre 2015 è la seguente:

TAB. 4.5.1 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Saldo al 31.12.2015 (Milioni di Euro)	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Ellsioni	Poste Italiane S.p.A.	di cui parti correlate
Passività finanziarie	(2.425)	(53.314)	656	(55.083)	
Debiti per conti correnti postali	-	(43.763)	79	(43.684)	(215)
Obbligazioni	(811)	-	-	(811)	-
Debiti vs istituzioni finanziarie	(912)	(4.895)	-	(5.807)	-
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui	(1)	-	-	(1)	(1)
Strumenti finanziari derivati	(51)	(1.547)	-	(1.598)	-
Altre passività finanziarie	(73)	(3.109)	-	(3.182)	(80)
Passività finanziarie per rapporti intergestori	(577)	-	577	-	-
Attività finanziarie	1.530	55.199	(577)	56.152	
Finanziamenti e crediti	950	8.811	-	9.761	7.998
Investimenti posseduti fino a scadenza	-	12.886	-	12.886	-
Investimenti disponibili per la vendita	580	32.597	-	33.177	1.500
Strumenti finanziari derivati	-	328	-	328	-
Attività finanziarie per rapporti intergestori	-	577	(577)	-	-
Avanzo finanziario netto/(indebitamento netto)	(895)	1.885	79	1.069	
Cassa e depositi BancoPosta	-	3.161	-	3.161	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.198	401	(79)	1.520	391
Posizione finanziaria netta	303	5.447	-	5.750	



TAB. 4.5.2 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Saldo al 31.12.2014 (Milioni di Euro)	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Poste Italiane S.p.A.	di cui parti correlate
Passività finanziarie	(3.569)	(50.653)	218	(54.004)	
Debiti per conti correnti postali	–	(40.946)	154	(40.792)	(177)
Obbligazioni	(809)	–	–	(809)	–
Debiti vs istituzioni finanziarie	(1.743)	(5.640)	–	(7.383)	(409)
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui	(3)	–	–	(3)	(3)
Strumenti finanziari derivati	(58)	(1.720)	–	(1.778)	–
Altre passività finanziarie	(892)	(2.347)	–	(3.239)	(892)
Passività finanziarie per rapporti intergestori	(64)	–	64	–	–
Attività finanziarie	1.751	50.351	(64)	52.038	
Finanziamenti e crediti	1.171	7.331	–	8.502	7.163
Investimenti posseduti fino a scadenza	–	14.100	–	14.100	–
Investimenti disponibili per la vendita	580	28.807	–	29.387	–
Strumenti finanziari derivati	–	49	–	49	–
Attività finanziarie per rapporti intergestori	–	64	(64)	–	–
Avanzo finanziario netto/(indebitamento netto)	(1.818)	(302)	154	(1.966)	
Cassa e depositi BancoPosta	–	2.873	–	2.873	–
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	198	942	(154)	986	934
Posizione finanziaria netta	(1.620)	3.513	–	1.893	

Al 31 dicembre 2015 le riserve di *fair value* relative a strumenti finanziari disponibili per la vendita ammontano al lordo dell'effetto fiscale a 3.455 milioni di euro (2.307 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Posizione finanziaria netta industriale ESMA

La posizione finanziaria netta industriale ESMA del Patrimonio non destinato, determinata in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA n. 319 del 2013 al 31 dicembre 2015 è la seguente:

TAB. 4.5.3 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA PATRIMONIO NON DESTINATO ESMA

<i>(Milioni di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
A. Cassa	1	2
B. Altre disponibilità liquide	1.197	196
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	1.198	198
E. Crediti finanziari correnti	577	648
F. Debiti bancari correnti	(510)	(1.343)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(16)	(13)
H. Altri debiti finanziari correnti	(77)	(898)
I. Posizione finanziaria corrente (F+G+H)	(603)	(2.254)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E+D)	1.172	(1.408)
K. Debiti bancari non correnti	(400)	(400)
L. Obbligazioni emesse	(797)	(796)
M. Altri debiti non correnti	(48)	(55)
N. Posizione finanziaria netta non corrente (K+L+M)	(1.245)	(1.251)
O. Posizione Finanziaria Netta Industriale ESMA (J+N)	(73)	(2.659)
Attività finanziarie non correnti	953	1.103
Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato	880	(1.556)
Crediti finanziari per rapporti intergestori	-	-
Debiti finanziari per rapporti intergestori	(577)	(64)
Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato al lordo dei rapporti intergestori	303	(1.620)



Informativa sulla determinazione del *fair value*

Le tecniche di valutazione del *fair value* della Società sono descritte nella nota 2.5 – *Tecniche di valutazione del fair value*. Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative relative alle attività e passività iscritte in bilancio al *fair value*. Le informazioni integrative relative attività e passività iscritte in bilancio al costo ammortizzato, sono riportate nelle note delle rispettive voci di bilancio.

TAB. 4.5.4 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Descrizione (Millioni di Euro)	31.12.2015				31.12.2014			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie BancoPosta	32.148	666	111	32.925	28.602	254	-	28.856
Investimenti disponibili per la vendita	32.148	338	111	32.597	28.602	205	-	28.807
Titoli a reddito fisso	32.148	267	-	32.415	28.602	149	-	28.751
Azioni	-	71	111	182	-	56	-	56
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	328	-	328	-	49	-	49
Attività finanziarie	575	-	5	580	575	-	5	580
Investimenti disponibili per la vendita	575	-	5	580	575	-	5	580
Titoli a reddito fisso	569	-	-	569	569	-	-	569
Azioni	-	-	5	5	-	-	5	5
Altri investimenti	6	-	-	6	6	-	-	6
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Attività al <i>fair value</i>	32.723	666	116	33.505	29.177	254	5	29.436
Passività finanziarie BancoPosta	-	(1.547)	-	(1.547)	-	(1.720)	-	(1.720)
Strumenti finanziari derivati	-	(1.547)	-	(1.547)	-	(1.720)	-	(1.720)
Passività finanziarie	-	(51)	-	(51)	-	(58)	-	(58)
Strumenti finanziari derivati	-	(51)	-	(51)	-	(58)	-	(58)
Totale Passività al <i>fair value</i>	-	(1.598)	-	(1.598)	-	(1.778)	-	(1.778)

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono intervenuti trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 delle voci in commento valutate al *fair value* su base ricorrente.

Compensazioni di attività e passività finanziarie

In conformità all'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative*, si forniscono nel presente paragrafo le informazioni sulle attività e passività finanziarie che sono soggette ad un accordo quadro di compensazione esecutivo o a un accordo simile, indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari siano stati o meno compensati in conformità al paragrafo 42 dello IAS 32⁽⁹³⁾.

In particolare, le informazioni integrative in commento riguardano le seguenti posizioni in essere al 31 dicembre 2015:

- strumenti derivati attivi e passivi e i relativi depositi di collateralizzazione sia essi in contanti che in titoli di Stato;
- pronti contro termine passivi e i relativi depositi di collateralizzazione sia essi in contanti che in titoli di Stato.

(93) Il paragrafo 42 dello IAS 32 stabilisce che "Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:

- ha correntemente un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività".

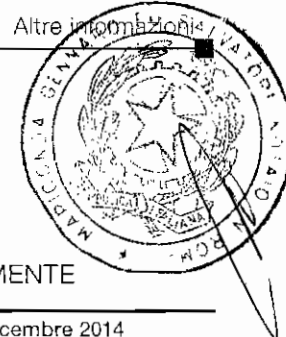
TAB. 4.5.5 – ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche (Milioni di Euro)	Ammontare lordo delle attività finanziarie ^(*) (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie ^(*) (b)	Ammontare delle (passività)/attività finanziarie compensato in bilancio (c)	Ammontare netto delle attività/(passività) finanziarie (d=a+b+c)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio			Ammontare netto delle attività/(passività) finanziarie (h=d+e+f+g)
					Strumenti finanziari trasferiti o concessi in garanzia (e)	Collateral Titoli dati/(ricevuti) in garanzia (f)	Depositi di contante dati/(ricevuti) in garanzia (g)	
Esercizio 2015								
Attività/(Passività) finanziarie BancoPosta								
Derivati	328	(1.547)	-	(1.219)	-	349	850	(20)
Pronti contro termine	417	(4.895)	-	(4.478)	4.477	-	-	(1)
Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività/(Passività) finanziarie								
Derivati	-	(51)	-	(51)	-	-	51	-
Pronti contro termine	-	(510)	-	(510)	510	-	(1)	(1)
Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2015	745	(7.003)	-	(6.258)	4.987	349	900	(22)
Esercizio 2014								
Attività/(Passività) finanziarie BancoPosta								
Derivati	49	(1.720)	-	(1.671)	-	742	885	(44)
Pronti contro termine	-	(5.639)	-	(5.639)	5.639	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività/(Passività) finanziarie								
Derivati	-	(58)	-	(58)	-	-	54	(4)
Pronti contro termine	-	(564)	-	(564)	564	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2014	49	(7.981)	-	(7.932)	6.203	742	939	(48)

(*) L'ammontare lordo delle attività e passività finanziarie comprende gli strumenti finanziari soggetti a compensazione e quelli soggetti ad accordi quadro di compensazione esecutivi ovvero ad accordi similari indipendentemente dal fatto che essi siano o meno compensati.

Trasferimento di attività finanziarie non eliminate contabilmente

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 7 – *Strumenti finanziari; Informazioni integrative* si forniscono nel presente paragrafo le informazioni aggiuntive nei casi di operazioni di trasferimento di attività finanziarie che non ne comportano l'eliminazione contabile (cd. *continuing involvement*). Al 31 dicembre 2015, sono riconducibili alla fattispecie in commento debiti per operazioni passive di pronti contro termine stipulati con primari operatori finanziari.



TAB 4.5.6 – TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE NON ELIMINATE CONTABILMENTE

Descrizione (Millioni di Euro)	Note	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
		Valore nominale	Valore di Bilancio	Fair value	Valore nominale	Valore di Bilancio	Fair value
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]						
Investimenti posseduti fino a scadenza		4.072	4.101	4.621	5.374	5.415	6.089
Investimenti disponibili per la vendita		497	544	544	--	--	--
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]						
Passività finanziarie per PCT		(4.885)	(4.895)	(4.949)	(5.613)	(5.639)	(5.663)
Attività finanziarie	[A6]						
Investimenti disponibili per la vendita		450	510	510	500	569	569
Passività finanziarie	[B7]						
Passività finanziarie per PCT		(510)	(510)	(510)	(564)	(564)	(564)
Totale		(376)	(250)	216	(303)	(219)	431

4.6 ALTRE INFORMAZIONI

Risparmio postale

Il risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato di seguito, suddiviso per forma tecnica. Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati, non ancora liquidati.

TAB. 4.6.1 – RISPARMIO POSTALE

Descrizione (Millioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014
Libretti di deposito	118.721	114.359
Buoni Fruttiferi Postali	206.114	211.333
Cassa Depositi e Prestiti	135.497	139.815
Ministero dell' Economia e delle Finanze	70.617	71.518
Totale	324.835	325.692

Impegni

TAB. 4.6.2 – IMPEGNI DI ACQUISTO

Descrizione (Millioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014
Contratti per affitti passivi di immobili	539	585
Contratti per acquisto di immobili, impianti e macchinari	54	65
Contratti per acquisto di Attività immateriali	32	36
Contratti per leasing flotta automezzi	61	48
Contratti per altri canoni	26	45
Totale	712	779

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili, risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono così suddivisi in base all'anno di scadenza dei canoni:

TAB. 4.6.2 A) – IMPEGNI PER CANONI DI AFFITTO

Descrizione (Milioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014
Canoni di affitto scadenti:		
entro l'esercizio successivo a quello di bilancio	150	154
tra il 2° e il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio	338	372
oltre il 5° anno	51	59
Totale	539	585

Garanzie

Le garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno di Poste Italiane S.p.A. sono le seguenti:

TAB 4.6.3 – GARANZIE

Descrizione (Milioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate da Istituti di credito nell'interesse di Poste Italiane S.p.A. a favore di terzi	162	137
rilasciate da Poste Italiane S.p.A. nell'interesse di imprese controllate a favore di terzi	54	69
lettere di patronage rilasciate da Poste Italiane S.p.A. nell'interesse di imprese controllate	1	4
Totale	217	210

Beni di terzi

TAB. 4.6.4 – BENI DI TERZI

Descrizione (Milioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014
Titoli sottoscritti dalla clientela c/o Istituti di credito terzi	5.992	7.747
Altri beni	6	23
Totale	5.998	7.770

Attività in corso di rendicontazione

Al 31 dicembre 2015, la Società ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 119 milioni di euro per i quali Poste Italiane S.p.A., nel rispetto della Convenzione Poste Italiane – MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.



Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del "Regolamento Emittenti CONSOB"

I corrispettivi per l'esercizio 2015, riconosciuti alla società di revisione della Capogruppo PricewaterhouseCoopers e alle entità appartenenti alla sua rete, sono riepilogati, secondo quanto indicato dall'art. 149 *duodecies* del "Regolamento Emittenti CONSOB", nella tabella che segue (valori in euro migliaia):

TAB. 4.6.5 – INFORMAZIONI RELATIVE AI COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Tipologia di Servizi (Migliaia di Euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi(*)
Poste Italiane S.p.A.		
Servizi di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	1.255
	Rete PricewaterhouseCoopers	-
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	1.493
	Rete PricewaterhouseCoopers	-
Altri Servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	55
	Rete PricewaterhouseCoopers	-
Società controllate da Poste Italiane S.p.A.		
Servizi di revisione contabile(**)	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	1.133
	Rete PricewaterhouseCoopers	-
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	334
	Rete PricewaterhouseCoopers	-
Altri Servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	-
	Rete PricewaterhouseCoopers	-
Totale		4.270

(*) Gli importi esposti non includono spese e oneri accessori.

(**) Gli importi esposti non includono i compensi per servizi di revisione contabile svolta sui fondi amministrati dalla controllata BancoPostaFondi SGR S.p.A. a carico dei sottoscrittori per 85 migliaia di euro.

I compensi per i Servizi di revisione contabile sono rilevati nell'esercizio a cui si riferisce il bilancio oggetto di revisione. La voce Servizi di revisione contabile per l'esercizio 2015 comprende compensi integrativi per 100 migliaia di euro oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 24 maggio 2016.

I Servizi di attestazione resi da PricewaterhouseCoopers S.p.A. in favore di Poste Italiane hanno riguardato principalmente l'incarico espletato nell'ambito del processo di quotazione.

4.7 EVENTI SUCCESSIVI

Gli altri accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio sono descritti nelle Note.

5 Analisi e presidio dei rischi

5.1 RISCHI FINANZIARI

PREMESSA

Il coordinamento e la gestione delle operazioni d'impiego a copertura dei rischi sul mercato dei capitali sono affidati alla funzione Coordinamento Gestione Investimenti della Capogruppo con l'obiettivo di garantire l'unitarietà di indirizzo tra le diverse entità finanziarie del Gruppo Poste Italiane. Le attività di tesoreria aziendale e centralizzata, la definizione della struttura di capitale ottimale di Poste Italiane S.p.A. e del Gruppo, nonché la valutazione delle operazioni di *funding* e di finanza straordinaria e agevolata, sono affidate alla funzione Amministrazione, Finanza e Controllo.

La gestione finanziaria del Gruppo e dei connessi profili di rischio è principalmente riconducibile a Poste Italiane S.p.A. e al gruppo assicurativo Poste Vita.

- Con riferimento a Poste Italiane S.p.A., la gestione finanziaria è rappresentata prevalentemente dall'operatività del Patrimonio BancoPosta, dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e impiego della liquidità propria.

L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, in particolare, dalla gestione attiva della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro⁽⁹⁴⁾, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Il profilo di impieghi si basa sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di Asset & Liability Management. Il citato sistema costituisce dunque il riferimento tendenziale della politica degli investimenti, al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità. Le disposizioni prudenziali introdotte con il 3° aggiornamento della circolare 285/2013 di Banca d'Italia equiparano BancoPosta alle banche sotto il profilo dei controlli, stabilendo che le relative attività vengano esercitate nel rispetto delle disposizioni del TUB e del TUF. Il Patrimonio BancoPosta deve disporre pertanto un sistema di controlli interni in linea con le previsioni della Circolare 285⁽⁹⁵⁾, che prevede, tra l'altro, la definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* – RAF⁽⁹⁶⁾), il contenimento del rischio entro i limiti indicati dal RAF, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite e l'individuazione di operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi.

Per quanto riguarda invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare la gestione della liquidità propria, la Capogruppo, in base ad apposite linee guida in materia di investimento, si avvale di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale, assoggettato allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

(94) Inoltre, per effetto delle modifiche introdotte all'art. 1 comma 1097 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 dall'art. 1 comma 285 della Legge di stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014), il Patrimonio BancoPosta ha la facoltà di investire sino al 50% della raccolta in titoli garantiti dallo Stato italiano.

Dal 1° aprile 2015, la corrispondenza tra raccolta dalla clientela privata BancoPosta e relativi impieghi, verificata con cadenza trimestrale, è riferita al costo ammortizzato calcolato sul corso secco degli strumenti in portafoglio. In precedenza, l'equivalenza era misurata con riferimento al valore nominale degli strumenti in portafoglio.

(95) Cfr. in particolare le previsioni contenute nella Parte Prima – Titolo IV – Capitolo 3.

(96) Quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.



- Gli strumenti finanziari detenuti dalla compagnia **Poste Vita S.p.A.** si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *index* e *unit linked*. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero della Compagnia.

Le polizze vita di tipo tradizionale (Ramo I e V) si riferiscono principalmente a prodotti che prevedono la rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia (c.d. Gestioni separate). Su tali tipologie di prodotto la Compagnia presta di norma la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza (al 31 dicembre 2015, compreso tra 0% e 1,5%). Gli utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica in base al metodo dello *shadow accounting*. La tecnica di calcolo utilizzata dal Gruppo per l'applicazione di tale metodo si basa sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni Gestione separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche delle attività e passività presenti nel portafoglio (nota 2.3 in relazione ai Contratti assicurativi).

L'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare, tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "Gestione separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale (*Asset Liability Management*), che, per singola gestione separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su correnti ipotesi finanziarie e commerciali) sia nell'ipotesi di scenari di *stress* e di diversi sviluppi commerciali. Tale modello consente una gestione quantitativa dei rischi assunti da **Poste Vita S.p.A.**, favorendo una riduzione della volatilità degli utili e un'allocazione ottimale delle risorse finanziarie.

Una parte dei prodotti di Ramo I e V prevede una rivalutazione garantita collegata a un attivo specifico (c.d. prodotti a specifica provvista di attivi) e solo successivamente al secondo o terzo anno il rendimento delle polizze viene collegato a quello delle Gestioni Separate. Per il meccanismo descritto, nel corso dell'esercizio tali prodotti sono tutti confluiti nelle Gestioni separate, assumendo le caratteristiche di rischiosità che sono propri degli altri prodotti di Ramo I.

I prodotti di tipo *index* e *unit linked*, c.d. di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in strumenti finanziari strutturati, titoli di Stato italiani, *warrant* e fondi comuni d'investimento. Per i prodotti in questione emessi anteriormente all'introduzione del Regolamento ISVAP n. 32 del 11 giugno 2009, la Compagnia non offre garanzie sul capitale o di rendimento minimo e pertanto i rischi finanziari sono pressoché interamente a carico dell'assicurato. Per le polizze emesse successivamente all'introduzione di tale Regolamento, invece, la Compagnia assume il rischio di insolvenza del soggetto emittente i titoli a copertura e, laddove previsto contrattualmente, offre la garanzia al cliente di un rendimento minimo. La Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti con particolare focus sul rischio legato alla solvibilità dell'emittente.

Le politiche di investimento della Compagnia assicurativa danni **Poste Assicura S.p.A.** hanno lo scopo di preservare la solidità patrimoniale dell'Azienda, così come delineato dalla delibera quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2015. Periodicamente vengono svolte analisi circa il contesto macroeconomico, il *trend* di mercato delle differenti *asset class* e i relativi riflessi sulla gestione integrata attivi-passivi che, per il *business* danni non dovrà tenere conto dei citati vincoli circa il rendimento minimo garantito, ma sarà rivolta alla ottimale gestione della liquidità per far fronte alle richieste di indennizzo.

In tale contesto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha adottato la Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCI²GR) come strumento normativo per la disciplina integrata del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Poste Italiane S.p.A..

Il modello si caratterizza organizzativamente come segue:

- il **Comitato Controllo e Rischi**, istituito nel 2015, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Poste Italiane S.p.A.;
- il **Comitato Finanza, Risparmio e Investimenti** ha il compito di indirizzare le tematiche di gestione del risparmio della clientela *retail*, nonché le strategie di gestione degli *asset* finanziari del Gruppo; il Comitato, in ragione dei temi trattati, si articola in tre sezioni:
 - **Finanza**, con il compito di indirizzo e supervisione della strategia finanziaria;
 - **Risparmio**, con il compito di definire le linee guida finalizzate a orientare lo sviluppo dei prodotti di risparmio;
 - **Strategie di investimento finanziario**, con il compito di garantire un efficace processo di *governance* e il massimo allineamento sulle scelte strategiche relative alla allocazione e gestione degli *asset* finanziari del Gruppo.
- il **Comitato Investimenti della Compagnia assicurativa Poste Vita S.p.A.**, sulla base delle analisi effettuate dalle competenti Funzioni aziendali, svolge funzioni consultive all'Alta Direzione in merito alla definizione della strategia di investimento, all'attuazione e al monitoraggio della stessa;
- apposite funzioni istituite presso la Capogruppo e presso le società partecipate che esercitano attività finanziarie e assicurative (BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, BdM-MCC S.p.A. e Poste Vita S.p.A.) svolgono l'attività di **Misurazione e Controllo Rischi** nel rispetto del principio della separazione organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; i risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio;
- il **Comitato Interfunzionale BancoPosta**, istituito con il Regolamento del Patrimonio, ha funzioni consultive e propositive con compiti di raccordo della Funzione di BancoPosta con le altre funzioni della società gemmante; il Comitato è presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Capogruppo ed è composto in modo permanente dal Responsabile della Funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni interessate di Poste Italiane S.p.A..

I rischi finanziari sono declinati secondo l'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative* che distingue quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Il **rischio di mercato**, a sua volta, riguarda:

- **rischio di prezzo**: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- **rischio di valuta**: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- **rischio di tasso di interesse sul *fair value***: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

A partire dal biennio 2011-2012, ha assunto altresì un ruolo fondamentale nell'ambito di tale ultima fattispecie, il **rischio *spread***, cioè il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli eurogovernativi, dove lo *spread* riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli Stati emittenti.

Il **rischio di credito** è il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni creditorie.



Il **rischio di liquidità** è il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo. A titolo esemplificativo, il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi eccessivamente onerosi o, in casi estremi, dall'impossibilità di reperire finanziamenti sul mercato.

Il **rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari** è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento – in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze – delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Rileva altresì il **rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari**, definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

Nella costruzione del Modello Rischi del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto, tra l'altro, della disciplina di Vigilanza prudenziale vigente per le banche e delle specifiche istruzioni per il BancoPosta, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 maggio 2014 con il terzo aggiornamento alla Circolare n° 285 del 17 dicembre 2013.

GRUPPO POSTE ITALIANE

RISCHIO PREZZO

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi del Gruppo sono "disponibili per la vendita" ovvero "detenute a fini di negoziazione", nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico.

Ai fini della presente analisi di sensitività sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore. I valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2015 sono stati sottoposti, dove applicabile, a uno *stress* di variabilità calcolato con riferimento alle volatilità storiche rilevate nell'esercizio, considerate rappresentative delle possibili variazioni di mercato.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di prezzo, effettuata al 31 dicembre 2015 sulle posizioni del Gruppo Poste Italiane.

GRUPPO POSTE ITALIANE – RISCHIO PREZZO

Descrizione (Milioni di Euro)	Esposizione al rischio	Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al loro delle imposte	
		+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol
Effetti 2015									
Attività finanziarie									
Investimenti disponibili per la vendita	1.427	162	(162)	146	(146)	-	-	16	(16)
Azioni	190	17	(17)	2	(2)	-	-	15	(15)
Altri investimenti	1.237	145	(145)	144	(144)	-	-	1	(1)
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a C/E	10.004	436	(436)	436	(436)	-	-	-	-
Obbligazioni strutturate	777	36	(36)	36	(36)	-	-	-	-
Altri investimenti	9.227	400	(400)	400	(400)	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	245	58	(58)	58	(58)	-	-	-	-
<i>Fair value</i> rilevato a CE	245	58	(58)	58	(58)	-	-	-	-
<i>Fair value</i> rilevato a CE (pass.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2015	11.676	657	(657)	641	(641)	-	-	16	(16)
Effetti 2014									
Attività finanziarie									
Investimenti disponibili per la vendita	1.184	69	(69)	54	(54)	-	-	15	(15)
Azioni	64	16	(16)	2	(2)	-	-	14	(14)
Altri investimenti	1.120	53	(53)	52	(52)	-	-	1	(1)
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a C/E	4.234	66	(66)	66	(66)	-	-	-	-
Obbligazioni strutturate	1.816	53	(53)	53	(53)	-	-	-	-
Altri investimenti	2.418	13	(13)	13	(13)	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	208	11	(11)	11	(11)	-	-	-	-
<i>Fair value</i> rilevato a CE	208	11	(11)	11	(11)	-	-	-	-
<i>Fair value</i> rilevato a CE (pass.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2014	5.626	146	(146)	131	(131)	-	-	15	(15)

Gli **Investimenti disponibili per la vendita** che rilevano al rischio in commento riguardano prevalentemente la posizione della Capogruppo in titoli azionari e la posizione di Poste Vita S.p.A. In Altri investimenti costituita da quote di fondi comuni.



Al 31 dicembre 2015, i titoli azionari si riferiscono a:

- azioni detenute dal Patrimonio BancoPosta, per complessivi 71 milioni di euro. Si tratta in prevalenza di azioni di classe B della *Mastercard Incorporated* per le quali, ai fini dell'analisi di *sensitivity*, è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle relative quotazioni sul NYSE;
- azioni detenute da Poste Vita S.p.A. nell'ambito delle Gestioni separate di Ramo I, per 8 milioni di euro.

Dall'analisi che precede è stata escluso il *fair value* di 111 milioni di euro relativo alla partecipazione azionaria nella società Visa Europe Ltd., descritta nella nota A5.2 per la quale, alla data del presente Bilancio non esistono dati storici di riferimento o altri elementi rappresentativi delle possibili variazioni di mercato da utilizzare ai fini dello stress test.

Gli Altri investimenti si riferiscono a:

- quote di fondi comuni detenuti da Poste Vita S.p.A. per 1.231 milioni di euro a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle Gestioni separate;
- quote di fondi comuni di investimento detenute dal patrimonio non destinato della Capogruppo, per 6 milioni di euro.

Nell'ambito degli **Strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto economico**, il rischio prezzo riguarda investimenti di Poste Vita S.p.A. per complessivi 10.004 milioni di euro, di cui 1.395 milioni di euro posti a copertura di polizze di Ramo III, 8.606 milioni di euro posti a copertura di polizze di Ramo I, e 3 milioni di euro di quote di fondi comuni detenuti nel patrimonio libero della Compagnia.

Infine, nell'ambito degli **Strumenti finanziari derivati**, il rischio prezzo riguarda investimenti in *warrants* detenuti da Poste Vita S.p.A. a copertura delle prestazioni associate alle polizze di Ramo III.

RISCHIO VALUTA

L'analisi di sensitività svolta tiene conto delle posizioni in valuta più significative, ipotizzando uno scenario di *stress* determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità verificatasi nell'esercizio, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Al 31 dicembre 2015, le posizioni più significative (quelle denominate, rispettivamente, in Dollari USA e in Diritti Speciali di Prelievo) risultano essere detenute da Poste Italiane S.p.A..

GRUPPO POSTE ITALIANE – RISCHIO VALUTA USD

Descrizione (Milioni)	Posizione in USD	Posizione in Euro	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2015								
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	77	71	9	(9)	-	-	9	(9)
Azioni	77	71	9	(9)	-	-	9	(9)
Variabilità al 31 dicembre 2015	77	71	9	(9)	-	-	9	(9)
Effetti 2014								
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	68	56	4	(4)	-	-	4	(4)
Azioni	68	56	4	(4)	-	-	4	(4)
Variabilità al 31 dicembre 2014	68	56	4	(4)	-	-	4	(4)

Il rischio indicato riguarda i titoli azionari denominati in Dollari USA.

GRUPPO POSTE ITALIANE – RISCHIO VAUTA DSP

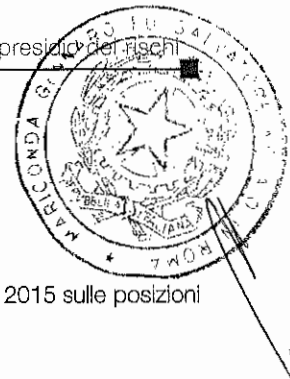
Descrizione (Milioni)	Posizione in DSP	Posizione in Euro	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2015								
Attività correnti in DSP	75	95	5	(5)	5	(5)	-	-
Passività correnti in DSP	(72)	(92)	(5)	5	(5)	5	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2015	3	3	-	-	-	-	-	-
Effetti 2014								
Attività correnti in DSP	61	73	2	(2)	2	(2)	-	-
Passività correnti in DSP	(66)	(78)	(2)	2	(2)	2	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2014	(5)	(5)	-	-	-	-	-	-

Il rischio indicato riguarda la posizione commerciale netta in DSP, valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese) e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL *FAIR VALUE*

Riguarda principalmente gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e, in via residuale, gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulla componente fissa (*spread*) degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration* dello strumento finanziario.

La sensibilità al rischio di tasso delle posizioni interessate è calcolata, coerentemente con il passato, in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Le misure di sensibilità indicate dall'analisi svolta offrono un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di maggiori oscillazioni dei tassi di interesse.



Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sul *fair value*, effettuata al 31 dicembre 2015 sulle posizioni del Gruppo Poste Italiane.

GRUPPO POSTE ITALIANE – RISCHIO TASSO INTERESSE SU *FAIR VALUE*

Descrizione (Milioni di Euro)	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	<i>Fair value</i>	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2015										
Attività finanziarie										
Investimenti disponibili per la vendita	101.896	116.437	(6.272)	4.044	(4.822)	3.460	-	-	(1.450)	584
Titoli a reddito fisso	101.892	116.052	(6.264)	4.036	(4.814)	3.452	-	-	(1.450)	584
Altri investimenti	4	385	(8)	8	(8)	8	-	-	-	-
Stumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a CE	8.042	8.128	(249)	100	(249)	100	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	7.542	7.559	(233)	86	(233)	86	-	-	-	-
Obbligazioni Strutturate	500	569	(16)	14	(16)	14	-	-	-	-
Passività finanziarie										
Strumenti finanziari derivati	(50)	(5)	3	(4)	-	-	-	-	3	(4)
<i>Fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cash flow Hedging	(50)	(5)	3	(4)	-	-	-	-	3	(4)
Variabilità al 31 dicembre 2015	109.888	124.560	(6.518)	4.140	(5.071)	3.560	-	-	(1.447)	580
Effetti 2014										
Attività finanziarie										
Investimenti disponibili per la vendita	93.811	105.957	(5.596)	4.778	(4.446)	4.446	-	-	(1.150)	332
Titoli a reddito fisso	93.807	105.579	(5.590)	4.772	(4.440)	4.440	-	-	(1.150)	332
Altri investimenti	4	378	(6)	6	(6)	6	-	-	-	-
Stumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a CE	7.904	7.920	(267)	267	(265)	265	-	-	(2)	2
Titoli a reddito fisso	7.404	7.369	(247)	247	(245)	245	-	-	(2)	2
Obbligazioni Strutturate	500	551	(20)	20	(20)	20	-	-	-	-
Passività finanziarie										
Strumenti finanziari derivati	(50)	(7)	4	(5)	-	-	4	(5)	-	-
<i>Fair value</i> rilevato a CE	(50)	(7)	4	(5)	-	-	4	(5)	-	-
Cash flow Hedging	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2014	101.665	113.870	(5.859)	5.040	(4.711)	4.711	4	(5)	(1.152)	334

Gli **Investimenti disponibili per la vendita** che rilevano al rischio in commento riguardano principalmente impieghi a tasso fisso detenuti nella quasi totalità dalla Capogruppo, da Poste Vita S.p.A. e dalla BdM-MCC S.p.A.. In particolare:

- titoli di Stato a reddito fisso (comprensivi dell'emissione CDP) detenuti da Poste Vita S.p.A. per complessivi 70.522 milioni di euro (di cui 6.918 milioni di euro di titoli indicizzati all'inflazione); di tale importo, 67.199 milioni di euro sono a

copertura di impegni contrattuali di Ramo I e V collegati alle Gestioni separate, 3.323 milioni di euro riferiti al patrimonio libero della Compagnia;

- titoli di Stato a reddito fisso detenuti dal Patrimonio BancoPosta per 30.915 milioni di euro, costituiti da: titoli a tasso fisso per 11.131 milioni di euro, titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni di tasso fisso mediante *asset swap* di *cash flow hedge* per 2.177 milioni di euro, titoli a tasso variabile per 2.681 milioni di euro e titoli a tasso fisso o variabile ricondotti a posizioni a tasso variabile mediante contratti derivati di *fair value hedge* per 14.926 milioni di euro;
- altri titoli di debito non governativi del portafoglio di Poste Vita S.p.A. per 11.585 milioni di euro, principalmente posti a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle Gestioni separate di Ramo I e V;
- titoli di debito a tasso fisso emessi da CDP e garantiti dallo Stato italiano per 1.500 milioni di euro, detenuti dal Patrimonio BancoPosta;
- titoli governativi a reddito fisso dell'area euro per un *fair value* complessivo di 820 milioni di euro, detenuti dalla BdM-MCC S.p.A. e dalla BancoPosta Fondi SGR S.p.A..

Nell'ambito degli **Strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto economico**, il rischio di tasso di interesse sul *fair value* riguarda una quota degli investimenti di Poste Vita S.p.A. impiegata in titoli a reddito fisso per complessivi 7.559 milioni di euro (costituiti per un *fair value* di 5.665 milioni di euro da *BTP coupon stripped*⁽⁹⁷⁾ principalmente posti a copertura di polizze di Ramo III e per un *fair value* di 1.894 milioni di euro da titoli *corporate* a copertura di impegni contrattuali di Ramo I e V) e da titoli emessi dalla CDP S.p.A. per un *fair value* di 569 milioni di euro posti a copertura di polizze di Ramo I.

Nell'ambito degli **Strumenti finanziari derivati**, il rischio in commento riguarda il *fair value* negativo per 5 milioni di euro di un contratto derivato stipulato dalla Capogruppo nell'esercizio 2013 e finalizzato alla protezione dei flussi finanziari relativi al Prestito obbligazionario a tasso variabile di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 (nota 3.3 tab. A5.10). La copertura di *cash flow hedge* del derivato in commento si è perfezionata a decorrere dal 25 ottobre 2015, data in cui il Prestito obbligazionario prevede il pagamento di interessi a tasso variabile. Anteriormente a tale data il contratto era classificato tra gli strumenti derivati al *fair value* rilevato a Conto economico.

Al 31 dicembre 2015 con riferimento all'esposizione al rischio di tasso dovuta alla durata media finanziaria dei portafogli, la *duration*⁽⁹⁸⁾ degli impieghi complessivi BancoPosta è passata da 5,2 a 5,58. Con riguardo invece alle polizze di Ramo I e V emesse dalla compagnia Poste Vita S.p.A., la *duration* degli attivi a copertura è passata da 5,43 al 31 dicembre 2014 a 6,19 al 31 dicembre 2015, mentre la *duration* delle passività è passata da 5,43 a 7,05. Gli strumenti finanziari a copertura delle Riserve tecniche di Ramo III hanno invece scadenza coincidente con quella delle passività.

RISCHIO SPREAD

La sensibilità del valore del portafoglio dei Titoli di Stato al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta significativamente superiore a quella riferita al movimento dei tassi c.d. "*risk free*". Tale situazione ha origine dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio, rispetto alla variazione dei tassi "*risk free*", influenza anche il valore dei titoli a tasso variabile e, soprattutto, dal fatto che per tale fattore di rischio non sono in essere politiche di copertura attraverso derivati, che invece sono state adottate dalla Capogruppo per la componente di tasso "puro". Pertanto qualora l'incremento dei tassi derivi dall'aumento del *credit spread* della Repubblica Italiana, le minusvalenze sui Titoli di Stato non trovano compensazione in movimenti opposti di altre esposizioni.

Nel corso dell'esercizio 2015, i differenziali di rendimento rispetto al *Bund* tedesco (cd. *Spread*) dei Titoli di Stato di molti paesi europei, tra cui anche l'Italia, hanno evidenziato un significativo *trend* decrescente. Tali movimenti hanno condotto lo *spread*, per i titoli italiani a dieci anni, ad un valore di 97 bps al 31 dicembre 2015 (138 bps al 31 dicembre 2014). Il progressivo miglioramento del merito creditizio percepito dal mercato della Repubblica Italiana nel corso dell'esercizio 2015 ha influenzato positivamente il prezzo dei Titoli di Stato generando, per quelli classificati nel portafoglio *Available for Sale* del Gruppo, significative differenze positive da valutazione, in parte realizzate nel corso dell'esercizio.

La sensibilità allo *spread* è calcolata applicando uno shift di +/- 100 bps al fattore di rischio che influenza le diverse tipologie di titoli in portafoglio rappresentato dalla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani.

Oltre che con l'analisi di sensibilità sopra menzionata, Poste Italiane S.p.A. e il Gruppo Poste Vita monitorano il rischio *Spread* mediante il calcolo della massima perdita potenziale (*VaR* – *Value at Risk*) stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%. L'analisi effettuata tramite il *VaR* tiene in considerazione la variabilità del fattore di rischio (*spread*) che storicamente si è manifestata, non limitando l'analisi ad uno *shift* parallelo di tutta la curva.

(97) Il *coupon stripping* è l'operazione di separazione delle componenti cedolari dal valore di rimborso di un titolo. L'operazione di *coupon stripping* consente di ottenere una serie di titoli zero coupon da ciascun titolo di Stato. Ciascuna componente può essere negoziata separatamente.

(98) La *duration* è l'indicatore utilizzato per stimare la variazione percentuale del prezzo corrispondente ad una determinata variazione dei rendimenti di mercato (i.e. + 100 bps).



Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio Paese, effettuata al 31 dicembre 2015 limitatamente, per rilevanza, alle posizioni della Capogruppo e del Gruppo Poste Vita.

POSTE ITALIANE S.P.A. – RISCHIO SPREAD SU FAIR VALUE

Descrizione (Millioni di Euro)	Esposizione al rischio		Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	Fair value	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2015								
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	26.928	32.985	(3.058)	3.439	-	-	(3.058)	3.439
Titoli a reddito fisso	26.928	32.985	(3.058)	3.439	-	-	(3.058)	3.439
Variabilità al 31 dicembre 2015	26.928	32.985	(3.058)	3.439	-	-	(3.058)	3.439
Effetti 2014								
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	24.441	29.320	(2.148)	2.411	-	-	(2.148)	2.411
Titoli a reddito fisso	24.441	29.320	(2.148)	2.411	-	-	(2.148)	2.411
Variabilità al 31 dicembre 2014	24.441	29.320	(2.148)	2.411	-	-	(2.148)	2.411

GRUPPO POSTE VITA – RISCHIO SPREAD SU FAIR VALUE

Descrizione (Millioni di Euro)	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nozionale	Fair Value	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2015										
Attività finanziarie										
Investimenti disponibili per la vendita	74.176	82.632	(5.630)	5.630	(5.440)	5.440	-	-	(190)	190
Titoli a reddito fisso	74.172	82.247	(5.622)	5.622	(5.432)	5.432	-	-	(190)	190
Altri investimenti	4	385	(8)	8	(8)	8	-	-	-	-
Strumenti finanziari al fair value rilevato a CE	8.042	8.128	(298)	298	(298)	298	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	7.542	7.559	(252)	252	(252)	252	-	-	-	-
Obbligazioni strutturate	500	569	(46)	46	(46)	46	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2015	82.218	90.760	(5.928)	5.928	(5.738)	5.738	-	-	(190)	190
Effetti 2014										
Attività finanziarie										
Investimenti disponibili per la vendita	68.689	75.890	(4.989)	4.989	(4.846)	4.846	-	-	(143)	143
Titoli a reddito fisso	68.685	75.512	(4.982)	4.982	(4.839)	4.839	-	-	(143)	143
Altri investimenti	4	378	(7)	7	(7)	7	-	-	-	-
Strumenti finanziari al fair value rilevato a CE	7.904	7.920	(302)	302	(300)	300	(2)	2	-	-
Titoli a reddito fisso	7.404	7.369	(253)	253	(251)	251	(2)	2	-	-
Obbligazioni strutturate	500	551	(49)	49	(49)	49	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2014	76.593	83.810	(5.291)	5.291	(5.146)	5.146	(2)	2	(143)	143

Di seguito, i valori della massima perdita potenziale, computata al 31 dicembre 2015 limitatamente, per rilevanza, alle posizioni della Capogruppo e del Gruppo Poste Vita.

POSTE ITALIANE S.P.A. – ANALISI DI VAR

Descrizione (Milioni di Euro)	Esposizione al rischio		SpreadVaR
	Nominale	Fair value	
Effetti 2015			
Attività finanziarie			
Investimenti disponibili per la vendita	26.928	32.985	262
Titoli a reddito fisso	26.928	32.985	262
Variabilità al 31 dicembre 2015	26.928	32.985	262
Effetti 2014			
Attività finanziarie			
Investimenti disponibili per la vendita	24.441	29.320	240
Titoli a reddito fisso	24.441	29.320	240
Variabilità al 31 dicembre 2014	24.441	29.320	240

GRUPPO POSTE VITA – ANALISI DI VAR

Descrizione (Milioni di Euro)	Esposizione al rischio		SpreadVaR
	Nominale	Fair value	
Effetti 2015			
Attività finanziarie			
Investimenti disponibili per la vendita	74.176	82.632	425
Titoli a reddito fisso	74.172	82.247	425
Altri investimenti	4	385	-
Strumenti finanziari al fair value rilevato a CE	8.042	8.128	15
Titoli a reddito fisso	7.542	7.559	18
Obbligazioni strutturate	500	569	3
Variabilità al 31 dicembre 2015	82.218	90.760	437
Effetti 2014			
Attività finanziarie			
Investimenti disponibili per la vendita	68.689	75.890	353
Titoli a reddito fisso	68.685	75.512	357
Altri investimenti	4	378	31
Strumenti finanziari al fair value rilevato a CE	7.904	7.920	13
Titoli a reddito fisso	7.404	7.369	10
Obbligazioni strutturate	500	551	4
Variabilità al 31 dicembre 2014	76.593	83.810	366



RISCHIO DI CREDITO

Attiene a tutti gli strumenti finanziari dell'Attivo patrimoniale, ad eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.

Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

Nel corso dell'esercizio 2015, l'attività di revisione dei *rating* espressi dalle principali agenzie non ha comportato variazioni del *rating* medio ponderato delle esposizioni del Gruppo che, per le posizioni diverse da quelle nei confronti dello Stato Italiano, al 31 dicembre 2015 è pari ad A3 invariato rispetto al 31 dicembre 2014.

Per ciascuna classe di **Attività finanziarie** soggetta al rischio in commento, si riporta l'esposizione del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2015. Nell'esposizione si fa riferimento alle classi di merito creditizio stabilite dall'agenzia Moody's.

GRUPPO POSTE ITALIANE – RISCHIO DI CREDITO ATTIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015				Saldo al 31.12.2014			
	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale
Attività finanziarie								
Finanziamenti e crediti	96	8.173	2.239	10.508	113	7.105	1.679	8.897
Finanziamenti	–	229	1.755	1.984	–	64	1.298	1.362
Crediti	96	7.944	484	8.524	113	7.041	381	7.535
Investimenti detenuti fino a scadenza	–	12.886	–	12.886	–	14.100	–	14.100
Titoli a reddito fisso	–	12.886	–	12.886	–	14.100	–	14.100
Investimenti disponibili per la vendita	2.579	112.999	474	116.052	1.978	103.199	402	105.579
Titoli a reddito fisso	2.579	112.999	474	116.052	1.978	103.199	402	105.579
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a CE	190	8.639	76	8.905	117	9.075	545	9.737
Titoli a reddito fisso	190	7.293	76	7.559	117	7.177	75	7.369
Obbligazioni strutturate	–	1.346	–	1.346	–	1.898	470	2.368
Strumenti finanziari derivati	23	624	48	695	4	386	–	390
<i>Cash flow hedging</i>	2	45	–	47	4	45	–	49
<i>Fair value hedging</i>	21	334	48	403	–	133	–	133
<i>Fair value</i> rilevato a CE	–	245	–	245	–	208	–	208
Totale al 31 dicembre	2.888	143.321	2.837	149.046	2.212	133.865	2.626	138.703

A presidio del rischio di credito in operazioni derivate, in particolare, sono previsti idonei limiti di *rating* e di concentrazione per gruppo/controparte. Inoltre, nell'ambito del Patrimonio BancoPosta e di BdM-MCC S.p.A., i contratti di *interest rate* e *asset swap* sono oggetto di collateralizzazione mediante la prestazione di depositi o la consegna di strumenti finanziari in garanzia (*collateral* previsti da *Credit Support Annex*). La quantificazione e il monitoraggio delle esposizioni avvengono applicando il metodo del "valore di mercato" previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (Basilea 3).

Per ciascuna classe di **Crediti commerciali** viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2015.

GRUPPO POSTE ITALIANE – RISCHIO SU CREDITI COMMERCIALI

Descrizione (Milioni di Euro)	31.12.2015		31.12.2014	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Crediti commerciali				
Crediti vs clienti	2.022	(419)	2.610	(309)
Cassa Depositi e Prestiti	397	-	901	-
Ministeri ed enti pubblici	529	(112)	617	(103)
Corrispondenti esteri	232	-	189	-
Privati	864	(307)	903	(206)
Crediti verso Controllanti	322	(147)	1.149	(166)
Crediti vs imprese controllate, collegate e a controllo congiunto	2	-	2	-
Anticipi a fornitori	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre	2.346		3.761	
<i>di cui scaduto</i>	<i>569</i>		<i>632</i>	

In relazione ai ricavi e crediti verso lo Stato, la natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali. Tuttavia, come anche illustrato nella nota 2.4, talune attività della Capogruppo, regolamentate da disposizioni di legge e da appositi contratti e convenzioni, il cui rinnovo risulta talora di particolare complessità (es. Servizio Universale, riduzioni tariffarie concesse per campagne elettorali), prevedono il parziale rimborso degli oneri sostenuti da parte della Pubblica Amministrazione non sempre associato alla contestuale disponibilità di risorse nel Bilancio dello Stato.

Tutti i crediti sono oggetto di attività di monitoraggio e di reporting a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

Per ciascuna classe di **Altri crediti e attività** viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2015.

GRUPPO POSTE ITALIANE – RISCHIO SU ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ

Descrizione (Milioni di Euro)	31.12.2015		31.12.2014	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Altri crediti e attività				
Crediti per sostituto di imposta	2.667	-	2.352	-
Crediti per accordi CTD	232	(7)	253	(6)
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	58	-	54	-
Ratei e risconti attivi di natura commerciale	16	-	17	-
Crediti tributari	6	-	13	-
Altri crediti	232	(52)	246	(51)
Credito autorizzato da Legge di Stabilità 2015 in attuazione sentenza Tribunale	-	-	535	-
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	47	-	70	-
Totale al 31 dicembre	3.258		3.540	
<i>di cui scaduto</i>	<i>46</i>		<i>48</i>	

Infine, con riferimento alle attività finanziarie, di seguito si riportano le informazioni riguardo l'esposizione al debito sovrano⁽⁹⁹⁾ del Gruppo al 31 dicembre 2015, ai sensi della Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dall'ESMA e successive integrazioni, con l'evidenza del valore nominale, valore contabile e fair value per ogni tipologia di portafoglio.

(99) Per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.



GRUPPO POSTE ITALIANE - ESPOSIZIONE IN TITOLI DI DEBITO SOVRANO

Descrizione (Milioni di Euro)	31.12.2015			31.12.2014		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Italia	104.304	117.688	119.859	101.142	111.812	113.975
Investimenti posseduti sino a scadenza	12.612	12.886	15.057	13.808	14.100	16.263
Attività finanziarie disponibili per la vendita	86.014	99.137	99.137	81.164	91.679	91.679
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	5.678	5.665	5.665	6.170	6.033	6.033
Austria	10	11	11	-	1	1
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10	11	11	-	1	1
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Belgio	95	93	93	143	146	146
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	95	93	93	143	146	146
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Finlandia	-	-	-	10	10	10
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	10	10	10
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Francia	208	217	217	268	284	284
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	208	217	217	268	284	284
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Germania	25	32	32	23	32	32
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	25	32	32	23	32	32
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Irlanda	355	365	365	-	-	-
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	355	365	365	-	-	-
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Olanda	10	10	10	-	-	-
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10	10	10	-	-	-
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Portogallo	28	29	29	-	-	-
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	28	29	29	-	-	-
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Spagna	1.359	1.487	1.487	606	697	697
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.359	1.487	1.487	606	697	697
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Slovenia	40	43	43	10	10	10
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	40	43	43	10	10	10
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Totale	106.435	119.974	122.145	102.202	112.992	115.155

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Gruppo Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Di seguito si riporta il raffronto tra passività e attività in essere al 31 dicembre 2015, in relazione al Gruppo Poste Italiane.

GRUPPO POSTE ITALIANE – RISCHIO DI LIQUIDITÀ – PASSIVO

Descrizione (Millioni di Euro)	31.12.2015				31.12.2014			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Flusso del portafoglio polizze del gruppo Poste Vita	9.728	40.039	69.376	119.143	8.071	37.630	58.869	104.570
Passività finanziarie	23.703	13.911	18.681	56.295	25.996	11.384	16.966	54.346
Debiti per conti correnti postali	17.698	8.098	17.840	43.636	17.015	7.508	16.653	41.176
Finanziamenti	3.606	5.399	312	9.317	6.485	3.876	313	10.674
Altre passività finanziarie	2.399	414	529	3.342	2.496	–	–	2.496
Debiti commerciali	1.453	–	–	1.453	1.422	–	–	1.422
Altre passività	2.038	899	35	2.972	1.896	733	39	2.668
Totale Passivo al 31 dicembre	36.922	54.849	88.092	179.863	37.385	49.747	75.874	163.006

Nella tabella che precede, i flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza e i debiti per conti correnti postali rappresentati in base al modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2015. Gli impegni delle compagnie Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. sono rappresentati nella voce *Flusso del portafoglio polizze del Gruppo Poste Vita*.

GRUPPO POSTE ITALIANE – RISCHIO LIQUIDITÀ – ATTIVO

Descrizione (Millioni di Euro)	31.12.2015				31.12.2014			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie	19.622	55.472	113.273	188.367	20.254	55.714	89.586	165.554
Finanziamenti	697	790	785	2.272	224	738	688	1.650
Crediti								
Depositi presso il MEF	5.899	–	–	5.899	5.541	–	–	5.541
Altri crediti finanziari	2.594	–	188	2.782	2.033	1	142	2.176
Investimenti in titoli	10.432	54.682	112.300	177.414	12.456	54.975	88.756	156.187
Crediti commerciali	2.584	51	3	2.638	3.701	62	–	3.763
Altri crediti e attività	905	2.315	81	3.301	1.534	1.958	98	3.590
Cassa e Depositi BancoPosta	3.161	–	–	3.161	2.873	–	–	2.873
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.142	–	–	3.142	1.704	–	–	1.704
Totale Attivo al 31 dicembre	29.414	57.838	113.357	200.609	30.066	57.734	89.684	177.484



Con riferimento alle attività, i flussi di cassa in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, dei principali interessi da incassare. La voce *Investimenti in titoli* comprende principalmente gli impieghi in titoli detenuti dal Patrimonio BancoPosta e dalle compagnie assicurative del Gruppo. In particolare, i titoli a reddito fisso sono rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli in portafoglio e dalle relative cedole di interesse alle diverse scadenze.

Nell'analisi in commento rileva principalmente il rischio di liquidità riveniente dagli impieghi delle disponibilità sui conti correnti della clientela e dalle polizze di Ramo I e V emesse da Poste Vita S.p.A..

Per l'attività specifica del Patrimonio BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile all'impiego in titoli eurogovernativi della raccolta in conti correnti. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenziario delle attività e il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di venti anni per la raccolta in conti correnti *retail* e *business*, di dieci anni per le giacenze depositate su carte PostePay e di cinque anni per la clientela Pubblica Amministrazione.

Con riguardo alle polizze emesse da Poste Vita S.p.A., ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, sono effettuate analisi di ALM (*Asset/Liability Management*) finalizzate a un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, e sono altresì elaborate analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di *shock* sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo).

Infine, per una corretta valutazione del rischio di liquidità, è opportuno tener conto che gli impieghi costituiti in "titoli eurogovernativi", se non vincolati, possono essere assimilati ad Attività Prontamente Liquidabili (APL); nello specifico, tali titoli sono utilizzabili come *collateral* nell'ambito di operazioni interbancarie di pronti contro termine di finanziamento. Tale prassi è normalmente adottata in ambito BancoPosta.

Ulteriori informazioni sul rischio di liquidità

Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari del Gruppo è attivo un sistema di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio. Il sistema interessa quattro delle principali società controllate, prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di *cash pooling* con metodologia *zero balance*. In tal modo è possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli della Capogruppo.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUI FLUSSI FINANZIARI

Riguarda gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*.

L'analisi di sensitività al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è effettuata ipotizzando un *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sui flussi finanziari, effettuata al 31 dicembre 2015 sulle posizioni del Gruppo Poste Italiane.

GRUPPO POSTE ITALIANE – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUI FLUSSI FINANZIARI

Descrizione (Millioni di Euro)	Esposizione al rischio	Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte	
		Nominale	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps	+100 bps
Effetti 2015							
Attività finanziarie							
Finanziamenti	1.310	13	-	-	-	13	-
Crediti							
Depositi presso il MEF	5.855	59	(43)	-	-	59	(43)
Altri crediti finanziari	916	9	(1)	-	-	9	(1)
Investimenti disponibili per la vendita							
Titoli a reddito fisso	11.561	116	(101)	90	(90)	26	(11)
Strumenti finanziari al fair value rilevato a CE							
Titoli a reddito fisso	619	6	(6)	6	(6)	-	-
Obbligazioni strutturate	500	5	(5)	5	(5)	-	-
Cassa e Depositi BancoPosta							
Depositi bancari	218	1	-	-	-	1	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti							
Depositi bancari	1.720	17	(17)	4	(4)	13	(13)
Depositi presso il MEF	391	4	(1)	-	-	4	(1)
Passività finanziarie							
Finanziamenti							
Obbligazioni	(357)	(4)	-	-	-	(4)	-
Debiti vs istituzioni finanziarie	(1.204)	(12)	-	-	-	(12)	-
Altre passività finanziarie	(293)	(3)	-	-	-	(3)	-
Variabilità al 31 dicembre 2015	21.236	211	(174)	105	(105)	106	(69)
Effetti 2014							
Attività finanziarie							
Finanziamenti	1.136	11	-	-	-	11	-
Crediti							
Depositi presso il MEF	5.467	55	(55)	-	-	55	(55)
Altri crediti finanziari	946	9	(3)	-	-	9	(3)
Investimenti disponibili per la vendita							
Titoli a reddito fisso	7.758	79	(65)	55	(55)	24	(10)
Strumenti finanziari al fair value rilevato a CE							
Titoli a reddito fisso	129	1	(1)	1	(1)	-	-
Obbligazioni strutturate	500	5	(5)	5	(5)	-	-
Cassa e Depositi BancoPosta							
Depositi bancari	122	-	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti							
Depositi bancari	786	8	(7)	4	(4)	4	(3)
Depositi presso il MEF	934	9	-	-	-	9	-
Passività finanziarie							
Finanziamenti							
Obbligazioni	(346)	(4)	1	-	-	(4)	1
Debiti vs istituzioni finanziarie	(3.920)	(10)	1	-	-	(10)	1
Altre passività finanziarie	(168)	(2)	-	-	-	(2)	-
Variabilità al 31 dicembre 2014	13.344	161	(134)	65	(65)	96	(69)



Nel dettaglio, nell'ambito delle **Attività finanziarie**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente:

- l'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione impiegata dalla Capogruppo presso il MEF, per un valore di 5.855 milioni di euro; titoli di Stato a reddito fisso detenuti dalla Capogruppo sia a tasso variabile per un nominale complessivo di 170 milioni di euro, sia a tasso fisso ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un nominale complessivo di 1.440 milioni di euro; rileva altresì un titolo della Repubblica Italiana del valore nominale di 100 milioni di euro con rendimento legato all'inflazione, oggetto di copertura di *fair value hedge*;
- una quota del portafoglio titoli detenuti dal Gruppo Poste Vita per un nominale complessivo di 10.966 milioni di euro;
- i crediti di complessivi 916 milioni di euro per depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati.

RISCHIO DI TASSO DI INFLAZIONE SUI FLUSSI FINANZIARI

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di inflazione sui flussi finanziari, effettuata al 31 dicembre 2015 sulle posizioni del Gruppo.

GRUPPO POSTE ITALIANE – RISCHIO TASSO DI INFLAZIONE SUI FLUSSI FINANZIARI

Descrizione (Milioni di Euro)	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte	
	Nominale	Fair value	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2015								
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	8.138	9.458	(277)	277	(273)	273	(4)	4
Titoli a reddito fisso	8.138	9.458	(277)	277	(273)	273	(4)	4
Variabilità al 31 dicembre 2015	8.138	9.458	(277)	277	(273)	273	(4)	4
Effetti 2014								
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	7.423	8.511	280	(280)	272	(272)	8	(8)
Titoli a reddito fisso	7.423	8.511	280	(280)	272	(272)	8	(8)
Variabilità al 31 dicembre 2014	7.423	8.511	280	(280)	272	(272)	8	(8)

Al 31 dicembre 2015, il rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari riguarda i titoli di Stato indicizzati all'inflazione, che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge* o *fair value hedge*, per un nominale complessivo di 8.138 milioni di euro, di cui 6.061 milioni di euro detenuti dal Gruppo Poste Vita, 2.060 milioni di euro detenuti dal Patrimonio BancoPosta e 17 milioni di euro detenuti dalla BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

POSTE ITALIANE S.P.A.

RISCHIO PREZZO

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi della Società sono "disponibili per la vendita" ovvero "detenute a fini di negoziazione", nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico.

Ai fini della presente analisi di sensitività sono state prese in considerazione, dove applicabile, le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore. I valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2015 sono stati sottoposti a uno stress di variabilità calcolato con riferimento alle volatilità storiche rilevate nell'esercizio, considerate rappresentative delle possibili variazioni di mercato.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di prezzo, effettuata al 31 dicembre 2015 sulle posizioni della Società.

POSTE ITALIANE S.P.A. – RISCHIO PREZZO

Data di riferimento dell'analisi (Milioni di Euro)	Esposizione al rischio	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
		+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol
Effetti 2015							
Attività finanziarie BancoPosta							
Investimenti disponibili per la vendita	182	15	(15)	-	-	15	(15)
Azioni	182	15	(15)	-	-	15	(15)
Attività finanziarie							
Investimenti disponibili per la vendita	6	1	(1)	-	-	1	(1)
Altri investimenti	6	1	(1)	-	-	1	(1)
Variabilità al 31 dicembre 2015	188	16	(16)	-	-	16	(16)
Effetti 2014							
Attività finanziarie BancoPosta							
Investimenti disponibili per la vendita	56	14	(14)	-	-	14	(14)
Azioni	56	14	(14)	-	-	14	(14)
Attività finanziarie							
Investimenti disponibili per la vendita	6	1	(1)	-	-	1	(1)
Altri investimenti	6	1	(1)	-	-	1	(1)
Variabilità al 31 dicembre 2014	62	15	(15)	-	-	15	(15)

Gli **Investimenti disponibili per la vendita** che rilevano al rischio in commento riguardano prevalentemente la posizione in titoli azionari. In particolare:

Al 31 dicembre 2015, le posizioni che rilevano al rischio in commento si riferiscono a:

- titoli azionari detenuti dal Patrimonio BancoPosta, costituiti per 67 milioni di euro dalle azioni di classe B della Mastercard *Incorporated* e per 3 milioni di euro dalle azioni di Classe C della VISA *Incorporated*. Ai fini dell'analisi di sensitività, ai titoli presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate presso il NYSE;
- quote di fondi comuni di investimento detenute dal patrimonio non destinato, tra gli Altri investimenti, per 6 milioni di euro.

Dall'analisi che precede è stata escluso il *fair value* di 111 milioni di euro relativo alla partecipazione azionaria nella società Visa Europe Ltd., descritta nella nota A5 per la quale, alla data del presente Bilancio non esistono dati storici di riferimento o altri elementi rappresentativi delle possibili variazioni di mercato da utilizzare ai fini dello stress test.



RISCHIO VALUTA

L'analisi di sensitività svolta tiene conto delle posizioni in valuta più significative, ipotizzando uno scenario di *stress* determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità verificatasi nell'esercizio, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Al 31 dicembre 2015, le posizioni più significative sono quelle denominate, rispettivamente, in Dollari USA e in Diritti Speciali di Prelievo. Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio valuta, effettuata al 31 dicembre 2015 sulle posizioni della Società.

POSTE ITALIANE S.P.A. – RISCHIO VALUTA USD

Data di riferimento dell'analisi (Millioni)	Posizione in USD	Posizione in Euro	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2015								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	77	71	9	(9)	-	-	9	(9)
Azioni	77	71	9	(9)	-	-	9	(9)
Titoli a reddito fisso	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2015	77	71	9	(9)	-	-	9	(9)
Effetti 2014								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	68	56	4	(4)	-	-	4	(4)
Azioni	68	56	4	(4)	-	-	4	(4)
Titoli a reddito fisso	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2014	68	56	4	(4)	-	-	4	(4)

IL RISCHIO INDICATO RIGUARDA I TITOLI AZIONARI DENOMINATI IN DOLLARI USA

POSTE ITALIANE S.P.A. – RISCHIO VALUTA DSP

Data di riferimento dell'analisi (Millioni)	Posizione in DSP	Posizione in EUR	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2015								
Attività correnti in DSP	75	95	5	(5)	5	(5)	-	-
Passività correnti in DSP	(72)	(92)	(5)	5	(5)	5	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2015	3	3	-	-	-	-	-	-
Effetti 2014								
Attività correnti in DSP	61	73	2	(2)	2	(2)	-	-
Passività correnti in DSP	(66)	(78)	(2)	2	(2)	2	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2014	(5)	(5)	-	-	-	-	-	-

Il rischio indicato riguarda la posizione commerciale netta in DSP, valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese) e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL *FAIR VALUE*

Riguarda principalmente gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e, in via residuale, gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulla componente fissa (*spread*) degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration* dello strumento finanziario.

La sensitività al rischio di tasso delle posizioni interessate è calcolata, coerentemente con il passato, in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Le misure di sensitività indicate dall'analisi svolta offrono un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di maggiori oscillazioni dei tassi di interesse.



Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sui *fair value*, effettuata al 31 dicembre 2015 sulle posizioni della Società.

POSTE ITALIANE S.P.A. – RISCHIO TASSO INTERESSE SU *FAIR VALUE*

Data di riferimento dell'analisi (Milioni di Euro)	Esposizione al rischio		Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	Fair value	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2015								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	26.428	32.415	(1.283)	493	-	-	(1.283)	493
Titoli a reddito fisso	26.428	32.415	(1.283)	493	-	-	(1.283)	493
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	500	569	(2)	(5)	-	-	(2)	(5)
Titoli a reddito fisso	500	569	(2)	(5)	-	-	(2)	(5)
Passività finanziarie								
Strumenti finanziari derivati	(50)	(5)	3	(4)	-	-	3	(4)
<i>Cash flow hedge</i>	(50)	(5)	3	(4)	-	-	3	(4)
Variabilità al 31 dicembre 2015	26.878	32.979	(1.282)	484	-	-	(1.282)	484
Effetti 2014								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	23.941	28.751	(1.014)	206	-	-	(1.014)	206
Titoli a reddito fisso	23.941	28.751	(1.014)	206	-	-	(1.014)	206
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	500	569	(3)	(7)	-	-	(3)	(7)
Titoli a reddito fisso	500	569	(3)	(7)	-	-	(3)	(7)
Passività finanziarie								
Strumenti finanziari derivati	(50)	(7)	4	(5)	4	(5)	-	-
<i>Fair value</i> rilevato a C/E	(50)	(7)	4	(5)	4	(5)	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2014	24.391	29.313	(1.013)	194	4	(5)	(1.017)	199

Tra gli **Investimenti disponibili per la vendita**, il rischio di tasso di interesse sul *fair value* riguarda principalmente:

- titoli di Stato a reddito fisso detenuti dal Patrimonio BancoPosta per 30.915 milioni di euro, costituiti da: titoli a tasso fisso per 11.131 milioni di euro, titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni di tasso fisso mediante *asset swap* di *cash flow hedge* per 2.177 milioni di euro, titoli a tasso variabile per 2.681 milioni di euro (di cui 2.508 milioni di euro indicizzati all'inflazione e 173 milioni di euro di CCTeu), titoli a tasso fisso o variabile ricondotti a posizioni a tasso variabile mediante contratti derivati di *fair value hedge* per 14.926 milioni di euro;
- titoli di debito a tasso fisso emessi da CDP e garantiti dallo Stato italiano per 1.500 milioni di euro, detenuti dal Patrimonio BancoPosta;
- investimenti relativi al patrimonio non destinato, per 569 milioni di euro.

Nell'ambito degli **Strumenti finanziari derivati**, il rischio in commento riguarda il *fair value* negativo per 5 milioni di euro di un contratto derivato stipulato dalla Società nell'esercizio 2013 e finalizzato alla protezione dei flussi finanziari relativi al Prestito obbligazionario a tasso variabile di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 (nota 4.3 tab. A6.4).

Al 31 dicembre 2015 con riferimento all'esposizione al rischio di tasso dovuta alla durata media finanziaria dei portafogli, la *duration*⁽¹⁰⁰⁾ degli impieghi complessivi BancoPosta è passata da 5,2 a 5,58.

(100) La *duration* è l'indicatore utilizzato per stimare la variazione percentuale del prezzo corrispondente ad una determinata variazione dei rendimenti di mercato (i.e. + 100 bps).

RISCHIO SPREAD

La sensitività del valore del portafoglio dei Titoli di Stato al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta significativamente superiore a quella riferita al movimento dei tassi c.d. "risk free". Tale situazione ha origine dal fatto che la variazione dello spread creditizio, rispetto alla variazione dei tassi "risk free", influenza anche il valore dei titoli a tasso variabile e, soprattutto, dal fatto che per tale fattore di rischio non sono in essere politiche di copertura attraverso derivati, che invece sono state adottate dalla Società per la componente di tasso "puro". Pertanto qualora l'incremento dei tassi derivi dall'aumento del credit spread della Repubblica Italiana, le minusvalenze sui Titoli di Stato non trovano compensazione in movimenti opposti di altre esposizioni.

Nel corso dell'esercizio 2015, i differenziali di rendimento rispetto al *Bund* tedesco (cd. *Spread*) dei Titoli di Stato di molti paesi europei, tra cui anche l'Italia, hanno evidenziato un trend decrescente. Tali movimenti hanno condotto lo spread, per i titoli italiani a dieci anni, ad un valore di 97 bps al 31 dicembre 2015 (138 bps al 31 dicembre 2014). Il progressivo miglioramento del merito creditizio percepito dal mercato della Repubblica Italiana nel corso dell'esercizio 2015 ha influenzato positivamente il prezzo dei Titoli di Stato generando, per quelli classificati nel portafoglio *Available for Sale* della Società, differenze positive da valutazione, in parte realizzate nel corso dell'esercizio.

La sensitività allo spread è calcolata applicando uno shift di +/- 100 bps al fattore di rischio che influenza le diverse tipologie di titoli in portafoglio rappresentato dalla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani.

Oltre che con l'analisi di sensitività sopra menzionata, la Società monitora il rischio *Spread* mediante il calcolo della massima perdita potenziale (*VaR* – *Value at Risk*) stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%. L'analisi effettuata tramite il *VaR* tiene in considerazione la variabilità del fattore di rischio (*spread*) che storicamente si è manifestata, non limitando l'analisi a uno shift parallelo di tutta la curva.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio Paese, effettuata al 31 dicembre 2015 sulle posizioni della Società.

POSTE ITALIANE S.P.A. – RISCHIO SPREAD SU FAIR VALUE

Data di riferimento dell'analisi (Milioni di Euro)	Esposizione al rischio		Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	Fair value	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2015								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	26.428	32.415	(3.036)	3.422	-	-	(3.036)	3.422
Titoli a reddito fisso	26.428	32.415	(3.036)	3.422	-	-	(3.036)	3.422
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	500	569	(22)	17	-	-	(22)	17
Titoli a reddito fisso	500	569	(22)	17	-	-	(22)	17
Variabilità al 31 dicembre 2015	26.928	32.984	(3.058)	3.439	-	-	(3.058)	3.439
Effetti 2014								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	23.941	28.751	(2.122)	2.384	-	-	(2.122)	2.384
Titoli a reddito fisso	23.941	28.751	(2.122)	2.384	-	-	(2.122)	2.384
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	500	569	(26)	27	-	-	(26)	27
Titoli a reddito fisso	500	569	(26)	27	-	-	(26)	27
Variabilità al 31 dicembre 2014	24.441	29.320	(2.148)	2.411	-	-	(2.148)	2.411



Di seguito, i valori della massima perdita potenziale, computata al 31 dicembre 2015 sulle posizioni della Società.

POSTE ITALIANE S.P.A. – ANALISI DI VAR

Data di riferimento dell'analisi (Milioni di Euro)	Esposizione al rischio		SpreadVaR
	Nominale	Fair value	
Effetti 2015			
Attività finanziarie BancoPosta			
Investimenti disponibili per la vendita	26.428	32.415	260
Titoli a reddito fisso	26.428	32.415	260
Attività finanziarie			
Investimenti disponibili per la vendita	500	569	4
Titoli a reddito fisso	500	569	4
Variabilità al 31 dicembre 2015	26.928	32.984	262
Effetti 2014			
Attività finanziarie BancoPosta			
Investimenti disponibili per la vendita	23.941	28.751	238
Titoli a reddito fisso	23.941	28.751	238
Attività finanziarie			
Investimenti disponibili per la vendita	500	569	2
Titoli a reddito fisso	500	569	2
Variabilità al 31 dicembre 2014	24.441	29.320	240

Al 31 dicembre 2015 si rilevano perdite potenziali massime per gli investimenti disponibili per la vendita di 260 milioni di euro per il solo rischio *Spread* (238 milioni di euro al 31 dicembre 2014), nell'ambito delle **Attività finanziarie del Patrimonio BancoPosta**, e di 4 milioni di euro per il solo rischio *Spread* (2 milioni di euro al 31 dicembre 2014), nell'ambito delle **Attività finanziarie del patrimonio non destinato**.

Poste Italiane S.p.A. effettua il calcolo del *VaR* su investimenti disponibili per la vendita e strumenti derivati, anche tenendo in considerazione congiuntamente il rischio di tasso di interesse sul *fair value* e il rischio *Spread* (anche in tal caso, il calcolo del *VaR* è stimato su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%). In tal caso:

- nell'ambito delle **Attività finanziarie del Patrimonio BancoPosta**, al 31 dicembre 2015 si rilevano perdite potenziali massime per gli investimenti disponibili per la vendita di 332 milioni di euro per il rischio di tasso di interesse sul *fair value* e il rischio *Spread* (216 milioni di euro al 31 dicembre 2014).
- Nell'ambito delle **Attività finanziarie del patrimonio non destinato**, al 31 dicembre 2015 si rilevano perdite potenziali massime per gli investimenti disponibili per la vendita di 4 milioni di euro per il rischio di tasso di interesse sul *fair value* e il rischio *Spread* (2 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2014 dipendono dall'aumento della volatilità dei fattori di rischio registrata nel corso del 2015.

RISCHIO DI CREDITO

Attiene a tutti gli strumenti finanziari dell'Attivo patrimoniale, ad eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.

Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

Nel corso dell'esercizio 2015, l'attività di revisione dei *rating* espressi dalle principali agenzie non ha comportato variazioni del *rating* medio ponderato delle esposizioni della Società che, per le posizioni diverse da quelle nei confronti dello Stato Italiano, al 31 dicembre 2015 è pari ad A3 invariato rispetto ai 31 dicembre 2014.

Per ciascuna classe di **Attività finanziarie** soggetta al rischio in commento, si riporta l'esposizione della Società al 31 dicembre 2015. Nell'esposizione si fa riferimento alle classi di merito creditizio stabilite dall'agenzia Moody's.

POSTE ITALIANE S.P.A. – RISCHIO DI CREDITO ATTIVITÀ FINANZIARIE BANCOPOSTA

Descrizione (Millioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015				Saldo al 31.12.2014			
	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale
Attività finanziarie BancoPosta								
Finanziamenti e crediti	96	8.094	621	8.811	113	6.870	348	7.331
Finanziamenti	–	204	213	417	–	–	–	–
Crediti	96	7.890	408	8.394	113	6.870	348	7.331
Investimenti detenuti fino a scadenza	–	12.886	–	12.886	–	14.100	–	14.100
Titoli a reddito fisso	–	12.886	–	12.886	–	14.100	–	14.100
Investimenti disponibili per la vendita	–	32.415	–	32.415	–	28.751	–	28.751
Titoli a reddito fisso	–	32.415	–	32.415	–	28.751	–	28.751
Strumenti finanziari derivati	25	256	48	329	4	45	–	49
Cash flow hedging	3	44	–	47	4	45	–	49
Fair value hedging	22	212	48	282	–	–	–	–
Fair Value vs. Conto economico	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	121	53.651	669	54.441	117	49.766	348	50.231

POSTE ITALIANE S.P.A. – RISCHIO DI CREDITO ATTIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione (Millioni di Euro)	Saldo al 31.12.2015				Saldo al 31.12.2014			
	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale
Attività finanziarie								
Finanziamenti e crediti	–	55	895	950	–	171	1.001	1.172
Finanziamenti	–	–	887	887	–	–	992	992
Crediti	–	55	8	63	–	171	9	180
Investimenti detenuti fino a scadenza	–	–	–	–	–	–	–	–
Titoli a reddito fisso	–	–	–	–	–	–	–	–
Investimenti disponibili per la vendita	–	569	–	569	–	569	–	569
Titoli a reddito fisso	–	569	–	569	–	569	–	569
Strumenti finanziari derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
Cash flow hedging	–	–	–	–	–	–	–	–
Fair value hedging	–	–	–	–	–	–	–	–
Fair Value vs. conto economico	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	–	624	895	1.519	–	740	1.001	1.741



A presidio del rischio di credito in operazioni derivate, in particolare, sono previsti idonei limiti di *rating* e di concentrazione per gruppo/controparte. Inoltre, nell'ambito del Patrimonio BancoPosta i contratti di *interest rate* e *asset swap* sono oggetto di collateralizzazione mediante la prestazione di depositi o la consegna di strumenti finanziari in garanzia (*collateral* previsti da *Credit Support Annex*). La quantificazione e il monitoraggio delle esposizioni avvengono applicando il metodo del "valore di mercato" previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (Basilea 3).

Per ciascuna classe di **Crediti commerciali** viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2015.

POSTE ITALIANE S.P.A. – RISCHIO SU CREDITI COMMERCIALI

Descrizione (Milioni di Euro)	31.12.2015		31.12.2014	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Crediti commerciali				
Crediti vs clienti	1.527	(328)	2.080	(297)
Cassa Depositi e Prestiti	397	–	901	–
Ministeri ed enti pubblici	461	(112)	608	(103)
Corrispondenti esteri	233	–	189	–
Privati	436	(216)	382	(194)
Crediti verso Controllanti	322	(147)	1.149	(166)
Crediti verso imprese controllate	293	–	259	–
Crediti verso imprese collegate	–	–	–	–
Totale	2.142		3.488	
<i>di cui scaduto</i>	421		379	

In relazione ai ricavi e crediti verso lo Stato, la natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali. Tuttavia, come anche illustrato nella nota 2.4, talune attività della Società, regolamentate da disposizioni di legge e da appositi contratti e convenzioni, il cui rinnovo risulta talora di particolare complessità (es. Servizio Universale, riduzioni tariffarie concesse per campagne elettorali), prevedono il parziale rimborso degli oneri sostenuti da parte della Pubblica Amministrazione non sempre associato alla contestuale disponibilità di risorse nel Bilancio dello Stato.

Tutti i crediti sono oggetto di attività di monitoraggio e di *reporting* a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

Per ciascuna classe di **Altri crediti e attività** viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2015.

POSTE ITALIANE S.P.A. – RISCHIO SU ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ

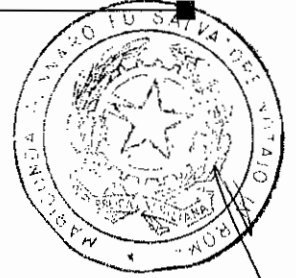
Descrizione (Milioni di Euro)	31.12.2015		31.12.2014	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Altri crediti e attività				
Crediti per sostituto di imposta	1.219	–	1.116	–
Crediti per accordi CTD	232	(6)	254	(6)
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività	6	–	7	–
Crediti tributari	1	–	9	–
Crediti verso imprese controllate	3	–	2	–
Crediti diversi	191	(50)	203	(49)
Credito autorizzato da Legge di Stabilità 2015 in attuazione sentenza Tribunale	–	–	535	–
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	46	–	69	–
Totale	1.698		2.195	
<i>di cui scaduto</i>	45		47	

Infine, con riferimento alle attività finanziarie, di seguito si riportano le informazioni riguardo l'esposizione al debito sovrano⁽¹⁰¹⁾ di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2015, ai sensi della Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dall'ESMA e successive integrazioni, con l'evidenza del valore nominale, valore contabile e *fair value* per ogni tipologia di portafoglio.

POSTE ITALIANE S.P.A. – ESPOSIZIONE IN TITOLI DI DEBITO SOVRANO

Descrizione (Milioni di Euro)	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Attività finanziarie BancoPosta						
Italia	37.540	43.801	45.972	37.749	42.851	45.014
Investimenti posseduti sino a scadenza	12.612	12.886	15.057	13.808	14.100	16.263
Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.928	30.915	30.915	23.941	28.751	28.751
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	–	–	–	–	–	–
Attività finanziarie						
Italia	500	569	569	500	569	569
Investimenti posseduti sino a scadenza	–	–	–	–	–	–
Attività finanziarie disponibili per la vendita	500	569	569	500	569	569
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	–	–	–	–	–	–
Totale	38.040	44.370	46.541	38.249	43.420	45.583

(101) Per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.



RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Società applica una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Di seguito si riporta il raffronto tra passività e attività della Società in essere al 31 dicembre 2015.

POSTE ITALIANE S.P.A. – RISCHIO DI LIQUIDITÀ – PASSIVO

Descrizione (Milioni di Euro)	31.12.2015				31.12.2014			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie								
BancoPosta	21.457	11.978	18.458	51.893	22.990	9.061	16.726	48.777
Debiti per conti correnti postali	17.786	8.137	17.929	43.852	17.090	7.541	16.726	41.357
Finanziamenti	1.504	3.428	—	4.932	4.143	1.520	—	5.663
Altre passività finanziarie	2.167	413	529	3.109	1.757	—	—	1.757
Passività finanziarie	615	1.209	56	1.880	2.269	1.241	58	3.568
Debiti commerciali	1.229	—	—	1.229	1.222	—	—	1.222
Altre passività	1.475	833	35	2.343	1.435	674	39	2.148
Totale passivo	24.776	14.020	18.549	57.345	27.916	10.976	16.823	55.715

Neila tabella che precede, i flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza e i debiti per conti correnti postali rappresentati in base al modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2015.

POSTE ITALIANE S.P.A. – RISCHIO DI LIQUIDITÀ – ATTIVO

Descrizione (Millioni di Euro)	31.12.2015				31.12.2014			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie BancoPosta								
Finanziamenti	417	–	–	417	–	–	–	–
Crediti	8.394	–	–	8.394	7.331	–	–	7.331
Depositi presso il MEF	5.899	–	–	5.899	5.541	–	–	5.541
Altri crediti finanziari	2.495	–	–	2.495	1.790	–	–	1.790
Investimenti posseduti sino a scadenza	1.864	6.544	7.689	16.097	1.795	6.995	9.101	17.891
Titoli a reddito fisso	1.864	6.544	7.689	16.097	1.795	6.995	9.101	17.891
Investimenti disponibili per la vendita	1.657	9.047	30.059	40.763	3.067	8.461	22.454	33.982
Titoli a reddito fisso	1.657	9.047	30.059	40.763	3.067	8.461	22.454	33.982
Attività finanziarie	584	83	1.148	1.815	659	241	1.150	2.050
Crediti commerciali	2.137	2	3	2.142	3.438	54	–	3.492
Altri crediti e attività	832	820	81	1.733	1.464	675	98	2.237
Cassa e Depositi BancoPosta	3.161	–	–	3.161	2.873	–	–	2.873
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.520	–	–	1.520	986	–	–	986
Totale Attivo	20.566	16.496	38.980	76.042	21.613	16.426	32.803	70.842

Con riferimento alle attività, i flussi di cassa in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, dei principali interessi da incassare. Gli impieghi in titoli a reddito fisso sono rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli in portafoglio e dalle relative cedole di interesse alle diverse scadenze.

Nell'analisi in commento, per l'attività specifica del Patrimonio BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile all' impiego in titoli eurogovernativi della raccolta in conti correnti. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenziario delle attività e il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di venti anni per la raccolta in conti correnti *retail* e *business*, di dieci anni per la raccolta in carte PostePay e di cinque anni per la clientela Pubblica Amministrazione.

Infine, per una corretta valutazione del rischio di liquidità del Patrimonio BancoPosta, è opportuno tener conto che gli impieghi costituiti in "titoli eurogovernativi", se non vincolati, possono essere assimilati ad Attività Prontamente Liquidabili (APL); nello specifico, tali titoli sono utilizzabili come *collateral* nell'ambito di operazioni interbancarie di pronti contro termine di finanziamento.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUI FLUSSI FINANZIARI

Riguarda gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*. L'analisi di sensitività al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è effettuata ipotizzando un *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sui flussi finanziari, effettuata al 31 dicembre 2015 sulle posizioni della Società.



POSTE ITALIANE S.P.A. – RISCHIO TASSO DI INTERESSE SUI FLUSSI FINANZIARI

Data di riferimento dell'analisi (Millioni di Euro)	Esposizione al rischio nominale	Delta valore		Risultato prima delle imposte	
		+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps
Effetti 2015					
Attività finanziarie BancoPosta					
Crediti					
Crediti verso il MEF	5.855	59	(43)	59	(43)
Altri crediti finanziari	864	9	(1)	9	(1)
Investimenti disponibili per la vendita					
Titoli a reddito fisso	1.335	13	(1)	13	(1)
Attività finanziarie					
Finanziamenti	805	8	(8)	8	(8)
Crediti					
Altri crediti finanziari	52	1	-	1	-
Investimenti disponibili per la vendita					
Titoli a reddito fisso	375	4	-	4	-
Cassa e Depositi BancoPosta					
Depositi bancari	218	1	-	1	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti					
Depositi presso il MEF	391	4	(1)	4	(1)
Depositi bancari	29	-	-	-	-
Passività finanziarie BancoPosta					
Finanziamenti					
Debiti verso istituzioni finanziarie	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	(81)	(1)	-	(1)	-
Passività finanziarie					
Passività finanziarie verso imprese controllate	(72)	(1)	1	(1)	1
Altre passività finanziarie	(1)	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2015	9.770	97	(53)	97	(53)

Data di riferimento dell'analisi (Milioni di Euro)	Esposizione al rischio	Delta valore		Risultato prima delle imposte	
		nominale	+100 bps	-100 bps	+100 bps
Effetti 2014					
Attività finanziarie BancoPosta					
Crediti					
Crediti verso il MEF	5.467	55	(55)	55	(55)
Altri crediti finanziari	892	9	(3)	9	(3)
Investimenti disponibili per la vendita					
Titoli a reddito fisso	1.490	15	(5)	15	(5)
Attività finanziarie					
Finanziamenti	912	9	(9)	9	(9)
Crediti					
Altri crediti finanziari	54	1	-	1	-
Investimenti disponibili per la vendita					
Titoli a reddito fisso	375	4	(1)	4	(1)
Cassa e Depositi BancoPosta					
Depositi bancari	123	-	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti					
Depositi presso il MEF	934	9	-	9	-
Depositi bancari	35	-	-	-	-
Passività finanziarie BancoPosta					
Finanziamenti					
Debiti verso istituzioni finanziarie	(2.900)	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	(34)	-	-	-	-
Passività finanziarie					
Finanziamenti					
Debiti verso istituzioni finanziarie	-	-	-	-	-
Passività finanziarie verso imprese controllate	(887)	(9)	9	(9)	9
Altre passività finanziarie	(3)	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2014	6.458	93	(64)	93	(64)

Nell'ambito delle **Attività finanziarie BancoPosta**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente:

- l'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione impiegata presso il MEF, per un valore di 5.855 milioni di euro; titoli di Stato a reddito fisso sia a tasso variabile per un nominale complessivo di 170 milioni di euro, sia a tasso fisso ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un nominale complessivo di 1.065 milioni di euro; rileva altresì un titolo della Repubblica Italiana del valore nominale di 100 milioni di euro con rendimento legato all'inflazione, oggetto di copertura di *fair value hedge*;
- il credito di 864 milioni di euro per depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati.

Nell'ambito delle **Attività finanziarie**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente:

- finanziamenti nei confronti delle società del Gruppo per 805 milioni di euro;
- titoli di Stato a tasso fisso ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un nominale complessivo di 375 milioni di euro.



Nell'ambito delle **Disponibilità liquide**, il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente le somme depositate presso il MEF sul conto operativo c.d. "Buffer" (pari a 391 milioni di euro).

RISCHIO DI TASSO DI INFLAZIONE SUI FLUSSI FINANZIARI

Al 31 dicembre 2015, il rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari riguarda i titoli di Stato indicizzati all'inflazione, che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge* o *fair value hedge*, detenuti dal Patrimonio BancoPosta per un nominale di 2.060 milioni di euro e un *fair value* di 2.508 milioni di euro; gli effetti dell'analisi di sensitività sono trascurabili.

5.2 ALTRI RISCHI

RISCHIO OPERATIVO

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato quali/quantitativo, consente il monitoraggio della rischiosità finalizzato ad una sua sempre più consapevole gestione.

Alla data del 31 dicembre 2015, gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano a quali tipologie di rischio operativo i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti; in particolare:

Tipologia Evento (<i>Event Type</i>)	N. tipologie di rischio
Frode interna	31
Frode esterna	51
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	8
Clientela, prodotti e prassi operative	39
Danni a beni materiali	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	8
Esecuzione, gestione e consegna del processo	178
Totale al 31 dicembre 2015	319

Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'input completo per il modello di misurazione integrata. L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione ai fine di contenerne gli impatti prospettici.

Nella parte finale dell'esercizio 2015, sono giunte a scadenza talune forniture di servizi informatici riguardanti la gestione dei prodotti di investimento del Patrimonio BancoPosta. Gli aspetti operativi derivanti dalle circostanze sono oggetto di attento monitoraggio e di progressiva implementazione di appropriate misure di mitigazione dei rischi.

Anche le Compagnie Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. hanno definito e consolidato il proprio *framework* metodologico per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi operativi. L'approccio adottato tende a cogliere le specificità

che caratterizzano i processi e gli eventi di rischio operativo tipici di una Compagnia di assicurazione. L'attività di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi è di natura quali-quantitativa ed è realizzata tramite un processo strutturato di rilevazione e di valutazione dei rischi potenziali in termini di frequenza, impatto e di presidi di mitigazione. L'esposizione ai rischi risulta nel complesso contenuta anche grazie ai presidi organizzativi e di controllo a mitigazione del rischio.

In ambito assicurativo, le tipologie di eventi più numerose per il Gruppo sono quelle relative agli errori nell'esecuzione dei processi.

RISCHI ASSICURATIVI

Tale tipologia di rischi emerge come conseguenza della stipula dei contratti assicurativi e delle condizioni previste nei contratti stessi (basi tecniche adottate, calcolo del premio, condizioni di riscatto, etc.).

Con riferimento alla Compagnia Poste Vita S.p.A., sotto il profilo tecnico, uno dei principali fattori di rischio è quello relativo alla mortalità ossia ogni rischio riconducibile alla aleatorietà della durata di vita degli assicurati. Particolare attenzione è posta nella stipula di polizze temporanee caso morte dove le procedure prevedono limiti di assunzione sia sul capitale che sull'età dell'assicurato. Sotto il profilo degli importi assicurati "caso morte", le compagnie assicurative del Gruppo ricorrono a coperture riassicurative coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e con livelli di conservazione adeguati alla struttura patrimoniale delle Società. I principali riassicuratori del Gruppo sono caratterizzati da una elevata solidità finanziaria.

Per i prodotti con capitale sotto rischio positivo, come ad esempio la Temporanea Caso Morte, tale rischio ha conseguenze negative se le frequenze di decesso che si verificano superano le probabilità di decesso realisticamente valutate (basi tecniche di secondo ordine).

Per i prodotti con capitale sotto rischio negativo, come ad esempio le rendite vitalizie, si hanno conseguenze negative quando le frequenze di decesso che si verificano risultano inferiori alle probabilità realisticamente valutate (rischio di longevità).

Ciò premesso, al 31 dicembre 2015, il rischio di mortalità è di modesta rilevanza per il Gruppo, considerate le caratteristiche dei prodotti offerti. L'unico ambito in cui tale rischio assume una certa rilevanza è quello delle Temporanee Caso Morte. Con riferimento a tali prodotti, viene periodicamente effettuato un confronto tra i decessi effettivi e quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il *pricing*; i primi sono risultati sempre significativamente inferiori ai secondi. Inoltre il rischio di mortalità viene mitigato facendo ricorso a coperture riassicurative e, in fase di assunzione, a limiti definiti sia sul capitale che sull'età dell'assicurato.

Anche il rischio di longevità risulta di modesta entità. Infatti, per la generalità dei prodotti assicurativi vita, la probabilità di conversione in rendita è molto vicina a zero in quanto l'evidenza storica dimostra che l'opzione di conversione non è stata mai esercitata fino ad oggi dagli assicurati. I prodotti pensionistici in particolare, rappresentano ancora una quota marginale delle passività assicurative (circa il 4%). Per tali prodotti, inoltre, il Gruppo si riserva il diritto, al verificarsi di specifiche condizioni, di modificare la base demografica e la composizione per sesso utilizzate per il calcolo dei coefficienti di conversione in rendita.

Per quanto riguarda il rischio di *pricing*, ossia il rischio di subire perdite a causa di una inadeguata tariffazione dei prodotti assicurativi venduti, lo stesso può manifestarsi a causa di:

- scelte inappropriate delle basi tecniche,
- non corretta valutazione delle opzioni implicite nel prodotto,
- non corretta valutazione dei parametri per il calcolo dei carichi per spese.

Poiché i prodotti di Poste Vita S.p.A. sono soprattutto rivalutabili di tipologia mista o a vita intera, a carattere prevalentemente finanziario, nei casi con tasso tecnico pari a zero, la base tecnica adottata non influisce nel calcolo del premio (e/o del capitale assicurato). Il rischio di *pricing* derivante dalla scelta delle basi tecniche, fatto salvo quanto sopra accennato relativamente ai prodotti di tipo Temporanee Caso Morte è quasi del tutto assente nel portafoglio di Poste Vita S.p.A..



Le opzioni implicite nelle polizze presenti in portafoglio sono:

- Opzione di riscatto
- Opzione di rendimento minimo garantito
- Opzione di conversione in rendita.

Per quasi tutti i prodotti in portafoglio non vi sono penalità di riscatto: tale rischio diventa tuttavia rilevante solo nel caso di fenomeni di riscatti di massa; considerato l'andamento storico finora rilevato, si ritiene remota la probabilità che tale ipotesi possa verificarsi.

Tra i rischi assicurativi riguardanti l'attività della Compagnia Poste Assicura S.p.A., si evidenziano invece:

- **Rischio di assunzione:** è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e la selezione dei rischi, e all'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella stimata. Tale rischio può essere suddiviso nelle seguenti categorie:
 - **Rischio di tariffazione:** è il rischio connesso alle scelte tariffarie della Compagnia e dipende dall'adozione delle ipotesi adottate in sede di determinazione del premio. Se la tariffazione è basata su ipotesi inadeguate, l'assicuratore può correre il rischio di non essere in grado di soddisfare gli impegni contrattuali assunti nei confronti degli assicurati. Tra questi rischi si annoverano quelli connessi all'invalidità e morbilità, ovvero il rischio associato al pagamento di prestazioni o rimborsi di spese mediche a seguito di malattia e/o infortunio. È anche ricompreso in questa categoria il rischio che i caricamenti applicati sui premi siano insufficienti a sostenere le effettive spese sostenute nella gestione del contratto e il rischio di una eccessiva crescita produttiva associata ad una scarsa selezione dei rischi e all'assenza di mezzi propri sufficienti a sostenere il ritmo di sviluppo.
 - **Rischio di riservazione:** legato alla quantificazione di riserve tecniche non adeguate rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati. Tale inadeguatezza può dipendere da errate stime da parte dell'impresa e/o da mutamenti del contesto generale.
- **Rischio catastrofe:** rappresenta il rischio che eventi estremi ed eccezionali abbiano un impatto negativo non considerato nella tariffazione delle polizze.
- **Rischi di antiselezione:** attiene alla volontà della compagnia di non assicurare un evento che non sia caratterizzato dall'essere futuro, incerto e dannoso.

In relazione all'attività assicurativa di Poste Assicura S.p.A., iniziata nel 2010, l'evoluzione attesa del portafoglio e il diverso grado di rischio dei prodotti distribuiti hanno richiesto l'adozione di un'attenta politica riassicurativa. In particolare, sono stati stipulati con operatori di mercato di primario *standing* trattati di riassicurazione in quota (definendo la quota di cessione in base alla specificità e alla consistenza del rischio), integrati da ulteriori trattati a copertura non proporzionale nelle forme di "excess loss" relativamente a rischi di particolare entità (rischi compresi nel ramo infortuni e i cosiddetti "rischi catastrofali"). Inoltre in fase di definizione delle garanzie offerte al fine di mitigare l'assunzione di specifiche tipologie di rischio sono state introdotti limiti di indennizzo nel caso di alcune fattispecie specifiche di sinistro.

Con riferimento ai rischi tecnici danni il Gruppo effettua analisi specifiche utilizzando, tra l'altro, scenari di *stress* al fine di verificare la solvibilità della Compagnia anche in condizioni di mercato avverse.

RISCHIO REPUTAZIONALE

L'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta a elementi di rischio reputazionale, connesso all'andamento delle *performance* di mercato e riconducibile prevalentemente al collocamento di strumenti di investimento, emessi da soggetti terzi (obbligazioni, *Certificates* e Fondi Immobiliari) ovvero da parte di Società del Gruppo (polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita S.p.A. e Fondi Comuni di Investimento gestiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR).

In tale ambito al fine di ottimizzare il profilo rischio rendimento dei prodotti offerti alla propria clientela, Poste Italiane S.p.A. adotta *policy* e procedure di selezione competitiva degli emittenti terzi, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con *rating investment grade*. Inoltre, al fine di tutelare e mantenere nei confronti della clientela l'elevata reputazione e le credenziali di capacità operativa del Gruppo, nonché di preservare i propri interessi commerciali a fronte di un'eventuale insoddisfazione dei risparmiatori, viene svolta un'adeguata attività di monitoraggio a livello di Gruppo, finalizzata ad assicurare la consapevolezza sulle *performance* dei prodotti collocati e sull'evoluzione dei rischi a carico della clientela, valutando la natura contrattuale dei prodotti in questione sotto l'aspetto della loro adeguatezza con le caratteristiche della clientela stessa.

In particolare, con riferimento ai collocamenti di Fondi Immobiliari effettuati nel periodo 2002-2005, per i quali sono pervenuti taluni reclami e instaurati alcuni contenziosi, oltre a valutarne i riflessi in eventuali accantonamenti di bilancio, si continua a monitorare con particolare attenzione l'evoluzione del mercato nell'interesse della propria clientela.

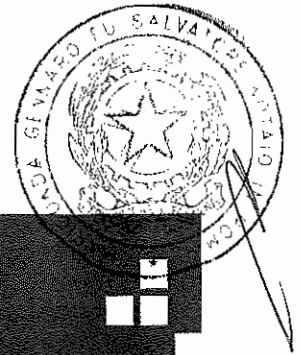
Il Gruppo Poste Italiane eroga molteplici servizi di Contact Center, sia per il mercato interno, sia per il mercato esterno, integrando diversi canali di contatto, con l'obiettivo di conseguire una gestione efficace delle relazioni con la clientela. Allo scopo di ottimizzare le risorse interne ed esterne, è stata prevista una gestione unitaria del suddetto servizio per tutte le società del gruppo e, nel corso dell'esercizio 2015, è stata indetta una gara per l'individuazione di un fornitore idoneo. In esito a tale gara, le società a cui la controllata SDA Express Courier aveva affidato in outsourcing i servizi sino a tutto l'esercizio 2015, la Uptime S.p.A. a controllo congiunto⁽¹⁰²⁾ e la Gepin Contact S.p.A. (altro socio della Uptime S.p.A.), non sono risultate aggiudicatari e, in data 30 dicembre 2015, la SDA ha proceduto al recesso, contrattualmente previsto, dai singoli rapporti con le stesse, con effetto dal 1° luglio 2016. Tale cessazione potrebbe determinare impatti occupazionali nelle due società e, in data 2 marzo 2016, l'Assemblea Ordinaria della Uptime S.p.A. ha deliberato, a maggioranza, la convocazione, in data 16 marzo 2016, dell'assemblea straordinaria per la cessazione dell'attività e messa in liquidazione della società.

Sul piano strettamente giuslavoristico, ancorché alla data odierna non sia stato ancora ricevuto alcun atto giudiziale, né alcuna lettera di diffida, non si esclude una volta cessato il rapporto contrattuale in essere, possano insorgere contenziosi con il personale impiegato dalle due società. Eventuali pretese saranno valutate nel merito in relazione alla situazione effettivamente esistente.

Sul piano civilistico, con nota del 26 febbraio 2016, Gepin Contact ha invece chiesto alla SDA un risarcimento danni quantificato in 10,5 milioni di euro. A fondamento di tale pretesa, la controparte espone che, avendo ricevuto la comunicazione di recesso solo il 29 dicembre 2015, non ha potuto accedere alla cassa integrazione straordinaria, che il DLgs 148/2015 ha abolito a far data dal 31 dicembre 2015. Nella ricostruzione avversaria, la SDA avrebbe dovuto tenere in debita considerazione tale problematica, esercitando il recesso con tempistiche atte ad evitarla. La richiesta, allo stato, non appare assistita da significativi profili di fondatezza. La SDA, infatti, si è limitata ad esercitare – nella forma corretta – un proprio diritto contrattuale, per il quale, tra l'altro, le parti avevano stabilito l'insussistenza di un qualsivoglia risarcimento/indennizzo. Sotto altro profilo, non risultano condotte della SDA tali da aver ingenerato nella Gepin un legittimo affidamento sulla prosecuzione del rapporto contrattuale.

Su tali basi, la questione non presenta, ad oggi, elementi apprezzabili per definire e/o quantificare eventuali margini di rischio, sia con riferimento al possibile profilo contenzioso, sia sotto il profilo reputazionale. Le circostanze descritte non permettono tuttavia di escludere che eventuali futuri sviluppi possano produrre effetti sui conti economici successivi a quello chiuso al 31 dicembre 2015.

(102) La società a controllo congiunto (71,43% Gepin Contact S.p.A.; 28,57% SDA Express Courier S.p.A.) non ha potuto partecipare alla gara, in quanto non in possesso dei requisiti richiesti.



6 Procedimenti in corso e rapporti con le autorità

PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

Nel corso dell'esercizio 2011, la Guardia di Finanza di Roma, nell'ambito di una indagine penale a carico di soggetti terzi, delegata dalla locale Autorità Giudiziaria, ha acquisito presso la **Postel S.p.A.** documentazione contabile ed amministrativa relativa ad operazioni di compravendita svolte, principalmente nell'esercizio 2010 e, in misura minore, nell'esercizio 2011, nell'ambito dell'attività di *e-procurement*, sospesa a scopo precauzionale e cautelativo sin dal 2011. La società, assistita da autorevoli professionisti, valuterà eventuali provvedimenti da assumere per la miglior tutela del proprio interesse ove ne sorgesse la necessità.

L'Agenzia delle Entrate, in data 27 febbraio 2015, ha notificato a **Poste Italiane S.p.A.** la richiesta di invio a giudizio contabile dinanzi alla Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Lazio riguardante alcuni conti giudiziali aventi ad oggetto la gestione e distribuzione dei valori bollati per gli anni dal 2007 al 2010. L'udienza si è tenuta in data 2 luglio 2015. Con sentenza n. 332 del 9 luglio 2015, la Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale Lazio ha condannato in primo grado la Capogruppo al pagamento della somma di 8 milioni di euro, con rivalutazione monetaria ed interessi legali. La sentenza è stata notificata il 9 settembre 2015. La Società ha presentato ricorso in appello ed è in attesa della fissazione della prima udienza. Nelle more, l'Agenzia delle Entrate ha escusso la fideiussione a garanzia e richiesto il pagamento della restante somma in esecuzione della sentenza. La Società ha eseguito la sentenza pagando quanto richiesto.

PROCEDIMENTI TRIBUTARI

In data 22 dicembre 2011, a conclusione di una verifica dell'Agenzia delle Entrate sull'anno di imposta 2008, è pervenuto a **BdM-MCC S.p.A.** un Processo Verbale di Costatazione con cui è stata contestata la deducibilità di costi sostenuti per complessivi 19,6 milioni di euro (relativi a transazioni concluse nell'esercizio 2008 per l'estinzione di controversie con il Gruppo Parmalat) e l'asserita sottrazione di base imponibile per 16,2 milioni di euro (ascritta alla cessione di posizioni in sofferenza a favore di una società del Gruppo Unicredit a cui all'epoca apparteneva la Banca). In data 19 settembre 2012, poiché per l'anno fiscale 2008 l'Istituto aveva esercitato l'opzione per il regime di tassazione "consolidato nazionale" del Gruppo Unicredit, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla consolidante fiscale Unicredit S.p.A., e a **BdM-MCC S.p.A.** presso il domicilio della consolidante, un avviso di accertamento relativo alla seconda delle due asserite violazioni. In data 2 ottobre 2014, il ricorso opposto a tale atto da Unicredit S.p.A. e da **BdM-MCC S.p.A.** è stato accolto positivamente dalla Commissione Tributaria Provinciale. Nel mese di maggio 2015 l'Agenzia delle Entrate ha effettuato ricorso contro il primo pronunciamento della Commissione Tributaria Provinciale. L'udienza d'appello è stata fissata il 10 maggio 2016. Tuttavia, trattandosi di eventi e comportamenti per le cui eventuali obbligazioni è responsabile il precedente azionista dell'Istituto, ai cui legali, nelle circostanze, è affidata la difesa, si ritiene che possibili passività derivanti dalle contestazioni in oggetto non possano essere, in nessun caso, ascritte a **BdM-MCC S.p.A.**

Nel novembre 2011, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a **EGI S.p.A.** tre Avvisi di Accertamento riferiti agli anni 2006, 2007 e 2008 eccedendo un medesimo rilievo ai fini IRES, concernente l'applicazione della norma di cui all'art. 11, comma 2, della legge 413/1991 agli immobili di interesse storico-artistico di proprietà concessi in locazione a terzi. A seguito della sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Roma, in data 21 marzo 2014, sono state notificate a EGI due cartelle di pagamento e, in data 7 maggio 2014, la Società ha provveduto a corrispondere nel termine l'importo complessivo di circa 2,1 milioni di euro. In data 23 settembre 2014 la Commissione Tributaria Regionale di Roma ha accolto il ricorso in appello presentato dalla Società, condividendo in pieno le motivazioni proposte e respingendo l'appello incidentale presentato dall'Agenzia delle Entrate. A seguito della sentenza di secondo grado favorevole ad EGI S.p.A., in data 10 giugno 2015 la Società ha ottenuto da Equitalia il rimborso della somma corrisposta. In data 24 aprile 2015, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a EGI il ricorso in Cassazione per richiedere l'annullamento della sentenza di appello favorevole alla Società. Per resistere al ricorso proposto dall'Agenzia, in data 12 giugno 2015 EGI S.p.A. ha presentato il proprio controricorso. Il contenzioso è attualmente pendente innanzi alla Suprema Corte di Cassazione.

Nel corso dell'esercizio 2009, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, Ufficio grandi contribuenti, ha notificato a **Poste Vita S.p.A.** un atto di contestazione relativo all'anno d'imposta 2004 per presunte violazioni IVA, recante sanzioni di circa 2,3 milioni di euro per asserita omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate. Contro tale atto, la Compagnia ha presentato nei termini ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Nel dicembre 2010 e nel settembre 2011, l'Agenzia ha notificato alla Compagnia due ulteriori atti di contestazione, con analoghe motivazioni ma sanzioni di ammontare non rilevante, relativi rispettivamente agli anni di imposta 2005 e 2006. Anche per tali atti la Compagnia ha proposto ricorso chiedendone l'annullamento. In relazione ai contenziosi in materia IVA relativi agli anni 2004 e 2006, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma si è espressa in favore della Compagnia, ritenendo infondate le pretese dell'Agenzia delle Entrate. Le sentenze sono state tuttavia impugnate da parte dell'Agenzia delle Entrate con ricorso in appello. La Commissione Tributaria Regionale di Roma ha respinto entrambi i ricorsi proposti dall'Agenzia delle Entrate e ha confermato l'annullamento delle pretese impositive avanzate nei confronti di Poste Vita. In data 23 ottobre 2015 l'Avvocatura dello Stato ha deciso di impugnare tali sentenze e ha notificato alla Società i ricorsi innanzi alla Corte di Cassazione. I controricorsi per Cassazione di Poste Vita sono stati entrambi notificati all'Agenzia delle Entrate in data 3 dicembre 2015 e, successivamente depositati presso la cancelleria della Cassazione in data 17 dicembre 2015. Con riferimento, invece, alle contestazioni relative al 2005, in data 13 luglio 2015 si è tenuta l'udienza di trattazione presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Dal momento che a tale data non erano ancora state depositate le sentenze relative agli atti per il 2004 e il 2006, il Collegio aveva disposto il rinvio della trattazione del ricorso al 9 novembre 2015, al fine di attendere il deposito delle suddette sentenze così da uniformarsi alle decisioni della Commissione Tributaria Regionale ed evitare in tal modo pronunciamenti contrastanti su fattispecie tra loro identiche. Con successiva sentenza depositata in data 24 dicembre 2015, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma si è espressa in favore della Compagnia. Ad oggi sono ancora aperti i termini per un eventuale appello in secondo grado da parte dell'Amministrazione finanziaria. Dei probabili esiti del contenzioso tributario in oggetto si continua a tener conto nella determinazione dei Fondi per rischi ed oneri.

Nell'esercizio 2012, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio – Settore Controlli e Riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti ha avviato nei confronti di **Poste Italiane S.p.A.** una verifica IRES, IRAP, IVA e sostituzione d'imposta, in relazione al periodo d'imposta 2009, rientrando nei normali controlli biennali sui c.d. "grandi contribuenti", come previsto dall'art. 42 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000. Detta verifica è stata poi estesa all'anno d'imposta 2010, limitatamente all'esame del regime di esenzione IVA riservato ai servizi postali. La verifica si è conclusa in data 27 ottobre 2014 con la redazione di un Processo Verbale di Costatazione cui Poste Italiane S.p.A. ha aderito il 26 novembre 2014, corrispondendo imposte, interessi e sanzioni ridotte di modesto importo complessivo. Con riferimento al regime di esenzione IVA riservato ai servizi postali, l'Agenzia delle Entrate non ha invece formulato rilievi ma solo segnalazioni all'ufficio accertatore, per l'esercizio 2009 e 2010. Successivamente, in data 2 ottobre 2015, l'Agenzia delle Entrate ha archiviato le suddette segnalazioni.

In data 22 luglio 2014, la Guardia di Finanza, Nucleo Polizia Tributaria di Roma, ha avviato una verifica fiscale nei confronti di **Postel S.p.A.** relativa alle imposte dirette e all'IVA per i periodi di imposta dal 2009 al 2012 compreso, finalizzata alla verbalizzazione sul piano tributario delle violazioni accertate in ambito penale e di cui si è detto nell'ambito dei Procedimenti giudiziari in corso. Tale verifica si è conclusa in data 25 novembre 2014 con la consegna di un Processo Verbale di Costatazione nel quale, con riferimento alle operazioni commerciali poste in essere dalla *business unit "e-procurement"*, si contesta il diritto alla detrazione dell'IVA sugli acquisti esercitato dalla Società negli anni 2010 e 2011. A supporto delle proprie argomentazioni difensive, in data 23 gennaio 2015 la Società ha depositato presso l'Agenzia delle Entrate le osservazioni ex art. 12, comma 7, della Legge n. 212/2000. In data 21 dicembre 2015, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla società un avviso di accertamento, limitatamente al periodo di imposta 2010, con il quale, facendo proprie le contestazioni dei verificatori della Guardia di Finanza circa l'indebita detrazione dell'IVA sulle operazioni ritenute "soggettivamente inesistenti", ha accertato una maggiore IVA dovuta per 5,6 milioni di euro, oltre a sanzioni e interessi. Ritenendo che l'avviso di accertamento presenti dei profili di criticità tali da giustificare una radicale revisione dell'accertamento stesso e considerando quanto rappresentato in sede di osservazioni ex art. 12, co. 7, della L. 27 luglio 2000, n. 212, Postel S.p.A. ha presentato istanza di accertamento con adesione. Dei probabili esiti si continua a tener conto negli stanziamenti dei Fondi per rischi e oneri⁽¹⁰³⁾.

Inoltre, in data 6 luglio 2015 la Guardia di Finanza – Nucleo Polizia Tributaria di Roma si era recata presso Postel S.p.A. per intraprendere un controllo fiscale ai fini delle imposte sui redditi, dell'IRAP e delle Ritenute, ai sensi e per gli effetti degli artt. 32 e 33 del DPR del 29 settembre 1973 n. 600, dell'art. 35 della legge 7 gennaio 1929 n. 4 e dell'art. 2 del DLGS 19

(103) Inoltre, presso Poste S.p.A., nell'ambito di alcune indagini in corso relative ad un procedimento penale nei confronti di terzi (n. 36768/13 RGNR), la Guardia di Finanza – Nucleo Speciale Polizia Valutaria di Roma – ha avviato in data 15 gennaio 2015 una verifica per procedere alla acquisizione di tutti gli atti e i documenti afferenti i rapporti economici tra il Consorzio PosteLink, a suo tempo fuso per incorporazione, e la società Phoenix 2009 Srl.



marzo 2001 n. 68; in particolare, il controllo aveva per oggetto asseriti omessi versamenti contributivi da parte della società negli anni dal 2010 al 2014 nei confronti di personale dipendente e/o collaborativo del fornitore Wizard Srl. In data 8 ottobre 2015 si è conclusa la verifica con la consegna di un Processo Verbale di Costatazione nel quale sono stati contestati i diritti alla detrazione dell'IVA e alla deducibilità dell'IRAP esercitati dalla società negli anni 2010 e 2014. In data 4 dicembre 2015, la società ha depositato presso l'Agenzia delle Entrate le osservazioni ex art. 12, comma 7, della Legge n. 212/2000. Col medesimo atto del 21 dicembre 2015 di cui al punto che precede, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla società un accertamento per l'anno 2010, in cui, facendo propri i rilievi concernenti la riqualificazione dei contratti di collaborazione stipulati con la Wizard Srl in rapporti di lavoro subordinato di cui al predetto processo verbale, ha accertato maggiori imposte ai fini IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di 0,2 milioni di euro, oltre sanzioni ed interessi. Il grado di intrinseca infondatezza delle contestazioni mosse dai verificatori su tale vicenda fa ritenere che allo stato, si possa ragionevolmente ipotizzare di giungere ad un esito positivo della vicenda.

Sempre con riferimento a Postel S.p.A., taluni contenziosi circa i termini di prescrizione dell'IRAP per gli esercizi 2004, 2005 e 2006, contestati dalla Agenzia delle Entrate in via residuale ad una verifica per gli esercizi 2003-2006, sono stati definitivamente composti nel corso del mese di luglio 2015, con la corresponsione di importi complessivamente trascurabili.

PROCEDIMENTI IN MATERIA PREVIDENZIALE

A partire dall'esercizio 2012, l'Agenzia INPS di Genova Ponente ha emesso nei confronti di **Postel S.p.A.** e di Postelprint S.p.A. (di cui in data 27 aprile 2015, è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione in Postel S.p.A. con effetti contabili e fiscali a decorrere dal 1° gennaio 2015) alcune note di rettifica, alcune delle quali confermate in avvisi di addebito, per complessivi 12,33 milioni di euro, con i quali è stato richiesto il pagamento di contributi previdenziali che, a dire dell'Istituto, le due società avrebbero omesso. Avverso le richieste formulate, sono stati proposti tempestivi ricorsi, dapprima in via amministrativa al Comitato Amministratore Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, e poi in via giudiziale al Tribunale di Genova, al fine di farne accertare la infondatezza. Il Tribunale ha disposto la sospensione degli avvisi di addebito e rinviato per la discussione alle relative udienze. Con memoria depositata il 24 maggio 2014 in uno dei giudizi pendenti, l'INPS ha per la prima volta chiarito la natura delle pretese contributive avanzate, sostenendo che le due società, benché abbiano correttamente versato le contribuzioni pensionistiche a IPOST (circostanza oramai incontestabile alla luce della norma di interpretazione autentica di cui all'art 7, comma 9 sexies, del DL 101/2013), avrebbero comunque dovuto versare all'INPS le contribuzioni di natura non pensionistica, sull'assunto che IPOST costituirebbe un regime previdenziale sostitutivo e non esclusivo del regime generale, e avrebbe come unico fine quello di assicurare le prestazioni pensionistiche di vecchiaia, invalidità e superstiti. Secondo tale interpretazione, Postel S.p.A. sarebbe dunque tenuta ad assicurare i propri dipendenti presso l'INPS per le altre forme di tutela (afferenti CIG, CIGS, mobilità e CUAF) non coperte dal regime IPOST. Anche sulla scorta del parere dei propri legali, la società ritiene di aver correttamente applicato la normativa in vigore e che le pretese dell'INPS debbano essere rigettate. Degli elementi di incertezza comunque legati all'esito dei giudizi in corso, la cui prossima udienza è stata fissata dal Tribunale di Genova al 7 giugno 2016, è stato in ogni caso cautelativamente tenuto conto nel calcolo dei fondi per oneri e rischi al 31 dicembre 2015.

PRINCIPALI PROCEDIMENTI PENDENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

COMMISSIONE EUROPEA

In data 13 settembre 2013, il Tribunale dell'Unione Europea ha accolto con sentenza il ricorso di **Poste Italiane S.p.A.** contro la decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 in tema di Aiuti di Stato., condannando quest'ultima alle spese del procedimento. In ottemperanza a tale Decisione, e in conformità alle disposizioni dell'Azionista, Poste Italiane S.p.A., nel novembre del 2008 aveva rimesso a disposizione del MEF, che lo ritirava nel gennaio 2009, l'ammontare di 443 milioni di euro oltre a interessi per 41 milioni di euro. In attuazione della sentenza del Tribunale UE divenuta definitiva, come previsto dall'art. 1 comma 281 della Legge di stabilità n. 190 del 23 dicembre 2014, in data 13 maggio 2015 la Società ha incassato l'importo di 535 milioni di euro dall'azionista MEF (nota B2). A seguito della sentenza del Tribunale UE, comunque, la Commissione Europea ha riaperto l'indagine, incaricando un esperto esterno di verificare che i livelli dei tassi d'interesse riconosciuti alla Società dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2007 sui depositi presso il MEF (ai sensi dell'art. 1, comma 31 della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 "Legge Finanziaria 2006") siano stati allineati a quelli di mercato. L'esperto ha sottoposto alla Commissione in via preliminare una versione aggiornata delle analisi condotte originariamente dalla Commissione. Poste Italiane intende collaborare attivamente con le autorità nazionali nel dimostrare la congruità dei rendimenti percepiti nel periodo di riferimento.

Con nota del 15 ottobre 2013 la Commissione Europea aveva aperto un'indagine preliminare, ai sensi della normativa UE sugli aiuti di Stato nei confronti di Alitalia Compagnia Aerea Italiana S.p.A., rivolgendo a tal fine una serie di richieste d'informazioni alle Autorità Italiane sulle suddette misure. Successivamente a tale data sono state avanzate ulteriori richieste alle quali le Autorità italiane, anche sulla base degli elementi forniti da Poste, hanno fornito risposta.

Con nota del 6 febbraio 2015 la Commissione Europea ha reso noto di aver chiuso l'indagine preliminare senza ravvisare un aiuto di Stato nella partecipazione di Poste al capitale di Alitalia; Poste, infatti, ha effettuato un investimento agli stessi termini e condizioni come avviene tra due operatori privati (cd. transazione pari passu).

AGCM

In data 14 marzo 2012, l'AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti di **Poste Italiane S.p.A.** per verificare se la Società ha esercitato un abuso di posizione dominante nel settore dei servizi postali liberalizzati. L'Autorità ha inteso verificare se Poste Italiane S.p.A. ha fornito in esenzione IVA anche servizi oggetto di negoziazione individuale beneficiando in tal modo di un ingiustificato vantaggio competitivo. In data 23 aprile 2013 l'Autorità ha notificato a Poste Italiane S.p.A. il proprio provvedimento conclusivo secondo il quale la normativa IVA nazionale non è conforme a quella comunitaria e pertanto deve essere disapplicata. Con tale provvedimento, privo di sanzioni economiche a carico della Società, l'Autorità ha però sancito che Poste Italiane S.p.A. ha abusato della propria posizione dominante nei mercati dei servizi postali formulando offerte con sconti non replicabili dai concorrenti e ha stabilito che entro 180 giorni dalla notifica della decisione i comportamenti ritenuti distortivi avessero termine e i servizi oggetto di negoziazione individuale fossero assoggettati ad IVA. Avverso il predetto provvedimento conclusivo, Poste Italiane S.p.A. ha proposto appello innanzi al TAR del Lazio in data 21 giugno 2013, respinto con sentenza pubblicata in data 7 febbraio 2014, e pertanto, la Società, in data 25 marzo 2014, ha presentato appello al Consiglio di Stato chiedendo la sospensione e l'annullamento della sentenza del TAR e, per gli effetti, del provvedimento dell'AGCM. Il 10 settembre 2015 la Società ha infine notificato all'AGCM e ai controinteressati un atto di rinuncia all'appello proposto innanzi al Consiglio di Stato con richiesta di compensazione di spese. Con il decreto decisionale n. 1160/15, depositato il 13 ottobre 2015, il Consiglio di Stato ha dichiarato estinto l'appello. Peraltro, in data 11 agosto 2014, la Legge n. 116, di conversione del D.L. 91/2014, ritenendo fondate le contestazioni mosse dall'AGCM, ha modificato la normativa nazionale al fine di renderla conforme a quella dell'Unione Europea. È stata quindi sancita l'esclusione dall'esenzione IVA per i servizi postali negoziati individualmente. In tale circostanza, il Legislatore, in ossequio ai principi del diritto comunitario, ha statuito che sono fatti salvi i comportamenti tenuti da Poste Italiane S.p.A. fino alla data di entrata in vigore della legge di modifica. Pertanto, ai fini IVA, la Società non è sanzionabile per i comportamenti che, fino alla data del 21 agosto 2014 (di entrata in vigore della Legge n. 116/2014), non dovessero risultare conformi alla normativa dell'Unione, recepita nell'ordinamento italiano solo a seguito della modifica normativa.

In data 9 marzo 2015, è stato avviato un procedimento nei confronti di **Poste Italiane S.p.A.** per presunta violazione degli artt. 20, 21 e 22 del Codice del Consumo, avente ad oggetto il "Libretto *Smart*". L'Autorità in particolare ha contestato che nelle campagne pubblicitarie del febbraio 2015 è stato enfatizzato il rendimento offerto dal Libretto Smart senza precisare le caratteristiche dell'offerta, cui il rendimento pubblicizzato è connesso. In data 3 aprile 2015 sono state trasmesse all'Autori-



tà le risposte alle richieste di informazioni formulate nell'atto di avvio del procedimento ed il 23 aprile 2015 è stato presentato il primo Formulario di impegni. Il 12 maggio 2015, a seguito dell'audizione svoltasi presso l'Autorità, gli impegni proposti sono stati modificati e integrati ed è stato inviato un secondo Formulario. In data 12 giugno 2015 l'AGCM ha comunicato di aver rigettato gli impegni proposti da Poste Italiane S.p.A. e di voler procedere all'accertamento dell'eventuale infrazione. Il procedimento è stato esteso nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. con provvedimento notificato a Poste Italiane S.p.A. in data 3 luglio 2015. In data 21 dicembre 2015, l'AGCM ha notificato a Poste Italiane il provvedimento finale in cui la condotta della Società è stata ritenuta non corretta ai sensi degli artt. 20, 21 e 22 del Codice del Consumo ed è stata irrogata una sanzione amministrativa di 0,54 milioni di euro, limitata cioè a un decimo del valore massimo applicabile, tenuto conto dell'attenuante secondo cui Poste Italiane ha consentito l'effettiva fruizione del tasso premiale ai consumatori.

In data 4 giugno 2015 l'AGCM ha avviato ai sensi dell'art. 8, comma 2 quater, della L. 287/90 un procedimento volto a verificare se le condotte poste in essere dalla Capogruppo siano state idonee a precludere l'accesso alla rete degli Uffici Postali alla società H3G S.p.A.. L'Autorità, nel mese di luglio 2015 ha accolto l'istanza di partecipazione al procedimento delle società Fastweb S.p.A. e Vodafone Omnitel BV. Contestualmente all'avvio del procedimento istruttorio nei confronti di Poste Italiane, l'Autorità ha deliberato di procedere ad accertamenti ispettivi presso la sede di **PosteMobile**, effettuati il 4 giugno 2015. La Società, ispezionata come parte terza nel procedimento, ha presentato istanza di intervento al fine di dimostrare, per quanto di sua competenza, l'assenza di qualsiasi infrazione. L'audizione si è tenuta in data 18 settembre 2015 e in data 29 ottobre 2015, l'AGCM ha comunicato le risultanze istruttorie. Con il provvedimento adottato nell'adunanza del 16 dicembre 2015, l'Autorità ha ritenuto che Poste Italiane, in difformità a quanto previsto dall'art. 8, comma 2-quater, della Legge n. 287/90, avrebbe omesso di offrire, dietro esplicita richiesta, a un concorrente della controllata PosteMobile l'accesso, a condizioni equivalenti, ai beni e servizi di cui Poste ha disponibilità esclusiva in dipendenza delle attività rientranti nel Servizio Postale Universale. Con lo stesso provvedimento, l'Autorità ha altresì deliberato che Poste si astenga per il futuro dai porre in essere comportamenti analoghi. L'Autorità non ha peraltro irrogato alcuna sanzione. Avverso il suddetto provvedimento, Poste Italiane, in data 25 febbraio 2016, ha depositato ricorso innanzi al TAR del Lazio; nella camera di consiglio per l'istanza cautelare fissata in data 9 marzo 2016 la trattazione è stata rinviata al merito.

Anche per la società PosteMobile, in data 19 febbraio 2016, è stato depositato ricorso al Tar Lazio avverso il provvedimento finale.

In oltre, in data 23 dicembre 2015, la società H3G S.p.A. ha presentato al Tribunale di Roma un atto di citazione contro Poste Italiane S.p.A. e PosteMobile S.p.A. quantificando il risarcimento del danno patito in conseguenza delle asserite violazioni, oggetto del procedimento, in circa 337 milioni di euro. La prima udienza si terrà in data 7 aprile 2016. Entro tale data, Poste Italiane, che ritiene di aver operato nel pieno rispetto della normativa vigente e ha dato mandato per la difesa in giudizio, provvederà a costituirsi, depositando in Cancelleria documenti offerti in comunicazione al giudice e una idonea comparsa di risposta redatta sulla base di solidi argomenti di difesa. Allo stato attuale, tuttavia, la complessa novità delle questioni trattate, e l'incertezza propria di ogni giudizio, impediscono di formulare una attendibile previsione circa l'esito del contenzioso.

AGCOM

Con D.L. n° 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n° 214 del 22 dicembre 2011, le attività di regolamentazione e di vigilanza del settore postale sono state trasferite dal Ministero dello Sviluppo Economico all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom). Qui di seguito si riportano, in estrema sintesi, i contenuti dei principali procedimenti in corso.

- Procedimenti istruttori concernenti il "servizio postale universale". Riguardano, a seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della terza direttiva europea in materia postale (Direttiva 2008/6/CE), la quantificazione dell'onere del Servizio Universale mediante l'applicazione della metodologia del cosiddetto "costo netto evitato". Con tale metodologia l'ammontare del costo netto è quantificato come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un fornitore del servizio universale designato – quando questo è soggetto ad obblighi di servizio universale – e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi. In data 29 luglio 2014, il Consiglio dell'AGCom, con delibera 412/14/CONS, ha approvato il provvedimento che definisce le modalità di calcolo e quantifica il costo netto del Servizio Universale postale per gli anni 2011 e 2012. La delibera, nel confermare che l'onere del Servizio Universale ha presentato caratteri di iniquità e che è quindi meritevole di compensazione, ha quantificato l'onere per gli anni 2011 e 2012, rispettivamente in 381 e 327 milioni di euro a fronte di compensi originariamente rilevati da Poste Italiane S.p.A. rispettivamente per 357 e di 350 milioni di euro circa (si veda al riguardo anche quanto riportato nella nota A7.3 del Capitolo 3). In data 13 novembre 2014, contro tale delibera, Poste Italiane S.p.A. ha presentato ricorso al TAR. La relativa udienza di merito non risulta ancora fissata. In data 23 settembre 2014 l'Autorità ha avviato il procedimento di analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e di valutazione dell'eventuale costo netto del servizio postale e universale per l'anno 2013 e, in data 24 luglio 2015, ha comunicato l'estensione del procedimento istruttorio anche all'anno 2014. L'AGCom non ha invece ancora comunicato l'apertura del procedimento relativo all'onere per l'esercizio 2015, la cui compensazione, in applicazione del meccanismo del subsidy-cup previsto dal Contratto di Programma 2009-2011, è stata quantificata da Poste Italiane nella misura di 329,1 milioni di euro (nota 2.4).

BANCA D'ITALIA

In materia di antiriciclaggio e antiterrorismo è proseguito il percorso di ulteriore evoluzione dei processi e dei presidi in tutte le componenti del sistema, nell'ambito di un programma di adeguamento strutturato per il quale sono previste fasi progressive di rilasci informatici e procedurali. In particolare, i principali interventi hanno riguardato il proseguimento del recupero delle informazioni di "Adeguata Verifica" e l'implementazione di procedure operative a supporto dell'espletamento dell'obbligo di astensione e restituzione fondi, in caso di impossibilità a effettuare l'adeguata verifica. Inoltre, è stata attivata la nuova piattaforma informatica a supporto degli indicatori di anomalia per l'individuazione di operazioni potenzialmente sospette e, al fine di rendere più efficace la collaborazione attiva, è stata avviata una procedura organizzativa che ottimizza le modalità e tempistiche di segnalazione delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF).

Nel corso del primo semestre 2015, sono stati notificati a **Poste Italiane S.p.A.** 3 verbali di accertamento di infrazione della normativa antiriciclaggio. La Società ha provveduto ad inviare al MEF le memorie difensive per ognuno dei verbali notificati. Complessivamente al 31 dicembre 2015 sono 26 i procedimenti pendenti dinanzi al MEF, di cui 24 per omessa segnalazione di operazioni sospette e 2 per violazione delle norme in materia di limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore.

IVASS

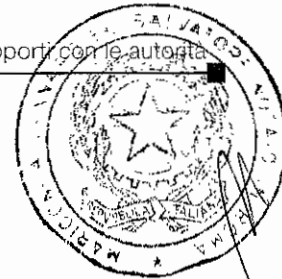
A seguito dell'attività ispettiva condotta tra il 1° aprile ed il 14 luglio 2014 tesa a valutare il governo, la gestione e il controllo degli investimenti e dei rischi finanziari nonché il rispetto della normativa antiriciclaggio, l'IVASS, in data 17 settembre 2014, ha notificato a **Poste Vita S.p.A.** talune raccomandazioni nonché l'avvio di un procedimento amministrativo relativo alla presunta violazione di quattro previsioni concernenti la normativa antiriciclaggio. La Compagnia ha presentato all'Autorità i propri scritti difensivi e il procedimento si concluderà entro due anni.

CONSOB

Nel mese di aprile 2013, la Consob ha avviato un'ispezione di carattere generale, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 58/98 (TUF), avente ad oggetto la prestazione dei servizi di investimento nell'ambito delle attività BancoPosta di **Poste Italiane S.p.A.** Le attività ispettive si sono concluse nel mese di maggio 2014 e, a seguito dei relativi esiti, l'Autorità, con nota del 7 agosto 2014, ha individuato alcune tematiche concernenti profili di attenzione e cautele da adottare nella prestazione dei servizi di investimento. Per ciascuna tematica la Società ha in corso interventi di rafforzamento organizzativo-procedurali nell'ambito di uno specifico progetto coordinato dal BancoPosta. L'avanzamento delle attività è in linea con le tempistiche previste ed è stato oggetto di informativa dettagliata all'Autorità con comunicazione inviata il 4 giugno 2015. Nell'ambito di tale ispezione Consob ha avviato anche un procedimento sanzionatorio conclusosi il 26 agosto 2015 con la notifica a Poste Italiane, responsabile in solido, del provvedimento col quale si applicano, per violazione dell'art. 21 del TUF, a taluni esponenti aziendali sanzioni amministrative pecuniarie per un importo complessivo di 60.000 euro.

AUTORITÀ GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

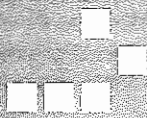
In data 29 maggio 2015 il Garante Privacy, tenuto conto di alcune notizie stampa, ha formulato a **Poste Italiane S.p.A.** una richiesta di informazioni in relazione all'asserito trattamento dei dati personali di soggetti operanti presso imprese (in particolare IZI S.p.A.) incaricate di svolgere il controllo degli standard di qualità del servizio postale. Tali trattamenti, secondo il Garante, sarebbero avvenuti senza avere reso l'Informativa privacy agli interessati e senza avere acquisito il loro consenso privacy. La Società ha fornito preliminare riscontro al Garante nel termine previsto, comunicando l'avvio di uno specifico audit interno anche allo scopo di poter fornire compiuto riscontro alle richieste formulate, tenendolo informato dei successivi esiti e dell'audit finale. Dalle risultanze di tale audit, sono emersi alcuni comportamenti attinenti all'interferenza con i sistemi di controllo di qualità e non conformi alle policy della Società. Allo stato non è possibile determinare se tali comportamenti possano aver avuto riflessi sulla determinazione degli indici di qualità del servizio rilevati e non è possibile escludere che per effetto di tali vicende possano derivare giudizi o sanzioni. Poste Italiane ha incaricato i propri legali di procedere con tutte le iniziative più opportune e, in tale contesto, ha presentato un esposto alla magistratura costituendosi persona offesa nell'ambito del relativo procedimento penale. La Società ha altresì fornito all'AGCom la dovuta informativa. Poste Italiane ha avviato procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti coinvolti nelle attività rilevabili dalle evidenze oggetto di un primo specifico approfondimento. Per la gestione di tali procedimenti è stato costituito un comitato tecnico finalizzato alla verifica delle evidenze di audit contestate, tenendo conto delle argomentazioni difensive fornite dagli interessati e di ogni eventuale



ulteriore dato probatorio emerso. Allo stato sono state notificate 246 contestazioni disciplinari e adottati complessivamente 15 licenziamenti e 156 misure conservative nei confronti di personale dirigente e non. Tutti i provvedimenti includono, inoltre, una riserva di azione a tutela dei diritti e degli interessi della Società rispetto a quanto dovesse ancora emergere e ai danni che la Società stessa dovesse comunque subire a qualsiasi titolo o causa. Nel primo trimestre 2015 è stato avviato un programma di trasformazione pluriennale finalizzato ad incrementare il livello di automazione dei processi logistici di corrispondenza e pacchi, in tutte le fasi di lavorazione, dall'accettazione fino alla consegna, anche attraverso l'evoluzione dei sistemi e delle piattaforme ICT di supporto. Tale programma consentirà di trapiantare un sostanziale rafforzamento del monitoraggio delle performance.

In data 15 gennaio 2014 il Garante Privacy, al termine di un procedimento avviato nei confronti della **Postel S.p.A.** nel 2009, ha disposto l'applicazione di una sanzione di 0,34 milioni di euro dei cui effetti si era tenuto conto nel bilancio 2013. Contro tale disposizione è stato proposto ricorso e istanza di sospensione degli effetti al Tribunale civile di Roma, accolta dal giudice con ordinanza del 16 giugno 2014. In data 21 gennaio 2016, il giudice designato ha annullato l'ordinanza di ingiunzione limitatamente alla sanzione di 0,1 milioni di euro, rigettando invece le altre eccezioni preliminari di merito. Per effetto della suddetta sentenza le passività di cui si è tenuto conto nel presente bilancio sono state conseguentemente aggiornate.

7



Rendiconto
separato
del Patrimonio
BancoPosta

al 31 dicembre 2015



RENDICONTO SEPARATO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA AL 31 DICEMBRE 2015

■ SCHEMI DI BILANCIO	366
Stato patrimoniale	367
Conto economico	368
Prospetto della redditività complessiva	369
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	370
Rendiconto finanziario	371
■ NOTA INTEGRATIVA	373
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	373
A.1 – Parte generale	373
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili	373
Sezione 2 – Principi generali di redazione	374
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	374
Sezione 4 – Altri aspetti	375
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	377
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	386
A.4 – Informativa sul fair value	386
A.5 – Informativa sul cd day one profit/loss	390



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	391
Attivo	391
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10	391
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20	391
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30	391
Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40	392
Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50	394
Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60	396
Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70	397
Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80	399
Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90	399
Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100	399
Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110	400
Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120	400
Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo	400
Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo	404
Sezione 15 – Altre attività – Voce 150	404
Passivo	405
Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10	405
Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20	406
Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30	406
Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40	406
Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50	406
Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60	407
Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70	407
Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80	408
Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90	408
Sezione 10 – Altre passività – Voce 100	408
Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110	409
Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120	411
Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140	412
Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	412
Altre informazioni	413

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	416
Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20	416
Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50	418
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70	419
Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80	420
Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90	421
Sezione 6 – Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100	421
Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110	422
Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento Voce 130	422
Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150	423
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160	424
Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali Voce 170	424
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 180	425
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190	425
Sezione 14 – Utili/(Perdite) delle partecipazioni – Voce 210	425
Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220	425
Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230	425
Sezione 17 – Utili/(Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240	425
Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260	426
Sezione 19 – Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280	427
Sezione 20 – Altre informazioni	427
Sezione 21 – Utile per azione	427

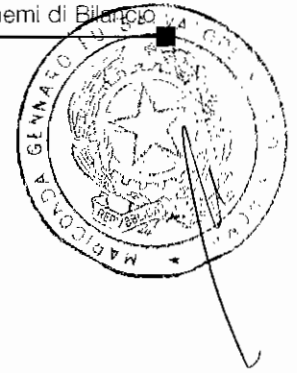


PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	428
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	429
Sezione 1 – Rischio di credito	430
Sezione 2 – Rischi di mercato	443
Sezione 3 – Rischio di liquidità	460
Sezione 4 – Rischi operativi	466
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	467
Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa	467
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	470
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	474
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	474
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	478
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	478

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'Attivo (Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
10. Cassa e disponibilità liquide	3.168.696.276	2.878.161.445
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.597.102.765	28.807.402.339
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.886.100.728	14.099.685.123
60. Crediti verso banche	1.303.408.397	916.785.229
70. Crediti verso clientela	8.930.929.259	8.494.067.543
80. Derivati di copertura	327.730.373	48.600.640
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	-	-
120. Attività immateriali	-	-
di cui:		
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali:	129.995.059	229.993.378
a) correnti	81.412	18.574.675
b) anticipate	129.913.647	211.418.703
di cui alla L.214/2011	-	-
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	1.625.749.863	1.495.140.227
Totale dell'Attivo	60.969.712.720	56.969.835.924



STATO PATRIMONIALE

Voci del Passivo e del Patrimonio netto (Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
10. Debiti verso banche	5.259.019.447	5.550.782.949
20. Debiti verso clientela	45.469.047.813	42.567.169.789
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60. Derivati di copertura	1.547.084.115	1.720.211.224
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80. Passività fiscali:	1.050.704.719	923.749.853
<i>a) correnti</i>	83.512.427	73.187.713
<i>b) differite</i>	967.192.292	850.562.140
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	2.198.373.077	1.973.022.466
110. Trattamento di fine rapporto del personale	19.037.777	20.219.104
120. Fondi per rischi e oneri:	384.292.349	357.819.174
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
<i>b) altri fondi</i>	384.292.349	357.819.174
130. Riserve da valutazione	2.506.187.180	1.618.206.800
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	1.948.996.672	1.798.990.000
170. Sovraprezzi di emissione	-	-
180. Capitale	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile/(Perdita) d'esercizio (+/-)	586.969.571	439.664.565
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	60.969.712.720	56.969.835.924

CONTO ECONOMICO

Voci (Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.544.985.186	1.662.196.692
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(54.907.970)	(123.179.869)
30. Margine di interesse	1.490.077.216	1.539.016.823
40. Commissioni attive	3.538.129.910	3.560.991.883
50. Commissioni passive	(54.748.272)	(49.121.948)
60. Commissioni nette	3.483.381.638	3.511.869.935
70. Dividendi e proventi simili	478.412	404.203
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.648.747	2.315.175
90. Risultato netto dell'attività di copertura	338.982	(1.028.474)
100. Utili/(Perdite) da cessione o riacquisto di:	426.100.371	381.488.236
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	426.100.371	381.488.236
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	5.409.025.366	5.434.065.898
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(10.955.347)	215.152
a) crediti	(10.955.347)	215.152
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.398.070.019	5.434.281.050
150. Spese amministrative:	(4.443.019.490)	(4.692.953.805)
a) spese per il personale	(95.364.883)	(90.792.283)
b) altre spese amministrative	(4.347.654.607)	(4.602.161.522)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(60.108.188)	(31.131.915)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-	-
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	(37.100.929)	(18.838.733)
200. Costi operativi	(4.540.228.607)	(4.742.924.453)
210. Utili/(Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili/(Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250. Utile/(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	857.841.412	691.356.597
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(270.871.841)	(251.692.032)
270. Utile/(Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	586.969.571	439.664.565
280. Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile/(Perdita) d'esercizio	586.969.571	439.664.565



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci (Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
10. Utile/(Perdita) d'esercizio	586.969.571	439.664.565
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	667.332	(1.680.402)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	(39.552.689)	66.210.759
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	926.865.737	1.049.396.010
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	887.980.380	1.113.926.367
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	1.474.949.951	1.553.590.932

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(Euro)	31 dicembre 2015								Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie		Utile/(Perdita) di esercizio
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre ^(*)					
Esistenze al 31.12.2014	-	-	-	798.990.000	1.000.000.000	1.618.206.800	-	-	439.664.565	3.856.861.365
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 01.01.2015	-	-	-	798.990.000	1.000.000.000	1.618.206.600	-	-	439.664.565	3.856.861.365
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	150.000.000	-	-	-	-	(439.864.565)	(269.664.565)
Riserve	-	-	-	150.000.000	-	-	-	-	(150.000.000)	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(289.664.565)	(289.664.565)
Variazioni dell'esercizio	-	-	-	6.672	-	887.980.380	-	-	586.969.571	1.474.956.623
Variazioni di riserve	-	-	-	6.672	-	-	-	-	-	6.672
Operazioni sul Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2015	-	-	-	-	-	887.980.380	-	-	586.969.571	1.474.949.951
Patrimonio netto al 31.12.2015	-	-	-	948.996.672	1.000.000.000	2.506.167.180	-	-	566.969.571	5.042.153.423

(Euro)	31 dicembre 2014								Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie		Utile/(Perdita) di esercizio
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre ^(*)					
Esistenze al 31.12.2013	-	-	-	598.990.000	1.000.000.000	504.280.433	-	-	374.030.213	2.477.300.646
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 01.01.2014	-	-	-	598.990.000	1.000.000.000	504.280.433	-	-	374.030.213	2.477.300.646
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	200.000.000	-	-	-	-	(374.030.213)	(174.030.213)
Riserve	-	-	-	200.000.000	-	-	-	-	(200.000.000)	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(174.030.213)	(174.030.213)
Variazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	1.113.926.367	-	-	439.664.565	1.553.590.932
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2014	-	-	-	-	-	1.113.926.367	-	-	439.664.565	1.553.590.932
Patrimonio netto al 31.12.2014	-	-	-	798.990.000	1.000.000.000	1.618.206.800	-	-	439.664.565	3.856.861.365

(*) La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta.



RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

(Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	536.645.316	599.268.586
- risultato d'esercizio (+/-)	586.969.571	439.664.565
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(2.233.704)	(664.551)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(338.982)	1.028.474
- rettifiche/riprese di valore netta per deterioramento (+/-)	10.955.347	(215.152)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	-	-
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	252.210.138	342.591.023
- imposte e tasse non liquidate (+)	94.882.006	59.873.776
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(405.799.060)	(243.009.549)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.687.945.062)	(2.114.996.699)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.723.802.144)	(1.292.166.718)
- crediti verso banche: a vista	2.255.643	5.645.758
- crediti verso banche: altri crediti	(387.971.864)	(546.017.289)
- crediti verso clientela	(447.817.062)	(137.252.169)
- altre attività	(130.609.635)	(145.206.281)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.535.499.139	386.974.657
- debiti verso banche: a vista	(3.119.823)	6.817.232
- debiti verso banche: altri debiti	(288.643.679)	2.069.854.500
- debiti verso clientela	2.901.878.024	(1.430.958.418)
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(74.615.383)	(248.738.657)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(615.800.607)	(1.128.753.456)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.196.000.003	1.206.000.000
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.196.000.003	1.206.000.000
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-	(102.651.274)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(102.651.274)
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	1.196.000.003	1.103.348.726
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(289.664.565)	(174.030.213)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(289.664.565)	(174.030.213)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	290.534.831	(199.434.943)

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio (Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.878.161.445	3.077.596.388
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	290.534.831	(199.434.943)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.168.696.276	2.878.161.445



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili

Il presente Rendiconto separato BancoPosta è conforme ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 22 marzo 2016, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha approvato il presente Rendiconto separato nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2015

Quanto di seguito elencato è applicabile a partire dal 1° gennaio 2015:

- *IFRIC 21 – "Tributi"* adottata con Regolamento (UE) n. 634/2014. L'interpretazione tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37.
- *Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2011 – 2013 adottato con Regolamento (UE) n. 1361/2014 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali.*

Nella tabella che segue sono riportati i principi contabili internazionali di prossima applicazione.

Principi contabili internazionali e interpretazioni di prossima applicazione

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
28/2016	Ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012	01.01.2016
29/2015	Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti; contributi dei dipendenti	01.01.2016
2173/2015	Modifiche all'IFRS 11 – Contabilizzazione di acquisizioni di interessenze in joint operations	01.01.2016
2231/2015	Modifiche allo IAS 16 e IAS 38 in materia di Chiarimenti sui metodi di ammortamento	01.01.2016
2343/2015	Ciclo annuale di miglioramenti 2012-2014	01.01.2016
2406/2015	Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio: informativa	01.01.2016
2441/2015	Modifiche allo IAS 27 – Bilancio separato: metodo del patrimonio netto nel bilancio separato	01.01.2016

Principi contabili internazionali non omologati

IAS/IFRS	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 9	Strumenti finanziari	24.07.2014
IFRS 14	Regulatory deferral accounts	30.01.2014
IFRS 15	Ricavi da contratti con i clienti	11.09.2015
IFRS 16	Leases	13.01.2016
Modifiche agli IFRS 10 – IFRS 12 – IAS 28	Entità di investimento – applicazione dell'eccezione al consolidamento	18.12.2014
Modifiche agli IFRS 10 – IAS 28	Vendita o contribuzione di attività tra un investitore e la sua collegata o joint venture	11.09.2014
IAS 12	Rilevazione di imposte differite attive per perdite non realizzate	19.01.2016
IAS 7	Disclosure initiative	29.01.2016

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria sono in corso di approfondimento e valutazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Rendiconto separato è redatto in coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” – e successivi aggiornamenti ed è elaborato ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile. In data 27 maggio 2014, la Banca d'Italia ha emanato specifiche Disposizioni di Vigilanza per il Patrimonio BancoPosta (Circ. n. 285/2013, Parte Quarta, Capitolo 1) che, nel tener conto delle peculiarità organizzative e operative del Patrimonio, definiscono un regime di vigilanza prudenziale analogo a quello degli istituti di credito, disciplinando, altresì, gli istituti di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei rischi. Il Rendiconto separato riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, è redatto in euro ed è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e della Redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri) e da sottovoci (contrassegnate da lettere). Per completezza espositiva negli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva sono indicate anche le voci che non presentano importi. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto⁽¹⁰⁴⁾. Tutti i valori indicati in Nota integrativa sono espressi in milioni di euro, inoltre le voci e le relative tabelle che non presentano importi non sono riportate.

In coerenza con la rappresentazione dei dati relativi all'esercizio 2015, sono state effettuate alcune riclassifiche dei dati comparativi nell'ambito degli schemi del bilancio e di specifiche note di dettaglio.

Il Rendiconto separato è parte integrante del Bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. ed è redatto nel presupposto della continuità aziendale in quanto non sussistono incertezze circa la capacità del Patrimonio BancoPosta di proseguire la propria attività nel prevedibile futuro. I principi contabili adottati sono gli stessi utilizzati per la redazione del bilancio di Poste Italiane S.p.A. e sono descritti nella presente Parte del Rendiconto separato e riflettono la piena operatività del Patrimonio BancoPosta.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si rilevano accadimenti di rilievo intervenuti dopo la data di riferimento del presente Rendiconto separato al 31 dicembre 2015.

(104) In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.



Sezione 4 - Altri aspetti

4.1 Rapporti intergestori

Al 31 dicembre 2015 i rapporti intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni di Poste Italiane S.p.A. in esso non comprese (cd rapporti intergestori) sono rappresentati nello Stato patrimoniale come segue:

<i>(Milioni di Euro)</i>	31.12.2015	<i>di cui rapporti intergestori</i>	31.12.2014	<i>di cui rapporti intergestori</i>
Voci dell'Attivo				
10. Cassa e disponibilità liquide	3.169	-	2.878	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.597	-	28.807	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.886	-	14.100	-
60. Crediti verso banche	1.303	-	917	-
70. Crediti verso clientela	8.931	580	8.494	66
80. Derivati di copertura	328	-	49	-
130. Attività fiscali	130	-	230	-
150. Altre attività	1.626	-	1.495	-
A Totale dell'Attivo	60.970	580	56.970	66
Voci del Passivo e del Patrimonio netto				
10. Debiti verso banche	5.259	-	5.551	-
20. Debiti verso clientela	45.469	93	42.567	222
60. Derivati di copertura	1.547	-	1.720	-
80. Passività fiscali	1.051	-	924	-
100. Altre passività	2.199	189	1.973	308
110. Trattamento di fine rapporto del personale	19	-	20	-
120. Fondi per rischi e oneri	384	-	358	-
130. Riserve da valutazione	2.506	-	1.618	-
160. Riserve	1.949	-	1.799	-
200. Utile/(Perdita) d'esercizio (+/-)	587	-	440	-
B Totale del Passivo e del Patrimonio netto	60.970	282	56.970	530
A-B Saldo dei rapporti intergestori		298		(464)

Le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane S.p.A. a favore della gestione del Patrimonio BancoPosta sono disciplinate dall'apposito *Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane* (di seguito Regolamento Generale), approvato, in ultimo, il 27 maggio 2015 dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.. Tale Regolamento Generale, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento del Patrimonio destinato*, individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati. I criteri e le modalità di contribuzione contenuti nel Regolamento Generale sono declinati in maniera puntuale in appositi Disciplinari Esecutivi, definiti tra BancoPosta e le altre funzioni di Poste Italiane S.p.A.. I Disciplinari Esecutivi stabiliscono, tra l'altro, i livelli di servizio e i prezzi di trasferimento e divengono efficaci, come stabilito dal Regolamento Generale, dopo un processo autorizzativo che coinvolge le funzioni interessate, l'Amministratore Delegato e, quando previsto, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.. Qualora il BancoPosta intenda affidare a Poste Italiane S.p.A., in tutto o in parte, tramite Disciplinari Esecutivi, lo svolgimento di funzioni operative importanti o attività di controllo, ne deve dare comunicazione preventiva alla Banca d'Italia. Ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 285, del 17 dicembre 2013, Parte Quarta, Capitolo 1 BancoPosta, sezione II paragrafo 2, il Collegio Sindacale verifica con cadenza almeno semestrale l'adeguatezza dei criteri adottati, il rispetto delle norme e delle disposizioni di vigilanza.

La valorizzazione del suddetto modello di funzionamento, revisionato nel corso del 2015, è effettuata mediante l'utilizzo di prezzi di trasferimento. A tal riguardo, i prezzi di trasferimento, comprensivi di commissioni e ogni altra forma di compenso dovuta, sono determinati sulla base dei prezzi e delle tariffe praticate sul mercato per funzioni coincidenti o similari, individuati, ove possibile, attraverso opportune analisi di benchmark. In presenza di specificità e/o caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile, si utilizza il criterio basato sui costi, supportato da analisi di benchmark volte a verificare l'adeguatezza dell'apporto stimato. In tal caso, è prevista l'applicazione di un adeguato *mark-up*, definito sulla base di opportune analisi condotte su *peer* comparabili. I prezzi di trasferimento così definiti, sono rivisitati annualmente.

Il Collegio Sindacale, ai fini della vigilanza sulla separazione contabile, nel corso del 2015 ha effettuato le verifiche di competenza in n. 6 riunioni, dando evidenza degli esiti nell'ambito della propria Relazione annuale agli azionisti al 31 dicembre 2015.

4.2 Rapporti con le Autorità

AGCM

In data 9 marzo 2015, è stato avviato nei confronti di Poste Italiane S.p.A., con riferimento al Patrimonio BancoPosta, un procedimento per presunta violazione degli artt. 20, 21 e 22 del Codice del Consumo, avente ad oggetto il "Libretto Smart". L'Autorità in particolare ha contestato che nelle campagne pubblicitarie del febbraio 2015 è stato enfatizzato il rendimento offerto dal Libretto Smart senza precisare le caratteristiche dell'offerta, cui il rendimento pubblicizzato è connesso. In data 3 aprile 2015 sono state trasmesse all'Autorità le risposte alle richieste di informazioni formulate nell'atto di avvio del procedimento ed il 23 aprile 2015 è stato presentato il primo Formulario di impegni. Il 12 maggio 2015, a seguito dell'audizione svoltasi presso l'Autorità, gli impegni proposti sono stati modificati e integrati ed è stato inviato un secondo Formulario. In data 12 giugno 2015 l'AGCM ha comunicato di aver rigettato gli impegni proposti dalla gemmante e di voler procedere all'accertamento dell'eventuale infrazione. Il procedimento è stato esteso nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. con provvedimento notificato a Poste Italiane S.p.A. in data 3 luglio 2015. In data 21 dicembre 2015, l'AGCM ha notificato a Poste Italiane il provvedimento finale in cui la condotta della gemmante è stata ritenuta non corretta ai sensi degli artt. 20, 21 e 22 del Codice del Consumo ed è stata irrogata una sanzione amministrativa di 54 milioni di euro, limitata cioè a un decimo del valore massimo applicabile, tenuto conto dell'attenuante secondo cui la gemmante Poste Italiane S.p.A. ha consentito l'effettiva fruizione del tasso premiale ai consumatori.

Banca d'Italia

In materia di antiriciclaggio e antiterrorismo è proseguito il percorso di ulteriore evoluzione dei processi e dei presidi in tutte le componenti del sistema antiriciclaggio nell'ambito di un programma di adeguamento strutturato per il quale sono previste fasi progressive di rilasci informativi e procedurali. In particolare, i principali interventi hanno riguardato il proseguimento del recupero delle informazioni di "Adeguata Verifica" e l'implementazione di procedure operative a supporto dell'espletamento dell'obbligo di astensione e restituzione fondi, in caso di impossibilità a effettuare l'adeguata verifica. Inoltre, è stata attivata la nuova piattaforma informatica a supporto degli indicatori di anomalia per l'individuazione di operazioni potenzialmente sospette e, al fine di rendere più efficace la collaborazione attiva, è stata avviata una procedura organizzativa che ottimizza le modalità e tempistiche di segnalazione delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF).



Nel corso del 2015, sono stati notificati a Poste Italiane S.p.A., con riferimento alle attività del Patrimonio BancoPosta, 3 verbali di accertamento di infrazione della normativa antiriciclaggio. Il Patrimonio BancoPosta ha provveduto a inviare al MEF le memorie difensive per ognuno dei verbali notificati. Complessivamente al 31 dicembre 2015 sono 26 i procedimenti pendenti dinanzi al MEF, di cui 24 per omessa segnalazione di operazioni sospette e 2 per violazione delle norme in materia di limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore.

CONSOB

Nel mese di aprile 2013, la CONSOB ha avviato un'ispezione di carattere generale, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 58/98 (TUF), avente ad oggetto la prestazione dei servizi di investimento nell'ambito delle attività del BancoPosta. Le attività ispettive si sono concluse nel mese di maggio 2014 e, a seguito dei relativi esiti, l'Autorità, con nota del 7 agosto 2014, ha individuato alcune tematiche concernenti profili di attenzione e cautele da adottare nella prestazione dei servizi di investimento. Per ciascuna tematica il Patrimonio BancoPosta ha in corso interventi di rafforzamento organizzativo-procedurale nell'ambito di uno specifico progetto. L'avanzamento delle attività è in linea con le tempistiche previste ed è stato oggetto di informativa dettagliata all'Autorità con comunicazione inviata il 4 giugno 2015. Nell'ambito di tale ispezione Consob ha avviato anche un procedimento sanzionatorio conclusosi il 26 agosto 2015 con la notifica alla gemmante Poste Italiane S.p.A., responsabile in solido, del provvedimento col quale si applicano, per violazione dell'art. 21 del TUF, a taluni esponenti aziendali sanzioni amministrative pecuniarie per un importo complessivo di 60.000 euro.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

La numerazione dei seguenti paragrafi è quella prevista dalle istruzioni di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. I numeri non utilizzati si riferiscono a fattispecie non applicabili al presente Rendiconto separato.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti e il valore positivo dei contratti derivati a eccezione di quelli designati come strumenti di copertura.

c) criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione". I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il relativo *fair value* sia positivo o negativo.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato. Laddove, eccezionalmente, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale e il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo.

b) criteri di classificazione

Sono strumenti finanziari non derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle altre categorie commentate nei paragrafi 1, 3 e 4.

c) criteri di valutazione

Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto; la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta) o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se in un periodo successivo il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che una perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato⁽¹⁰⁵⁾ avviene con effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto.

d) criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal Rendiconto separato.

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

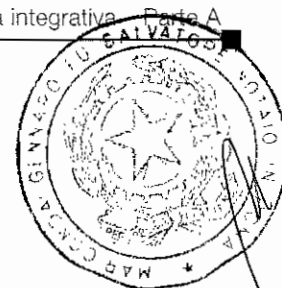
a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) criteri di classificazione

Sono strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Patrimonio BancoPosta ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza.

(105) Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare a cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell'attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.



c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza è adeguata al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato nel Conto economico nella "Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati". Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal Rendiconto separato.

4 - CREDITI

a) criteri di classificazione e di iscrizione

Sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a impieghi su depositi presso il MEF, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti di funzionamento di natura commerciale. I crediti relativi a impieghi sono iscritti alla data di regolamento, mentre i crediti di funzionamento sono iscritti alla data di emissione delle relative fatture.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione alle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

c) criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

a) criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione iniziale dei Derivati di copertura è effettuata al momento di stipula dei relativi contratti. Le tipologie di copertura utilizzate sono:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio (*fair value hedge*);
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio (*cash flow hedge*).

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value*. Se gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

- *Fair value hedge*⁽¹⁰⁶⁾

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ovvero sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere o provento separatamente iscritto nella "Voce 90 – Risultato netto dell'attività di copertura".

- *Cash flow hedge*⁽¹⁰⁷⁾

Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura la riserva è imputata a Conto economico.

Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per es. acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nella "Voce 90 – Risultato netto dell'attività di copertura" dell'esercizio considerato. Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più ritenuto altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione" dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

11 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

(106) Copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.

(107) Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.



Il Patrimonio BancoPosta non è dotato di personalità giuridica e non è autonomo soggetto passivo di imposizione diretta o indiretta. Le imposte sul reddito complessivo di Poste Italiane S.p.A. sono dunque attribuite al Patrimonio BancoPosta per la quota di competenza sulla base delle risultanze del presente Rendiconto separato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita. In particolare:

- ai fini IRES il calcolo è effettuato considerando le variazioni permanenti e temporanee specifiche dell'operatività BancoPosta; quelle non riferibili direttamente a essa sono imputate totalmente al Patrimonio non destinato;
- ai fini IRAP il calcolo segue gli stessi criteri, a eccezione della quota dell'imposta relativa al costo del lavoro che è attribuita al Patrimonio BancoPosta utilizzando la metodologia propria del processo di separazione contabile predisposta ai fini della contabilità regolatoria nell'ambito degli obblighi del Servizio Postale Universale, sottoposta a giudizio di conformità da parte della stessa società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane S.p.A..

Le attività e le passività fiscali esposte nel Rendiconto separato si intendono da regolarsi con il Patrimonio non destinato, nell'ambito dei rapporti interni con Poste Italiane S.p.A., che rimane l'unico soggetto passivo d'imposta.

12 – FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui essi si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Patrimonio BancoPosta in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, in base alla facoltà prevista dai principi contabili di riferimento, è fornita un'informativa limitata.

13 – DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

a) criteri di iscrizione e di classificazione

Il Patrimonio BancoPosta non ha titoli di debito in circolazione né ne ha emessi dalla data della sua costituzione. Le voci Debiti verso banche e Debiti verso clientela comprendono le varie forme di provvista, sia nei confronti della clientela che interbancaria. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I debiti sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei debiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

c) criteri di cancellazione

I titoli di debito vengono rimossi dal Rendiconto separato al momento in cui sono estinti o il Patrimonio BancoPosta trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

14 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

a) criteri di classificazione e di iscrizione

La categoria accoglie gli eventuali strumenti finanziari derivati che non dispongono dei requisiti per essere classificati come strumenti di copertura ai sensi dei principi contabili di riferimento, ovvero gli strumenti finanziari derivati inizialmente acquisiti con un intento di copertura, poi venuto meno. L'iscrizione iniziale delle Passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di sottoscrizione dei contratti derivati.

b) criteri di valutazione

Le Passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico.

c) criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti economiche positive e negative derivanti dalla variazione del *fair value* delle Passività finanziarie di negoziazione sono rilevate nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".

16 – OPERAZIONI IN VALUTA

a) criteri di iscrizione

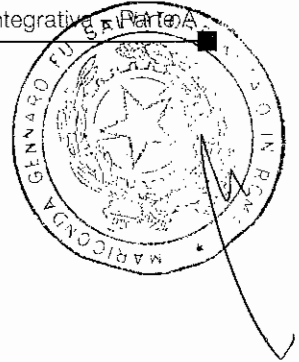
Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di regolamento dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali sono rilevate nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".



17 – ALTRE INFORMAZIONI

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati; sono iscritte quando possono essere attendibilmente stimate sulla base del metodo della percentuale di completamento. Le commissioni per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevate per ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica;
- la remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi, e classificata alla voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati;
- analoga classificazione è adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata;
- i ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

Parti correlate

Per parti correlate interne si intendono il Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A. e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane S.p.A.. Per parti correlate esterne si intendono il controllante MEF, le entità sotto il controllo, anche congiunto, del MEF e le società a queste collegate. Sono altresì parti correlate esterne i Dirigenti con responsabilità strategiche di Poste Italiane S.p.A.. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Benefici ai dipendenti

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine per i dipendenti sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dai termini dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo deve essere rilevato, per competenza, nel costo del lavoro.

Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: Piani a benefici definiti e Piani a contribuzione definita.

Nei Piani a benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19.

Nei Piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale.

Piani a benefici definiti

Nei Piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto, dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006⁽¹⁰⁸⁾. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitore il Patrimonio BancoPosta nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente la passività accumulata sino al 31 dicembre 2006.

Tale passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta nel Rendiconto separato è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali: la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali: il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Poiché il Patrimonio BancoPosta non è debitore delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Patrimonio BancoPosta a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

Piani a contribuzione definita

Nei Piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.

Benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando il Patrimonio BancoPosta decide di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti

Gli altri benefici a lungo termine sono costituiti da quei benefici non dovuti entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La valutazione degli altri benefici a lungo termine non presenta di norma lo stesso grado di incertezza di quella relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro e, pertanto, sono previste dallo IAS 19 alcune semplificazioni nelle metodologie di contabilizzazione: la variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico. La valutazione della passività iscritta in bilancio per altri benefici a lungo termine è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni.

Pagamenti basati su azioni

Nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Vendita 2015 delle azioni di Poste Italiane S.p.A. è stata prevista una *tranche* riservata ai dipendenti del Gruppo Poste Italiane e a ciascun dipendente è stato garantito un minimo di due lotti da 50 azioni ciascuno. Limitatamente ai primi due lotti, a favore di quei assegnatari che manterranno la proprietà dei titoli sottoscritti per un periodo di dodici mesi a partire dalla data di pagamento (27 ottobre 2015), indipendentemente dal mantenimento dallo status di "dipendente" alla scadenza del periodo, è stato previsto il riconoscimento di una *bonus share* di una azione ordinaria ogni

(108) Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo all'azienda sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito Fondo di previdenza complementare.



dieci assegnate (cioè un titolo azionario in più di quello che verrà riconosciuto ai sottoscrittori non dipendenti del Patrimonio BancoPosta che manterranno il medesimo comportamento). L'assegnazione di tale *bonus share* sarà direttamente riconosciuta dall'azionista MEF.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 2 – *Pagamenti basati su azioni*, l'entità cui il dipendente sottoscrittore appartiene deve rilevare tale operazione mediante l'iscrizione di un costo in contropartita di un aumento di Patrimonio netto, a prescindere che sia essa stessa o la sua controllante diretta o indiretta ad assegnare tali azioni. Conseguentemente, poiché ai fini del diritto di maturazione della *bonus share* non è stato ritenuto necessario il permanere dello status di "dipendente", tale costo, determinato in base a un calcolo attuariale, è stato rilevato alla data di sottoscrizione in unica soluzione con contropartita nell'ambito delle Riserve di Utili portati a nuovo, non è stato oggetto di ripartizione lungo il periodo di maturazione e non sarà soggetto ad alcuna rideterminazione nel corso del periodo stesso.

Classificazione dei costi per servizi resi dalla gemmante Poste Italiane S.p.A.

I costi per i servizi resi dalle funzioni del Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A., che comprendono una quota di commissioni passive incorporata nei prezzi di trasferimento previsti dal Disciplina Esecutivo dei servizi dalla Rete commerciale della gemmante, sono convenzionalmente iscritti nella "Voce 150 b) – Altre spese amministrative".

Uso di stime

La redazione del presente Rendiconto separato richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che si basano talora su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva e il Rendiconto finanziario, nonché la Nota Integrativa. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito vengono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Rendiconto separato.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta del Rendiconto separato.

Fair value strumenti finanziari non quotati

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a elaborazioni interne ovvero a valutazioni tecniche di operatori esterni che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito. Per approfondimenti sulle tecniche di valutazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati, si rimanda alla Parte A, paragrafo A.4.1.

Rettifiche e riprese di valore su crediti

In ottemperanza a quanto previsto dal DPR 14 marzo 2001, n. 144, il Patrimonio BancoPosta non può erogare finanziamenti alla clientela. Di conseguenza le rettifiche e le riprese di valore su crediti sono effettuate esclusivamente in relazione al portafoglio dei crediti di funzionamento di natura commerciale rivenienti principalmente dalle competenze contrattualmente previste ancora da incassare dalla clientela. Le rettifiche e le riprese di valore sono effettuate in base a stime della

rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti, corrente e storica, delle perdite e degli incassi e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche correnti e prospettiche dei mercati di riferimento.

Fondi rischi

Nei Fondi rischi sono accertate le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, clienti, fornitori, terzi e in genere gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione degli effetti economici di rischi operativi come quelli derivanti da istanze relative a prodotti di investimento con caratteristiche e/o performance ritenute dalla clientela non in linea con le attese, da pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché dal prevedibile riconoscimento alla clientela di conguagli nei casi in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del presente Rendiconto separato.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Patrimonio BancoPosta ha adottato la *policy* sul *fair value* di cui si è dotato il Gruppo Poste Italiane. Tale *policy* disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del bilancio, ai fini delle valutazioni di Risk Management e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di Finanza delle diverse entità del Gruppo. Principi e regole per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai diversi *Regulators* (bancari e assicurativi) e dai principi contabili di riferimento, garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo.

In conformità a quanto indicato dall'IFRS 13 – "Valutazione del *fair value*", omologato con il Regolamento (UE) n. 1255/2012 dell'11 dicembre 2012, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note illustrative) sono classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il Patrimonio BancoPosta gli strumenti finanziari che rientrano in tale categoria sono costituiti da Titoli obbligazionari emessi dalla Repubblica Italiana la cui valutazione viene effettuata considerando i prezzi *bid* rilevati sul mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso). La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Considerate le caratteristiche dell'operatività del Patrimonio BancoPosta, i dati di *input* osservabili, impiegati ai fini della determinazione del *fair value* delle singole forme tecniche, includono curve dei rendimenti e di inflazione, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *asset swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti, eventuali *adjustment* di liquidità quotati da primarie controparti di mercato.



Per il Patrimonio BancoPosta rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli obbligazionari *plain* governativi e non, italiani ed esteri, quotati su mercati non attivi o non quotati: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito in base a *spread* determinati su titoli *benchmark* dell'emittente, o di altre società con caratteristiche simili all'emittente, quotati e liquidi. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.
- Titoli azionari non quotati per i quali è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. A essi è applicato un fattore di sconto che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni da valorizzare in azioni quotate.
- Strumenti finanziari derivati:
 - *Plain vanilla interest rate swap*: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei differenziali tra i flussi cedolari propri delle due gambe (*receiver* e *payer*) previste dal contratto. La costruzione delle curve dei rendimenti per la stima dei futuri flussi contrattuali indicizzati a parametri di mercato (tassi monetari e/o inflazione) e l'attualizzazione dei differenziali viene effettuata applicando le prassi in vigore sui mercati dei capitali.
 - *Interest rate swap* con opzione implicita: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente lineare e componente opzionale. La valutazione della componente lineare viene effettuata applicando le tecniche di *discounted cash flow* definite per i *plain vanilla interest rate swap* al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta, è riconducibile ai fattori di rischio tasso o inflazione, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tali specifici fattori di rischio.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio della controparte. La curva dei rendimenti impiegata per l'attualizzazione è selezionata in coerenza con le modalità di remunerazione previste per il *cash collateral*. L'approccio descritto è confermato anche nel caso di garanzie rappresentate da titoli di debito, considerato il livello contenuto di rischio di credito che contraddistingue gli effettivi titoli che costituiscono *collateral* per BancoPosta.

- *Buy and Sell Back* per impiego temporaneo della liquidità: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I *Buy and Sell Back* sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.
- Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate costituite da *Repo* di finanziamento: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I *Repo* sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite *input* non osservabili per l'attività o per la passività.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per il Patrimonio BancoPosta rilevano specifici titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Al riguardo, si rimanda alle specifiche informazioni rese nella Parte B, Sezione 4 dell'Attivo.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate fattispecie che abbiano richiesto trasferimenti di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

Non ricorrono fattispecie previste dall'IFRS 13 ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 per le quali siano necessarie ulteriori informazioni.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i> (Millioni di Euro)	31.12.2015			31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3 ^(*)	Livello 1	Livello 2	Livello 3 ^(*)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.648	1.838	111	28.602	205	-
4. Derivati di copertura	-	328	-	-	49	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	30.648	2.166	111	28.602	254	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.547	-	-	1.720	-
Totale	-	1.547	-	-	1.720	-

(*) La posizione è commentata nella Parte B, Attivo, tabella 4.1.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio della controparte (Parte A, paragrafo A.4.1).



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

(Milioni di Euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-
2. Aumenti	-	-	111	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	111	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	x	x	111	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	x	x	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	111	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Nil.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente (milioni di euro)	Totale al 31.12.2015				Totale al 31.12.2014			
	Valore di bilancio	<i>Fair Value</i>			Valore di bilancio	<i>Fair Value</i>		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.886	15.057	-	-	14.100	16.263	-	-
2. Crediti verso banche	1.303	-	417	886	917	-	-	917
3. Crediti verso la clientela	8.931	-	-	8.931	8.494	-	-	8.494
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	23.120	15.057	417	9.817	23.511	16.263	-	9.411
1. Debiti verso banche	5.259	-	4.949	364	5.551	-	5.254	320
2. Debiti verso clientela	45.469	-	-	45.469	42.567	-	409	42.159
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	50.728	-	4.949	45.833	48.118	-	5.663	42.479

A.5 – INFORMATIVA SUL CD DAY ONE PROFIT/LOSS

Lo IAS 39 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*, che è pari al "prezzo di transazione". Relativamente agli strumenti finanziari diversi da quelli al *fair value* rilevato a Conto economico, il *fair value* alla data di iscrizione coincide normalmente con il prezzo di transazione (importo incassato o corrisposto). Nel caso degli strumenti finanziari valutati al *fair value* rilevato a Conto economico e classificabili come livello 3 (*fair value* determinato tramite *input* non osservabili), l'eventuale differenza del *fair value* rispetto al prezzo di transazione genera un cd "day one profit/loss". Tale differenza è riconosciuta a Conto economico se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Per il Patrimonio BancoPosta la fattispecie in esame non si è verificata.



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
a) Cassa	2.953	2.760
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	216	118
Totale	3.169	2.878

La sottovoce "Cassa" è costituita da disponibilità liquide presso gli Uffici Postali e presso le Società di trasporto valori che sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui Libretti di deposito) o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Detta sottovoce include contante in valuta per un controvalore in euro pari a 8 milioni di euro.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 non sono presenti strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione.

Nel corso dell'esercizio in commento sono stati stipulati e regolati acquisti a termine e vendite a pronti per un nozionale complessivo di 108 milioni di euro, finalizzati a stabilizzare il rendimento, per l'esercizio 2015, dell'impiego della raccolta dalla clientela pubblica sul deposito presso il controllante MEF, remunerato ad un tasso variabile.

Nell'ambito dell'operatività effettuata dal Patrimonio BancoPosta per conto della clientela, si sono altresì rese necessarie operazioni di acquisto e immediata rivendita di titoli di debito e di capitale. Gli effetti economici delle operazioni citate sono esposti nella Parte C, tabella 4.1.

2.2 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Nil.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

Non sono presenti in portafoglio attività finanziarie designate al *fair value* rilevato a Conto economico (cd "*fair value option*").

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

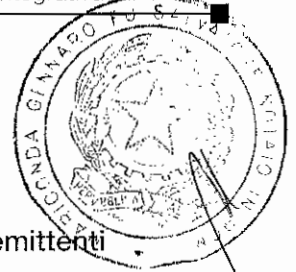
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori (Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2015			Totale al 31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	30.648	1.767	-	28.602	149	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	30.648	1.767	-	28.602	149	-
2. Titoli di capitale	-	71	111	-	56	-
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	71	111	-	56	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	30.648	1.838	111	28.602	205	-

Gli investimenti in titoli di debito sono iscritti al *fair value* di 32.415 milioni di euro (di cui 302 milioni di euro dovuti a dietimi di interesse in maturazione). Al 31 dicembre 2015 titoli per un valore nominale di 497 milioni di euro ed un *fair value* di 544 milioni di euro, sono indisponibili in quanto consegnati in garanzia a controparti a fronte di operazioni di pronti contro termine.

Gli investimenti in titoli di capitale sono rappresentati:

- per 68 milioni di euro, dal *fair value* di 756.280 azioni di Classe B della Mastercard Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*;
- per 3 milioni di euro, dal *fair value* di 11.144 azioni di Classe C della Visa Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*;
- per 111 milioni di euro, dal *fair value* di una azione ordinaria di Visa Europe Ltd, a suo tempo assegnata a Poste Italiane S.p.A. in sede di costituzione della società emittente e, all'epoca, iscritta al suo valore nominale di 10 euro: ai 31 dicembre 2015, il *fair value* della partecipazione è stato oggetto di adeguamento per tener conto dei probabili effetti derivanti dall'operazione di acquisizione e relativa incorporazione della Visa Europe Ltd nella società di diritto statunitense Visa Incorporated; in particolare, con comunicazione del 21 dicembre 2015, la Visa Europe ha informato i suoi *Principal Member* che a ciascuno di essi sarà riconosciuto il corrispettivo dell'operazione e, a tale data, l'ammontare stimato in favore di Poste Italiane al perfezionamento dell'operazione, previsto entro giugno 2016 – previa approvazione delle autorità competenti – è stato quantificato dalla partecipata in 111 milioni di euro, di cui 83 milioni di euro per cassa e 28 milioni di euro in Azioni di Visa Inc (denominate *Convertible Participating Preferred Stock*) convertibili in azioni di classe A entro 12 anni dal *closing*.



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori (Millioni di Euro)	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Titoli di debito	32.415	28.751
a) Governi e Banche Centrali	30.915	28.751
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	1.500	-
2. Titoli di capitale	182	56
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	182	56
– imprese di assicurazione	-	-
– società finanziarie	182	56
– imprese non finanziarie	-	-
– altri	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	32.597	28.807

I titoli relativi ad altri emittenti per un *fair value* di 1.500 milioni di euro si riferiscono a due titoli a tasso fisso, sottoscritti in data 31 dicembre 2015, per un ammontare nominale di 750 milioni di euro ciascuno, con cedola semestrale e durata rispettivamente di 4 e 5 anni, emessi da Cassa Depositi e Prestiti e garantiti dallo Stato italiano.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori (Millioni di Euro)	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	14.927	9.290
a) Rischio di tasso di interesse	14.927	9.290
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	2.177	2.103
a) Rischio di tasso di interesse	2.177	2.103
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	17.104	11.393

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(Milioni di Euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	28.751	56	-	-	28.807
B. Aumenti	9.433	126	-	-	9.559
B.1 Acquisti	8.280	-	-	-	8.280
B.2 Variazioni positive di FV	1.088	126	-	-	1.214
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al Conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al Patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	65	-	-	-	65
C. Diminuzioni	(5.769)	-	-	-	(5.769)
C.1 Vendite	(3.413)	-	-	-	(3.413)
C.2 Rimborsi	(2.143)	-	-	-	(2.143)
C.3 Variazioni negative di FV	(119)	-	-	-	(119)
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- Imputate al Conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al Patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	(94)	-	-	-	(94)
D. Rimanenze finali	32.415	182	-	-	32.597

L'oscillazione complessiva netta del *fair value* dei titoli di debito nel periodo in commento è positiva per 969 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo netto positivo di 1.401 milioni di euro, relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo netto negativo di 432 milioni di euro relativo alla parte coperta (Parte C, tabella 5.1).

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2015				Totale al 31.12.2014			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	12.886	15.057	-	-	14.100	16.263	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	12.886	15.057	-	-	14.100	16.263	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2015, del *fair value* complessivo del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, 187 milioni di euro sono dovuti a detriti di interesse in maturazione.



Titoli per un valore nominale di 4.993 milioni di euro sono indisponibili in quanto:

- 4.072 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 4.101 milioni di euro (Parte B, Altre informazioni, tabella 2), sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti contro termine stipulate a tutto il 31 dicembre 2015;
- 345 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 373 milioni di euro (Parte B, Altre informazioni, tabella 2), sono stati consegnati come garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap*;
- 545 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 552 milioni di euro sono stati consegnati a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito *intraday* concessa;
- 31 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 31 milioni di euro, sono stati consegnati come garanzia a Banca d'Italia per il servizio di tramitazione offerto da Banca d'Italia per l'esecuzione dei pagamenti *Sepa Direct Debit*.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori (Millioni di Euro)	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Titoli di debito	12.886	14.100
a) Governi e Banche Centrali	12.886	14.100
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	12.886	14.100
Totale fair value	15.057	16.263

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Nil.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

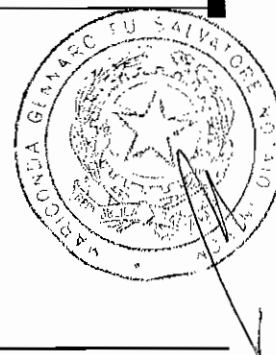
(Millioni di Euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	14.100	-	14.100
B. Aumenti	24	-	24
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	24	-	24
C. Diminuzioni	(1.238)	-	(1.238)
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	(1.196)	-	(1.196)
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	(42)	-	(42)
D. Rimanenze finali	12.886	-	12.886

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori (Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2015				Totale al 31.12.2014			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-				-			
1. Depositi vincolati	-	x	x	x	-	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	-	x	x	x	-	x	x	x
3. Pronti contro termine	-	x	x	x	-	x	x	x
4. Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
B. Crediti verso banche	1.303				917			
1. Finanziamenti	1.303				917			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	3	x	x	x	6	x	x	x
1.2 Depositi vincolati	-	x	x	x	-	x	x	x
1.3 Altri finanziamenti:	1.300	x	x	x	911	x	x	x
– Pronti contro termine attivi	417	x	x	x	-	x	x	x
– Leasing finanziario	-	x	x	x	-	x	x	x
– Altri	883	x	x	x	911	x	x	x
2. Titoli di debito	-				-			
2.1 Titoli strutturati	-	x	x	x	-	x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	-	x	x	x	-	x	x	x
Totale	1.303	-	417	886	917	-	-	917

La sottovoce "Altri finanziamenti, Altri" include i crediti per depositi a garanzia relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap (collateral)* previsti da appositi *Credit Support Annex* nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate dal Patrimonio BancoPosta.



Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori (Millioni di Euro)	Totale al 31.12.2015						Totale al 31.12.2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	8.931	-	-	-	-	-	8.494	-	-	-	-	-
1. Conti correnti	10	-	-	x	x	x	12	-	-	x	x	x
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
3. Mutui	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
6. Factoring	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
7. Altri finanziamenti	8.921	-	-	x	x	x	8.482	-	-	x	x	x
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
9. Altri titoli di debito	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
Totale	8.931	-	-	-	-	8.931	8.494	-	-	-	-	8.494

La sottovoce "Altri finanziamenti" è costituita principalmente:

- per 5.871 milioni di euro, di cui 16 milioni di euro per interessi maturati, da impieghi presso il MEF della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di rendimenti di titoli pubblici⁽¹⁰⁹⁾; nel corso dell'esercizio 2015, il Patrimonio BancoPosta ha stipulato contratti derivati con la finalità di rendere fisso parte del rendimento dei depositi in commento; l'operazione ha previsto, in particolare, di stabilizzare, per l'esercizio 2015, la remunerazione della componente indicizzata ai rendimenti di più lungo termine, mediante una serie di acquisti a termine e vendite a pronti di BTP a sette anni, senza ritiro del titolo sottostante a scadenza, ma con regolamento del differenziale tra il prezzo prefissato del titolo e il valore di mercato del titolo stesso;
- per 390 milioni di euro, di cui 1 milione di euro per interessi passivi netti maturati, da depositi presso il MEF (cd conto Buffer) la cui remunerazione è commisurata al tasso Eonia⁽¹¹⁰⁾;
- per 1.331 milioni di euro dal saldo netto del conto intrattenuto con il MEF presso la Tesoreria dello Stato, relativo alle seguenti gestioni:
 - saldo netto a credito dei flussi finanziari per anticipazioni di 1.693 milioni di euro, dovuto ai versamenti della raccolta e delle eventuali eccedenze di liquidità al netto del debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa;
 - saldo netto a debito dei flussi finanziari per la gestione del risparmio postale di -170 milioni di euro, dovuto all'eccedenza dei depositi sui rimborsi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio in commento e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo; al 31 dicembre 2015, il saldo è rappresentato da un debito di 215 milioni di euro dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti e da un credito verso il MEF per le passate emissioni di Buoni Fruttiferi Postali di sua competenza di 45 milioni di euro;

(109) Il tasso variabile in commento è così calcolato: per il 50% in base al rendimento BOT a 6 mesi e per il restante 50% in base alla media mensile del Rendistato. Quest'ultimo è un parametro costituito dal costo medio del debito pubblico con durata superiore a 2 anni che può ritenersi approssimato dal rendimento dei BTP a sette anni.

(110) Tasso cui fanno riferimento le operazioni a brevissima scadenza (*overnight*) ed è calcolato come media ponderata dei tassi *overnight* delle operazioni svolte sul mercato interbancario comunicati alla Banca Centrale Europea da un campione di banche operanti nell'area euro (le maggiori banche di tutti i paesi dell'area euro).

- debiti per responsabilità connesse a rapine subite dagli Uffici Postali di -158 milioni di euro, relativi alle obbligazioni assunte nei confronti del MEF c/o Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni; tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali;
- debiti per rischi operativi di -34milioni di euro, riferiti a quella parte di anticipazioni ottenute dal MEF per operazioni della gestione per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili;
- per 397 milioni di euro da corrispettivi e commissioni dalla Cassa Depositi e Prestiti per il servizio di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio, oggetto di fatturazione trimestrale secondo le nuove modalità di pagamento introdotte dalla Convenzione del 4 dicembre 2014;
- per 578 milioni di euro da crediti verso il Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A., di cui 577 milioni di euro relativi al saldo dei rapporti di natura numeraria su cui sono regolati gli incassi e pagamenti con i terzi gestiti per il tramite della funzione Finanza di Poste Italiane S.p.A..

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori (Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2015			Totale al 31.12.2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	8.931	-	-	8.494	-	-
a) Governi	7.637	-	-	7.206	-	-
b) Altri Enti pubblici	60	-	-	142	-	-
c) Altri soggetti	1.234	-	-	1.146	-	-
- imprese non finanziarie	607	-	-	100	-	-
- imprese finanziarie	477	-	-	947	-	-
- assicurazioni	140	-	-	87	-	-
- altri	10	-	-	12	-	-
Totale	8.931	-	-	8.494	-	-



Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(Milioni di Euro)	Fair Value al 31.12.2015			Valore Nozionale al 31.12.2015	Fair Value al 31.12.2014			Valore Nozionale al 31.12.2014
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	328	-	4.010	-	49	-	625
1) Fair value	-	281	-	3.635	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	47	-	375	-	49	-	625
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	328	-	4.010	-	49	-	625

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura (Milioni di Euro)	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri	
	Specifica					Generica	Specifica			Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	281	-	-	-	-	x	47	x	x	
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x	
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-	
Totale attività	281	-	-	-	-	-	47	-	-	
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x	
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-	

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

Non si detengono partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

Non sono presenti attività materiali a uso funzionale o detenute a scopo di investimento.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

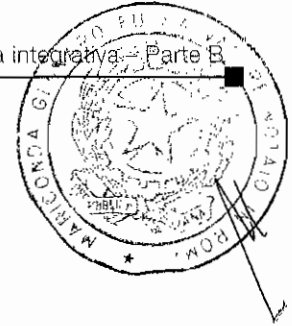
Non sono presenti attività immateriali.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

I movimenti delle imposte correnti sono indicati nella tabella che segue:

Descrizione (Milioni di Euro)	Imposte correnti 2015			Imposte correnti 2014		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
	Crediti/ (Debiti)	Crediti/ (Debiti)		Crediti/ (Debiti)	Crediti/ (Debiti)	
Importo iniziale	(61)	6	(55)	(41)	(7)	(48)
Pagamenti	236	13	249	138	103	241
per acconti dell'esercizio corrente	163	13	176	90	97	187
per saldo esercizio precedente	73	-	73	48	6	54
Incasso credito istanza di rimborso IRES	(12)	-	(12)	-	-	-
Accantonamenti a Conto economico	(240)	(30)	(270)	(163)	(90)	(253)
imposte correnti	(240)	(31)	(271)	(168)	(91)	(259)
variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	1	1	5	1	6
Accantonamenti a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Altro ^(*)	4	-	4	5	-	5
Importo finale	(73)	(11)	(84)	(61)	6	(55)
<i>di cui:</i>						
Crediti per imposte correnti	-	-	-	12	6	18
Debiti per imposte correnti	(73)	(11)	(84)	(73)	-	(73)

(*) Principalmente dovuti a crediti per ritenute subite su provvigioni percepite.



I saldi per imposte anticipate e differite sono qui di seguito descritti:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione (Millioni di Euro)	Attività e Passività finanziarie		Derivati di copertura		Trattamento fine rapporto		Fondi svalutazione crediti		Fondi per rischi e oneri		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
	Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Conto economico	-	-	-	-	-	-	23	-	63	12	86
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Patrimonio netto	3	-	24	5	-	-	-	-	-	-	27	5
Totale 2015	3	-	24	5	-	-	23	-	63	12	113	17
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Conto economico	-	-	-	-	-	-	22	-	66	11	88	11
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Patrimonio netto	67	11	30	5	-	-	-	-	-	-	97	16
Totale 2014	67	11	30	5	-	-	22	-	66	11	185	27

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione (Millioni di Euro)	Attività e Passività finanziarie		Derivati di copertura		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte differite iscritte nel Conto economico	-	-	-	-	-	-
Saldo delle imposte differite iscritte nel Patrimonio netto	786	149	27	5	813	154
Totale 2015	786	149	27	5	813	154
Saldo delle imposte differite iscritte nel Conto economico	-	-	-	-	-	-
Saldo delle imposte differite iscritte nel Patrimonio netto	682	112	49	8	731	120
Totale 2014	682	112	49	8	731	120

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

(Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Importo iniziale	99	98
2. Aumenti	6	1
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	6	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(7)	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(7)	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	98	99

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

Nil.



13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

(Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Importo iniziale	113	161
2. Aumenti	11	25
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11	25
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11	25
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(92)	(73)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(88)	(73)
a) rigiri	(11)	(19)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(77)	(54)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(4)	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	32	113

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

(Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Importo iniziale	(851)	(378)
2. Aumenti	(394)	(577)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(393)	(577)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(393)	(577)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	(1)	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	278	104
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	161	104
a) rigiri	149	97
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	12	7
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	117	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	(967)	(851)

Il saldo dei proventi ed oneri per imposte anticipate e differite imputate a Patrimonio netto è dovuto agli effetti fiscali sulla variazione delle riserve evidenziati nella Parte D.

13.7 Altre informazioni

Nil.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento non sono presenti attività correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori (Millioni di Euro)	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
Crediti tributari verso l'Erario diversi da quelli imputati alla Voce 130	326	380
Partite in corso di lavorazione	281	267
– partite viaggianti a gestione periferica	8	11
– altre	273	256
Assegni di conto corrente tratti su Istituti di credito terzi in corso di negoziazione	85	69
Altre partite	934	779
Totale	1.626	1.495

I crediti tributari si riferiscono principalmente agli acconti versati all'Erario, di cui: 290 milioni di euro per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2016, 23 milioni di euro per acconti sulle ritenute su interessi passivi a correntisti relativi al 2015.

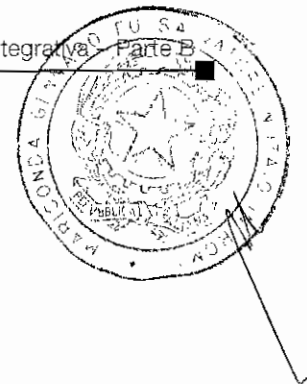
La sottovoce "Partite in corso di lavorazione, altre" include:

- assegni postali negoziati presso circuito bancario da regolare sui rapporti della clientela per 80 milioni di euro;
- utilizzi di carte di debito emesse da BancoPosta da addebitare sui rapporti della clientela per 64 milioni di euro;
- importi per prelievi presso ATM BancoPosta, da regolare sui rapporti della clientela o con i circuiti per 41 milioni di euro;
- somme dovute dai *partner* commerciali per l'accettazione sulle proprie reti distributive di ricariche di carte "Postepay" per complessivi 25 milioni di euro e bollettini in corso di accredito ai beneficiari per 17 milioni di euro;
- crediti in corso di regolamento con il sistema bancario per pagamenti effettuati a mezzo bancomat presso gli Uffici Postali per 20 milioni di euro;
- importi da addebitare sui rapporti dei clienti per le spese di tenuta conto e deposito titoli per 5 milioni di euro.

La sottovoce "Altre partite" include:

- per 716 milioni di euro la rivalsa sui titolari di Buoni Fruttiferi Postali in circolazione dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2015⁽¹¹¹⁾; un corrispondente ammontare è iscritto nelle Altre passività fra i debiti tributari (Parte B, Passivo, tabella 10.1) sino alla scadenza o estinzione anticipata dei Buoni Fruttiferi Postali, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario;
- per 163 milioni di euro la rivalsa sui titolari di Libretti di risparmio dell'imposta di bollo che il Patrimonio BancoPosta assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge;
- crediti in corso di recupero per l'ammontare complessivo di 18 milioni di euro, dovuti a pignoramenti effettuati da creditori del Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A. e non ancora assegnati agli stessi; eventuali perdite, in caso di assegnazione definitiva delle somme pignorate ai creditori, sono di competenza del Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A..

(111) Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).



PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori (Millioni di Euro)	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-
2. Debiti verso banche	5.259	5.551
2.1 Conti correnti e depositi liberi	283	286
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	4.895	5.231
2.3.1 Pronti contro termine passivi	4.895	5.231
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	81	34
Totale	5.259	5.551
<i>Fair value</i> – livello 1	-	-
<i>Fair value</i> – livello 2	4.949	5.254
<i>Fair value</i> – livello 3	364	320
Totale fair value	5.313	5.574

Al 31 dicembre 2015 sono in essere debiti verso banche per “Finanziamenti, Pronti contro termine passivi” di 4.895 milioni di euro relativi a titoli per un nominale complessivo di 4.569 milioni di euro; in dettaglio:

- 4.111 milioni di euro (di cui 9 milioni di euro per ratei di interesse in maturazione) si riferiscono a *Long Term Repo* stipulati con primari operatori le cui risorse sono state interamente investite in Titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale;
- 784 milioni di euro si riferiscono a operazioni ordinarie di finanziamento mediante contratti di Pronti contro termine con primari operatori finalizzate all'ottimizzazione degli impieghi rispetto alle oscillazioni di breve termine della raccolta privata.

Il *fair value* di Livello 2 è riferito ai suddetti finanziamenti tramite Pronti contro termine passivi, mentre il *fair value* delle restanti forme tecniche della voce in commento approssima il valore di bilancio ed è pertanto di Livello 3.

Il Patrimonio BancoPosta può accedere per la propria operatività *overnight* a linee di credito a revoca *uncommitted* per 1.118 milioni di euro e ad affidamenti per scoperto di conto corrente per 81 milioni di euro concessi alla gemmante Poste Italiane S.p.A., entrambi non utilizzati al 31 dicembre 2015. A partire dall'esercizio 2014 il Patrimonio BancoPosta, per l'operatività interbancaria *intraday*, può accedere ad un'anticipazione infragiornaliera di Banca d'Italia garantita da titoli di valore nominale di 545 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2015.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori (Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Conti correnti e depositi liberi	43.093	40.012
2. Depositi vincolati	384	645
3. Finanziamenti	14	477
3.1 Pronti contro termine passivi		409
3.2 Altri	14	68
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		–
5. Altri debiti	1.978	1.433
Totale	45.469	42.567
<i>Fair value</i> – livello 1		–
<i>Fair value</i> – livello 2		409
<i>Fair value</i> – livello 3	45.469	42.158
Totale <i>fair value</i>	45.469	42.567

La sottovoce “Conti correnti e depositi liberi” include 79 milioni di euro di debiti per conti correnti postali del Patrimonio non destinato.

La sottovoce “Finanziamenti, Altri” si riferisce al residuo debito verso il Patrimonio non destinato, sorto in sede di costituzione del Patrimonio BancoPosta.

La sottovoce “Altri debiti” è costituita principalmente da somme dovute alla clientela per circolazione di carte prepagate “Postepay” nominative per 1.438 milioni di euro e vaglia nazionali per 396 milioni di euro.

Il *fair value* di Livello 2 è riferito a finanziamenti tramite Pronti contro termine passivi, mentre il *fair value* delle restanti forme tecniche della voce in commento approssima il valore di bilancio ed è pertanto di Livello 3.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

Non sono in circolazione titoli di propria emissione.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

Ai 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014 il Patrimonio BancoPosta non detiene strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

Non sono presenti in portafoglio passività finanziarie designate al *fair value* rilevato a Conto economico (cd *fair value option*).



Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(Milioni di Euro)	Fair Value al 31.12.2015			Valore Nozionale al 31.12.2015	Fair Value al 31.12.2014			Valore Nozionale al 31.12.2014
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	1.547	-	9.445	-	1.720	-	8.370
1) Fair value	-	1.474	-	8.120	-	1.672	-	7.295
2) Flussi finanziari	-	73	-	1.325	-	48	-	1.075
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.547	-	9.445	-	1.720	-	8.370

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura (Milioni di Euro)	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.474	-	-	-	-	x	73	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	1.474	-	-	-	-	-	73	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Alla data di riferimento la fattispecie non è presente.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

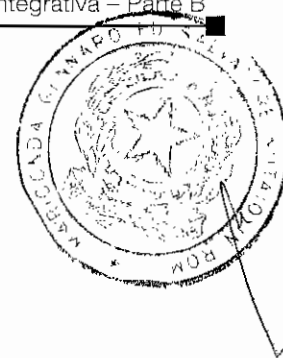
Voci/Valori (Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
Debiti tributari verso l'Erario diversi da quelli imputati alla Voce 80	881	734
Partite in corso di lavorazione	872	653
– somme da accreditare su libretti di risparmio	508	333
– partite viaggianti a gestione periferica	4	7
– diverse	360	313
Debiti verso Patrimonio non destinato per prestazione di servizi di Poste Italiane	187	306
Somme a disposizione della clientela	73	94
Debiti verso fornitori	65	70
Debiti verso il personale	19	17
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	14	11
Altre partite	87	88
Totale	2.198	1.973

La sottovoce "Debiti tributari verso l'Erario diversi da quelli imputati alla Voce 80" include principalmente:

- per 716 milioni di euro l'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2015 sui Buoni Fruttiferi Postali in circolazione ai sensi della normativa richiamata nella Parte B, Attivo, tabella 15.1;
- per 106 milioni di euro i debiti per RAV, F24, F23 e bolli auto relativi a somme dovute ai concessionari alla riscossione, all'Agenzia delle Entrate ed alle Regioni per i pagamenti effettuati dalla clientela;
- per 7 milioni di euro le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati sui conti correnti della clientela.

Le "Partite in corso di lavorazione, diverse" si riferiscono, tra l'altro, a bonifici nazionali ed esteri per 136 milioni di euro, a fondi ricevuti dal MEF per l'erogazione del cd *bonus idrocarburi*, da distribuire alla clientela beneficiaria per 89 milioni di euro e a somme relative alla gestione di assegni postali impagati per 46 milioni di euro.

La sottovoce "Altre partite" riguarda principalmente partite pregresse in corso di appuramento.



Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

Nell'esercizio in commento la movimentazione del TFR è la seguente:

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(Millioni di Euro)	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
A. Esistenze iniziali	20	18
B. Aumenti	1	3
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-
B.2 Altre variazioni	1	3
C. Diminuzioni	(2)	(1)
C.1 Liquidazioni effettuate	(1)	(1)
C.2 Altre variazioni	(1)	-
D. Rimanenze finali	19	20

Le altre variazioni in aumento sono dovute a trasferimenti dalla gemmante o da altre società del Gruppo per 1 milione di euro. Il costo relativo alle prestazioni correnti non concorre al TFR gestito dal Patrimonio BancoPosta in quanto corrisposto a fondi pensionistici o enti previdenziali terzi ed è rilevato nel costo del lavoro.

Le liquidazioni del TFR per erogazioni eseguite sono comprensive del prelievo di imposta sostitutiva.

Le altre variazioni in diminuzione sono dovute a trasferimenti ad alcune società del Gruppo e dagli utili attuariali per 1 milione di euro rilevati in contropartita della riserva di Patrimonio netto (Parte D).

La valutazione della passività rende necessario un calcolo attuariale che, con riferimento al 2015 e 2014, si è basato sulle seguenti principali ipotesi:

Basi tecniche economico-finanziarie

	31.12.2015	30.06.2015	31.12.2014
Tasso di attualizzazione	2,03%	2,06%	1,49%
	1,50% per il 2016	0,60% per il 2015	0,60% per il 2015
	1,80% per il 2017	1,20% per il 2016	1,20% per il 2016
Tasso di inflazione	1,70% per il 2018	1,50% per il 2017 e 2018	1,50% per il 2017 e 2018
	1,60% per il 2019	2,00% dal 2019 in poi	2,00% dal 2019 in poi
	2,00% dal 2020 in poi		
	2,625% per il 2016	1,950% per il 2015	1,950% per il 2015
	2,850% per il 2017	2,400% per il 2016	2,400% per il 2016
Tasso annuo incremento TFR	2,775% per il 2018	2,625% per il 2017 e 2018	2,625% per il 2017 e 2018
	2,700% per il 2019	3,000% dal 2019 in poi	3,000% dal 2019 in poi
	3,000% dal 2020 in poi		

Basi tecniche demografiche

	31.12.2015
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

Utili/perdite attuariali

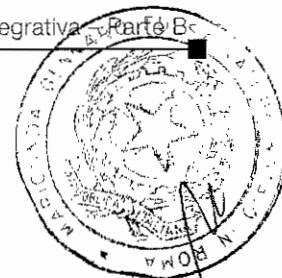
<i>(Milioni di Euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014
Variazione ipotesi demografiche	-	-
Variazione ipotesi finanziarie	(1)	2
Altre variazioni legate all'esperienza	-	-
Totale	(1)	2

Analisi di sensitività

<i>(Milioni di Euro)</i>	TFR al 31.12.2015	TFR al 31.12.2014
Tasso di inflazione +0,25%	19	21
Tasso di inflazione -0,25%	19	20
Tasso di attualizzazione +0,25%	19	20
Tasso di attualizzazione -0,25%	20	21
Tasso di turnover +0,25%	19	20
Tasso di turnover -0,25%	19	20

Altre informazioni

	31.12.2015	31.12.2014
Service Cost	-	-
Duration media del Piano a benefici definiti	10,6	10,5
Turnover medio dei dipendenti	0,41%	0,64%



Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori (Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	384	358
2.1 controversie legali	83	73
2.2 oneri per il personale	1	1
2.3 altri	300	284
Totale	384	358

Il contenuto della sottovoce "Altri fondi per rischi e oneri" è illustrato alla successiva tabella 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(Milioni di Euro)	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	358	358
B. Aumenti	-	72	72
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	71	71
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	1	1
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(46)	(46)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(39)	(39)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(7)	(7)
D. Rimanenze finali	-	384	384

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" comprende Spese per il personale per 5 milioni di euro. Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono a riattribuzioni (assorbimenti a Conto economico) effettuate nel corso dell'esercizio e dovute al venir meno di passività identificate in passato, comprensive anche della parte relativa al Fondo oneri per il personale.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nil.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Descrizione (Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
Controversie legali	83	73
Fondo vertenze con terzi	83	73
Fondo vertenze con il personale	-	-
Oneri per il personale	1	1
Altri rischi e oneri	300	284
Fondo oneri non ricorrenti	286	270
Fondo buoni postali prescritti	14	14
Totale	384	358

Il Fondo vertenze con terzi è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi giudiziari di varia natura con fornitori e terzi, alle relative spese legali, nonché a penali e indennizzi nei confronti della clientela.

Il Fondo vertenze con il personale è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo.

Il Fondo oneri del personale è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro.

Il Fondo oneri non ricorrenti riflette rischi operativi della gestione quali passività derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione della gemmante Poste Italiane S.p.A., passività per rischi inerenti Servizi delegati a favore di Istituti previdenziali deleganti, frodi, violazioni di natura amministrativa, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, rischi legati a istanze della clientela relative a strumenti e prodotti di investimento con caratteristiche da questa ritenute non coerenti con i propri profili e con *performance* non in linea con le attese e rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti in qualità di terzo pignorato.

Il Fondo buoni postali prescritti è stanziato per fronteggiare il rimborso di specifiche serie di titoli il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico della gemmante negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2015, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 21 milioni di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2043.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

Nulla da segnalare.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Nil.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Nil.



14.3 Capitale – Altre informazioni

Nil.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Al 31 dicembre 2015 gli utili non distribuiti ammontano a 949 milioni di euro. Le altre riserve di utili sono costituite dalla riserva patrimoniale di un miliardo di euro, di cui è stato dotato il Patrimonio BancoPosta in sede di costituzione.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni (Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	400	129
Totale	400	129

Gli "Altri impegni" riguardano il valore nominale di titoli da consegnare a fronte di operazioni di Pronti contro termine, iscritti in bilancio nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un *fair value* di 415 milioni di euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli (Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	544	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.474	6.062
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

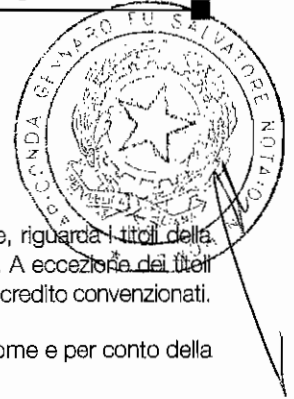
Le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", espresse al costo ammortizzato, si riferiscono a titoli impegnati in *Repo* passivi e a titoli consegnati in garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap* con *fair value* negativo.

3. Informazioni su leasing operativo

Nil.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi (Milioni di Euro)	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	45.032
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	5.992
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	5.992
c) titoli di terzi depositati presso terzi	5.992
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	39.040
4. Altre operazioni	243.320
a) Libretti Postali	118.476
b) Buoni Postali Fruttiferi	124.844



La "Custodia e amministrazione di titoli di terzi in deposito presso terzi", esposti al loro valore nominale, riguarda i titoli della clientela in giacenza presso primari operatori di mercato e, in misura marginale, titoli ricevuti in garanzia. A eccezione dei titoli ricevuti in garanzia, l'esecuzione degli ordini raccolti dalla clientela è effettuata mediante qualificati istituti di credito convenzionati.

Nelle "Altre operazioni" è rappresentato il valore della linea capitale del risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche (Milioni di Euro)	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31 dicembre 2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto al 31 dicembre 2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	328	-	328	255	73	-	-
2. Pronti contro termine	417	-	417	417	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2015	745	-	745	672	73	-	x
Totale al 31.12.2014	49	-	49	49	-	x	-

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche (Milioni di Euro)	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31 dicembre 2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto al 31 dicembre 2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	1.547	-	1.547	677	850	20	44
2. Pronti contro termine	4.895	-	4.895	4.894	-	1	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	6.442	-	6.442	5.571	850	21	x
Totale 31.12.2014	7.359	-	7.359	6.429	886	x	44

Il Patrimonio BancoPosta non ha in essere accordi quadro di compensazione esecutivi o similari che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42, per la compensazione in bilancio. Le tabelle in commento sono state compilate in conformità all'IFRS 7 – "Strumenti finanziari: Informazioni Integrative", che richiede una specifica informativa indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari siano stati o meno compensati.

7. Operazioni di prestito titoli

Nil.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche (Milioni di Euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	930	-	-	930	913
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	573	-	-	573	632
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1
5. Crediti verso clientela	-	36	-	36	75
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	4	4	41
8. Altre attività	x	x	1	1	-
Totale	1.504	36	5	1.545	1.662

Nella sottovoce "Altre attività, Altre operazioni" sono inclusi gli interessi maturati nell'esercizio verso Poste Italiane S.p.A..

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi a operazioni di copertura

Voci (Milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	35	54
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(31)	(13)
C. Saldo (A-B)	4	41

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nil.



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche (Millioni di Euro)	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Debiti verso Banche Centrali	-	x	-	-	-
2. Debiti verso banche	(22)	x	-	(22)	(23)
3. Debiti verso clientela	(31)	x	-	(31)	(100)
4. Titoli in circolazione	x	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	(2)	(2)	-
8. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
Totale	(53)	-	(2)	(55)	(123)

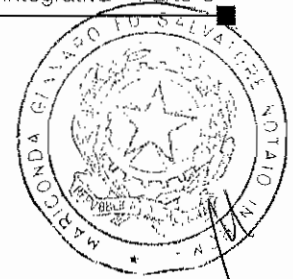
Nella sottovoce "Altre passività e fondi – Altre operazioni" sono inclusi gli interessi passivi verso il Patrimonio non destinato per complessivi 1 milione di euro.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori (Milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.210	2.173
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	1	1
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	8	12
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	22	22
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4	5
8. attività di consulenza:	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi:	2.175	2.133
9.1 gestioni di portafogli:	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	418	361
9.3 altri prodotti	1.757	1.772
d) servizi di incasso e pagamento	1.080	1.129
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	239	252
j) altri servizi	9	7
Totale	3.538	3.561

I “Servizi di gestione, intermediazione e consulenza” comprendono, nell’ambito della distribuzione di altri prodotti la remunerazione delle attività di raccolta del risparmio postale riferita al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelievo su Libretti Postali, svolti per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione del 4 dicembre 2014 per il quinquennio 2014-2018.



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori (Milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. presso propri sportelli:	2.197	2.155
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	22	22
3. servizi e prodotti di terzi	2.175	2.133
B. offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C. altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

Per "Propri sportelli" si intendono, per convenzione, la rete distributiva della gemmante Poste Italiane S.p.A.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori (Milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(2)	(1)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1)	(1)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1)	(1)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(51)	(45)
e) altri servizi	(2)	(3)
Totale	(55)	(49)

Nell'ambito della sottovoce "Servizi di gestione e intermediazione", gli oneri di negoziazione di strumenti finanziari si riferiscono alle commissioni da retrocedere a qualificati istituti di credito per l'esecuzione degli ordini raccolti dalla clientela.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nel corso dell'esercizio il Patrimonio BancoPosta ha beneficiato di dividendi per gli investimenti in azioni di Mastercard Incorporated e Visa Incorporated iscritte tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (Millioni di Euro)	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	4	-	(1)	3
1.1 Titoli di debito	-	-	-	(1)	(1)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	4	-	-	4
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	1
4. Strumenti derivati	1	4	-	-	5
4.1 Derivati finanziari:	1	4	-	-	5
– Su titoli di debito e tassi di interesse	1	4	-	-	5
– Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
– Su valute e oro	x	x	x	x	-
– Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	1	8	-	(1)	9



Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori (Milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	469	-
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	36	1.328
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	505	1.328
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(37)	(1.329)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(468)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(505)	(1.329)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-	(1)

Sezione 6 – Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali (Milioni di Euro)	Esercizio 2015			Esercizio 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	426	-	426	385	(4)	381
3.1 Titoli di debito	426	-	426	385	(4)	381
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	426	-	426	385	(4)	381
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110

Nulla da segnalare.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (Milioni di Euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2015	Esercizio 2014
	Specifiche		Oi portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	-	(12)	-	-	-	1	(11)	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	(12)	-	-	-	1	(11)	-
- Finanziamenti	-	-	(12)	-	-	-	1	(11)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	-	(12)	-	-	-	1	(11)	-



Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori (Milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1) Personale dipendente	(95)	(91)
a) salari e stipendi	(67)	(64)
b) oneri sociali	(17)	(16)
c) indennità di fine rapporto	(4)	(4)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	(1)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1)	(1)
- a contribuzione definita	(1)	(1)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5)	(5)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	-	-
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(95)	(91)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria^(*)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Personale dipendente	1.845	1.824
a) dirigenti	52	47
b) quadri direttivi	450	438
c) restante personale dipendente	1.343	1.339
Altro personale	-	-
Totale	1.845	1.824

(*) Dati espressi in full time equivalent.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nil.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sono rappresentati principalmente da oneri per esodi.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori (Milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1) Spese per prestazioni di servizi resi da Poste Italiane S.p.A.:	(4.251)	(4.500)
– servizi commerciali	(3.898)	(4.083)
– servizi di supporto	(299)	(363)
– altri servizi di staff	(54)	(54)
2) Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali:	(41)	(52)
– servizi di stampa e spedizione	(31)	(43)
– servizi di fornitura carte di debito e carte di credito	(10)	(9)
3) Spese per consulenze e altri servizi professionali	(51)	(47)
4) Sanzioni imposte e tasse	(5)	(3)
5) Altre spese	–	–
Totale	(4.348)	(4.602)

Le spese per prestazioni rese dal Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A. riguardano i servizi descritti nella Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 4 – Altri aspetti.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Componenti reddituali (Milioni di Euro)	Accantonamenti	Riattribuzioni	Risultato netto
Accantonamenti ai fondi oneri per controversie legali	(17)	2	(15)
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri diversi	(49)	4	(45)
Totale	(66)	6	(60)

Gli accantonamenti dell'esercizio ai fondi rischi e oneri diversi riflettono principalmente passività per rischi legati a istanze della clientela per errata applicazione dei termini di prescrizione ovvero relative a strumenti e prodotti di investimento, violazioni amministrative e rischi inerenti servizi delegati. L'assorbimento a Conto economico, di 4 milioni di euro, è dovuto al venir meno di passività identificate in passato.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

Nulla da segnalare.



Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

Nulla da segnalare.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori (Milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Perdite per furti e rapine	(6)	(6)
2. Altri oneri	(34)	(25)
Totale	(40)	(31)

La sottovoce "Altri oneri" è riferita prevalentemente a perdite operative della gestione degli Uffici Postali.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori (Milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Vaglia prescritti	–	6
2. Altri proventi di gestione	3	6
Totale	3	12

Sezione 14 – Utili/(Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Nulla da segnalare.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220

Nulla da segnalare.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

Nulla da segnalare.

Sezione 17 – Utili/(Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

Nulla da segnalare.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori (Milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Imposte correnti (-)	(271)	(259)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1	6
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1)	1
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(271)	(252)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione (Milioni di Euro)	Esercizio 2015		Esercizio 2014	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	858		691	
Imposta teorica	236	27,5%	190	27,5%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'imposta ordinaria				
Adeguamento aliquota IRES per Legge di Stabilità 2016	8	0,9%	-	0,0%
(Proventi)/Oneri non ricorrenti per imposte imputati a Conto Economico	3	0,3%	-	0,0%
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e svalutazione crediti	4	0,5%	3	0,4%
Imposte esercizi precedenti	-	0,0%	(5)	-0,7%
Deduzione IRAP pagata sul costo del lavoro DL 201/2011	-	0,0%	(24)	-3,5%
Altre	(9)	-1,0%	(2)	-0,3%
Imposta effettiva	242	28,2%	162	23,4%

L'art. 1 comma 61 della Legge di Stabilità 2016 n. 208/2015 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016 (dal 1° gennaio 2017). Per tale motivo, al 31 dicembre 2015 sono stati rilevati Oneri netti non ricorrenti per imposte differite imputati a Conto economico per 8 milioni di euro e Proventi netti non ricorrenti per imposte differite imputati a Patrimonio netto per 114 milioni di euro, derivanti dall'adeguamento alla nuova aliquota IRES dei saldi per imposte differite relative a fenomeni che avranno il loro riconoscimento fiscale successivamente all'esercizio 2016.



Descrizione (Milioni di Euro)	Esercizio 2015		Esercizio 2014	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	858		691	
Imposta teorica	39	4,6%	31	4,5%
(Proventi)/Oneri non ricorrenti per imposte imputati a Conto Economico	(10)	-1,2%	–	0,0%
Costo del lavoro	–	0,0%	55	8,0%
Altre	–	0,0%	4	0,5%
Imposta effettiva	29	3,4%	90	13,0%

Il provento netto tra IRES e IRAP per imposte non ricorrenti imputato a conto economico per 7 milioni di euro, fa riferimento alla modifica normativa introdotta con la Legge di Stabilità 2015 n.190/2014 che ha riconosciuto la deducibilità ai fini IRAP del costo relativo al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Sezione 19 – Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Nulla da segnalare.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

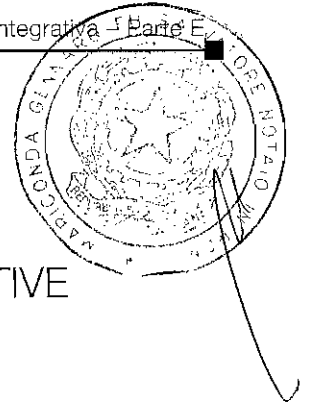
Sezione 21 – Utile per azione

Nulla da segnalare.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci (Milioni di Euro)	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile/(Perdita) d'esercizio	X	X	587
Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	1	-	1
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico	-	-	-
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	(59)	19	(40)
a) variazioni di <i>fair value</i>	12	(4)	8
b) rigiro a Conto economico	(71)	23	(48)
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.143	(216)	927
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.526	(451)	1.075
b) rigiro a Conto economico	(383)	123	(260)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	(383)	123	(260)
c) altre variazioni	-	112	112
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	1.085	(197)	888
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	X	X	1.475



PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

L'operatività BancoPosta, svolta ai sensi del DPR 144/2001, consiste, in particolare, nella gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e nella gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.

Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro⁽¹¹²⁾, ovvero, per un massimo del 50%, in titoli garantiti dallo Stato italiano⁽¹¹³⁾, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Nel corso del 2015, l'operatività del Patrimonio BancoPosta è stata caratterizzata dall'attività di reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e da compravendite di titoli finalizzate a garantire il costante allineamento del profilo delle scadenze del portafoglio al modello di investimento adottato da Poste Italiane S.p.A..

Il trend di riduzione dei rendimenti dei Titoli di Stato Italiani, favorevolmente influenzati dal *Quantitative Easing* attivato dalla BCE nel 2015, ha determinato l'incremento di plusvalenze da valutazione dei titoli iscritti in bilancio, in parte realizzate a Conto economico.

Il profilo degli impieghi si basa sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico di analisi comportamentale della raccolta. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti (i cui limiti sono fissati da apposite Linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione), al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità.

Gestione dei rischi finanziari

Gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative esistenti nell'ambito di Poste Italiane S.p.A., interne e esterne al Patrimonio BancoPosta, ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari. In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha adottato uno strumento normativo per la disciplina integrata del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Poste Italiane S.p.A. (Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi – SCIGR) che dettaglia in modo organico ed efficiente anche i diversi elementi del sistema di controllo interno e gestione dei rischi del Patrimonio BancoPosta. Il modello si caratterizza organizzativamente per i seguenti aspetti:

- Il Comitato Controllo e Rischi, istituito nel 2015, svolge, con riferimento all'esercizio delle attività di BancoPosta, funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni, con particolare riferimento a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché lo stesso Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del *risk appetite framework* e delle politiche di governo dei rischi;
- il Comitato Interfunzionale, istituito con il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, è presieduto dall'Amministratore Delegato ed è composto in modo permanente dal Responsabile della funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni interessate di Poste Italiane S.p.A.; il Comitato ha funzioni consultive e propositive con compiti di raccordo della funzione di BancoPosta con le altre funzioni della società gemmante;

(112) Dal 1° aprile 2015, la corrispondenza tra raccolta dalla clientela privata BancoPosta e relativi impieghi, verificata con cadenza trimestrale, è riferita al costo ammortizzato calcolato sul corso secco degli strumenti in portafoglio. In precedenza, l'equivalenza era misurata con riferimento al valore nominale degli strumenti in portafoglio.

(113) Modifica introdotta all'art. 1 comma 1097 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 dall'art. 1 comma 285 della Legge di Stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014).

- il Comitato Finanza, Risparmio e Investimenti ha il compito di indirizzare le tematiche di gestione del risparmio della clientela *retail*, nonché le strategie di gestione degli *asset* finanziari; il Comitato, in ragione dei temi trattati, si articola in tre sezioni:
 - Finanza, con il compito di indirizzo e supervisione della strategia finanziaria;
 - Risparmio, con il compito di definire le linee guida finalizzate a orientare lo sviluppo dei prodotti di risparmio;
 - Strategie di investimento finanziario, con il compito di garantire un efficace processo di *governance* e il massimo allineamento sulle scelte strategiche relative alla allocazione e gestione degli *asset* finanziari;
- il Comitato Rischi Finanziari assicura una visione integrata delle posizioni di rischio e a esso partecipa anche il Responsabile della funzione Risk Management;
- la funzione Coordinamento Gestione Investimenti di Poste Italiane S.p.A., i cui servizi sono regolamentati da apposito Disciplinare Esecutivo, assicura la gestione delle operazioni di impiego e copertura dei rischi sul mercato dei capitali con riferimento alla liquidità proveniente dalle giacenze dei conti correnti BancoPosta, nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.
- la funzione Risk Management del BancoPosta svolge l'attività di Misurazione e Controllo Rischi nel rispetto del principio della separazione organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; i risultati della sua attività sono esaminati nell'ambito del Comitato Rischi Finanziari di Poste Italiane S.p.A..

Nella costruzione del Modello Rischi del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto, tra l'altro, della disciplina di Vigilanza prudenziale vigente per le banche e delle specifiche istruzioni per il BancoPosta, contenute nella Circolare n° 285 del 17 dicembre 2013 emanata da Banca d'Italia.

In particolare le disposizioni prudenziali estendono a BancoPosta gli obblighi di costituzione di un sistema di controlli interni in linea con le previsioni del 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 che prevede, tra l'altro, il conseguimento delle seguenti finalità:

- definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* – RAF);
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel RAF;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- individuazione di operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi.

Il RAF consiste nel quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

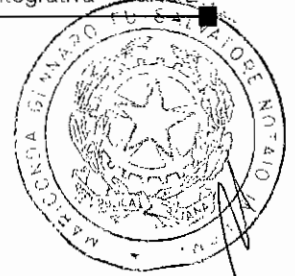
Sezione 1 – Rischio di credito

Alle tematiche del rischio di credito sono riconducibili le tipologie di rischio di seguito riportate.

Il rischio di credito è definito come la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditizia. Rappresenta, dunque, il rischio che il debitore non assolva, anche parzialmente, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e degli interessi.

Il rischio di controparte è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Tale rischio grava su alcune tipologie di transazioni e in particolare, per il Patrimonio BancoPosta, sui derivati finanziari e sulle operazioni di Pronti contro termine.

Il rischio di concentrazione è definito come il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse ovvero controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività ovvero appartenenti alla medesima area geografica.



Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento (DPR 144/2001) il Patrimonio BancoPosta non può esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico. In conseguenza di ciò non sono sviluppate politiche creditizie.

Le caratteristiche operative del Patrimonio BancoPosta determinano tuttavia una rilevante concentrazione delle esposizioni nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente ai depositi presso il MEF e agli investimenti in Titoli di Stato. Secondo il modello di calcolo di rischio di credito più avanti definito, tali tipologie di investimento non determinano fabbisogni di capitale a copertura di tale rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La funzione Risk Management nell'ambito del Patrimonio BancoPosta è la struttura preposta alla gestione e alla misurazione dei rischi di credito, controparte e concentrazione.

L'attività di monitoraggio del rischio di credito si riferisce in particolare alle seguenti esposizioni:

- titoli eurogovernativi (o garantiti dallo Stato) per l'impiego della liquidità raccolta tramite i conti correnti da clientela privata;
- depositi presso il MEF per l'impiego della liquidità raccolta tramite conti correnti da Pubblica Amministrazione;
- crediti verso la Tesoreria dello Stato dovuti ai versamenti della raccolta al netto del debito per anticipazioni erogate;
- partite in corso di lavorazione: negoziazione assegni, utilizzo carte elettroniche, incassi diversi;
- conti correnti postali intrattenuti con la clientela con saldi temporaneamente attivi per effetto dell'addebito di competenze periodiche, limitatamente a quelli non oggetto di svalutazione in quanto tornati passivi nel corso dei primi giorni del 2016;
- depositi di contante derivanti da collateralizzazioni per operazioni in essere con banche e clientela previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA – *Credit Support Annex* e GMRA – *Global Master Repurchase Agreement*);
- titoli consegnati a garanzia derivanti da collateralizzazioni previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA e GMRA);
- crediti commerciali verso *partner* derivanti dall'attività di collocamento di prodotti finanziari/assicurativi.

L'attività di monitoraggio del rischio di controparte si riferisce ai contratti derivati di copertura e alle operazioni di Pronti contro termine.

Il monitoraggio del rischio di concentrazione, nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, ha l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi con esposizioni, in termini di rischio credito e controparte, rilevanti rispetto al Patrimonio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

I limiti di cui ai punti che precedono sono stati stabiliti nell'ambito delle "Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A." per il Patrimonio BancoPosta; in particolare, con riferimento ai limiti di *rating*, è consentito operare esclusivamente con controparti *investment grade*; mentre, con riferimento ai limiti di concentrazione, sono applicati quelli previsti dalla normativa prudenziale⁽¹¹⁴⁾.

(114) Secondo la normativa prudenziale, le esposizioni ponderate per il rischio devono rimanere al di sotto del 25% del valore dei fondi propri. Le esposizioni sono di norma assunte al valore nominale e tenendo in considerazione le eventuali tecniche di attenuazione del rischio di credito. Al fine di tenere conto della minore rischiosità connessa con la natura della controparte debitrice si applicano i fattori di ponderazione migliorativi.

Ai fini della misurazione del rischio di credito e di controparte si è scelto di utilizzare la metodologia *standard*⁽¹¹⁵⁾ definita dal Regolamento (UE) n. 575/2013. Per il calcolo delle classi di merito creditizio delle controparti, nell'applicazione di tale metodologia, sono state scelte le agenzie di *rating* Standard & Poor's, Moody's e Fitch.

Nello specifico, per ciascuna delle categorie di transazioni da cui deriva il rischio di controparte vengono adottate le seguenti metodologie di stima dell'esposizione a rischio:

- per i derivati finanziari del tipo *asset swap* e per le operazioni di acquisto a termine di titoli governativi si applica la metodologia del "Valore di Mercato"⁽¹¹⁶⁾;
- per le operazioni di Pronti contro termine si applicano le tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) – "Metodo integrale"⁽¹¹⁷⁾.

Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di concentrazione, si è scelto di utilizzare il metodo descritto dal Regolamento (UE) n. 575/2013.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di ridurre le esposizioni al rischio di controparte, anche ai fini della vigilanza prudenziale, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti *standard* ISDA e contratti di mitigazione del rischio per l'operatività in Pronti contro termine (GMRA) e in derivati OTC – *Over the Counter* (CSA). Più specificatamente tali contratti prevedono una fase di *netting* che consente di compensare le posizioni creditorie con quelle debitorie e una fase di costituzione di *collateral* a garanzia sotto forma di contanti e/o Titoli di Stato.

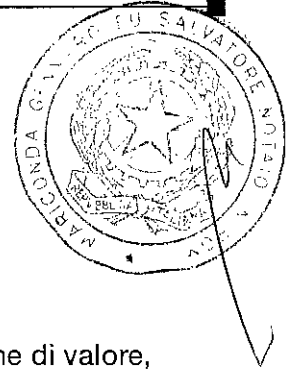
2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2015 non presenta attività finanziarie classificate nelle categorie "deteriorate".

(115) Tale metodologia prevede la ponderazione delle esposizioni a rischio con fattori che tengono conto della tipologia delle esposizioni e della natura delle controparti, in considerazione anche della rischiosità espressa dalle classi di *rating* esterni.

(116) Secondo la metodologia del "Valore di Mercato" l'esposizione a rischio dei derivati è calcolata attraverso la somma di due componenti: il costo corrente di sostituzione, rappresentato dal *fair value*, se positivo, e l'*add-on* calcolato come il prodotto tra il valore del nozionale e la probabilità che il *fair value* se positivo aumenti di valore o se negativo diventi positivo.

(117) Secondo il metodo integrale della CRM, l'ammontare dell'esposizione al rischio viene ridotto del valore della garanzia; specifiche regole sono previste per tenere conto della volatilità dei prezzi di mercato relativi sia all'attività garantita che al *collateral* ricevuto.



Informazione di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità (Millioni di Euro)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	32.415	32.415
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	12.886	12.886
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.303	1.303
4. Crediti verso clientela	-	-	-	-	8.931	8.931
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2015	-	-	-	-	55.535	55.535
Totale al 31.12.2014	-	-	-	-	52.262	52.262

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità (Millioni di Euro)	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	32.415	-	32.415	32.415
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	12.886	-	12.886	12.886
3. Crediti verso banche	-	-	-	1.303	-	1.303	1.303
4. Crediti verso clientela	-	-	-	9.088	157	8.931	8.931
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2015	-	-	-	55.692	157	55.535	55.535
Totale al 31.12.2014	-	-	-	52.408	146	52.262	52.262

Portafogli/qualità (Millioni di Euro)	Attività di evidente scarsa qualità creditizia			Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-	328
Totale al 31.12.2015	-	-	-	328
Totale al 31.12.2014	-	-	-	49

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori (Milioni di Euro)	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.303	X	-	1.303
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	1.303	-	-	1.303
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	799	X	-	799
TOTALE B	-	-	-	-	799	-	-	799
TOTALE A+B	-	-	-	-	2.102	-	-	2.102

Le esposizioni fuori bilancio "Non deteriorate" riguardano il rischio di controparte connesso ai titoli consegnati in garanzia per effetto della collateralizzazione prevista da accordi di mitigazione del rischio e a operazioni di Pronti contro termine passive con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (Securities Financing Transactions)⁽¹¹⁸⁾.

A.1.4/ A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde e delle rettifiche di valore complessive

Nil.

(118) Come definita nella normativa prudenziale.



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori (Milioni di Euro)	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	54.389	X	157	54.232
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	54.389	-	157	54.232
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	-	-	-	54.389	-	157	54.232

A.1.7/ A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde e delle rettifiche di valore complessive

Nil.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

Esposizioni (Milioni di Euro)	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	96	978	53.724	-	1	-	736	55.535
B. Derivati	-	73	-	-	-	-	-	73
B.1 Derivati finanziari	-	73	-	-	-	-	-	73
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	105	151	470	-	-	-	-	726
Totale	201	1.202	54.194	-	1	-	736	56.334

Il raccordo tra le classi di merito creditizio e i *rating* di tali agenzie è il seguente:

Classe di merito creditizio	Fitch	Moody's	S&P
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	CCC + e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

Le caratteristiche operative del Patrimonio BancoPosta determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato italiano. Tale concentrazione è riscontrabile nella tabella A.2.1 in corrispondenza della classe di merito creditizio numero "3" nella quale rientra lo Stato italiano.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Per effetto della collateralizzazione prevista da accordi di mitigazione del rischio di controparte (GMRA) nell'ambito delle operazioni di finanziamento in Pronti contro termine, il Patrimonio BancoPosta ha ricevuto titoli in garanzia per un *fair value* di 10 milioni di euro.

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

(Milioni di Euro)	Valore espos. netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati	Governi e Banche centrali	Altri enti e pubblici	Banche centrali	Banche	Altri soggetti			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1	totalmente garantite	417	-	-	417	-	-	-	-	-	-	-	-	-	417
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1	totalmente garantite	73	-	-	73	-	-	-	-	-	-	-	-	-	73
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(Milioni di Euro)	Valore espos. netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)					
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati				Governi e Banche centrali	Altri enti e pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e Banche centrali	Altri enti e pubblici	Banche						Altri soggetti
Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1	totalmente garantite	1.500	-	-	-	-	-	-	-	-	1.500	-	-	-	1.500
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1	totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti (Altri di Euro)	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Solferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze precobati	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
Esposizioni non deteriorate	51.439	X	10	60	X	3	1.977	X	-	140	X	-	606	X	20	10	X	124
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-
TOTALE A	51.439	-	10	60	-	3	1.977	-	-	140	-	-	606	-	20	10	-	124
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Solferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze precobati	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31.12.2015	51.439	-	10	60	-	3	1.977	-	-	140	-	-	606	-	20	10	-	124
TOTALE (A+B) al 31.12.2014	50.057	-	5	142	-	2	947	-	4	87	-	-	100	-	17	12	-	118



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche (Milioni di Euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	54.176	157	56	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	54.176	157	56	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31.12.2015	54.176	157	56	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31.12.2014	51.328	146	16	-	-	-	-	-	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche (Milioni di Euro)	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10	3	1	15	54.161	133	4	6
TOTALE A	10	3	1	15	54.161	133	4	6
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31.12.2015	10	3	1	15	54.161	133	4	6
TOTALE (A+B) al 31.12.2014	13	2	1	14	51.308	124	6	6

La concentrazione su Italia Centro nella distribuzione territoriale è dovuta alla natura delle esposizioni costituite per la quasi totalità da Titoli di Stato italiani e depositi presso il MEF.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche (Milioni di Euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	534	-	769	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	534	-	769	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	347	-	452	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	347	-	452	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31.12.2015	881	-	1.221	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31.12.2014	237	-	1.443	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche (Milioni di Euro)	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	78	-	-	-	456	-	-	-
TOTALE A	78	-	-	-	456	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	347	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	347	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31.12.2015	425	-	-	-	456	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31.12.2014	233	-	-	-	4	-	-	-



B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Secondo quanto disposto dalle vigenti normative, la tabella delle "Grandi esposizioni" riporta le informazioni relative alle esposizioni, verso clienti o gruppo di clienti connessi, che superano il 10% del totale dei fondi propri. Le esposizioni sono determinate facendo riferimento alla somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione per il rischio. Sulla base di tali criteri, nella tabella rientrano soggetti che, pur avendo una ponderazione per il rischio pari allo 0%, presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% dei fondi propri. In particolare le esposizioni verso lo Stato italiano riportate in tabella rappresentano circa 86% del totale "Ammontare" al valore di bilancio. Le rimanenti esposizioni fanno riferimento a primarie controparti bancarie europee e ad altri organismi centrali italiani. Si precisa, tuttavia, che in considerazione dell'impossibilità di esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico, Banca d'Italia ha esonerato il Patrimonio BancoPosta dall'applicazione delle disposizioni relative ai limiti delle grandi esposizioni, fermi restando i rimanenti obblighi in materia.

Grandi esposizioni	
a) Ammontare valore di bilancio (Millioni di Euro)	60.671
b) Ammontare valore ponderato (Millioni di Euro)	1.243
c) Numero	11

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nil.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Nil.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazione di natura qualitativa

Nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, rientrano in tale casistica esclusivamente i Titoli di Stato italiani impegnati in operazioni di Pronti contro termine passive. Attraverso tali operazioni BancoPosta ha accesso al mercato interbancario della raccolta con lo scopo di finanziare l'acquisto di Titoli di Stato e i depositi necessari all'attività di marginazione.

Informazione di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/ Portafoglio (Millioni di Euro)	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	544	-	-	4.101	-	-	-	-	-	-	-	-	4.645	5.415
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	544	-	-	4.101	-	-	-	-	-	-	-	-	4.645	5.415
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 31.12.2015	-	-	-	-	-	-	544	-	-	4.101	-	-	-	-	-	-	-	-	4.645	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
TOTALE 31.12.2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.415	-	-	-	-	-	-	-	-	X	5.415
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

Legenda

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività (Millioni di Euro)	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	516	4.379	-	-	4.895
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	516	4.379	-	-	4.895
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2015	-	-	516	4.379	-	-	4.895
TOTALE 31.12.2014	-	-	-	5.639	-	-	5.639



Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato riguarda:

- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- rischio di cambio: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- rischio di tasso di interesse sul *fair value*: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio *spread*: è il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio di tasso d'inflazione sui flussi finanziari: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti Attività e Passività finanziarie di negoziazione. Le "Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A." per il Patrimonio BancoPosta escludono che possano essere eseguite operazioni con "intento di negoziazione" così come definito dall'art. 104 del Regolamento (UE) n. 575/2013 per la classificazione di "portafoglio di negoziazione di vigilanza".

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

• Rischio di tasso di interesse

L'assunzione del rischio di tasso di interesse costituisce una componente normale dell'attività di un'istituzione finanziaria e può generare effetti sia sui livelli reddituali (rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari) che sul valore economico dell'azienda (rischio di tasso di interesse sul *fair value*). In particolare le variazioni dei tassi di interesse esprimono effetti sui flussi finanziari per le attività e le passività remunerate a tasso variabile e hanno effetti sul *fair value* degli impieghi remunerati a tasso fisso.

Il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari può derivare dal disallineamento, in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze, delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (cd *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi pertanto sui risultati reddituali dei futuri periodi. In particolare, tale rischio riguarda le attività e le passività a tasso variabile o rese tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*.

Il rischio di tasso di interesse sul *fair value* riguarda gli impieghi in titoli governativi dell'area euro investiti ai tassi di mercato vigenti al momento delle operazioni di acquisto e successivamente non protetti con operazioni di *fair value hedge*; il portafoglio titoli del Patrimonio BancoPosta è prevalentemente investito in strumenti a tasso fisso, o resi tali mediante l'utilizzo di strumenti derivati di copertura, quali gli *asset swap* di *cash flow hedging*.

Il modello interno di misurazione del rischio di tasso di interesse prevede l'applicazione del metodo basato sul valore economico. In tal senso rileva l'esigenza di definire un probabile profilo di rimborso della raccolta basandosi sulle caratteristiche comportamentali della stessa e su alcune scelte metodologiche relative all'orizzonte temporale ed al livello probabilistico con cui si intende sviluppare le stime. In particolare, ad oggi, considerando un livello di probabilità del 99%, viene utilizzato

un orizzonte massimo di scadenza con un *cut-off* di 20 anni per la raccolta da clientela privata, di 10 anni per le PostePay⁽¹¹⁹⁾ e di 5 anni per la raccolta da Pubblica Amministrazione. L'approccio prevede il calcolo del rischio di tasso in ottica ALM determinando i *maturity gap* relativi al confronto tra poste attive detenute e poste passive rilevate sulla base del profilo comportamentale.

L'esposizione al rischio tasso di interesse, ottenuta secondo quanto previsto dal modello interno, viene sottoposta a particolari situazioni di stress che influenzano l'andamento dei principali fattori di rischio – quali la durata della raccolta, il valore degli impieghi e l'andamento dei tassi di interesse – che contribuiscono a determinare la misura. In particolare, gli stress test ipotizzati, prevedono una riduzione dell'orizzonte massimo di scadenza (*cut-off*) per la raccolta da clientela privata, la rivalutazione del portafoglio attivo secondo uno scenario di mercato avverso, variazioni non parallele della curva dei tassi di interesse.

La gestione e mitigazione del rischio di tasso di interesse si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato, in coerenza con la propensione al rischio e il sistema di soglie e limiti stabiliti nel RAF, nelle Linee guida della gestione finanziaria tempo per tempo approvate dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A..

Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, nella Premessa della Parte E.

Il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio di mercato, comprensivo del rischio di tasso di interesse sul *fair value* e del rischio *spread*, delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e degli strumenti finanziari derivati attraverso il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 1 giorno e con una probabilità del 99%.

• Rischio *spread*

Il rischio *spread* riguarda gli impieghi in titoli governativi area euro classificati nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nel corso dell'esercizio 2015, i differenziali di rendimento rispetto al *Bund* tedesco (cd *Spread*) dei Titoli di Stato di molti paesi europei, tra cui anche l'Italia, hanno evidenziato un *trend* decrescente che ha condotto lo *spread*, per i titoli a 10 anni, ad un valore di 97 bps al 31 dicembre 2015 (138 bps al 31 dicembre 2014). Il progressivo miglioramento del merito creditizio percepito dal mercato della Repubblica italiana nel corso dell'esercizio 2015 attribuibile principalmente al *Quantitative Easing* attivato dalla BCE, ha influenzato positivamente il prezzo dei Titoli di Stato generando, per quelli classificati nel portafoglio *Available for Sale*, differenze positive da valutazione, in parte realizzate.

• Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo riguarda le poste finanziarie attive classificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Ai fini della presente analisi di sensitività sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore.

Il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio di prezzo delle azioni mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 1 giorno e con una probabilità del 99%.

(119) A partire da dicembre 2015, si applica un'analisi di persistenza anche alla raccolta in carte PostePay e PostePay Evolution, sinora considerata «conservativamente» a vista, ma che evidenzia, analogamente alla raccolta in conti correnti, caratteristiche di elevata granularità e stabilità, nonché di insensibilità ai tassi.



B. Attività di copertura del *fair value*

Al fine di limitare il rischio di tasso di interesse sul *fair value*, l'operatività del Patrimonio BancoPosta include anche la stipula, con controparti principalmente di natura bancaria, di contratti di *asset swap* OTC di *fair value hedge* aventi ad oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio. Tali strumenti derivati non sono a copertura del rischio *spread* in quanto mirati a coprire le variazioni dei tassi di mercato. Nel corso dell'esercizio 2015, considerato il ridotto livello dei tassi Interesse, al fine di proteggersi dai potenziali impatti negativi derivanti dal rialzo dei tassi, il Patrimonio BancoPosta ha fatto maggior ricorso a tale tipologia di operatività.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al fine di limitare il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari, l'operatività del Patrimonio BancoPosta include la stipula, con controparti principalmente di natura bancaria, di contratti di *asset swap* OTC di *cash flow hedge* aventi ad oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio.

In concomitanza delle scadenze dei titoli in portafoglio, si pone sistematicamente l'esigenza del reinvestimento della liquidità in nuovi titoli euro governativi rilevando, pertanto, un'esposizione ad un rischio di riprezzamento derivante dalla possibile diminuzione dei tassi di interesse. Al fine di limitare tale tipologia di rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari, il Patrimonio BancoPosta utilizza, dove appropriato, contratti di acquisto a termine (*cash flow hedge* di *forecast transaction*).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua (Millioni di Euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	8.950	6.092	173	1.739	9.705	11.601	17.272	-
1.1 Titoli di debito	-	4.811	173	1.739	9.705	11.601	17.272	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	4.811	173	1.739	9.705	11.601	17.272	-
1.2 Finanziamenti a banche	71	1.230	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	8.879	51	-	-	-	-	-	-
- c/c	10	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	8.869	51	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	8.869	51	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	44.838	1.006	242	501	3.610	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	44.555	141	242	-	-	-	-	-
- c/c	43.094	141	242	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.461	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.461	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	283	865	-	501	3.610	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	283	865	-	501	3.610	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1.565	-	500	5.960	5.155	275	-
+ Posizioni corte	-	1.865	-	100	-	1.000	10.490	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	415	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	415	-	-	-	-	-	-



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

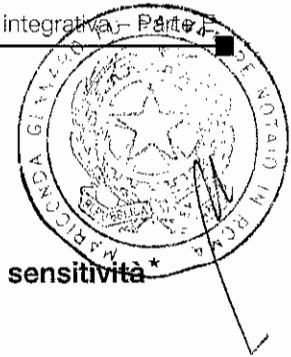
Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua (Miloni di Euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua (Milioni di Euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

• Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

La *sensitivity* al rischio di tasso di interesse sul *fair value* delle posizioni interessate è calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps.

Alla data del 31 dicembre 2015 il portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" del Patrimonio BancoPosta ha una *duration* di 5,89 (al 31 dicembre 2014 la *duration* del portafoglio titoli era pari a 5,24). La *sensitivity* risulta evidenziata in tabella.

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi (Milioni di Euro)	Nozionale	<i>Fair value</i>	Delta valore		Margine di Intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2015								
Attività finanziarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	26.428	32.415	(1.283)	493	-	-	(1.283)	493
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Attivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Passivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2015	26.428	32.415	(1.283)	493	-	-	(1.283)	493
Effetti 2014								
Attività finanziarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	23.941	28.751	(1.014)	206	-	-	(1.014)	206
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Attivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Passivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2014	23.941	28.751	(1.014)	206	-	-	(1.014)	206

Il complesso degli impieghi del Patrimonio BancoPosta è classificato nelle categorie Attività finanziarie detenute sino a scadenza e Attività finanziarie disponibili per la vendita. La *sensitivity analysis* riportata riguarda quest'ultima categoria di attività.

• Rischio *spread*

La sensitività del valore del portafoglio Titoli di Stato al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta significativamente superiore a quella riferita al movimento dei tassi cd *risk free*. Tale situazione ha origine, in parte, dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio influenza anche il valore dei titoli a tasso variabile e, soprattutto, dal fatto che per tale fattore di rischio non sono in essere politiche di copertura attraverso derivati, che invece sono adottate per la componente di tasso "puro". Ciò implica che, nel caso di incremento dei rendimenti derivante dalla sola componente tassi di Interesse, le minusvalenze potenziali sui titoli a tasso fisso trovano una compensazione dall'aumento di valore degli IRS di copertura (strategia di *fair value hedge*). Qualora invece l'incremento dei tassi derivi dall'aumento del *credit spread* della Repubblica Italiana, le minusvalenze sui Titoli di Stato non trovano compensazione in movimenti opposti di altre esposizioni.

La *sensitivity* allo *spread* è calcolata applicando uno *shift* di +/- 100 bps al fattore di rischio che influenza le diverse tipologie di titoli in portafoglio rappresentato dalla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani.

Di seguito si riporta l'esito dell'analisi di sensitività effettuata.

Rischio spread sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi (Milioni di Euro)	Nozionale	Fair value	Delta valore		Margine di Intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2015								
Attività finanziarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	26.428	32.415	(3.036)	3.422	-	-	(3.036)	3.422
Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
Attivo – Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione								
Passivo – Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2015	26.428	32.415	(3.036)	3.422	-	-	(3.036)	3.422
Effetti 2014								
Attività finanziarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	23.941	28.751	(2.122)	2.384	-	-	(2.122)	2.384
Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
Attivo – Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione								
Passivo – Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2014	23.941	28.751	(2.122)	2.384	-	-	(2.122)	2.384

Oltre che con l'analisi di *sensitivity*, il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio in commento mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*). Di seguito si riporta l'esito dell'analisi di VaR effettuata tenendo in considerazione la variabilità del fattore rischio *spread*.

Rischio spread – Analisi di VaR

Data di riferimento dell'analisi (Milioni di Euro)	Esposizione al rischio		SpreadVaR
	Nozionale	Fair value	
Effetti 2015			
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	26.428	32.415	260
Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione			
Attivo/Passivo – Derivati di copertura	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2015	26.428	32.415	260
Effetti 2014			
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	23.941	28.751	238
Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione			
Attivo/Passivo – Derivati di copertura	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2014	23.941	28.751	238



Il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*), stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%, è utilizzato dal Patrimonio BancoPosta anche per il monitoraggio del rischio di mercato.

Al fine di monitorare, in maniera congiunta, il rischio *spread* e il rischio tasso di interesse sui *fair value*, di seguito si riporta anche l'esito dell'analisi del VaR effettuata con riferimento agli investimenti disponibili per la vendita e agli strumenti finanziari derivati, tenendo in considerazione la variabilità di entrambi i fattori di rischio:

(Milioni di Euro)	2015	2014
VaR fine periodo	(332)	(216)
VaR medio	(373)	(182)
VaR minimo	(201)	(102)
VaR massimo	(664)	(281)

L'aumento del VaR di fine periodo rispetto al 31 dicembre 2014 risente dell'aumento della *duration* dei titoli in portafoglio che determina l'aumento della componente di VaR relativa allo *spread*.

• Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015, la *sensitivity* al rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è riassunta nella tabella qui di seguito, calcolata ipotizzando uno *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/- 100 bps.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

(Milioni di Euro)	2015			2014		
	Nozionale	Margine di Intermediazione		Nozionale	Margine di Intermediazione	
		+100 bps	-100 bps		+100 bps	-100 bps
Cassa						
– Conto di gestione presso Banca d'Italia	216	1	–	118	–	–
Crediti verso banche	817	8	(1)	882	9	(2)
Crediti verso clientela						
– Crediti verso Tesoreria MEF	5.855	69	(44)	5.467	55	(55)
– Deposito presso il MEF (Buffer)	391	4	(1)	934	9	–
– Crediti verso clientela (collaterali a garanzia)	51	1	–	15	–	–
– Crediti verso clientela (Patrimonio non destinato)	577	6	(1)	64	1	–
Attività finanziarie disponibili per la vendita						
– Titoli di debito	1.335	13	(1)	1.490	15	(5)
Debiti verso banche	(81)	(1)	–	(2.534)	–	–
Debiti verso clientela	–	–	–	(400)	–	–
Debiti verso clientela (Patrimonio non destinato)	(14)	–	–	(68)	(1)	–
Totale variabilità	9.147	91	(48)	5.968	88	(62)

Al 31 dicembre 2015, il rischio in commento è ascrivibile prevalentemente all'attività di impiego presso il MEF della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione.

• Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Al 31 dicembre 2015 il rischio in commento riguarda i Titoli di Stato indicizzati all'inflazione che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge* o *fair value hedge*, detenuti dal Patrimonio BancoPosta per un nominale di 2.060 milioni di euro e un *fair value* di 2.508 milioni di euro; gli effetti dell'analisi di sensitività sono trascurabili.

• Rischio di prezzo

L'analisi di *sensitivity* sugli strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo si basa su uno stress di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica rilevata negli esercizi di riferimento, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Rischio di prezzo

Data di riferimento dell'analisi (Milioni di Euro)	Posizione	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
		+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol
Effetti 2015							
Attività finanziarie disponibili per la vendita							
Titoli di capitale	182	15	(15)	-	-	15	(15)
Variabilità al 31 dicembre 2015	182	15	(15)	-	-	15	(15)
Effetti 2014							
Attività finanziarie disponibili per la vendita							
Titoli di capitale	56	14	(14)	-	-	14	(14)
Variabilità al 31 dicembre 2014	56	14	(14)	-	-	14	(14)

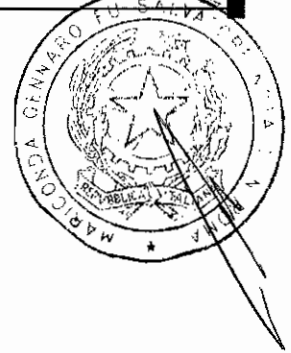
Gli investimenti in azioni sono commentati nella Parte B, Attivo, tabella 4.1.

Dall'analisi che precede è stato escluso il *fair value* di 111 milioni di euro relativo all'investimento in azioni Visa Europe Ltd per le quali, alla data del presente rendiconto, non esistono dati storici di riferimento o altri elementi rappresentativi delle possibili variazioni di mercato da utilizzare ai fini dello *stress test*

Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, agli investimenti in azioni di Classe B della Mastercard Incorporated e di Classe C della Visa Incorporated presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni quotate, tenuto conto della relativa volatilità rilevata nel corso dell'esercizio 2015. Il rischio di prezzo per le citate azioni è anche monitorato giornalmente mediante il calcolo del VaR.

Di seguito si riporta l'esito dell'analisi del VaR effettuata:

(Milioni di Euro)	2015	2014
VaR fine periodo	(3)	(2)
VaR medio	(2)	(2)
VaR minimo	(2)	(1)
VaR massimo	(3)	(3)



2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Tale rischio per il Patrimonio BancoPosta deriva principalmente dai conti correnti bancari in valuta, dalla cassa valute e dalle azioni Mastercard e VISA.

Il controllo del rischio di cambio è assicurato dalla funzione Risk Management e si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato nelle Linee guida della gestione finanziaria che limitano l'operatività in cambi ai servizi di cambia valute e bonifici esteri.

La misurazione del rischio di cambio viene effettuata utilizzando la metodologia prudenziale in vigore per le banche (cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013). Inoltre viene effettuata periodicamente l'analisi di sensitività sulle poste soggette a rischio di cambio con riferimento alle posizioni più significative ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria ritenuta rilevante. In particolare, è applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità verificatasi nell'esercizio, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci (Milioni di Euro)	Valute					
	Dollari USA	Franchi Svizzera	Sterlina Gran Bretagna	Yen Giappone	Dinaro Tunisia	Altre valute
A. Attività finanziarie	72	1	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	71	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1	1	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	4	2	2	-	-	-
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	76	3	2	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	76	3	2	-	-	-

Le "Altre attività" si riferiscono alla valuta giacente presso gli Uffici Postali per il servizio di cambia valuta.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'applicazione della volatilità verificatasi nell'esercizio al tasso di cambio con riferimento alle esposizioni più significative, rappresentate da investimenti in azioni, determina gli effetti rappresentati nella tabella seguente.



Rischio di cambio - Valuta USD

Data di riferimento dell'analisi (Millioni di Euro)	Posizione in USD/000	Posizione in EUR/000	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol
			260gg	260gg	260gg	260gg	260gg	260gg
Effetti 2015								
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli di capitale	77	71	9	(9)	-	-	9	(9)
Variabilità al 31 dicembre 2015	77	71	9	(9)	-	-	9	(9)
Effetti 2014								
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli di capitale	68	56	4	(4)	-	-	4	(4)
Variabilità al 31 dicembre 2014	68	56	4	(4)	-	-	4	(4)

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Nil.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati (Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2015		Totale al 31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	13.455	-	8.995	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	13.455	-	8.995	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercì	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	13.455	-	8.995	-
Valori medi	11.799	-	7.990	-

A.2.2 Altri derivati

Nil.



A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati (Milioni di Euro)	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale al 31.12.2015		Totale al 31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	328	-	49	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	328	-	49	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	328	-	49	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

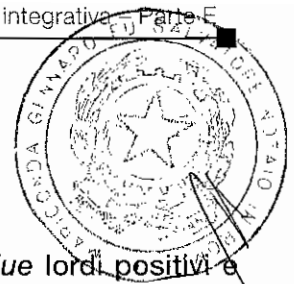
Portafogli/Tipologie derivati (Milioni di Euro)	Fair value negativo			
	Totale al 31.12.2015		Totale al 31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	1.547	-	1.720	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	1.547	-	1.720	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.547	-	1.720	-

A.5 / A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti e non in accordi di compensazione

Nil.

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Nil.



A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione (Millioni di Euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	--	--	12.785	670	--	--	--
- <i>fair value</i> positivo	--	--	322	6	--	--	--
- <i>fair value</i> negativo	--	--	(1.489)	(58)	--	--	--
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	--	--	--	--	--	--	--
- <i>fair value</i> positivo	--	--	--	--	--	--	--
- <i>fair value</i> negativo	--	--	--	--	--	--	--
3) Valute e oro							
- valore nozionale	--	--	--	--	--	--	--
- <i>fair value</i> positivo	--	--	--	--	--	--	--
- <i>fair value</i> negativo	--	--	--	--	--	--	--
4) Altri valori							
- valore nozionale	--	--	--	--	--	--	--
- <i>fair value</i> positivo	--	--	--	--	--	--	--
- <i>fair value</i> negativo	--	--	--	--	--	--	--

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua (Millioni di Euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	--	--	--	--
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	--	--	--	--
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	--	--	--	--
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	--	--	--	--
A.4 Derivati finanziari su altri valori	--	--	--	--
B. Portafoglio bancario	--	715	12.740	13.455
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	--	715	12.740	13.455
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	--	--	--	--
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	--	--	--	--
B.4 Derivati finanziari su altri valori	--	--	--	--
Totale al 31.12.2015	--	715	12.740	13.455
Totale al 31.12.2014	--	715	8.280	8.995

B. Derivati creditizi

Nulla da segnalare.

C. Derivati finanziari e creditizi**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

(Milioni di Euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
– fair value positivo	–	–	73	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	(1.240)	(52)	–	–	–
– esposizione futura	–	–	86	3	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	83	4	–	–	–
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
– fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–
3) Accordi "cross product"							
– fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte ai propri impegni di pagamento quando giungono a scadenza. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi non equi.

La politica finanziaria adottata è mirata a minimizzare questo tipo di evenienze, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo;
- l'opportunità di ricorrere a operazioni interbancarie di finanziamento in Pronti contro termine grazie alla natura dell'attivo, costituito da strumenti finanziari che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, sono assimilati a Attività Prontamente Liquidabili (APL).

Il rischio di liquidità nel Patrimonio BancoPosta è riconducibile all'attività di impiego in titoli eurogovernativi a fronte della raccolta in conti correnti. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra le scadenze degli impieghi e della raccolta; con riferimento alle passività da conti correnti, si utilizza il modello statistico che delinea



le caratteristiche comportamentali di ammortamento di tale raccolta secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di 20 anni per la clientela privata, di 10 anni per le PostePay ed entro 5 anni per la clientela Pubblica Amministrazione. Il Patrimonio BancoPosta esercita una stretta vigilanza sul comportamento delle masse raccolte al fine di verificare la validità del modello stesso.

Oltre alla raccolta tramite conti correnti postali, sono da segnalare:

- operazioni di LTRO, per complessivi 4,1 miliardi di euro;
- le forme tecniche di raccolta a breve termine operate mediante la vendita a pronti e il riacquisto a termine di BTP con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare temporanei assorbimenti di liquidità dei conti correnti ovvero con l'obiettivo di sostenere i fabbisogni di liquidità derivanti dai contratti di collateralizzazione.

L'approccio metodologico adottato dal Patrimonio BancoPosta è quello del *maturity mismatch* che prevede l'analisi dello sbilancio di liquidità tra flussi in entrata ed in uscita allocati all'interno di un orizzonte temporale composto da sotto-intervalli temporali (*maturity ladder*).

Il modello operativo di gestione della liquidità del Patrimonio BancoPosta si connota per una gestione "dinamica" della tesoreria che si sostanzia in un tempestivo e continuo monitoraggio dell'andamento dei flussi inerenti i conti correnti postali privati nonché in un'efficiente gestione dei fabbisogni/eccedenze della liquidità di breve periodo. Al fine di consentire una gestione flessibile degli investimenti in titoli in funzione della dinamica comportamentale dei conti correnti, il Patrimonio BancoPosta può inoltre impiegare risorse, entro certi limiti e a determinate condizioni economiche, su un conto corrente presso il MEF (cd conto *Buffer*).

Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, nella Premessa della presente Parte E.

Risulta trascurabile il rischio di liquidità derivante da clausole di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un eventuale *downgrading* di Poste Italiane S.p.A.. Rientrano in tale fattispecie i contratti di marginazione dei derivati che prevedono un azzeramento del *threshold amount*⁽¹²⁰⁾ nel caso in cui il *rating* di Poste Italiane S.p.A. dovesse risultare inferiore a "BBB-". Sono pari a zero i *threshold amount* relativi ai contratti di marginazione delle operazioni di Pronti contro termine passive, per cui a questi non è riconducibile alcun rischio di liquidità.

La posizione di liquidità del Patrimonio BancoPosta è valutata, in ottica di stress test, attraverso gli indicatori di rischio (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) definiti dalla normativa prudenziale Basilea 3. Tali indicatori hanno l'obiettivo di valutare se l'azienda disponga di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di un mese e per verificare che le attività e le passività presentino una struttura per scadenze sostenibile considerando uno scenario di stress di un anno. Grazie alle caratteristiche del suo Stato patrimoniale (presenza di un elevato ammontare di titoli governativi UE e raccolta prevalentemente composta da depositi *retail*), tali indicatori risultano per BancoPosta ampiamente superiori ai limiti imposti dalla normativa prudenziale.

Inoltre, il monitoraggio del rischio di liquidità avviene attraverso l'elaborazione di indicatori di *early warning* che, oltre che considerare ipotesi di deflusso della raccolta in condizioni di stress, intendono monitorare i deflussi del *funding* coerenti con il profilo comportamentale stimato ad un livello di confidenza del 99%.

(120) Il *threshold amount* rappresenta l'ammontare di *collateral* che non deve essere contrattualmente versato; rappresenta quindi il rischio di controparte residuo che rimane in carico ad una controparte.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie è rappresentata nelle tabelle che seguono secondo le regole stabilite dalla normativa di bilancio (Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia terzo aggiornamento e relativi chiarimenti emessi dall'Organo di Vigilanza), ricorrendo all'utilizzo di informazioni di natura contabile esposte per durata residua contrattuale.

Non sono stati utilizzati pertanto dati di natura gestionale che prevedono, ad esempio, la modellizzazione delle poste a vista del passivo e la rappresentazione delle poste per cassa secondo il loro grado di liquidabilità.



Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali (Millioni di Euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	9.107	1.281	-	-	415	68	2.755	10.515	27.101	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	415	68	2.755	9.015	27.101	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	1.500	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9.107	1.281	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	71	1.230	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9.036	51	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	45.369	140	298	392	177	242	502	3.601	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	43.377	6	3	82	51	242	-	-	-	-
- Banche	283	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	43.094	6	3	82	51	242	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.992	134	295	310	126	-	502	3.601	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	3	50	-	53	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	45	-	60	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	415	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	415	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/ Scaglioni temporali (Milioni di Euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
– Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
– Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Voci/ Scaglioni temporali (Milioni di Euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato (quali/quantitativo), ha consentito, nel tempo, il monitoraggio della rischiosità finalizzato a una sua sempre più consapevole gestione.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 31 dicembre 2015 gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano quali tipologie di rischio operativo, cui i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti, le seguenti fattispecie:

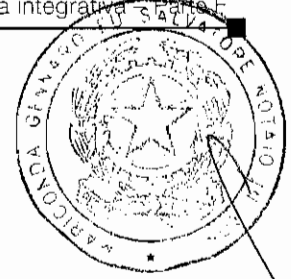
Rischio operativo

Tipologia Evento (<i>Event Type</i>)	N. tipologie di rischio
Frode interna	31
Frode esterna	51
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	8
Clientela, prodotti e prassi operative	39
Danni da eventi esterni	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	8
Esecuzione, gestione e consegna del processo	178
Totale al 31 dicembre 2015	319

Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'*input* completo per il modello di misurazione integrata.

L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

Nella parte finale dell'esercizio 2015, sono giunte a scadenza talune forniture di servizi informatici riguardanti la gestione dei prodotti di investimento. Gli aspetti operativi derivanti dalle circostanze sono oggetto di attento monitoraggio e di progressiva implementazione di appropriate misure di mitigazione dei rischi.



PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e alle imprese di investimento dal 1° gennaio 2014, sono contenute nella Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, la cui emanazione è stata funzionale all'applicazione del Regolamento UE 575/2013 (c.d. CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) contenenti le riforme per l'introduzione delle regole di "Basilea 3". Con il terzo aggiornamento della summenzionata Circolare, Banca d'Italia ha poi esteso a BancoPosta gli istituti di vigilanza prudenziale applicabili alle banche, tenendo conto delle specificità del Patrimonio destinato. Pertanto il Patrimonio BancoPosta è tenuto a garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di primo pilastro (rischio di credito, di controparte, di mercato e rischi operativi) nonché l'adeguatezza del capitale interno, ai fini del processo ICAAP, a fronte dei rischi di secondo pilastro (rischi di primo pilastro e rischio di tasso d'interesse). La nozione di patrimonio considerata per entrambi i fini è quella definita nella normativa di vigilanza sopracitata.

In virtù dell'estensione al BancoPosta delle disposizioni prudenziali, in capo al Patrimonio destinato sussiste anche l'obbligo di costituire un sistema di controlli interni in linea con le previsioni della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia che prevede, tra l'altro, la definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework – RAF*) e il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel RAF⁽¹²¹⁾. Il rispetto delle metriche definite nell'ambito del RAF influenza la politica di distribuzione degli utili in termini di *capital management*.

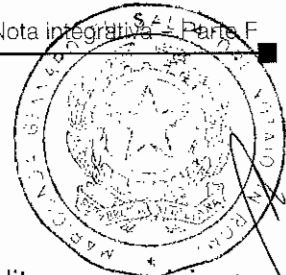
(121) Per la definizione di RAF si rimanda alla Premessa alla Parte E.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori (Milioni di Euro)	Importo al 31.12.2015	Importo al 31.12.2014
1. Capitale	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	1.949	1.799
- di utili	949	799
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	949	799
- altre	1.000	1.000
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	2.506	1.618
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.500	1.573
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	8	48
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2)	(3)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile/(Perdita) d'esercizio	587	440
Totale	5.042	3.857

Le "Riserve, altre" sono costituite dalla specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, di cui è stato dotato il Patrimonio BancoPosta all'atto della costituzione, mediante destinazione di utili di esercizi precedenti della gemmante riportati a nuovo.



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori (Millioni di Euro)	Totale al 31.12.2015		Totale al 31.12.2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.329	(8)	1.683	(165)
2. Titoli di capitale	179	-	55	-
3. Quote di OICR	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	2.508	(8)	1.738	(165)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni dell'esercizio

(Millioni di Euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.518	55	-	-
2. Variazioni positive	1.098	124	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	983	124	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	2	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	2	-	-	-
2.3 Altre variazioni	113	-	-	-
3. Variazioni negative	(295)	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(31)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(263)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	(1)	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.321	179	-	-

Le Altre variazioni positive di 113 milioni di euro si riferiscono all'aggiornamento delle passività fiscali differite sulle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, a seguito di quanto previsto dall'intervento normativo descritto nella Parte C sezione 18 del presente Rendiconto.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(Millioni di Euro)	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
Esistenze iniziali utili/(perdite) attuariali	(3)	(1)
Utili/(Perdite) attuariali	1	(3)
Effetto fiscale su utili e perdite attuariali	-	1
Esistenze finali utili/(perdite) attuariali	(2)	(3)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Secondo il *framework* definito da Banca d'Italia, i fondi propri sono costituiti da due livelli:

- Capitale di classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*);
 - Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

I fondi propri del Patrimonio BancoPosta sono costituiti esclusivamente da *Common Equity Tier 1*.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il CET1 è costituito da elementi che garantiscono l'assorbimento delle perdite in ipotesi di continuità aziendale (*going concern*), grazie a particolari caratteristiche quali il massimo livello di subordinazione, l'irredimibilità, l'assenza di obbligo di distribuzione di dividendi.

In particolare il CET1 di BancoPosta è costituito da:

- altre riserve, ovvero la riserva di utili patrimonializzati, ammontante a un miliardo di euro creata all'atto della costituzione del Patrimonio destinato, e gli ulteriori eventuali apporti effettuati dalla gemmante che rispettino i requisiti di computabilità nei fondi propri⁽¹²²⁾;
- utili non distribuiti, ovvero gli utili del Patrimonio BancoPosta attribuiti in sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A..

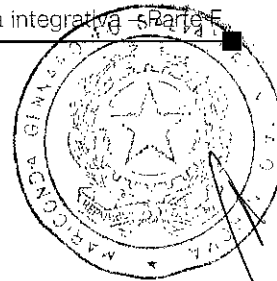
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

BancoPosta non possiede un capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

BancoPosta non possiede un capitale di classe 2.

(122) E' esclusa la possibilità di apporti di terzi al Patrimonio BancoPosta, in quanto non previsti dalla speciale disciplina del Patrimonio destinato.



B. Informazioni di natura quantitativa

Voci/Valori (Millioni di Euro)	Importo al 31.12.2015	Importo al 31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier1</i> - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.949	1.799
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli investimenti da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.949	1.799
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier1</i> - CET1) (C - D +/- E)	1.949	1.799
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier1</i> - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier1</i> - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier2</i> - T2) al lordo degli investimenti da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier2</i> - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale Fondi propri (F + L + P)	1.949	1.799

Il CET1 è composto dalla riserva patrimoniale di 1.000 milioni di euro, di cui è stato dotato il Patrimonio BancoPosta in sede di costituzione, e da utili portati a nuovo per un totale di 949 milioni di euro.

L'utile dell'esercizio non è stato computato nel rispetto di quanto disciplinato dall'art. 26 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale, BancoPosta è tenuta a rispettare i seguenti coefficienti minimi patrimoniali:

- *Total Capital ratio* (rappresentato dal rapporto tra il totale fondi propri e il totale *Risk Weighted Assets* -RWA⁽¹²³⁾) pari al 10,5% (8% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale⁽¹²⁴⁾);
- *Common Equity Tier 1 ratio* (rappresentato dal rapporto tra il CET1 e il totale RWA): pari al 7,0% (4,5% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale);
- *Tier 1 ratio* (rappresentato dal rapporto tra il T1 e il totale RWA): pari all'8,5% (6,0% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale).

(123) Le attività ponderate per il rischio, o RWA, sono calcolate applicando alle attività esposte al rischio di credito, di controparte, di mercato e operativo un fattore di ponderazione che tiene conto della rischiosità.

(124) La riserva di conservazione del capitale è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato.

Tanto per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito e al rischio di controparte, quanto per il calcolo del requisito patrimoniale relativo al *Credit Valuation Adjustment (CVA)*, BancoPosta applica le metodologie standard previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013.

Per il Patrimonio BancoPosta, il rischio di credito deriva principalmente dalle esposizioni relative a depositi di contanti e a titoli consegnati a garanzia (collateralizzazioni previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte: CSA e GMRA), e a crediti commerciali verso *partner* derivanti dall'attività di collocamento di prodotti finanziari/assicurativi⁽¹²⁵⁾. Le esposizioni derivanti dall'impiego della liquidità raccolta tramite i conti correnti da clientela privata e da Pubblica Amministrazione (titoli eurogovernativi e depositi presso il MEF) e dai crediti verso la Tesoreria dello Stato, dovuti ai versamenti della raccolta al netto del debito per anticipazioni erogate, non determinano, ai fini del rischio di credito, un assorbimento patrimoniale in quanto a tali esposizioni è associato un fattore di ponderazione nullo.

Il rischio di controparte deriva dalle esposizioni in contratti derivati, stipulati a fini di copertura di *cash flow* e di *fair value*, e dalle esposizioni derivanti dai contratti di Pronti contro termine⁽¹²⁶⁾.

I rischi di mercato fanno riferimento esclusivamente al rischio di cambio che, per il Patrimonio BancoPosta, deriva principalmente dai conti correnti bancari in valuta, dalla cassa valute e dalle azioni Mastercard e VISA. Per il calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio di cambio, si applica la metodologia *standard* riportata nel Regolamento (UE) n. 575/2013.

Per il calcolo del requisito patrimoniale di primo pilastro relativo ai rischi operativi, BancoPosta applica la metodologia semplificata (BIA – *Basic Indicator Approach*) prevista dal Regolamento (UE) n. 575/2013 che consiste nell'applicare una percentuale del 15% alla media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante⁽¹²⁷⁾ riferite alla situazione di fine esercizio.

(125) Confronta quanto già descritto nella Parte E, Sezione 1 – Rischio di credito.

(126) La stima dell'esposizione a rischio per gli strumenti derivati finanziari è basata sulla metodologia del "Valore di mercato", mentre per le operazioni passiva di Pronti contro termine vengono applicate tecniche di *Credit Risk Mitigation (CRM)* – "Metodo integrale". Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Parte E, Sezione 1 – Rischio di credito.

(127) Il Patrimonio BancoPosta calcola l'indicatore rilevante come somma delle seguenti voci di Conto economico (secondo i principi contabili IAS): margine di interesse (Voci 10–20); commissioni nette (Voci 40–50); quota riferita agli "altri proventi di gestione" non derivanti da partite straordinarie e irregolari (quota della componente positiva della Voce 190); risultato netto del portafoglio di negoziazione (Voce 80, 90, 100b, 100c, 110); dividendi (Voce 70).



B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori (Milioni di Euro)	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	61.128	58.256	2.255	2.155
1. Metodologia standardizzata	61.128	58.256	2.255	2.155
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata statutaria	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di Credito e di Controparte			180	172
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			12	6
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			7	5
1. Metodologia standard			7	5
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			810	797
1. Metodo base			810	797
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo Avanzato			-	-
B.6 Altri elemento del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			1.009	980
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			12.613	12.250
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,5%	14,7%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			15,5%	14,7%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,5%	14,7%

La tabella illustra la posizione di BancoPosta relativamente al rispetto dei requisiti patrimoniali di primo pilastro secondo quanto disciplinato dal CRR.

Le esposizioni a rischio non ponderate non tengono conto delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito per le esposizioni fuori bilancio.

Il principale rischio risulta essere quello operativo che assorbe circa 80% del totale dei requisiti prudenziali. Il rischio di credito ammonta a circa 166 milioni di euro mentre è residuale l'assorbimento legato al rischio di controparte (circa 14 milioni di euro). Il rischio di mercato fa riferimento al solo rischio di cambio che assorbe meno dell'1% del totale dei requisiti patrimoniali.

Il Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2015 rispetta i requisiti imposti dalla normativa prudenziale specificati nel paragrafo dedicato alle informazioni di natura qualitativa.

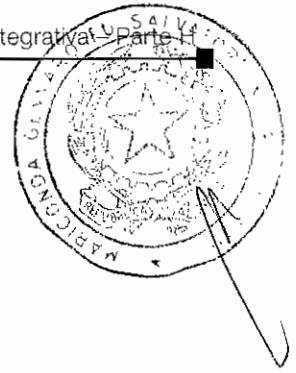
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Durante il periodo di riferimento e dopo la chiusura non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori e i responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane S.p.A., le cui competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono riportate nella tabella 4.4.5 delle note al bilancio di Poste Italiane S.p.A. e sono riflesse nei conti del Patrimonio BancoPosta nell'ambito degli oneri per i servizi resi dal Patrimonio non destinato, di cui alla precedente Parte C, tabella 9.5, e definiti dagli appositi disciplinari esecutivi (Parte A, paragrafo A.1, Sezione 4).



2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2015

Denominazione (Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2015						
	Attività finanziarie	Crediti verso banche e clientela	Derivati di copertura	Altre attività	Passività finanziarie	Debiti verso banche e clientela	Altre passività
Poste Italiane S.p.A.	-	580	-	-	-	93	189
Controllate dirette							
Banca del Mezzogiorno MCC S.p.A.	-	-	-	-	-	5	-
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	12	-	-	-	3	-
CLP ScpA	-	-	-	-	-	5	27
Consorzio PosteMotori	-	9	-	-	-	23	-
EGi S.p.A.	-	-	-	-	-	12	-
Mistral Air Srl	-	-	-	-	-	1	-
PatentiViaPoste ScpA	-	-	-	-	-	4	-
Poste Tributi ScpA	-	3	-	-	-	1	-
Poste Tutela S.p.A.	-	-	-	-	-	21	-
Poste Vita S.p.A.	-	135	-	-	-	118	-
Postecom S.p.A.	-	-	-	-	-	5	3
Postel S.p.A.	-	-	-	-	-	3	-
PosteMobile S.p.A.	-	2	-	-	-	16	1
PosteShop S.p.A.	-	-	-	-	-	1	-
SDA Express Courier S.p.A.	-	-	-	-	-	4	-
Controllate indirette							
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
Poste Assicura S.p.A.	-	5	-	-	-	1	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	-	7.646	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.500	397	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	1	-	-	-	-	7
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	1
Altre correlate esterne	-	-	-	-	-	-	10
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	(10)	-	-	-	-	-
Totale	1.500	8.780	-	-	-	316	238

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2014

Denominazione (Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2014						
	Attività finanziarie	Crediti verso banche e clientela	Derivati di copertura	Altre attività	Passività finanziarie	Debiti verso banche e clientela	Altre passività
Poste Italiane S.p.A.	-	66	-	-	-	222	308
Controllate dirette							
Banca del Mezzogiorno MCC S.p.A.	-	-	-	-	-	5	-
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	10	-	-	-	14	-
CLP ScpA	-	-	-	-	-	6	6
Consorzio PosteMotori	-	14	-	-	-	20	-
EGI S.p.A.	-	-	-	-	-	15	-
Mistral Air Srl	-	-	-	-	-	1	-
PatentiViaPoste ScpA	-	-	-	-	-	5	-
Poste Energia S.p.A.	-	-	-	-	-	1	-
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-	-
Poste Tributi ScpA	-	3	-	-	-	2	-
Poste Tutela S.p.A.	-	-	-	-	-	7	-
Poste Vita S.p.A.	-	81	-	-	-	64	-
Postecom S.p.A.	-	-	-	-	-	9	3
Postel S.p.A.	-	-	-	-	-	7	-
PosteMobile S.p.A.	-	2	-	-	-	14	1
PosteShop S.p.A.	-	-	-	-	-	1	-
SDA Express Courier S.p.A.	-	-	-	-	-	4	-
Controllate indirette							
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
Poste Assicura S.p.A.	-	6	-	-	-	2	-
PostelPrint S.p.A.	-	-	-	-	-	5	20
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	-	7.188	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	901	-	-	-	409	8
Gruppo Enel	-	7	-	-	-	-	7
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	6
Altre correlate esterne	-	-	-	-	-	-	1
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	(9)	-	-	-	-	-
Totale	-	8.269	-	-	-	813	360



Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2015

Denominazione (Milioni di Euro)	Esercizio 2015							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi e proventi simili	Rettifiche/ Riprese di valore nette per deterioramento	Spese amministrative	Altri oneri/ proventi di gestione
Poste Italiane S.p.A.	-	(1)	-	-	-	-	(4.251)	-
Controllate dirette								
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	22	-	-	-	-	-
CLP ScpA	-	-	-	-	-	-	(28)	-
Consorzio PosteMotori	-	-	35	-	-	-	-	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Tributi ScpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Tutela S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	-	-	412	-	-	-	-	-
Postecom S.p.A.	-	-	-	-	-	-	(4)	-
Postel S.p.A.	-	-	-	-	-	-	(10)	-
PosteMobile S.p.A.	-	-	2	-	-	-	(1)	-
SDA Express Courier S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllate indirette								
Poste Assicura S.p.A.	-	-	15	-	-	-	-	-
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	34	(1)	130	-	-	(1)	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	-	1.611	-	-	-	(8)	-
Gruppo Enel	-	-	9	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	-	-	4	-	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	(4)	-
Altre correlate	-	-	3	-	-	-	(1)	-
Totale	34	(2)	2.243	-	-	(1)	(4.307)	-

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2014

Denominazione (Milioni di Euro)	Esercizio 2014							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi e proventi simili	Rettifiche/ Riprese di valore nette per deterioramento	Spese amministrative	Altri oneri/ proventi di gestione
Poste Italiane S.p.A.	2	-	-	-	-	-	(4.500)	-
Controllate dirette								
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	18	-	-	-	-	-
CLP ScpA	-	-	1	-	-	-	(8)	-
Consorzio PosteMotori	-	-	14	-	-	-	-	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	-	-	-	-	-	-	(5)	-
Poste Tribuli ScpA	-	-	1	-	-	-	-	-
Poste Tutela S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	1
Poste Vita S.p.A.	-	(1)	353	-	-	-	-	-
Postecom S.p.A.	-	-	-	-	-	-	(7)	1
Postel S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
PosteMobile S.p.A.	-	-	2	-	-	-	(1)	-
SDA Express Courier S.p.A.	-	-	1	-	-	-	(2)	-
Controllate indirette								
Italia Logistica Srl	-	-	-	-	-	-	-	1
Poste Assicura S.p.A.	-	-	18	-	-	-	-	-
PostelPrint S.p.A.	-	-	-	-	-	-	(44)	-
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	74	-	152	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	(6)	1.640	-	-	-	(17)	-
Gruppo Enel	5	-	8	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	-	-	4	-	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	-	(4)	-	-	-	-	-	-
Altre correlate	-	-	3	-	-	-	-	-
Totale	81	(15)	2.215	-	-	-	(4.584)	3

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data di riferimento non sono in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

I flussi economici generati dall'operatività del Patrimonio BancoPosta e le *performance* relative sono riflessi in un modello di reportistica interna, fornita periodicamente al vertice aziendale, che non prevede la distinzione degli stessi in differenti settori. I risultati del Patrimonio BancoPosta sono pertanto valutati dal vertice aziendale come rivenienti da un unico settore di *business*.

Inoltre, come previsto dall'IFRS 8.4, qualora il fascicolo di bilancio contenga, oltre al bilancio separato della controllante, anche il bilancio consolidato, l'informativa di settore deve essere presentata solo con riferimento al bilancio consolidato.







REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO
UFFICIO CENTRALE DI STATISTICA

Attestazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2015 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971

1. I sottoscritti Francesco Caio, in qualità di Amministratore Delegato, e Luciano Loiodice, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche del Gruppo Poste Italiane e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2015 e il 31 dicembre 2015.

2. Al riguardo, si rappresenta che:

- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2015:

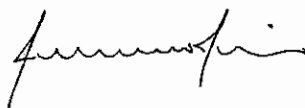
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 22 marzo 2016

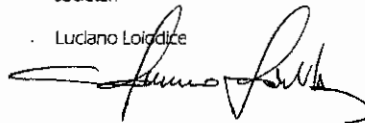
L'Amministratore Delegato

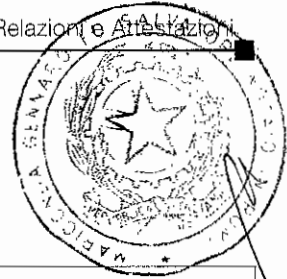
Francesco Caio



il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Luciano Loiodice





Attestazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n.11971

1. I sottoscritti Francesco Caio, in qualità di Amministratore Delegato, e Luciano Loiodice, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2015 e il 31 dicembre 2015.

2. Al riguardo, si rappresenta che:

- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A. è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

Roma, 22 marzo 2016

L'Amministratore Delegato

Francesco Caio

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Luciano Loiodice

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AGLI AZIONISTI
(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c. e dell'art. 153 del D.Lgs n. 58/1998)

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile e del D.Lgs n. 39/2010, del D.Lgs n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), nonché ai sensi del DPR n. 144/2001 "Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta" e delle disposizioni applicate a BancoPosta dalle competenti Autorità. Nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, il Collegio ha inoltre tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Consob con comunicazione n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 modificata e integrata con comunicazione n. DEM/3021582 del 4 aprile 2003, e successivamente con comunicazione n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006, e di quelle contenute nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, cui la Società ha formalmente aderito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2015. L'attività di vigilanza prevista dalla legge è stata altresì condotta secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nomina e attività del Collegio Sindacale

La presente relazione è redatta dal Collegio Sindacale composto da: 1) Benedetta Navarra – nominata Presidente dall'Assemblea degli azionisti del 23 settembre 2015 a seguito delle dimissioni di Biagio Mazzotta e già Sindaco effettivo con nomina dell'Assemblea degli azionisti del 25 luglio 2013; 2) Nadia Fontana, Sindaco effettivo nominato dall'Assemblea degli azionisti del 25 luglio 2013; 3) Maurizio Bastoni, Sindaco effettivo nominato dall'Assemblea degli azionisti del 23 settembre 2015 a seguito delle dimissioni di Biagio Mazzotta e dell'assunzione della carica di Presidente da parte di Benedetta Navarra.

Il Collegio ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti ad esso attribuiti mediante la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazioni, incontri con le funzioni aziendali, e in particolare con quelle di controllo, e con il management della Società, nonché attraverso il confronto costante con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e con la Società di revisione incaricata della revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, PricewaterhouseCoopers SpA.

Con delibera consiliare del 25 luglio 2013 al Collegio Sindacale di Poste Italiane SpA sono state attribuite anche le funzioni dell'Organismo di Vigilanza della Società, ai sensi del D.Lgs n. 231/2001, che cesseranno in coincidenza con la data di scadenza del mandato del Collegio Sindacale stesso.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale – ferme le specifiche riunioni su tematiche di vigilanza 231 – si è riunito n. 20 volte, con durata media delle riunioni di 2 ore e 40 minuti, ha partecipato a n. 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a n. 4 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, a n. 5 riunioni del Comitato Remunerazioni, Comitati costituiti in data 10 settembre 2015, nonché a n. 2 Assemblee ordinarie e n. 1 Assemblea straordinaria.

Alle riunioni del Collegio Sindacale sono sempre invitati il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo su Poste Italiane, il responsabile della funzione Controllo Interno e la Società di revisione incaricata della revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati.

I verbali del Collegio Sindacale, che talora contengono delle esplicite raccomandazioni ad agire per il pronto superamento delle criticità emerse, vengono sempre inviati in forma integrale all'attenzione del Presidente del



Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, per garantire un idoneo e opportuno flusso informativo endo-societario.

Sulla base delle attività svolte, il Collegio Sindacale riferisce quanto segue.

Vigilanza circa l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché ex D.Lgs n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale:

- a) ha vigilato sulla osservanza della Legge e dello Statuto sociale; in occasione della quotazione delle proprie azioni ordinarie sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA, la Società ha adottato un sistema di governo societario e di procedure idoneo a una società quotata;
- b) ha ricevuto dagli amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, anche attraverso diverse sedute consiliari in cui è stato approfondito l'avanzamento del Piano Industriale, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo. Le adunanze si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, per quanto di competenza, si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale, rispettano i principi di corretta amministrazione e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; dalle informazioni rese nel corso dei Consigli di Amministrazione non risulta che gli amministratori abbiano posto in essere operazioni in potenziale conflitto di interesse con la Società;
- c) non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con altre parti correlate;
- d) ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e, più in generale, del Gruppo Poste Italiane nel suo insieme; in coerenza con le Linee Guida dell'assetto organizzativo definite nel mese di ottobre 2014, nel corso dell'esercizio è proseguita l'implementazione del nuovo modello organizzativo del Gruppo Poste Italiane, funzionale al conseguimento degli indirizzi strategici e degli obiettivi definiti nel Piano Industriale 2015-2019, attraverso l'abilitazione di sinergie tra le diverse attività del Gruppo. Nel nuovo modello organizzativo – in cui le attività di business sono focalizzate su tre aree, presidiate da tre specifiche funzioni di Poste Italiane: "Posta, Comunicazione e Logistica", "BancoPosta" e la nuova funzione, istituita a dicembre 2015, "Risparmio Gestito e Servizi Assicurativi" – si segnala l'attribuzione alla funzione "Posta Comunicazione e Logistica" delle linee di indirizzo e coordinamento delle controllate Postel, SDA, Consorzio Logistica Pacchi e Mistral Air. Per le attività di supporto al business è in corso la razionalizzazione dei processi a livello di Gruppo, per alcuni dei quali sono già stati effettuati interventi di accentramento; ai fini della razionalizzazione del corpo normativo aziendale a livello di Gruppo nei primi mesi del 2016 è stato avviato uno specifico progetto denominato "Sistema normativo integrato", composto da politiche, linee guida e procedure definite all'interno di un'architettura piramidale, che coinvolge il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il management e tutto il personale del Gruppo;
- e) ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli amministratori; il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione sul proprio funzionamento, dimensione e composizione e dei Comitati

endoconsiliari con il supporto di una primaria società di consulenza, dando evidenza dei relativi esiti nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. Per quanto riguarda l'autovalutazione dell'indipendenza dei propri componenti, il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza dei relativi requisiti contemplati tanto dal Testo Unico della Finanza quanto dal Codice di Autodisciplina;

- f) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo-contabile della Società nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sull'efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi e sul processo di informativa finanziaria, mediante: (i) la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dalla Società di revisione legale e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari; (ii) l'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto sul sistema di controllo interno per la redazione dei documenti contabili e societari; (iii) la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi; (iv) l'esame della Relazione annuale sulle attività svolte dalla funzione Controllo Interno; (v) l'esame della proposta di Piano di audit 2015; (vi) l'esame dei rapporti della funzione di Controllo Interno, nonché l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio e attuazione delle azioni correttive individuate a seguito dell'attività di audit; (vii) le informative in merito alle notizie e notifiche di ispezioni e procedimenti da parte di organi ed autorità, anche indipendenti, dello Stato italiano o della Comunità Europea, per il cui dettaglio si rinvia all'informativa contenuta al paragrafo "Procedimenti in corso e rapporti con le Autorità" delle note al Bilancio. Alcuni punti di attenzione emersi – segnatamente in tema di processo di verifica della qualità del recapito nonché in merito ai rapporti con un fornitore di servizi IT nell'ambito dei Servizi Finanziari – sono stati segnalati agli organi ed alle funzioni competenti, monitorando progressivamente le azioni poste in essere per il relativo superamento;
- g) nel mese di febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le "Linee guida per l'esecuzione dell'*impairment test*", che descrivono i processi adottati da Poste Italiane ai fini dell'adempimento di quanto previsto dallo IAS 36 per l'identificazione, la valutazione e la rilevazione di eventuali perdite di valore degli attivi non finanziari e la relativa informativa da fornire in Bilancio;
- h) con particolare riguardo al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si evidenzia che, a luglio 2015, il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole degli amministratori indipendenti, ha approvato le "Linee Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi", in coerenza con i requisiti previsti in materia dal Codice di Autodisciplina e dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia applicate alle attività di BancoPosta. In ambito organizzativo, è stata altresì istituita la nuova funzione Governo dei Rischi di Gruppo, con il principale compito di garantire il processo di individuazione, valutazione e monitoraggio dei rischi del Gruppo, ivi compresi quelli strategici in grado di influenzare il raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale;
- i) nello svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs n. 231/01, il Collegio Sindacale ha seguito l'attività di revisione e aggiornamento del Modello Organizzativo 231, finalizzata al recepimento delle novità introdotte nel quadro normativo di riferimento, all'adeguamento alle dinamiche evolutive dell'organizzazione e dell'operatività aziendale e all'allineamento del complessivo sistema di governance 231 di Poste alle best practice delle società quotate. Il nuovo Modello Organizzativo 231 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di luglio 2015.

In merito all'attività di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, che sarà oggetto di specifica Relazione annuale del Collegio Sindacale al Consiglio di Amministrazione, non si segnalano fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente Relazione, fermi gli approfondimenti effettuati in tema di processo di verifica della qualità del recapito;



l) nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato, anche con riferimento al rispetto delle previsioni di cui all'art. 34, comma 38, Legge n. 179/2012, sull'attività del Comitato Remunerazione, costituito da amministratori indipendenti. In particolare il Comitato Remunerazione ha: i) definito la proposta relativa al riconoscimento straordinario (cd. "IPO Bonus") da corrispondere all'Amministratore Delegato (nella sua qualità di Direttore Generale) e a un limitato numero di risorse aziendali, a seguito del coinvolgimento di tali soggetti nelle attività che si sono concluse con l'avvio delle negoziazioni delle azioni della Società presso il MTA; ii) definito la proposta relativa ai compensi da riconoscere agli amministratori non esecutivi in ragione della loro partecipazione ai comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione; iii) esaminato un'informativa fornita dalle competenti strutture aziendali circa il posizionamento retributivo (nonché l'opportunità di intervenire conseguentemente) dei dirigenti con responsabilità strategiche. Nei primi mesi del 2016, inoltre, il Comitato Remunerazioni ha definito, anche avvalendosi di analisi di benchmark effettuate da una società di consulenza indipendente: i) la proposta relativa all'elaborazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche riferita al 2016 nonché della relazione sulla remunerazione relativa all'esercizio 2015, e al piano di incentivazione a breve termine (MBO) e dei relativi obiettivi di performance, destinato all'Amministratore Delegato/Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche; ii) la proposta del piano di incentivazione a lungo termine (LTI) destinato al personale interessato con riferimento all'esercizio 2016; gli strumenti retributivi in questione sono allineati alla best practice e rispettano il principio del legame con adeguati obiettivi di performance, anche di natura non economica;

m) la Società di revisione legale ha rilasciato, in data odierna, le Relazioni redatte ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs n. 39/2010, rispettivamente per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards - IFRS - adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005. Da tali Relazioni risulta che il bilancio di esercizio di Poste Italiane e il bilancio consolidato del Gruppo Poste al 31 dicembre 2015 sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Poste Italiane SpA e del Gruppo Poste per l'esercizio chiuso a tale data.

Nelle Relazioni in argomento, inoltre, la Società di revisione fornisce un giudizio di coerenza tra l'informativa riportata nella Relazione sulla gestione e nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, di cui all'art. 123-bis, comma 4, del Testo Unico della Finanza e il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2015;

n) la Società di revisione legale ha rilasciato in data odierna la Relazione ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs n. 39/2010, di cui sono parte integrante l'Audit Plan 2015 e la Lettera di suggerimenti 2015, questi ultimi già oggetto di illustrazione da parte della Società di revisione al Collegio, che ne ha approfondito i contenuti nel corso di riunioni collegiali.

Con riferimento al sistema di controllo interno a presidio del processo di produzione dell'informativa finanziaria, nella Relazione sopra citata la Società di revisione, tenuto conto della straordinaria evoluzione, tuttora in corso, dell'assetto organizzativo della Capogruppo e delle sue controllate realizzatosi negli esercizi 2014 e 2015 nell'ambito del più ampio progetto di quotazione in Borsa di Poste Italiane SpA avvenuta a ottobre 2015, della necessità di monitorare costantemente l'allineamento del sistema dei controlli interni con gli obiettivi strategici del Management delineati nel Piano Industriale di Gruppo e con le best practice di mercato, nonché degli impegni assunti da Poste Italiane e da Poste Vita SpA a seguito delle ispezioni

condotte dalle Autorità (Banca d'Italia, Ivass e Consob), fornisce dei suggerimenti per il superamento di alcune carenze, in particolare riferite a:

- consolidamento dell'adeguatezza del disegno e della effettiva operatività del sistema complessivo dei controlli interni – inclusi quelli in ambito sistemi informatici – a presidio della produzione dell'informativa finanziaria della Società e del Gruppo;
- rafforzamento del livello di implementazione e sviluppo dei sistemi e dei supporti informatico-informativi a presidio dell'informativa finanziaria della Società e del Gruppo, consolidandone l'integrazione e la messa in sicurezza nel rispetto dei principi della segregazione delle funzioni, della coerenza mansioni/profili e delle vigenti disposizioni applicabili in tema di esternalizzazione di funzioni rilevanti.

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ritiene di condividere gli aspetti segnalati dalla Società di revisione. Con particolare riguardo alla Lettera di suggerimenti 2015 si osserva che le risultanze di questa sono state condivise dalla Società di revisione con la Direzione della Società che ha riportato, nello stesso documento, le proprie osservazioni nonché l'indicazione delle relative azioni intraprese e da intraprendere;

- o) il Collegio ha preso atto delle Attestazioni, datate 22 marzo 2016, sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971, con le quali l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, tra l'altro, che il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato:

- sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

L'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto attestano altresì che la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;

- p) in allegato alle note del bilancio di esercizio della Società, nel paragrafo "Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB", è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio riconosciuti alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA e alle entità appartenenti alla sua rete.

Tenuto conto:

- della dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla PricewaterhouseCoopers SpA ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D.Lgs n. 39/2010, e della relazione di trasparenza prodotta dalla stessa ai sensi dell'art. 18, comma 1, dello stesso decreto e pubblicata sul proprio sito internet;
- degli incarichi conferiti alla stessa e alle società appartenenti alla sua rete da Poste Italiane SpA e dalle società del Gruppo;

riteniamo che sussistano le condizioni per attestare l'indipendenza della Società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA;



- q) ha vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis del Testo Unico della Finanza, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina adottato dal Consiglio di Amministrazione, secondo quanto precisato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, predisposta dagli amministratori e approvata dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 22 marzo 2016; il Collegio ha altresì verificato i contenuti della sopradetta Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, che risultano redatti secondo le istruzioni contenute nel Regolamento dei Mercati Organizzati gestiti da Borsa Italiana SpA e nel Testo Unico della Finanza;
- r) ai sensi dell'art. 114 del Testo Unico della Finanza, a luglio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la procedura per la gestione interna e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate, applicata a Poste Italiane e alle sue controllate, della quale è stata data ampia diffusione a tutte le società del Gruppo, e la disciplina sull'informativa concernente le operazioni compiute da soggetti rilevanti; ai sensi dell'art. 115-bis del Testo Unico della Finanza, è stato altresì istituito il Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate, unico per tutto il Gruppo;
- s) ha incontrato i Collegi Sindacali e gli Organismi di Vigilanza delle principali società del Gruppo; ha altresì acquisito ed esaminato le relazioni al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 rilasciate dai Collegi Sindacali delle società partecipate, prendendo atto del rilascio da parte della Società di attestazioni di impegno irrevocabile di supporto patrimoniale e finanziario per l'esercizio 2016 alle società del Gruppo SDA Express Courier SpA, Posteshop SpA e Mistral Air Srl;
- t) nel luglio 2015, la Società ha adottato le "Linee Guida per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", predisposte ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221 "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate", come successivamente modificato nonché delle disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 263/06, Titolo V, Capitolo 5 "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati" applicata a Poste Italiane con riferimento alle operazioni poste in essere da BancoPosta con soggetti collegati a Poste; dette Linee Guida, deliberate dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole degli amministratori indipendenti e con il parere analitico e motivato del Collegio Sindacale in ottemperanza a quanto richiesto dalle disposizioni di vigilanza applicate a BancoPosta, risultano conformi alle norme di legge e regolamentari e rispettano i criteri di correttezza, sostanziale e procedurale, e di trasparenza del processo decisionale. Il Collegio ha vigilato sulla concreta attuazione della disciplina con parti correlate anche attraverso la partecipazione al Comitato endoconsiliare per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, che coincide con il Comitato Controllo e Rischi. Nella Relazione sulla gestione e nelle note al bilancio d'esercizio consolidato gli amministratori forniscono adeguata informativa sulle operazioni infragruppo e sui rapporti con parti correlate;
- u) nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile. Si segnala peraltro che nel mese di gennaio 2016 sono pervenute due denunce da uno stesso azionista connesse ad un provvedimento sanzionatorio dell'AGCM e ad altre questioni minori; al riguardo il Collegio, con l'ausilio delle competenti funzioni aziendali, ha effettuato i necessari approfondimenti, dai quali non sono emerse irregolarità da segnalare.

Pareri rilasciati ai sensi di legge e della normativa societaria

- v) Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale è stato chiamato ad esprimere i seguenti pareri:
- ai sensi della Policy aziendale "Conferimento di incarichi alla Società di revisione di Poste Italiane", sugli incarichi affidati alla Società di revisione legale diversi da quello della revisione legale dei conti, come riferito al punto p);

- ai sensi dell'art. 154-bis D.Lgs n. 58/1998, sulla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;
- ai sensi dell'art. 2386, 1° comma cod. civ., sulla nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione tramite cooptazione;
- ai sensi delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana SpA, sull'attestazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2015, circa il fatto che:
 - (i) la Società ha adottato un Sistema di controllo di gestione tale da consentire ai responsabili di disporre periodicamente e con tempestività di un quadro sufficientemente esaustivo della situazione economica e finanziaria della società e delle principali società del gruppo a essa facente eventualmente capo e tale da consentire in modo corretto:
 - il monitoraggio dei principali key performance indicator e dei fattori di rischio che attengono alla società e alle principali società del gruppo ad essa facente eventualmente capo;
 - la produzione dei dati e delle informazioni con particolare riguardo all'informazione finanziaria, secondo dimensioni di analisi adeguate alla tipologia di business, alla complessità organizzativa e alle specificità del fabbisogno informativo del management;
 - l'elaborazione dei dati finanziari prospettici del piano industriale e del budget nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi aziendali mediante un'analisi degli scostamenti;
 - (ii) non sussistono aree di criticità rilevanti così come definite da Borsa Italiana.

Vigilanza sul Patrimonio BancoPosta

Nel corso del 2015 è proseguito l'articolato percorso di progressivo adeguamento alle disposizioni di vigilanza applicate a BancoPosta da Banca d'Italia con il 3° aggiornamento, emanato il 27 maggio 2014, della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che ha previsto l'inserimento della Parte IV "Intermediari Particolari", Capitolo 1 "BancoPosta".

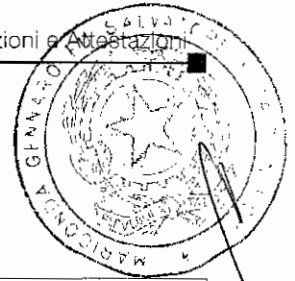
Gli interventi di allineamento in materia di governance, d'accordo con l'Autorità di Vigilanza, sono stati attuati in coordinamento con le attività finalizzate all'iter di quotazione in Borsa. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, a luglio 2015, ha approvato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il Progetto di governo societario, illustrativo degli assetti statutari e di organizzazione interna, sottoposto successivamente all'approvazione di Banca d'Italia insieme al nuovo Regolamento del Patrimonio BancoPosta, deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 31 luglio 2015, che contiene le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del Patrimonio medesimo.

L'Assemblea del 31 luglio 2015 ha altresì approvato le politiche di remunerazione e incentivazione del personale di BancoPosta che recepiscono i criteri della regolamentazione bancaria.

Gli ulteriori interventi necessari ad assicurare il pieno allineamento alle disposizioni di vigilanza sono seguiti progressivamente nel 2015 e sono tutt'ora in corso.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul Patrimonio BancoPosta ai sensi:

- del DPR n. 144/2001 "Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta", delle norme del Testo Unico Bancario e del Testo Unico della Finanza ivi richiamate e delle disposizioni attuative previste per le banche, ritenute applicabili a BancoPosta dalle competenti Autorità, nonché ai sensi del Regolamento del Patrimonio BancoPosta deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2011 e modificato dall'Assemblea straordinaria del 31 luglio 2015. Come da detto Regolamento, il Collegio Sindacale ha esaminato separatamente le tematiche specifiche del Patrimonio BancoPosta, dandone distinta evidenza nelle verbalizzazioni delle proprie sedute;



- delle nuove disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia del 27 maggio 2014, sia quanto alla conformità alle disposizioni già in vigore nel 2015, sia quanto alle attività poste in essere da BancoPosta per l'allineamento, entro i tempi previsti, alle disposizioni con scadenza differita.

Per l'effetto:

- w) ad esito delle informazioni ricevute dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dalla Società di revisione legale, dal management di BancoPosta e dai responsabili delle funzioni di controllo BancoPosta, nonché dall'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto sul sistema di controllo interno per la redazione dei documenti contabili e societari, si rileva che:

i) il Patrimonio BancoPosta è separato organizzativamente e contabilmente dal resto delle attività svolte dalla Società. Per l'elaborazione del Rendiconto del Patrimonio BancoPosta, in ottemperanza a quanto disposto dal D.L. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11, che ha istituito la costituzione del Patrimonio BancoPosta prevedendone la separazione dei libri e delle scritture contabili prescritti dagli artt. 2214 e seguenti del Codice Civile ed il rendiconto separato, la Società ha introdotto apposito sistema dedicato. Il rendiconto separato è redatto in conformità, per quanto applicabile, alle regole previste da Banca d'Italia per il bilancio bancario, Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni; il livello di presidio della gestione contabile del Patrimonio BancoPosta risulta adeguato;

ii) con riferimento alle attività affidate da BancoPosta alle funzioni di Poste Italiane, in linea con quanto previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza in materia di esternalizzazione di funzioni e separazione contabile, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il "Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane" e, in coerenza con quest'ultimo, è stato rivisto l'impianto contrattuale di tutti i Disciplinari esecutivi che regolano il funzionamento dei rapporti tra BancoPosta e le funzioni aziendali sue fornitrici per l'esercizio 2015. Il Collegio, in diverse riunioni, ha esaminato i criteri per la valorizzazione degli oneri connessi alle attività svolte da Poste, verificando che riflettono il reale contributo alla gestione del Patrimonio BancoPosta.

Come evidenziato dalla "Relazione annuale sulle attività affidate da BancoPosta a Poste Italiane 2015" redatta da Revisione Interna BancoPosta, le attività di audit svolte sul funzionamento dei principali Disciplinari esecutivi ne hanno confermato l'adeguatezza, con particolare riferimento ai principali requisiti richiesti dalla Circolare n. 285/13 di Banca d'Italia;

- x) il Collegio ha costantemente interagito con le funzioni di controllo BancoPosta tramite appositi incontri, ricevendo da queste puntuali informazioni sugli esiti delle attività di verifica, approfondendo quelli di rilievo, monitorando l'attuazione delle azioni correttive individuate.

Il Collegio ha altresì esaminato le Relazioni annuali delle funzioni di controllo, su cui ha formulato le proprie osservazioni ai sensi della Delibera CONSOB n. 17297 del 2010.

Ad esito delle attività svolte, si rileva quanto segue:

i) nel corso del 2015 l'assetto dei controlli interni è stato oggetto di progressiva evoluzione, in coerenza con le dinamiche evolutive aziendali, tutt'ora in corso; secondo l'approccio aziendale integrato, l'organizzazione, le attività e i flussi informativi inerenti il sistema dei controlli interni BancoPosta sono stati rivisti nell'ambito del già citato più ampio progetto aziendale di revisione del Sistema dei Controlli Interni e Gestione del Rischio, in coerenza, oltre che con le best practice delle società quotate, con i requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia il 27 maggio 2015;

ii) con riferimento alle attività di controllo esternalizzate a funzioni di Poste Italiane, il Collegio Sindacale, in linea con quanto previsto in materia dalle disposizioni di vigilanza, ha esaminato costi, rischi e benefici

dell'affidamento, redigendo al riguardo un'apposita relazione inviata a Banca d'Italia in occasione dell'invio alla medesima Autorità, da parte della Società, dei Disciplinari inerenti le Funzioni Operative Importanti per la relativa approvazione;

iii) il sistema dei presidi in ambito antiriciclaggio è stato ulteriormente rafforzato con la revisione dell'assetto organizzativo in materia; a partire da luglio 2015, la funzione Antiriciclaggio, prima operante nell'ambito della funzione Compliance, è stata infatti posta a diretto riporto del responsabile del BancoPosta in ottica di maggiore specializzazione e per assicurare, in prospettiva, un presidio integrato e coordinato del rischio in questione anche a livello di Gruppo; nella nuova funzione è altresì confluita l'attività di istruttoria e valutazione delle operazioni sospette coordinate dal Delegato aziendale alla segnalazione, prima allocate in ambito Operazioni di BancoPosta, assicurando la segregazione tra le risorse dedicate ai controlli e quelle impegnate nelle attività di valutazione delle operazioni in ambito antiriciclaggio;

iv) la funzione Compliance e la funzione Risk Management hanno periodicamente riferito, rispettivamente, sulla valutazione dei rischi di non conformità e dei rischi rilevanti per BancoPosta, nonché sull'avanzamento delle iniziative avviate ad esito degli impegni assunti con Banca d'Italia, a valle della verifica generale e delle verifiche di conformità da questa condotte nel 2012, e con la Consob sulla prestazione dei Servizi di Investimento, a seguito dell'ispezione conclusasi nel 2014.

Con riferimento all'antiriciclaggio, anche grazie all'accelerazione delle attività condotte a fine 2014 e proseguite nel 2015, sono stati realizzati tutti gli interventi procedurali e informatici previsti nel Piano di impegni assunti con Banca d'Italia a valle dell'ispezione del 2012. Nel periodo settembre-dicembre 2015 Banca d'Italia ha svolto una verifica mirata sul rispetto della normativa in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela nonché in tema antiriciclaggio, conclusasi con un giudizio complessivo "parzialmente favorevole" e con l'indicazione di alcuni ambiti di miglioramento negli assetti organizzativi, procedurali ed informatici. Il piano complessivo degli interventi elaborato da BancoPosta all'esito della menzionata verifica è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione del 22 marzo 2016.

Quanto ai Servizi di Investimento/normativa MiFID, nel 2015 sono state realizzate le iniziative previste nel Piano comunicato alla Consob, che hanno consentito un rafforzamento dei processi e dei presidi concernenti il modello di consulenza e lo sviluppo degli interventi propedeutici all'introduzione del nuovo servizio di consulenza "guidata". Tuttavia, l'interruzione degli sviluppi informatici a partire da dicembre 2015 in relazione a problematiche intercorse con un fornitore di servizi IT, già richiamato al punto f), non ha consentito la finalizzazione del citato Piano nei tempi previsti. Al riguardo, il Collegio ha costantemente monitorato le azioni intraprese dalla Società nella individuazione della più opportuna soluzione alla citata problematica al fine di riprendere con la necessaria priorità il completamento delle attività;

v) la funzione Risk Management ha riferito periodicamente circa il monitoraggio e l'evoluzione dei rischi rilevanti per BancoPosta. Al 31 dicembre 2015, le misure di adeguatezza patrimoniale evidenziano un elevato *capital ratio* (CET1, pari a 15,5%) e mezzi propri che, grazie alla riduzione dell'esposizione al rischio tasso, risultano più che doppi rispetto agli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi quantificati in termini di capitale (*free capital Pillar 2* pari a 52,3%). Il Collegio ha raccomandato il costante e attento monitoraggio dei principali indicatori definiti nel RAF per l'esercizio 2016 con particolare riguardo alla leva finanziaria ed al costo dei rischi operativi.

Si evidenzia infine che nel 2015 è stato redatto, non più su base volontaria come per l'esercizio precedente, un nuovo Resoconto ICAAP, inviato ad aprile 2015 alla Banca d'Italia dopo l'approvazione del Consiglio di



Amministrazione, volto a rappresentare il processo di valutazione dell'adeguatezza del Patrimonio BancoPosta, gli strumenti di misurazione e gli elementi numerici riferiti alla data del 31 dicembre 2014, integrati da valutazioni prospettiche e di scenario;

vi) con riferimento alla gestione della Continuità Operativa dei servizi finanziari, l'autovalutazione inviata a Banca d'Italia nell'ottobre 2014 aveva evidenziato che il Business Continuity Plan e il piano di Disaster Recovery risultano operativi in BancoPosta, coprendo in massima parte quanto previsto dalla normativa sui processi finanziari sistemici e dalle strategie aziendali per i processi finanziari classificati come critici. Per il pieno adeguamento ai requisiti previsti in materia dalle nuove disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, l'Azienda ha avviato un programma progettuale costituito da interventi organizzativi, documentali e tecnologici, presentato a Banca d'Italia, da ultimo, a novembre 2015, che prevede implementazioni progressive nel corso del 2016 e fino al 2017;

- y) in ossequio alle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, il Collegio ha svolto la verifica sulla propria adeguatezza in termini di esercizio dei poteri, funzionamento e composizione, con il supporto di una primaria società di consulenza, che ha dato evidenza degli esiti in apposita relazione.

Pareri rilasciati ai sensi di legge e della normativa societaria

z) Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale è stato chiamato ad esprimere i seguenti pareri:

- ai sensi del provvedimento di Banca d'Italia del 10 marzo 2011 in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, sulla revoca del precedente responsabile e contestuale nomina del nuovo responsabile Aziendale Antiriciclaggio;
- ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 285/13, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 1, Sez. II, Par. 1, sul Progetto di Governo Societario;
- ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 263/06, Tit. V, Cap. 5, Sez. III, Par. 2.2, sulle Linee Guida sulle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati.

Sulla base della attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio il Collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA e del bilancio consolidato del Gruppo Poste al 31 dicembre 2015 e alla proposta di distribuzione del dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione.

15 aprile 2016

Benedetta Navarra - Presidente

Nadia Fontana - Sindaco effettivo

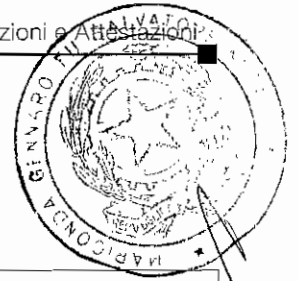
Maurizio Bastoni - Sindaco effettivo



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO
2010, N° 39**

POSTE ITALIANE SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli Azionisti di
Poste Italiane SpA

Relazione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2015

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane, costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2015, dal prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DLgs n° 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049879481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Falissani 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel Principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Poste Italiane SpA, con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2015.

Roma, 15 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Monica Biccari'.

Monica Biccari
(Revisore legale)



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO
2010, N° 39**

POSTE ITALIANE SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli Azionisti di
Poste Italiane SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DLgs n° 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0803640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Picciapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854646711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolo 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Poutelandolfo 9 Tel. 0444393311



dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

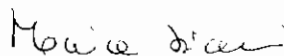
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Poste Italiane SpA, con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2015.

Roma, 15 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA


Monica Biccari
(Revisore legale)

Poste Italiane S.p.A.

Sede Legale in Roma – Viale Europa, n. 190
Capitale sociale € 1.306.110.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Roma n. 97103880585/1996
R.E.A. di Roma n. 842633
Partita I.V.A. n. 01114601006

Progetto a cura di

Segreteria Tecnica di Gruppo, Relazioni Esterne e Tutela Aziendale
Comunicazione

Maggio 2016

Questo documento è consultabile anche sul sito web www.posteitaliane.it

Realizzazione grafica, impaginazione e stampa



2015



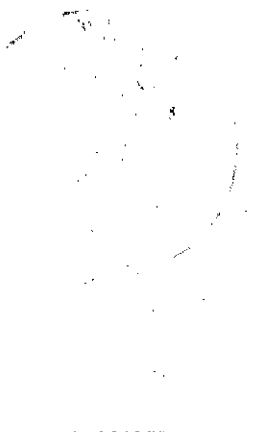
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

(approvata dal Consiglio di Amministrazione
di Poste Italiane S.p.A. in data 22 marzo 2016)

ESERCIZIO 2015

(Predisposta ai sensi degli artt. 123-*bis*
del Testo Unico della Finanza e 144-*decies*
del Regolamento Emittenti CONSOB)

Posteitaliane



1971-1972
1971-1972
1971-1972
1971-1972

1971-1972
1971-1972
1971-1972
1971-1972

1971-1972
1971-1972
1971-1972
1971-1972

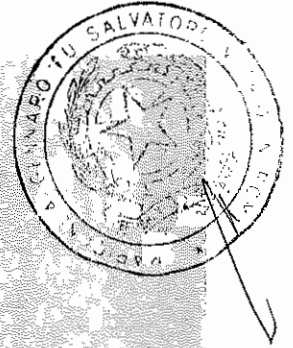
1971-1972
1971-1972
1971-1972
1971-1972

1971-1972
1971-1972
1971-1972
1971-1972



[The main body of the document contains several paragraphs of text that are extremely faint and illegible due to the quality of the scan. The text appears to be organized into distinct sections, possibly representing different parts of a legal or administrative document.]

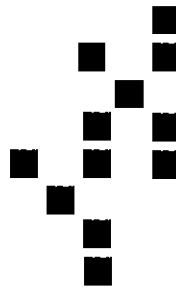
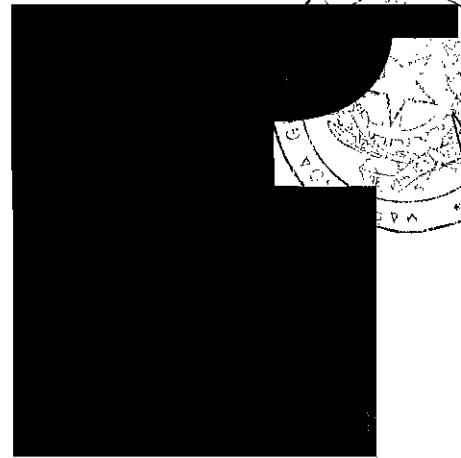
1	Premessa	8
2	Modello di governo societario	9
3	Il Patrimonio Destinato BancoPosta	10
4	Assetti proprietari	11
4.1	Struttura del capitale sociale	11
4.2	Partecipazioni rilevanti al capitale sociale e patti parasociali	11
4.3	Limite al possesso azionario e al diritto di voto	11
4.4	Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto	12
4.5	Nomina e sostituzione degli amministratori e modificazioni statutarie	12
4.6	Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	12
4.7	Clausole di change of control	12
4.8	Indennità degli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto, anche a seguito di un'offerta pubblica di acquisto	13
5	Consiglio di Amministrazione	16
5.1	Attuale composizione e durata in carica	16
5.2	Nomina e sostituzione	16
5.3	Ruolo e funzioni	17
5.4	Riunioni del Consiglio	18
5.5	Presidente	19
5.6	Amministratore Delegato	19
5.7	Amministratori esecutivi e non esecutivi	20
5.8	Amministratori indipendenti	20
5.9	Limiti al cumulo degli incarichi degli amministratori	21
5.10	Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	22
5.11	Compensi	23



6	Comitati	24
6.1	Regole organizzative e di funzionamento	24
6.2	Comitato controllo e rischi	25
6.3	Comitato remunerazioni	28
6.4	Comitato nomine	30
7	Collegio Sindacale	32
7.1	Attuale composizione e durata in carica	32
7.2	Nomina e sostituzione	32
7.3	Compiti e poteri	33
7.4	Riunioni	33
7.5	Compensi	33
8	Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	34
9	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	36
9.1	Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria	36
10	Controlli esterni	39
10.1	Società di revisione legale dei conti	39
10.2	Controllo della Corte dei Conti	39
11.	Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci	40
12.	Assemblee	41
13.	Altre procedure di Governo Societario	43
13.1	Operazioni con parti correlate	43
13.2	Trattamento delle informazioni societarie	45
13.3	Codice Etico e Codice di Comportamento Fornitori e Partner	46
13.4	Modello organizzativo e gestionale	47
	Allegato 1: Biografie dei componenti il Consiglio di Amministrazione	49
	Allegato 2: Biografie dei componenti il Collegio Sindacale	51
	Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di Poste Italiane	52
	Tabella 2: Collegio Sindacale di Poste Italiane	54



Sezione I: Struttura di governance e assetti proprietary



1 Premessa

A seguito dei prescritti provvedimenti autorizzativi rilasciati dalle competenti autorità di borsa e di mercato – nello specifico, trattasi (i) del provvedimento n. 8115 dell'8 ottobre 2015, con cui Borsa Italiana ha disposto l'ammissione delle azioni di Poste Italiane S.p.A. (nel prosieguo anche "Poste Italiane" o la "Società" e, insieme alle società controllate, anche il "Gruppo Poste Italiane" o il "Gruppo") alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito dalla stessa Borsa Italiana (nel prosieguo anche "MTA"), e (ii) del provvedimento n. 0078593/15 del 9 ottobre 2015, con cui la CONSOB ha approvato il prospetto informativo relativo all'offerta pubblica di vendita di azioni della Società finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle stesse azioni sul MTA (nel prosieguo anche "Prospetto Informativo") – le azioni della Società risultano quotate e negoziate presso il MTA a decorrere dal 27 ottobre 2015.

Premesso quanto sopra, si segnala che nel corso del 2015 (ed, in particolare, nel secondo semestre dell'esercizio indicato) Poste Italiane ha adottato una cospicua serie di misure (sotto forma di deliberazioni, *policy*, procedure, ecc.) al fine di disporre l'adeguamento del proprio assetto di *corporate governance* – inizialmente avente le caratteristiche tipiche di una società interamente controllata dallo Stato – a quanto:

- raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana⁽¹⁾ (nel prosieguo anche "Codice di Autodisciplina") – cui la Società ha deciso di aderire nella sua globalità con deliberazione assunta dal consiglio di amministrazione nella riunione del 31 luglio 2015 – ovvero stabilito dalle principali disposizioni (anche di carattere regolamentare) di riferimento per le società quotate, tra cui si ricordano il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (nel prosieguo anche "Testo Unico della Finanza" o "TUF") e la Deliberazione CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 (nel prosieguo anche "Regolamento Emittenti CONSOB");
- previsto dalle Disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia (nel prosieguo anche "Disposizioni di Vigilanza") e applicabili a Poste Italiane in ragione delle attività condotte per il tramite del patrimonio separato – costituito dalla Società, con effetto dal 2 maggio 2011, ai sensi dell'art. 2, commi 17-octies e ss., del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni con Legge 26 febbraio 2011 n. 10, con delibera dell'assemblea straordinaria del 14 aprile 2011 – destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta (nel prosieguo anche "Patrimonio Destinato BancoPosta").

Poste Italiane ha quindi inteso dotarsi di un assetto di *corporate governance* che risulti coerente con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con la *best practice* riscontrabile in ambito internazionale.

Si segnala infine che nel corso del mese di luglio 2015 è stata pubblicata una nuova edizione del Codice di Autodisciplina, che apporta alcune modifiche ed integrazioni rispetto alla precedente edizione del luglio 2014. Coerentemente con la disciplina transitoria contenuta in tale nuova edizione del Codice di Autodisciplina, si precisa che Poste Italiane:

- ha provveduto a dare applicazione alla raccomandazione di cui all'art. 6.C.1, lett. f), già in occasione dell'adozione di alcune misure di remunerazione assunte nel corso dell'esercizio 2015. Per maggiori dettagli in merito a tale aspetto, si fa riferimento a quanto indicato nella relazione sulla remunerazione che sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società (www.poste.it) nei termini previsti dalla normativa applicabile;
- provvederà a dare applicazione (i) alle modifiche apportate all'art. 8, a decorrere dal rinnovo dell'organo di controllo che sarà deliberato dall'assemblea degli azionisti durante l'esercizio 2016, e (ii) alle ulteriori novità introdotte nel luglio 2015, durante il corso del 2016, informandone il mercato con la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che sarà pubblicata nel 2017.

(1) Disponibile nella edizione vigente sul sito Internet di Borsa Italiana <http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/codice2015.pdf>



2 Modello di governo societario

Il sistema di governo societario adottato da parte di Poste Italiane risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- di un consiglio di amministrazione incaricato di provvedere in ordine alla gestione aziendale;
- di un collegio sindacale chiamato (i) a vigilare circa l'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (ii) a vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo-contabile della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, (iii) a vigilare sul processo di informativa finanziaria, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa l'indipendenza della società di revisione legale dei conti, (iv) a vigilare sulla complessiva adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, (v) a verificare le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina, ed infine (vi) a vigilare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate, sulle operazioni sociali straordinarie e altri eventi rilevanti, nonché sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- dell'assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio ed alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto ed alla alienazione delle azioni proprie, (iv) ai piani di azionariato, (v) alle modificazioni dello statuto sociale (diverse da quelle che rappresentano un mero adeguamento a disposizioni normative), (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili.

L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata ad una società specializzata iscritta all'albo CONSOB, appositamente nominata dall'assemblea dei soci su proposta motivata del collegio sindacale.

3 Il Patrimonio Destinato BancoPosta

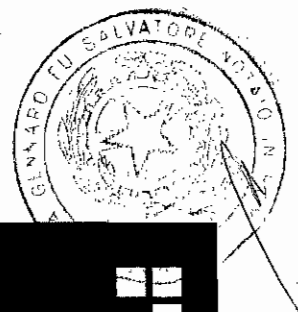
Con delibera dell'assemblea straordinaria degli azionisti del 14 aprile 2011, la Società ha costituito, con effetto dal 2 maggio 2011 – in attuazione dell'art. 2, comma 17-*octies*, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con Legge 26 febbraio 2011, n. 10 – il Patrimonio Destinato BancoPosta, per la prestazione delle attività di BancoPosta, come disciplinate dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e s.m.i..

Il Patrimonio Destinato BancoPosta, separato dal patrimonio di Poste Italiane, costituisce un compendio di beni e rapporti giuridici destinato esclusivamente al soddisfacimento delle obbligazioni sorte nell'ambito dell'esercizio delle attività di BancoPosta e rappresenta il parametro di applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia riferiti a tali attività.

La separazione tra il Patrimonio Destinato BancoPosta ed il restante patrimonio di Poste Italiane – permanendo l'unitarietà di Poste Italiane, quale soggetto munito di personalità giuridica le cui responsabilità ricadono sugli organi aziendali della stessa Poste Italiane – ha effetti sia sul piano giuridico-patrimoniale sia sul piano dell'assetto organizzativo, gestionale e dei controlli; in tal senso è assicurata al Patrimonio Destinato BancoPosta la capacità di far fronte agli obblighi di un livello di patrimonializzazione adeguata in relazione al rischio, nonché di operare conformemente alle normative di riferimento, incluse le Disposizioni di Vigilanza. I beni ed i rapporti giuridici destinati al Patrimonio Destinato BancoPosta sono attribuiti allo stesso esclusivamente da Poste Italiane, senza quindi apporti di terzi.

Le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del Patrimonio Destinato BancoPosta sono contenute in un apposito regolamento (il "Regolamento del Patrimonio BancoPosta"), approvato anch'esso dalla suddetta assemblea straordinaria del 14 aprile 2011, e da ultimo modificato dalla stessa assemblea straordinaria in data 31 luglio 2015, disponibile sul sito della Società (www.poste.it).

Per completezza, si segnala altresì che – in considerazione dell'entità dell'attivo del Patrimonio Destinato BancoPosta – Poste Italiane, nell'esercizio delle attività di BancoPosta, è equiparabile (ai fini dell'applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario) alle banche di maggiori dimensioni e complessità operativa e conseguentemente si conforma alle previsioni applicabili alle stesse.



4 Assetti proprietari

4.1 STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

Il capitale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie, nominative, interamente liberate ed assistite da diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie. Alla fine dell'esercizio 2015 (ed ancora alla data della presente relazione) il capitale sociale di Poste Italiane ammontava ad euro 1.306.110.000,00, suddiviso in n. 1.306.110.000 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale, che dal mese di ottobre 2015 risultano quotate presso il MTA.

4.2 PARTECIPAZIONI RILEVANTI AL CAPITALE SOCIALE E PATTI PARASOCIALI

In base alle risultanze del libro dei soci di Poste Italiane, alle comunicazioni effettuate alla CONSOB e pervenute alla Società ed alle altre informazioni a disposizione, alla data della presente relazione nessun soggetto – ad eccezione del Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana, in possesso del 64,70% del capitale sociale, e del Kuwait Investment Office (in qualità di agente del Governo dello Stato del Kuwait), in possesso del 2,06% del capitale sociale a titolo di gestione discrezionale del risparmio – risulta partecipare al capitale di Poste Italiane in misura superiore al 2%, né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali individuati nel TUF aventi ad oggetto le azioni della Società.

La Società risulta quindi soggetta al controllo di diritto da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze; lo stesso Ministero non esercita peraltro su Poste Italiane alcuna attività di direzione e coordinamento, in quanto la Società adotta le decisioni gestionali in piena autonomia e nel rispetto delle competenze dei propri organi; ciò risulta confermato dall'art. 19, comma 6, del Decreto-Legge n. 78/2009 (convertito con Legge n. 102/2009), che ha chiarito che allo Stato italiano non trova applicazione la disciplina contenuta nel codice civile in materia di direzione e coordinamento di società.

4.3 LIMITE AL POSSESSO AZIONARIO E AL DIRITTO DI VOTO

Lo statuto della Società, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, prevede che – all'infuori dello Stato italiano, di enti pubblici e dei soggetti sottoposti al rispettivo controllo – nessun azionista possa possedere, direttamente e/o indirettamente, azioni di Poste Italiane che rappresentino una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale.

Il diritto di voto inerente alle azioni possedute in eccedenza rispetto all'indicato limite del 5% non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione assembleare è impugnabile qualora risulti che la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti espressi in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato.

In base alla normativa in materia di privatizzazioni e alle sue successive modificazioni, la clausola statutaria che disciplina il limite al possesso azionario e al diritto di voto è destinata a decadere qualora il limite del 5% sia superato in seguito all'effettuazione di un'offerta pubblica di acquisto in conseguenza della quale l'offerente venga a detenere una partecipazione almeno pari al 75% del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori.

4.4 PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMI DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO

Il TUF auspica che lo statuto delle società con azioni quotate contempli disposizioni intese ad agevolare l'espressione del voto tramite delega da parte degli azionisti dipendenti, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.

Al riguardo lo statuto di Poste Italiane prevede espressamente che, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate che risultino associati ad associazioni di azionisti rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, vengano messi a disposizione delle stesse associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

4.5 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICAZIONI STATUTARIE

Le norme che regolano la nomina e la sostituzione degli amministratori sono esaminate nella seconda sezione del documento (*sub* "Consiglio di Amministrazione – Attuale composizione e durata in carica" e "Consiglio di Amministrazione – Nomina e sostituzione").

Per quanto riguarda le norme applicabili alle modificazioni dello statuto, l'assemblea straordinaria delibera al riguardo con le maggioranze previste dalla legge.

Come consentito dalla legge, lo statuto della Società attribuisce tuttavia alla competenza del consiglio di amministrazione le deliberazioni aventi ad oggetto:

- la fusione per incorporazione di società possedute interamente ovvero almeno al 90%, nonché l'ipotesi di scissione corrispondente a tale ultima fattispecie;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

4.6 DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

Alla data della presente relazione, non esistono deleghe al consiglio di amministrazione ad aumentare il capitale sociale, né autorizzazioni in favore del consiglio di amministrazione ad emettere strumenti finanziari partecipativi ovvero ad acquistare azioni proprie della Società.

4.7 CLAUSOLE DI *CHANGE OF CONTROL*

A) Il contratto con Cassa Depositi e Prestiti per la raccolta del risparmio postale

Nel mese di dicembre 2014 Poste Italiane ha stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP") un contratto volto a disciplinare il servizio di raccolta del risparmio postale, prestato dalla stessa Poste Italiane e consistente nell'insieme delle attività destinate e funzionali all'esecuzione e alla gestione dei versamenti e dei prelievi sui libretti di risparmio postale, delle sottoscrizioni e dei rimborsi sui buoni fruttiferi postali nonché dei servizi accessori ad essi collegati, per il periodo 2014-2018.



Il contratto prevede l'obbligo per le parti di rinegoziazione in buona fede delle pattuizioni stabilite, qualora intervenga, nel corso di durata del contratto medesimo, una variazione dell'azionista di controllo comune ad entrambe (vale a dire, il Ministero dell'Economia e delle Finanze), al fine di adattare i contenuti del contratto al mutato contesto di riferimento.

B) Finanziamenti BEI a Poste Italiane

Nel mese di dicembre 2009 – al fine di sviluppare i propri investimenti nei settori dell'innovazione e dello sviluppo della rete telematica, nonché delle applicazioni della tecnologia dell'informazione ai servizi offerti – Poste Italiane ha stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti ("BEI") un contratto di finanziamento per un importo fino a 200 milioni di euro, erogato per l'intero importo nel 2011 e avente scadenza nell'aprile 2018.

Successivamente, nel mese di marzo 2012 – al fine di sviluppare i propri investimenti nei settori delle tecnologie dell'informazione, dei servizi postali e dell'immobiliare – Poste Italiane ha stipulato con la BEI un ulteriore contratto di finanziamento per un importo fino a 200 milioni di euro, erogato per l'intero importo nel 2012 e avente scadenza nel marzo 2019.

Entrambi i suddetti contratti contemplano la clausola (cd. "Evento di mutamento del controllo"), in base alla quale – nell'ipotesi in cui si verifichi la circostanza in cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze cessi di controllare, direttamente o indirettamente, Poste Italiane – la BEI avrà facoltà, previa consultazione con la stessa Poste Italiane, di cancellare il credito e/o richiedere il rimborso del prestito.

C) Linee di credito committed

Nel mese di dicembre 2015 Poste Italiane ha stipulato le seguenti linee di credito di tipo *committed*, ad oggi non utilizzate:

- con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (Gruppo BNP Paribas), per un importo di 300 milioni euro, con scadenza a 12 mesi;
- con Intesa Sanpaolo S.p.A., per un importo di 300 milioni euro, con scadenza a 12 mesi;
- con Unicredit S.p.A., per un importo di 200 milioni euro, con scadenza a 12 mesi.

Tutte le linee di credito di cui sopra contemplano la clausola di "*change of control*", in base alla quale – nell'ipotesi in cui Poste Italiane cessi di essere sottoposta al controllo del Ministero dell'Economia e delle Finanze (in particolare, per Banca Nazionale del Lavoro e Unicredit ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, mentre per Intesa Sanpaolo a seguito di una modifica della composizione dell'azionariato di Poste Italiane tale che il controllo, la gestione e/o l'amministrazione della Società e le funzioni di indirizzo esercitate sulla medesima non siano più riconducibili al Ministero dell'Economia e delle Finanze) – è previsto quanto segue:

- Banca Nazionale del Lavoro avrà la facoltà di cancellare l'importo ancora non erogato del finanziamento e richiedere il rimborso dell'eventuale finanziamento in essere, salvo diverso accordo tra le parti;
- Intesa Sanpaolo avrà la facoltà di esercitare il recesso;
- Unicredit avrà la facoltà di esercitare il recesso.

4.8 INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI SCIOGLIMENTO ANTICIPATO DEL RAPPORTO, ANCHE A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO

Il trattamento economico spettante all'amministratore delegato (nonché direttore generale) di Poste Italiane prevede una indennità di fine mandato, che viene riconosciuta in caso di (i) revoca della carica (o dei poteri) di amministratore delegato per motivi diversi dalla giusta causa o dall'inadempimento configurante colpa grave, ovvero (ii) recesso dell'interessato dalla carica di amministratore delegato per giusta causa.

Per una puntuale descrizione della disciplina di tale indennità si fa riferimento a quanto indicato nella prima sezione della relazione sulla remunerazione che sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società (www.poste.it) nei termini previsti dalla normativa applicabile.

Non sono invece previste specifiche indennità in caso di cessazione del rapporto di lavoro di alcuno dei componenti il consiglio di amministrazione a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.



5.1 ATTUALE COMPOSIZIONE E DURATA IN CARICA

Il consiglio di amministrazione in carica alla data della presente relazione – nominato dall'assemblea ordinaria del 2 maggio 2014, e successivamente integrato dall'assemblea ordinaria in data 31 luglio 2015 e in data 23 settembre 2015 – è composto dai seguenti sette membri:

- Luisa Todini, presidente;
- Francesco Caio, amministratore delegato e direttore generale;
- Elisabetta Fabri;
- Umberto Carlo Maria Nicodano;
- Chiara Palmieri;
- Filippo Passerini;
- Roberto Rao.

Tutti i membri del consiglio di amministrazione sono stati nominati dall'assemblea ordinaria anteriormente all'avvio delle negoziazioni delle azioni della Società presso il MTA e, quindi, con il voto favorevole dell'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze, all'epoca titolare dell'intero capitale della Società.

Il consiglio di amministrazione in carica ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

Nell'Allegato 1 alla presente relazione è riportato un breve profilo professionale dei predetti componenti il consiglio di amministrazione della Società.

Ad ulteriore precisazione di quanto indicato in apertura del presente paragrafo, si segnala per completezza che:

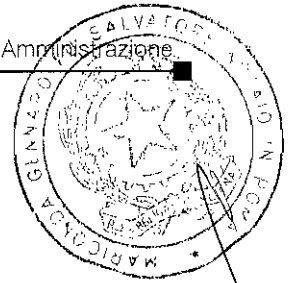
- in data 2 maggio 2014, l'assemblea ordinaria ha nominato il consiglio di amministrazione all'epoca composto da cinque membri (nelle persone di Luisa Todini, Francesco Caio, Antonio Campo Dall'Orto, Elisabetta Fabri e Roberto Rao);
- in data 31 luglio 2015, l'assemblea ordinaria ha deliberato l'integrazione del consiglio di amministrazione, stabilendo di aumentare il numero dei componenti da cinque a sette e nominando due ulteriori consiglieri (nelle persone di Umberto Carlo Maria Nicodano e Chiara Palmieri);
- a seguito delle dimissioni dalla carica di consigliere rassegnate in data 7 agosto 2015 da Antonio Campo Dall'Orto, in data 10 settembre 2015 il consiglio di amministrazione ha nominato per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., il consigliere Filippo Passerini, il quale è stato successivamente confermato nella carica dall'assemblea ordinaria svoltasi in data 23 settembre 2015.

5.2 NOMINA E SOSTITUZIONE

Secondo le previsioni dello statuto della Società, il consiglio di amministrazione si compone da cinque a nove membri, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci (che ne determina il numero entro tali limiti) per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

In base alla legislazione vigente, tutti gli amministratori devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per i sindaci di società con azioni quotate, nonché per gli esponenti aziendali delle banche. Inoltre, gli amministratori devono essere in possesso degli ulteriori stringenti requisiti di onorabilità previsti dalla clausola di cui all'art. 14.3 dello statuto della Società.

Lo statuto prevede inoltre, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni ed in conformità anche alle successive disposizioni introdotte nel Testo Unico della Finanza, che la nomina dell'intero consiglio di amministrazione abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie in misura pari ad un quarto degli amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.



Ciascuna lista deve includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (vale a dire quelli previsti per i sindaci di società con azioni quotate), menzionando distintamente tali candidati e indicando uno di essi al primo posto della lista.

Inoltre, in occasione dei primi tre rinnovi del consiglio di amministrazione successivi al 12 agosto 2012, le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre dovranno includere altresì candidati di genere diverso, secondo quanto sarà specificamente indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea. Con riferimento alle modalità di elezione del consiglio di amministrazione, lo statuto della Società contempla un apposito meccanismo di "scorrimento" all'interno delle liste cui è previsto il ricorso qualora, ad esito delle votazioni, non risulti rispettato l'equilibrio tra i generi richiesto dalla normativa vigente. Le liste, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un numero progressivo, possono essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari di almeno l'1% del capitale sociale ovvero della misura stabilita dalla CONSOB con proprio regolamento (in concreto, in funzione della capitalizzazione di borsa delle azioni Poste Italiane, alla data della presente relazione la quota di partecipazione richiesta risulta pari almeno all'1% del capitale sociale). Le liste devono essere depositate presso la sede sociale, a cura di chi procede alla relativa presentazione, almeno 25 giorni prima della data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il consiglio di amministrazione; esse vengono quindi pubblicate a cura della Società sul proprio sito *internet* (www.poste.it) e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, almeno 21 giorni prima della data dell'assemblea medesima, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina del consiglio di amministrazione.

Un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati – accompagnata dalla indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi di legge e/o del Codice di Autodisciplina – forma oggetto di deposito presso la sede sociale unitamente alle liste, nonché di tempestiva pubblicazione sul sito *internet* della Società (www.poste.it).

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto dei candidati indicati nelle liste che abbiano ottenuto un numero di voti inferiore alla metà della percentuale richiesta per la presentazione delle liste stesse (vale a dire, alla data della presente relazione, lo 0,5% del capitale sociale).

Per la nomina di amministratori che, per qualsiasi ragione, non vengono eletti secondo il procedimento del "voto di lista", l'assemblea delibera con le maggioranze di legge ed in modo da assicurare comunque:

- la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa, anche regolamentare, vigente;
- il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi; nonché
- il principio di una proporzionale rappresentanza delle minoranze azionarie nel consiglio di amministrazione.

La sostituzione degli amministratori è regolata dalle disposizioni di legge. Ad integrazione di quanto stabilito da queste ultime, lo statuto dispone che:

- se uno o più degli amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, la sostituzione viene effettuata nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica;
- in ogni caso la sostituzione dei consiglieri cessati viene effettuata da parte del consiglio di amministrazione assicurando la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, nonché garantendo il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi;
- se viene meno la maggioranza dei consiglieri nominati dall'assemblea, si intende dimissionario l'intero consiglio e l'assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Si segnala che la Società non ha adottato piani per la successione degli amministratori esecutivi (per la descrizione dei criteri di esecutività degli amministratori si rinvia al paragrafo "5.7 – Amministratori esecutivi e non esecutivi" della presente sezione del documento), in quanto, tenuto conto della struttura della compagine sociale di Poste Italiane, finora la figura dell'amministratore delegato è sempre stata nominata su indicazione o proposta dell'azionista di controllo Ministero dell'Economia e delle Finanze.

5.3 RUOLO E FUNZIONI

Il consiglio di amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito della *governance* aziendale, risultando titolare di poteri riguardanti gli indirizzi strategici, di controllo della Società e del Gruppo. Oltre alle attribuzioni ad esso spettanti ai sensi di legge e dello statuto, al consiglio di amministrazione è quindi riservata in via esclusiva la competenza in relazione

alle decisioni più importanti sotto il profilo economico e strategico e in termini di incidenza strutturale sulla gestione, ovvero funzionali all'esercizio dell'attività di monitoraggio e di indirizzo della Società.

Tenuto conto del proprio ruolo, il consiglio di amministrazione si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In particolare, dai poteri conferiti all'amministratore delegato – a seguito di deliberazione assunta dal consiglio di amministrazione in data 7 maggio 2014, nonché in virtù di alcune previsioni dello Statuto – sono esclusi, e mantenuti nell'ambito delle competenze del consiglio di amministrazione medesimo, oltre quelli previsti dalle leggi e dallo statuto stesso, i poteri relativi alle tipologie di operazioni qui di seguito precisate:

- emissione di obbligazioni e contrazioni di mutui e prestiti a medio e lungo termine per importo superiore a Euro 25.000.000, salvo diverse specifiche deliberazioni adottate dall'assemblea o dal consiglio di Amministrazione stesso;
- accordi di carattere strategico;
- aggiudicazione per importi superiori a Euro 50.000.000 delle commesse in materia di acquisti, appalti e servizi;
- convenzioni (con Ministeri, Enti Locali etc.) che comportino impegni superiori a Euro 50.000.000;
- costituzione di nuove società, assunzione ed alienazioni di partecipazioni in società;
- modifica del modello organizzativo adottato dalla Società;
- acquisti, permuta e alienazioni di beni immobili di valore superiore a Euro 5.000.000;
- approvazione dei regolamenti che disciplinano le forniture, gli appalti, i servizi e le vendite;
- nomina e revoca su proposta dell'amministratore delegato, previo parere favorevole del collegio sindacale, del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi;
- nomina e revoca, su proposta dell'amministratore delegato, del responsabile della funzione BancoPosta, nonché decisioni concernenti la sua remunerazione;
- nomina e revoca del responsabile della funzione di controllo interno, su proposta congiunta del Presidente e dell'amministratore delegato, sentito il collegio sindacale.

Gli amministratori svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. Essi sono consapevoli dei compiti e delle responsabilità inerenti la carica ricoperta e, al pari dei sindaci, sono tenuti informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità normative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni, prendendo inoltre parte ad iniziative volte ad accrescere la conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, così da poter svolgere ancor più efficacemente il loro ruolo.

In particolare, a seguito del rinnovo del consiglio di amministrazione deliberato nel maggio 2014 (e delle successive integrazioni del consiglio stesso deliberate nel corso del 2015), la Società ha organizzato un apposito programma di *induction* finalizzato a fornire agli amministratori un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera il Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dell'andamento dei mercati e del quadro normativo di riferimento; a tale programma hanno partecipato anche i sindaci.

5.4 RIUNIONI DEL CONSIGLIO

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del consiglio di amministrazione svoltesi nel corso del 2015.

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
	•	••	•	••	••	•	••	•	•••	•	•	•
Totale												18
Durata media												2h45min
Riunioni programmate per il 2016												11 (di cui 3 già tenute)

Le riunioni hanno visto la regolare partecipazione dei diversi consiglieri e la presenza del collegio sindacale nonché del magistrato delegato della Corte dei Conti.

Nel corso del 2015 alle riunioni del consiglio di amministrazione sono stati regolarmente invitati a prendere parte i responsabili delle funzioni aziendali competenti sulle diverse materie all'ordine del giorno, i quali hanno provveduto, su invito dell'amministratore delegato, a fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti in discussione.



5.5 PRESIDENTE

Nel mese di maggio 2014 l'assemblea degli azionisti ha nominato Luisa Todini quale presidente del consiglio di amministrazione di Poste Italiane.

Nello svolgere un ruolo di coordinamento delle attività del consiglio di amministrazione e di impulso sul funzionamento di tale organo, il presidente convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e guida il relativo svolgimento, adoperandosi affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – rispetto alla data delle singole riunioni; a tale ultimo riguardo, la prassi adottata nel corso del 2015 è stata quella di trasmettere la documentazione insieme all'avviso di convocazione della singola riunione, ossia, generalmente, con cinque giorni di anticipo.

Il presidente, inoltre, presiede l'assemblea e ha poteri di rappresentanza legale della Società.

Oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali (assemblea e consiglio di amministrazione) e la legale rappresentanza della Società, tenuto conto di quanto deliberato dall'assemblea degli azionisti del 2 maggio 2014, il Consiglio di Amministrazione in data 7 maggio 2014, ha deliberato di delegare al Presidente i seguenti poteri:

Controllo Interno:

- la supervisione delle attività della funzione di controllo interno, con finalità di raccordo rispetto al consiglio di amministrazione, cui la struttura stessa riporta gerarchicamente;
- la supervisione delle Linee Guida sulla Funzione di Controllo interno della Società, d'intesa con l'amministratore delegato;

Relazioni Istituzionali:

- previe intese ed in stretto coordinamento e raccordo con l'amministratore delegato, e purché non attinenti allo svolgimento delle attività operative della Società e del Gruppo, le relazioni istituzionali con il Parlamento, il Governo, i Ministeri, gli organi istituzionali e in genere le Autorità.

Resta fermo il carattere non esclusivo di tale delega.

5.6 AMMINISTRATORE DELEGATO

In data 7 maggio 2014 il consiglio di amministrazione ha nominato Francesco Caio quale amministratore delegato (e direttore generale), conferendogli tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti da disposizioni di legge, dallo statuto ovvero dalla stessa delibera del consiglio di amministrazione del 7 maggio 2014 (per quanto concerne le materie che in base a tale delibera risultano riservate al consiglio di amministrazione si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub "5.3 Ruolo e funzioni").

In via esemplificativa, nell'ambito dei poteri a lui conferiti, l'amministratore delegato:

- ha la rappresentanza legale della Società;
- assume determinazioni in merito alle liti attive e passive e alle transazioni per la Società;
- provvede alla predisposizione del piano pluriennale e del budget annuale da sottoporre, per la relativa verifica ed approvazione, al consiglio di amministrazione;
- definisce la strategia e i contenuti della comunicazione esterna e interna e le linee guida e i messaggi chiave da rappresentare come posizione della Società, anche nelle relazioni istituzionali;
- cura le Relazioni Istituzionali con il Parlamento, il Governo, i Ministeri, gli organi istituzionali e in genere le Autorità e, in via esclusiva, le relazioni istituzionali connesse alle attività operative del Gruppo – quali ad esempio il rapporto negoziale e operativo con le autorità di regolamentazione come AGCom, Banca d'Italia, IVASS, Consob – e al processo di privatizzazione della Società;
- provvede all'organizzazione della Società e alla nomina del personale dirigente;
- definisce gli atti generali riguardanti le modalità di assunzione e la posizione normativa ed economica del personale;
- determina, nell'ambito dei propri poteri, le deleghe e le funzioni da conferire, in base ad apposite procure, al personale dirigente per la gestione ordinaria della Società;
- propone al consiglio di amministrazione gli indirizzi strategici e le direttive nei confronti delle Società del Gruppo;
- presenta al consiglio di amministrazione le proposte in ordine all'esercizio del voto nelle assemblee straordinarie delle società controllate e partecipate;

- aggiudica fino ad un importo non superiore a Euro 50.000.000 le commesse in materia di acquisti, appalti e servizi ed espleta a tal fine i connessi adempimenti previsti dai vigenti regolamenti interni estesi ad ogni atto dell'intero procedimento, da quello preliminare a quello conclusivo;
- stipula convenzioni fino ad un importo non superiore a Euro 50.000.000 (con Ministeri, Enti Locali etc.);
- approva le vendite dei beni immobili di valore non superiore a Euro 5.000.000;
- assume determinazioni in merito agli acquisti, permuta e alienazioni di beni immobili di valore non superiore a Euro 5.000.000.

All'amministratore delegato è inoltre attribuito il ruolo di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ai sensi di quanto indicato nel Codice di Autodisciplina (per una descrizione dettagliata dei compiti attribuitigli in tale qualità si rinvia alle "Linee Guida sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi" disponibili sul sito Internet della Società). L'amministratore delegato riferisce al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, con periodicità trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del consiglio stesso, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle società controllate.

5.7 AMMINISTRATORI ESECUTIVI E NON ESECUTIVI

Il consiglio di amministrazione si compone di amministratori esecutivi e non esecutivi.

Nel rispetto di quanto indicato dal Codice di Autodisciplina, sono considerati amministratori esecutivi:

- l'amministratore delegato della Società (ovvero di società del Gruppo aventi rilevanza strategica), nonché il relativo presidente della stessa, nel caso in cui siano attribuite a quest'ultimo deleghe individuali di gestione ovvero sia ad esso conferito uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società (ovvero in società del Gruppo aventi rilevanza strategica) ovvero presso il soggetto controllante, quando l'incarico riguardi anche la Società.

Gli amministratori che non rientrano in alcuna delle casistiche sopra indicate sono qualificabili come non esecutivi.

In base all'analisi compiuta nel mese di ottobre 2015 dal consiglio di amministrazione in carica alla data della presente relazione in occasione delle attività di predisposizione del Prospetto Informativo (analisi da ritenersi valida anche alla data della presente relazione, non essendo intervenute variazioni nell'assetto dei poteri descritto nei precedenti paragrafi 5.3, 5.5 e 5.6), fatta eccezione per l'amministratore delegato/direttore generale, gli altri 6 membri del medesimo consiglio (Luisa Todini, Elisabetta Fabri, Umberto Carlo Maria Nicodano, Chiara Palmieri, Filippo Passerini, Roberto Rao) sono risultati qualificabili come non esecutivi. Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi risultano quindi idonei a garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

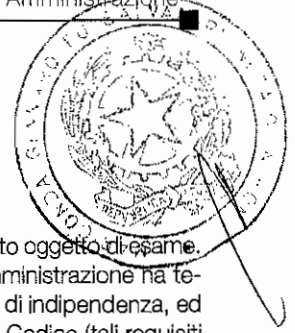
Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse ed una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli ed allineate con l'interesse sociale.

5.8 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società (i) subito dopo le rispettive nomine (maggio 2014, luglio 2015 e settembre 2015), (ii) successivamente, in occasione delle attività di predisposizione del Prospetto Informativo (ottobre 2015), e (iii) da ultimo, nel mese di gennaio 2016, il consiglio di amministrazione ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di Autodisciplina in capo ai consiglieri Elisabetta Fabri, Umberto Carlo Maria Nicodano, Filippo Passerini e Roberto Rao.

In particolare, sono stati considerati indipendenti i consiglieri non esecutivi che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuato, neppure indirettamente, con la Società o con soggetti legati alla Società, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.

La procedura seguita al riguardo da parte del consiglio di amministrazione ha preso le mosse dall'esame di una nota illustrativa, in cui sono stati approfonditi gli aspetti suscettibili di assumere rilievo ai fini della valutazione dell'indipendenza; a tale fase ha fatto seguito l'autovalutazione condotta da ciascuno degli amministratori non esecutivi circa la propria posizione personale (formalizzata nel rilascio di un'apposita autodichiarazione), seguita a sua volta dalla valutazione finale compiuta collegialmente dal



consiglio di amministrazione con l'astensione, a rotazione, dei singoli componenti la cui posizione ha formato oggetto di esame. Nel formulare la propria valutazione circa l'indipendenza dei consiglieri non esecutivi, il consiglio di amministrazione ha tenuto conto delle fattispecie in cui, secondo il Codice di Autodisciplina, devono ritenersi carenti i requisiti di indipendenza, ed ha applicato a tale riguardo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma indicato dallo stesso Codice (tali requisiti sono distintamente indicati nella Tabella 1 riportata in allegato alla presente relazione).

In occasione della valutazione effettuata nel mese di gennaio 2016, il consiglio di amministrazione ha avuto modo di accertare in capo ai quattro amministratori non esecutivi sopra indicati – vale a dire Elisabetta Fabri, Umberto Carlo Maria Nicodano, Filippo Passerini e Roberto Rao – anche il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge (in particolare dal Testo Unico della Finanza) per i sindaci di società con azioni quotate (tali requisiti sono anch'essi distintamente indicati nella Tabella 1 riportata in allegato alla presente relazione).

Nel corso del mese di febbraio 2016, il collegio sindacale ha avuto modo di verificare che il consiglio di amministrazione, nell'espletamento delle indicate valutazioni circa l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, ha correttamente applicato i criteri indicati nel Codice di Autodisciplina, seguendo a tal fine una procedura di accertamento trasparente, che ha consentito al consiglio stesso di prendere conoscenza dei rapporti potenzialmente rilevanti ai fini della valutazione di indipendenza.

Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli amministratori, esecutivi e non, si ritiene che una presenza adeguata (sia per numero che per competenze) di amministratori qualificabili come indipendenti secondo l'accezione sopra indicata – il cui ruolo assume rilevanza sia all'interno del consiglio di amministrazione che nell'ambito dei comitati – costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.

Gli amministratori indipendenti si sono riuniti, in assenza degli altri amministratori, nel mese di marzo 2016; in tale occasione essi hanno avuto modo di procedere ad uno scambio di valutazioni sulle modalità di funzionamento del consiglio di amministrazione ed hanno attribuito al consigliere Umberto Carlo Maria Nicodano il ruolo di coordinatore in vista dello svolgimento delle prossime riunioni loro riservate. Inoltre hanno condiviso l'importanza delle iniziative di *induction* sino ad oggi condotte, anche al fine di comprendere a fondo le strategie aziendali di medio-lungo termine. Da ultimo si sono altresì espressi sulla figura del *lead independent director*, la cui nomina non è stata ritenuta né necessaria né opportuna, in considerazione: (i) dell'assenza dei presupposti che, in base al Codice di Autodisciplina, richiedono l'istituzione di tale figura, tenuto conto che in Poste Italiane il presidente del consiglio di amministrazione non ricopre il ruolo di principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*) né risulta disporre di una partecipazione di controllo nella Società; (ii) dell'elevato numero di consiglieri indipendenti presenti nella compagine consiliare; (iii) del dialogo franco e costruttivo che caratterizza le riunioni consiliari.

5.9 LIMITI AL CUMULO DEGLI INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI

Gli amministratori accettano la carica e la mantengono in quanto ritengono di potere dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, tenuto conto sia del numero e della qualità degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, sia dell'impegno loro richiesto dalle ulteriori attività professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte.

A tale riguardo si segnala che nel mese di settembre 2015 il consiglio di amministrazione ha approvato (e formalizzato in un apposito documento) una *policy* in merito al numero massimo di incarichi che i relativi componenti possono rivestire negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, al fine di assicurare agli interessati una disponibilità di tempo idonea a garantire un efficace espletamento del ruolo da essi ricoperto nel consiglio di amministrazione di Poste Italiane. Seguendo le indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina, la menzionata *policy* considera a tal fine rilevanti i soli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo delle seguenti tipologie di società:

- a) le società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;
- b) le altre società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che abbiano un attivo patrimoniale superiore a 1.000 milioni di euro e/o ricavi superiori a 1.700 milioni di euro in base all'ultimo bilancio approvato.

Nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, la *policy* elaborata dal consiglio di amministrazione prevede quanto segue:

- 1) per chi riveste il ruolo di amministratore delegato di Poste Italiane: (i) non è consentito in linea di principio – salvo diversa e motivata valutazione espressa da parte del consiglio di amministrazione – rivestire alcun incarico di amministratore delegato nelle società indicate nella precedente lettera a); (ii) è consentito un massimo di 2 incarichi di amministratore e/o sindaco effettivo nelle società indicate alla precedente lettera a) e di 5 incarichi di amministratore e/o sindaco nelle società indicate nella precedente lettera b);
- 2) per gli amministratori di Poste Italiane diversi dall'amministratore delegato il numero degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione o di controllo di altre società di cui alle precedenti lettere a) e b) non può essere superiore a 5.

Nel computo degli incarichi indicati nei precedenti punti 1) e 2) non si tiene conto di quelli eventualmente ricoperti in società controllate, direttamente e/o indirettamente, ovvero collegate a Poste Italiane, fermo restando ogni diversa valutazione del consiglio di amministrazione qualora per attività, dimensioni, complessità dell'incarico o per altre ragioni, lo svolgimento dell'incarico di amministratore richieda un notevole impegno anche in termini di tempo dedicato.

In base alle comunicazioni effettuate dagli amministratori della Società in attuazione della *policy* sopra indicata, nonché alla verifica compiuta dal consiglio di amministrazione nel mese di febbraio 2016, è emerso che ciascuno degli amministratori di Poste Italiane ricopre attualmente un numero di incarichi negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni che risulta compatibile con i limiti posti dalla *policy* medesima.

5.10 VALUTAZIONE DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Nei primi mesi del 2016 il consiglio di amministrazione, con l'assistenza di Spencer Stuart (società specializzata nel settore), ha effettuato una valutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. *board review*), in linea con le più evolute pratiche di *corporate governance* diffuse all'estero e recepite dal Codice di Autodisciplina. La suddetta valutazione è stata altresì condotta in ossequio a quanto al riguardo previsto dalle Disposizioni di Vigilanza. Tale *board review* fa seguito ad una analoga iniziativa, effettuata dal consiglio di amministrazione, su base volontaria, nella prima parte dell'esercizio 2015.

L'analisi, condotta attraverso interviste individuali svolte dalla società di consulenza a ciascun consigliere, ha analizzato il funzionamento del consiglio di amministrazione nel corso dell'esercizio 2015, ed in particolare nella seconda parte dell'esercizio stesso a seguito (i) dell'integrazione del consiglio medesimo con gli amministratori nominati nei mesi di luglio e settembre 2015, e (ii) della costituzione nell'ambito del consiglio dei comitati (di cui al successivo paragrafo 6), in vista anche della conclusione del processo che è poi culminato con l'avvio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA in data 27 ottobre 2015.

Nello specifico, l'analisi si è concentrata sui profili più qualificanti concernenti il consiglio stesso, quali: (i) la struttura, la composizione, il ruolo e le responsabilità di tale organo; (ii) lo svolgimento delle riunioni consiliari, i relativi flussi informativi ed i processi decisionali adottati; (iii) la composizione ed il funzionamento dei comitati costituiti in seno al consiglio di amministrazione; (iv) la valutazione circa l'adeguatezza delle strutture organizzative che supportano i lavori del consiglio di amministrazione e dei suoi comitati.

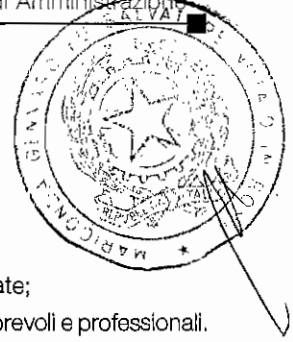
Si segnala che il questionario e le interviste hanno avuto quali destinatari anche i membri effettivi del collegio sindacale, il responsabile della funzione "Controllo Interno" e il segretario del consiglio di amministrazione, nella qualità di osservatori e al fine di arricchire il processo di valutazione del consiglio stesso con un'ulteriore prospettiva.

Gli esiti della *board review* relativa all'esercizio 2015 mostrano un quadro complessivo del funzionamento del consiglio di amministrazione e dei comitati largamente positivo, dal quale emerge che tali organi operano in modo efficace e trasparente, in stretta aderenza alle *best practice* in materia di *corporate governance*, come confermato dalla società di consulenza. La maggioranza dei consiglieri reputa adeguata l'attuale dimensione del consiglio, ma non mostra pregiudizi qualora si volesse, in prospettiva, allargare il consiglio stesso con uno/due innesti.

Anche il mix delle competenze degli amministratori è ritenuto in linea con le esigenze del Gruppo dalla maggioranza dei consiglieri. In caso di ampliamento il profilo dei nuovi consiglieri dovrebbe vedere esperti di business (logistica, assicurazioni), di finanza (ALM) e di comunicazione.

Tornando al funzionamento del consiglio, in particolare, le risultanze della *board review* riferita all'esercizio 2015 evidenziano i seguenti punti di forza:

- (i) il consiglio di amministrazione ha operato in un clima costruttivo ed aperto al confronto. L'interazione fra gli amministratori è stata positiva, anche grazie al clima di fiducia e stima personale che si è instaurato;
- (ii) gli amministratori hanno fornito il loro contributo, valorizzando il proprio *know-how* professionale e le conoscenze del Gruppo e del business nei quali opera, che stanno progressivamente aumentando;
- (iii) il livello di partecipazione al dibattito consiliare è stato di buon livello; l'ampliamento del consiglio e la nomina dei nuovi consiglieri nel corso del 2015 ha apportato una maggiore qualità e dinamismo al confronto collegiale; vi è spazio per esprimere liberamente le proprie opinioni e per costruire il consenso sulle proposte del *management*;
- (iv) il rapporto, nel rispetto dei relativi ruoli statutari, tra presidente e amministratore delegato ha consentito una buona dinamica di analisi dei temi in agenda;
- (v) la durata e la frequenza delle riunioni consiliari sono state sostanzialmente in linea con le esigenze di analisi ed approfondimento dei temi più rilevanti;



- (vi) gli ordini del giorno sono ritenuti chiari e ben strutturati (anche se densi di argomenti);
- (vii) le informazioni e la relativa documentazione elaborate dalle strutture sono chiare e ben organizzate;
- (viii) il supporto e la collaborazione del collegio sindacale permette al consiglio di contare su pareri autorevoli e professionali.

Tra le aree di miglioramento evidenziate da taluni consiglieri, è stata sottolineata l'opportunità di:

- a) costruire gli ordini del giorno delle riunioni maggiormente focalizzati sugli argomenti legati al business, essendo stata definita l'attività di *compliance* legata alla quotazione in Borsa;
- b) proseguire il programma di *induction* ed aggiornamento dei consiglieri anche nel 2016 per dar loro modo di conoscere una realtà così complessa come il Gruppo Poste Italiane;
- c) procedere con l'analisi e l'approfondimento delle tematiche di *risk management*.

5.11 COMPENSI

Il compenso dei componenti il consiglio di amministrazione è determinato dall'assemblea dei soci; quello aggiuntivo per i componenti dei comitati con funzioni consultive e propositive costituiti in seno al consiglio di amministrazione è fissato dal consiglio medesimo, su proposta del comitato remunerazioni; il trattamento economico complessivo spettante al presidente ed all'amministratore delegato/direttore generale è anch'esso individuato dal consiglio di amministrazione, sempre su proposta del comitato remunerazioni e sentito il parere del collegio sindacale.

Per una compiuta descrizione della struttura e della misura dei compensi in questione per l'esercizio 2015, si rinvia alla relazione sulla remunerazione che sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società (www.poste.it) nei termini previsti dalla normativa applicabile.

6.1 REGOLE ORGANIZZATIVE E DI FUNZIONAMENTO

Nel mese di settembre 2015 – nell'ambito del processo di adeguamento del proprio assetto di *corporate governance* a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, in vista dell'avvio delle negoziazioni delle azioni della Società presso il MTA – il consiglio di amministrazione ha istituito al proprio interno i seguenti tre comitati:

- il comitato controllo e rischi (chiamato altresì ad esprimere specifici pareri in merito alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati poste in essere da Poste Italiane nei casi indicati e secondo le modalità previste dalla procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, per la cui descrizione si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento *sub "13.1 Operazioni con parti correlate e soggetti collegati"*);
- il comitato remunerazioni; e
- il comitato nomine.

Appositi regolamenti organizzativi approvati dal consiglio di amministrazione disciplinano la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento dei suddetti comitati.

In particolare, i regolamenti organizzativi prevedono che i comitati siano composti da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali (tra cui il presidente di ciascun comitato) indipendenti.

Nei limiti delle funzioni a ciascuno di essi attribuite, i comitati in questione hanno facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti, e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, nei limiti del *budget* approvato, per ciascun comitato, dal consiglio di amministrazione. Al riguardo, si segnala che il comitato remunerazioni, qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, verifica preventivamente che tale consulente non si trovi in situazioni suscettibili di comprometterne in concreto l'indipendenza di giudizio.

Ciascun comitato provvede alla nomina di un segretario – scelto di norma tra una rosa di dirigenti della Società (in particolare, per il comitato controllo e rischi, tra una rosa di dirigenti della funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane) proposta dall'amministratore delegato – cui è affidato il compito di supportare il presidente di ciascun comitato nell'organizzazione e nello svolgimento delle riunioni e di redigere il verbale delle stesse.

Alle riunioni del comitato controllo e rischi e del comitato remunerazioni partecipa il collegio sindacale (mentre alle riunioni del comitato nomine la partecipazione del collegio sindacale, per intero o tramite solo alcuni suoi membri effettivi, avviene su invito del presidente del comitato stesso).

Inoltre, alle riunioni di ciascun comitato possono prendere parte – su apposito invito del rispettivo presidente – altri componenti il consiglio di amministrazione (per il comitato controllo e rischi, in particolare, sempre su invito del presidente del comitato stesso, anche il presidente del consiglio di amministrazione, l'amministratore delegato e il magistrato della corte dei conti delegato al controllo) ovvero esponenti delle funzioni aziendali o soggetti terzi la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del comitato stesso.

Alle riunioni del comitato controllo e rischi prende inoltre parte, di regola, il responsabile della funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane, nonché – per gli argomenti relativi all'esercizio delle attività del Patrimonio Destinato BancoPosta – i responsabili delle funzioni di controllo di BancoPosta; così come alle riunioni del comitato remunerazioni prende parte, di regola – per gli argomenti relativi all'esercizio delle attività del Patrimonio Destinato BancoPosta – il responsabile della funzione "Risk Management" di BancoPosta; nessun amministratore può prendere parte alle riunioni del comitato remunerazioni in cui vengono formulate proposte al consiglio di amministrazione relative ai propri emolumenti, salvo che si tratti di proposte che riguardano la generalità dei componenti i comitati costituiti nell'ambito del consiglio stesso.



6.2 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

COMPOSIZIONE

Il comitato controllo e rischi è stato nominato dal consiglio di amministrazione in data 10 settembre 2015 e risulta composto da Umberto Carlo Maria Nicodano (con funzioni di presidente), Chiara Palmieri e Roberto Rao. Tutti i componenti sono non esecutivi e i consiglieri Umberto Carlo Maria Nicodano e Roberto Rao risultano in possesso dei requisiti di indipendenza. La suddetta composizione del Comitato risulta assicurare la presenza nel Comitato medesimo del necessario numero di componenti in possesso degli specifici requisiti di professionalità richiesti sia dalle Disposizioni di Vigilanza sia dal Codice di Autodisciplina.

COMPITI

Il comitato controllo e rischi è un organo che ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, il comitato controllo e rischi esprime il proprio parere al consiglio di amministrazione rispetto alla:

- a) definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi concernenti Poste Italiane e le società da essa controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- b) determinazione del grado di compatibilità dei rischi di cui alla precedente lettera a) con una gestione di Poste Italiane coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- c) valutazione, effettuata con cadenza almeno annuale, circa l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche di Poste Italiane e al profilo di rischio assunto, nonché circa l'efficacia del sistema stesso;
- d) approvazione, effettuata con cadenza almeno annuale, del piano di *audit* predisposto dal responsabile della funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane, sentiti il collegio sindacale e l'amministratore delegato;
- e) descrizione, contenuta nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi compresa la valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso;
- f) valutazione dei risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- g) proposta – che verrà sottoposta al consiglio di amministrazione – relativa alla nomina e revoca del responsabile della funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane, avvalendosi a tal riguardo anche del supporto del comitato nomine (per la descrizione delle competenze di tale comitato, si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub "6.5 Comitato nomine – Compiti") costituito nell'ambito del consiglio di amministrazione stesso, nonché sulla remunerazione attribuita, in raccordo con il comitato remunerazioni (per la descrizione delle competenze di tale comitato, si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub "6.4 Comitato remunerazioni – Compiti"), e sull'adeguatezza delle risorse ad esso assegnate per l'espletamento delle proprie responsabilità.

In aggiunta a quanto sopra, al comitato controllo e rischi, nell'assistere il consiglio di amministrazione, sono affidati i seguenti compiti di natura consultiva e propositiva:

- a) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti la società di revisione e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- b) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane;
- d) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane;
- e) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione;
- f) riferire al consiglio di amministrazione, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il comitato controllo e rischi, può inoltre chiedere alla funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale, al consiglio di amministrazione e all'amministratore delegato, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificamente sull'attività di tali soggetti.

In aggiunta ai compiti sopra riportati, il comitato svolge altresì le funzioni previste dalle linee guida per la disciplina delle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati adottate dal consiglio di amministrazione (di seguito, per brevità, le "Linee Guida") (per la cui descrizione si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento *sub "13.1 Operazioni con parti correlate e soggetti collegati"*) ed esercita i relativi poteri, secondo la composizione e le modalità previste dalle Linee Guida medesime. Il comitato può proporre al consiglio di amministrazione modifiche od integrazioni alle medesime Linee Guida. Inoltre, con riferimento all'esercizio delle attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio Destinato BancoPosta, il comitato controllo e rischi svolge funzioni di supporto al consiglio di amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni, con particolare riferimento a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché lo stesso consiglio di amministrazione possa addiventare ad una corretta ed efficace determinazione del *risk appetite framework* (di seguito "RAF") e delle politiche di governo dei rischi. In tale ambito, il comitato controllo e rischi:

- a) rilascia il proprio parere preventivo, avvalendosi del contributo del comitato nomine, sulla proposta di nomina dei responsabili delle funzioni "Revisione Interna", "Risk Management" e conformità alle norme (c.d. "Compliance") di BancoPosta;
- b) rilascia il proprio parere preventivo sulla proposta relativa alla revoca dei responsabili delle funzioni "Revisione Interna", "Risk Management" e "Compliance" di BancoPosta, nonché sull'adeguatezza delle risorse assegnate a queste ultime per l'espletamento delle proprie responsabilità;
- c) esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di *audit*), le relazioni annuali e il *reporting* periodico delle funzioni di controllo di BancoPosta indirizzate al consiglio di amministrazione;
- d) esamina preventivamente il resoconto annuale ICAAP e la relativa relazione della funzione di revisione interna indirizzate al consiglio di amministrazione;
- e) esprime valutazioni e formula pareri al consiglio di amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni di controllo di BancoPosta, portando all'attenzione del consiglio di amministrazione stesso gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere. A tal fine, valuta le proposte presentate dal responsabile della funzione "BancoPosta" e dall'amministratore delegato;
- f) contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della eventuale politica aziendale di esternalizzazione delle funzioni di controllo di BancoPosta, in particolare alle decisioni relative all'affidamento di attività di controllo del Patrimonio Destinato BancoPosta a funzioni di Poste Italiane;
- g) verifica che le funzioni di controllo di BancoPosta si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee di indirizzo del consiglio di amministrazione e, a tal fine, coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento – di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e ss. aa., Titolo V, Capitolo 7 – nel quale sono definiti i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste e gli organi aziendali e, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie, le modalità di coordinamento e di collaborazione;
- h) identifica tutti gli ulteriori flussi informativi che ad esso devono essere indirizzati in materia di rischi (oggetto, formato, frequenza, ecc.);
- i) valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione del rendiconto separato relativo al Patrimonio Destinato BancoPosta, e a tal fine si coordina con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane e con il collegio sindacale.

Nel caso in cui il Patrimonio Destinato BancoPosta abbia affidato, in tutto o in parte, lo svolgimento di funzioni operative importanti o di attività di controllo a Poste Italiane, il comitato esamina preventivamente la relazione annuale oggetto di approvazione da parte del consiglio di amministrazione, da trasmettere alla Banca d'Italia, riguardante gli accertamenti effettuati sulle attività affidate dal Patrimonio Destinato BancoPosta a funzioni di Poste Italiane, i risultati emersi, i punti di debolezza eventualmente emersi e gli interventi da adottare per la rimozione delle carenze rilevate.

Inoltre, con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi in relazione all'esercizio delle attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio Destinato BancoPosta, il comitato controllo e rischi svolge funzioni di supporto al consiglio di amministrazione:

- a) nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il comitato controllo e rischi svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il consiglio di amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio (c.d. "*risk appetite*") e la soglia di tolleranza (c.d. "*risk tolerance*");
- b) nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- c) nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni praticate nei confronti della clientela da parte di Poste Italiane, nell'esercizio delle attività di BancoPosta, siano coerenti con il modello di *business* e le strategie in materia di rischi.



Ferme restando infine le competenze del comitato remunerazioni, il comitato controllo e rischi accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione del Patrimonio Destinato BancoPosta siano coerenti con il RAF. In aggiunta ai compiti sopra riportati, il comitato svolge, anche con riferimento alle attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio Destinato BancoPosta, le funzioni previste dalle Linee Guida per la disciplina delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

ATTIVITÀ SVOLTE DAL COMITATO CONTROLLO E RISCHI NEL 2015

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del comitato controllo e rischi nel corso del 2015.

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Totale									•	•	•	•
Durata media												2h30min

Nel corso di tali riunioni, cui hanno partecipato tutti i suoi componenti (nonché i membri del collegio sindacale), il comitato controllo e rischi ha:

- definito la proposta relativa al regolamento che disciplina la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento del comitato stesso;
- ricevuto informativa ed effettuato approfondimenti sulla riorganizzazione della funzione "Controllo Interno" della Società;
- effettuato una ricognizione sul Piano di Audit 2015 predisposto dalla funzione "Controllo Interno";
- approfondito informative ed aggiornamenti relativi a risultanze di alcune attività di *audit* di particolare rilievo, condotte dalla funzione "Controllo Interno".

Per quel che riguarda gli argomenti rientranti tra le competenze del comitato controllo e rischi a seguito delle attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio Destinato BancoPosta, il comitato stesso ha:

- effettuato approfondimenti in relazione ad operazioni d'investimento da parte del Patrimonio Destinato BancoPosta e, nel rispetto delle autonomie decisionali, di società del Gruppo rientranti nel perimetro di coordinamento del Patrimonio Destinato BancoPosta medesimo;
- esaminato il "*Risk Appetite Framework*" per il 2015;
- esaminato i "*Tableau de Bord*" relativi al terzo e quarto trimestre del 2015, concernenti le attività delle funzioni "*Compliance*", "*Risk Management*" e "*Revisione Interna*" di BancoPosta;
- acquisito informative ed effettuato approfondimenti sulle iniziative di adeguamento alle disposizioni di vigilanza di IVASS e Banca d'Italia.

Inoltre, con riferimento alle funzioni attribuite al comitato controllo e rischi dalle Linee Guida per la disciplina delle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati, il comitato ha:

- effettuato approfondimenti in relazione alla definizione delle partite creditorie e debitorie tra le Amministrazioni dello Stato e Poste Italiane;
- definito le integrazioni (poi apportate dal consiglio di amministrazione) alle Linee Guida, con particolare riferimento: (i) ai requisiti di indipendenza (includendovi anche quelli di cui al Codice di Autodisciplina) di cui devono risultare in possesso gli amministratori facenti parte del comitato; (ii) alla composizione del comitato, al fine di assicurare la presenza di un adeguato numero di amministratori indipendenti, non correlati alla controparte della singola operazione oggetto del suo esame; (iii) al meccanismo cd. di "*whitewash*" assembleare, in merito alla definizione della quota percentuale (non superiore al 10%) del capitale sociale, rappresentato da soci non correlati presenti in assemblea e con diritto di voto, la cui presenza consente di impedire il compimento dell'operazione di maggior rilevanza;
- rilasciato parere sulla proposta formulata dal comitato remunerazioni al consiglio di amministrazione in merito all'attribuzione del cd. "IPO Bonus" da corrispondere all'amministratore delegato (nella sua qualità di direttore generale) e ad un limitato numero di risorse aziendali, a seguito del coinvolgimento di tali soggetti nelle eccezionali attività che si sono concluse con l'avvio delle negoziazioni presso il MTA delle azioni della Società.

In aggiunta a quanto sopra si segnala che nei primi mesi del 2016 il comitato controllo e rischi ha tenuto ulteriori riunioni, in occasione delle quali il comitato stesso ha:

- esaminato, fra gli argomenti riferiti al Patrimonio Destinato BancoPosta, il "*Risk Appetite Framework*" per il 2016 e l'aggiornamento della relativa linea guida;
- esaminato, altresì, il "*Risk Appetite Framework*" del Gruppo per il 2016;
- ricevuto informativa ed effettuato approfondimenti sul modello di governo dei rischi di gruppo, sulle risultanze delle attività di *risk assessment* condotte nel 2015, e sul "Piano attività Gestione Rischi di Gruppo 2016";
- approfondito informative ed aggiornamenti relativi a risultanze di alcune attività di *audit* di particolare rilievo condotte dalla funzione "Controllo Interno".

6.3 COMITATO REMUNERAZIONI

COMPOSIZIONE

Il comitato remunerazioni è stato nominato dal consiglio di amministrazione in data 10 settembre 2015 e risulta composto da Filippo Passerini (con funzioni di presidente), Elisabetta Fabri e Umberto Carlo Maria Nicodano. Tutti i componenti sono non esecutivi e in possesso dei requisiti di indipendenza. La suddetta composizione del Comitato risulta assicurare la presenza nel Comitato medesimo del necessario numero di componenti in possesso degli specifici requisiti di professionalità richiesti sia dalle Disposizioni di Vigilanza sia dal Codice di Autodisciplina.

Solo per completezza di informativa, si segnala che:

- sin dal 2005 era stato costituito nell'ambito del consiglio di amministrazione un comitato compensi – di cui facevano parte dapprima tre e poi, da ultimo, due amministratori non esecutivi – con funzioni propositive e consultive nei confronti del consiglio stesso in materia di remunerazione del vertice aziendale (ossia, presidente e amministratore delegato);
- in occasione del mandato dell'attuale consiglio di amministrazione (iniziato nel maggio 2014), tale comitato compensi è risultato composto dai consiglieri Antonio Campo Dall'Orto (con funzioni di presidente del comitato medesimo), dimessosi poi dall'incarico di consigliere di amministrazione nel mese di agosto 2015, ed Elisabetta Fabri;
- a far data dalla costituzione del comitato remunerazioni (10 settembre 2015), le funzioni del suddetto comitato compensi sono state assorbite e superate dai compiti e dalle attribuzioni assegnate al comitato remunerazioni medesimo.

COMPITI

Il comitato remunerazioni formula proposte e raccomandazioni al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche. In particolare, al comitato remunerazioni sono attribuiti i seguenti compiti, di natura propositiva e consultiva:

- a) formulare al consiglio di amministrazione proposte in merito alla politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con le disposizioni vigenti, valutandone periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica adottata ed avvalendosi delle informazioni fornite dall'amministratore delegato per quanto riguarda l'attuazione di tale politica;
- b) presentare proposte o esprimere pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione dell'amministratore delegato/direttore generale, nonché sulla definizione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, provvedendo a monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso e verificando il raggiungimento dei menzionati obiettivi;
- c) formulare proposte in merito alla remunerazione, anche variabile, del responsabile della funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane di concerto con il comitato controllo e rischi (per la descrizione delle competenze di tale comitato, si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub "6.2 Comitato controllo e rischi – Compiti");
- d) formulare proposte in merito alla remunerazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane;
- e) esaminare preventivamente la relazione annuale sulla remunerazione da mettere a disposizione del pubblico in vista dell'assemblea annuale di bilancio.



In aggiunta alle suddette prerogative, con riferimento all'esercizio delle attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio Destinato BancoPosta e ferme restando le competenze dell'assemblea degli azionisti, come stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza, il comitato remunerazioni:

- a) ha compiti di proposta nei confronti del consiglio di amministrazione in merito alla indicazione dei sistemi di remunerazione e incentivazione dei ruoli apicali come identificati dalla Società, in base a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, nonché dei compensi del responsabile della funzione "BancoPosta";
- b) ha compiti consultivi nei confronti del consiglio di amministrazione in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione di tutto il personale "più rilevante", identificato come tale in base a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza;
- c) vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo di BancoPosta, in stretto raccordo con il collegio sindacale;
- d) cura la preparazione della documentazione da sottoporre al consiglio di amministrazione per le relative decisioni;
- e) collabora con il comitato controllo e rischi ed il comitato nomine, costituiti nell'ambito del consiglio di amministrazione;
- f) assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- g) si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle competenti funzioni aziendali, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- h) fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea.

ATTIVITÀ SVOLTE DAL COMITATO REMUNERAZIONI NEL 2015

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del comitato remunerazioni nel corso del 2015.

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
									•	•	••	•
Totale												5
Durata media												1h40min

Nel corso di tali riunioni, cui hanno partecipato tutti i suoi componenti (nonché i membri del collegio sindacale), il comitato remunerazioni, anche con il supporto di consulenti esterni indipendenti, ha:

- definito la proposta relativa al regolamento che disciplina la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento del comitato stesso;
- definito la proposta relativa al riconoscimento straordinario (cd. "IPO Bonus") da corrispondere all'amministratore delegato (nella sua qualità di direttore generale) e ad un limitato numero di risorse aziendali, a seguito del coinvolgimento di tali soggetti nelle eccezionali attività che si sono concluse con l'avvio delle negoziazioni presso il MTA delle azioni della Società;
- definito la proposta relativa ai compensi da riconoscere agli amministratori non esecutivi in ragione della loro partecipazione ai comitati costituiti nell'ambito del consiglio di amministrazione;
- esaminato una informativa fornita dalle competenti strutture aziendali circa il posizionamento retributivo (nonché l'opportunità di intervenire conseguentemente) dei dirigenti con responsabilità strategiche.

In aggiunta a quanto sopra si segnala che nei primi mesi del 2016 il comitato remunerazioni ha tenuto ulteriori riunioni, in occasione delle quali il comitato stesso ha definito:

- la proposta relativa (i) all'elaborazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche riferita al 2016, nonché della relazione sulla remunerazione relativa all'esercizio 2015, e (ii) al piano di incentivazione a breve termine (MBO) e dei relativi obiettivi di performance, destinato all'amministratore delegato/direttore generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- la proposta del piano di incentivazione a lungo termine (LTI) destinato al personale interessato con riferimento all'esercizio 2016.

6.4 COMITATO NOMINE

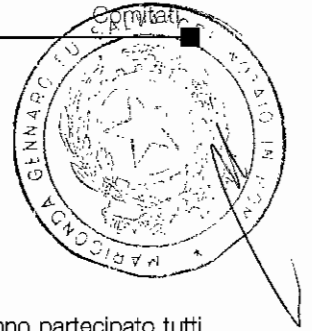
COMPOSIZIONE

Il comitato nomine è stato nominato dal consiglio di amministrazione in data 10 settembre 2015 e risulta composto da Roberto Rao (con funzioni di presidente), Chiara Palmieri e Filippo Passerini. Tutti i componenti sono non esecutivi e i consiglieri Roberto Rao e Filippo Passerini risultano in possesso dei requisiti di indipendenza.

COMPITI

Il comitato nomine ha il compito di assistere il consiglio di amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative alla dimensione e alla composizione del consiglio di amministrazione stesso. In tale ambito, al comitato nomine sono attribuiti in particolare i seguenti compiti:

- a) formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione del consiglio di amministrazione stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del medesimo consiglio sia ritenuta opportuna. In particolare, il comitato nomine svolge un ruolo consultivo nei confronti del consiglio di amministrazione in relazione al processo di autovalutazione – come disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza – e, in particolare, nella preventiva identificazione, da parte di quest'ultimo, della propria ottimale composizione quali-quantitativa, nonché nella verifica successiva della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina. Anche a tal fine il comitato nomine istruisce il procedimento di *board review* – relativo al funzionamento del consiglio di amministrazione e dei comitati costituiti al suo interno, nonché sulla loro dimensione e composizione – formulando al consiglio stesso le proposte in merito all'affidamento dell'incarico ad una società specializzata del settore, individuando i temi destinati a formare oggetto della valutazione e definendo modalità e tempi del procedimento stesso;
- b) indicare al consiglio di amministrazione i requisiti dei candidati alla carica di amministratore, in caso di cooptazione;
- c) esprimere parere in merito alla proposta dell'amministratore delegato in ordine alla nomina del responsabile della funzione "BancoPosta";
- d) coadiuvare il comitato controllo e rischi per il parere sulla nomina dei responsabili delle funzioni "Revisione Interna", "Risk Management" e "Compliance" di BancoPosta;
- e) in occasione della presentazione delle liste per il rinnovo del consiglio di amministrazione da parte dell'assemblea, esprimere il proprio parere, in base all'analisi svolta in via preventiva, sui requisiti di professionalità che i candidati dovranno possedere; i risultati dell'analisi suddetta, ivi incluso il parere espresso dal comitato, devono essere portati a conoscenza dei soci, a cura della Società, in tempo utile perché la scelta dei candidati da presentare possa tenere conto delle professionalità richieste;
- f) esprimere raccomandazioni al consiglio di amministrazione in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o di controllo di altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), o non quotate in Italia o all'estero, fermo restando il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti dalle norme di legge e regolamentari vigenti;
- g) esprimere raccomandazioni al consiglio di amministrazione in merito ad eventuali fattispecie problematiche connesse all'applicazione del divieto di concorrenza previsto a carico degli amministratori dall'art. 2390 del codice civile, qualora l'assemblea, per esigenze di carattere organizzativo, abbia autorizzato in via generale e preventiva deroghe a tale divieto;
- h) istruire, nei confronti del consiglio di amministrazione, le attività relative alla verifica dei requisiti e dei criteri di idoneità previsti ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- i) istruire, nei confronti del consiglio di amministrazione, le attività relative alla predisposizione di piani di successione nelle posizioni di vertice aziendale.



ATTIVITÀ SVOLTE DAL COMITATO NOMINE NEL 2015

Nel corso del 2015 il comitato nomine ha tenuto una unica riunione (nel mese di settembre), cui hanno partecipato tutti i suoi componenti (nonché, su invito del presidente del comitato, il presidente del collegio sindacale), in occasione della quale il comitato ha definito la proposta relativa al regolamento che ne disciplina la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento.

In aggiunta a quanto sopra si segnala che nei primi mesi del 2016 il comitato nomine ha tenuto ulteriori riunioni, in occasione delle quali il comitato stesso ha:

- formulato apposita proposta al consiglio di amministrazione circa l'individuazione della società di consulenza esterna cui affidare l'incarico di assistere il consiglio stesso nello svolgimento della valutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. *board review*);
- istruito nel suo insieme, a beneficio del consiglio di amministrazione, il suddetto processo di *board review*;
- definito la proposta relativa al *budget* annuale destinato alle esigenze del comitato medesimo;
- avviato la procedura per la definizione del piano di successione dell'amministratore delegato;
- espresso il proprio parere sui requisiti di professionalità che i candidati alla carica di amministratore devono possedere.

7.1 ATTUALE COMPOSIZIONE E DURATA IN CARICA

Il collegio sindacale in carica alla data della presente relazione, nominato dall'assemblea ordinaria del 25 luglio 2013 – e successivamente integrato dall'assemblea stessa in data 23 settembre 2015, a seguito delle dimissioni dalla carica pervenute dal presidente del collegio sindacale e da entrambi i sindaci supplenti – risulta composto dai seguenti membri effettivi:

- Benedetta Navarra, presidente;
- Maurizio Bastoni;
- Nadia Fontana.

Tutti i membri del collegio sindacale sono stati nominati dall'assemblea ordinaria anteriormente all'avvio delle negoziazioni delle azioni della Società presso il MTA e, quindi, con il voto favorevole dell'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze, all'epoca titolare dell'intero capitale della Società.

Il collegio sindacale in carica ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015. Nell'Allegato 2 alla presente relazione è riportato un breve profilo professionale dei predetti componenti effettivi il collegio sindacale della Società.

Ad ulteriore precisazione di quanto indicato in apertura del presente paragrafo, si segnala per completezza che l'assemblea ordinaria svoltasi in data 23 settembre 2015 ha provveduto:

- a nominare – in sostituzione del dimissionario presidente del collegio sindacale Biagio Mazzotta – quale presidente del collegio stesso Benedetta Navarra, già sindaco effettivo dal luglio 2013;
- a nominare – in sostituzione dei dimissionari sindaci supplenti Roberto Coffa e Patrizia Padroni – gli attuali sindaci supplenti nelle persone di Manuela Albertella e Alfonso Tono.

7.2 NOMINA E SOSTITUZIONE

Secondo le previsioni di legge e dello statuto della Società, il collegio sindacale si compone di tre sindaci effettivi e tre supplenti, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato. Analogamente a quanto disposto per il consiglio di amministrazione – e in attuazione di quanto stabilito dal Testo Unico della Finanza – lo statuto prevede che la nomina dell'intero collegio sindacale abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire la presenza nell'organo di controllo di un sindaco effettivo (cui spetta la carica di presidente) e di un sindaco supplente (destinato a subentrare nella carica di presidente, in caso di cessazione anticipata del titolare dalla carica) designati dalle minoranze azionarie.

Tale sistema elettivo prevede che le liste, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un numero progressivo, possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari di almeno l'1% del capitale sociale ovvero della misura stabilita dalla CONSOB con proprio regolamento (in concreto, in funzione della capitalizzazione di borsa delle azioni Poste Italiane, alla data della presente relazione la quota di partecipazione richiesta risulta pari almeno all'1% del capitale sociale).

Inoltre, in occasione dei primi tre rinnovi del collegio sindacale successivi al 12 agosto 2012, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, le liste dovranno includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci supplenti, candidati di genere diverso.

Le liste di candidati sindaci (al pari di quelle di candidati amministratori) devono essere depositate presso la sede sociale, a cura di chi procede alla relativa presentazione, almeno 25 giorni prima della data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il collegio sindacale; esse vengono quindi pubblicate a cura della Società sul proprio sito Internet (www.poste.it) e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale almeno 21 giorni prima della data dell'assem-

blea medesima, accompagnate da un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina dell'organo di controllo.

Per la nomina di sindaci che per qualsiasi ragione non vengano eletti in base a liste, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, ma comunque in modo tale da assicurare una composizione del collegio sindacale conforme alle vigenti disposizioni di legge, regolamentari ed amministrative pertinenti ed in grado di assicurare altresì il rispetto del principio di rappresentanza delle minoranze e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

In base alla legislazione vigente, i componenti il collegio sindacale devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti per i sindaci di società con azioni quotate, integrati (quanto ai soli requisiti di professionalità) attraverso apposite previsioni statutarie, nonché degli ulteriori requisiti indicati dalle Disposizioni di Vigilanza; essi devono inoltre rispettare i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo presso società di capitali italiane individuati dalla CONSOB con apposito regolamento.

Nel corso del mese di febbraio 2016 il collegio sindacale ha inoltre verificato in capo a tutti i sindaci effettivi in carica il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento agli amministratori. In ogni caso, i sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

7.3 COMPITI E POTERI

Nell'ambito dei compiti a esso assegnati dalla legge (e indicati nella prima sezione della presente relazione, *sub "2. Modello di governo societario"*) e nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, il collegio sindacale dispone:

- del potere, esercitabile anche individualmente dai sindaci, di chiedere alla funzione "Controllo Interno" della Società lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali;
- del potere di scambiare tempestivamente con il comitato controllo e rischi le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

7.4 RIUNIONI

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del collegio sindacale nel corso del 2015.

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

Totale												20
Durata media												2h40min

Tali riunioni hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi e la presenza (ad otto delle venti riunioni tenutesi) del magistrato delegato della Corte dei Conti.

7.5 COMPENSI

Il compenso dei componenti effettivi del collegio sindacale è determinato dall'assemblea dei soci. In particolare, nel mese di luglio 2013 l'assemblea ordinaria ha fissato in 52.000 euro lordi annui il compenso spettante al presidente del collegio sindacale ed in 41.500 euro lordi annui il compenso spettante a ciascuno degli altri sindaci effettivi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ("SCIGR") di Poste Italiane è l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali. Il sistema dei controlli, per essere efficace, deve essere integrato, ciò presuppone che le sue componenti siano tra loro coordinate e interdipendenti e che il sistema, nel suo complesso, sia a sua volta integrato nel generale assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, tenuto conto anche della separazione contabile, patrimoniale, organizzativa e del sistema dei controlli del Patrimonio Destinato BancoPosta.

Il SCIGR rappresenta un elemento qualificante della *corporate governance* di Poste Italiane in quanto consente al consiglio di amministrazione della Società di perseguire il suo obiettivo prioritario che è quello di assicurare la creazione di valore nel medio-lungo periodo definendo altresì la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici.

Più in dettaglio, si precisa che Poste Italiane ha adottato un nuovo modello di *business* e organizzativo volto ad abilitare il conseguimento degli indirizzi strategici, favorendo le sinergie del Gruppo in ottica di integrazione industriale, garantendo un maggiore *focus* sui *core business* e assicurando al contempo efficienza e qualità.

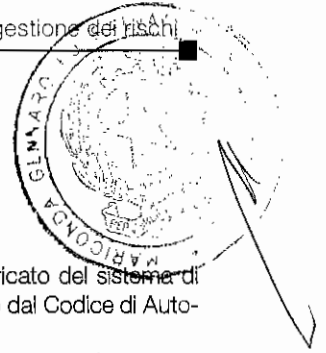
In tale contesto, caratterizzato da complessità operativa e regolamentare da un lato, e dall'esigenza di competere in modo sempre più efficiente nei mercati di riferimento dall'altro, la gestione dei rischi e i relativi sistemi di controllo assumono un ruolo centrale nei processi decisionali, nell'ottica della creazione di valore.

In particolare il SCIGR si articola nei seguenti tre livelli di controllo:

- "primo livello di controllo", che è costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative svolgono sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale. Le strutture operative sono, quindi, le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi;
- "secondo livello di controllo", che è affidato a funzioni autonome, indipendenti e distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi, in particolare monitorando i rischi aziendali, proponendo le linee guida sui relativi sistemi di controllo e verificando l'adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del *business*, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne;
- "terzo livello di controllo", che è affidato alla funzione di "Controllo Interno" di Poste Italiane – ovvero alla funzione "Revisione Interna" di BancoPosta, per le attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio Destinato BancoPosta – con l'obiettivo (i) di fornire un *assurance* indipendente sull'adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo ed, in generale, sul SCIGR, nonché (ii) di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni nonché di individuare violazioni delle procedure e delle norme applicabili a Poste Italiane.

In aggiunta a quanto sopra, Poste Italiane, quali fattori abilitanti dell'integrazione e della razionalizzazione del proprio SCIGR, ha deciso di implementare:

- 1) il nuovo processo Governo dei Rischi di Gruppo, ispirato al *Framework* internazionale di *Enterprise Risk Management* (ERM), e la costituzione della funzione di Governo dei Rischi di Gruppo, alle dirette dipendenze del CFO, con il compito di coordinamento delle diverse attività di gestione e mitigazione dei rischi presenti nel Gruppo e di consolidamento dei principali rischi per gli organi di vertice aziendale;
- 2) il Sistema Normativo Integrato (SNI), quale modello unitario di *corporate governance* basato sui processi aziendali del Gruppo Poste Italiane e sul ruolo del *Process Owner*; composto da politiche, linee guida e procedure definite all'interno di un'architettura piramidale, coinvolge il consiglio di amministrazione, l'amministratore delegato, il *management* e tutto il personale del Gruppo Poste Italiane realizzando, tra le altre cose, l'integrazione del SCIGR nei processi aziendali;
- 3) un nuovo modello di funzionamento per il terzo livello di controllo (*internal audit*) al fine di cogliere le sinergie derivanti dall'integrazione e armonizzazione degli apporti delle diverse funzioni di controllo nel rispetto dei requisiti normativi e di consolidare la valutazione complessiva sull'idoneità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi di Gruppo.



Inoltre, nell'ambito del SCIGR è attribuito all'amministratore delegato il ruolo di "amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi", anche in considerazione delle indicazioni espresse al riguardo dal Codice di Auto-disciplina (che prevedono che tale carica venga affidata, di norma, all'amministratore delegato).

Per una descrizione dettagliata dei compiti e delle responsabilità dei principali soggetti coinvolti nel SCIGR, nonché delle modalità di coordinamento tra tali soggetti, si rinvia alle "Linee Guida sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", approvate dal consiglio di amministrazione in data 10 luglio 2015 e disponibili sul sito della Società (www.poste.it), mentre per un approfondimento circa le attività svolte nel corso del 2015 dal comitato controllo e rischi nell'ambito del SCIGR si rinvia al paragrafo "6. Comitati – 6.2 Comitato controllo e rischi" della presente sezione del documento.

Nel corso del 2015 le funzioni di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane (di seguito, per brevità, anche "Dirigente Preposto") sono state svolte:

- fino al 2 febbraio 2015, dal responsabile della funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo" della Società, nella persona di Luigi Calabria (successivamente assegnato ad altro ruolo nell'ambito del Gruppo);
- dal 2 febbraio 2015 al 7 agosto 2015, dal responsabile della funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo" della Società, nella persona di Luigi Ferraris;
- dal 7 agosto 2015 sino al termine dell'esercizio, dal responsabile della funzione "Amministrazione e Bilancio" nell'ambito della funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo" della Società, nella persona di Luciano Liodice, al quale tali funzioni sono tuttora attribuite.

Il dirigente in questione, nominato dal consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale, è in possesso dei requisiti di professionalità contemplati nello statuto sociale. Per una descrizione dei compiti del Dirigente Preposto si rinvia alle "Linee Guida sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi".

9.1 IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO SULL'INFORMATIVA FINANZIARIA

Il sistema di controllo del Gruppo Poste Italiane sull'informativa finanziaria ("SCIF"), che è parte integrante del più ampio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi aziendale ("SCIGR"), è finalizzato a garantire il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dei bilanci e di ogni altra informazione di carattere finanziario. L'articolazione del SCIF è definita coerentemente al modello "*Internal Controls – Integrated Framework*" emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (c.d. "COSO Report"), che prevede le seguenti componenti: ambiente di controllo, rischi e attività di controllo, informazione e comunicazione, monitoraggio. Il COSO Report è integrato per gli aspetti informatici dal modello "*Control Objectives for Information and related Technology*" (c.d. "COBIT"). La responsabilità di attuare e mantenere un adeguato SCIF è affidata al Dirigente Preposto, figura prevista nello statuto sociale già a partire dai 2007 e divenuta poi obbligatoria (ex art. 154 bis del TUF) dal 2008, allorché Poste Italiane ha assunto la qualifica di "emittente quotato avente l'Italia come Stato membro d'origine", ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w)-quater, del TUF, in conseguenza dell'emissione di un prestito obbligazionario quotato presso la Borsa del Lussemburgo nell'ambito del Programma di *Euro Medium Term Notes* (EMTN). Successivamente, a valle dell'avvio delle negoziazioni delle proprie azioni presso il MTA in data 27 ottobre 2015, Poste Italiane risulta essere sottoposta a *fortiori* alla disciplina di cui all'art. 154-bis del TUF.

I principi e le metodologie adottate dal Dirigente Preposto nell'esercizio dei propri compiti, nonché le responsabilità del personale coinvolto a vario titolo nelle attività di mantenimento e monitoraggio del SCIF, sono descritte all'interno del Modello di Governo e Controllo dell'Informativa Finanziaria e nelle Linee guida metodologiche del Gruppo.

La figura del DP è altresì prevista nelle società controllate del Gruppo che emettono titoli obbligazionari quotati ovvero società controllate del Gruppo di maggiori dimensioni⁽²⁾. I DP di tali società riferiscono, semestralmente, al proprio consiglio di amministrazione e al DP di Poste Italiane circa lo stato del SCIF, rilasciando unitamente all'amministratore delegato della singola società considerata la propria attestazione (secondo uno schema analogo a quello di Poste Italiane).

L'istituzione, il mantenimento e la valutazione del SCIF sono garantiti attraverso un processo strutturato che prevede le seguenti fasi: *risk assessment*, individuazione dei controlli a presidio dei rischi, valutazione dei controlli, relativi flussi informativi (*reporting*).

(2) SDA Express Courier, Postel, Poste Vita e Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale; le ultime due sono emittenti titoli obbligazionari quotati su mercati regolamentati e dunque obbligate a nominare il proprio DP ai sensi del TUF.



Più in dettaglio, il processo consiste in:

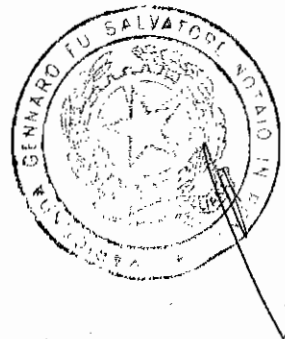
- a) definizione del perimetro delle società e dei processi rilevanti;
- b) analisi e valutazione dei controlli a livello di entità del Gruppo (cd. *Company Level Controls-CLC* e *Information Technology General Controls-ITGC* per ciascuna "Entity");
- c) mappatura/aggiornamento dei processi, *Risk Assessment*, definizione dei controlli e identificazione dei controlli chiave (*Key Controls*);
- d) monitoraggio indipendente demandato alla funzione Controllo Interno di Poste Italiane (Revisione Interna, nell'ambito della funzione BancoPosta o funzioni di Internal Audit delle società controllate, ove applicabile) e monitoraggio di linea;
- e) valutazione delle carenze, approvazione e monitoraggio delle azioni di rimedio;
- f) aggiornamento e pubblicazione delle procedure amministrative e contabili;
- g) rilascio attestazione sui Bilanci e Relazione sulla gestione da parte dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Ciascuna delle fasi indicate è descritta sinteticamente qui di seguito.

- a) Il Dirigente Preposto di Poste Italiane identifica le società rilevanti nell'ambito del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. La definizione dell'ambito di applicazione è effettuata secondo un approccio *top-down* e *risk-based*, al fine di garantire un adeguato presidio sulle aree maggiormente esposte al rischio di errori o frodi rilevanti sul bilancio. Nello specifico, sono considerate rilevanti dal punto di vista quantitativo le società che contribuiscono in aggregato al raggiungimento della percentuale obiettivo rispetto a determinati valori del bilancio consolidato (Totale Attivo, Totale Ricavi netti, Risultato economico prima delle Imposte).
Nell'ambito delle società selezionate i processi significativi (*significant process*) sono identificati individuando le voci dello stato patrimoniale e del conto economico della società, partendo dai conti di bilancio consolidato significativi (*significant account*). Sono definiti processi significativi quelli che alimentano voci di bilancio rilevanti per ammontare, superiori cioè alla soglia definita di selezione dei processi medesimi o in considerazione di aspetti qualitativi (ad es. processi rischiosi non collegati a conti rilevanti).
- b) La struttura dei controlli a livello di *Entity* prevede i *Company Level Controls (CLC)*, definiti come l'insieme strutturato dei processi e dei controlli che operano in maniera trasversale all'interno di un'organizzazione e che consentono di indirizzare, definire e monitorare, seppure ad alto livello, il disegno e l'operatività del generale sistema di controllo interno. La struttura dei CLC di Poste Italiane tiene conto degli aggiornamenti del *framework* di riferimento (CoSO Report) e delle *best practice* delle società quotate.
Costituiscono parte integrante del sistema di controllo interno sia gli *IT General Controls*, che riguardano gli aspetti infrastrutturali e i processi trasversali delle Società, che gli *Application Controls*, relativi alle diverse applicazioni a supporto dei processi di business aziendali.
- c) I processi a supporto dell'informativa finanziaria inclusi nel perimetro sono oggetto di mappatura e di continuo aggiornamento. La struttura dei controlli a livello di processo (*Process Level Controls*) prevede controlli specifici o di monitoraggio, intesi come l'insieme delle attività, manuali o automatizzate, volte a prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che si verificano nello svolgimento dell'operatività. Sui processi in scope, attraverso un'attività di *Risk Assessment* si selezionano i controlli che rilevano maggiormente ai fini della corretta rappresentazione in Bilancio (*Primary Key Controls - PKC*).
Tra gli elementi strutturali che supportano la corretta esecuzione delle attività operative e dei relativi presidi, ricopre un ruolo rilevante la *Segregation of Duties (SOD)*, che ha lo scopo di assicurare la segregazione dei ruoli aziendali incompatibili e risolvere criticità e conflitti all'interno dei profili informatici, nei processi e sistemi IT rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria.
- d) Il DP nello svolgimento delle proprie attività si avvale del monitoraggio indipendente eseguito dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane (dalla struttura Revisione Interna, in ambito BancoPosta o funzioni di Internal Audit delle società controllate, ove applicabile) e del supporto degli altri attori coinvolti nella gestione dei rischi aziendali, attraverso prestabiliti flussi periodici di informazioni. In particolare, Controllo Interno e Revisione Interna in ambito BancoPosta svolgono, secondo criteri concordati con il DP, un'attività di verifica dell'effettiva applicazione dei *Primary Key Controls*. È previsto inoltre lo svolgimento di un monitoraggio di linea tramite il rilascio di attestazioni almeno semestrali da parte dei responsabili delle funzioni aziendali di Poste Italiane e degli Amministratori Delegati e dei Dirigenti Preposti (ove presenti) delle società consolidate integralmente.
- e) I risultati delle verifiche sono comunicati al Dirigente Preposto di Poste Italiane dalla funzione Controllo Interno tramite un report di riepilogo che include anche una valutazione delle principali carenze riscontrate, cui fanno seguito specifici Audit Report sui singoli processi assoggettati a monitoraggio. Nel caso in cui dalle valutazioni effettuate emergano

delle carenze; i flussi informativi da ultimo indicati riportano anche le eventuali azioni correttive, intraprese o da intraprendere, volte a consentire il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

- f) A seguito delle attività di audit o di eventuali cambiamenti significativi, segnalati anche dai *process owner*, il Dirigente Preposto aggiorna le procedure amministrative e contabili e le pubblica sull'intranet aziendale, previa condivisione dei *process owner* medesimi.
- g) Il rilascio dell'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari presuppone il consolidamento dei risultati e la valutazione complessiva del Sistema. L'attestazione riguarda il bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato annuale e il bilancio intermedio semestrale con le relative Relazioni degli Amministratori sulla gestione, ed è supportata da un flusso di lettere di attestazione interne rilasciate dai primi riporti della Società e dagli Amministratori Delegati delle società controllate. Sulla base delle attività sopra esposte, il Dirigente Preposto, unitamente all'Amministratore Delegato, predispone l'attestazione circa l'efficacia e il funzionamento delle procedure amministrative e contabili, nonché sulla veridicità e correttezza dell'informativa finanziaria che sarà rilasciata.



10.1 SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La revisione legale del bilancio di Poste Italiane e del bilancio consolidato di Gruppo risulta affidata a PricewaterhouseCoopers S.p.A.

L'incarico a tale società di revisione è stato conferito dall'assemblea ordinaria del 14 aprile 2011, su proposta del collegio sindacale, con riferimento agli esercizi dal 2011 al 2019 e per un corrispettivo annuo di circa 1,1 milioni di euro.

Fin dal 2009 è stata formalizzata un'apposita procedura che disciplina l'affidamento di incarichi alle società di revisione che operano nell'ambito del Gruppo. In base a tale procedura, ciascuna società può affidare incarichi aggiuntivi – diversi, quindi, dall'incarico principale di revisione e per il quale non ricorrano fattispecie di incompatibilità previste dalla legge – in favore del revisore principale di Gruppo ovvero di entità appartenenti al relativo *network*, con l'autorizzazione, sentito il parere del rispettivo collegio sindacale:

- (i) per i servizi di revisione facoltativi o correlati alla revisione, dell'amministratore delegato o del consiglio di amministrazione della società che affida l'incarico, in ragione del superamento o meno della soglia del 25% di incidenza sui corrispettivi annuali per la revisione legale dei conti;
- (ii) per i servizi diversi dalla revisione, del consiglio di amministrazione della società che affida l'incarico.

10.2 CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI

Sulla gestione finanziaria di Poste Italiane esercita un controllo la Corte dei Conti, che si avvale a tal fine di un magistrato delegato. Si segnala al riguardo che nel corso del 2015 tale attività di controllo è stata svolta dapprima, nel mese di gennaio e nella prima parte del mese di febbraio, da parte del magistrato delegato Adolfo Teobaldo De Girolamo, ed a partire dalla seconda parte del mese di febbraio da parte del magistrato delegato Francesco Petronio.

Il magistrato delegato della Corte dei Conti assiste alle riunioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale. Al riguardo, sin dal 1998 il consiglio di amministrazione ha disposto di riconoscere un'indennità di presenza in favore del magistrato delegato della Corte dei Conti, per la partecipazione a ciascuna riunione di organo sociale cui intervenga, che attualmente ammonta a 150 euro per riunione.

La Corte dei Conti presenta con cadenza annuale alla Presidenza del Senato della Repubblica ed alla Presidenza della Camera dei Deputati una relazione circa i risultati del controllo svolto.

La Società, in occasione dell'avvio delle negoziazioni delle proprie azioni presso il MTA, ha ritenuto conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – l'instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti individuali nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto delle norme e delle procedure che disciplinano la divulgazione di informazioni privilegiate.

Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni del Gruppo, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.

Si è provveduto pertanto ad istituire nell'ambito della Società (i) la funzione "*Investor Relations*", attualmente collocata all'interno della funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo", cui sono attribuite le funzioni di dialogare con gli investitori istituzionali, e (ii) un'area preposta a dialogare con la generalità degli azionisti individuali in seno alla funzione "Affari Societari" nell'ambito della funzione "Affari Legali e Societari".

Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito internet della Società (www.poste.it, sezione Investitori), all'interno del quale possono essere reperite informazioni di carattere economico-finanziario-patrimoniale (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria, stime degli analisti e andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla Società); in aggiunta, in altre sezioni del sito internet (Azienda, Governance e Media) sono rinvenibili ulteriori dati e documenti di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali di Poste Italiane, relativo statuto sociale e regolamento delle assemblee, documenti in tema di *corporate governance*, codice etico, modello organizzativo e gestionale ex Decreto Legislativo n. 231/2001, nonché uno schema generale di articolazione del Gruppo).



Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l'assemblea quale importante occasione di confronto tra azionisti e consiglio di amministrazione (pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società con azioni quotate con i propri soci, gli investitori istituzionali ed il mercato) è stato attentamente valutato e pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare; si fa riferimento in particolare alla clausola statutaria intesa ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate ed a favorire quindi il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari (clausola più approfonditamente descritta nella prima sezione del documento, *sub "4. Assetti proprietari – 4.4 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto"*).

La disciplina concernente il funzionamento delle assemblee di società con azioni quotate, contenuta nel codice civile, nel Testo Unico della Finanza e nella disciplina di attuazione dettata dalla CONSOB, ha formato oggetto di significative modifiche negli ultimi anni volte essenzialmente ad agevolare l'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società con azioni quotate. Si ricorda che l'assemblea degli azionisti è competente a deliberare tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio ed alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto ed alla alienazione delle azioni proprie, (iv) ai piani di azionariato, (v) alle modificazioni dello statuto sociale (diverse da quelle che rappresentano un mero adeguamento a disposizioni normative), (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili.

In base a quanto disposto dallo statuto di Poste Italiane, le assemblee ordinarie e straordinarie si svolgono, di regola, in unica convocazione (fermo restando che il consiglio di amministrazione può stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità e dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, che l'assemblea si tenga a seguito di più convocazioni), si costituiscono e deliberano con le maggioranze di legge e si tengono nel comune dove ha sede la Società (salva diversa deliberazione del consiglio di amministrazione e purché in Italia).

L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per l'approvazione del bilancio.

Il Testo Unico della Finanza prevede che la legittimazione all'intervento in assemblea ed all'esercizio del diritto di voto debba essere attestata mediante una comunicazione in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto, inviata all'emittente da parte dell'intermediario e rilasciata sulla base delle evidenze contabili relative alla fine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea (c.d. "record date").

Coloro cui spetta il diritto di voto possono:

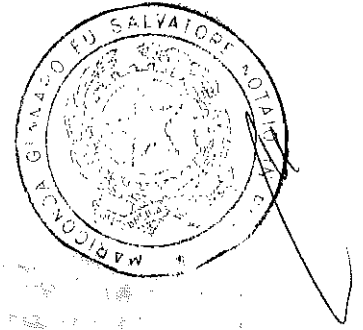
- porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'assemblea, entro il termine indicato nell'avviso di convocazione; ad esse viene data risposta al più tardi durante lo svolgimento dei lavori assembleari;
- notificare le proprie deleghe alla Società anche in via elettronica, mediante invio nell'apposita sezione del sito internet indicata nell'avviso di convocazione;
- farsi rappresentare in assemblea anche da un rappresentante in conflitto di interessi, a condizione che quest'ultimo abbia comunicato per iscritto al socio le circostanze da cui tale conflitto deriva e purché vi siano specifiche istruzioni di voto per ciascuna delibera in relazione alla quale il rappresentante è chiamato a votare per conto del socio stesso;
- conferire a un rappresentante designato dalla Società una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle materie all'ordine del giorno, da fare pervenire al soggetto interessato entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente l'assemblea; tale delega, il cui conferimento non comporta spese per il socio e avviene mediante la compilazione di un modulo elaborato dalla CONSOB, ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

In base a quanto previsto dal Testo Unico della Finanza e dalla connessa disciplina attuativa dettata dalla CONSOB, lo statuto di Poste Italiane affida al consiglio di amministrazione il potere di prevedere, in relazione a singole assemblee, l'ammissibilità della partecipazione all'assemblea con mezzi elettronici, individuando le relative modalità nell'avviso di convocazione. Lo svolgimento delle riunioni assembleari, oltre che dalla legge e dallo statuto, è disciplinato da un apposito regolamento approvato dall'assemblea ordinaria del 31 luglio 2015, i cui contenuti sono allineati ai modelli più evoluti elaborati da alcune associazioni di categoria (Assonime ed ABI) per le società con azioni quotate.

L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice presidente se nominato oppure, in mancanza di entrambi, da altra persona delegata dal consiglio di amministrazione, in difetto di che l'assemblea elegge il proprio presidente. Il presidente dell'assemblea è assistito da un segretario designato dal presidente, salvo il caso in cui la redazione del verbale sia affidata a un notaio; il presidente può nominare uno o più scrutatori. Il presidente dell'assemblea, tra l'altro, verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dell'assemblea e accerta i risultati delle votazioni.

Con riferimento al diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti all'ordine del giorno, il regolamento delle assemblee prevede che il presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società, predetermina la durata degli interventi e delle repliche – di norma non superiore a dieci minuti per gli interventi e a cinque minuti per le repliche – in modo da garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni, chiedendo informazioni e formulando proposte. La richiesta di intervento può essere avanzata dal momento della costituzione dell'assemblea e – salvo diverso termine indicato dal presidente – fino a quando il presidente medesimo non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Il presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi ovvero dopo ciascun intervento. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

Le deliberazioni dell'assemblea constano dal verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario o dal notaio. I verbali delle assemblee straordinarie devono essere redatti da un notaio.



13.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel mese di luglio 2015 il consiglio di amministrazione ha approvato, previo parere favorevole rilasciato dagli amministratori indipendenti e dal collegio sindacale, le "Linee Guida per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati" (di seguito, per brevità, anche "Linee Guida OPC") – successivamente modificate dal consiglio nel mese di ottobre 2015 – in conformità con:

- i principi stabiliti dalla CONSOB nel Regolamento adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato ed integrato (il "Regolamento OPC"), e nella Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010;
- le norme di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Titolo V, Capitolo 5, "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati" e alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche"), applicabili a Poste Italiane con riferimento alle operazioni poste in essere da BancoPosta con soggetti collegati a Poste Italiane stessa.

Le Linee Guida OPC hanno l'obiettivo (i) di definire la *governance* e il processo per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati poste in essere direttamente da Poste Italiane, anche nell'esercizio di attività BancoPosta, o per il tramite di società del Gruppo, nonché (ii) di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale nella conclusione delle operazioni in cui sussista un potenziale conflitto di interessi, e sono messe a disposizione sul sito internet della Società (www.poste.it).

In base alle suddette Linee Guida OPC, le operazioni con parti correlate e soggetti collegati sono suddivise in tre categorie:

- le operazioni di "maggiore rilevanza", individuate in base al superamento di una specifica soglia quantitativa (fissata al 5%) applicata (i) a tre indici di rilevanza (parametrati sulla base dei dati di cui al bilancio consolidato del Gruppo), che tengono conto in particolare del controvalore dell'operazione, dell'attivo patrimoniale dell'entità oggetto dell'operazione e delle passività dell'entità acquisita, nel caso in cui si tratti di operazioni rientranti nel perimetro di applicazione di cui al Regolamento OPC, e (ii) a due indici di rilevanza (parametrati sulla base dei dati di cui al patrimonio di vigilanza di BancoPosta), che tengono conto in particolare del controvalore dell'operazione e dell'attivo patrimoniale dell'entità oggetto dell'operazione, nel caso in cui si tratti di operazioni rientranti nel perimetro di applicazione di cui alle Disposizioni di Vigilanza per le banche. Tali operazioni, ove non rientranti per legge o per statuto nella competenza assembleare, formano necessariamente oggetto di esame e approvazione da parte del consiglio di amministrazione;
- le operazioni di "minore rilevanza", definite in negativo come le operazioni diverse da quelle di "maggiore rilevanza" e da quelle di "importo esiguo". Tali operazioni, ove non rientranti per legge o per statuto nella competenza assembleare, seguono la competenza deliberativa risultante dal vigente assetto dei poteri in ambito aziendale;
- le operazioni di "importo esiguo", ossia caratterizzate da un controvalore inferiore a specifiche soglie, differenziate in funzione della specifica tipologia di parti correlate con le quali tali operazioni vengono realizzate. Le operazioni di "importo esiguo" sono escluse dall'ambito di applicazione della procedura.

Al fine di consentire al comitato controllo e rischi – la cui composizione, nel caso in cui sia chiamato ad esprimere un parere su un'operazione di maggiore rilevanza, dovrà di volta in volta essere adeguata ai fini di assicurare la presenza di tre amministratori indipendenti e non correlati, con la previsione che, ove non sia presente un sufficiente numero di amministratori in possesso dei necessari requisiti, i compiti sono svolti singolarmente dall'unico amministratore indipendente o, congiuntamente, nel caso in cui ve ne siano due – di esprimere un motivato e preventivo parere sull'interesse di Poste Italiane al compimento di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, le Linee Guida OPC istituiscono specifici flussi informativi. In particolare:

- per le operazioni di "minore rilevanza" è previsto che siano fornite al comitato controllo e rischi, con congruo anticipo rispetto alla data prevista per il rilascio del parere da parte del comitato stesso, adeguata informativa sui diversi profili dell'operazione;
- per le operazioni di "maggiore rilevanza" è previsto che il comitato controllo e rischi sia coinvolto anche nella fase delle trattative ed in quella dell'istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo ed abbia la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni all'amministratore delegato ed ai soggetti incaricati a condurre le trattative ovvero l'istruttoria.

Per quanto riguarda l'efficacia dell'indicato parere che il comitato controllo e rischi è chiamato a rilasciare, la procedura prevede che:

- in caso di operazioni di "minore rilevanza", il comitato controllo e rischi esprime all'organo competente a deliberare in merito all'operazione un parere preventivo e motivato sull'interesse della Società al compimento dell'operazione stessa nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. In caso di delibera di operazioni con parere negativo o condizionato a rilievi formulati dal comitato controllo e rischi, questa fornisce analitica motivazione delle ragioni per le quali è stata comunque assunta e puntuale riscontro delle osservazioni espresse dal comitato stesso;
- in caso di operazioni di "maggiore rilevanza" rientranti nel perimetro di applicazione di cui al Regolamento OPC, ove il comitato controllo e rischi abbia espresso parere negativo, il consiglio di amministrazione della Società, in presenza di un'apposita clausola statutaria, può sottoporre le operazioni in questione all'autorizzazione dell'assemblea ordinaria, la quale, fermo il rispetto delle maggioranze di legge e di statuto e delle disposizioni vigenti in materia di conflitto di interessi, delibera con il voto favorevole di almeno la metà dei soci non correlati votanti (c.d. "whitewash"). In ogni caso il compimento delle operazioni di "maggiore rilevanza" è impedito solo qualora i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino una percentuale pari almeno al 10% del capitale sociale con diritto di voto;
- in caso di operazioni di "maggiore rilevanza" rientranti nel perimetro di applicazione di cui alle Disposizioni di vigilanza per le banche, in aggiunta a quanto indicato al precedente punto elenco:
 - (i) in caso di parere negativo o condizionato a rilievi da parte del comitato controllo e rischi è richiesto un parere preventivo anche al collegio sindacale a cui va resa congrua informativa, nei tempi e nei contenuti, sull'operazione. Il collegio sindacale, al pari del comitato, esprime un parere preventivo e motivato sull'interesse di BancoPosta al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni all'organo competente, per legge o per statuto, a deliberarla;
 - (ii) in caso di parere negativo o condizionato a rilievi formulati dal collegio sindacale, la delibera fornisce analitica motivazione delle ragioni per cui essa viene comunque assunta e puntuale riscontro alle osservazioni formulate dai sindaci;
 - (iii) le operazioni compiute sulle quali il comitato o il collegio sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi sono portate, almeno annualmente, a conoscenza dell'assemblea dei soci.

Le Linee Guida OPC non trovano applicazione a determinate tipologie di operazioni con parti correlate individuate dalla CONSOB, tra cui le principali riguardano le operazioni ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e le operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, da Poste Italiane nonché le operazioni con società sottoposte a influenza notevole da parte di Poste Italiane, a condizione che nelle società controllate o sottoposte a influenza notevole, controparti dell'operazione, non vi siano interessi significativi (come individuati nell'ambito della procedura) di altre parti correlate di Poste Italiane.

Una procedura semplificata è infine prevista nei casi di urgenza per l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate che non risultino di competenza assembleare.



13.2 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Nel mese di luglio 2015 il consiglio di amministrazione ha approvato una apposita procedura per la gestione interna e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate, in cui sono definiti i principi e le regole relativi sia alla gestione interna sia alla comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti Poste Italiane e le società da questa controllate, con particolare riferimento appunto alle informazioni privilegiate. Gli amministratori ed i sindaci sono tenuti a rispettare le previsioni contenute in tale procedura ed a mantenere comunque riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti.

La procedura è finalizzata a preservare la segretezza delle informazioni riservate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa a dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva.

La procedura rimette in via generale alla responsabilità dell'amministratore delegato della Società – con l'ausilio di alcuni dei primi riporti organizzativi delle funzioni nel cui ambito di operatività si sono originate le informazioni privilegiate soggette agli obblighi di *disclosure*, nonché con l'ausilio dei responsabili delle funzioni "Amministrazione, Finanza e Controllo", e "Affari Legali e Societari" e, qualora le informazioni siano relative ad una società del Gruppo, degli amministratori delegati delle società del Gruppo – la gestione delle informazioni riservate di rispettiva competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni relative alle singole controllate debba comunque avvenire d'intesa con l'amministratore delegato di Poste Italiane.

La procedura istituisce inoltre specifiche regole da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni di carattere aziendale – soffermandosi in particolare sulla divulgazione delle informazioni privilegiate – e disciplina attentamente le modalità attraverso cui gli esponenti aziendali entrano in contatto con la stampa ed altri mezzi di comunicazione di massa (ovvero con analisti finanziari ed investitori istituzionali).

Tale procedura è messa a disposizione del pubblico sul sito internet della Società (www.poste.it).

A decorrere dal mese di agosto 2015, la Società ha altresì provveduto:

- ad istituire (ed a tenere regolarmente aggiornato) un registro di Gruppo in cui risultano iscritte le persone, fisiche o giuridiche, che hanno accesso ad informazioni privilegiate in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte per conto della Società ovvero di società del Gruppo. Tale registro ha la finalità di sensibilizzare i soggetti ivi iscritti sul valore delle informazioni privilegiate di cui dispongono, agevolando al contempo lo svolgimento delle attività di vigilanza della CONSOB sul rispetto delle norme previste a tutela dell'integrità dei mercati;
- applicare in ambito aziendale la disciplina in materia di *internal dealing*, ossia concernente la trasparenza sulle operazioni aventi ad oggetto azioni della Società e strumenti finanziari ad esse collegati compiute dai maggiori azionisti, da esponenti aziendali e da persone ad essi strettamente legate. In particolare, a decorrere dalla data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Società (ossia dal 27 ottobre 2015) la disciplina dell'*internal dealing* ha trovato applicazione alle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione e scambio aventi ad oggetto azioni Poste Italiane, in quanto compiute da "soggetti rilevanti". In tale ultima categoria rientrano gli azionisti in possesso di almeno il 10% del capitale della Società, gli amministratori e i sindaci effettivi di Poste Italiane, nonché ulteriori 22 posizioni dirigenziali individuate in Poste Italiane in base alla normativa di riferimento, in quanto aventi regolare accesso a informazioni privilegiate e titolate ad adottare decisioni di gestione suscettibili di incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di Poste Italiane e del Gruppo. Nell'emanare le misure di attuazione della normativa di riferimento, il consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno prevedere l'obbligo di astensione per i "soggetti rilevanti" (diversi dagli azionisti in possesso di una partecipazione pari o superiore al 10% del capitale della Società) dall'effettuare operazioni soggette alla disciplina dell'*internal dealing* durante quattro *blocking periods*, collocati a ridosso dell'approvazione del progetto di bilancio di esercizio, della relazione semestrale e dei resoconti intermedi di gestione relativi al primo e al terzo trimestre di esercizio da parte dello stesso consiglio di amministrazione, come di seguito indicati:
 - nel mese antecedente la data prevista per l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio;
 - nel mese antecedente la data prevista per l'approvazione della relazione semestrale;
 - nei quindici giorni antecedenti la data prevista per l'approvazione del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo;
 - nei quindici giorni antecedenti la data prevista per l'approvazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre.

Tale iniziativa è stata ispirata dalla volontà di innalzare gli *standard* di *governance* della Società rispetto alla normativa applicabile, mediante l'adozione di una misura intesa a prevenire il compimento di operazioni da parte dei "soggetti rilevanti" che il mercato potrebbe percepire come sospette, in quanto effettuate durante periodi dell'anno particolarmente delicati per l'informativa societaria.

13.3 CODICE ETICO E CODICE DI COMPORTAMENTO FORNITORI E PARTNER

La consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dal Gruppo, unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholders* quanto dalla buona reputazione del Gruppo stesso (sia nei rapporti interni che verso l'esterno), hanno ispirato la stesura del codice etico di Gruppo, approvato dal consiglio di amministrazione della Società nel novembre 2003 e, da ultimo aggiornato nel settembre 2009.

Nel codice etico il Gruppo ha inteso definire le linee guida a cui debbono ispirarsi i comportamenti delle persone di Poste Italiane nelle relazioni interne e nei rapporti con tutti gli *stakeholder*: clienti, fornitori, partner, altre aziende, associazioni, enti ed istituzioni pubbliche, organismi di rappresentanza, organi di informazione e ambiente.

Il codice etico si rivolge quindi non solo agli amministratori e a tutti i dipendenti del Gruppo Poste Italiane ma anche a coloro che operano, stabilmente o temporaneamente, per conto delle società del Gruppo.

I principi e le regole di comportamento sanciti dal codice etico, quali l'onestà, l'integrità morale, la trasparenza, l'affidabilità e il senso di responsabilità, contribuiscono ad affermare la credibilità del Gruppo Poste Italiane nel contesto civile ed economico, traducendo in vantaggio competitivo l'apprezzamento dei valori che caratterizzano il modo di operare dell'impresa. Inoltre, nel percorso di definizione di un sistema di gestione responsabile sempre più strutturato e diffuso nell'ambito della propria organizzazione, il Gruppo Poste ritiene infatti che relazioni commerciali improntate alla trasparenza ed all'eticità negoziale possano contribuire ad accrescere l'efficacia dei processi aziendali e la competitività.

In quest'ottica e in una logica di naturale connessione con il codice etico del Gruppo nel settembre 2009 il consiglio di amministrazione ha approvato il "Codice di Comportamento Fornitori e Partner" destinato ad orientare le proprie relazioni con le imprese partecipanti alle procedure di affidamento ed eventuali subappaltatori, i fornitori, ivi inclusi consulenti, professionisti e collaboratori esterni, nonché i partner del Gruppo.

I principi inclusi in tale Codice confermano l'attenzione del Gruppo Poste alla valorizzazione dell'etica negli affari, intendono inoltre stimolare la progressiva diffusione dei principi etici e di responsabilità sociale tra i soggetti che si posizionano nell'ambito della catena di fornitura del Gruppo.



13.4 MODELLO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE

La Società ha adottato, sin dal marzo 2003, un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs n. 231/2001 (il "Modello Organizzativo").

Sin dalla prima adozione, sono obiettivi del Modello Organizzativo della Società:

- vietare comportamenti che possano integrare le fattispecie di reato di cui al D. Lgs. n. 231/2001;
- diffondere la consapevolezza che dalla violazione del D. Lgs. n. 231/2001, delle prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo e/o dei principi del codice etico di Gruppo, possa derivare l'applicazione di misure sanzionatorie (pecuniarie e/o interdittive) anche a carico della Società;
- diffondere una cultura d'impresa improntata alla legalità, nella consapevolezza dell'espressa riprovazione da parte della Società di ogni comportamento contrario alla legge, ai regolamenti, alle disposizioni interne e, in particolare, alle disposizioni contenute nel Modello Organizzativo e nel Codice Etico di Gruppo;
- dare evidenza dell'esistenza di una struttura organizzativa efficace e coerente con il modello operativo adottato, con particolare riguardo alla chiara attribuzione dei poteri, alla formazione delle decisioni e alla loro trasparenza e motivazione, ai controlli, preventivi e successivi, sugli atti e le attività, nonché alla correttezza e veridicità dell'informativa interna ed esterna;
- consentire alla Società, grazie ad un sistema di presidi di controllo e ad una costante azione di monitoraggio sulla corretta attuazione di tale sistema, di prevenire e/o contrastare tempestivamente la commissione dei reati rilevanti ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Gli elementi fondamentali del Modello 231 della Società possono essere così riassunti:

- individuazione delle attività aziendali nel cui ambito è ipotizzabile la commissione di reati presupposto della responsabilità degli enti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ("attività sensibili");
- predisposizione e aggiornamento di strumenti normativi relativi ai processi ritenuti a rischio potenziale di commissione di reato, diretti a regolamentare espressamente la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società;
- adozione dei principi etici e delle regole comportamentali volte alla prevenzione di condotte che possano integrare le fattispecie di reato previste;
- nomina di un Organismo di Vigilanza con specifici compiti di vigilanza sull'efficace attuazione ed effettiva applicazione del Modello;
- attuazione di un sistema sanzionatorio idoneo a garantire l'effettività del Modello;
- svolgimento di un'attività di informazione, sensibilizzazione, divulgazione e formazione sui contenuti del Modello.

Il Modello Organizzativo è stato poi più volte aggiornato nel tempo, al fine di assicurarne, nel continuo, l'adeguatezza e l'efficacia in relazione alle diverse modifiche che hanno, nel tempo, interessato sia l'organizzazione della Società che il contesto esterno, anche tenendo conto del progressivo ampliamento del cd. "reati-presupposto" di cui al D.Lgs. 231/2001, nonché degli orientamenti della giurisprudenza su tale materia.

Da ultimo, il Modello Organizzativo vigente è stato aggiornato dal consiglio di amministrazione della Società nel mese di luglio 2015, in ottica di recepire, da un lato, le evoluzioni interne aziendali intervenute negli ultimi tempi e, dall'altro, le novità introdotte dal legislatore nel quadro normativo di riferimento, assicurando nel contempo l'allineamento del complessivo sistema di *governance* ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 della Società alle *best practice* delle società quotate, e tenendo conto, a tal fine, degli orientamenti delineati nelle specifiche Linee Guida Confindustria e ABI.

Il Modello Organizzativo dell'Emittente si presenta articolato in:

- una parte generale, incentrata su profili di *governance* e di *business* aziendale, nonché sull'impostazione degli aspetti di governo del sistema di prevenzione dei "Reati 231" implementato in azienda, ivi compreso il sistema sanzionatorio;
- n. 15 parti speciali, predisposte a fronte di ciascuna famiglia di reati previsti dal D. Lgs. n. 231/2001 e contenenti la declinazione delle attività potenzialmente esposte ai diversi rischi-reato, delle regole comportamentali riconducibili a ciascun ambito di interesse, nonché dei principi di controllo specifici recepiti negli strumenti normativi aziendali.

Le funzioni dell'organismo di vigilanza ex D. Lgs n. 231/2001 (nel seguito anche "OdV"), in virtù della facoltà riconosciuta dall'art. 14 della Legge 12 novembre 2011, n. 183, sono state attribuite al collegio sindacale della Società sin dal settembre 2012 e, da ultimo, con delibera del consiglio di amministrazione nel mese di luglio 2013. L'OdV resterà in carica sino alla data di scadenza del mandato del collegio sindacale medesimo, ovvero fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

All'OdV è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo, nonché di curarne l'aggiornamento in relazione all'evolversi della struttura organizzativa o del contesto normativo di riferimento, mediante proposte motivate all'amministratore delegato, il quale provvede a sottoporle al consiglio di amministrazione.

L'OdV, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, svolge le sue funzioni anche con riferimento al Patrimonio Destinato BancoPosta.

Al fine di poter efficacemente esercitare i propri compiti di vigilanza, l'OdV – che si avvale anche di una segreteria tecnica, costituita da responsabili di funzioni centrali – esamina tutti i rapporti di *auditing* redatti dalla funzione controllo interno, nonché dalle altre strutture aziendali con compiti di controllo, che abbiano attinenza con le materie riguardanti il D. Lgs. n. 231/2001. Si precisa infine che la Società non è soggetta alle *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* di cui alla Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, in quanto società emittente strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. Le indicazioni circa la disciplina applicabile alle *"società con azioni quotate e per le società con strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e per le loro controllate"* saranno oggetto di linee guida specifiche che verranno adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione in conformità alle risultanze del tavolo di lavoro che tale autorità e il Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno avviato con la CONSOB, ancora in corso alla data della presente relazione.

Vengono di seguito allegati i profili professionali dei consiglieri di amministrazione e dei sindaci effettivi in carica alla data della presente relazione, unitamente a due tabelle che sintetizzano alcune delle informazioni più significative contenute nella seconda sezione del documento.



- Luisa Todini, 50 anni, presidente.

Nata a Perugia nel 1966, si è laureata in Giurisprudenza presso l'Università La Sapienza ed è madre di una bambina. Nel 1985 inizia la sua attività nell'azienda di famiglia, la Todini Costruzioni Generali, occupandosi della Direzione del Personale prima e dell'Ufficio Legale poi. Attualmente è azionista di maggioranza di Todini Finanziaria, Domus Etruria ed Ecos Energia, società attive nei settori vitivinicolo, ristorazione e accoglienza, agricoltura, immobiliare, energie rinnovabili ed efficienza energetica. È consigliere di amministrazione di Salini Costruttori (holding del gruppo Salini Impregilo), membro del consiglio di sorveglianza di Rothschild & Co, presidente del Comitato Leonardo (associazione per la promozione del made in Italy), co-presidente del Foro di Dialogo italo-russo e membro del Consiglio Generale di Confindustria. È stata membro del Parlamento Europeo dal 1994 al 1999, presidente della FIEC (Federazione Industria Europea delle Costruzioni), membro del consiglio direttivo dell' Agi (Associazione Grandi Imprese di costruzioni), membro del consiglio di amministrazione della LUISS Guido Carli, vice-presidente dell'IPI (Istituto per la Promozione Industriale), consigliere di amministrazione Rai dal 2012 al 2014. Nel 1999 è stata insignita del Premio "Mela d'oro", promosso dalla Fondazione Bellisario, nel 2009 ha ricevuto il Premio Minerva all'imprenditorialità e nel 2011 la Medaglia Pushkin della Federazione Russa. Dal 2 maggio 2014 è presidente di Poste Italiane S.p.A. e dal 16 aprile 2015 presidente della neocostituita Fondazione Poste Insieme onlus. Presidente del consiglio di amministrazione di Poste Italiane dal maggio 2014.

- Francesco Caio, 58 anni, amministratore delegato e direttore generale.

Nato a Napoli nel 1957, è sposato e ha due figli. Si è laureato in Ingegneria Elettronica al Politecnico di Milano e ha conseguito un MBA all'INSEAD in Francia. Dal 7 maggio 2014 è l'Amministratore Delegato di Poste Italiane, primo operatore postale in Italia e all'avanguardia nei servizi assicurativi, innovativi e di telefonia mobile. Fino alla sua designazione in Poste Italiane, è stato alla guida del Gruppo Avio Aero, dal 2 maggio 2011. È componente dell'Advisory Board del Politecnico di Milano. Da giugno 2013 fino a maggio del 2014 è stato Commissario del Governo italiano sui temi dell'Agenda Digitale. È stato consulente anche del Governo inglese su temi di politica industriale per lo sviluppo di infrastrutture di rete a banda larga. Negli anni scorsi ha ricoperto incarichi di sempre maggior responsabilità nei settori telecomunicazioni ed elettronica, in Italia e all'estero. È stato Amministratore Delegato di molte aziende tra le quali Omnitel Pronto Italia, Olivetti, Merloni Elettrodomestici, Netscalibur e Cable& Wireless, Presidente dell'European Advisory Board di LehmanBrothers in Europa e Vice Presidente Investment Banking Europe di Nomura a Londra. È stato inoltre consigliere di amministrazione in gruppi multinazionali tra cui Equant (1997-2000) e Motorola negli Stati Uniti (2000-2003). Amministratore delegato e direttore generale di Poste Italiane dal maggio 2014.

- Elisabetta Fabri, 54 anni, consigliere.

Bachelor in Business Administration presso l'Università "John Cabot" di Roma. È presidente di Starhotels International e Presidente e Amministratore Delegato di Starhotels S.p.A. e ricopre altri incarichi nell'ambito di società facenti capo alle società suddette. Ricopre altresì l'incarico di consigliere di amministrazione di Toscana Aeroporti S.p.A. Consigliere di amministrazione di Poste Italiane dal maggio 2014.

- Umberto Carlo Maria Nicodano, 63 anni, consigliere.

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano. Dal 1976 al 1982 ha lavorato quale legale interno per la Sperry Univac, Divisione della Sperry Rand Corporation nelle sedi di Milano, Londra, Philadelphia e Roma. Dal 1982, ha iniziato a esercitare la professione di avvocato, dapprima in Erede Bianchi Giliberti, successivamente in Erede e Associati. Nel 1999 ha contribuito alla costituzione dello Studio Legale Bonelli Erede Pappalardo, oggi Bonelli Erede. Consigliere di amministrazione di Poste Italiane dal luglio 2015.

- Chiara Palmieri, 45 anni, consigliere.

Laureata *cum laude* in Economia e Commercio all'Università Luigi Bocconi di Milano nel 1994. Dal 1994 al 2002 è in Morgan Stanley, dove ha tra l'altro modo di seguire le IPO di Bulgari, Gucci, Mediaset, Harvey Nichols, nonché le privatizzazioni di Telecom Italia ed ENI. Dal 1997 è stata responsabile Product Development EMEA. Dal 2002 al 2003, in Credit Suisse, a diretto riporto del responsabile Private banking Europe, è responsabile dello Sviluppo Prodotti in Europa. Dal 2003 al 2010 è in Goldman Sachs, con la responsabilità dello sviluppo del business in Italia e gestione del portafoglio clienti-chiave. Dal 2013 è Direttore Generale di Laprima Holding Srl. Fa parte, inoltre, dal 2013 del Board di SNAI S.p.A., e dal 2014 del Board di Carisma SGR. Dal 2012 collabora come docente con la Scuola di Management SDA – Bocconi. Consigliere di amministrazione di Poste Italiane dal luglio 2015.

- Filippo Passerini, 58 anni, consigliere.

Laureato in Statistica presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Dal 1981 al 2015 è in Procter & Gamble, dove ha ricoperto numerosi ruoli, tra cui i più rilevanti sono quelli relativi alle posizioni di responsabile Global Business Services (dal 2003) e di Chief Information Officer (dal 2004). Attualmente svolge attività di consulenza in favore di The Carlyle Group e della Columbia University ed è membro del Board delle società statunitensi quotate United Rentals Inc. e Greatbatch Inc. Consigliere di amministrazione di Poste Italiane dal settembre 2015.

- Roberto Rao, 48 anni, consigliere.

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Dal 1991 è iscritto all'Ordine dei giornalisti. Dal 1992 al 1993 è responsabile della comunicazione di A.C.E.A e responsabile dell'house organ "Taletè". È stato collaboratore dell'ufficio stampa dell'Associazione dei Costruttori Edili Romani (1992-1993), addetto stampa del Gruppo Parlamentare del Centro Cristiano Democratico della Camera dei Deputati (1994-1998) e addetto stampa del Vice Presidente della Camera dei Deputati (1998-2001). Dal 1996 al 1998 ha svolto attività professionale nell'ambito del Consorzio CNC dell'ANCI; dal 1996 al 1998 è stato collaboratore della rivista dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia. Dal 1998 al 2001 ha svolto l'incarico di Capo Ufficio stampa del Centro Cristiano Democratico e responsabile della comunicazione dei gruppi parlamentari. Ha altresì svolto l'incarico di Portavoce del Presidente della Camera dei Deputati (2001-2006), di Responsabile della comunicazione dell'UIP – Unione Interparlamentare (2006-2008) e di Consulente per la comunicazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (2007-2008). Dal marzo 2008 a febbraio 2013 è Deputato dell'Unione di Centro (Capogruppo in Commissione Giustizia e nella Commissione Bicamerale per la vigilanza l'indirizzo generale dei servizi radiotelevisivi), per poi svolgere fino al febbraio 2014 l'incarico di Consigliere del Ministro della Giustizia, Annamaria Cancellieri, per le tematiche sociali e della devianza. Da marzo 2014 è Consigliere economico e finanziario del Ministro della Giustizia, Andrea Orlando.

Consigliere di amministrazione di Poste Italiane dal maggio 2014.



- **Benedetta Navarra, 48 anni, presidente.**

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università "Luiss-Guido Carli" di Roma e in Giurisprudenza presso l'Università "La Sapienza" di Roma. È avvocato, Dottore Commercialista e Revisore Legale. Sino all'anno accademico 2008-2009 è stata titolare della cattedra di Diritto della Banca e della Borsa della facoltà di Giurisprudenza della "Luiss-Guido Carli" di Roma. È membro del comitato direttivo del Master in Diritto di Impresa organizzato dalla "Luiss-Guido Carli" di Roma. È autrice di diverse pubblicazioni su temi di diritto bancario e finanziario.

Già sindaco effettivo di Poste Italiane dal luglio 2013, riveste la carica di presidente del collegio sindacale dal settembre 2015.

- **Maurizio Bastoni, 49 anni, sindaco effettivo.**

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma. È Dottore Commercialista e Revisore Legale e svolge altresì l'attività di curatore fallimentare presso il Tribunale di Roma e Civitavecchia. Titolare di uno studio commerciale e tributario associato dal 1994, ricopre incarichi di presidente e sindaco effettivo presso varie società.

Sindaco effettivo di Poste Italiane dal settembre 2015.

- **Nadia Fontana, 54 anni, sindaco effettivo.**

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma dove dal 1986 al 1990 è stata Ricercatrice presso la Facoltà di Economia e Commercio. Nel 1988 ha frequentato la School of Economics, Advanced Business Course presso la Berkeley University of S. Francisco e nel 1994 la Business School presso l'International Center for Professional Education of St. Charles, Chicago, Illinois. È iscritta nel Registro dei Revisori Contabili e nell'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed è consulente tecnico del Tribunale di Roma dal 1996. Dal 1988 al 2002 è stata associata presso lo Studio di Consulenza Legale e Tributaria – Arthur Andersen. Dal 2003 è Partner presso lo Studio Tributario e Societario. È responsabile di progetti di riorganizzazione societaria, di pianificazione fiscale internazionale e di quotazione ed autrice e relatrice su temi di diritto societario e tributario.

Sindaco effettivo di Poste Italiane dal luglio 2013.

Consiglio di Amministrazione

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica dal	In carica fino al	Esec.	Non Esec.	Indip. da C.A.**
Presidente	Todini Luisa	1966	2014	1/2015	12/2015		X	
AD/DG ^(*)	Caio Francesco	1957	2014	1/2015	12/2015	X		
Consigliere	Fabri Elisabetta	1962	2014	1/2015	12/2015		X	X
Consigliere	Nicodano Umberto Carlo Maria	1952	2015	7/2015	12/2015		X	X
Consigliere	Palmieri Chiara	1970	2015	7/2015	12/2015		X	
Consigliere	Passerini Filippo	1957	2015	9/2015	12/2015		X	X
Consigliere	Rao Roberto	1968	2014	1/2015	12/2015		X	X

Amministratori cessati durante il 2015

Consigliere	Campo Dall'Orto Antonio	1964	2014	1/2015	8/2015		X	X
-------------	-------------------------	------	------	--------	--------	--	---	---

Quorum richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione (ex art. 147-ter TUF): 1% del capitale sociale

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2015

CdA: 18

NOTE

(*) Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (*Chief Executive Officer* o *CEO*).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel consiglio di amministrazione.

** In questa colonna è segnalato con una "X" il possesso dei requisiti di indipendenza indicati nell'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate. In particolare, in base a quanto indicato nel criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina, un amministratore dovrebbe di norma ritenersi privo dei requisiti di indipendenza nelle seguenti ipotesi:

- se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo⁽³⁾ dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, con una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati con funzioni consultive e propositive costituiti nell'ambito del consiglio di amministrazione, anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;

(3) Si segnala che, in base a quanto disposto dal criterio applicativo 3.C.2 del Codice di Autodisciplina, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente (anche ai fini di quanto indicato nelle ulteriori lettere del criterio applicativo 3.C.1): il presidente dell'ente, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di Poste Italiane



Consiglio di Amministrazione				Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazioni		Comitato Nomine	
Indip. da T.U.F.***	Numero di altri incarichi****	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	
	1	18/18							
	-	18/18							
X	1	18/18			M	5/5			
X	1	7/7	P	4/4	M	5/5			
	1	7/7	M	4/4			M	1/1	
X	2	5/6			P	5/5	M	1/1	
X	-	18/18	M	4/4			P	1/1	
X	N.A.	12/12	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	

Quorum richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione (ex art. 147-ter TUF): 1% del capitale sociale

Comitato Controllo e Rischi: 4	Comitato Remunerazioni: 5	Comitato Nomine: 1
--------------------------------	---------------------------	--------------------

g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
 h) se è uno stretto familiare⁽⁴⁾ di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

*** In questa colonna è segnalato con una "X" il possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci di società con azioni quotate dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza, richiamato per quanto riguarda gli amministratori dall'art. 147-ter, comma 4, dello stesso Testo Unico della Finanza. In base a quanto indicato dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza non possono qualificarsi indipendenti:

- a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 cod. civ. (vala a dire in stato di interdizione, inabilitazione, fallimento, o che abbiano subito una condanna ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi);
- b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, nonché gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da essa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- c) coloro che sono legati alla società ovvero alle società da essa controllate, ovvero alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della società e ai soggetti di cui alla precedente lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi ricoperti dal soggetto interessato negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, individuate in base alla policy formulata al riguardo dal Consiglio di Amministrazione. A tale riguardo si segnala che ella data della presente relazione i Consiglieri di Amministrazione di Poste Italiane in carica rivestono i seguenti incarichi da ritenersi rilevanti a tale fine:

- 1) Luisa Todini: membro del *supervisory board* di Rothschild & Co (Francia);
- 2) Elisabetta Fabri: consigliere di amministrazione di Toscana Aeroporti S.p.A.;
- 3) Umberto Carlo Maria Nicodeno: consigliere di amministrazione di Brembo S.p.A.;
- 4) Chiara Palmieri: consigliere di amministrazione di SNAI S.p.A.;
- 5) Filippo Passerini: consigliere di amministrazione di Greatbatch Inc. (USA) e di United Rentals Inc. (USA).

⁽⁴⁾ In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del consiglio di amministrazione e dei comitati (in particolare, è indicato il numero di riunioni cui ha partecipato l'interessato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare). Tutti i casi di assenza sono stati adeguatamente giustificati.

^(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.

(4) Il commento all'art. 3 del Codice di Autodisciplina afferma al riguardo che "in linea di principio, dovrebbero essere giudicati come non indipendenti i genitori, i figli, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio e i familiari conviventi di una persona che non potrebbe essere considerata amministratore indipendente".

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica dal	In carica fino al	Partecipazioni alle riunioni del collegio ^(*)	Indipendenza da Cod. Autodisciplina	Numero di incarichi ^(**)
Presidente	Benedetta Navarra	1967	2013	1/2015 ^(***)	12/2015	20/20	X	7
Sindaco effettivo	Maurizio Bastoni	1966	2015	9/2015	12/2015	6/6	X	1
Sindaco effettivo	Nadia Fontana	1961	2013	1/2015	12/2015	20/20	X	14
Sindaco supplente	Manuela Albertella	1956	2015	9/2015	12/2015	-	-	-
Sindaco supplente	Alfonso Tono	1971	2015	9/2015	12/2015	-	-	-

Quorum richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Collegio Sindacale (ex art. 148 TUF): 1% del capitale sociale

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2015: 20

NOTE

- * Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale.
- (*) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (in particolare, è indicato il numero di riunioni cui ha partecipato l'interessato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare). Tutti i casi di assenza sono stati adeguatamente giustificati.
- (**) In questa colonna è indicato il numero di incarichi che il soggetto interessato ha dichiarato di ricoprire negli organi di amministrazione e di controllo di società di capitali italiane. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito Internet, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.
- (***) L'interessata è stata nominata sindaco effettivo nel luglio 2013; successivamente nel mese di settembre 2015, le è stata attribuita la carica di presidente del collegio sindacale.

F.TI: LUISA TODINI
GEMMARO MARICORDA, Notaio